



**Camera di Commercio  
Rimini**



# **RAPPORTO SUI BILANCI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE IN PROVINCIA DI RIMINI (2012 – 2014)**

CAMERA DI COMMERCIO DI RIMINI  
FONDAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI RIMINI



## PRESENTAZIONE

---

Ricorre quest'anno il ventesimo anniversario dall'istituzione del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio. Durante questo tempo, il sistema camerale non ha mai smesso di interrogarsi sul valore informativo di questo enorme serbatoio di dati integralmente informatizzato, che contiene circa sei milioni di imprese, e su come utilizzare al meglio lo straordinario patrimonio di conoscenza rappresentato dalle informazioni registrate e dai documenti conservati. Sarebbe infatti alquanto riduttivo utilizzare il Registro unicamente come strumento di trasparenza lasciandone inespresse le potenzialità come strumento di analisi e di studio del sistema delle imprese a fini statistici e, più in generale, di informazione economica.

Le Camere di Commercio gestiscono, e mettono a disposizione di tutti, un complesso sistema statistico che ricava dai dati anagrafici del Registro delle Imprese sia indicatori di tipo strutturale che di andamento congiunturale. Le stesse Camere utilizzano poi quei dati per rilevazioni periodiche sullo stato dell'economia territoriale: il *Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini*, giunto alla sua 22<sup>a</sup> edizione, rappresenta un esempio particolarmente significativo, divenuto negli anni un immancabile e atteso momento di verifica e di riflessione per tutti gli operatori, pubblici e privati. Ma si può andare oltre utilizzando, ad esempio, la banca dati dei bilanci delle Società depositati presso il Registro Imprese. Se è vero che il bilancio rappresenta la fotografia annuale della ricchezza che un'impresa è riuscita a produrre, e della propria consistenza patrimoniale, la sommatoria di tutti i bilanci delle imprese di una determinata area geografica fornisce indicazioni decisive sulle condizioni economiche di quel territorio e sulle dinamiche che vi sono in atto. Riguardo all'importanza di tale banca dati, occorre sottolineare che, anche se l'archivio è solo parzialmente rappresentativo della realtà imprenditoriale complessiva (come noto, solo le Società di capitali e le Società cooperative sono tenute alla presentazione dei propri bilanci, mentre le Società di persone, le Imprese individuali e le altre forme giuridiche non vi sono soggette), è pur vero che la base informativa è di solide e ingenti proporzioni, in grado di descrivere con precisione e completezza la situazione delle imprese più strutturate e pertanto capace di fornire indicazioni di massima rilevanza sullo stato di salute dell'intera economia.

L'intero sistema delle Camere di Commercio è ben consapevole dell'importanza di mantenere elevata la qualità dell'archivio dei bilanci di esercizio, di cui è depositario, e anzi di incrementarla nel tempo, rendendo la banca dati sempre più completa e affidabile. Prova ne siano le iniziative promosse da Unioncamere nel 2016 per la sensibilizzazione dell'utenza e per la revisione degli anni pregressi, cui anche la Camera di Rimini ha aderito e sta attivamente contribuendo.

Grande quindi è il valore del ***Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2012 – 2014)***, che la Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Rimini ha realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio; uno studio che mira a trarre dal complesso dei dati di bilancio preziosi elementi di conoscenza, dai quali desumere indicazioni essenziali per quegli attori che, Pubblica Amministrazione avanti a tutti, hanno bisogno per poter agire di *osservare e comprendere* il sistema economico territoriale.

A partire dall'anno 2010, i bilanci sono depositati in un *formato elaborabile* denominato XBRL. (*eXtensible Business Reporting Language*), cioè X come "eXtensible", "flessibile" o "adattabile" alle diverse esigenze, B come "Business", R per "Reporting" in quanto il linguaggio può etichettare concetti (vendite, entrate nette, spese, ...) in modo che questi possano essere condivisi tra i diversi "stakeholder" (regolatori, investitori, analisti, finanziatori, ...), L come "Language", linguaggio informatico di mark-up (marcatore) basato sullo standard HTML, utilizzato per etichettare informazioni e definire le relazioni tra le stesse. La redazione e il deposito nel formato XBRL ha come scopo quello di risolvere il problema della digitazione dei dati di bilancio.

Dal 2015 anche la nota integrativa al bilancio deve essere depositata nel formato XBRL.

Il Presidente della Camera di Commercio di Rimini  
Fabrizio Moretti



## INTRODUZIONE

---

Il lavoro che qui presentiamo rappresenta il frutto della collaborazione, avviata cinque anni fa, tra la Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini e la Camera di Commercio di Rimini.

L'intento è quello di contribuire alla conoscenza delle imprese e, conseguentemente, dell'economia del territorio, attraverso l'esame dei loro bilanci.

Tale compito non può essere meglio assolto che dai Commercialisti, per le specifiche competenze tecniche di cui dispongono, per la cultura economico-aziendale di cui sono portatori, oltre che per la profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale esistente.

Il lavoro svolto è stato impegnativo, avendo analizzato gli ultimi tre bilanci depositati da parte di oltre 3.200 imprese della provincia di Rimini, esaminati sotto diversi profili: l'andamento del settore di appartenenza, l'economicità, l'efficienza, la composizione patrimoniale e la situazione finanziaria. Il lavoro è stato preceduto da un'attività di impostazione scientifica e metodologica atta a elaborare con rigore i dati ed a trarre dagli stessi elementi utili per interpretare fedelmente la realtà indagata.

I risultati sono stati estremamente interessanti ed hanno consentito valutazioni sullo stato di salute e sugli aspetti di criticità dei vari settori di attività economica della provincia.

Come per gli scorsi anni, l'elaborazione è ulteriormente arricchita dal confronto con i dati regionali, che consentono una migliore valutazione del posizionamento competitivo, dei punti di forza e di debolezza delle imprese locali rispetto al dato medio di un contesto geografico, economico e sociale piuttosto omogeneo quale è, appunto, quello regionale.

Si tratta della sesta iniziativa al riguardo e l'intento è quello di proseguire la stessa negli anni futuri, arricchendola ulteriormente, sempre all'insegna dello spirito di servizio alle imprese ed al tessuto economico nel suo complesso, che ha caratterizzato questo forte impegno da parte della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini.

In conclusione un ringraziamento d'obbligo va alla Camera di Commercio di Rimini al suo Presidente, al suo Segretario Generale e a tutto il loro staff, che ha messo a disposizione i dati necessari per le elaborazioni, che ha seguito con entusiasmo e professionalità l'elaborazione e si è prodigato per la sua pubblicazione.

Fondazione dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Rimini

Il Presidente  
Prof. Giuseppe Savioli



## INDICE

---

Premesse metodologiche .....	1
<b>IL QUADRO COMPLESSIVO</b>	
Aggregato dei settori della provincia di Rimini .....	11
<b>I MACROSETTORI</b>	
Agricoltura e pesca .....	29
Manifatturiero .....	39
Costruzioni .....	57
Commercio .....	67
Servizi .....	83
<b>ANALISI DEL SETTORE MANIFATTURIERO</b>	
Alimentare .....	103
Sistema moda .....	111
Legno e prodotti del legno .....	121
Carta e stampa .....	129
Chimico, farmaceutico, gomma e plastica .....	137
Vetro, ceramica ed altri materiali edili .....	145
Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo .....	155
Meccanica ed elettronica .....	163
Fabbricazione di mobili .....	171
Altri settori manifatturieri e riparazioni .....	179
<b>ANALISI DEL SETTORE COMMERCIO</b>	
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli .....	191
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli) .....	201
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli) .....	211
<b>ANALISI DEL SETTORE SERVIZI</b>	
Raccolta e trattamento acqua e rifiuti .....	221
Trasporto e magazzinaggio .....	231
Alberghi .....	239
Ristorazione .....	247
Informazione e comunicazione .....	257
Attività finanziarie e assicurative .....	267
Attività immobiliari .....	277
Attività professionali, scientifiche e tecniche .....	287
Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese .....	297
Altri servizi .....	307

## CONCLUSIONI

## APPENDICE





## PREMESSE METODOLOGICHE

---

### La selezione dell'universo indagato

---

L'analisi dei bilanci delle imprese della provincia di Rimini indaga un arco temporale di riferimento triennale (2014-2012), nel quale sono state considerate 3.259 imprese in ciascun esercizio di analisi.

La scelta di lavorare su un campione di imprese in numero fisso in ogni anno considerato deriva da motivi di comparabilità temporale, per cui l'analisi è stata implementata su di un aggregato che considera solo le imprese per le quali era disponibile la serie storica completa di bilanci per il triennio oggetto di analisi.

I dati sono stati acquisiti dal database AIDA (Bureau Van Dijk) e sottoposti a nostre elaborazioni. Le linee guida di estrazione delle imprese sono state le seguenti:

- a) iscrizione alla Camera di Commercio della provincia di Rimini;
- b) forma giuridica di società di capitali (SpA, Srl, SApA) comprese le società cooperative;
- c) bilanci regolarmente depositati per il triennio 2012-2014 (e almeno per cinque esercizi – parametro specifico AIDA);

Ne consegue che non rientrano nel campione quelle imprese per le quali non sono simultaneamente esistenti le condizioni sopra specificate. Risultano così escluse tutte quelle imprese che hanno forma giuridica differente (ad esempio le società di persone e le ditte individuali, che non hanno obbligo di deposito del bilancio presso il registro imprese), così come quelle di recente costituzione per le quali non è ancora disponibile la serie storica completa.

Si è inoltre scelto di escludere dal campione le imprese risultanti inattive o in stato di liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali. Sono state inoltre escluse le imprese i cui bilanci evidenziavano dati anomali, frutto di situazioni del tutto eccezionali o di errori di immissione dei dati.

Alla luce delle indicate caratteristiche dell'universo selezionato, il numero di imprese considerate nel presente lavoro è necessariamente inferiore rispetto al numero di aziende effettivamente iscritte alla Camera di Commercio della provincia di Rimini.

Rimane fermo che si tratta comunque di un campione estremamente rappresentativo per numerosità ed omogeneità dei dati.

Così come per le scorse edizioni, il lavoro si arricchisce inoltre, allo scopo di massimizzarne l'utilità informativa e la comprensione del posizionamento della provincia rispetto all'ambiente economico circostante, del confronto tra i dati locali e quelli regionali. Le elaborazioni su base regionale (Emilia-Romagna) sono state formulate con i medesimi criteri di quelle per la provincia, al fine di garantire la piena comparabilità dei dati.

### Gli ambiti di indagine

---

Lo studio è stato eseguito sui dati aggregati delle imprese appartenenti all'universo indagato, declinato per macrosettori economici di appartenenza, così come individuati dall'ISTAT (secondo la classificazione ATECO 2007) quali:

- 1) Agricoltura e pesca
- 2) Manifatturiero
- 3) Costruzioni
- 4) Commercio
- 5) Servizi

Lo studio dei macrosettori più rilevanti all'interno dell'intero aggregato è stato ulteriormente declinato per singolo settore economico di appartenenza, secondo i codici Ateco 2007. I singoli settori analizzati e i corrispondenti codici Ateco sono riportati nella tabella seguente.

Settore	Codice Ateco 2007	Macro settore
Agricoltura e pesca	01 – 03	<b>Agricoltura</b>
Alimentare	10 – 11	<b>Manifatturiero</b>
Sistema moda	13 – 15	
Legno e prodotti in legno	16	
Carta e stampa	17 – 18	
Chimico, farmaceutico, gomma e plastica	19 – 22	
Vetro, ceramica ed altri materiali edili	23	
Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo	24 – 25	
Meccanico	26 – 30	
Fabbricazione di mobili	31	
Altri settori manifatturieri e riparazioni	32 – 33	
Costruzioni	41 – 43	
Commercio, manutenzioni e riparazioni autoveicoli e motocicli	45	<b>Commercio</b>
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli)	46	
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli)	47	
Raccolta e trattamento acqua e rifiuti	36 – 39	<b>Servizi</b>
Trasporto e magazzinaggio	49 – 53	
Alberghi	55	
Ristorazione	56	
Informazioni e comunicazione	58 – 63	
Attività finanziarie e assicurative	66 – 64	
Attività immobiliari	68	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69 – 74	
Noleggi, agenzie viaggio e servizi supporto imprese	77 – 82	
Terziario avanzato	85 – 96	

Non sono stati analizzati a livello di singoli settori quelli appartenenti al comparto “Agricoltura e pesca” e “Costruzioni” in quanto la numerosità limitata di bilanci analizzati non consentiva di formulare analisi significative a livello di singolo sotto settore.

Lo studio sia dell'intero aggregato che dei singoli macrosettori riferito all'esercizio più recente (2013) è stato condotto anche per classi di fatturato secondo la seguente scomposizione:

- a) fatturato < a 2 milioni di €;
- b) fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di €;
- c) fatturato compreso tra 10 e 25 milioni di €;
- d) fatturato compreso tra 25 e 50 milioni di €;
- e) fatturato > a 50 milioni di €.

La categoria a) ricomprende le cosiddette micro imprese, la categoria b) le piccole imprese, la categoria c) le medie imprese, mentre le categorie d) ed e) sono riferite alle imprese con una dimensione elevata, precisamente le imprese medio grandi e le grandi imprese.

È opportuno segnalare che i dati per le classi di fatturato risultano talvolta non significativi, in quanto soggetti ad una limitata numerosità che ne limiterebbe notevolmente l'interpretazione gestionale.

## Il modello di analisi

---

### Le riclassificazioni di bilancio

Lo studio è stato realizzato sulla base di una riclassificazione dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico effettuata senza l'ausilio delle informazioni eventualmente ritraibili dalle note integrative e senza richiedere alcuna collaborazione alle imprese selezionate.

Lo studio è formulato sui dati "aggregati" delle imprese selezionate (e non "consolidati"), comportando inevitabilmente l'esistenza di talune duplicazioni di natura patrimoniale ed economica.

I dati contabili, desunti dai bilanci reperiti sulla banca dati AIDA sono stati rielaborati secondi i seguenti criteri:

- a) per lo stato patrimoniale si è utilizzato il criterio finanziario;
- b) per il conto economico si è utilizzato il criterio del valore aggiunto.

La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario risponde all'esigenza conoscitiva circa la capacità dell'impresa di assolvere alle proprie obbligazioni, in funzione del criterio temporale. Tale configurazione è tesa a mettere in luce il grado di affidabilità finanziaria dell'impresa e si basa sull'attitudine delle grandezze patrimoniali a ritornare in forma liquida. In questa ottica, le componenti dell'attivo vengono suddivise ed ordinate in funzione del loro grado di liquidità (solitamente decrescente) in:

- attivo corrente (AC), che comprende le liquidità immediate e gli investimenti la cui trasformabilità in denaro avverrà in una prospettiva temporale di breve periodo;
- attivo immobilizzato (AI), costituito dagli investimenti la cui trasformabilità in denaro avverrà in una prospettiva temporale pluriennale.

A sua volta l'attivo corrente, al netto di eventuali fondi svalutazione e fondi rischi specifici, viene articolato in:

- disponibilità, rappresentate dai fattori della produzione non ancora impiegati nel ciclo produttivo e disponibili per l'esercizio successivo, come le rimanenze di prodotti finiti, di semilavorati, materie prime, ecc.;
- liquidità differite (Ld), costituite da crediti di natura commerciale e finanziaria con scadenze nel breve termine, comprese le quote con scadenza entro l'anno di prestiti a medio / lungo termine, ratei attivi, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ecc.;
- liquidità immediate (Li), rappresentate da valori di cassa, c/c bancari attivi, c/c postali, titoli immediatamente convertibili in denaro.

L'attivo immobilizzato, al netto dei fondi ammortamento e dei fondi svalutazione, include:

- immobilizzazioni tecniche nette, ovvero fattori produttivi tangibili pluriennali, come fabbricati, impianti, attrezzature, ecc.;
- immobilizzazioni immateriali, ovvero fattori produttivi intangibili pluriennali, come brevetti, marchi, oneri pluriennali, avviamento, ecc.;
- immobilizzazioni finanziarie, tra cui partecipazioni e altri titoli non destinati allo smobilizzo nel breve termine, nonché tutti i crediti di funzionamento e finanziamento con scadenza oltre l'anno.

Seguendo la medesima impostazione, le componenti del passivo, ovvero le fonti di finanziamento, vengono anch'esse suddivise ed ordinate in funzione della loro esigibilità (solitamente decrescente), cioè del tempo di rimborso o scadenza, in:

- passivo corrente (PC), che comprende i debiti di funzionamento e di finanziamento a breve termine e quindi da regolare entro dodici mesi;
- passivo consolidato (PD), che comprende i debiti di funzionamento e di finanziamento a medio / lungo termine;
- patrimonio netto (N), rappresentato dagli apporti della proprietà, ovvero il capitale sociale, le riserve di utili e di capitale, il risultato dell'esercizio e quelli prodotti negli esercizi già chiusi.

La riclassificazione del conto economico secondo il criterio del valore aggiunto presuppone la distinzione dei fattori produttivi in fattori interni che fanno parte della combinazione produttiva aziendale (il personale dipendente, gli impianti e macchinari, ecc.), e fattori esterni acquisiti dall'azienda per lo sviluppo del ciclo produttivo.

La portata informativa è quella di mostrare la ripartizione della ricchezza generata dall'attività produttiva tra i fattori utilizzati, i quali sono remunerati attraverso: (1) retribuzioni ed oneri sociali, al personale dipendente; (2) oneri finanziari, ai finanziatori del capitale di terzi; (3) imposte, allo Stato; (4) ammortamenti, per i fattori a fecondità ripetuta; (5) utile netto per la remunerazione del capitale di rischio.

La riespressione degli elementi di conto economico secondo la configurazione a valore aggiunto dà luogo ad un conto economico in forma scalare che mette in evidenza tutta una serie di risultati reddituali intermedi di significativa portata informativa.

Il valore aggiunto (VA) rappresenta la quota di prodotto di esercizio che, coperti i costi relativi ai fattori produttivi esterni, è in grado di remunerare i fattori interni. Esso rappresenta il valore che l'attività di trasformazione dell'impresa aggiunge a beni e servizi già presenti sul mercato.

Il margine operativo lordo (MOL), che si ottiene sottraendo dal valore aggiunto i costi del lavoro, consente di analizzare il reddito operativo non influenzato dalle politiche di bilancio relative agli ammortamenti e agli accantonamenti. Si tratta dunque di un risultato molto importante in quanto deriva dalla contrapposizione di costi e ricavi di carattere monetario.

Vale la pena di ricordare che la riclassificazione a valore aggiunto, proprio per i suoi presupposti di costruzione, viene impiegata nelle analisi dell'utilità sociale delle imprese e non solo per le finalità conoscitive del soggetto economico posto alla sua direzione. Inoltre risulta sicuramente più agevole rispetto al criterio funzionale poiché le informazioni necessarie sono ritraibili in misura sufficiente dai documenti di bilancio, senza ricorrere necessariamente all'ausilio di dati di natura extra-contabile.

## Le aree di analisi

Lo studio si è concentrato sull'analisi degli aggregati come sopra declinati con riferimento alle seguenti aree di analisi:

- 1) andamento del settore;
- 2) analisi della redditività;
- 3) analisi dell'efficienza;
- 4) analisi finanziaria;
- 5) analisi patrimoniale.

Di seguito vengono presentate alcune considerazioni in merito ai parametri ed indici scelti per ciascuna area di analisi.

### *Andamento del settore*

In questa area si vuole mettere in evidenza l'andamento generale del settore nel triennio considerato attraverso una fotografia dei due parametri che ne segnalano la crescita ovvero la contrazione, ossia:

- il valore della produzione;
- il capitale investito (ovvero il totale degli attivi di stato patrimoniale).

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia-Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

### Analisi della redditività

L'andamento reddituale è stato analizzato attraverso una scomposizione dell'indice di redditività complessiva (ROE) nelle sue determinanti. Precisamente, l'analisi parte dall'indice di redditività del capitale proprio (ROE) il quale pone a confronto il reddito netto con il capitale proprio (RN/N) per avere un'indicazione sintetica circa l'andamento reddituale nel suo complesso.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, viene ulteriormente analizzato, depurandolo dagli effetti della gestione accessoria (RGA), nelle sue componenti rappresentate dall'indice di redditività delle vendite (ROS) e dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI')

L'indice di redditività delle vendite ROS (ROC/V) pone a confronto il risultato operativo caratteristico con il fatturato ed esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni € di fatturato.

L'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') pone a confronto il fatturato con il capitale investito tipico e rappresenta un parametro di efficienza in quanto esprime il numero delle volte in cui le risorse impiegate si rinnovano per effetto delle vendite.

Il rapporto di indebitamento RI (CI/N), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, esprime il ricorso al finanziamento dei terzi da parte dell'azienda, ovvero quanta parte del capitale investito è coperto con capitale proprio. Tale quoziente è dunque rappresentativo delle scelte in materia di copertura finanziaria dei mezzi investiti nella gestione da parte dell'impresa.

L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC (RN/ROG), esprime quanta parte delle ricchezza originata dalla gestione operativa viene erosa dalle componenti della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale. Quanto più elevato è il divario tra il reddito netto d'esercizio e il risultato operativo, tanto più questo indice si allontana dall'unità. Se esso assume valori maggiori di 1 significa che la gestione extra-caratteristica ha concorso positivamente alla formazione del reddito netto d'esercizio.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia-Romagna).

### Analisi dell'efficienza

L'efficienza è stata analizzata attraverso l'osservazione di due distinte tipologie di indici.

Una prima tipologia riguarda gli indici per addetto riferiti a:

- Ricavi per addetto;
- Valore aggiunto per addetto;
- Costo del lavoro per addetto.

Sul fronte del costo del lavoro si è analizzata anche il tasso di incidenza del costo del lavoro sul totale del valore della produzione in modo da comprenderne l'andamento (in crescita o declino) al fine di conoscere al contempo il grado di flessibilità del fattore produttivo e l'atteggiamento delle imprese circa la possibilità/volontà di modulare l'entità di tale fattore in funzione dell'andamento del fatturato.

Una seconda tipologia riguarda gli indici di rotazione riferiti a:

- Capitale investito;
- Rotazione dei crediti;
- Rotazione dei debiti;
- Rotazione delle scorte.

In questa sezione ci si riferisce alla rotazione del capitale investito nel suo complesso senza la distinzione tra tipico e non tipico e ci si vuole concentrare sulla componente del capitale investito corrente, analizzando quale componente contribuisce maggiormente al conseguimento dell'efficienza gestionale.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per macrosettori e per singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia-Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

### *Analisi finanziaria*

L'analisi della situazione finanziaria di un'impresa riguarda la sua attitudine a fronteggiare, tempestivamente ed in modo economico, le uscite imposte dallo svolgimento della gestione. In particolare tale analisi si concretizza con l'esame della liquidità aziendale, intesa come capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni finanziari di breve periodo. L'approccio indicato è stato sviluppato attraverso l'impiego di indici di liquidità e di durata.

Gli indici di liquidità hanno la funzione di evidenziare la possibilità dell'impresa di fare fronte regolarmente ai suoi impegni di breve periodo. Al riguardo sono stati presi in considerazione i seguenti indici:

- rapporto corrente (RC);
- indice di liquidità primaria, o Test acido (TA);

L'indice del Rapporto corrente (AC/PC), indica la capacità dell'impresa di fare fronte agli impegni a breve termine attraverso il realizzo delle attività correnti (compreso il magazzino). Può considerarsi positivo quando assume un valore nettamente superiore all'unità. L'indice di liquidità primaria (Li+Ld)/PC esprime l'attitudine dell'impresa a svolgere la sua gestione in condizioni di adeguata liquidità, senza considerare la liquidità potenzialmente derivante dallo smobilizzo delle scorte. Se l'indice è inferiore ad 1 significa che l'impresa ha serie difficoltà a rimborsare nei modi ordinari i propri debiti.

Gli indici di durata rappresentano un aspetto rilevante per l'analisi della liquidità aziendale concerne la valutazione delle dilazioni di pagamento concesse sui crediti e/o ottenute sui debiti, che misurano il ciclo finanziario della gestione. Il ciclo finanziario è il tempo che mediamente intercorre tra l'uscita monetaria collegata agli acquisti di fattori produttivi e l'entrata monetaria originata dalla vendita di beni e servizi. Naturalmente un mancato coordinamento tra uscite ed entrate potrebbe generare problemi di sofferenze di crediti per via di mancanza di liquidità con cui farvi fronte. L'indice di durata del ciclo finanziario rappresenta la durata media dell'investimento nel capitale circolante netto.

Al riguardo alcuni indici possono offrire una valutazione sull'opportunità delle politiche di vendita e di approvvigionamento intraprese dall'azienda. Assolvono questa finalità alcuni indici di durata come l'indice di durata dei crediti ( $IDC=CR/(V/365)$ ) e l'indice di durata dei debiti ( $IDD=DB/(V/365)$ ). Il ciclo finanziario è stato dunque analizzato riferendosi ai seguenti indici:

- indice di durata del ciclo finanziario;
- indice di durata dei crediti commerciali;
- indice di durata dei debiti commerciali.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per macrosettori e per singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia-Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

## Analisi patrimoniale

L'analisi della solidità aziendale parte dall'osservazione della struttura patrimoniale dell'impresa, ed ha l'obiettivo di valutare il grado di compatibilità e coerenza temporale tra impieghi e fonti di finanziamento. Al riguardo sono stati osservati i seguenti indici di copertura:

- indice del margine di struttura (IMS);
- indice del margine di struttura allargato (IMASA);

Gli indici di copertura finanziaria evidenziano le politiche adottate dall'azienda per finanziare i propri investimenti durevoli, mettendo in luce così anche la solidità patrimoniale dell'impresa, garanzia per i suoi finanziatori.

L'indice del margine di struttura, il quale pone a confronto il capitale proprio con l'attivo immobilizzato ( $N/AI$ ), esprime la misura in cui le immobilizzazioni sono coperte dal capitale di proprietà. Un valore superiore ad 1 indica che l'azienda riesce a finanziare completamente con il capitale proprio le immobilizzazioni e anche una parte dell'attivo circolante.

L'indice del margine di struttura allargato, il quale pone a confronto il capitale proprio e quello di terzi con l'attivo immobilizzato ( $(N+PD)/AI$ ), esprime la misura in cui il complesso delle fonti di finanziamento consolidate è in grado di coprire gli impieghi a lungo termine. In situazioni di equilibrio finanziario tale indice assume valori superiori all'unità. In caso contrario l'azienda finanzierebbe gli investimenti a medio / lungo termine attingendo all'indebitamento a breve.

L'analisi della solidità patrimoniale è stata inoltre indagata attraverso l'osservazione della composizione di impieghi e fonti, ricercando l'evidenza di un equilibrio o meno tra essi. Gli indici tipicamente impiegati nell'analisi della solidità patrimoniale si riconducono agli indici di struttura, volti a misurare l'incidenza dei diversi aggregati patrimoniali sul capitale investito.

Il grado di elasticità o di rigidità del capitale investito e di quello acquisito indica la capacità o meno dell'impresa di adeguarsi, in tempi brevi, alle mutevoli condizioni dell'ambiente. L'elasticità di un'impresa deriva infatti dalla sua attitudine a modificare le combinazioni produttive sostituendo i fattori della produzione in funzione delle mutevoli condizioni ambientali. Tale analisi viene effettuata, sul fronte del capitale investito, attraverso la costruzione di specifici quozienti, come l'indice di elasticità degli impieghi ( $Ac/CI\%$ ) e l'indice di rigidità degli impieghi ( $Af/CI\%$ ).

Sul fronte dei finanziamenti l'elasticità viene individuata attraverso l'analisi della composizione del capitale acquisito, attraverso dei quozienti che misurano il peso rispettivamente del capitale proprio, delle passività consolidate e delle passività correnti sul totale del capitale investito. Tali indici misurano anche il grado di indebitamento dell'impresa, che presenta una maggiore o minore dipendenza finanziaria in relazione alla predominanza del capitale di terzi o del capitale di proprietà.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia-Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Prof. Giuseppe Savioli







# IL QUADRO COMPLESSIVO

**AGGREGATO DEI SETTORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI**

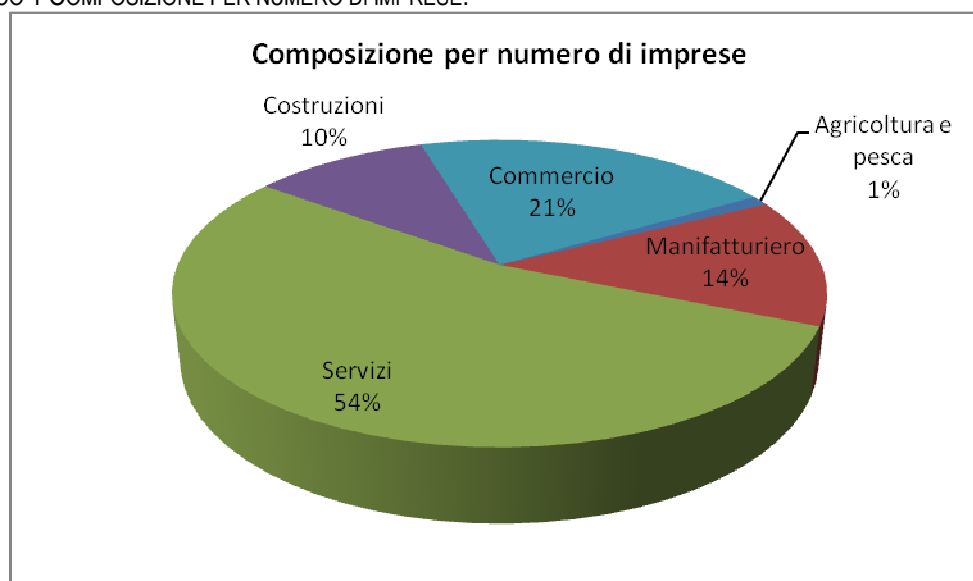


## AGGREGATO DEI SETTORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

### Presentazione dell'Aggregato

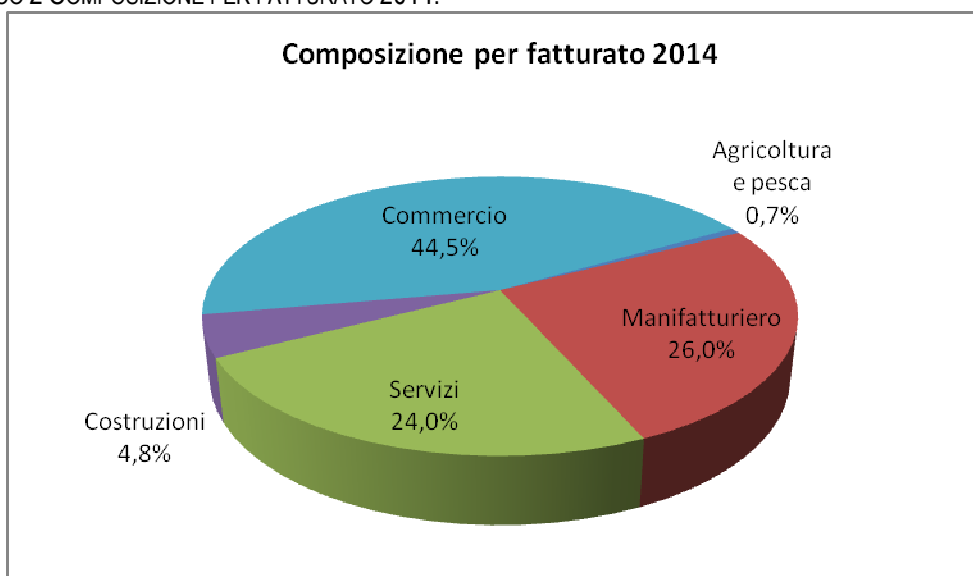
L'analisi della composizione dell'Aggregato complessivo della provincia di Rimini per numero di imprese relativo al periodo 2012-2014 evidenzia una netta predominanza del macrosettore dei Servizi (54%) seguito dal Commercio (21%), dal Manifatturiero (14%) e da quello delle Costruzioni (10%), mentre il settore dell'Agricoltura e pesca risulta del tutto marginale (1%).

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



I risultati cambiano considerevolmente se si passa all'analisi del contributo di ciascun macrosettore alla formazione del fatturato aggregato per l'anno 2014: il macrosettore con peso relativo maggiore risulta essere quello del Commercio (44,5%), seguito a diversi punti percentuali di distanza dal Manifatturiero (26%), dai Servizi (24%), mentre hanno un peso modesto il macrosettore delle Costruzioni (4,8%) e dell'Agricoltura e pesca (0,7%).

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2014.



## Andamento del settore

L'Aggregato delle imprese della provincia di Rimini registra nel triennio una crescita complessiva del fatturato pari a +4,1% frutto tuttavia di un andamento non lineare: se dal 2013 al 2014 si registra infatti una variazione positiva più importante del 2,6%, il 2013 segna una crescita meno spiccata che si attesta al 1,5% sull'anno precedente.

Per quanto riguarda il capitale investito, si riscontra una crescita complessiva, pari a 1,9%, decisamente concentrata nel biennio 2014-2013, coerentemente al dato sul fatturato.

Gli andamenti registrati a livello provinciale sono in linea con quelli rilevati a livello regionale per quanto attiene dall'andamento del fatturato, sebbene decisamente il dato regionale mostra una crescita più rilevante e paria +4,8% complessivamente sul triennio. Il dato regionale riferito all'andamento del capitale investito si discosta fortemente da quello provinciale, in quanto la crescita provinciale appare sicuramente maggiormente marcata.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

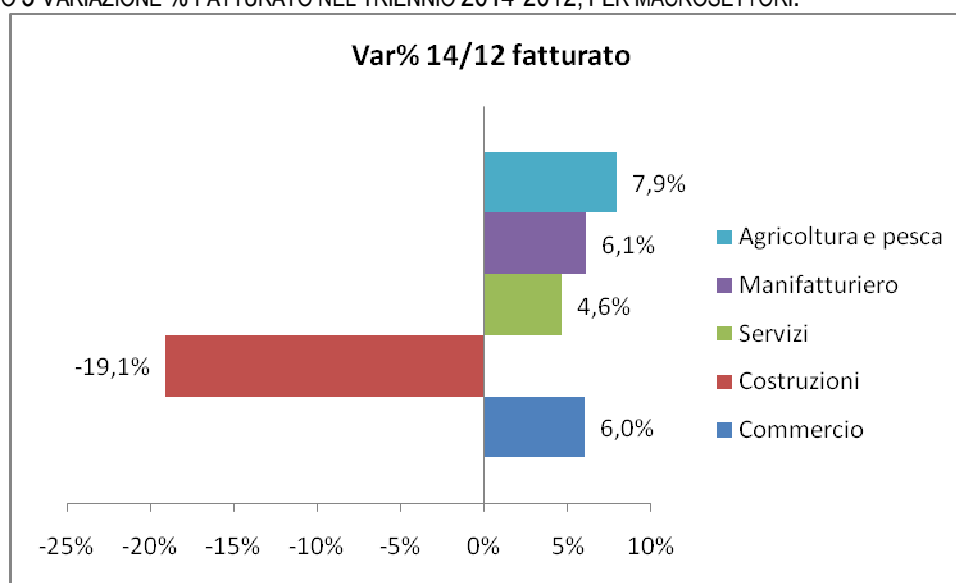
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	8.547.597	8.331.045	8.207.367	4,1%
Emilia-Romagna	200.106.760	197.119.675	190.952.061	4,8%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	11.612.562	11.421.033	11.398.696	1,9%
Emilia-Romagna	252.643.976	247.415.159	242.207.302	4,3%

### La crescita per macrosettori

L'analisi dell'andamento del fatturato nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'intero Aggregato evidenzia un andamento complessivamente in crescita, seppur con alcune differenziazioni fra settore e settore, ad eccezione evidente del macrosettore Costruzioni che perde una quota importante e pari al -19,1% nel triennio.

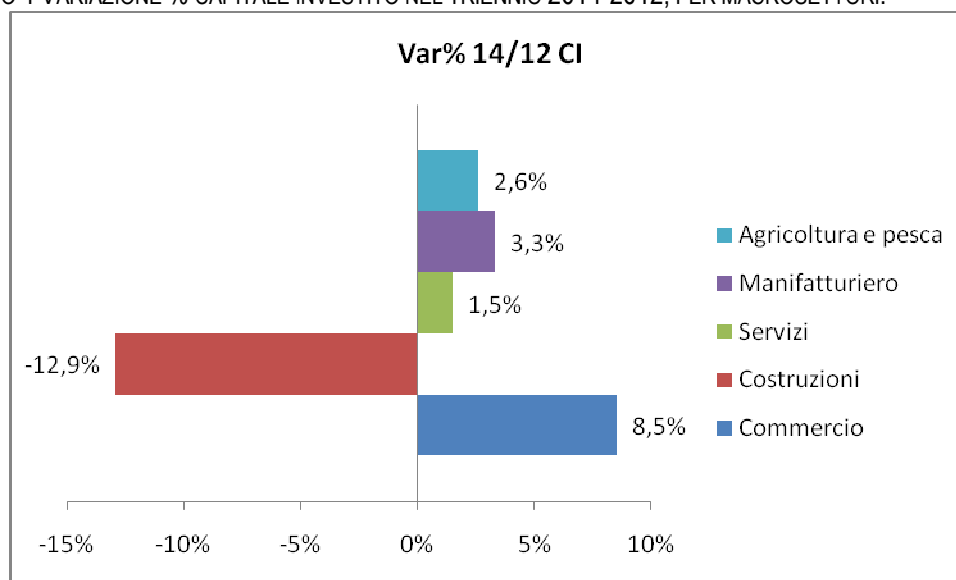
La ripresa più significativa è ascrivibile al macrosettore Agricoltura e pesca (+7,9% nel triennio), seguito dal macrosettore Manifatturiero (+6,1% nel triennio) e dal macrosettore Commercio (+6,0%), mentre meno consistente risulta la crescita del macrosettore Servizi (+4,6% nel triennio).

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2014-2012, PER MACROSETTORI.



L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio mostra un andamento differenziato tra macrosettori, in cui ancora l'unico aggregati in contrazione risultano essere quello delle Costruzioni (-12,9%). Variazioni positive nell'entità degli investimenti sul triennio sono registrate invece dai macrosettori Commercio (+8,5%), Manifatturiero (+3,3%) e a seguire Agricoltura e pesca e Servizi con entità meno importanti.

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2014-2012, PER MACROSETTORI.

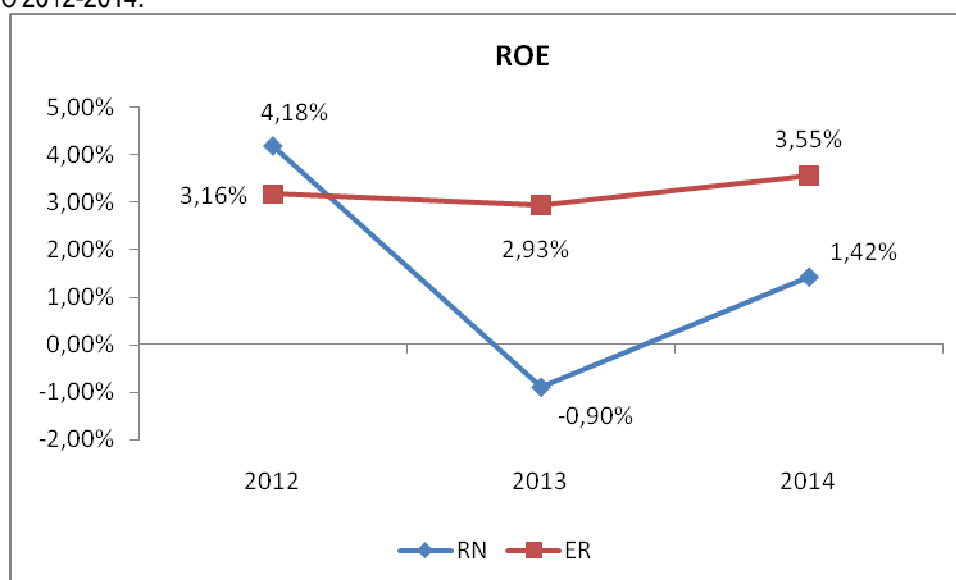


### Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia una visibile contrazione nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da +4,18 % nell'anno 2012, a -0,90% del 2013, per tornare in area positiva nuovamente nel 2014 attestandosi ad un valore di +1,42%. La redditività complessiva, appare, quindi in evidente declino con particolare accentuazione nel biennio meno recente, mentre deve essere notato un trend in ripresa nell'anno più recente.

L'indicato andamento della redditività netta non è in linea con il dato regionale, dove si registrano invece variazioni sostanzialmente nulle e semmai in lieve miglioramento. Inoltre l'indice regionale per l'anno 2014 si attesta ad un valore positivo e considerevolmente superiore rispetto al dato provinciale.

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



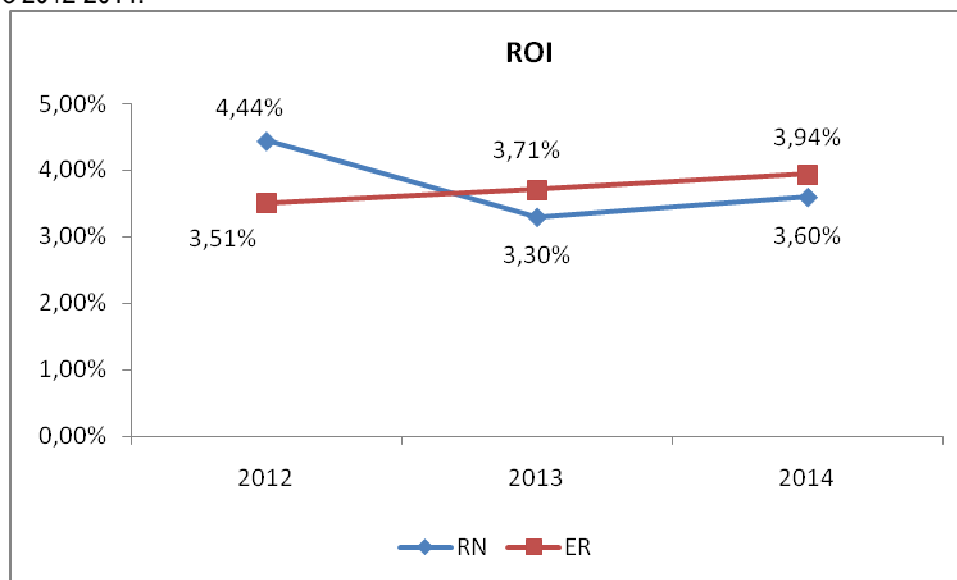
Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, subisce nel triennio una leggera flessione, pur mantenendosi sostanzialmente stabile, passando da +4,44% del 2012 a +3,30% del 2013, per riprendersi a +3,60% nel 2014.

Su tale risultato ha influito significativamente il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) che mostra una discreta contrazione (da 1,78 nel 2012 a 1,24 nel 2014), mentre la componente tipica (ROI tipico) ha guadagnato, passando da +2,49% del 2012 a +2,89% del 2014.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza e indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS si presenta in lieve contrazione nel corso del triennio, passando dal +2,96% del 2012 a +2,82% nel 2014, denunciando quindi un calo di economicità complessiva. Il TCI' subisce un leggero miglioramento passando dal valore di 0,84 del 2012 a 1,02 del 2014.

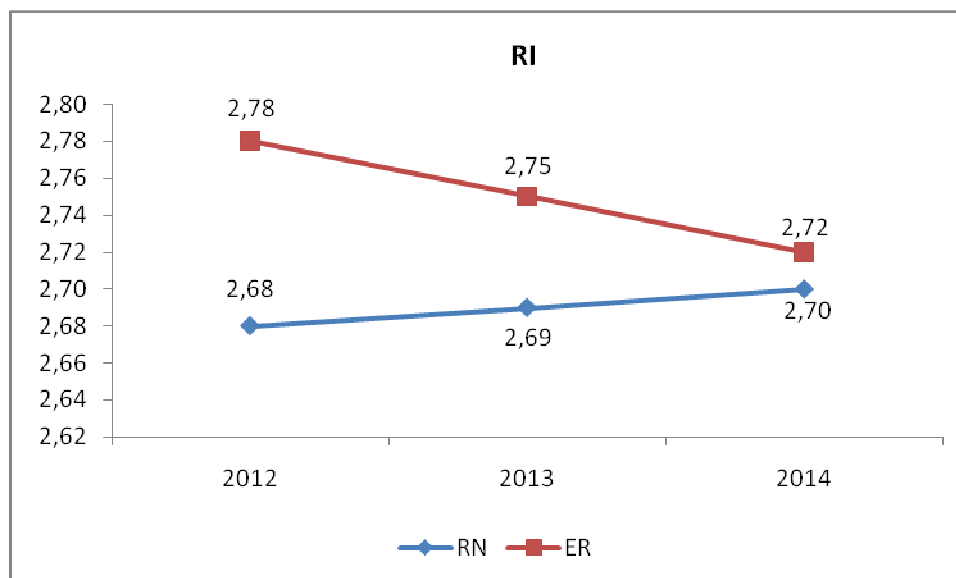
L'andamento della redditività operativa in tutte le sue componenti non appare coerente con il dato regionale. A livello regionale infatti si riscontra un miglioramento della componente ROI tipico e una contrazione del contributo della gestione accessoria, così come il dato su ROS e sulla rotazione del capitale investito appare in miglioramento.

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si presenta sostanzialmente stabile nel triennio rimanendo su valori compresi tra 2,68 nel 2012 e 2,70 nel 2014. L'indice segnala che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per 1/3 mentre per 2/3 mediante il ricorso all'utilizzo di mezzi di terzi (debito). A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala livelli complessivamente allineati a quelli provinciali, sebbene leggermente meno contenuti e in miglioramento.

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Infine, l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa e crescente in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone circa il 95% nell'ultimo anno, mentre nel 2013 ha trascinato il risultato d'esercizio in territorio negativo.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare meno pesante, erodendo mediamente meno del 70% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come il margine operativo lordo sia stato stabilmente eroso dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, mentre la gestione straordinaria, sempre negativa, ha particolarmente impattato nell'anno 2013 assorbendo un ammontare pari al 34,6% del ROG e ha contribuito a portare il risultato economico complessivo in area negativa.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	417.947		376.876		506.040	
Oneri finanziari	131.965	31,6%	144.415	38,3%	148.152	29,3%
Imposte	149.815	35,8%	140.166	37,2%	139.482	27,6%
Oneri straordinari	75.302	18,0%	130.509	34,6%	40.854	8,1%

Si nota una crescita dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale, accompagnato da un loro significativo incremento anche in valore assoluto dal 2012 al 2014. Il carico per imposte incrementa la sua incidenza sul risultato operativo globale, passando dal 27,6% del 2012 al 35,8% del 2014.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue:

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	210.680		101.953		317.034	
Imposte	149.815	71,1%	140.166	137,5%	139.482	44,0%
Risultato netto	60.865	28,9%	-38.213	-37,5%	177.552	56,0%

Come si vede, la ripartizione del risultato della gestione nell'anno 2014 è attribuito per circa il 70% all'Amministrazione finanziaria e per la restante metà ai conferenti il capitale di rischio. Nell'esercizio 2013, il carico fiscale incide per circa il 137%, contribuendo alla determinazione di un risultato netto con segno negativo.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<b>Indici di redditività:</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	1,42%	-0,90%	4,18%
Emilia-Romagna	3,55%	2,93%	3,16%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	3,60%	3,30%	4,44%
Emilia-Romagna	3,94%	3,71%	3,51%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	2,70	2,69	2,68
Emilia-Romagna	2,72	2,75	2,78
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,15	-0,10	0,35
Emilia-Romagna	0,33	0,29	0,32
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	2,89%	1,87%	2,49%
Emilia-Romagna	1,99%	1,71%	1,42%
<b>RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,24	1,77	1,78
Emilia-Romagna	1,98	2,17	2,48
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	2,82%	2,18%	2,96%
Emilia-Romagna	1,88%	1,69%	1,42%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,02	0,86	0,84
Emilia-Romagna	1,06	1,01	1,00

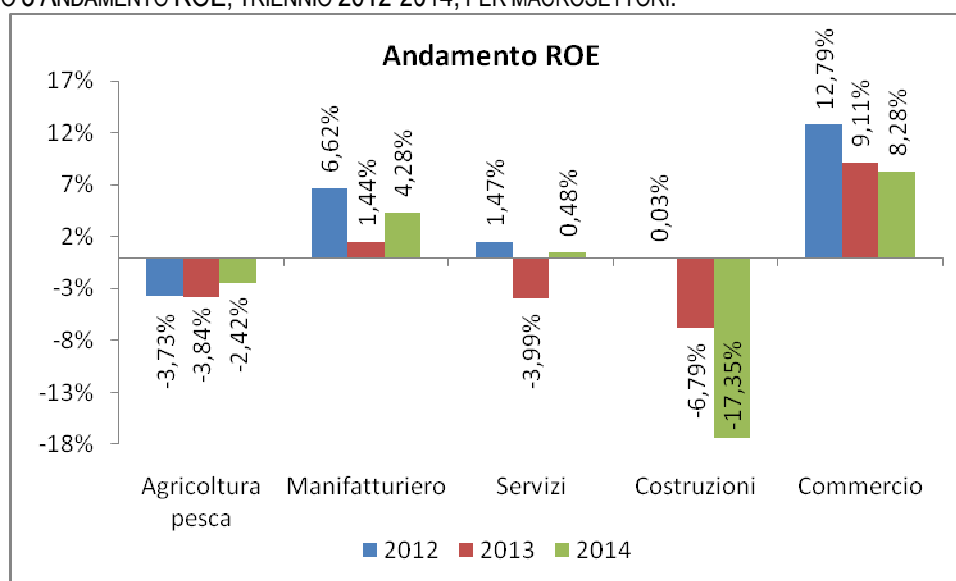
### La redditività per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli macrosettori componenti l'intero Aggregato evidenzia un andamento molto differenziato.

Emerge innanzitutto il dato molto rilevante del macrosettore Agricoltura e pesca, costantemente e ampiamente al di sotto del territorio positivo nell'ultimo biennio, ma anche il dato del settore Servizi e Costruzioni, i quali nell'anno 2013 crollano in territorio negativo, con un -3,99% e -6,79% rispettivamente. Il macrosettore Manifatturiero registra una riduzione passando da 6,62% a 4,28% nel 2014, mentre il macrosettore Commercio pur mantenendo una redditività netta positiva denota un significativo calo sul triennio, di oltre 4 punti percentuali, passando da 12,79% del 2012 all'8,28% del 2014.

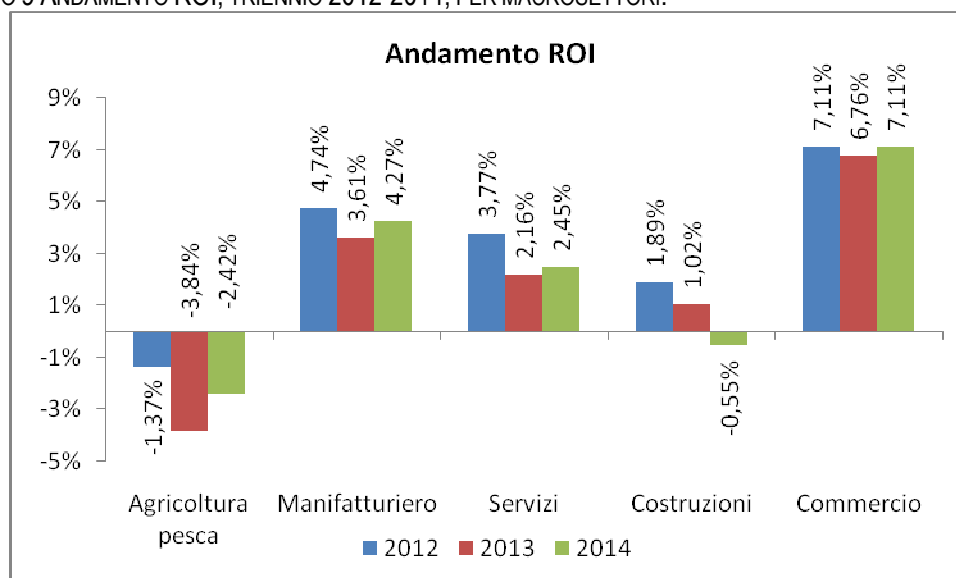


GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2012-2014, PER MACROSETTORI.



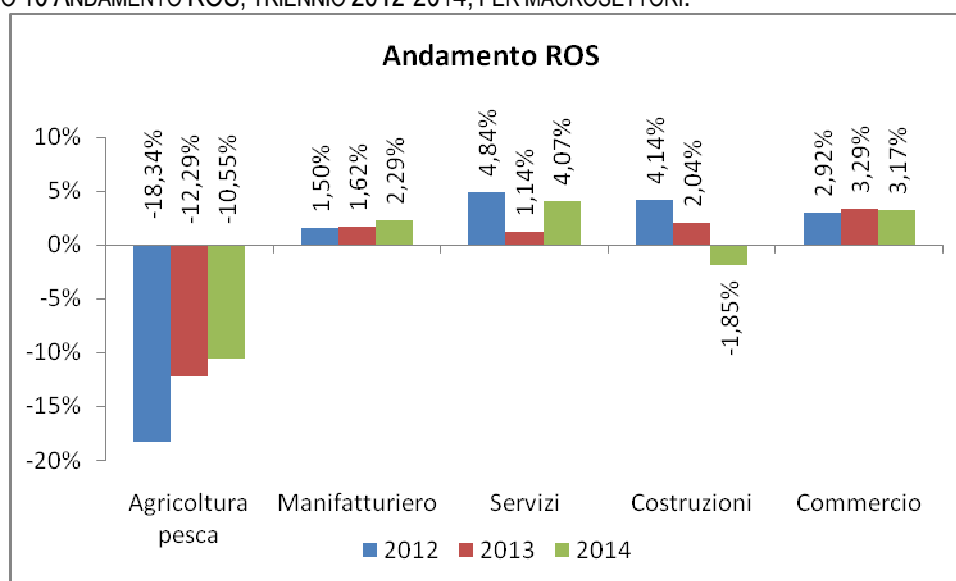
L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli macrosettori evidenzia una generalizzata contrazione anche se non di molti punti. Peggioramenti significativi si rilevano in particolare nel settore Agricoltura e pesca e Costruzioni (che passa da 1,89% a -0,55%). Servizi, Manifatturiero e Commercio pur perdendo, mantengono comunque una redditività caratteristica positiva.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2012-2014, PER MACROSETTORI.



Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli macrosettori evidenzia nel triennio un andamento differenziato. I macrosettori Servizi e Costruzioni perdono di efficienza sulle vendite pur mantenendosi in area positiva ad esclusione di Costruzioni che per l'ultimo anno scende in territorio negativo. Miglioramenti sono riscontrabili invece nel Manifatturiero e Commercio, mentre il settore Agricoltura e pesca mostra miglioramenti, pur permanendo ampiamente in area negativa. Va evidenziato che l'indice ROS rimane comunque nella maggioranza dei casi (e a livello di Aggregato) su valori positivi (ad eccezione del macrosettore Agricoltura e pesca), segno della perdurante positiva marginalità delle vendite.

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2012-2014, PER MACROSETTORI.



### Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia un leggero incremento dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 229.400 del 2012 a € 231.400 del 2014. L'effetto preponderante sull'andamento di tale indice deriva dalla crescita del fatturato, già segnalata nel paragrafo relativo all'andamento generale dell'aggregato. In crescita anche il parametro del valore aggiunto per addetto, che passa da € 55.500 del 2012 a € 57.100 del 2014. Il costo del lavoro per addetto registra un lieve incremento nel triennio, così come la sua incidenza sul fatturato sul triennio.

I descritti andamenti sono in linea con quelli registrati a livello regionale, i quali mostrano un trend crescente e i cui valori che si attestano per l'anno 2014 significativamente al di sopra rispetto a quelli provinciali, con particolare riferimento al dato relativo ai ricavi per addetto. Più contenuto il divario invece sul parametro del valore aggiunto per addetto. Il costo del lavoro per addetto, anch'esso crescente, è superiore a livello regionale rispetto a quello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati dell'Aggregato evidenziano una rotazione del capitale piuttosto bassa e costantemente al di sotto dell'unità nel triennio considerato. Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione leggermente migliore rispetto a quella provinciale, anche se il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	231,4	229,4	229,4
Emilia-Romagna	266,4	261,5	252,1
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	57,1	55,7	55,5
Emilia-Romagna	60,3	58,2	55,4
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	31,9	31,6	31,1
Emilia-Romagna	37,5	36,7	35,2
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,74	0,73	0,72
Emilia-Romagna	0,79	0,80	0,79
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	3,72	3,57	3,42
Emilia-Romagna	4,36	4,19	4,01
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,27	3,11	2,99
Emilia-Romagna	3,40	3,27	3,28
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	5,15	5,01	4,89
Emilia-Romagna	5,02	5,06	4,93

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata nel triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti.

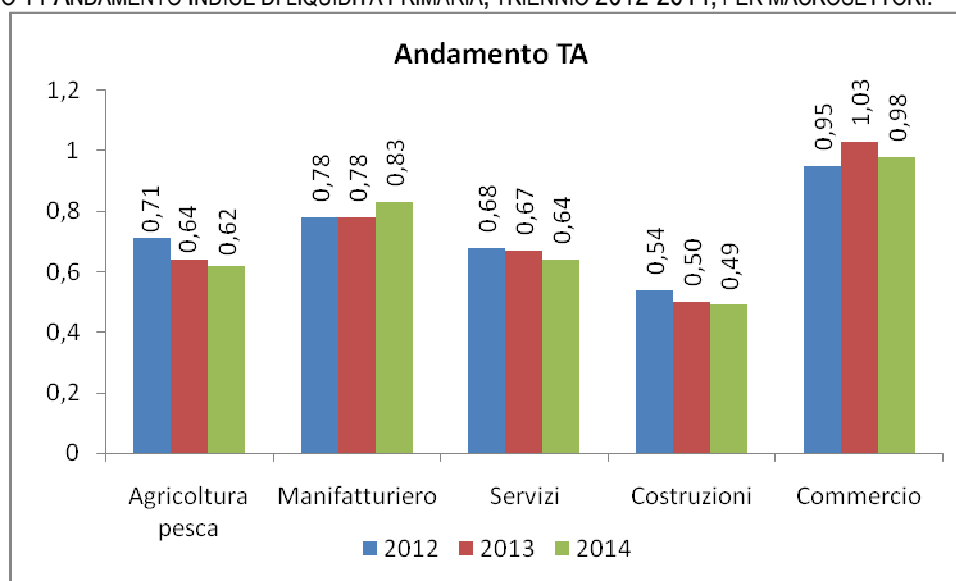
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,10	1,12	1,11
Emilia-Romagna	1,15	1,17	1,15
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,77	0,78	0,77
Emilia-Romagna	0,81	0,83	0,82
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	98	102	107
Emilia-Romagna	84	87	91
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	112	117	122
Emilia-Romagna	107	112	111
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	57	58	60
Emilia-Romagna	49	48	53

### L'analisi finanziaria per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'Aggregato evidenzia una situazione piuttosto generalizzata in cui i valori non salgono mai al di sopra della soglia critica dell'unità. Quanto agli andamenti tendenziali, la situazione mostra in predominanza un peggioramento. La situazione che presenta valori più rassicuranti è quella del macrosettore del Commercio, con un indice di liquidità primaria molto vicino all'unità e in progressivo miglioramento in tutto il triennio considerato. Il macrosettore con maggiori difficoltà sul fronte della liquidità appare essere quello delle Costruzioni, in cui l'indice è costante e intorno a 0,50 per tutto il triennio.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2012-2014, PER MACROSETTORI.



## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e stabile nel tempo. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,72). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 1,08.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti e costanti.

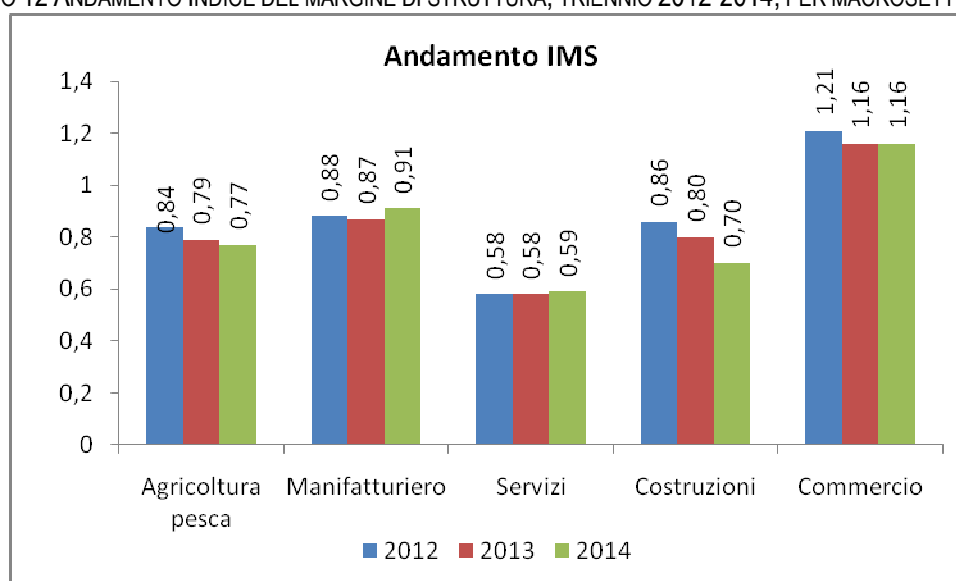
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,72	0,71	0,72
Emilia-Romagna	0,79	0,80	0,79
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,08	1,10	1,09
Emilia-Romagna	1,15	1,18	1,16

### L'analisi patrimoniale per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'Aggregato evidenzia una situazione piuttosto differenziata dove, tuttavia, si assiste a una generalizzata incapacità delle imprese di finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. Il dato risulta essere sostanzialmente costante nel triennio, con il dato peggiore registrato dal macrosettore Servizi. In controtendenza e miglioramento sul triennio l'indice IMS riferito al macrosettore Manifatturiero. Il macrosettore Commercio appare l'unico macrosettore con un indice IMS superiore all'unità in tutto il triennio sebbene riveli un trend in contrazione.

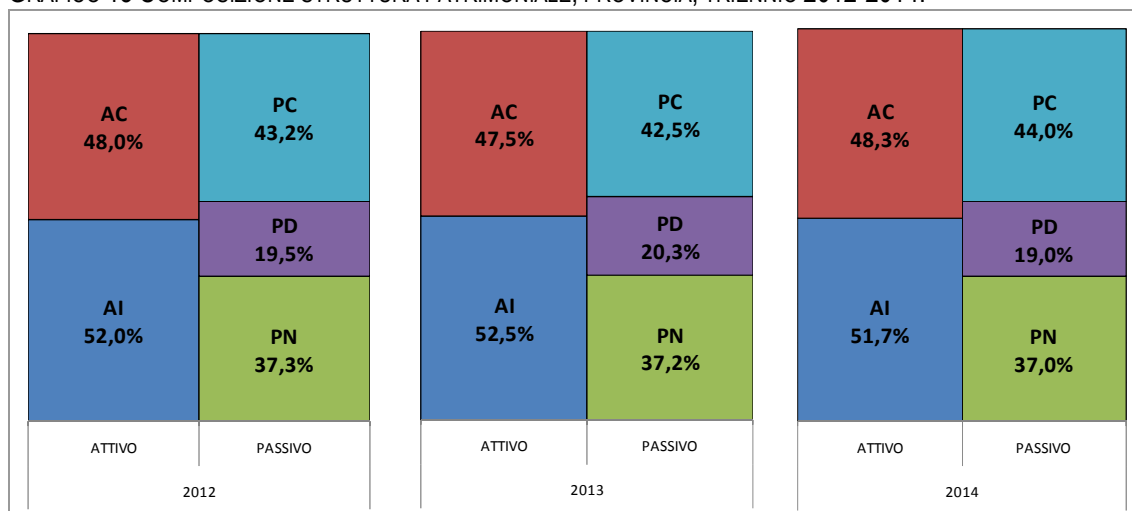
GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2012-2014, PER MACROSETTORI.



### L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) sul capitale investito in lieve contrazione sul triennio e pari al 37% nell'ultimo anno, alla luce anche del conseguimento di risultati economici decrescenti sul triennio. Da segnalare è un lieve incremento nel valore assoluto del capitale sociale nel triennio.

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un incremento dell'indebitamento a breve, che passa dal 43,2% del totale delle fonti nel 2012, al 44,0% nel 2014. Registra invece un decremento sebbene lieve il passivo consolidato, che passa dal 19,5% al 19%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i fondi rischi a registrare un incremento quasi doppio (dall'1,2% al 2,5% delle fonti di finanziamento), mentre incrementano le concessioni finanziarie a medio e lungo termine (dal 3% al 4,3% delle fonti di finanziamento). Occorre quindi leggere una crescita del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti idi credito) con affidamenti a scadenze maggiormente sostenibili.

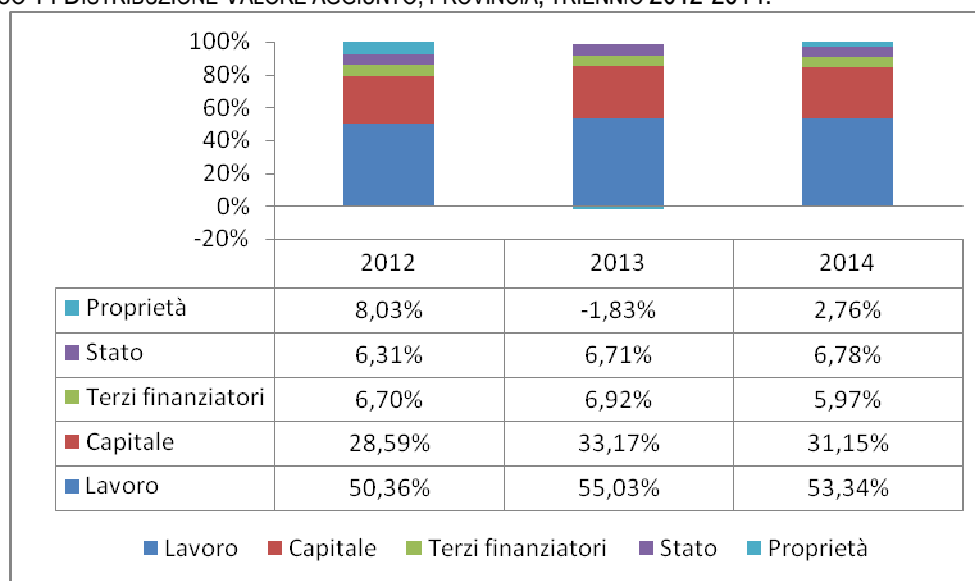
### L'analisi del Valore Aggiunto

L'aggregato Valore Aggiunto registra un lieve incremento nel periodo di riferimento in termini assoluti, mantenendosi sostanzialmente stabile, così come la sua incidenza sul valore della produzione, che registra un guadagno nel periodo passando da 24,2% a 24,6%.

L'analisi della ripartizione dell'aggregato fra i diversi fattori della produzione evidenzia come la componente che nel triennio mantiene un peso preponderante e crescente sia quella relativa al lavoro (costo del lavoro), che passa dal 50,36% del 2012 al 53,34% del 2014, erodendo così più di 3 punti percentuali e denotando una discreta rigidità. La remunerazione del capitale fisico (costi per godimento di beni di terzi e ammortamenti) registra anch'essa una crescita della propria incidenza sul Valore aggiunto (passando da 28,59% a 32,15% nel 2014), così come quella assorbita dallo Stato (imposte di competenza) la quale passa da 6,31% del 2012 a 6,78% del 2014. Il peso percentuale della quota di Valore aggiunto assorbita dai terzi finanziatori (oneri finanziari) esprime contrariamente un andamento decrescente, anche se di poco, assorbendo così ulteriori 6,78 punti percentuali del Valore Aggiunto nell'ultimo anno. Il fattore produttivo che usufruisce della minor quota di attribuzione di Valore Aggiunto è quella riferita al capitale proprio che sconta una contrazione rilevante, passando addirittura a un valore negativo per l'anno 2013 e attestandosi solo al 2,76% per l'anno 2014.

In sintesi, nel triennio considerato si registra uno spostamento della ripartizione dell'aggregato in esame dal capitale proprio (e in misura inferiore da quella dei terzi finanziatori) al fattore produttivo lavoro, Stato e capitale fisico.

GRAFICO 14 DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.

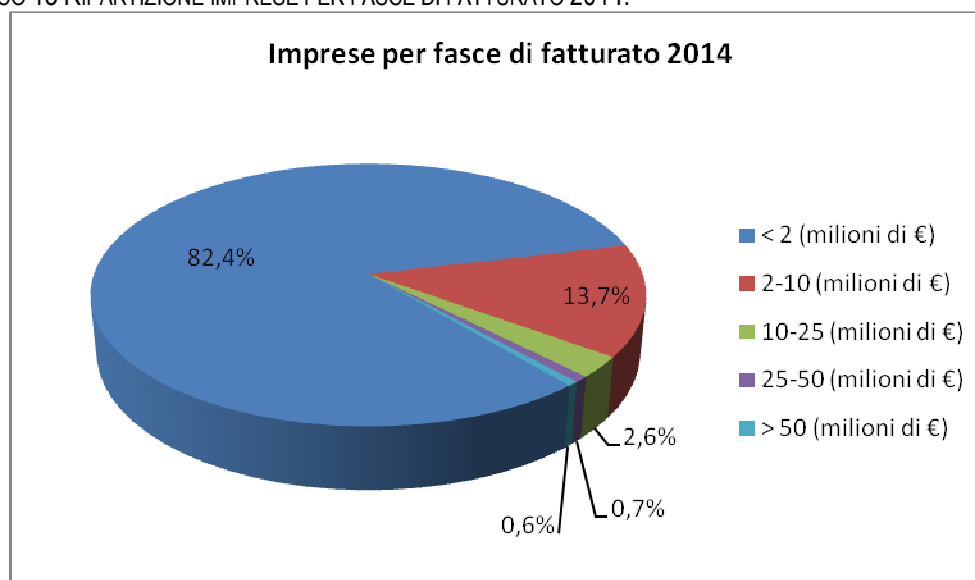


### L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico-finanziari relativi all'esercizio 2014 dell'intero Aggregato delle imprese della provincia di Rimini può essere arricchita da alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

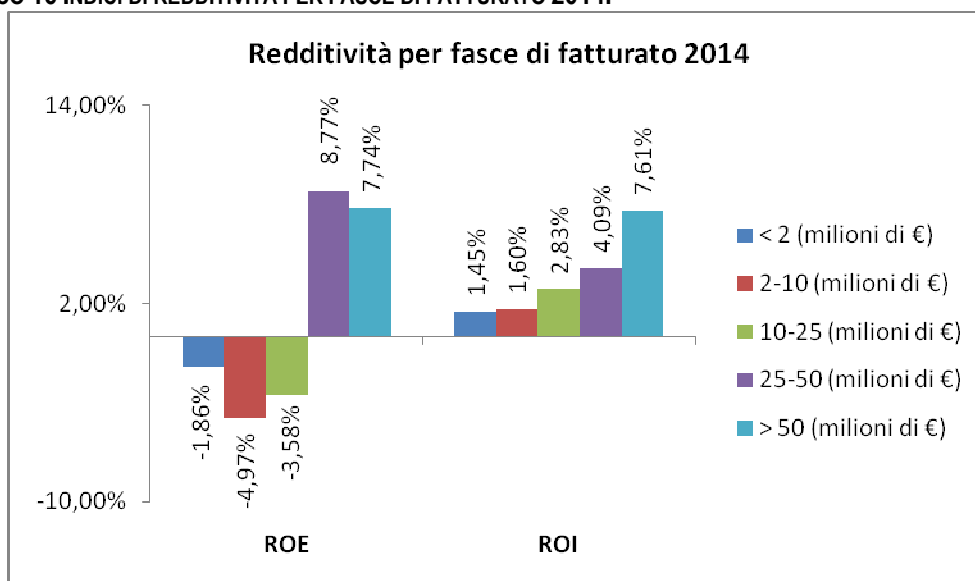
In primo luogo occorre segnalare che l'82,4% delle imprese dell'Aggregato rientra nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 13,7%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 96,1% del totale delle imprese del settore.

GRAFICO 15 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2014.



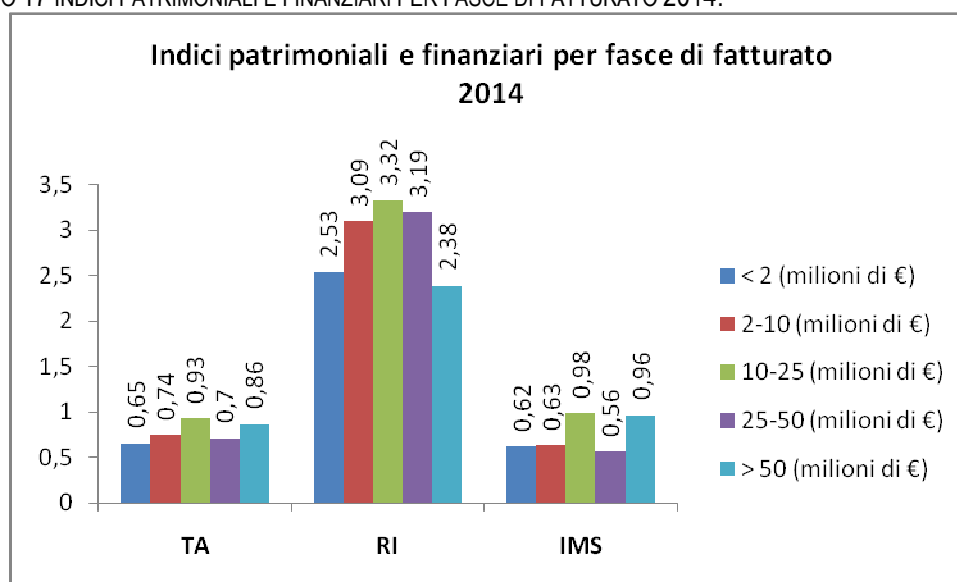
Passando all'esame della redditività, si nota il dato fortemente negativo del ROE registrato dalle piccole imprese (-4,97%), seguito da quello riferito medie imprese (-3,58%) e dalle micro imprese (-1,86%). Positivo invece l'indice per le grandi imprese (+8,77%) e per le imprese molto grandi (+7,74%). La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero e si stabilizza intorno a valori compresi tra 1,45% delle micro imprese e 7,61% delle grandi imprese, con una tendenza al miglioramento in funzione dell'aumento della dimensione.

**GRAFICO 16 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2014.**



L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato evidenzia una generalizzata potenziale tensione di cassa, segnalata dall'indice di liquidità primaria (TA), il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità, con il dato peggiore realizzato dalle micro imprese e quello migliore dalle imprese medie. Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, nell'ordine circa di due terzi delle fonti di finanziamento. Il dato peggiore è relativo alle medie imprese con un indice pari a 3,32 seguito dalla grandi imprese (3,19). Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), è inferiore all'unità (situazione non ottimale) in tutte le fasce di fatturato con un miglioramento per le medie imprese e per le imprese molto grandi, ove si attesta molto vicino all'unità.

**GRAFICO 17 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2014.**



Gli indicati andamenti per fasce di fatturato sono sostanzialmente confermati a livello regionale, dove si rileva una situazione di maggiore criticità per le imprese micro e piccole sui fronti sia della redditività che della stabilità patrimoniale e finanziaria. Deve tuttavia essere segnalato che a livello regionale gli indicatori rivelano capacità reddituali ed equilibri finanziari e patrimoniali generalmente meno diversificati tra le fasce di fatturato e in taluni casi migliori rispetto a quelli provinciali.



## Considerazioni conclusive

---

L'analisi complessiva dell'Aggregato delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una crescita complessiva del fatturato nel triennio 2012-2014 accompagnata tuttavia da una complessiva riduzione del reddito netto d'esercizio, che per l'anno 2013 si attesta addirittura su valori negativi, a fronte di un valore di patrimonio netto sostanzialmente stabile. Rispetto all'indicato andamento, l'indice di redditività netta complessiva risulta decrescente complessivamente a causa di risultati d'esercizio in contrazione. .

La crescita del fatturato determina un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente, denotando guadagni nell'area dell'efficienza.

La struttura patrimoniale complessiva, non ottimale a causa del peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri, segna però movimenti verso un riequilibrio grazie sia ad apporti di nuove risorse a titolo di capitale proprio e al reinvestimento degli utili conseguiti negli esercizi 2012 e 2014, sia grazie ad una seppure modesta ristrutturazione delle posizioni debitorie verso scadenze a medio lungo termine.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	663.661	5,7%	552.443	4,8%	585.046	5,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	93.759	0,8%	67.593	0,6%	48.747	0,4%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>	<b>757.419</b>	<b>6,5%</b>	<b>620.036</b>	<b>5,4%</b>	<b>633.794</b>	<b>5,6%</b>
Crediti commerciali a breve termine	1.596.251	13,7%	1.500.330	13,1%	1.490.962	13,1%
Crediti diversi a breve termine	1.593.010	13,7%	1.638.694	14,3%	1.671.885	14,7%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>3.189.261</b>	<b>27,5%</b>	<b>3.139.024</b>	<b>27,5%</b>	<b>3.162.847</b>	<b>27,7%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.661.339</b>	<b>14,3%</b>	<b>1.663.867</b>	<b>14,6%</b>	<b>1.676.954</b>	<b>14,7%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>5.608.019</b>	<b>48,3%</b>	<b>5.422.927</b>	<b>47,5%</b>	<b>5.473.595</b>	<b>48,0%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>400.471</b>	<b>3,4%</b>	<b>397.197</b>	<b>3,5%</b>	<b>394.122</b>	<b>3,5%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>3.305.070</b>	<b>28,5%</b>	<b>3.321.745</b>	<b>29,1%</b>	<b>3.329.677</b>	<b>29,2%</b>
Partecipazioni e titoli	1.637.469	14,1%	905.476	7,9%	881.095	7,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	22.516	0,2%	28.475	0,2%	19.910	0,2%
Crediti Diversi a lungo termine	639.017	5,5%	1.345.213	11,8%	1.300.298	11,4%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>2.299.002</b>	<b>19,8%</b>	<b>2.279.164</b>	<b>20,0%</b>	<b>2.201.302</b>	<b>19,3%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>6.004.543</b>	<b>51,7%</b>	<b>5.998.106</b>	<b>52,5%</b>	<b>5.925.102</b>	<b>52,0%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>11.612.562</b>	<b>100%</b>	<b>11.421.033</b>	<b>100%</b>	<b>11.398.696</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	880.663	7,6%	752.714	6,6%	862.658	7,6%
Debiti commerciali a breve termine	1.493.649	12,9%	1.426.051	12,5%	1.410.982	12,4%
Debiti diversi a breve termine	2.446.945	21,1%	2.473.076	21,7%	2.514.108	22,1%
Fondo rischi e oneri	291.821	2,5%	196.621	1,7%	138.497	1,2%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>5.113.079</b>	<b>44,0%</b>	<b>4.848.462</b>	<b>42,5%</b>	<b>4.926.246</b>	<b>43,2%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	503.842	4,3%	501.842	4,4%	340.752	3,0%
Debiti commerciali a lungo termine	11.649	0,1%	9.042	0,1%	4.712	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	1.421.373	12,2%	1.545.580	13,5%	1.625.712	14,3%
Fondo TFR	268.271	2,3%	263.520	2,3%	251.089	2,2%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>2.205.135</b>	<b>19,0%</b>	<b>2.319.985</b>	<b>20,3%</b>	<b>2.222.265</b>	<b>19,5%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>8.573.732</b>	<b>100%</b>	<b>8.352.443</b>	<b>100%</b>	<b>8.217.728</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	8.547.597	99,7%	8.331.045	99,7%	8.207.367	99,9%
Consumi	4.420.691	51,6%	4.302.464	51,5%	4.179.113	50,9%
Costi per servizi	2.045.693	23,9%	2.026.819	24,3%	2.051.234	25,0%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>2.107.348</b>	<b>24,6%</b>	<b>2.023.161</b>	<b>24,2%</b>	<b>1.987.381</b>	<b>24,2%</b>
Costo del lavoro	1.178.109	13,7%	1.148.886	13,8%	1.112.948	13,5%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>929.239</b>	<b>10,8%</b>	<b>874.274</b>	<b>10,5%</b>	<b>874.433</b>	<b>10,6%</b>
Costi per godimento beni di terzi	335.904	3,9%	321.658	3,9%	311.460	3,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	351.976	4,1%	370.987	4,4%	320.388	3,9%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>8.332.373</b>	<b>97,2%</b>	<b>8.170.814</b>	<b>97,8%</b>	<b>7.975.143</b>	<b>97,0%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>241.359</b>	<b>2,8%</b>	<b>181.630</b>	<b>2,2%</b>	<b>242.585</b>	<b>3,0%</b>
Proventi Accessori	90.695	1,1%	129.767	1,6%	166.056	2,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	85.892	1,0%	65.480	0,8%	97.399	1,2%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>417.947</b>	<b>4,9%</b>	<b>376.876</b>	<b>4,5%</b>	<b>506.040</b>	<b>6,2%</b>
Oneri finanziari	131.965	1,5%	144.415	1,7%	148.152	1,8%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>285.982</b>	<b>3,3%</b>	<b>232.462</b>	<b>2,8%</b>	<b>357.888</b>	<b>4,4%</b>
Risultato gestione straordinaria	-75.302	-0,9%	-130.509	-1,6%	-40.854	-0,5%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>210.680</b>	<b>2,5%</b>	<b>101.953</b>	<b>1,2%</b>	<b>317.034</b>	<b>3,9%</b>
Imposte	149.815	1,7%	140.166	1,7%	139.482	1,7%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>60.865</b>	<b>0,7%</b>	<b>-38.213</b>	<b>-0,5%</b>	<b>177.552</b>	<b>2,2%</b>



# MACROSETTORI

**AGRICOLTURA E PESCA**

**MANIFATTURIERO**

**COSTRUZIONI**

**COMMERCIO**

**SERVIZI**



Codice Ateco 01 - 03

**AGRICOLTURA E PESCA****Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore "Agricoltura e pesca" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano di attività produttive che utilizzano le risorse di origine vegetale e animale. La sezione include attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura, della cattura di animali in aree di allevamento o ripopolamento o nei loro habitat naturali (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: [www.istat.it](http://www.istat.it)).

**Andamento del settore**

Il settore Agricoltura e pesca registra nel triennio un discreto incremento del fatturato (+7,9%), accompagnato da una crescita sebbene meno importante del capitale investito (+2,6%). Da notare che l'ultimo anno 2014 segnala una contrazione del fatturato (-4,3%) mentre la crescita è interamente da ascrivere al biennio 2013/2012 (+12,7%). La crescita del capitale investito presenta la medesima concentrazione, segnalando un arresto nel passaggio all'anno più recente.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano più consistenti di quelli rilevati a livello regionale per quanto attiene alla crescita del fatturato e del capitale investito.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	56.874	59.409	52.729	7,9%
Emilia-Romagna	4.291.664	4.353.601	4.123.526	4,1%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	113.249	113.289	110.363	2,6%
Emilia-Romagna	6.047.760	5.967.176	5.965.850	1,4%

**Analisi della redditività**

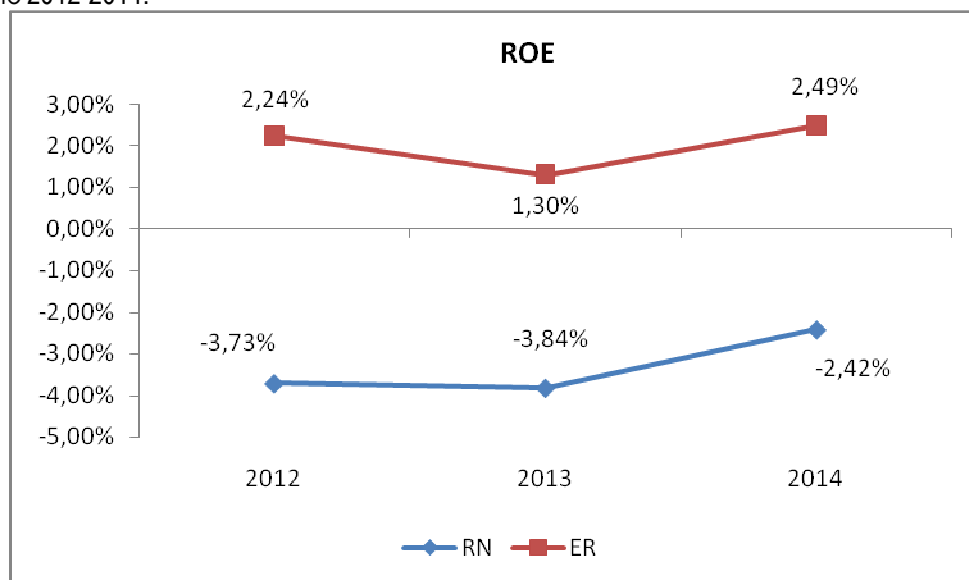
L'analisi della redditività rileva un miglioramento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che tuttavia si mantiene in territorio negativo per l'intero triennio, passando da un indice ROE di -3,73% del 2012 a un indice di -2,42% nel 2014 in considerazione di risultati economici negativi a livello complessivo per tutti gli anni a riferimento. Il dato è comunque in ripresa nel biennio più recente 2013-2014.

L'andamento non è confermato a livello regionale, dove si rileva una lieve crescita della redditività che passa da 2,24% nel 2012 a 2,49% nel 2014, ma che comunque rimane sempre in territorio positivo.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

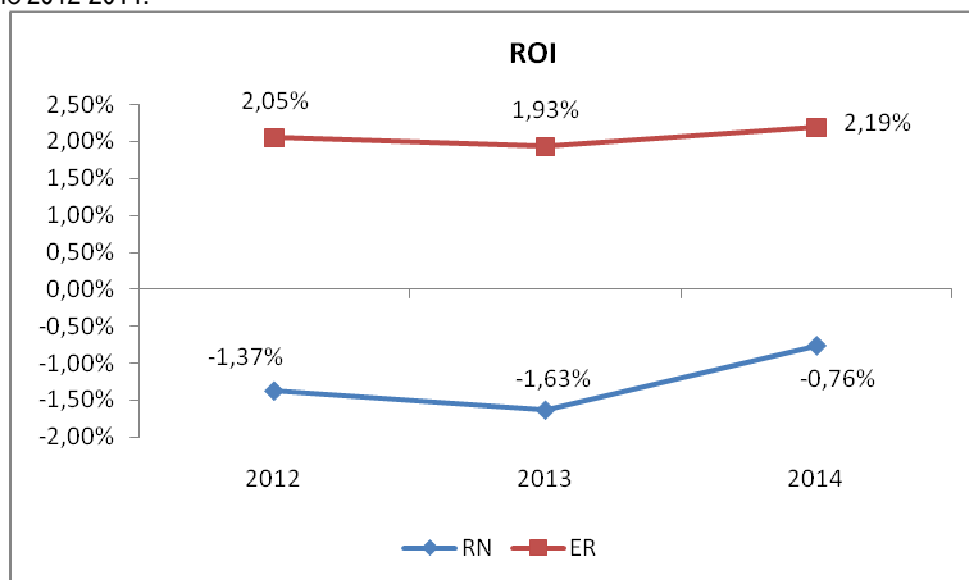
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale, che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo miglioramento nel triennio, passando dal -1,37% del 2012 a -0,76% del 2014 mantenendosi tuttavia sempre in territorio negativo; in questo caso la ripresa si registra tra il 2012 e il 2013, con un incremento di quasi 1 punto percentuale. Rispetto a tale andamento la componente tipica (ROI tipico) passa dal -15,09% del 2012 a -9,71% del 2014, mentre la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) rimane costante e pressoché a valori prossimi allo zero.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



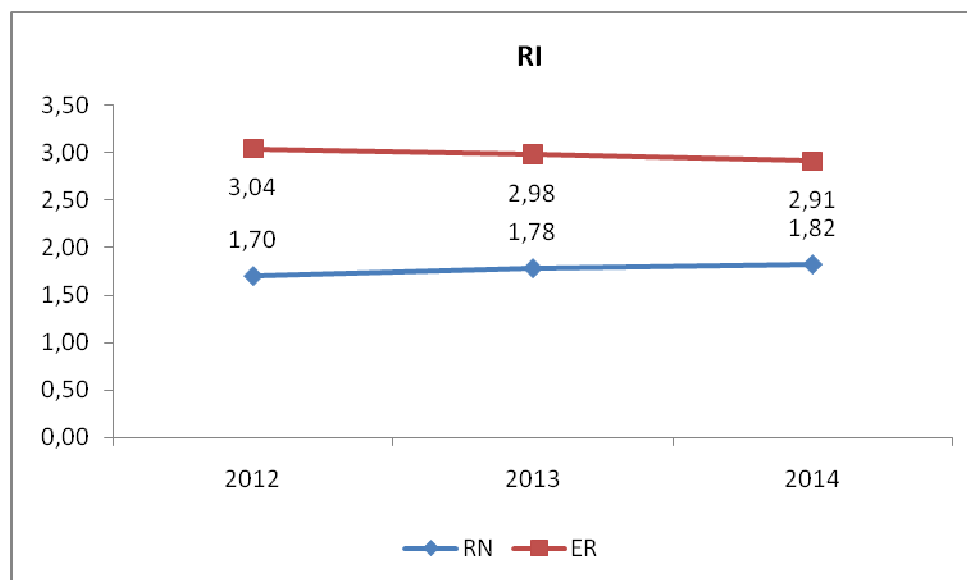
L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCl') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende sia dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl') che dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra una lieve ripresa di efficienza gestionale (maggior fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 0,82 del 2012 a 0,92 del 2014, e parimenti è da segnalare con riferimento all'indice ROS una leggera ripresa, passando da -18,34% del 2012 a -10,55% del 2014 ed evidenziando quindi un recupero di economicità complessiva, che segnala comunque margini negativi in misura non trascurabile sulle vendite.

Gli andamenti provinciali non si mostrano non in linea con quelli regionali, in quanto a tale livello si registra un trend costante in crescita dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 2,05% del 2012 a 2,19% del 2014. Tale dato risulta essere conseguenza del complessivo lieve peggioramento registrato sia a livello di ROI tipico. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS passa dal -1,75% del 2012 al -1,20% nel 2014, mostrando perdite di marginalità sulle vendite, mentre il TCl' passa da 0,91 del 2012 a 1,02 del 2014.

Il rapporto di indebitamento (RI) dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 1,70 del 2012 a un valore di 1,82 del 2014, denotando una situazione comunque sia piuttosto equilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi.

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un miglioramento passando a un livello di 2,91 per l'anno 2014; inoltre, le soglie rilevate a livello regionale rimangono al di sopra di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione più spiccata sul fronte provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, si mantiene a livelli anche contenuti; per l'intero triennio il settore registra risultati operativi globali già negativi e pertanto le gestioni extra caratteristiche contribuiscono all'ulteriore peggioramento del risultato.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>-860</b>		<b>-1.845</b>		<b>-1.514</b>	
Oneri finanziari	717	-83,3%	805	-43,6%	714	-47,2%
Imposte	204	-23,7%	223	-12,1%	197	-13,0%
Gestione straordinaria	279	-32,4%	431	-23,4%	-3	0,2%

Il dato relativo al carico fiscale viene meglio analizzato per potere ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella seguente.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>-1.298</b>		<b>-2.218</b>		<b>-2.231</b>	
Imposte	204	-15,7%	223	-10,1%	197	-8,8%
Risultato netto	-1.502	115,7%	-2.441	110,1%	-2.428	108,8%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento peggiorativo, assorbendone in media il 68% del risultato operativo globale.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (R/N)</b>			
Rimini	-2,42%	-3,84%	-3,73%
Emilia-Romagna	2,49%	1,30%	2,24%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/C)</b>			
Rimini	-0,76%	-1,63%	-1,37%
Emilia-Romagna	2,19%	1,93%	2,05%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	1,82	1,78	1,70
Emilia-Romagna	2,91	2,98	3,04
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	1,75	1,32	1,60
Emilia-Romagna	0,39	0,23	0,36
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	-9,71%	-10,71%	-15,09%
Emilia-Romagna	-1,22%	-1,50%	-1,59%
<b>RG((CIC/C)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,08	0,15	0,09
Emilia-Romagna	-1,79	-1,28	-1,29
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	-10,55%	-12,29%	-18,34%
Emilia-Romagna	-1,20%	-1,55%	-1,75%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,92	0,87	0,82
Emilia-Romagna	1,02	0,97	0,91



## Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti dal 2012 al 2014 passando da € 167.700 a € 147.700. L'andamento di tale indice risente dell'effetto derivante dall'aumento del fatturato (pari +7,9% sul triennio, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore) e dall'aumento degli addetti che cresce più che proporzionalmente (+22,2%), configurando di fatto una perdita di efficienza.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice nel corso del triennio ha subito un miglioramento considerevole, passando da € 6.500 nel 2012 a € 18.400 nel 2014.

Il costo del lavoro per addetto si è sostanzialmente mantenuto costante nel corso del triennio, passando da un valore di € 19.700 del 2012 a € 19.600 del 2014. Si noti che inoltre che vi è un incremento della sua incidenza sul fatturato, passata dal 12% del 2012 al 13,3% del 2014.

A livello regionale si rilevano andamenti non concordanti con quelli provinciali in quanto è possibile leggere un guadagno di efficienza sotto tutti i profili; tuttavia i dati si attestano a valori di molto superiori a quelli registrati a livello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano particolarmente deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità anche se con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend e in leggera crescita, pur denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale ma comunque non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	147,7	178,4	167,4
Emilia-Romagna	301,1	304,1	291,6
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	18,4	12,9	6,5
Emilia-Romagna	41,0	38,4	37,6
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	19,6	18,8	19,7
Emilia-Romagna	26,6	25,5	25,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,50	0,52	0,48
Emilia-Romagna	0,71	0,73	0,69
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	4,22	5,04	3,78
Emilia-Romagna	5,22	5,16	4,31
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,36	3,62	3,87
Emilia-Romagna	3,63	3,74	3,30
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	6,77	7,77	7,24
Emilia-Romagna	4,51	4,57	4,31

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non equilibrata e in leggero peggioramento sul triennio, evidenziata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le liquidità correnti, considerate sia comprensive che non comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a fare fronte alle passività correnti, denotando una situazione di evidente squilibrio finanziario.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 53 giorni a 32 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'effetto positivo derivante dalla considerevole diminuzione dei giorni di durata dei crediti e da un aumento dei giorni di durata dei debiti.

A livello regionale si registrano valori di entrambi gli indici RC e TA in leggero peggioramento nel triennio ma comunque più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello provinciale sebbene comunque le passività a breve termine non siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario segnala un leggero miglioramento attestandosi per l'anno 2014 a 53 giorni, e quindi peggiore rispetto al dato provinciale riscontrato per l'ultimo esercizio.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

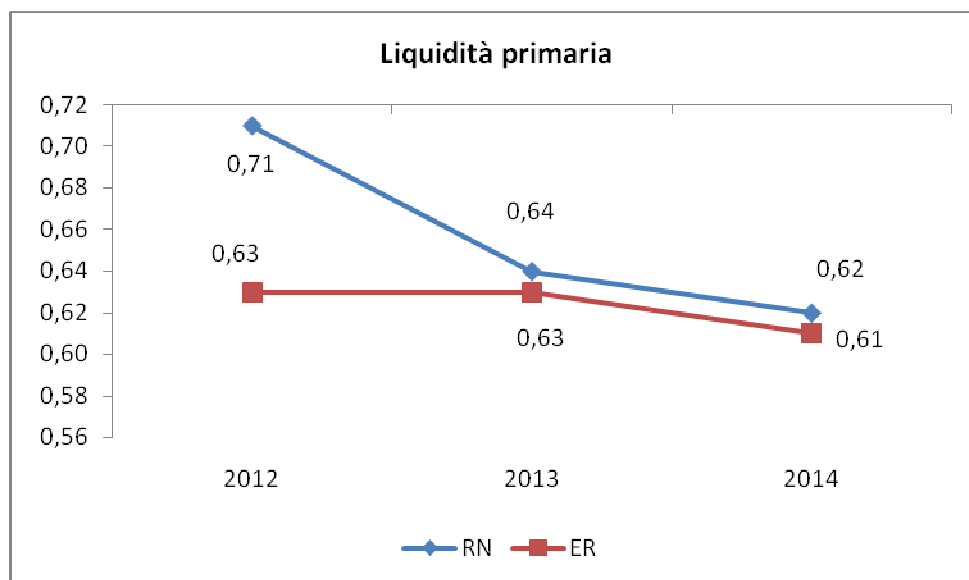


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici finanziari:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,83	0,84	0,92
Emilia-Romagna	0,95	0,97	0,97
<b>TA((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,62	0,64	0,71
Emilia-Romagna	0,61	0,63	0,63
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	86	72	97
Emilia-Romagna	70	71	85
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	109	101	94
Emilia-Romagna	101	98	111
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	32	19	53
Emilia-Romagna	50	53	59

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale squilibrata e costante sul triennio. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine). Quest'ultimo indice si attesta molto prossimo alla soglia critica dell'unità almeno per l'ultimo anno.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più forti rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di copertura:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,77	0,79	0,84
Emilia-Romagna	0,62	0,61	0,60
<b>IMASA((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,92	0,92	0,96
Emilia-Romagna	0,96	0,98	0,98

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 2012 al 2014 di 4 punti percentuali.

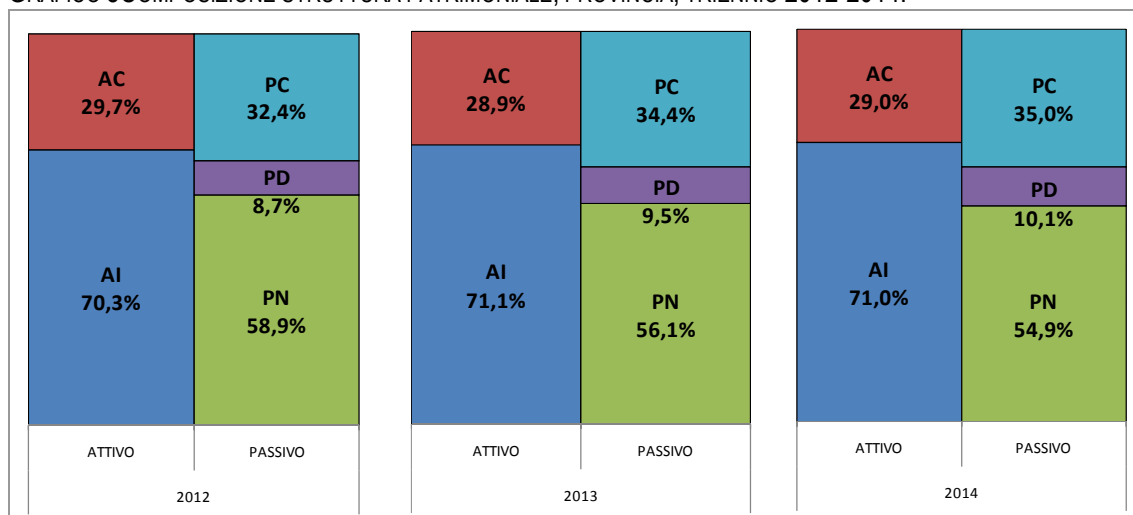
Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, così come le riserve e dunque la contrazione è da ascrivere alle perdite d'esercizio rilevate nel periodo analizzato.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un progressivo aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 32,4% del 2012 al 35% del 2014; si evidenzia inoltre un leggero incremento del passivo consolidato, che passa dall'8,7% del 2012 al 10,1% nel 2014.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che i debiti finanziari subiscono un decremento nell'ambito del breve termine (da 4,8% a 3,9%) mentre rimangono sostanzialmente costanti nell'ambito degli affidamenti a lungo termine. I debiti commerciali a breve termine incrementano significativamente (dal 7,5% all'8,7%), così come la componente dei debiti diversi a lungo termine.

Occorre quindi leggere un incremento del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) nel breve termine e una tenuta di quello a lungo termine.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



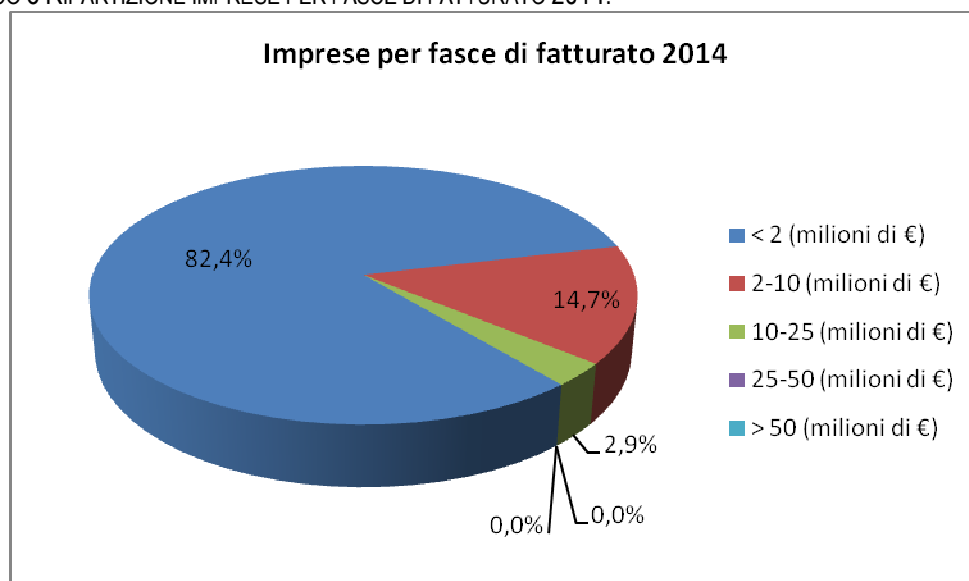
### L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2014 del comparto Agricoltura e pesca può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

Si nota come l'82,4% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, mentre il 14,7% appartiene alle imprese di piccole dimensioni (con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro). La restante parte, pari al 2,9%, afferisce interamente alle medie imprese (con fatturato compreso tra 10 e 25 milioni di euro).

Tuttavia, poiché solamente la categoria delle micro e piccole imprese conta più di cinque aziende, non è possibile dare corso a ulteriori elaborazioni circa la redditività e patrimonialità, poiché i dati non sarebbero significativi.

GRAFICO 6 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Agricoltura e pesca evidenzia un importante incremento del fatturato, pari al +7,9%, che tuttavia non si accompagna a una crescita significativa della redditività netta, la quale invece si mantiene sempre in territorio negativo a motivo di risultati economici negativi sull'intero arco temporale in analisi.

La crescita del fatturato non riesce tuttavia a determinare un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente che decresce.

La struttura patrimoniale complessiva appare squilibrata, a causa anche della progressiva riduzione della patrimonializzazione e conseguente tendenza all'aumento del debito soprattutto di breve periodo, confermata anche dall'andamento dell'indice del rapporto di indebitamento. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	2.983	2,6%	3.269	2,9%	3.712	3,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	38	0,0%	38	0,0%	38	0,0%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>3.021</b>	<b>2,7%</b>	<b>3.307</b>	<b>2,9%</b>	<b>3.750</b>	<b>3,4%</b>
Crediti commerciali a breve termine	8.597	7,6%	7.516	6,6%	8.361	7,6%
Crediti diversi a breve termine	12.839	11,3%	14.297	12,6%	13.374	12,1%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>21.436</b>	<b>18,9%</b>	<b>21.813</b>	<b>19,3%</b>	<b>21.735</b>	<b>19,7%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>8.404</b>	<b>7,4%</b>	<b>7.649</b>	<b>6,8%</b>	<b>7.285</b>	<b>6,6%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>32.860</b>	<b>29,0%</b>	<b>32.768</b>	<b>28,9%</b>	<b>32.770</b>	<b>29,7%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>828</b>	<b>0,7%</b>	<b>922</b>	<b>0,8%</b>	<b>793</b>	<b>0,7%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>78.807</b>	<b>69,6%</b>	<b>78.816</b>	<b>69,6%</b>	<b>75.750</b>	<b>68,6%</b>
Partecipazioni e titoli	63	0,1%	33	0,0%	34	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	690	0,6%	749	0,7%	1.017	0,9%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>754</b>	<b>0,7%</b>	<b>782</b>	<b>0,7%</b>	<b>1.051</b>	<b>1,0%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>80.388</b>	<b>71,0%</b>	<b>80.520</b>	<b>71,1%</b>	<b>77.594</b>	<b>70,3%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>113.249</b>	<b>100%</b>	<b>113.289</b>	<b>100%</b>	<b>110.363</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	4.382	3,9%	5.127	4,5%	5.293	4,8%
Debiti commerciali a breve termine	9.901	8,7%	10.227	9,0%	8.257	7,5%
Debiti diversi a breve termine	24.283	21,4%	22.569	19,9%	21.145	19,2%
Fondo rischi e oneri	1.031	0,9%	1.041	0,9%	1.034	0,9%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>39.597</b>	<b>35,0%</b>	<b>38.964</b>	<b>34,4%</b>	<b>35.729</b>	<b>32,4%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	2.205	1,9%	734	0,6%	1.939	1,8%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	8.141	7,2%	8.999	7,9%	6.673	6,0%
Fondo TFR	1.117	1,0%	997	0,9%	988	0,9%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>11.463</b>	<b>10,1%</b>	<b>10.729</b>	<b>9,5%</b>	<b>9.600</b>	<b>8,7%</b>
Capitale	1.502	1,3%	1.540	1,4%	1.519	1,4%
Riserve	62.188	54,9%	64.497	56,9%	65.942	59,8%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-1.502	-1,3%	-2.441	-2,2%	-2.428	-2,2%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>62.188</b>	<b>54,9%</b>	<b>63.595</b>	<b>56,1%</b>	<b>65.034</b>	<b>58,9%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>113.249</b>	<b>100%</b>	<b>113.289</b>	<b>100%</b>	<b>110.363</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>56.855</b>	<b>100%</b>	<b>59.693</b>	<b>100%</b>	<b>51.747</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	56.874	100,0%	59.409	99,5%	52.729	101,9%
Consumi	39.434	69,4%	43.411	72,7%	38.284	74,0%
Costi per servizi	10.344	18,2%	11.976	20,1%	11.411	22,1%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>7.077</b>	<b>12,4%</b>	<b>4.306</b>	<b>7,2%</b>	<b>2.052</b>	<b>4,0%</b>
Costo del lavoro	7.562	13,3%	6.250	10,5%	6.207	12,0%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>-485</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-1.944</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-4.156</b>	<b>-8,0%</b>
Costi per godimento beni di terzi	685	1,2%	629	1,1%	682	1,3%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	4.832	8,5%	4.732	7,9%	4.832	9,3%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>62.857</b>	<b>110,6%</b>	<b>66.997</b>	<b>112,2%</b>	<b>61.417</b>	<b>118,7%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>-6.002</b>	<b>-10,6%</b>	<b>-7.304</b>	<b>-12,2%</b>	<b>-9.670</b>	<b>-18,7%</b>
Proventi Accessori	30	0,1%	12	0,0%	12	0,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	5.112	9,0%	5.448	9,1%	8.144	15,7%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>-860</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-1.845</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-1.514</b>	<b>-2,9%</b>
Oneri finanziari	717	1,3%	805	1,3%	714	1,4%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>-1.577</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2.649</b>	<b>-4,4%</b>	<b>-2.228</b>	<b>-4,3%</b>
Risultato gestione straordinaria	279	0,5%	431	0,7%	-3	0,0%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>-1.298</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-2.218</b>	<b>-3,7%</b>	<b>-2.231</b>	<b>-4,3%</b>
Imposte	204	0,4%	223	0,4%	197	0,4%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-1.502</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2.441</b>	<b>-4,1%</b>	<b>-2.428</b>	<b>-4,7%</b>

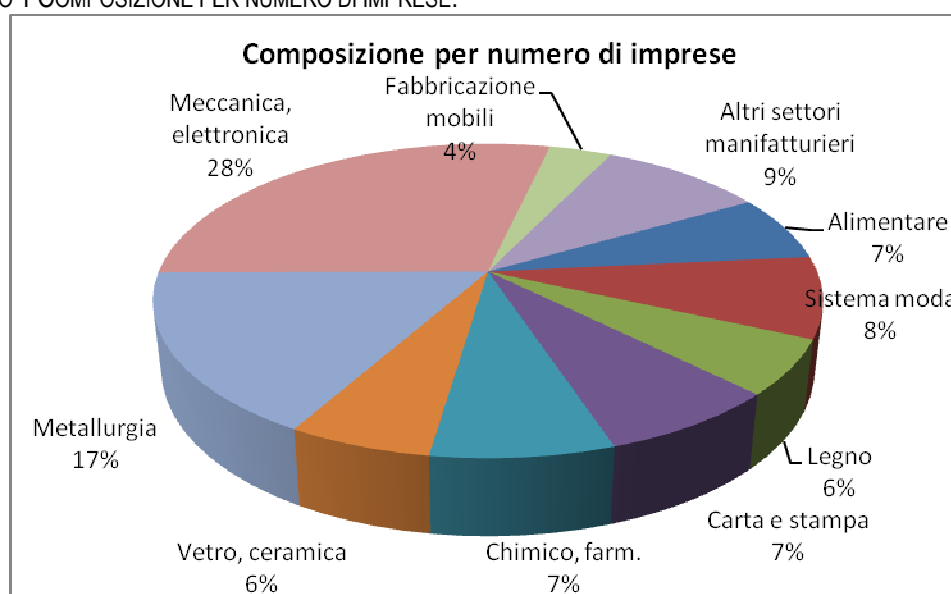
Codice Ateco 10 - 33

**MANIFATTURIERO****Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore "Manifatturiero" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano della trasformazione fisica o chimica di materiali, sostanze o componenti in nuovi prodotti. Generalmente i materiali, le sostanze o i componenti trasformati sono materie prime che provengono dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dalla pesca, dall'estrazione di minerali oppure sono il prodotto di altre attività manifatturiere. La trasformazione di tali materiali (o prodotti di altre attività manifatturiere), che si sostanzia nell'alterazione, rigenerazione o ricostruzione dei prodotti, qualifica un'attività economica come manifatturiera (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: [www.istat.it](http://www.istat.it)).

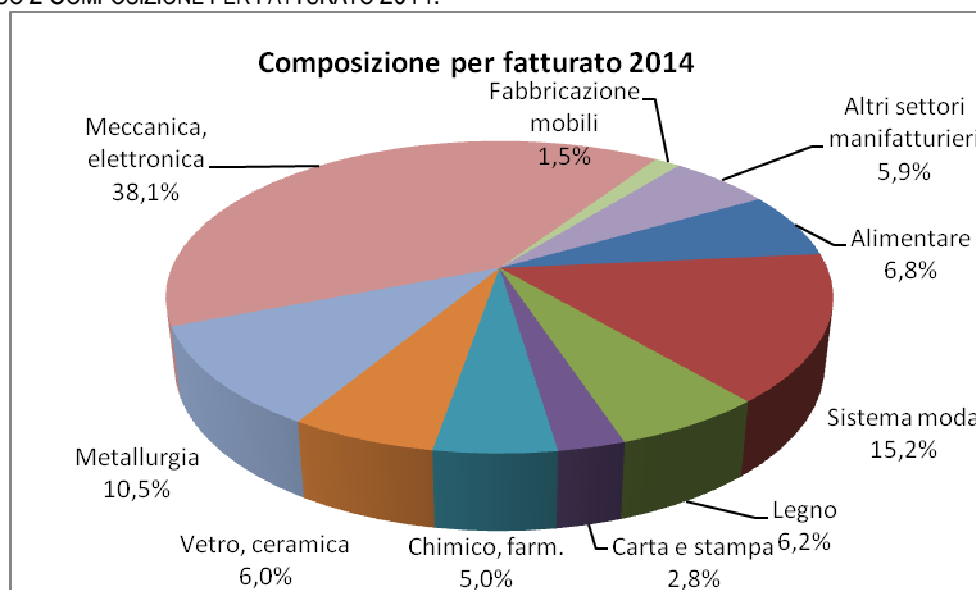
L'analisi del settore manifatturiero della provincia di Rimini relativo al periodo 2012-2014 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza dei comparti Meccanica ed elettronica (28%) e Metallurgia (17%), seguiti a notevole distanza da Altri settori manifatturieri al 9% e dal Sistema moda all'8%.

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



L'analisi secondo il parametro dei ricavi netti di vendita evidenzia che il settore con peso maggiore è quello della Meccanica ed elettronica (38,1%), seguito dal settore Sistema moda (15,2%), Metallurgia (10%) e Alimentare (6,8%). Registrano un'incidenza meno rilevante i settori del Legno (6,2%), Vetro e ceramica (6%) Altri settori manifatturieri (5,9%) e Chimico e farmaceutico (5%). Meno consistenti sulla generazione del fatturato complessivo del macrosettore sono i settori Carta e stampa (2,8%) e Fabbricazione di mobili (1,5%). Ne consegue che il settore maggiormente in grado di condizionare l'andamento economico e finanziario dell'intero macrosettore risulta essere quello della Meccanica ed elettronica, con un peso rilevante per Sistema moda, Metallurgia e Alimentare.

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2014.



### Andamento del macrosettore

Il macrosettore Manifatturiero registra nel triennio un incremento dei ricavi netti di vendita (+6,1%), maggiormente concentrata nel secondo biennio, mentre nell'anno meno recente è possibile riscontrare una crescita pari all'1,1%. Anche l'andamento del capitale investito segnala una crescita (+3,3%); in questo parametro è possibile rilevare l'intera ripresa nel biennio più recente mentre la variazione 13/12 registra invece una contrazione.

Gli andamenti registrati a livello provinciale non appaiono in linea con quelli regionali, i quali mostrano una crescita di entrambi i parametri relativi al fatturato e al capitale investito. Il parametro del fatturato registra una crescita del +5,7% a livello regionale, mentre il capitale investito mostra una crescita del +5,9%, decisamente superiore al dato provinciale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	2.221.139	2.116.609	2.092.547	6,1%
Emilia-Romagna	90.846.475	88.921.382	85.910.873	5,7%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	2.524.913	2.434.780	2.444.732	3,3%
Emilia-Romagna	100.251.221	97.168.262	94.699.112	5,9%

### La crescita per singoli settori

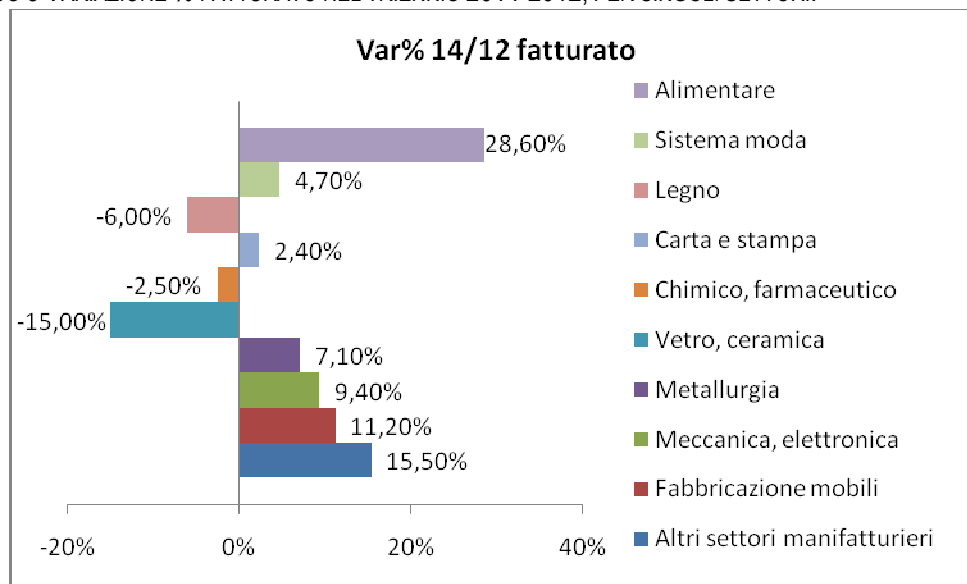
L'analisi dell'andamento del fatturato nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Manifatturiero evidenzia una generalizzata crescita, ad eccezione di alcuni singoli settori e precisamente Legno che riduce il fatturato (-6,0%), Chimico e farmaceutico (-2,5%) e Vetro e ceramica che registra la più brusca contrazione (-15,0%)

Occorre notare come la ripresa più significativa sia quella riferita al settore Alimentare (+28,6%), seguita dal settore Altri settori manifatturieri (+15,5%), Fabbricazione di mobili (+11,2%), che tuttavia hanno un'incidenza lieve sugli andamenti complessivi del macrosettore. Crescite seppure meno consistenti sono



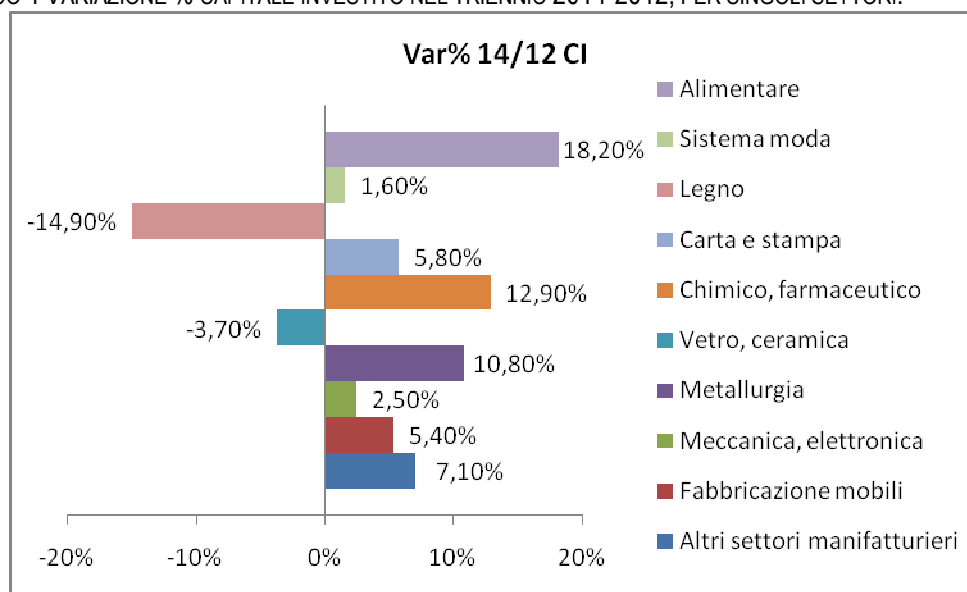
registrate nei settori Meccanica ed elettronica (+9,40%) e Metallurgia (+7,10%) che sono i settori maggiormente rilevanti sulla categoria. Mostrano riprese lievi i rimanenti settori Sistema moda (+4,70%) e Carta e stampa (+2,40%).

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2014-2012, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone in evidenza un comportamento non del tutto omogeneo sebbene in predominanza in crescita. Registrano una contrazione del parametro piuttosto significativa i settori del Legno (-14,9%), seguito dal settore del Vetro e ceramica (-3,7%). Gli altri settori appaiono in crescita con quella più significativa per il settore Alimentare (+18,20%), seguito dal Chimico e farmaceutico (+12,90%) e dalla Metallurgia (+10,80%). I restanti settori registrano aumenti meno significativi quali per Altri settori manifatturieri (+7,10%), Fabbricazione di mobili (+5,40%), Carta e stampa (+5,80%), Meccanica ed elettronica (+2,50%) e Sistema moda (+1,60%).

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2014-2012, PER SINGOLI SETTORI.

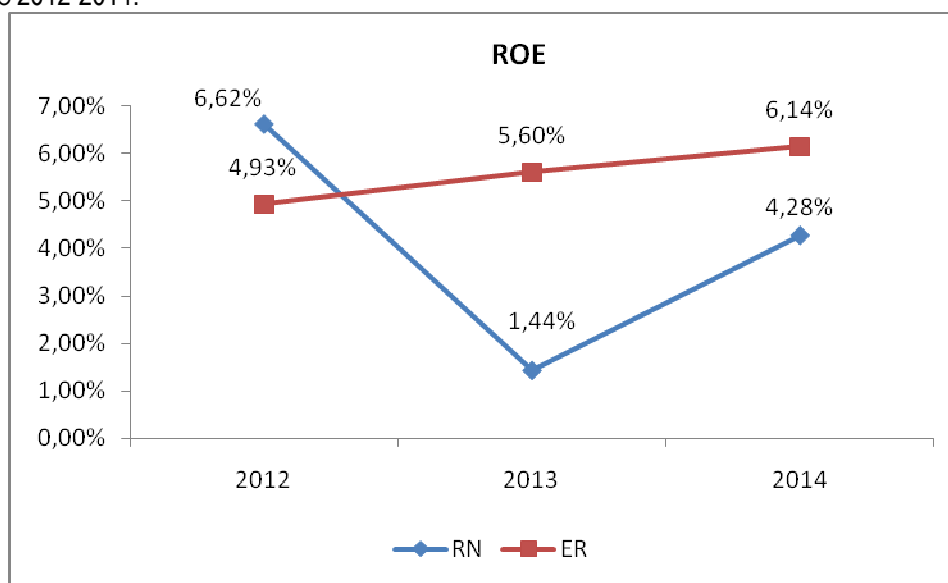


## Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia contrazione complessiva nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa dal 6,62% nell'anno 2012, a 1,44% del 2013, sino a crescere a 4,28% nel 2014. Si registra pertanto una nuova erosione del rendimento del capitale proprio nel settore nel biennio meno recente, e a livello complessivo è possibile registrare una sostanziale decrescita, sebbene l'indice si attesta sempre positivo.

L'indicato andamento della redditività netta non è omogeneo al dato regionale, dove si registrano valori migliori, con trend in crescita costante.

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
  - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
  - 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

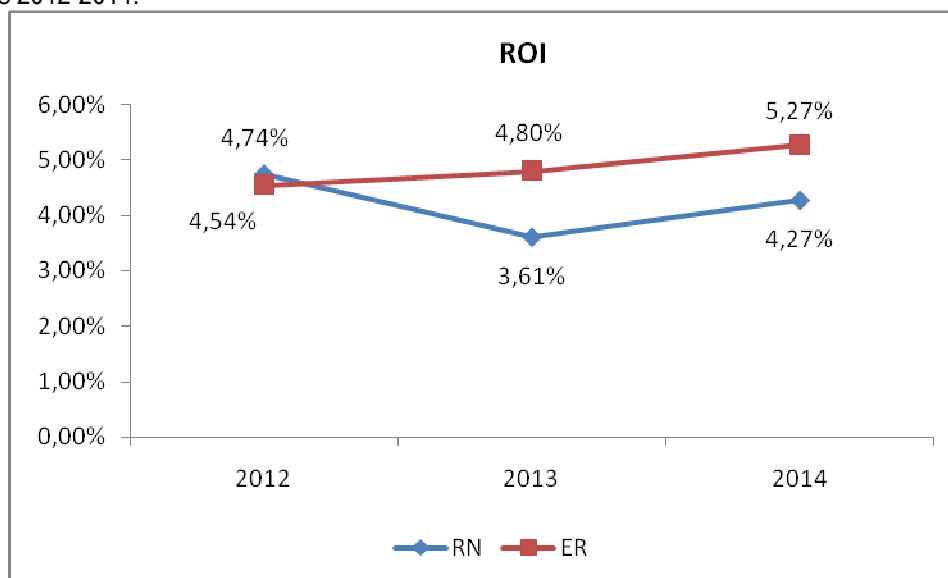
Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, registra nel triennio una lieve contrazione complessiva, passando dal 4,74% del 2012 al 4,27% del 2014.

Su tale risultato non ha influito la componente tipica (ROI tipico) che ha invece guadagnato leggermente nel triennio passando da un valore di 1,53% per il 2012 a 2,46% per il 2014. Il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) registra invece una perdita nel triennio, passando da 3,10 del 2012 a 1,74 del 2014, determinando un impulso negativo sulla redditività operativa.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta a ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza e indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS è leggermente migliorato nel corso del triennio, passando da 1,50% del 2012 a 2,29% nel 2014, denunciando quindi un guadagno di economicità

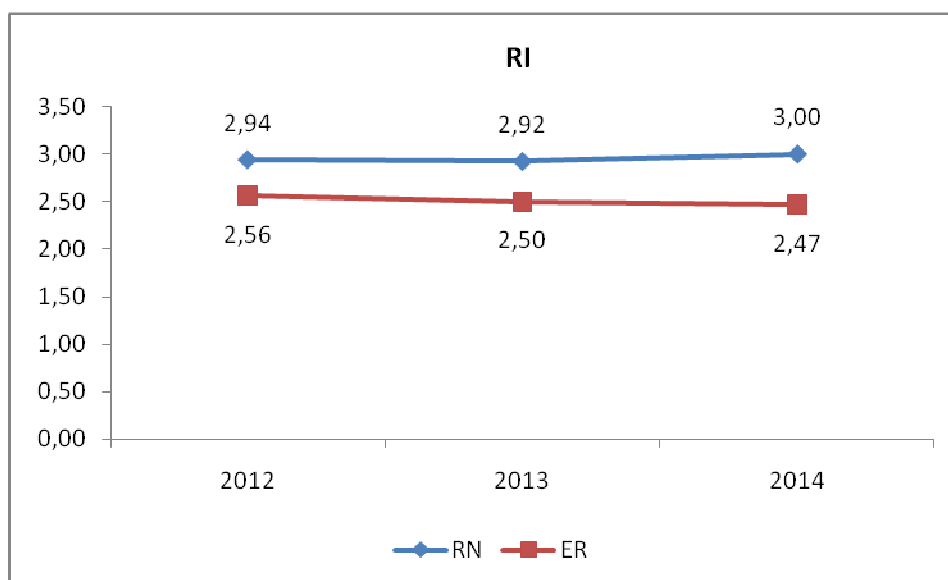
complessiva. Il TCI' rimane sostanzialmente invariato, passando dal valore di 1,02 del 2012 a 1,07 del 2014, mantenendosi di poco al di sopra dell'unità e segnalando un effetto positivo.

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



A livello regionale è invece riscontrabile una costante crescita della redditività operativa in tutte le sue componenti, e il comparto regionale mostra performance migliori. Infatti, il dato a cui si assesta nell'ultimo esercizio di riferimento l'indice ROI (5,27%) è migliore rispetto a quello provinciale (4,27%).

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, risulta in leggero peggioramento nel triennio, attestandosi su valori compresi tra il 2,94 del 2012 e il 3 del 2014. L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri per circa 1/3 mentre per 2/3 si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un minore ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, facendo registrare un indice RI in contrazione e intorno a 2,56 e 2,47 in tutto il triennio.

L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone per l'intero triennio quote rilevanti del reddito operativo globale. In altre parole il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha assorbito il risultato della gestione ordinaria per percentuali intorno al 70% mediamente nel triennio.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare decisamente meno pesante, erodendo mediamente il 55% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti (e considerando che la gestione straordinaria ha un peso sostanzialmente irrilevante) si nota come il reddito operativo globale sia stato eroso dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali:

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>107.874</b>		<b>87.795</b>		<b>115.856</b>	
Oneri finanziari	32.685	30,3%	45.355	51,7%	46.316	40,0%
Imposte	35.316	32,7%	29.674	33,8%	22.406	19,3%

Si nota una rilevante incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale, in diminuzione, a causa di oneri finanziari decrescenti anche in termini assoluti in misura importante più che proporzionalmente rispetto alla decrescita del risultato operativo globale. Il carico per imposte incrementa la sua incidenza sul risultato operativo globale, e anche in termini assoluti.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue:

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>71.293</b>		<b>41.679</b>		<b>77.527</b>	
Imposte	35.316	49,5%	29.674	71,2%	22.406	28,9%
Risultato netto	35.977	50,5%	12.005	28,8%	55.121	71,1%

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

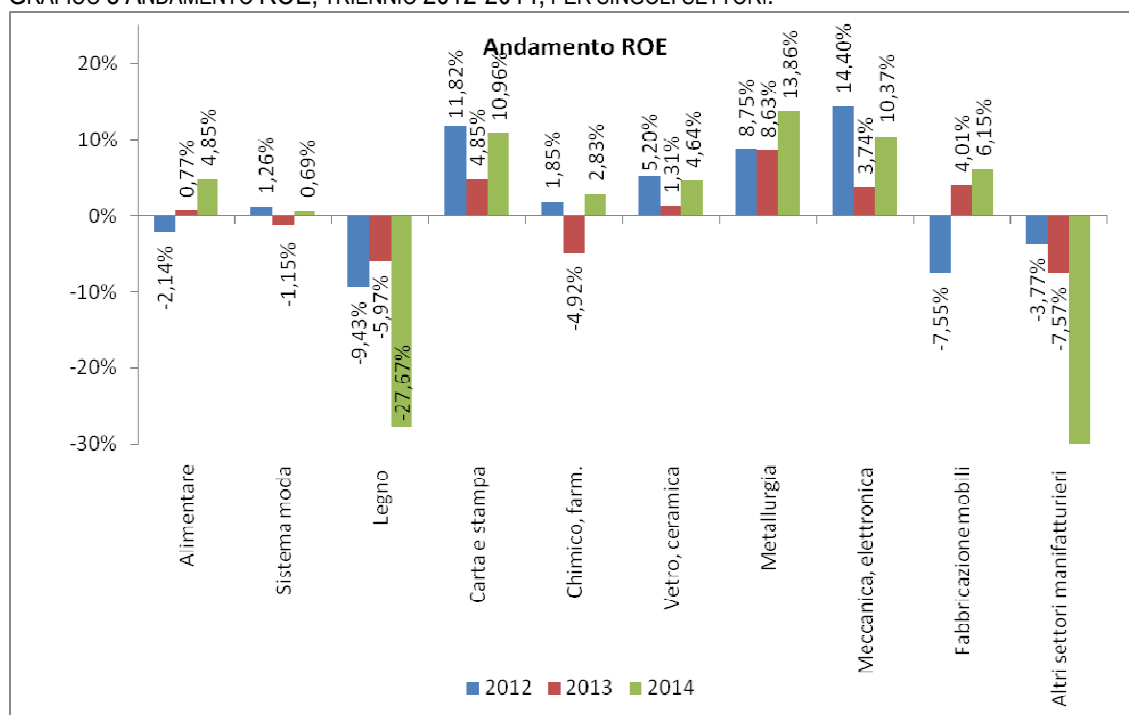
Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	4,28%	1,44%	6,62%
Emilia-Romagna	6,14%	5,60%	4,93%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	4,27%	3,61%	4,74%
Emilia-Romagna	5,27%	4,80%	4,54%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	3,00	2,92	2,94
Emilia-Romagna	2,47	2,50	2,56
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,33	0,14	0,48
Emilia-Romagna	0,47	0,47	0,42
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	2,46%	1,68%	1,53%
Emilia-Romagna	4,09%	3,76%	3,18%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,74	2,15	3,10
Emilia-Romagna	1,29	1,28	1,43
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	2,29%	1,62%	1,50%
Emilia-Romagna	3,44%	3,19%	2,72%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,07	1,04	1,02
Emilia-Romagna	1,19	1,18	1,17

### L'analisi della redditività per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Manifatturiero evidenzia un andamento molto differenziato.

Flessioni della redditività si riscontrano nel settore del Legno, in cui l'indice ROE passa dal -9,43% del 2012 al -27,67% del 2014, nel settore Altri settori manifatturieri, che crolla da -3,77% a -40,36% nel 2014. Contrazioni si registrano anche nei settori Meccanica ed elettronica che passa da 14,40% del 2012 a 10,37% nel 2014, mentre sostanzialmente stabili e in territorio positivo rimangono i settori Sistema moda, Carta e stampa, Chimico farmaceutico e Vetro ceramica. Guadagnano di redditività complessiva i settori Alimentare, che passa da -2,14% a +4,85% nel 2014, Metallurgia che passa da 8,75% a 13,86% nel 2014 e Fabbricazione di mobili che passa dal -7,55% al +6,15% nel 2014.

GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.

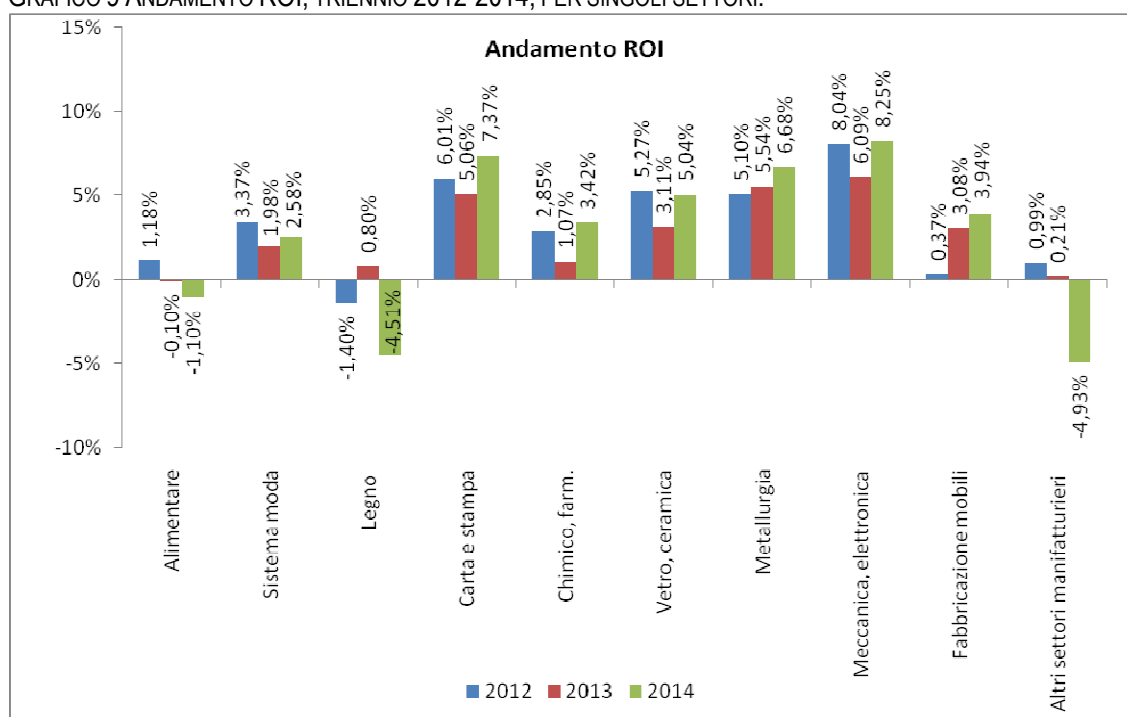


L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli sottosettori evidenzia anch'essa un andamento differenziato, che in molti casi segnala tuttavia una contrazione della redditività operativa.

Nei comparti con maggior peso sul macrosettore si evidenziano guadagni di redditività operativa con riferimento al settore Meccanica ed elettronica che passa dall'8,04% nel 2012 a 8,25% nel 2014; il settore Metallurgia guadagna quasi due punti percentuali, passando dal 5,10% del 2012 a 6,68% del 2014, mentre il settore Alimentare, Legno e Altri settori manifatturieri registrano una forte contrazione sul triennio conducendo a una redditività operativa in territorio negativo per l'ultimo anno 2014. Differentemente, si rilevano crescite nel settore Chimico e farmaceutico, che passa da 2,85% a 3,42%, Carta e stampa che passa da 6,01% a 7,37%, e Fabbricazione di mobili, che passa da 0,37% a 3,94%. Contrazioni della redditività operativa, sebbene meno rilevanti, si riscontrano anche nei settori del Sistema moda, con un passaggio da 3,37% a 12,58% e Vetro e ceramica.

Va evidenziato che nonostante gli andamenti differenziati, il ROI mantiene comunque segno positivo sia a livello di macrosettore che nella maggior parte dei settori, evidenziando così la capacità della gestione caratteristica di produrre un reddito positivo.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.

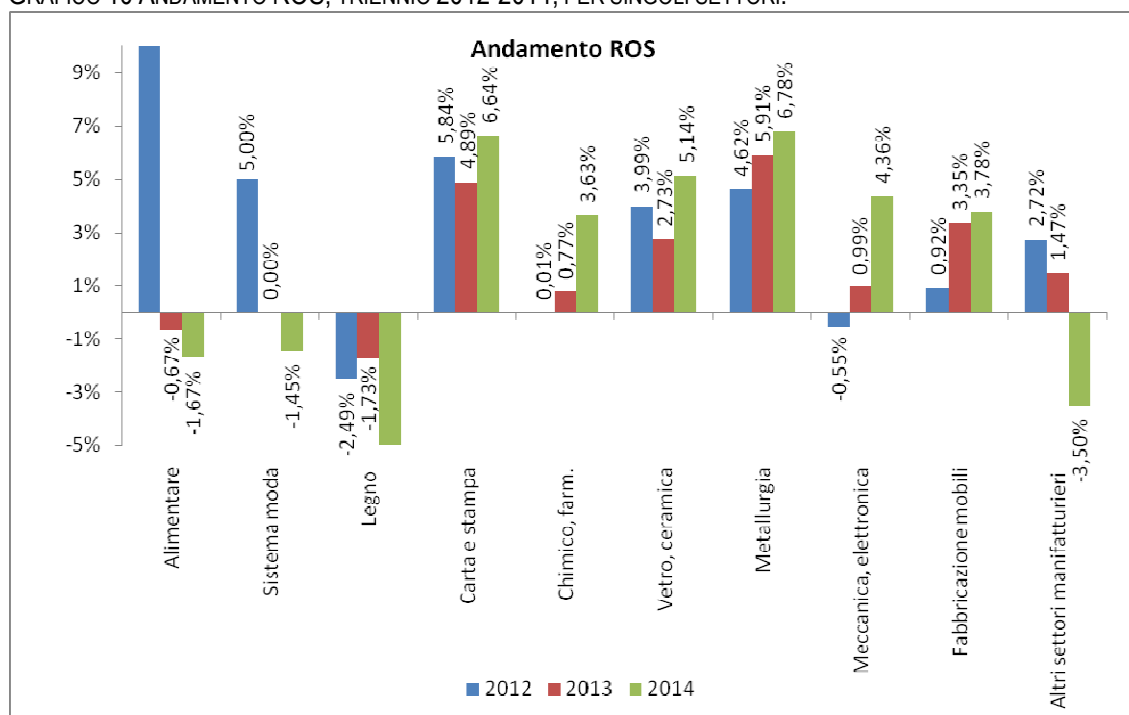


Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori subisce nel triennio un andamento differenziato, ma in tendenziale incremento nella maggior parte dei singoli settori.

Peggiora notevolmente la redditività delle vendite del settore Alimentare che passa da 16% del 2012 a -1,67% del 2014, il settore Sistema moda che passa da 5% a -1,45% del 2014, e Fabbricazione di mobili che passa da 2,72% del 2012 a -3,50% del 2014. Si registrano perdite di redditività delle vendite anche nel settore Legno, che peggiora passando da -2,49% del 2012 a -5,75% nel 2014. Il settore della Meccanica ed elettronica, che ha peso relativo importante nella macrocategoria, migliora complessivamente sul triennio e riesce a guadagnare il territorio positivo, attestandosi a 4,36% nel 2014. In leggero guadagno e con una redditività delle vendite sempre positiva nel triennio è anche il settore della Metallurgia, che passa da 4,62% del 2012 a 6,68% del 2014 e Chimico e farmaceutico che passa da 0,01% a 3,63% nel 2014. Rimangono sostanzialmente invariate le redditività delle vendite nei settori Carta e stampa e Vetro e ceramica.

Va evidenziato che nonostante l'indicato andamento differenziato, l'indice ROS rimane comunque nella maggioranza dei casi (e a livello di macrosettore) su valori positivi nell'ultimo anno in analisi (il 2014), segno della ritrovata capacità di produrre ricchezza tramite le vendite, mentre da notare è una flessione anche in aree negative in diversi settori per gli anni più recenti di taluni settori.

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



### Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto un progressivo incremento dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 192.500 del 2012 a € 200.500 del 2014. L'effetto preponderante sull'andamento di tale indice deriva dalla ripresa del fatturato, già segnalata nel paragrafo relativo all'andamento generale dell'aggregato. Analogo progressivo incremento si registra nel parametro del valore aggiunto per addetto, che passa da € 55.800 del 2012 a € 58.500 del 2014.

Il costo del lavoro per addetto incrementa sul triennio, come la sua incidenza sul fatturato che registra un lieve incremento, a causa con tutta probabilità della ripresa del fatturato.

I descritti andamenti relativi al fatturato per addetto sono in linea con quelli registrati a livello regionale, che si attestano però per l'anno 2014 a valori molto più elevati rispetto a quelli provinciali. Il costo del lavoro per addetto, registra un incremento sensibile, così come il valore aggiunto per addetto che presenta inoltre valori decisamente più importanti a livello regionale rispetto a quello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosette Manifatturiero evidenziano una rotazione del capitale piuttosto bassa e costante, al di sotto dell'unità in tutti gli esercizi considerati.

Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione leggermente migliore rispetto a quella provinciale, ove il capitale investito non riesce a rinnovarsi integralmente nel corso dei dodici mesi.



TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	200,5	194,7	192,5
Emilia-Romagna	306,1	300,9	295,0
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	58,5	56,0	55,8
Emilia-Romagna	76,3	73,5	70,6
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	38,3	37,9	37,7
Emilia-Romagna	46,4	45,3	44,3
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,88	0,87	0,86
Emilia-Romagna	0,91	0,92	0,91
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	4,34	4,15	3,87
Emilia-Romagna	4,71	4,51	4,28
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	2,67	2,52	2,53
Emilia-Romagna	3,60	3,45	3,46
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	4,41	4,24	4,29
Emilia-Romagna	5,09	5,12	4,91

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, in miglioramento nel tempo. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino, le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento passando da 35 a 30 giorni, coerentemente con una diminuzione della durata dei crediti commerciali e delle scorte di magazzino a fronte di una riduzione nella durata dei debiti meno consistente.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, e una liquidità primaria leggermente più rassicurante, sebbene in trend peggiorativo.

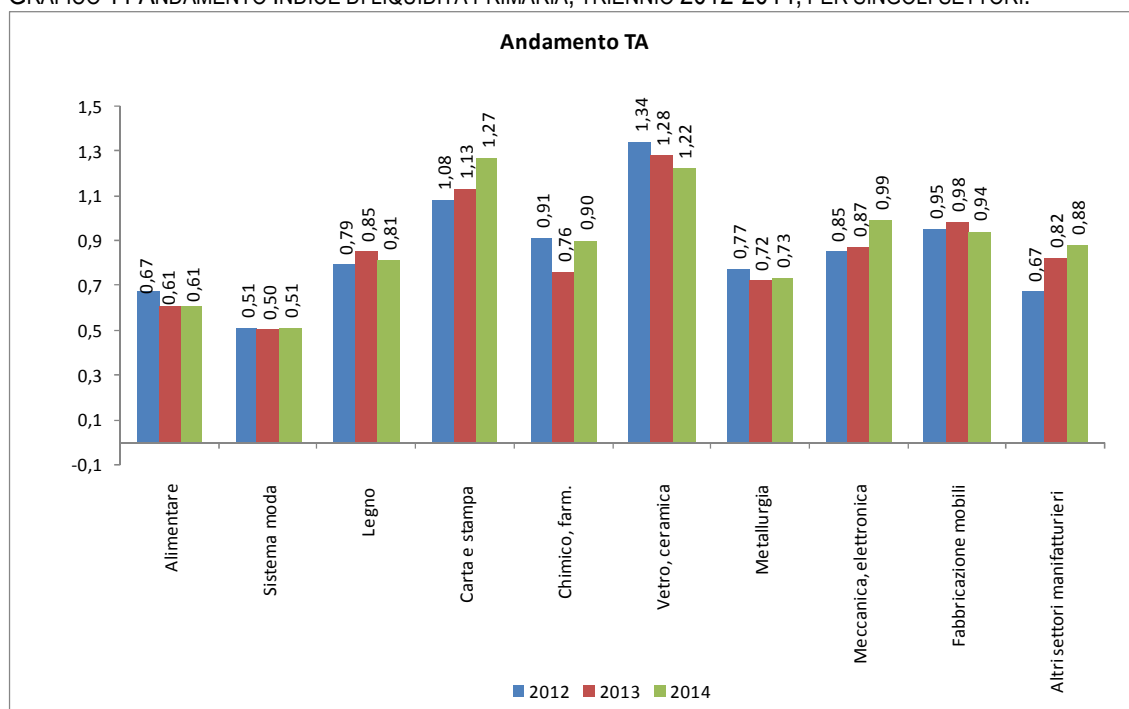
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,21	1,18	1,16
Emilia-Romagna	1,25	1,28	1,28
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,83	0,78	0,78
Emilia-Romagna	0,87	0,90	0,89
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	84	88	94
Emilia-Romagna	77	81	85
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	137	145	144
Emilia-Romagna	101	106	105
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	30	29	35
Emilia-Romagna	48	46	54

### L'analisi finanziaria per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto Manifatturiero evidenzia una situazione uniforme, con quasi tutti i casi con valori al di sotto o nell'intorno della soglia critica dell'unità, mentre solo i settori Carta e stampa, Vetro e ceramica, registrano una buona soglia di controllo. I settori con maggiore peso relativo all'interno del macrosettoe presentano una liquidità primaria decisamente al di sotto della soglia critica.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e in progressivo miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,91). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 1,30.

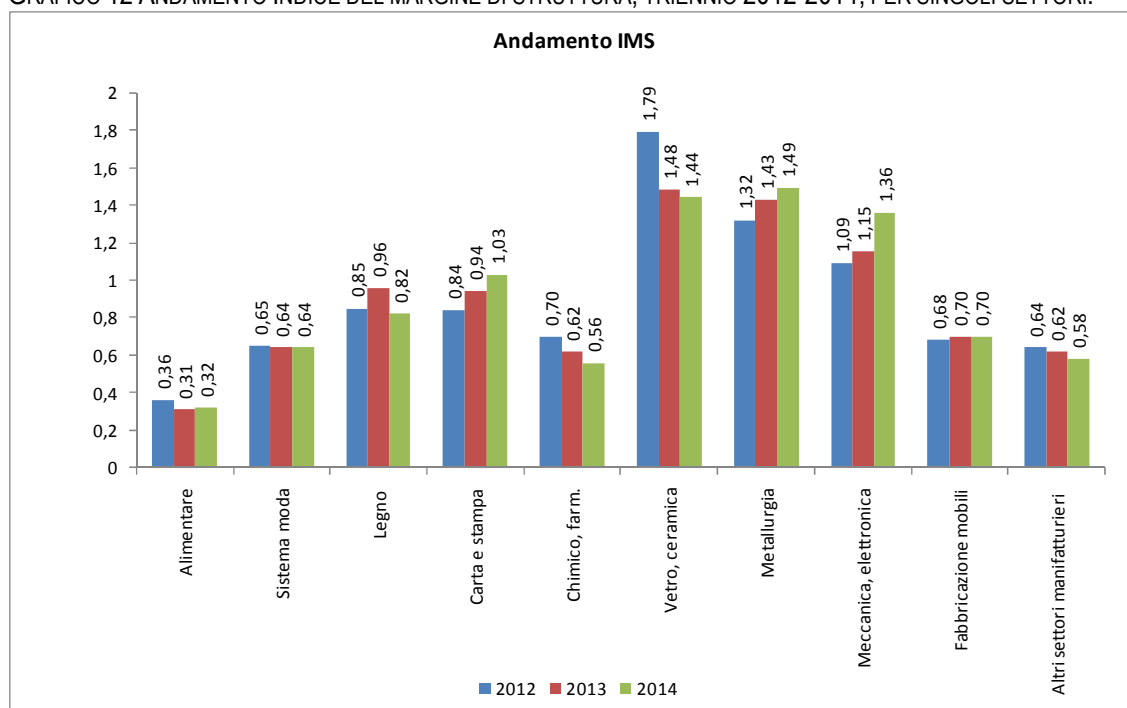
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene più rassicuranti poiché entrambi raggiungono la soglia dell'unità.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,91	0,87	0,88
Emilia-Romagna	0,97	1,01	0,99
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,30	1,23	1,22
Emilia-Romagna	1,28	1,34	1,33

## L'analisi patrimoniale per singoli Settori

GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



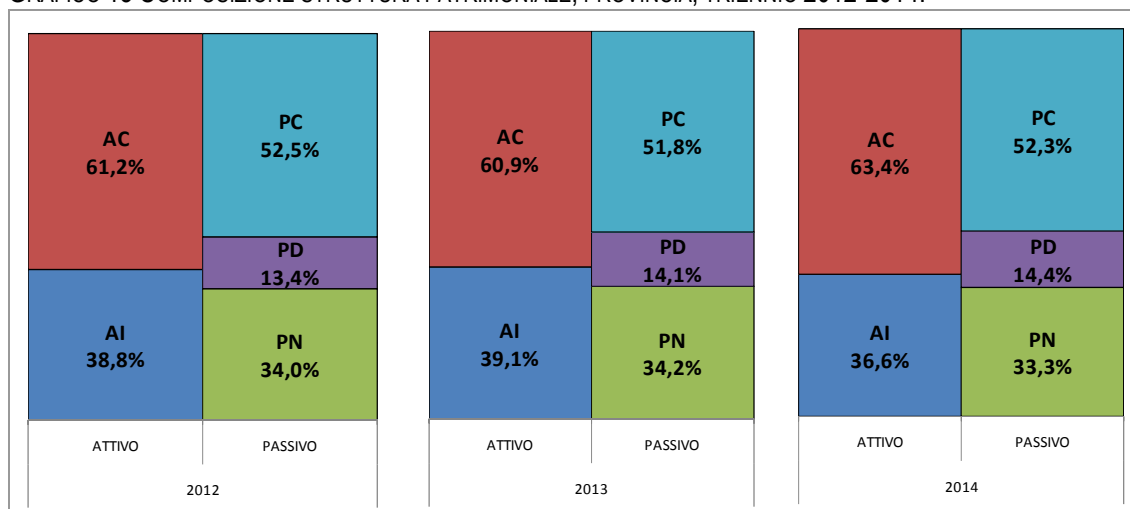
L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Manifatturiero evidenzia una situazione piuttosto differenziata dove, tuttavia, si assiste a una generalizzata incapacità delle imprese di finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. Il dato risulta essere variabile nel triennio, con il dato peggiore registrato dal settore Alimentare, che ha peso preponderante all'interno della macrocategoria, seguito dal Chimico e

farmaceutico e Fabbricazione di mobili. In posizione di salvaguardia sono i settori Vetro e ceramica, Metallurgia e anche il settore Meccanica ed elettronica, che registra un forte slancio verso il riequilibrio.

### L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) sul capitale investito lievemente in diminuzione sul triennio passando da un'incidenza del 34% del 2012 a 33,3% del 2014. Il capitale proprio diminuisce sia in termini di valore assoluto, che come incidenza sul totale del capitale investito a favore della componente delle passività a medio e lungo termine. La componente del capitale sociale registra un leggero aumento, così come la componente delle riserve, mentre il risultato d'esercizio registra una contrazione.

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una lieve decrescita dell'indebitamento a breve, che si attesta sul 52%. Subisce una crescita invece il passivo consolidato, che passa dal 13,4% al 14,4%. Tale composizione segnala uno spostamento delle scadenze di breve termine verso quelle di medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti di natura finanziaria a lungo termine a crescere in misura consistente, mentre quelli commerciali rimangono sostanzialmente invariati. Sul fronte delle passività a breve, invece, i debiti finanziari subiscono un arresto, mentre i debiti commerciali incrementano passando da 17,5% al 18,9% anche a fronte della ripresa del fatturato.

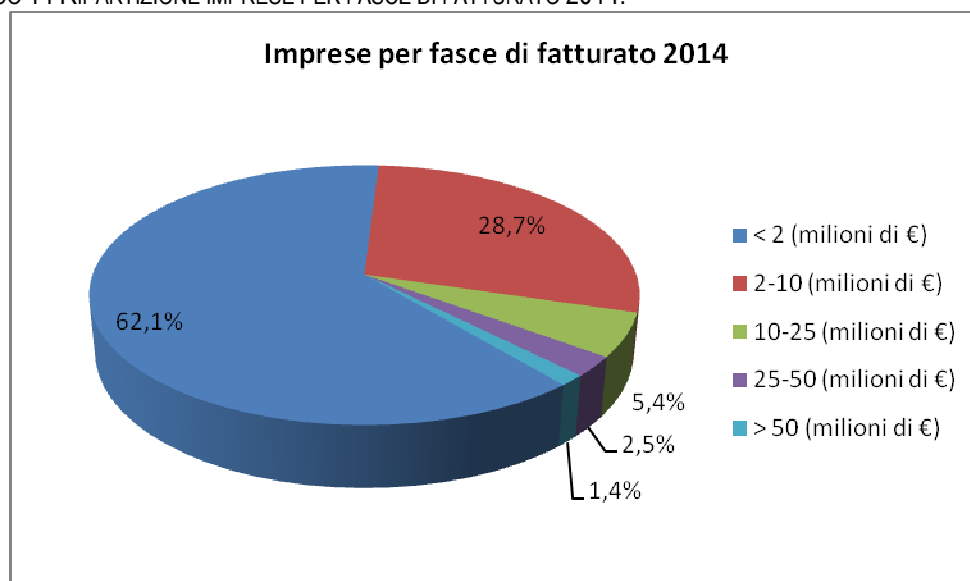
Occorre quindi leggere una sostanziale ristrutturazione del debito con spostamento delle scadenze verso il medio e lungo termine, arresto del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) di breve termine e un aumento di quello di altra origine.

### L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2014 del comparto Manifatturiero può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

In primo luogo si nota come il 62,1% delle imprese del macrosettore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 28,7%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 90,8% del totale delle imprese del settore.

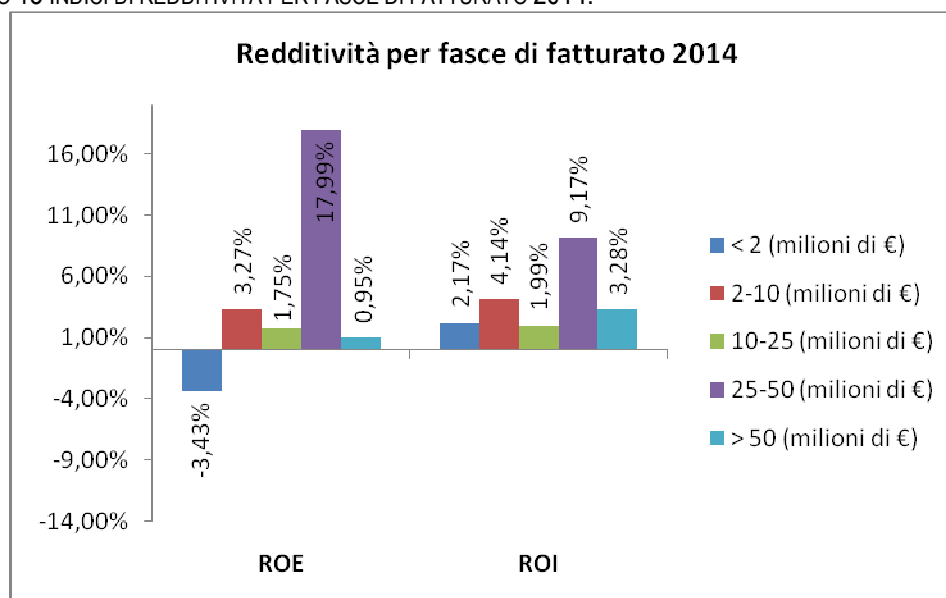
GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2014.



Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato negativo del ROE registrato dalle micro imprese (-3,43%). Le grandi imprese evidenziano un indice di redditività del capitale proprio ragguardevole e maggioritario rispetto alle altre fasce di fatturato (+17,99%), mentre la redditività complessiva torna a decrescere in relazione all'aumentare della dimensione.

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI non scende mai al di sotto dello zero stabilizzandosi intorno a valori compresi tra 1,99% delle medie imprese e 9,17% per le imprese grandi, con una performance decisamente migliore quindi per le imprese appartenenti alle fasce medie e medio grandi.

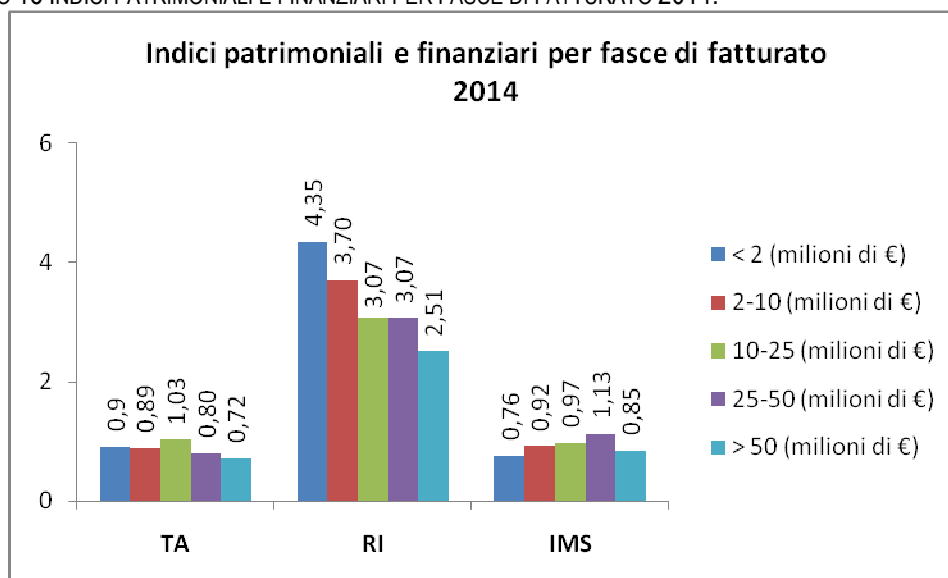
GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2014.



L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato mostra una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità. Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, pari a circa 3 volte il capitale proprio, con un miglioramento correlato all'aumentare della dimensione. Si evidenzia il dato negativo riferito alle micro imprese, il cui rapporto di indebitamento supera i 4,3 punti.

Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), evidenzia valori inferiori all'unità per tutte le classi di fatturato ad eccezione delle imprese grandi (1,13) e con una difficoltà più spiccata per le micro imprese (0,76).

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del macrosettore Manifatturiero delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una discreta crescita del fatturato sul triennio 2012-2014. Rispetto a questo andamento, l'indice di redditività netta complessivo risulta in leggera contrazione sul triennio dovuto a risultati d'esercizio sempre positivi ma in declino.

La ripresa del fatturato determina un guadagno di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, non ottimale a causa del peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri, appare in progressivo miglioramento con incremento della quota di capitale finanziata dalla proprietà.

Deve essere segnalato uno spostamento delle scadenze finanziarie verso il medio/lungo termine, sebbene l'indebitamento di natura finanziaria subisca una contrazione nella tipologia a breve termine, mentre si rileva un incremento dei debiti finanziari con scadenze medio/lunghe.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	215.036	8,5%	164.276	6,7%	155.328	6,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	6.422	0,3%	5.015	0,2%	6.972	0,3%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>221.458</b>	<b>8,8%</b>	<b>169.291</b>	<b>7,0%</b>	<b>162.299</b>	<b>6,6%</b>
Crediti commerciali a breve termine	389.831	15,4%	348.675	14,3%	358.824	14,7%
Crediti diversi a breve termine	485.313	19,2%	466.195	19,1%	486.609	19,9%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>875.144</b>	<b>34,7%</b>	<b>814.870</b>	<b>33,5%</b>	<b>845.433</b>	<b>34,6%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>504.011</b>	<b>20,0%</b>	<b>499.082</b>	<b>20,5%</b>	<b>487.437</b>	<b>19,9%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>1.600.613</b>	<b>63,4%</b>	<b>1.483.243</b>	<b>60,9%</b>	<b>1.495.169</b>	<b>61,2%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>87.014</b>	<b>3,4%</b>	<b>93.899</b>	<b>3,9%</b>	<b>94.181</b>	<b>3,9%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>469.134</b>	<b>18,6%</b>	<b>453.482</b>	<b>18,6%</b>	<b>445.002</b>	<b>18,2%</b>
Partecipazioni e titoli	236.765	9,4%	231.818	9,5%	224.771	9,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	1.234	0,0%	2.278	0,1%	5.867	0,2%
Crediti Diversi a lungo termine	130.154	5,2%	170.060	7,0%	179.742	7,4%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>368.153</b>	<b>14,6%</b>	<b>404.156</b>	<b>16,6%</b>	<b>410.380</b>	<b>16,8%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>924.300</b>	<b>36,6%</b>	<b>951.538</b>	<b>39,1%</b>	<b>949.563</b>	<b>38,8%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>2.524.913</b>	<b>100%</b>	<b>2.434.780</b>	<b>100%</b>	<b>2.444.732</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	276.576	11,0%	264.797	10,9%	303.661	12,4%
Debiti commerciali a breve termine	477.563	18,9%	438.336	18,0%	427.494	17,5%
Debiti diversi a breve termine	514.317	20,4%	509.687	20,9%	507.313	20,8%
Fondo rischi e oneri	53.285	2,1%	47.192	1,9%	45.649	1,9%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>1.321.740</b>	<b>52,3%</b>	<b>1.260.013</b>	<b>51,8%</b>	<b>1.284.117</b>	<b>52,5%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	160.797	6,4%	114.716	4,7%	113.975	4,7%
Debiti commerciali a lungo termine	2.225	0,1%	4.085	0,2%	165	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	89.420	3,5%	114.268	4,7%	108.211	4,4%
Fondo TFR	109.949	4,4%	109.270	4,5%	106.248	4,3%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>362.390</b>	<b>14,4%</b>	<b>342.340</b>	<b>14,1%</b>	<b>328.599</b>	<b>13,4%</b>
Capitale	244.440	9,7%	240.948	9,9%	234.876	9,6%
Riserve	560.782	22,2%	579.475	23,8%	542.019	22,2%
Azioni proprie (-)	-416	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	35.977	1,4%	12.005	0,5%	55.121	2,3%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>840.782</b>	<b>33,3%</b>	<b>832.428</b>	<b>34,2%</b>	<b>832.016</b>	<b>34,0%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>2.524.913</b>	<b>100%</b>	<b>2.434.780</b>	<b>100%</b>	<b>2.444.732</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>2.243.017</b>	<b>100%</b>	<b>2.145.623</b>	<b>100%</b>	<b>2.123.256</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	2.221.139	99,0%	2.116.609	98,6%	2.092.547	98,6%
Consumi	1.053.366	47,0%	1.015.646	47,3%	992.249	46,7%
Costi per servizi	541.921	24,2%	521.144	24,3%	524.903	24,7%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>647.730</b>	<b>28,9%</b>	<b>608.832</b>	<b>28,4%</b>	<b>606.104</b>	<b>28,5%</b>
Costo del lavoro	424.252	18,9%	412.563	19,2%	409.292	19,3%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>223.478</b>	<b>10,0%</b>	<b>196.269</b>	<b>9,1%</b>	<b>196.812</b>	<b>9,3%</b>
Costi per godimento beni di terzi	74.645	3,3%	73.122	3,4%	80.353	3,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	97.866	4,4%	88.827	4,1%	85.097	4,0%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>2.192.050</b>	<b>97,7%</b>	<b>2.111.302</b>	<b>98,4%</b>	<b>2.091.892</b>	<b>98,5%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>50.967</b>	<b>2,3%</b>	<b>34.320</b>	<b>1,6%</b>	<b>31.363</b>	<b>1,5%</b>
Proventi Accessori	29.903	1,3%	42.650	2,0%	68.217	3,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	27.004	1,2%	10.825	0,5%	16.275	0,8%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>107.874</b>	<b>4,8%</b>	<b>87.795</b>	<b>4,1%</b>	<b>115.856</b>	<b>5,5%</b>
Oneri finanziari	32.685	1,5%	45.355	2,1%	46.316	2,2%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>75.188</b>	<b>3,4%</b>	<b>42.440</b>	<b>2,0%</b>	<b>69.540</b>	<b>3,3%</b>
Risultato gestione straordinaria	-3.896	-0,2%	-761	0,0%	7.988	0,4%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>71.293</b>	<b>3,2%</b>	<b>41.679</b>	<b>1,9%</b>	<b>77.527</b>	<b>3,7%</b>
Imposte	35.316	1,6%	29.674	1,4%	22.406	1,1%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>35.977</b>	<b>1,6%</b>	<b>12.005</b>	<b>0,6%</b>	<b>55.121</b>	<b>2,6%</b>





Codice Ateco 41 - 43

**Costruzioni****Presentazione del macrosetto**

Il macrosetto "Costruzioni" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano in via generica e specializzata, di attività per la costruzione di edifici e di opere di ingegneria civile. Essa include i nuovi lavori, le riparazioni, le aggiunte, le alterazioni, l'installazione nei cantieri di edifici prefabbricati o di strutture e le costruzioni di natura temporanea. I lavori di costruzione generali riguardano la costruzione, tra gli altri, di complessi abitativi, fabbricati per uffici, negozi, e altri edifici pubblici e di servizio, fabbricati rurali, nonché la costruzione di opere del genio civile come autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti e altre opere idrauliche, la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, impianti industriali, condotte e linee elettriche, impianti sportivi (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: [www.istat.it](http://www.istat.it)).

**Andamento del setto**

Il setto delle Costruzioni registra nel triennio un crollo nel fatturato decisamente consistente, pari a -19,1%, equamente distribuito sul triennio considerato.

Anche il capitale investito registra una contrazione nel triennio (-12,9%), con perdita quasi totalmente ascrivibile all'anno 2014, ove si registra una contrazione pari a -11,1%, a fronte di una perdita più contenuta relativa al biennio 2013-2012, pari a -2%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano nettamente in controtendenza rispetto a quelli rilevati a livello regionale, per quanto attiene al fatturato, poiché il dato regionale segnala una ripresa della crescita sul triennio pari a 6,6%. Sul capitale investito, è possibile leggere un andamento in crescita sul triennio e pari al 3,1%. È pertanto possibile leggere un comparto che permane in crisi rispetto alla ripresa che segnala il dato regionale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

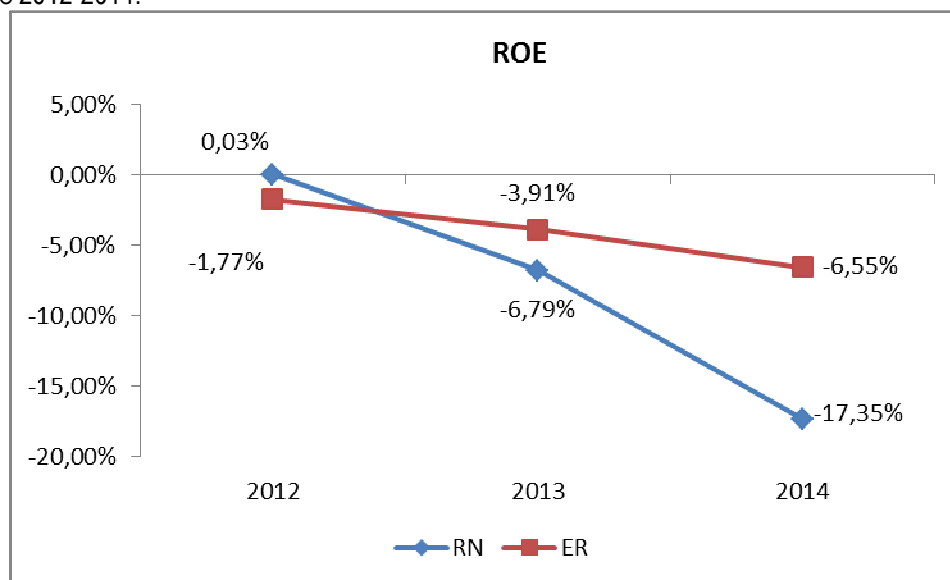
<i>Crescita:</i>	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	413.721	461.630	511.355	-19,1%
Emilia-Romagna	13.159.496	12.841.217	12.346.380	6,6%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	1.030.836	1.159.874	1.183.540	-12,9%
Emilia-Romagna	26.818.839	26.626.501	26.000.602	3,1%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un crollo nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento passando da valore di 0,03% nel 2012 al valore negativo di -17,35% nel 2014. La contrazione sino all'area negativa è dovuta al conseguimento di perdite negative d'esercizio rilevate a livello complessivo di macrosetto, sia nell'anno 2013 che 2014.

L'andamento è confermato anche a livello regionale, in cui si rileva un complessivo crollo della redditività sebbene meno importante (che passa da -1,77% nel 2012 a -6,55% nel 2014).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

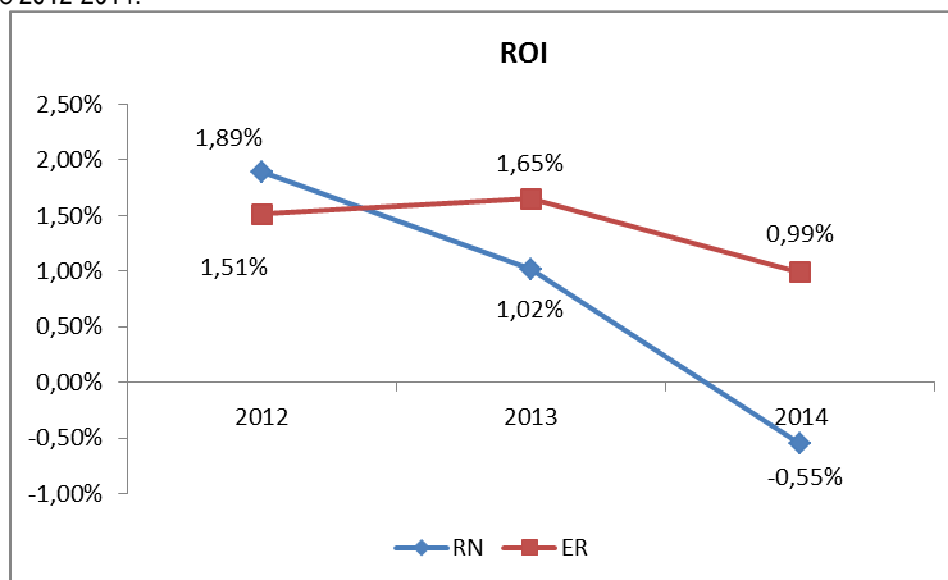


Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
  - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
  - 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo decremento nel triennio, passando da 1,89% del 2012 a -0,55% del 2014; la perdita registra un peggioramento nel passaggio al 2014. Su tale andamento ha influito la componente tipica (ROI tipico), che passa dal 2,02% del 2012 a -1,06% del 2014, così come la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) si riduce sul triennio passando da 0,93 a 0,52 nel 2014.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



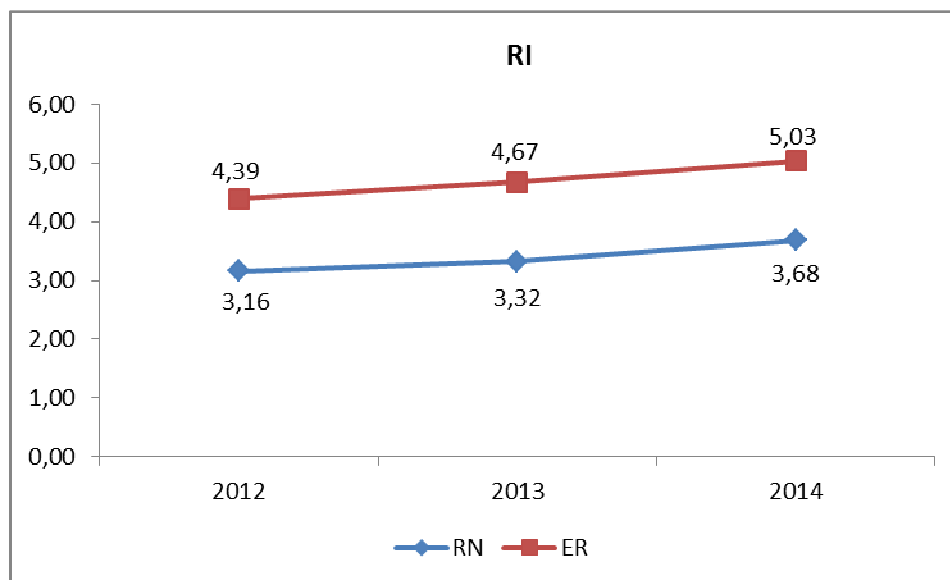
L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento complessivamente dipende sia dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') che dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un lieve miglioramento passando da 0,49 nel 2012 a 0,57 nel 2014, è da segnalare con riferimento all'indice ROS un significativo peggioramento, passando da 4,14% del 2012 a -1,85% del 2014, evidenziando quindi un calo di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

Gli indicati andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, ancorché più attenuati. Anche a livello regionale si registra infatti una riduzione dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dall'1,51% del 2012 a 0,99% del 2014. I restanti andamenti riferiti alla redditività operativa regionale e quella sulle vendite sono allineati a quelli provinciali, in cui si assiste a un calo di redditività e di efficienza sul triennio ancorché meno marcata rispetto a quella provinciale.

Il rapporto di indebitamento (RI) dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si presenta in crescita sul triennio, segnalando valori intorno al 3,16 e 3,69 con una tendenza quindi a un leggero peggioramento, denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento registra un discreto peggioramento, passando da un valore di 4,39 nel 2012 a un valore di 5,03 nel 2014, con valori peggiori di quelli registrati nel comparto provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia nel corso del triennio una gestione extra caratteristica che erode completamente il risultato operativo globale, già negativo per il 2012.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>-5.709</b>		<b>11.858</b>		<b>22.343</b>	
Oneri finanziari	14.332	-251,0%	14.936	126,0%	14.559	65,2%
Imposte	6.096	-106,8%	7.568	63,8%	7.322	32,8%
Gestione straordinaria	-22.437	393,0%	-13.075	-110,3%	-350	-1,6%

Si nota la complessiva incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si incrementa nel triennio passando dal 65,2% al 126% del 2013. Analogo discorso vale per il carico per imposte.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella (3).

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>-42.477</b>		<b>-16.152</b>		<b>7.434</b>	
Imposte	6.096	-14,4%	7.568	-46,9%	7.322	98,5%
Risultato netto	-48.573	114,4%	-23.721	146,9%	112	1,5%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento peggiorativo, erodendo completamente il ROG nel 2014 portando il risultato d'esercizio aggregato a una perdita.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	-17,35%	-6,79%	0,03%
Emilia-Romagna	-6,55%	-3,91%	-1,77%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	-0,55%	1,02%	1,89%
Emilia-Romagna	0,99%	1,65%	1,51%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	3,68	3,32	3,16
Emilia-Romagna	5,03	4,67	4,39
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	8,51	-2,00	0,01
Emilia-Romagna	-1,32	-0,51	-0,27
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	-1,06%	0,88%	2,02%
Emilia-Romagna	-0,21%	0,60%	0,78%
<b>RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,52	1,16	0,93
Emilia-Romagna	-4,75	2,74	1,93
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	-1,85%	2,04%	4,14%
Emilia-Romagna	-0,36%	1,09%	1,44%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,57	0,43	0,49
Emilia-Romagna	0,58	0,55	0,54

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano contratti in misura importante nel triennio passando da € 205.700 a ben € 181.400 nel 2014 e ciò in coerenza con la significativa riduzione del fatturato nel periodo analizzato. L'andamento deve essere ascritto anche all'ingente perdita nella numerosità degli addetti che sono impiegati nel settore, che ha riscontrato nel triennio un crollo intorno al -8%. Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice nel corso del triennio ha subito un peggioramento, passando da € 51.400 nel 2012 a € 42.300 nel 2014. In controtendenza il costo del lavoro per addetto si mantiene sostanzialmente costante nel corso del triennio, passando da un valore di € 30.700 del 2012 a € 30.300 del 2014, segno di una rigidità del fattore lavoro.

A livello regionale si rilevano andamenti in controtendenza con quelli provinciali poiché si assiste a un recupero di efficienza dei ricavi per addetti, ma non anche per il valore aggiunto per addetto che invece cala. Il costo del lavoro per addetto si attesta a valori più alti rispetto a quelli provinciali.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta di parecchio al di sotto dell'unità e con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito. Tale andamento è da ricondurre a un calo nella rotazione dei crediti e dei debiti commerciali.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un andamento in linea con quello provinciale, denotando una situazione non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	181,4	192,8	205,7
Emilia-Romagna	292,2	284,1	269,1
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	42,3	48,5	51,4
Emilia-Romagna	55,6	58,1	57,6
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	30,3	31,0	30,7
Emilia-Romagna	37,0	36,5	36,0
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,40	0,40	0,43
Emilia-Romagna	0,49	0,48	0,47
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	2,00	2,08	2,27
Emilia-Romagna	2,31	2,17	1,96
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	0,73	0,87	0,90
Emilia-Romagna	1,12	1,12	1,13
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	1,16	1,10	1,19
Emilia-Romagna	1,49	1,46	1,47

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione di forte tensione e in lieve peggioramento nel triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), le passività correnti non sono soddisfatte dalle attività (liquidità immediate e differite) diverse dal magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando quindi l'esistenza di evidenti tensioni di cassa.

Il ciclo finanziario registra un netto miglioramento nel triennio passando da 59 giorni a 1 giorno. Tale variazione trova la sua giustificazione in un importante aumento della durata dei debiti commerciali.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente migliori. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario evidenzia un miglioramento, passando da 112 a 77 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

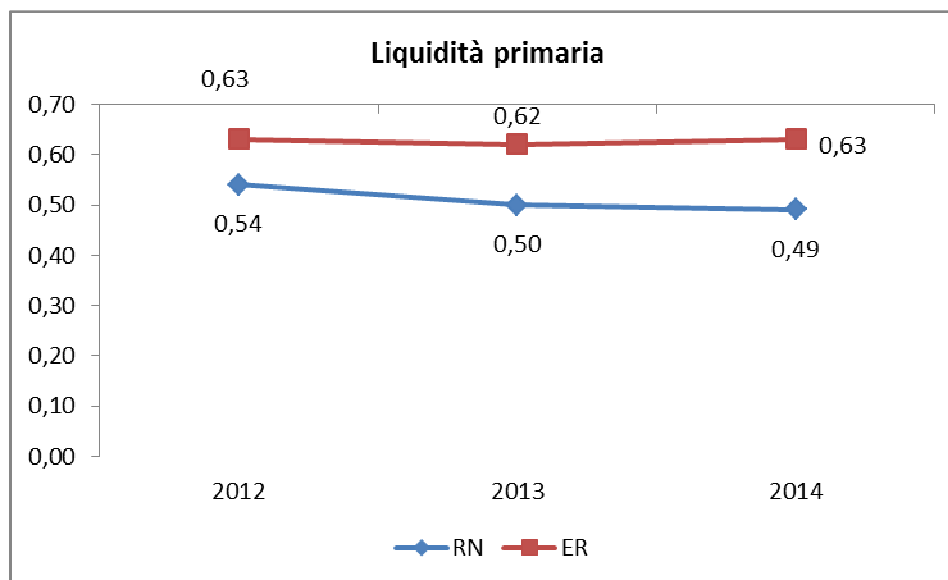


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,12	1,18	1,26
Emilia-Romagna	1,17	1,18	1,18
<b>TA((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,49	0,50	0,54
Emilia-Romagna	0,63	0,62	0,63
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	182	176	161
Emilia-Romagna	158	168	187
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	497	420	408
Emilia-Romagna	325	327	322
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	1	88	59
Emilia-Romagna	77	90	112

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale al limite del punto di equilibrio, ma in progressivo peggioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,70). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità anche se in peggioramento, attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 1,18.

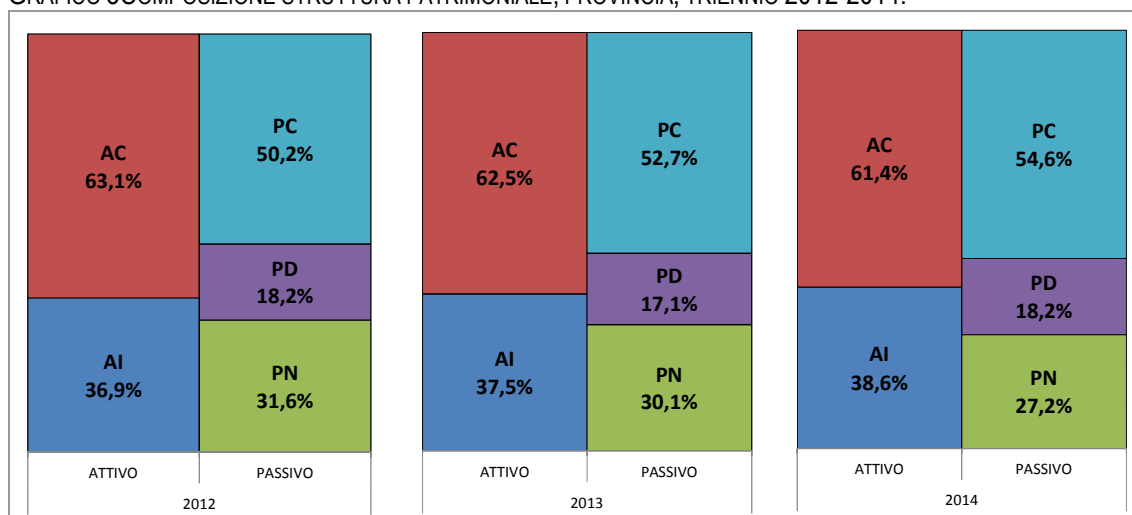
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,70	0,80	0,86
Emilia-Romagna	0,67	0,71	0,74
<b>IMASA((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,18	1,26	1,35
Emilia-Romagna	1,35	1,36	1,34

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in peggioramento nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che declina leggermente dal 2012 al 2014 di circa 4,4 punti percentuali a causa di una diminuzione in termini assoluti delle riserve nonché il conseguimento di risultati negativi d'esercizio.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un complessivo leggero aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve termine sul totale delle fonti, che passa dal 50,2% del 2012 al 54,6% del 2014; mentre il passivo a lungo termine rimane stabile sul triennio. Sono i debiti finanziari a breve termine a registrare il maggiore incremento passando da 6,2% a 9,9% nel 2014. Si assiste a una sostanziale, ancorché non imponente, rimodulazione del debito con spostamento dalla componente soggetta al rischio d'impresa e a quella proveniente dai terzi finanziatori, specialmente di breve periodo. Registrano una discreta crescita anche i debiti di natura commerciale a breve termine che passano da 15,4% a 16,6% nel 2014. Dunque, occorre leggere da parte degli istituti di credito un'iniezione di finanziamento a breve scadenza, mentre quello di lungo termine rimane invariato, segno di un sostenimento all'attività e non di abbandono della stessa. La componente che nell'ambito delle passività a breve termine registra un ulteriore incremento è afferente ai fondi rischi e oneri (da 1,4% a 2,7%), segno che a livello complessivo di settore sono state fatte scelte valutative che hanno portato a evidenziare ingenti perdite possibili legate a eventi futuri ma già note oggi.



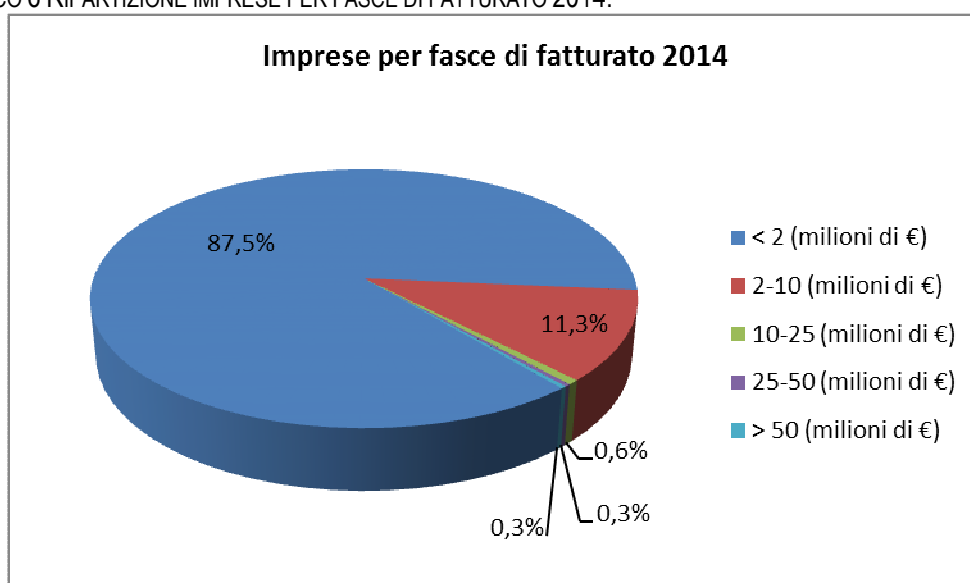
## L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2014 del comparto Costruzioni può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

Si nota come l'87,5% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, mentre l'11,3% appartiene alle imprese di piccole dimensioni (con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro). La restante parte, pari complessivamente all'1,2%, afferisce alle restanti classi di fatturato.

Tuttavia, poiché solamente la categoria delle micro imprese e delle piccole imprese contano più di cinque aziende, non è possibile dare corso a ulteriori elaborazioni circa la redditività e patrimonialità, poiché i dati non sarebbero significativi.

GRAFICO 6 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2014.



## Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Costruzioni evidenzia un crollo del valore fatturato, pari al -18,1%, che si accompagna a una complessiva contrazione nel risultato netto d'esercizio, il quale scende in territorio negativo per gli ultimi due anni consecutivamente. Ciò pregiudica anche la redditività netta, la quale fa registrare valori di molto al di sotto dello zero, soprattutto con riferimento all'anno 2014.

Perdite di efficienza sono da rilevare soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare in forte tensione a causa della tendenza all'aumento dell'indebitamento, confermata anche dal rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è preoccupante con evidenti segnali di imminente tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	38.138	3,7%	32.848	2,8%	31.741	2,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.755	0,2%	2.304	0,2%	1.252	0,1%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>39.893</b>	<b>3,9%</b>	<b>35.151</b>	<b>3,0%</b>	<b>32.993</b>	<b>2,8%</b>
Crediti commerciali a breve termine	78.468	7,6%	94.800	8,2%	96.124	8,1%
Crediti diversi a breve termine	156.793	15,2%	173.552	15,0%	189.072	16,0%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>235.261</b>	<b>22,8%</b>	<b>268.352</b>	<b>23,1%</b>	<b>285.196</b>	<b>24,1%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>358.036</b>	<b>34,7%</b>	<b>421.111</b>	<b>36,3%</b>	<b>429.208</b>	<b>36,3%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>633.190</b>	<b>61,4%</b>	<b>724.613</b>	<b>62,5%</b>	<b>747.398</b>	<b>63,1%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALE</b>	<b>7.531</b>	<b>0,7%</b>	<b>8.659</b>	<b>0,7%</b>	<b>8.386</b>	<b>0,7%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>273.060</b>	<b>26,5%</b>	<b>286.830</b>	<b>24,7%</b>	<b>291.913</b>	<b>24,7%</b>
Partecipazioni e titoli	90.642	8,8%	56.911	4,9%	105.651	8,9%
Crediti Commerciali a lungo termine	2.780	0,3%	1.031	0,1%	868	0,1%
Crediti Diversi a lungo termine	23.632	2,3%	81.829	7,1%	29.325	2,5%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>117.055</b>	<b>11,4%</b>	<b>139.771</b>	<b>12,1%</b>	<b>135.844</b>	<b>11,5%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>397.646</b>	<b>38,6%</b>	<b>435.261</b>	<b>37,5%</b>	<b>436.143</b>	<b>36,9%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>1.030.836</b>	<b>100%</b>	<b>1.159.874</b>	<b>100%</b>	<b>1.183.540</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	102.548	9,9%	82.666	7,1%	73.425	6,2%
Debiti commerciali a breve termine	170.769	16,6%	185.709	16,0%	182.230	15,4%
Debiti diversi a breve termine	261.871	25,4%	325.768	28,1%	321.196	27,1%
Fondo rischi e oneri	27.933	2,7%	17.540	1,5%	16.876	1,4%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>563.121</b>	<b>54,6%</b>	<b>611.683</b>	<b>52,7%</b>	<b>593.728</b>	<b>50,2%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	14.946	1,4%	23.163	2,0%	15.919	1,3%
Debiti commerciali a lungo termine	722	0,1%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	151.490	14,7%	155.623	13,4%	180.824	15,3%
Fondo TFR	20.528	2,0%	20.131	1,7%	19.027	1,6%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>187.687</b>	<b>18,2%</b>	<b>198.916</b>	<b>17,1%</b>	<b>215.770</b>	<b>18,2%</b>
Capitale	140.098	13,6%	140.378	12,1%	140.744	11,9%
Riserve	188.503	18,3%	232.618	20,1%	233.187	19,7%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-48.575	-4,7%	-23.721	-2,0%	111	0,0%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>280.026</b>	<b>27,2%</b>	<b>349.275</b>	<b>30,1%</b>	<b>374.043</b>	<b>31,6%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>1.030.834</b>	<b>100%</b>	<b>1.159.874</b>	<b>100%</b>	<b>1.183.540</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>371.453</b>	<b>100%</b>	<b>456.726</b>	<b>100%</b>	<b>498.502</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	413.721	111,4%	461.630	101,1%	511.355	102,6%
Consumi	145.429	39,2%	177.617	38,9%	197.248	39,6%
Costi per servizi	129.554	34,9%	162.946	35,7%	173.505	34,8%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>96.471</b>	<b>26,0%</b>	<b>116.164</b>	<b>25,4%</b>	<b>127.750</b>	<b>25,6%</b>
Costo del lavoro	69.176	18,6%	74.277	16,3%	76.247	15,3%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>27.295</b>	<b>7,3%</b>	<b>41.887</b>	<b>9,2%</b>	<b>51.502</b>	<b>10,3%</b>
Costi per godimento beni di terzi	11.227	3,0%	11.580	2,5%	11.860	2,4%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	23.705	6,4%	20.902	4,6%	18.454	3,7%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>379.092</b>	<b>102,1%</b>	<b>447.321</b>	<b>97,9%</b>	<b>477.313</b>	<b>95,7%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>-7.638</b>	<b>-2,1%</b>	<b>9.405</b>	<b>2,1%</b>	<b>21.189</b>	<b>4,3%</b>
Proventi Accessori	3.140	0,8%	3.297	0,7%	1.846	0,4%
Saldo ricavi/oneri diversi	-1.211	-0,3%	-844	-0,2%	-692	-0,1%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>-5.709</b>	<b>-1,5%</b>	<b>11.858</b>	<b>2,6%</b>	<b>22.343</b>	<b>4,5%</b>
Oneri finanziari	14.332	3,9%	14.936	3,3%	14.559	2,9%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>-20.041</b>	<b>-5,4%</b>	<b>-3.078</b>	<b>-0,7%</b>	<b>7.784</b>	<b>1,6%</b>
Risultato gestione straordinaria	-22.437	-6,0%	-13.075	-2,9%	-350	-0,1%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>-42.477</b>	<b>-11,4%</b>	<b>-16.152</b>	<b>-3,5%</b>	<b>7.434</b>	<b>1,5%</b>
Imposte	6.096	1,6%	7.568	1,7%	7.322	1,5%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-48.573</b>	<b>-13,1%</b>	<b>-23.721</b>	<b>-5,2%</b>	<b>112</b>	<b>0,0%</b>

Codice Ateco 45 - 47

**COMMERCIO****Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore "Commercio" rappresenta l'aggregato delle imprese che hanno come oggetto l'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio (ossia vendita senza trasformazione) di ogni genere di beni, nonché la fornitura di servizi correlati alla vendita di merci. La vendita all'ingrosso e quella al dettaglio costituiscono le fasi finali della catena di distribuzione di merci. Sono incluse in questa sezione anche la riparazione di autoveicoli e di motocicli. La vendita senza trasformazione comprende le operazioni di movimentazione delle merci abitualmente connesse all'attività di commercio, ad esempio la suddivisione, il riordinamento e il raggruppamento di merci, la miscelatura di merci, l'imbottigliamento, l'imballaggio, la suddivisione di grosse partite di merci e il reimpaccaggio per la distribuzione in partite più piccole, l'immagazzinaggio (con o senza congelamento o refrigerazione), la pulitura e l'essiccazione di prodotti agricoli, il taglio di pannelli di fibre o di lamine metalliche come attività connesse. In particolare, il sottosettore 45 include tutte le attività legate al commercio e alla riparazione di autoveicoli e di motocicli, mentre i sottosectori 46 e 47 includono tutte le altre attività commerciali. La distinzione tra il commercio all'ingrosso e il commercio al dettaglio si basa sulla tipologia di clientela predominante (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: [www.istat.it](http://www.istat.it)).

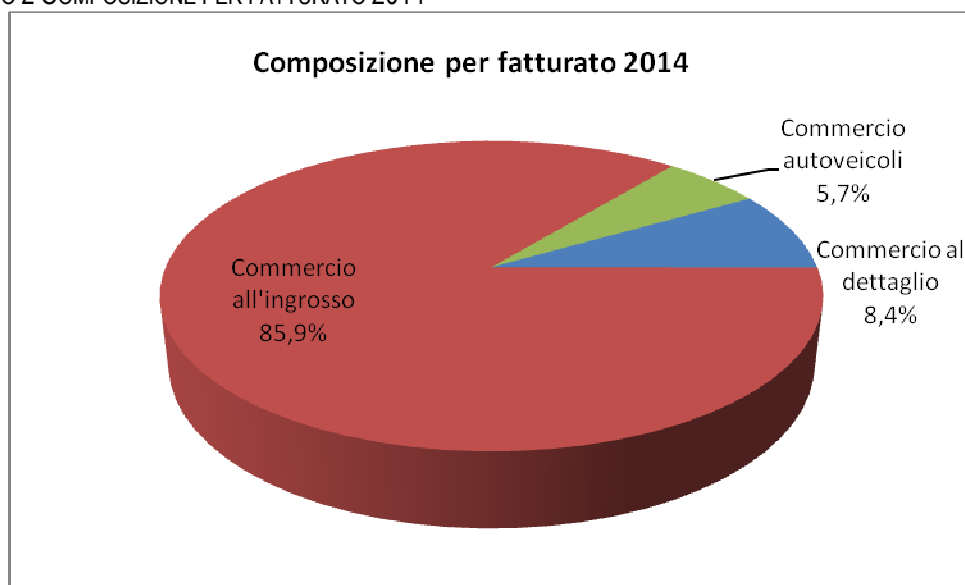
L'analisi del settore del Commercio della provincia di Rimini relativo al periodo 2012-2014 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza del Commercio all'ingrosso (57%), seguito a notevole distanza da quello del Commercio al dettaglio (31%) e infine dal settore del Commercio di autoveicoli (12%).

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



La predominanza del settore del Commercio all'ingrosso all'interno della macroclasse è confermata anche dall'analisi effettuabile con riferimento al parametro del valore della produzione. L'incidenza del settore del Commercio all'ingrosso sale in questo caso sino all'85,9%, mentre quello al dettaglio e quello relativo agli autoveicoli sono sostanzialmente allineati (con, rispettivamente, l'8,4% e il 5,7%).

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2014



### Andamento del settore

Il macrosettore del Commercio registra nel triennio una decisa crescita del fatturato (+6%) così come il parametro riferito al capitale investito, che registra una decisa crescita (+8,5%). Il primo parametro, tuttavia, mostra una crescita maggiormente intensa nel biennio meno recente, mentre il capitale investito vede una crescita maggiormente spiccata nel biennio più recente.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano nella medesima direzione di quelli regionali, ove si segnala una crescita del fatturato, tuttavia decisamente meno marcata, pari al +4,4%, concentrata quasi esclusivamente nel primo biennio. Anche il dato riferito all'andamento del capitale investito è in linea con quello regionale, sebbene in quest'ultimo caso la crescita si presenti più contenuta (+5,5%).

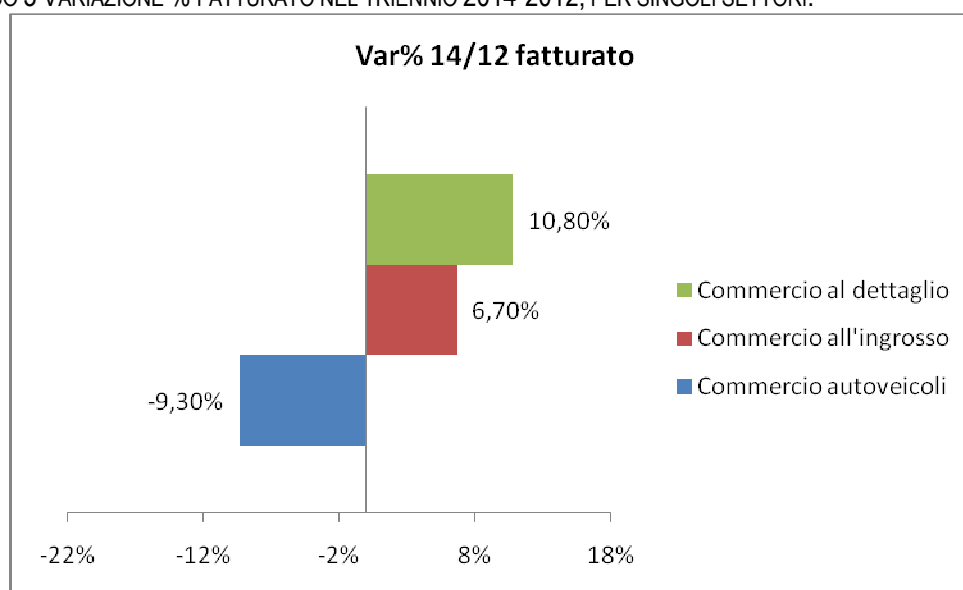
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	3.800.722	3.736.119	3.586.731	6,0%
Emilia-Romagna	56.212.782	55.649.680	53.838.324	4,4%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	2.613.004	2.447.570	2.407.699	8,5%
Emilia-Romagna	38.792.186	37.373.858	36.772.494	5,5%

### La crescita per singoli settori

L'analisi comparata dell'andamento del valore della produzione nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Commercio evidenzia una crescita per i settori prevalenti, ovvero il settore del Commercio all'ingrosso, che registra un +6,70%, e il settore del Commercio al dettaglio, con una crescita nel triennio pari a +10,80%. Il primo andamento, dato il peso relativo del settore del Commercio all'ingrosso all'interno della macrocategoria, condiziona l'andamento del macrosettore a livello complessivo annientando di fatto il dato molto negativo del settore del Commercio di autoveicoli. Procedendo nell'analisi occorre notare infatti come il settore del Commercio di autoveicoli sia invece in controtendenza, segnalando un crollo del fatturato sul triennio pari a -9,30%.

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2014-2012, PER SINGOLI SETTORI.

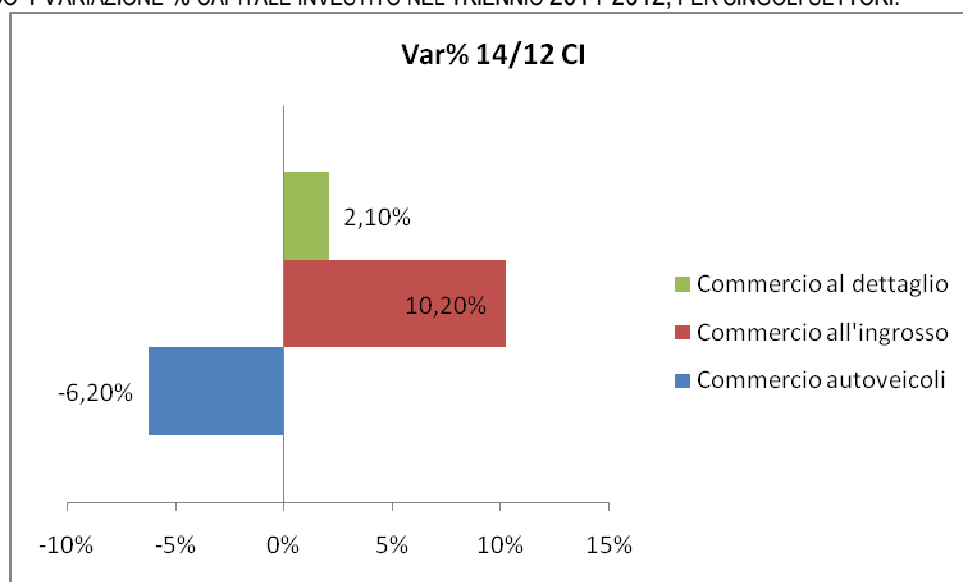


L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone invece in evidenza un comportamento più differenziato.

Il settore del Commercio di autoveicoli registra, infatti, una riduzione dell'entità del capitale investito pari al -6,20%, comportamento che, dato suo peso limitato all'interno della macroclasse, non incide sull'andamento del parametro a livello complessivo, che anzi cresce.

Registra invece un incremento del capitale investito piuttosto significativo il settore del Commercio all'ingrosso (+10,20%), andamento che condiziona quello dell'intera macroclasse, mentre cresce, anche se in misura meno marcata il dato riferito al settore del Commercio al dettaglio (+2,10%).

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2014-2012, PER SINGOLI SETTORI.



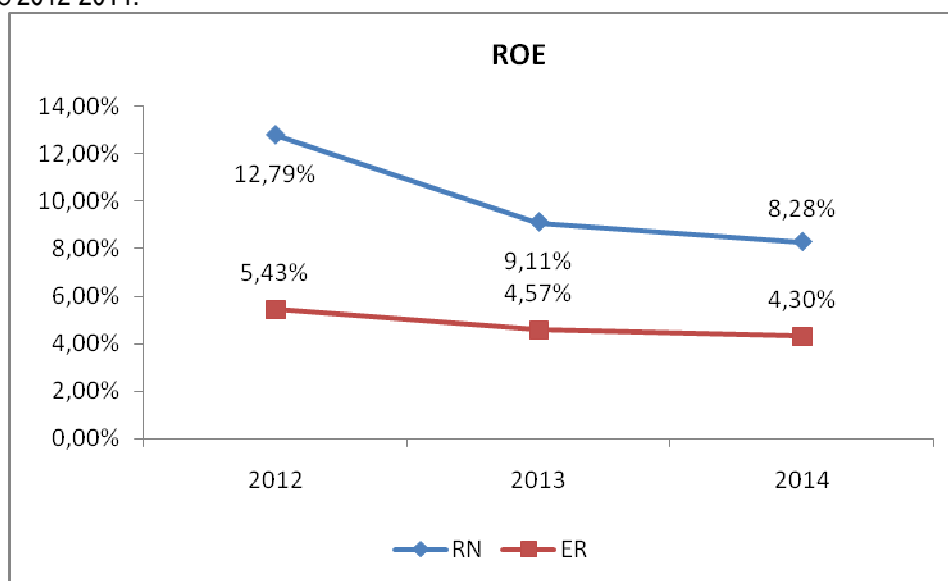
## Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia una caduta nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa dal +12,79% nell'anno 2012, al +9,11% del 2013, al +8,28% nel 2014.

Si registra pertanto un peggioramento del rendimento del capitale proprio nel settore, che perde nel triennio circa il 35%. La redditività evidenziata si attesta comunque ampiamente sopra la soglia dello zero per tutto il triennio.

L'indicato andamento della redditività netta è in linea con il dato regionale, dove si registrano tuttavia valori decisamente meno confortanti sul triennio indagato. L'indice regionale per l'anno 2014 infatti si assesta a un valore pari a +4,30%, e dunque all'incirca alla metà di quello provinciale.

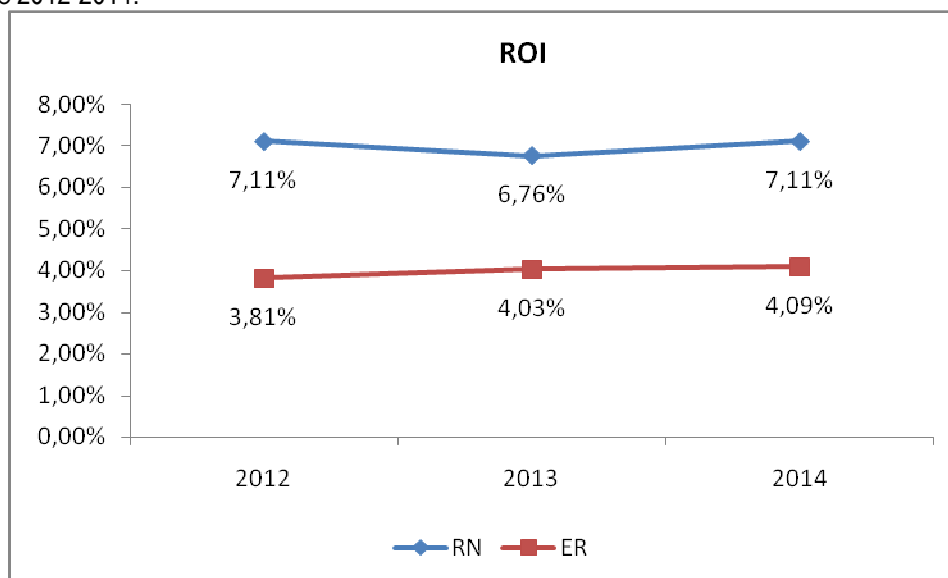
GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
  - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
  - 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, non subisce nel triennio alcuna variazione, attestandosi su un valore di 7,11%.

Con riferimento alla sua composizione, è possibile notare che la componente tipica (ROI tipico) è passata dal 4,66% del 2012 al 5,18% del 2014, mentre il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) registra una lieve caduta, passando da 1,53 del 2012 all'1,37 del 2014.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta a ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza e indica il tasso di rotazione del capitale investito.

Il ROS registra un incremento nel corso del triennio, passando dal +2,92% del 2012 a +3,17% nel 2014, evidenziando quindi un miglioramento dell'economicità complessiva del comparto.

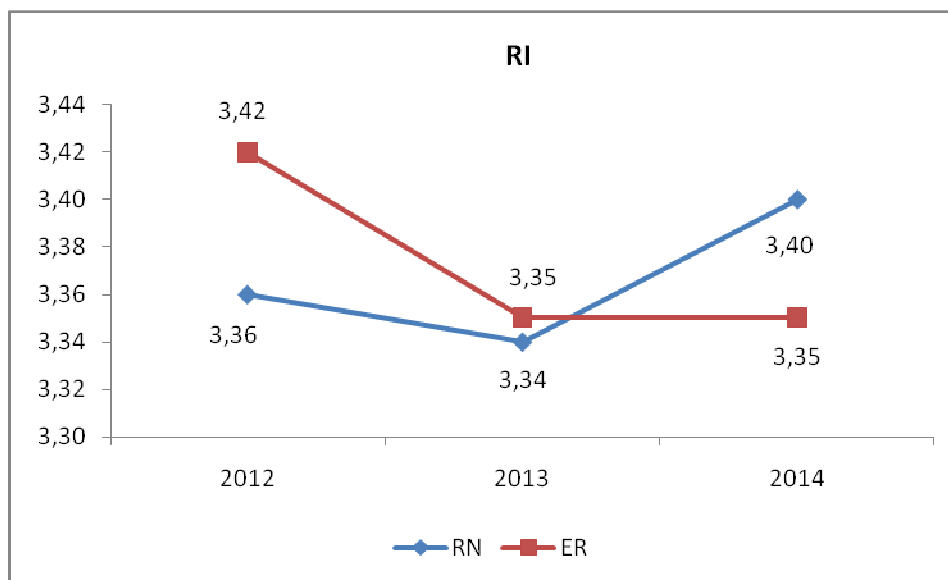
Il TCI' si mantiene su livelli stabili, passando dal valore di 1,60 del 2012 a 1,69 del 2014, mantenendosi al di sopra dell'unità e segnalando pertanto un effetto positivo.

Gli andamenti non sono confermati a livello regionale, in cui si registra una crescita della redditività in tutte le sue componenti, sebbene a livello regionale vengano espresse marginalità anche inferiori di non pochi punti percentuali rispetto a quelle registrate a livello provinciale, soprattutto con riferimento all'ultimo esercizio 2014 e al dato sul ROS, che si attesta positivo ma molto vicino allo zero.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, mostra un peggioramento nel triennio, passando da un valore di 3,36 del 2012 a uno di 3,40 del 2014. L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per circa 1/3 mentre si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito) per circa 2/3.

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un miglioramento del ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, complessivamente sul triennio, con valori leggermente inferiori per l'esercizio 2014.

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone mediamente il 58% in tutto il triennio. In altre parole il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha assorbito circa la metà del risultato della gestione ordinaria.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare molto più pesante, erodendo mediamente il 65% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come il margine operativo lordo sia stato eroso dalla gestione finanziaria, straordinaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>185.824</b>		<b>165.334</b>		<b>171.227</b>	
Oneri finanziari	29.049	15,6%	28.127	17,0%	25.729	15,0%
Imposte	62.230	33,5%	56.369	34,1%	59.930	35,0%
Gestione straordinaria	-30.849	-16,6%	-14.086	-8,5%	6.015	3,5%

Si nota il lieve incremento della componente relativa agli oneri finanziari sia in termini percentuali (dal 15% del 2012 al 15,6% del 2014) incremento confermato anche in termini assoluti.

Il carico per imposte incrementa minimamente la sua incidenza sul risultato operativo globale, così come in valore assoluto sul triennio.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>125.927</b>		<b>123.121</b>		<b>151.512</b>	
Imposte	62.230	49,4%	56.369	45,8%	59.930	39,6%
Risultato netto	63.697	50,6%	66.752	54,2%	91.582	60,4%



Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

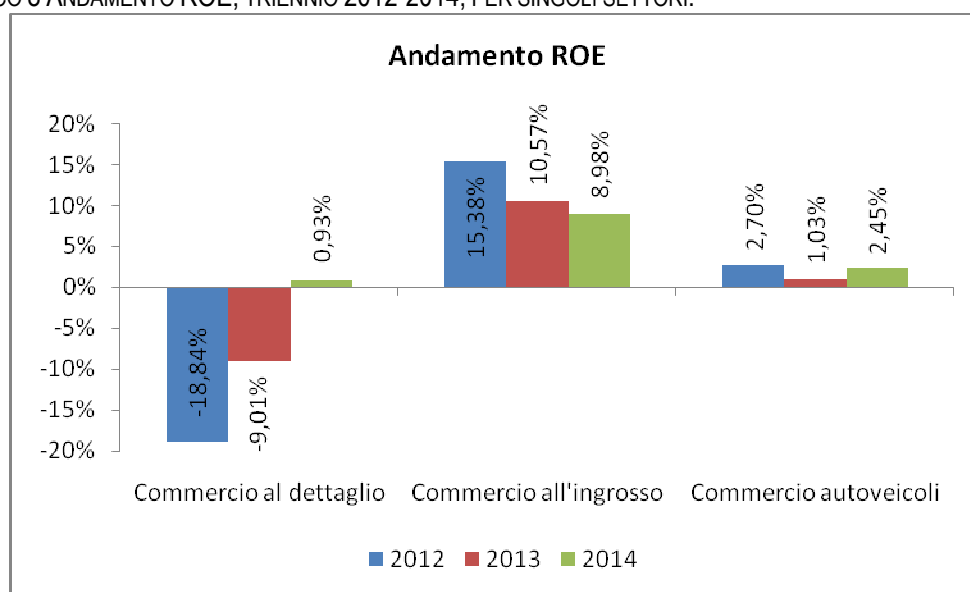
Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (R/N)</b>			
Rimini	8,28%	9,11%	12,79%
Emilia-Romagna	4,30%	4,57%	5,43%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/C)</b>			
Rimini	7,11%	6,76%	7,11%
Emilia-Romagna	4,09%	4,03%	3,81%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	3,40	3,34	3,36
Emilia-Romagna	3,35	3,35	3,42
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,34	0,40	0,53
Emilia-Romagna	0,31	0,34	0,42
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	5,18%	5,43%	4,66%
Emilia-Romagna	0,99%	0,86%	0,32%
<b>RG((C/C)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,37	1,24	1,53
Emilia-Romagna	4,15	4,66	11,97
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/V)</b>			
Rimini	3,17%	3,29%	2,92%
Emilia-Romagna	0,54%	0,47%	0,18%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,64	1,65	1,60
Emilia-Romagna	1,83	1,85	1,82

### L'analisi della redditività per Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Commercio denota un andamento differenziato.

Emerge innanzitutto il dato molto rilevante del settore del Commercio all'ingrosso, che ha un peso notevole all'interno della macroclasse, con una redditività ampiamente positiva che tuttavia denota trend in discesa sul triennio, passando da 15,38% per l'anno 2012 a 8,98% per l'anno 2014. Il settore del Commercio al di Autoveicoli registra anch'esso una contrazione di lieve entità passando dal 2,70% al 2,45% del 2014 e mantenendo l'indicatore in zona positiva. Recupera ed esce dalla zona di difficoltà il settore del Commercio al dettaglio, che dopo a due esercizi con redditività complessiva negativa, ritorna a un indicatore positivo nel 2014 pari a +0,93%.

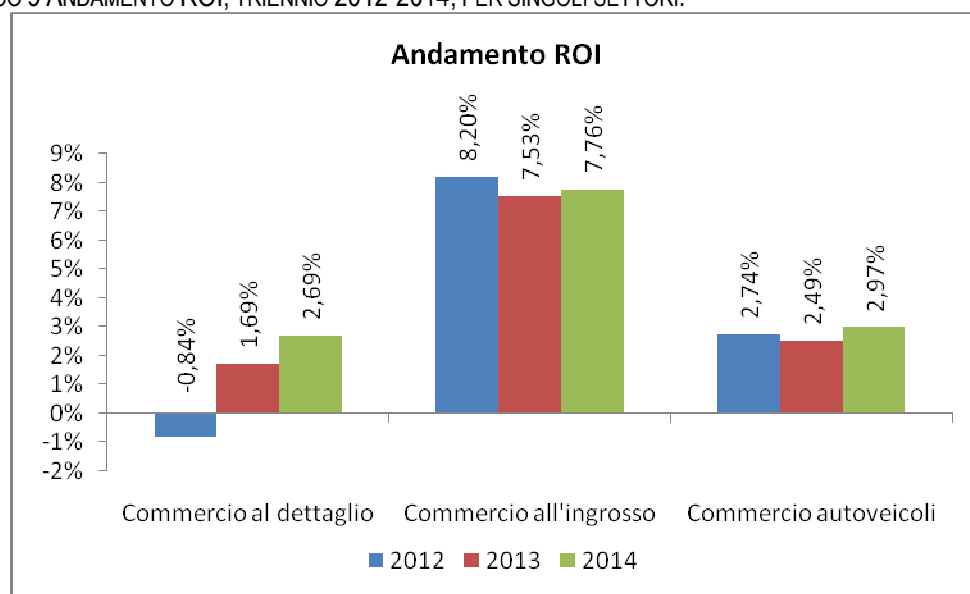
GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli sottosettori evidenzia una situazione in cui l'indice riesce sempre a essere positivo, ancorché in flessione per il Commercio all'ingrosso, costante per il settore del Commercio al dettaglio.

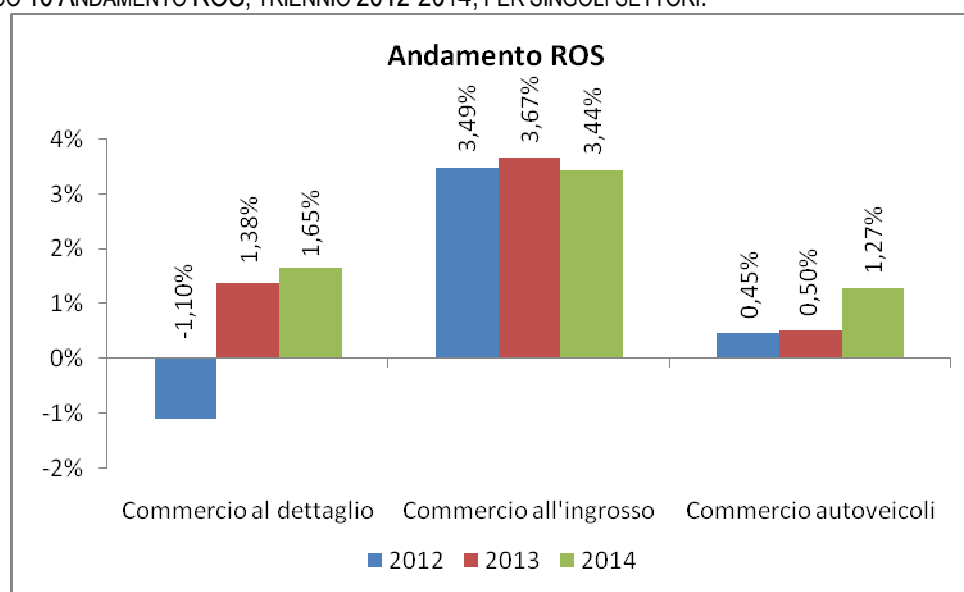
Il settore del Commercio all'ingrosso, che ha il peso maggiore all'interno della macrocategoria, registra infatti una lieve perdita, pur mantenendosi su livelli ragguardevoli, mentre il settore del Commercio di autoveicoli segnala una crescita importante intorno a 3 punti percentuali passando da -0,84% a +2,69%. Guadagno pressoché non significativo, è da evidenziare invece per il settore del Commercio al dettaglio, che passa da 2,74% a 2,97% per l'anno 2014.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



L'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori subisce nel triennio una ripresa generalizzata per i settori a eccezione del Commercio all'ingrosso che rimane stabile sul triennio. Ancora una volta il settore del Commercio all'ingrosso mostra una redditività sulle vendite maggiormente consistente rispetto a quella segnalata sia dal Commercio al dettaglio sia dal Commercio di autoveicoli, in cui si assiste comunque a un notevole recupero (l'indicatore passa da -1,10% nel 2012 a +1,65% nel 2014 denotando recupero nella redditività delle vendite). Guadagni si registrano anche nel settore del Commercio al dettaglio.

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



### Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto una crescita dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 533.000 del 2012 a € 541.500 del 2014, in coerenza rispetto alla ripresa del fatturato, segno di un fattore lavoro che cresce al pari delle dinamiche delle vendite. Nel parametro del valore aggiunto per addetto si riscontra il medesimo andamento: l'indicatore infatti passa da € 71.600 del 2012 a € 74.800 del 2014.

Il costo del lavoro per addetto segnala una leggera crescita nel triennio, mentre la sua incidenza sul fatturato rimane costante.

I descritti andamenti sono in linea con quelli registrati a livello regionale, che mostrano guadagni di efficienza con indici che crescono nel triennio. Per quanto attiene al costo del lavoro per addetto è da rilevare un valore maggiore a livello regionale rispetto al provinciale, su tutto il triennio considerato.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosettore Commercio evidenziano una buona rotazione del capitale, stabile e costantemente abbondantemente al di sopra dell'unità negli esercizi considerati. Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione analoga a quella provinciale, ove il capitale investito riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	541,5	540,6	533,0
Emilia-Romagna	546,6	548,4	532,9
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	74,8	74,6	71,6
Emilia-Romagna	60,1	59,0	56,3
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	35,0	35,0	34,0
Emilia-Romagna	37,2	36,9	35,8
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	1,45	1,53	1,49
Emilia-Romagna	1,45	1,49	1,46
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	3,54	3,48	3,50
Emilia-Romagna	5,73	5,73	5,43
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	4,35	4,23	4,14
Emilia-Romagna	5,52	5,40	5,26
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	7,62	8,63	8,07
Emilia-Romagna	7,66	8,03	7,80

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione sostanzialmente equilibrata e stabile nel tempo. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino, le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente appena al di sotto dell'unità a eccezione dell'anno 2013. L'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo appare pertanto piuttosto improbabile.

Il ciclo finanziario registra un lieve peggioramento passando da 61 a 67 giorni, principalmente a causa di una riduzione della durata dei debiti commerciali.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente meno solidi.

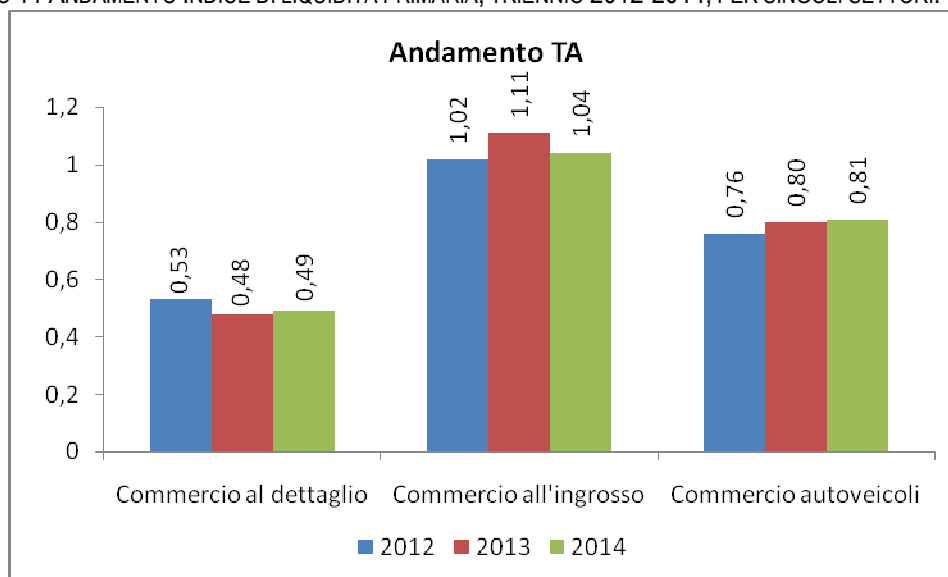
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,32	1,35	1,26
Emilia-Romagna	0,99	1,02	0,97
<b>TA((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,98	1,03	0,95
Emilia-Romagna	0,82	0,85	0,80
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	103	105	104
Emilia-Romagna	112	121	121
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	84	86	88
Emilia-Romagna	127	137	138
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	67	61	61
Emilia-Romagna	35	34	35

### L'analisi finanziaria per Settori

L'analisi può essere meglio declinata a livello di singoli settori. Mentre per il commercio al dettaglio e per il commercio di autoveicoli il valore del Test Acido non sale mai al di sopra della soglia critica dell'unità, per il settore del Commercio all'ingrosso l'andamento dell'indice è in miglioramento e oltre alla soglia di sicurezza in tutto il triennio considerato.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale piuttosto equilibrata e costante. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 1,16). Ne consegue che, a maggior ragione, le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre abbondantemente superiore all'unità, attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 1,71.

A livello regionale si registrano valori degli indici decisamente meno confortanti di quelli provinciali, con un indice IMS che non raggiunge la soglia critica dell'unità nel triennio.

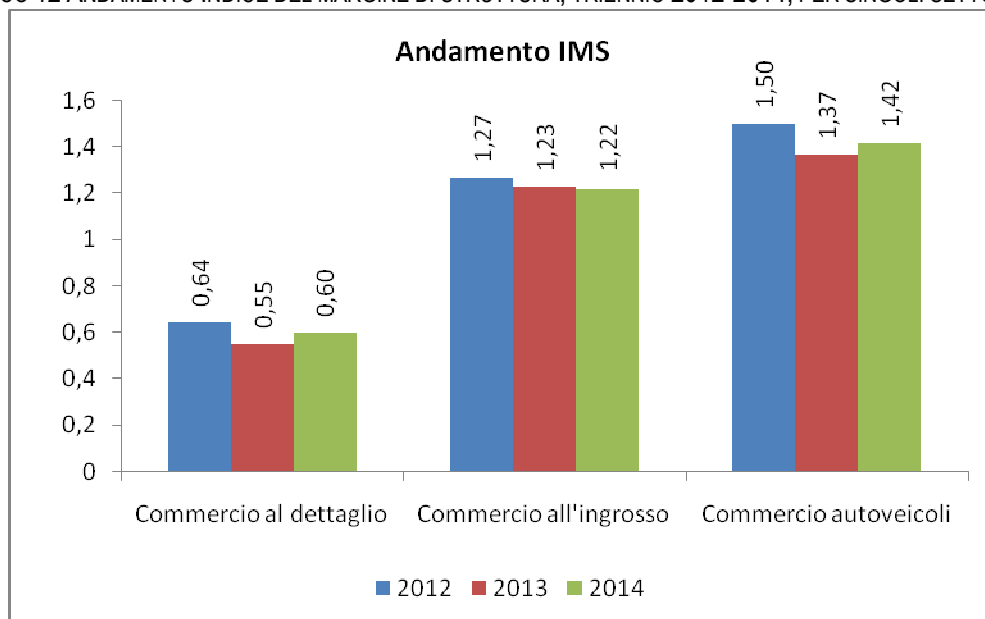
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	1,16	1,16	1,21
Emilia-Romagna	0,64	0,64	0,62
<b>IMASA((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,71	1,75	1,64
Emilia-Romagna	0,99	1,01	0,98

### L'analisi patrimoniale per Settori

L'analisi comparata dell'indice di del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto del Commercio evidenzia una situazione piuttosto differenziata in cui il settore Commercio al dettaglio non riesce a finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri (inoltre la situazione appare in peggioramento nel triennio). In zone maggiormente assicuranti appaiono invece il settore del Commercio di Autoveicoli e il settore del Commercio all'ingrosso che mostrano valori rassicuranti ma anch'essi in progressivo peggioramento, abbondantemente al disopra della soglia dell'unità.

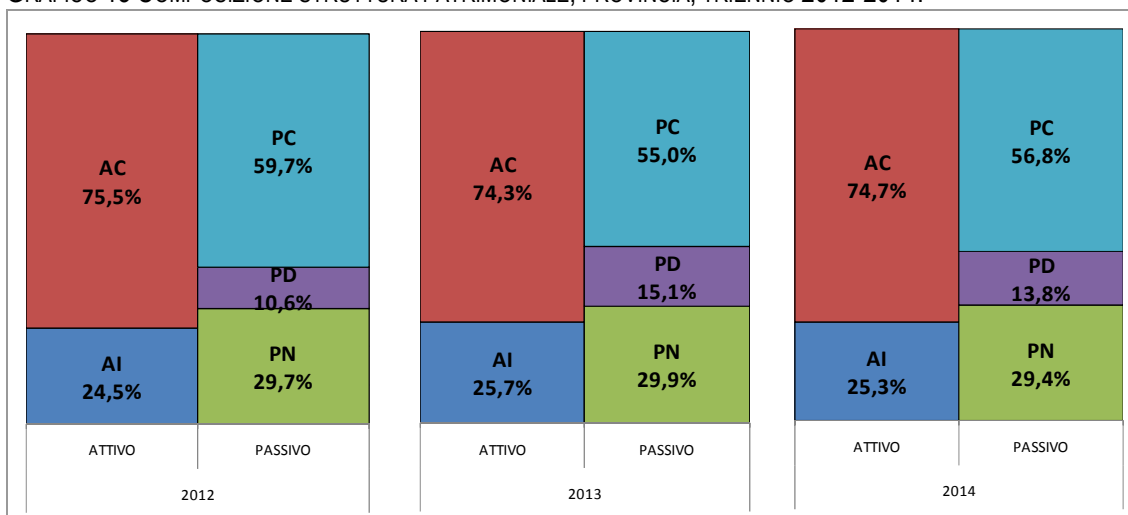
GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



### L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura aggregata delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) sostanzialmente stabile (dal 29,7% del 2012 al 29,4% del 2014). Il capitale sociale nel triennio segna leggeri incrementi così come anche le riserve, segno comunque di un reinvestimento degli utili all'interno delle imprese del settore.

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



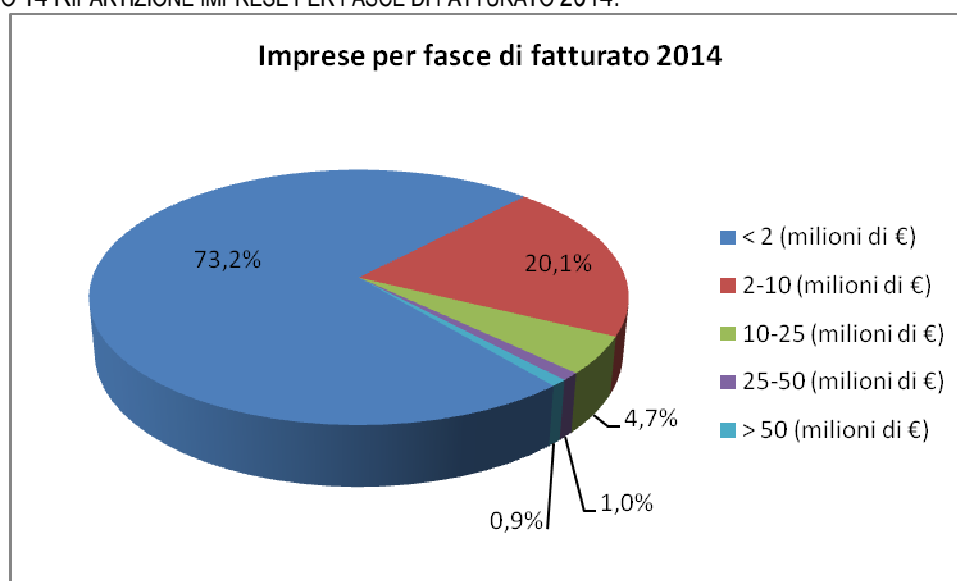
Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una forte riduzione dell'indebitamento a breve, che passa dal 59,7% del totale delle fonti nel 2012, al 56,8% nel 2014, mentre il passivo consolidato, che passa dal 10,6% al 13,8% denota invece una ripresa della sua incidenza. Si assiste quindi a una sostanziale ristrutturazione del debito che passa a scadenze medie e lunghe, a discapito di quello a breve termine. Relativamente alla natura del debito, è da rilevare che il debito finanziario a breve subisce una riduzione a fronte di un incremento del debito finanziario a medio e lungo termine, il quale passa da 3,4% a 5,3% nel 2014. Occorre quindi leggere un incremento del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) a lungo termine, a fronte di una contrazione di quello a medio e lungo termine. Il debito di origine commerciale a breve termine rimane sostanzialmente costante nel triennio mentre è da rilevare anche una maggiore incidenza sempre nel 2014 dei fondi rischi e oneri.

### L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2014 del comparto Commercio può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

In primo luogo si nota come il 73,2% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 20,1%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 93,3% del totale delle imprese del settore.

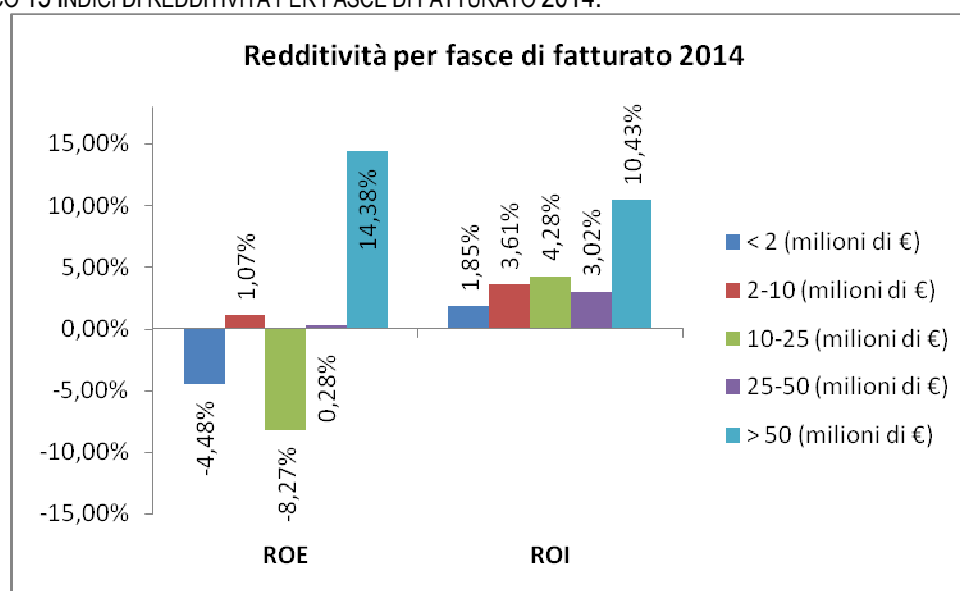
GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2014.



Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato fortemente performante del ROE registrato dalle imprese molto grandi con fatturato maggiore di 50 milioni di euro (+14,38%), nonché il dato molto negativo delle medie imprese, che si attestano per l'anno 2014 a -8,27% e delle micro imprese con indice pari a -4,48%. Redditività nulla per le piccole imprese che si attesta a -1,07% e per le grandi imprese con redditività di 0,28%.

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero e si stabilizza intorno a valori compresi tra 1,58% e 4,28% con una punta di 10,43% per le imprese molto grandi (con fatturato > di 50 milioni di euro). La redditività operativa sembra essere correlata con la dimensione aziendale.

GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2014.



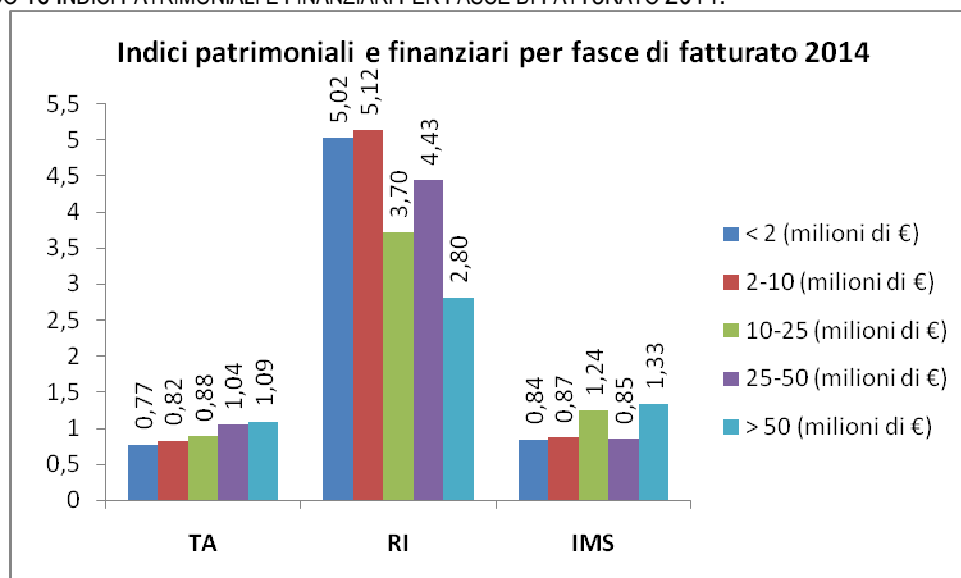
L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato presenta una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è spesso inferiore alla soglia critica dell'unità, mentre sale oltre la soglia critica per le imprese grandi e molto grandi.

Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, dove le piccole imprese denotano l'indebitamento maggiormente consistente e pari a 5,12.



Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), evidenzia un andamento differenziato in cui le fasce in sofferenza sono quelle delle imprese grandi, micro e piccole imprese le quali rimangono con un indice al di sotto della soglia critica dell'unità.

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del macrosettore Commercio delle imprese della provincia di Rimini evidenzia un incremento complessivo del fatturato sul triennio 2012-2014. La redditività si dimostra discreta ma in progressivo peggioramento sull'intero triennio.

La crescita del fatturato determina un adeguato recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, appare equilibrata nonostante il peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri. Sul punto occorre evidenziare segnali di miglioramento dovuti a una tendenziale ristrutturazione del debito del settore.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	148.770	5,7%	135.139	5,5%	155.296	6,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	35.770	1,4%	4.387	0,2%	4.922	0,2%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>184.541</b>	<b>7,1%</b>	<b>139.526</b>	<b>5,7%</b>	<b>160.218</b>	<b>6,7%</b>
Crediti commerciali a breve termine	819.826	31,4%	774.747	31,7%	733.517	30,5%
Crediti diversi a breve termine	448.918	17,2%	470.217	19,2%	478.498	19,9%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>1.268.745</b>	<b>48,6%</b>	<b>1.244.964</b>	<b>50,9%</b>	<b>1.212.015</b>	<b>50,3%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>498.901</b>	<b>19,1%</b>	<b>433.166</b>	<b>17,7%</b>	<b>444.575</b>	<b>18,5%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>1.952.186</b>	<b>74,7%</b>	<b>1.817.656</b>	<b>74,3%</b>	<b>1.816.808</b>	<b>75,5%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>179.753</b>	<b>6,9%</b>	<b>172.312</b>	<b>7,0%</b>	<b>172.024</b>	<b>7,1%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>267.768</b>	<b>10,2%</b>	<b>243.369</b>	<b>9,9%</b>	<b>223.401</b>	<b>9,3%</b>
Partecipazioni e titoli	127.509	4,9%	104.314	4,3%	93.233	3,9%
Crediti Commerciali a lungo termine	14.925	0,6%	20.287	0,8%	7.661	0,3%
Crediti Diversi a lungo termine	70.864	2,7%	89.632	3,7%	94.573	3,9%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>213.298</b>	<b>8,2%</b>	<b>214.232</b>	<b>8,8%</b>	<b>195.467</b>	<b>8,1%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>660.818</b>	<b>25,3%</b>	<b>629.913</b>	<b>25,7%</b>	<b>590.891</b>	<b>24,5%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>2.613.004</b>	<b>100%</b>	<b>2.447.570</b>	<b>100%</b>	<b>2.407.699</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	276.207	10,6%	214.270	8,8%	310.358	12,9%
Debiti commerciali a breve termine	609.450	23,3%	575.102	23,5%	557.124	23,1%
Debiti diversi a breve termine	515.223	19,7%	519.237	21,2%	538.847	22,4%
Fondo rischi e oneri	82.697	3,2%	37.244	1,5%	30.703	1,3%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>1.483.577</b>	<b>56,8%</b>	<b>1.345.853</b>	<b>55,0%</b>	<b>1.437.031</b>	<b>59,7%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	139.586	5,3%	195.682	8,0%	81.574	3,4%
Debiti commerciali a lungo termine	4.896	0,2%	2.339	0,1%	1.790	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	159.386	6,1%	115.595	4,7%	118.771	4,9%
Fondo TFR	56.604	2,2%	55.210	2,3%	52.288	2,2%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>360.471</b>	<b>13,8%</b>	<b>368.826</b>	<b>15,1%</b>	<b>254.423</b>	<b>10,6%</b>
Capitale	186.086	7,1%	181.228	7,4%	176.380	7,3%
Riserve	520.029	19,9%	485.459	19,8%	452.283	18,8%
Azioni proprie (-)	-857	0,0%	-548	0,0%	-4.000	-0,2%
Risultato esercizio	63.696	2,4%	66.752	2,7%	91.582	3,8%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>768.954</b>	<b>29,4%</b>	<b>732.891</b>	<b>29,9%</b>	<b>716.245</b>	<b>29,7%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>2.613.003</b>	<b>100%</b>	<b>2.447.570</b>	<b>100%</b>	<b>2.407.699</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>3.848.294</b>	<b>100%</b>	<b>3.741.549</b>	<b>100%</b>	<b>3.587.180</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	3.800.722	98,8%	3.736.119	99,9%	3.586.731	100,0%
Consumi	2.822.944	73,4%	2.735.992	73,1%	2.638.891	73,6%
Costi per servizi	500.456	13,0%	489.761	13,1%	466.296	13,0%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>524.894</b>	<b>13,6%</b>	<b>515.795</b>	<b>13,8%</b>	<b>481.992</b>	<b>13,4%</b>
Costo del lavoro	245.496	6,4%	241.851	6,5%	229.010	6,4%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>279.398</b>	<b>7,3%</b>	<b>273.945</b>	<b>7,3%</b>	<b>252.982</b>	<b>7,1%</b>
Costi per godimento beni di terzi	91.260	2,4%	86.275	2,3%	82.212	2,3%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	67.825	1,8%	64.730	1,7%	66.111	1,8%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>3.727.982</b>	<b>96,9%</b>	<b>3.618.609</b>	<b>96,7%</b>	<b>3.482.521</b>	<b>97,1%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>120.313</b>	<b>3,1%</b>	<b>122.939</b>	<b>3,3%</b>	<b>104.659</b>	<b>2,9%</b>
Proventi Accessori	15.267	0,4%	13.577	0,4%	12.075	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	50.245	1,3%	28.818	0,8%	54.492	1,5%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>185.824</b>	<b>4,8%</b>	<b>165.334</b>	<b>4,4%</b>	<b>171.227</b>	<b>4,8%</b>
Oneri finanziari	29.049	0,8%	28.127	0,8%	25.729	0,7%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>156.776</b>	<b>4,1%</b>	<b>137.207</b>	<b>3,7%</b>	<b>145.498</b>	<b>4,1%</b>
Risultato gestione straordinaria	-30.849	-0,8%	-14.086	-0,4%	6.015	0,2%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>125.927</b>	<b>3,3%</b>	<b>123.121</b>	<b>3,3%</b>	<b>151.512</b>	<b>4,2%</b>
Imposte	62.230	1,6%	56.369	1,5%	59.930	1,7%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>63.697</b>	<b>1,7%</b>	<b>66.752</b>	<b>1,8%</b>	<b>91.582</b>	<b>2,6%</b>

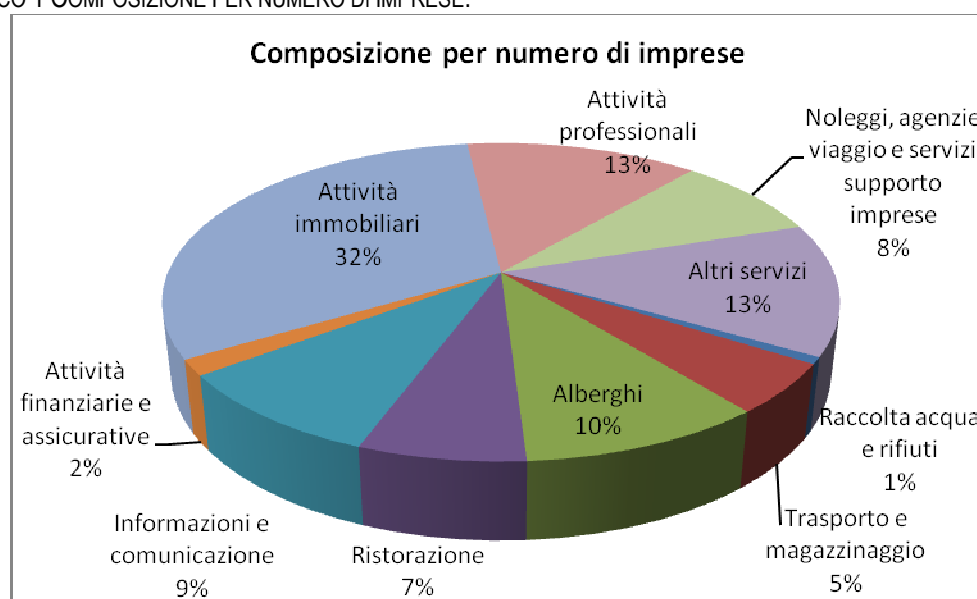
Codice Ateco 35 - 39, 49 – 96

**SERVIZI****Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore “Servizi” rappresenta l’aggregato delle imprese che si occupano della produzione e/o fornitura di servizi e comprende tutte quelle attività complementari e di ausilio alle attività dei settori primario (agricoltura, allevamento, estrazione mineraria, ecc.) e secondario (industria) che vanno sotto il nome di servizi. In sostanza si occupa di prestazioni immateriali le quali possono essere incorporate o meno in un bene (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: [www.istat.it](http://www.istat.it)).

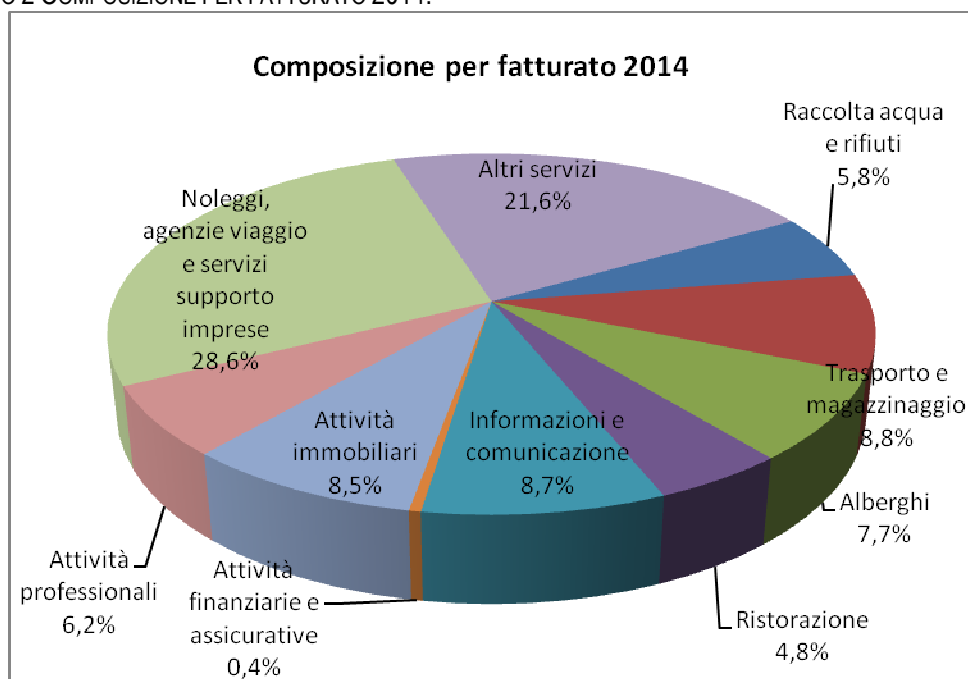
L’analisi del settore dei Servizi della provincia di Rimini relativo al periodo 2012-2014 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza dei comparti Immobiliare (32%), Altri servizi (13%) e Attività professionali, scientifiche e tecniche (13%), seguiti a qualche punto percentuale di distanza, dal settore Alberghi (10%), Noleggi, e agenzie viaggio e servizi supporto imprese (8%). Seguono con un’incidenza di poco inferiore i settori Informazione e comunicazione (9%) e Ristorazione (7%), mentre i settori rimanenti mostrano un’incidenza del tutto marginale.

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



In relazione al contributo alla formazione del valore del fatturato, il peso relativo maggiore è quello del settore Noleggi e agenzie viaggio (28,6%) seguito da Altri servizi (21,6%) e dal settore Trasporto e magazzino (8,8%), Informazione e comunicazione (8,7%) e Attività immobiliari (8,5%). Seguono, a decrescere, il settore Alberghi (7,7%), Attività professionali (6,2%), Raccolta acqua e rifiuti (5,8%), Ristorazione (4,8%). I restanti settori contribuiscono solo marginalmente.

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2014.



### Andamento del settore

Il macrosettore Servizi registra nel triennio una crescita dei ricavi netti di vendita (+4,6%) spiccatamente concentrato, tuttavia, nell'ultimo biennio (+5%) a fronte di una contrazione nel biennio 2012-2013 del -0,3%. L'andamento del capitale investito registra anch'esso una crescita (+1,5%); in questo parametro è possibile rilevare una più spiccata crescita riferita al biennio più recente 2013-2014 (+1,2%).

Anche a livello regionale si registra una crescita del capitale investito, sebbene con valori nettamente maggiormente (+2,5%). A livello regionale si riscontra una crescita, seppur modesta (+2,5%) anche del fatturato, in coerenza con il trend registrato a livello provinciale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	2.055.140	1.957.278	1.964.005	4,6%
Emilia-Romagna	35.596.343	35.353.795	34.732.957	2,5%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	5.330.561	5.265.521	5.252.361	1,5%
Emilia-Romagna	80.733.970	80.279.362	78.769.245	2,5%

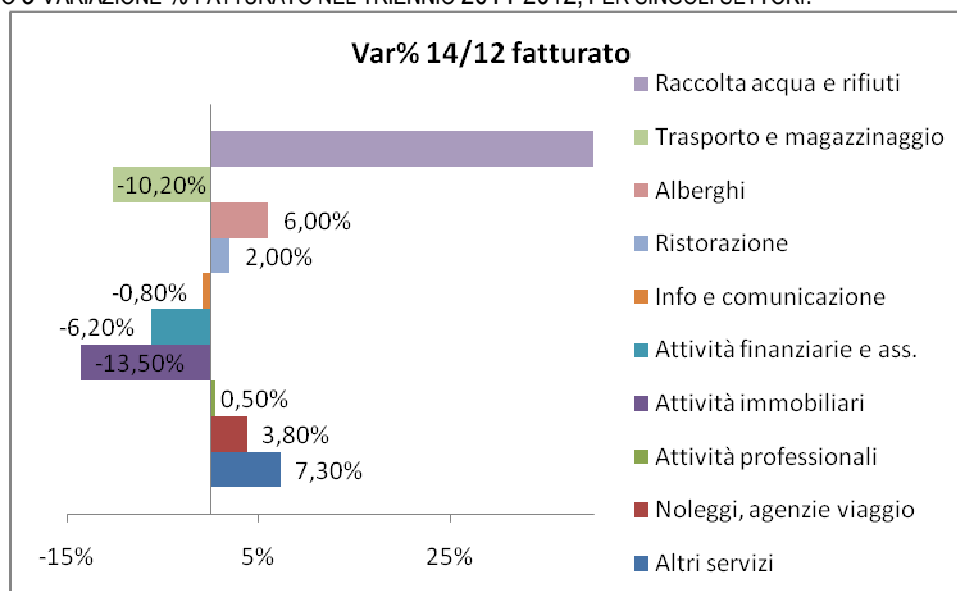
### La crescita per singoli settori

L'analisi comparata dell'andamento del fatturato nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore dei Servizi evidenzia un andamento molto differenziato per quanto attiene ai singoli tassi di variazione e alla loro direzione.

Procedendo nell'analisi occorre notare l'importante contrazione della crescita del fatturato registrata dal settore Attività immobiliari (-13,5%), settore che per altro ha anche un peso tra i più rilevanti all'interno della macrocategoria. Mostrano tassi in contrazione del fatturato anche il settore delle Attività finanziarie e assicurative (-6,2%), e da quello del Trasporto e magazzinaggio (-10,20%). Registrano una crescita i settori degli Alberghi (+6%) e Altri servizi (+7,30) così come Noleggi, agenzie viaggio e servizi supporto

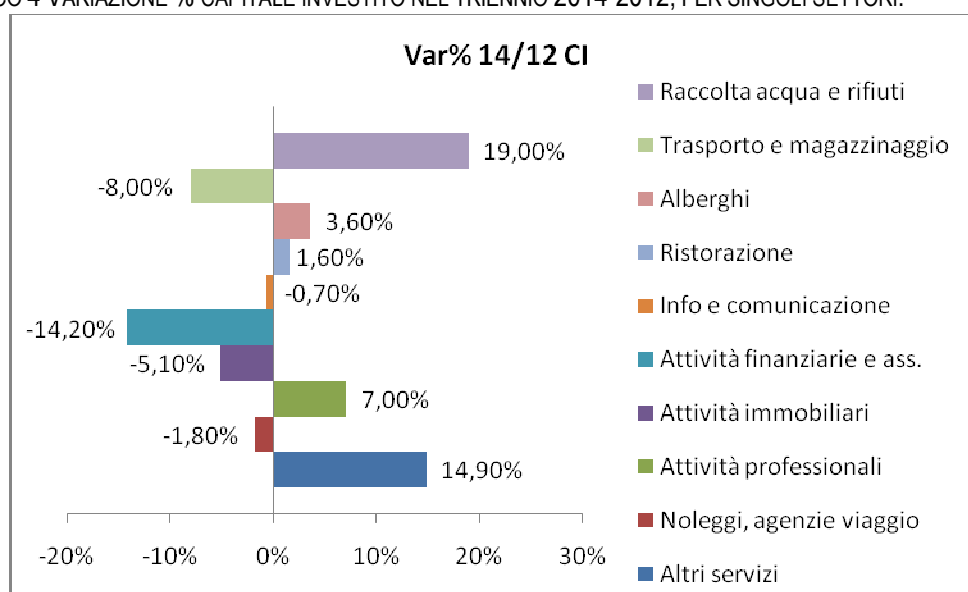
imprese (+3,8%). Sostanzialmente invariati rimangono i settori delle Attività professionali e della Ristorazione. Da rilevare un'importante crescita i settori della Raccolta acqua e rifiuti (+191%). Deve essere precisato che il dato riferito alla variazione del fatturato di quest'ultimo settore è da ascrivere in particolare modo a un'impresa inclusa nel campione. Dato il peso sostanzialmente irrilevante del settore in oggetto sulla macrocategoria dei Servizi, tale andamento anomalo non inficia gli andamenti a livello complessivo.

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2014-2012, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone anch'essa in evidenza un andamento molto differenziato. Va evidenziato il forte tasso di crescita relativo al settore Raccolta acqua e rifiuti (+19%), seguito dal settore Altri servizi (+14,90%), Attività professionali (+7%) e Alberghi (+3,60%). Meno importante la crescita registrata dal settore della Ristorazione (+1,60%). In controtendenza, con una contrazione della crescita del parametro in analisi si mostra il settore delle Attività finanziarie e assicurative (-14,20%) nonché del settore Attività immobiliari (-5,10%). In contrazione anche settori con peso rilevante all'interno della macrocategoria come Noleggi e agenzie viaggio (-1,80%).

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2014-2012, PER SINGOLI SETTORI.

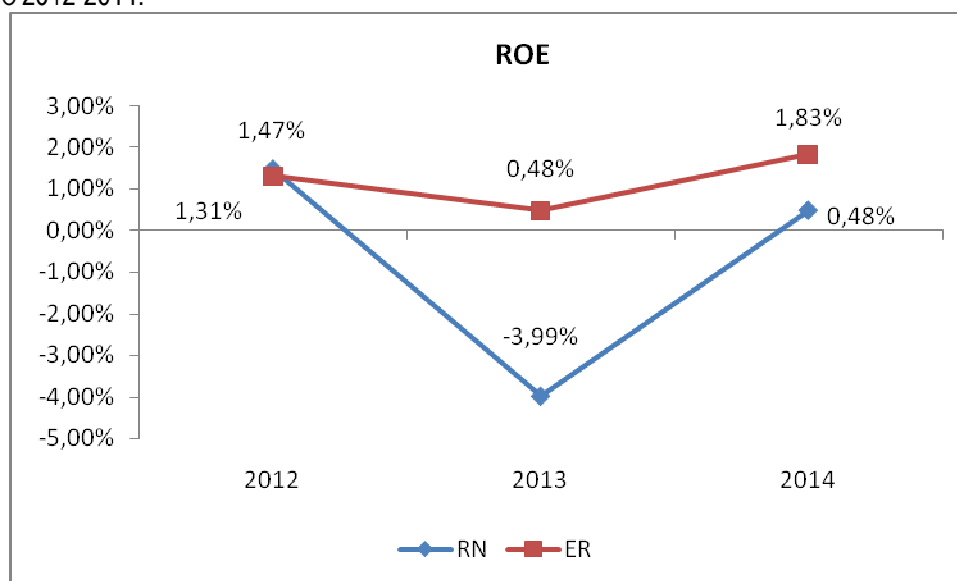


## Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia nel triennio una perdita di capacità di generazione di ricchezza, con particolare punta negativa nell'anno 2013 ove l'indice in esame si attesta in territorio negativo a causa di risultati d'esercizio complessivamente negativi.

L'indicato andamento della redditività netta non è in linea con il dato regionale, dove si può riscontrare una leggera crescita nel triennio, passando da un valore di 1,31% del 2012 a 1,83% del 2014.

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
  - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
  - 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

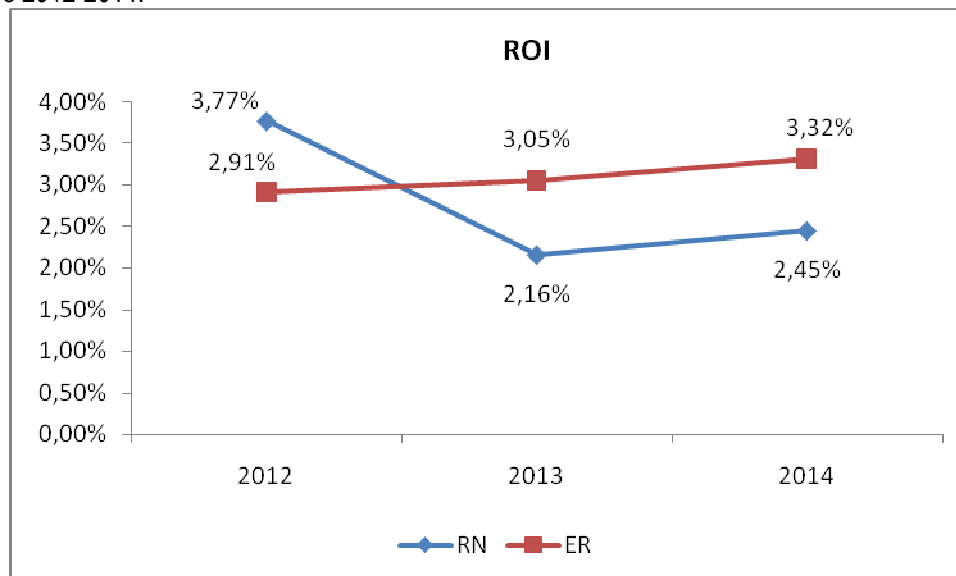
Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, appare nel triennio in contrazione, passando dal 3,77% del 2012 al 2,45% del 2014.

La componente tipica (ROI tipico) presenta una variazione sul triennio in controtendenza, poiché cresce passando da 2,19% del 2012 a 2,65% del 2014, a fronte di un decremento considerevole del contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) che passa da 1,72 del 2012 a 0,93 del 2014.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta a ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza e indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS si è ridotto in leggermente nel corso del triennio, passando dal 4,84% del 2012 a 4,07% nel 2014, denunciando quindi un calo di economicità complessiva. Il TCI' registra un lieve miglioramento sul triennio, assestandosi a un valore intorno a 0,65 segnalando l'insufficiente capacità di rinnovare il capitale investito per effetto delle vendite.

L'andamento della redditività operativa provinciale non è confermata a livello regionale, poiché in tale ambito si segnala una lieve ripresa dell'indice ROI, che comunque si assesta a un valore per l'ultimo anno di riferimento di poco superiore al dato provinciale (3,32% per ER contro 2,45% per RN).

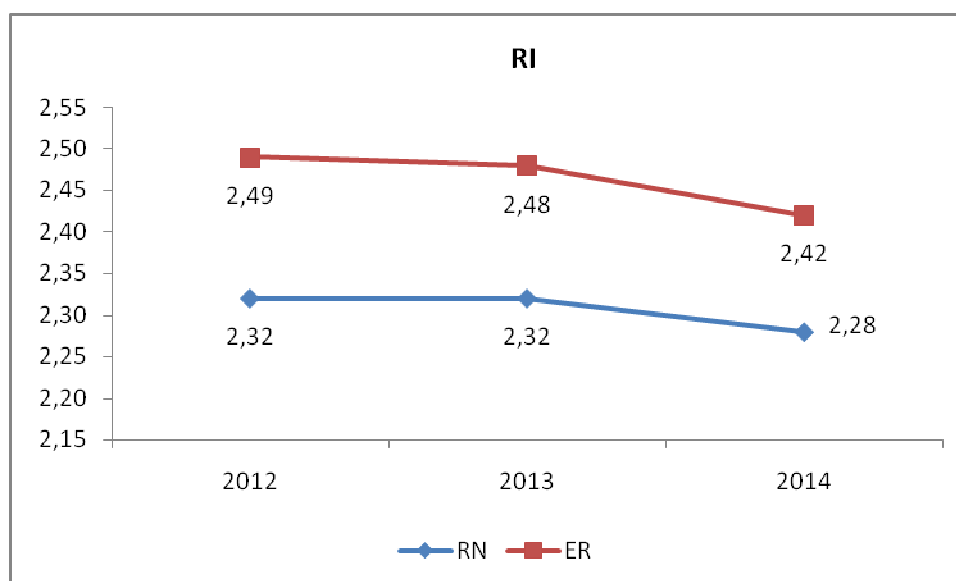
GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, mostra un andamento decrescente anche se di poco e dunque migliorativo, attestandosi su valori compresi tra il 2,32 del 2012 e il 2,28 del 2014. L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per circa 2/5 mentre si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito) per circa 3/5.

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un maggior ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, facendo registrare un indice RI in discesa sul triennio e intorno a 2,42 per l'anno più recente.

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone dall'80% al 95%, mentre per l'anno 2013 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha integralmente assorbito il risultato della gestione ordinaria, conducendo a una perdita economica d'esercizio.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare meno pesante, erodendo mediamente un 85% del risultato operativo globale sul triennio.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come il margine operativo lordo sia pertanto stato eroso integralmente dalla gestione finanziaria, straordinaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali negli anni 2014 e 2012. Nell'anno 2013 invece la gestione straordinaria è stata quella più incisiva e ha contribuito ulteriormente a portare il risultato d'esercizio in territorio negativo.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>130.818</b>		<b>113.734</b>		<b>198.129</b>	
Oneri finanziari	55.182	42,2%	55.192	48,5%	60.834	30,7%
Imposte	45.970	35,1%	46.332	40,7%	49.627	25,0%
Gestione straordinaria	-18.400	-14,1%	-103.018	-90,6%	-54.504	-27,5%

Si nota l'incremento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale, in termini percentuali ma non in valore assoluto. Il carico per imposte mostra anch'esso un incremento sul triennio per quanto attiene la sua incidenza sul risultato operativo globale, mentre in termini assoluti rimane sostanzialmente invariato.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>57.236</b>		<b>-44.476</b>		<b>82.791</b>	
Imposte	45.970	80,3%	46.332	-104,2%	49.627	59,9%
Risultato netto	11.267	19,7%	-90.808	204,2%	33.165	40,1%



Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti:

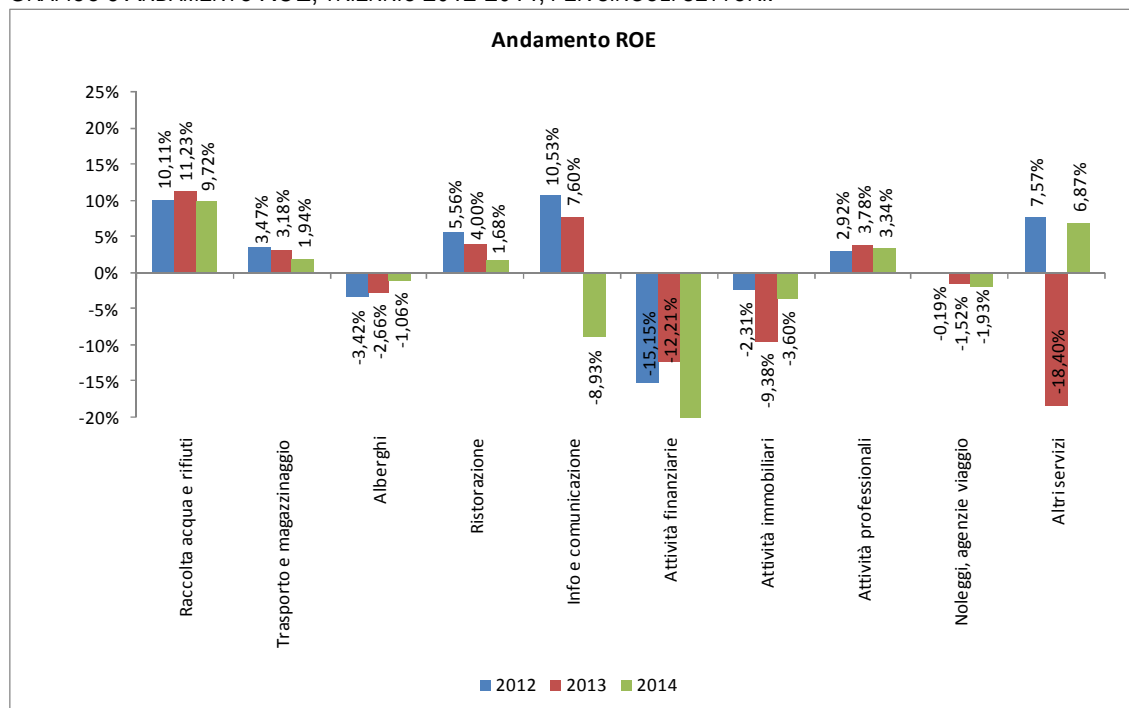
TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>ROE (R/N)</b>			
Rimini	0,48%	-3,99%	1,47%
Emilia-Romagna	1,83%	0,48%	1,31%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/C)</b>			
Rimini	2,45%	2,16%	3,77%
Emilia-Romagna	3,32%	3,05%	2,91%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	2,28	2,32	2,32
Emilia-Romagna	2,42	2,48	2,49
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,09	-0,80	0,17
Emilia-Romagna	0,23	0,06	0,18
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	2,65%	0,52%	2,19%
Emilia-Romagna	0,79%	0,25%	0,29%
<b>RG((C/C)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,93	4,16	1,72
Emilia-Romagna	4,22	12,23	10,21
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	4,07%	1,14%	4,84%
Emilia-Romagna	1,21%	0,43%	0,50%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,65	0,46	0,45
Emilia-Romagna	0,65	0,57	0,58

### L'analisi della redditività per Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Servizi denota un andamento alquanto diversificato nei vari sottosettori, anche se è possibile leggere un generalizzato peggioramento del parametro.

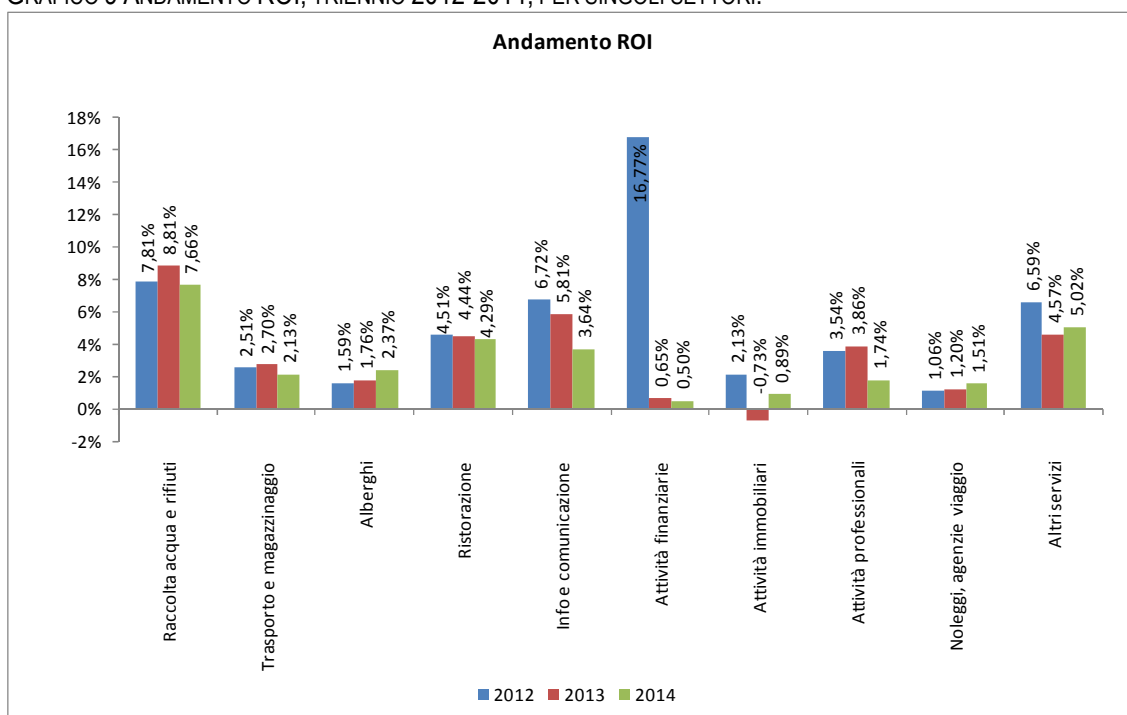
GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



Emerge innanzitutto la caduta rilevante del settore Informazioni e comunicazione che, pur non avendo un peso irrilevante sulla macrocategoria, registra perdite nell'intero triennio sempre consistenti e in peggioramento, passando da un valore di +10,53% del 2012 a -8,93% del 2014. Perdite di valore con mantenimento in territorio negativo sono da registrarsi nei settori delle Attività finanziarie, che passa da -15,15% a -28,4%, Attività immobiliari che passa -2,31% a -3,60%, e Noleggi, agenzie viaggio che passa da -0,19% a -1,93%. Perdite si registrano anche nel settore della Raccolta acqua e rifiuti e Ristorazione, sebbene gli indici rimangano sempre in territorio positivo. Guadagna invece il settore delle Attività professionali, mentre Alberghi riesce a contenere la perdita passando da -3,42% a -1,06%. Andamento piuttosto altalenante si registra nel settore Altri servizi ove per il 2013 è da evidenziarsi una brusca impennata negativa (-18,4%).

L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Servizi denota anch'essa un andamento alquanto diversificato nei vari settori. Occorre segnalare che nel settore con maggiore peso all'interno della macrocategoria, Noleggio e agenzie viaggio, si registra una lieve crescita della redditività operativa che passa da un valore di 1,06% del 2012 a un valore di 1,51% del 2014. In tutti gli altri casi è possibile rilevare una contrazione seppure modesta in molti casi della redditività operativa. Solo le Attività finanziarie e assicurative mostrano una brusca caduta dal 16,77% del 2012 allo 0,50% del 2014.

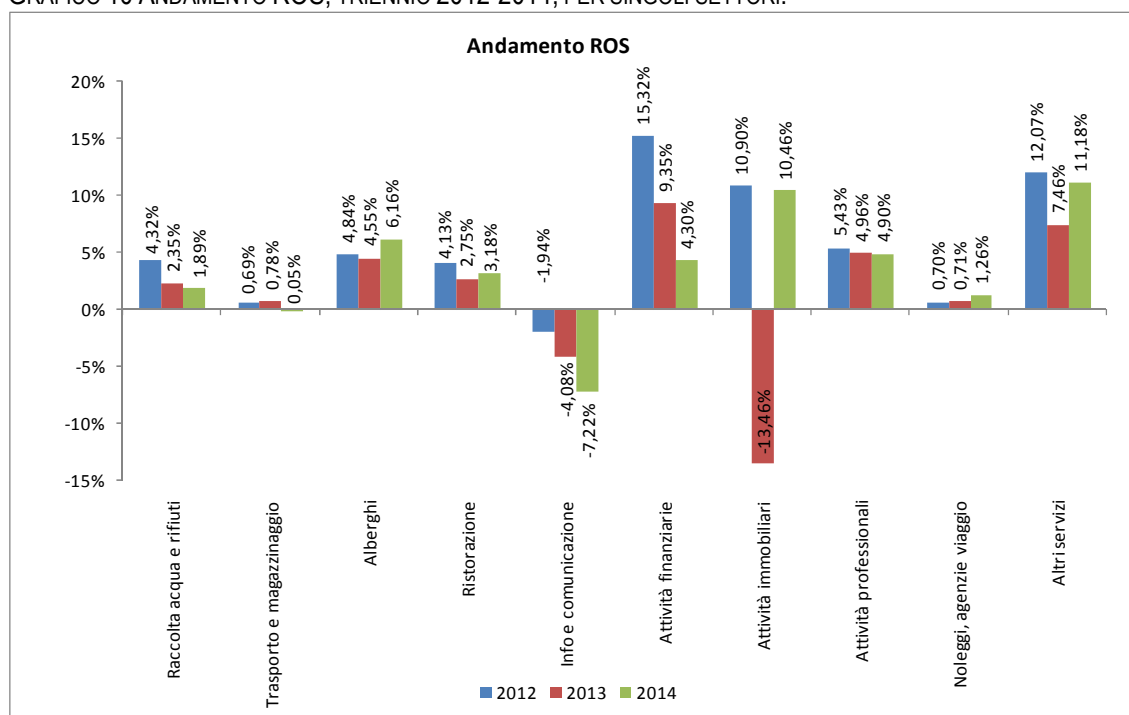
GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori denota un andamento alquanto differenziato.

Variazioni significative in diminuzione si rilevano nel settore Attività finanziarie (che passa da +15,32% del 2012 a 4,30% del 2014), nonché nel settore Informazioni e comunicazione (che passa da -1,94% del 2012 a -7,22% del 2014) e Raccolta acqua e rifiuti che passa da 4,32% del 2012 all'1,89% del 2014. Quasi tutti i rimanenti settori mostrano lievi perdite di efficienza, anche se più contenute e comunque sempre rimanendo in area positiva, con eccezione del settore Attività immobiliari che registra un piccolo negativo nel 2013. Guadagna di efficienza il settore Alberghi (che passa da 4,84% del 2012 a 6,16% del 2014).

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



### Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto ricavi per addetto nel periodo considerato sostanzialmente invariati, da € 127.700 del 2012 a € 127.100 del 2014. Registra invece una lieve crescita il valore aggiunto per addetto, che passa da € 50.000 del 2012 a € 51.400 del 2014. Il costo del lavoro per addetto mostra una crescita nel triennio, e incrementa anche la sua incidenza sul fatturato.

I descritti andamenti non sono in linea con quelli registrati a livello regionale, dove si registra un consistente recupero di efficienza. Il costo del lavoro per addetto, pur registrando andamenti analoghi, è superiore a livello regionale rispetto a quello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosettore Servizi evidenziano una rotazione del capitale decisamente bassa, anche se in leggero miglioramento, costantemente al di sotto dell'unità nel triennio considerato.

Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione pressoché identica a quella provinciale, ove il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	127,1	123,9	127,7
Emilia-Romagna	121,8	119,0	113,8
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	51,4	49,2	50,0
Emilia-Romagna	45,7	43,7	41,0
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	26,7	26,2	25,5
Emilia-Romagna	29,3	28,5	26,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,39	0,37	0,37
Emilia-Romagna	0,44	0,44	0,44
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	3,88	3,55	3,02
Emilia-Romagna	3,27	3,02	3,02
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,54	3,24	2,72
Emilia-Romagna	2,88	2,66	2,65
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	7,04	6,46	6,37
Emilia-Romagna	7,26	7,21	7,00

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione di estrema criticità, oltre che in leggero peggioramento. Le passività a breve termine non sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC) denotando una situazione di potenziale incapacità ad adempiere le obbligazioni in scadenza. La situazione è ulteriormente critica se si analizza l'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili / probabili tensioni di cassa nel breve periodo.

Il ciclo finanziario rimane sostanzialmente invariato nel periodo passando da 44 a 43 giorni.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA più rassicuranti anche il rapporto corrente denota valori superiori all'unità solo in un esercizio nell'arco del triennio.

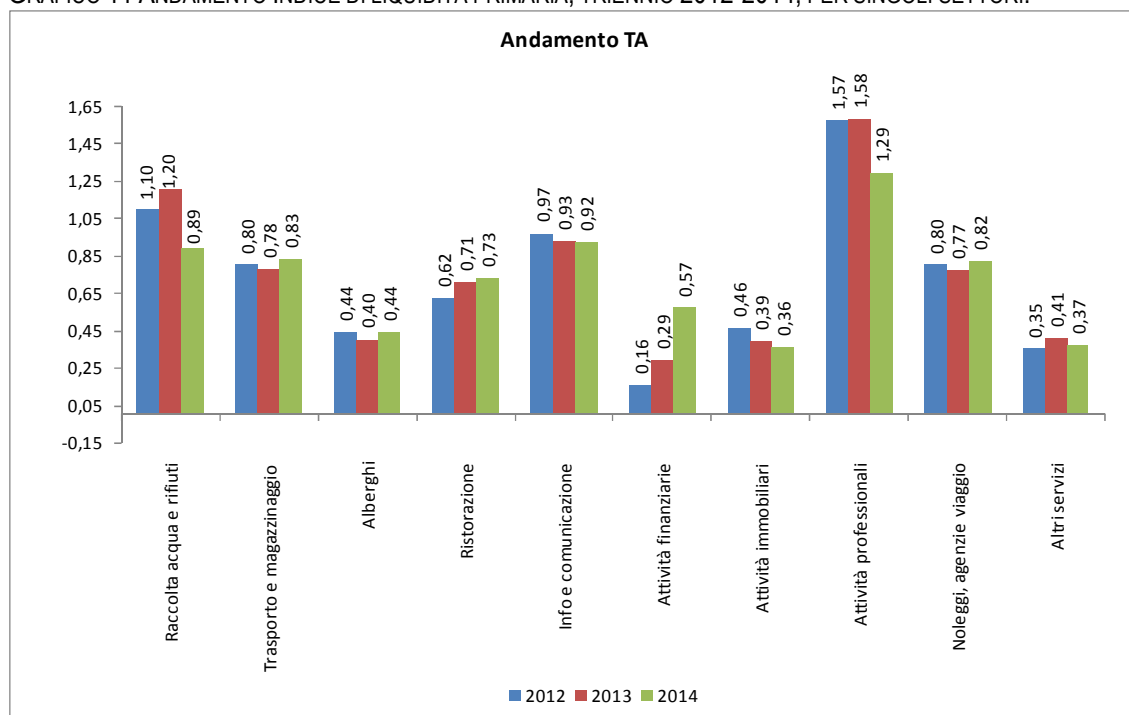
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,81	0,86	0,88
Emilia-Romagna	0,99	1,02	0,97
<b>TA((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,64	0,67	0,68
Emilia-Romagna	0,82	0,85	0,80
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	94	103	121
Emilia-Romagna	112	121	121
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	103	113	134
Emilia-Romagna	127	137	138
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	43	47	44
Emilia-Romagna	35	34	35

### L'analisi finanziaria per Settori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono la macroclasse Servizi evidenzia una situazione piuttosto generalizzata in cui solo per pochi settori i valori salgono al di sopra della soglia critica dell'unità. Ciò avviene solo per i settori Raccolta acqua e rifiuti e Attività professionali, mentre riesce a raggiungere quasi la soglia minima il settore Informazioni e comunicazione. I settori che presentano maggiori difficoltà sono quello degli Alberghi e delle Attività immobiliari, delle Attività finanziarie e Altri settori, che si mantengono decisamente al di sotto di 0,50 in tutto il triennio. Nella maggior parte dei settori l'indicatore appare in recupero nel triennio.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi che evidenzia una situazione di evidente squilibrio strutturale, senza variazioni significative nel corso del triennio.

Gli investimenti in capitale fisso non sono infatti coperti da capitale proprio (situazione ottimale), come evidenziato dall'indice del Margine di struttura (IMS) costantemente al di sotto dell'unità. Le attività immobilizzate, inoltre, non sono finanziate integralmente neppure da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine) come segnalato dall'indicatore del Margine di struttura allargato (IMASA), che nel triennio rimangono comunque sempre appena inferiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA migliori rispetto a quelli provinciali, poiché almeno sul fronte del margine di struttura allargata è ravvisabile una situazione appena sopra all'equilibrio almeno per l'anno 2013.

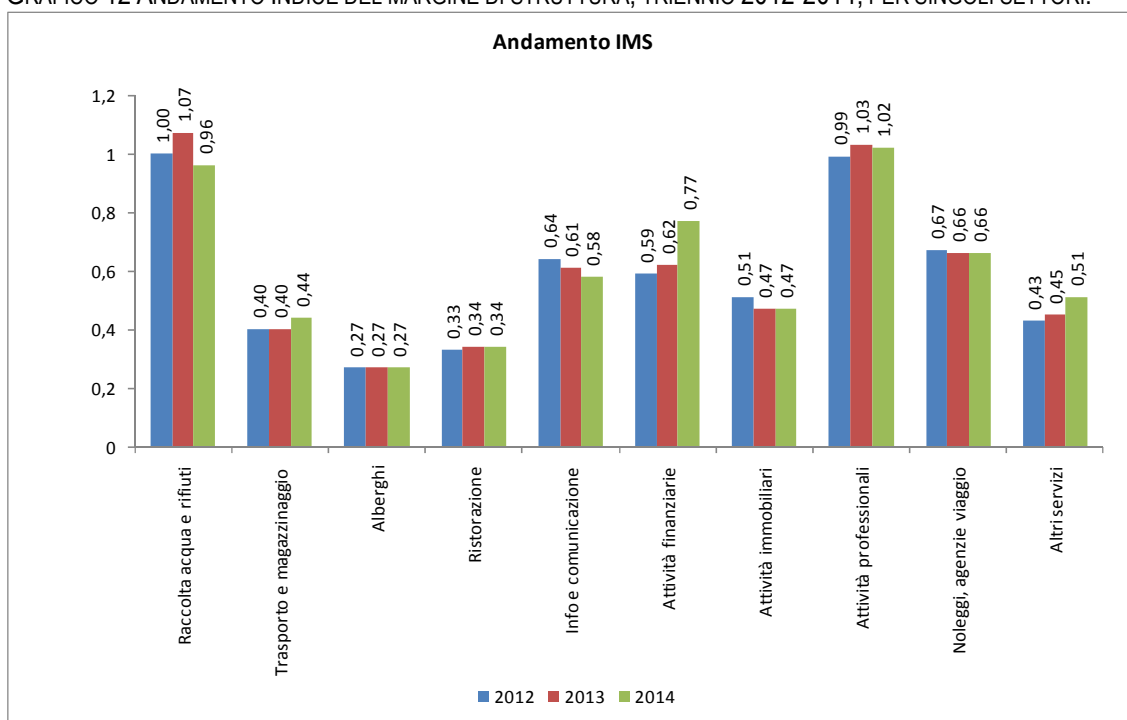
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,59	0,58	0,58
Emilia-Romagna	0,64	0,64	0,62
<b>IMASA((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,92	0,94	0,95
Emilia-Romagna	0,99	1,01	0,98

### L'analisi patrimoniale per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto Servizi evidenzia una situazione piuttosto uniforme in cui i settori non riescono a finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. I settori che soffrono maggiormente sono quello degli Alberghi e della Ristorazione, seguiti da Trasporto e magazzinaggio e Attività immobiliari. Tuttavia è ravvisabile una tendenza al miglioramento sul triennio considerato nella maggior parte dei settori. Alcuni settori presentano un buon equilibrio, in particolare i settori Raccolta acqua e rifiuti, e Attività professionali, anche se il loro peso all'interno della categoria non è significativo.

GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2012-2014, PER SINGOLI SETTORI.



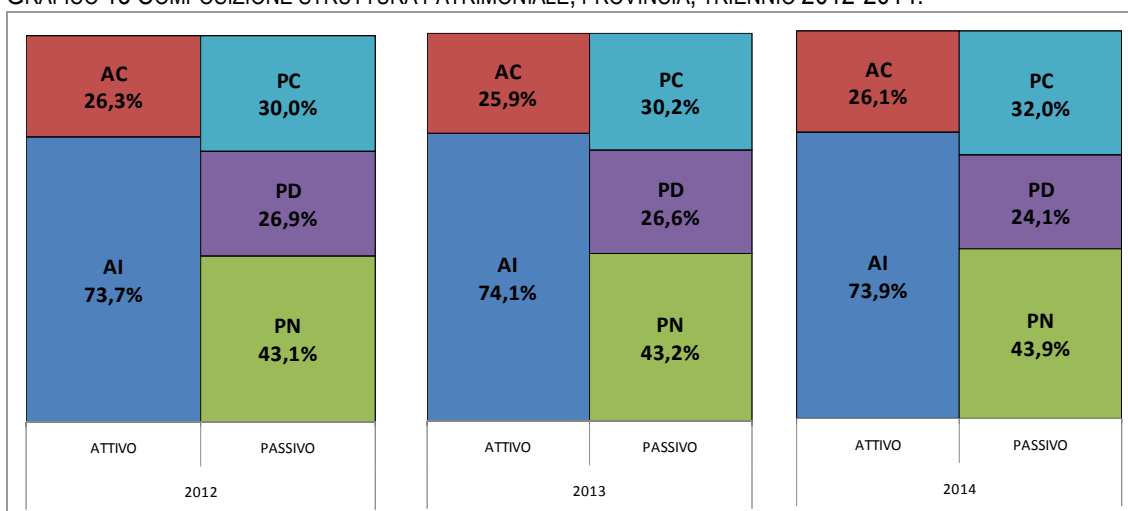
L'analisi della struttura aggregata delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) in lieve crescita sul triennio (43,1% del 2012 a 49,9% del 2014). Da segnalare è un incremento del capitale sociale nel triennio, segno dell'investimento da parte della proprietà di nuove risorse a titolo di capitale di rischio, nonché delle riserve.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una contrazione nel triennio delle passività a lungo termine. In particolare, diminuiscono i debiti diversi a lungo termine, mentre quelli finanziari a lungo termine si incrementano leggermente (da 2,4% a 3,5%). Le passività correnti si presentano in leggera crescita sul triennio attestandosi intorno a 30-32% sul totale degli impieghi. Tuttavia è da segnalare che all'interno della categoria i debiti finanziari incrementano sia intermini assoluti che relativi, passando dal 3,2% al 4,1% del 2014, mentre i debiti commerciali subiscono un arresto.

Ne risulta una struttura finanziaria che fatica a mostrare accenni verso un riequilibrio, con un timido aumento della componente di capitale proprio e una crescita delle fonti di finanziamento di terzi, in particolare di quelle di natura finanziaria. La situazione è confermata anche dall'indice del rapporto di indebitamento che, come già osservato, mostra una timida riduzione nel triennio, e dall'indice del margine di struttura allargato che non raggiunge la soglia di copertura desiderata.



GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.

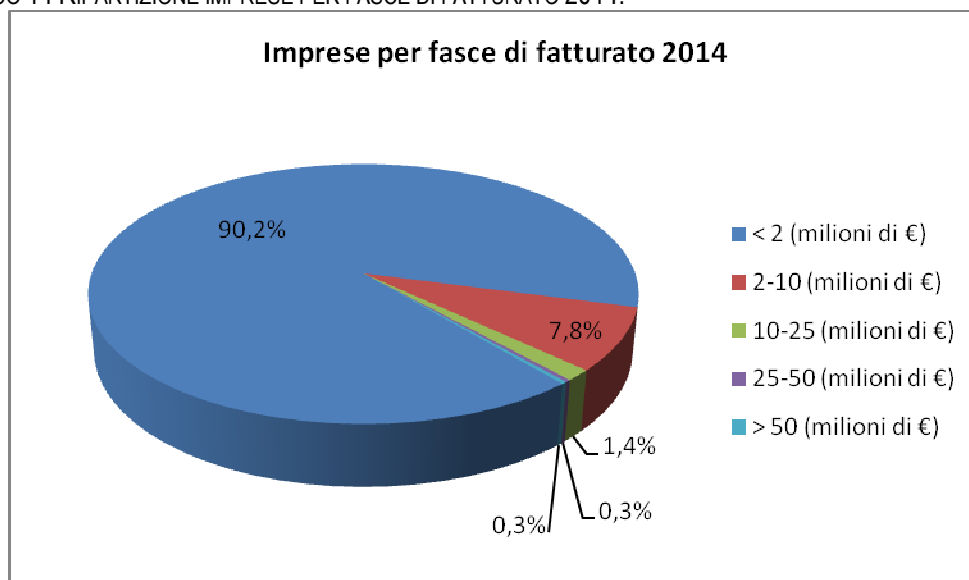


### L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2014 del comparto Servizi può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

In primo luogo si nota come il 90,2% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 7,8%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 98,0% del totale delle imprese del settore.

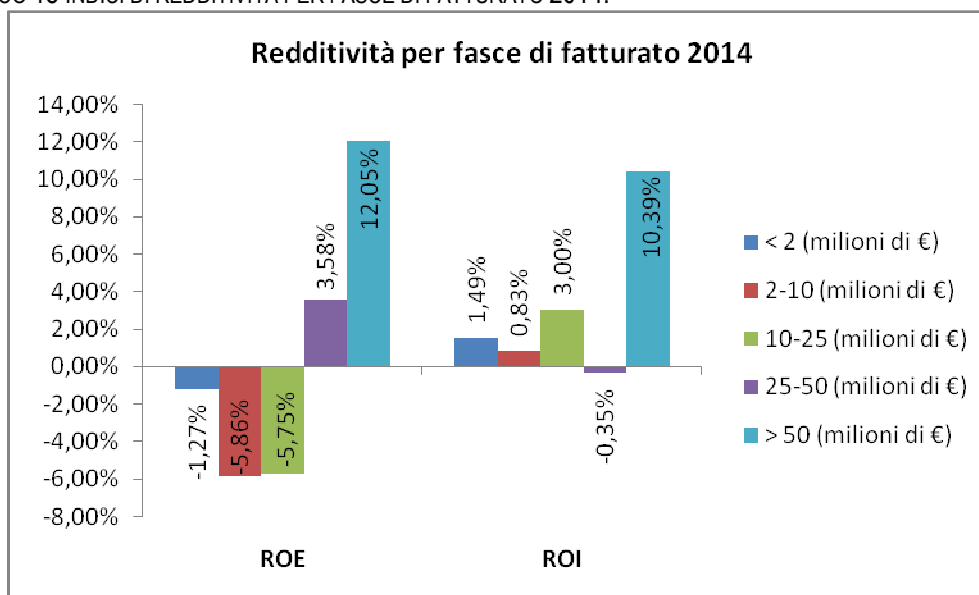
GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2014.



Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato negativo del ROE registrato dalle piccole imprese (-5,86%) e dalle medie imprese (-5,75%) ma anche le micro imprese mostrano cenni di sofferenza sulla redditività complessiva (-1,27%). Solo le medie imprese evidenziano un indice di redditività del capitale proprio positivo (+3,5%) e ancor maggiormente le imprese molto grandi (+12,05%).

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero, a eccezione delle grandi imprese (-0,35%) e si mostra piuttosto differenziato tra le diverse classi di fatturato: le imprese molto grandi sono ancora una volta quelle che mostrano una redditività operativa migliore (+10,39%), mentre le piccole imprese quelle peggiori (0,83%). Micro e medie imprese mostrano redditività positive, rispettivamente dell'1,49% e del 3%. Le imprese molto grandi sono ancora una volta quelle che mostrano una redditività operativa migliore (+10,39%), mentre le piccole imprese quelle peggiori (-5,75%). Micro e medie imprese mostrano redditività positive, rispettivamente dell'1,49% e del 3%.

GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2014.

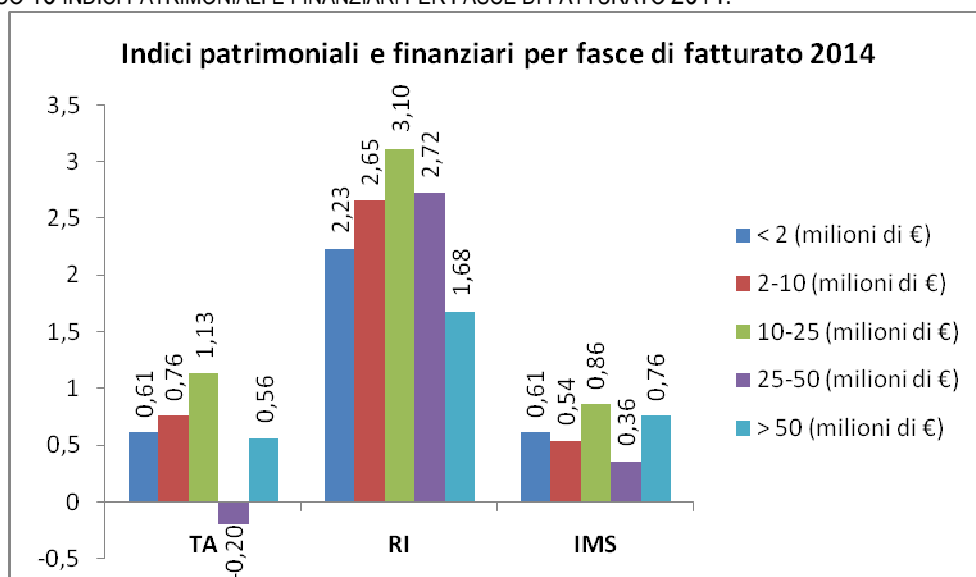


L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato evidenzia una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità a eccezione delle medie imprese che si trovano in condizioni di sostenibilità di breve periodo.

Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre discreto, pari a circa 2-3 volte il capitale proprio, con un peggioramento per le medie imprese; il dato migliora con l'accrescere della dimensione.

Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), è inferiore all'unità (situazione non ottimale) in tutte le classi per fascia di fatturato, con il dato migliore per le medie imprese e quello peggiore per le grandi imprese.

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2014.



### Considerazioni conclusive

---

L'analisi complessiva del macrosettore Servizi delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una complessiva crescita del fatturato sul triennio 2012-2014. In controtendenza rispetto a questo andamento, l'indice di redditività netta complessivo risulta in contrazione, scendendo in territorio negativo per l'anno 2013 in considerazione di una perdita economica d'esercizio a livello aggregato, e in generale a motivo di risultati d'esercizio decrescenti nel periodo considerato.

Sul fronte dell'efficienza è da segnalare una sostanziale invarianza della stessa soprattutto per quanto attiene agli indicatori del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, squilibrata a causa della scarsa correlazione tra investimenti e fonti di finanziamento, non segnala movimenti verso la posizione di equilibrio in quanto gli apporti di nuove risorse a titolo di capitale proprio sono seguiti da una riduzione della componente debitoria di lungo periodo e una crescita di quella a breve termine, con particolare riferimento al debito di natura finanziaria.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è preoccupante, evidenziando segnali di probabile tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	258.733	4,9%	216.912	4,1%	238.969	4,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	49.774	0,9%	55.849	1,1%	35.563	0,7%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>308.507</b>	<b>5,8%</b>	<b>272.761</b>	<b>5,2%</b>	<b>274.532</b>	<b>5,2%</b>
Crediti commerciali a breve termine	299.529	5,6%	274.593	5,2%	294.136	5,6%
Crediti diversi a breve termine	489.147	9,2%	514.433	9,8%	504.332	9,6%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>788.676</b>	<b>14,8%</b>	<b>789.026</b>	<b>15,0%</b>	<b>798.469</b>	<b>15,2%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>291.987</b>	<b>5,5%</b>	<b>302.859</b>	<b>5,8%</b>	<b>308.449</b>	<b>5,9%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>1.389.170</b>	<b>26,1%</b>	<b>1.364.646</b>	<b>25,9%</b>	<b>1.381.450</b>	<b>26,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>125.346</b>	<b>2,4%</b>	<b>121.404</b>	<b>2,3%</b>	<b>118.738</b>	<b>2,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>2.216.302</b>	<b>41,6%</b>	<b>2.259.248</b>	<b>42,9%</b>	<b>2.293.611</b>	<b>43,7%</b>
Partecipazioni e titoli	1.182.489	22,2%	512.400	9,7%	457.406	8,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	3.578	0,1%	4.880	0,1%	5.514	0,1%
Crediti Diversi a lungo termine	413.676	7,8%	1.002.944	19,0%	995.641	19,0%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>1.599.743</b>	<b>30,0%</b>	<b>1.520.223</b>	<b>28,9%</b>	<b>1.458.561</b>	<b>27,8%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>3.941.390</b>	<b>73,9%</b>	<b>3.900.875</b>	<b>74,1%</b>	<b>3.870.911</b>	<b>73,7%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>5.330.561</b>	<b>100%</b>	<b>5.265.521</b>	<b>100%</b>	<b>5.252.361</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	220.950	4,1%	185.853	3,5%	169.921	3,2%
Debiti commerciali a breve termine	225.967	4,2%	216.677	4,1%	235.877	4,5%
Debiti diversi a breve termine	1.131.251	21,2%	1.095.815	20,8%	1.125.607	21,4%
Fondo rischi e oneri	126.875	2,4%	93.604	1,8%	44.236	0,8%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>1.705.043</b>	<b>32,0%</b>	<b>1.591.949</b>	<b>30,2%</b>	<b>1.575.640</b>	<b>30,0%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	186.308	3,5%	167.548	3,2%	127.345	2,4%
Debiti commerciali a lungo termine	3.806	0,1%	2.618	0,0%	2.757	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	1.012.935	19,0%	1.151.095	21,9%	1.211.232	23,1%
Fondo TFR	80.073	1,5%	77.913	1,5%	72.538	1,4%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>1.283.123</b>	<b>24,1%</b>	<b>1.399.174</b>	<b>26,6%</b>	<b>1.413.873</b>	<b>26,9%</b>
Capitale	745.902	14,0%	712.880	13,5%	720.932	13,7%
Riserve	1.608.677	30,2%	1.675.960	31,8%	1.532.389	29,2%
Azioni proprie (-)	-23.450	-0,4%	-23.636	-0,4%	-23.636	-0,4%
Risultato esercizio	11.266	0,2%	-90.807	-1,7%	33.163	0,6%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.342.396</b>	<b>43,9%</b>	<b>2.274.398</b>	<b>43,2%</b>	<b>2.262.848</b>	<b>43,1%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>5.330.561</b>	<b>100%</b>	<b>5.265.521</b>	<b>100%</b>	<b>5.252.361</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>2.054.113</b>	<b>100%</b>	<b>1.948.853</b>	<b>100%</b>	<b>1.957.044</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	2.055.140	100,0%	1.957.278	100,4%	1.964.005	100,4%
Consumi	359.518	17,5%	329.798	16,9%	312.442	16,0%
Costi per servizi	863.419	42,0%	840.991	43,2%	875.119	44,7%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>831.176</b>	<b>40,5%</b>	<b>778.063</b>	<b>39,9%</b>	<b>769.483</b>	<b>39,3%</b>
Costo del lavoro	431.623	21,0%	413.946	21,2%	392.191	20,0%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>399.553</b>	<b>19,5%</b>	<b>364.117</b>	<b>18,7%</b>	<b>377.292</b>	<b>19,3%</b>
Costi per godimento beni di terzi	158.086	7,7%	150.051	7,7%	136.353	7,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	157.747	7,7%	191.797	9,8%	145.894	7,5%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>1.970.393</b>	<b>95,9%</b>	<b>1.926.584</b>	<b>98,9%</b>	<b>1.862.000</b>	<b>95,1%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>83.720</b>	<b>4,1%</b>	<b>22.269</b>	<b>1,1%</b>	<b>95.044</b>	<b>4,9%</b>
Proventi Accessori	42.355	2,1%	70.231	3,6%	83.906	4,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	4.742	0,2%	21.234	1,1%	19.178	1,0%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>130.818</b>	<b>6,4%</b>	<b>113.734</b>	<b>5,8%</b>	<b>198.129</b>	<b>10,1%</b>
Oneri finanziari	55.182	2,7%	55.192	2,8%	60.834	3,1%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>75.636</b>	<b>3,7%</b>	<b>58.542</b>	<b>3,0%</b>	<b>137.295</b>	<b>7,0%</b>
Risultato gestione straordinaria	-18.400	-0,9%	-103.018	-5,3%	-54.504	-2,8%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>57.236</b>	<b>2,8%</b>	<b>-44.476</b>	<b>-2,3%</b>	<b>82.791</b>	<b>4,2%</b>
Imposte	45.970	2,2%	46.332	2,4%	49.627	2,5%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>11.267</b>	<b>0,5%</b>	<b>-90.808</b>	<b>-4,7%</b>	<b>33.165</b>	<b>1,7%</b>



# **ANALISI DEL SETTORE MANIFATTURIERO**

**ALIMENTARE**

**SISTEMA MODA**

**LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO**

**CARTA E STAMPA**

**CHIMICO, FARMACEUTICO, GOMMA E PLASTICA**

**VETRO, CERAMICA ED ALTRI MATERIALI EDILI**

**METALLURGIA, FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO**

**MECCANICA ED ELETTRONICA**

**FABBRICAZIONE DI MOBILI**

**ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI E RIPARAZIONI**



Codice Ateco 10 - 11

**ALIMENTARE****Andamento del settore**

Il settore Alimentare registra nel triennio un incremento nel capitale investito (+28,63%), accompagnato da un andamento crescente anche relativamente al fatturato (+18,25%).

Il forte aumento del capitale investito si concretizza prevalentemente nell'ultimo biennio con una variazione pari a +10,2% tra 2013 e 2014.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano migliori rispetto a quelli rilevati a livello regionale: il capitale investito aumenta nel triennio del 2,13%; mentre il fatturato incrementa dello 0,55%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

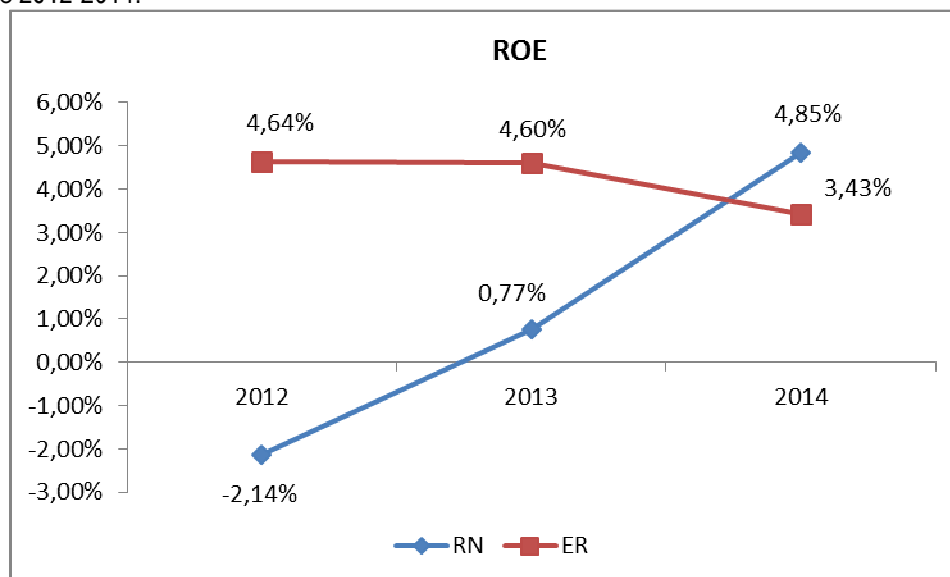
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	151.875	128.735	118.071	28,63%
Emilia-Romagna	21.838.348	22.556.977	21.719.951	0,55%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	160.606	145.751	135.821	18,25%
Emilia-Romagna	22.783.154	22.502.716	22.308.391	2,13%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un trend in forte ascesa nel triennio, del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE; passando da un valore di -2,14% a un valore di 4,85% per effetto principalmente della componente straordinaria.

Diverso il trend per le imprese Alimentari a livello regionale: il ROE, a quota 4,64% nel 2012, rimane praticamente stabile nel corso del 2013 per poi contrarsi nell'anno più recente fino a un valore di +3,43%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend opposto a quello del ROE.

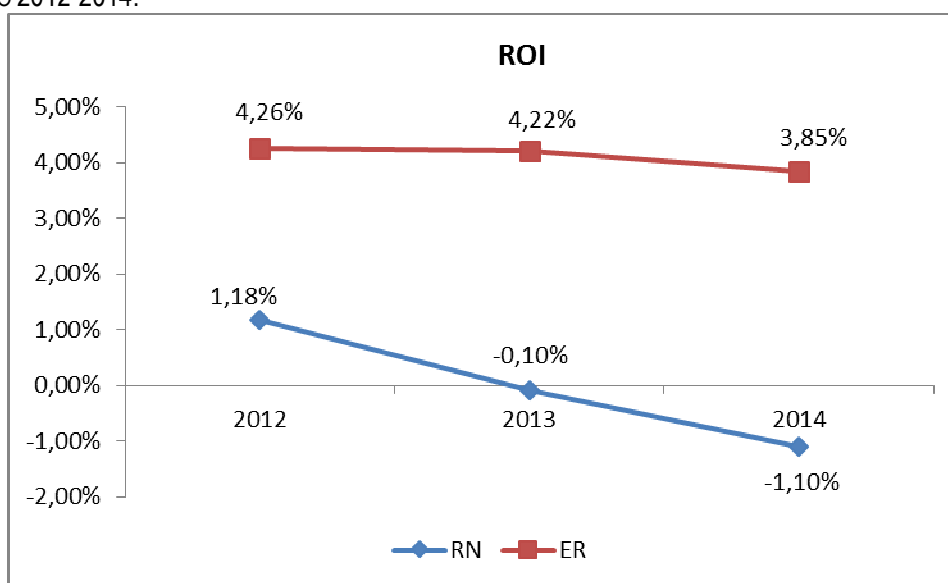
Il ROI passa, infatti, dall'1,18% del 2012 al -0,10% del 2013 per poi scendere nel 2014 a quota -1,10%. Su tale andamento ha influito maggiormente il trend del ROI tipico. Quest'ultimo è passato da un valore di 0,15% nel 2012 a -1,94% nel 2014. Risulta invece poco rilevante il contributo della gestione accessoria, ivi misurato, dall'indice RGA che per altro funge da moltiplicatore positivo in tutto il triennio.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCl') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico.

Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva a un'ulteriore constatazione e cioè che il suo andamento è dovuto a una diminuzione del ROS dal momento che il TCl' è in aumento costante. La redditività delle vendite mostra un progressivo decremento nel triennio analizzato, con una variazione percentuale 2012-2014 pari a -11,43%.

Gli andamenti regionali del ROI si mostrano in linea con quelli del ROE calcolato sempre per le imprese della regione. Il ROI passa dal 4,26% del 2012 al 4,22% del 2013 per poi scendere a quota 3,85% nel 2014. Tale dato risulta essere diretta conseguenza dei trend altalenanti nel triennio a livello di ROI tipico e di redditività della gestione accessoria. Il primo passa dal 2,26% del 2012 al 2,42% del 2013 per poi scendere al 2,01% nell'ultimo anno; l'RGA, invece, perde un 7,4% nel 2013 raggiungendo quota 1,74 per poi risalire a 1,91 nel 2014.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

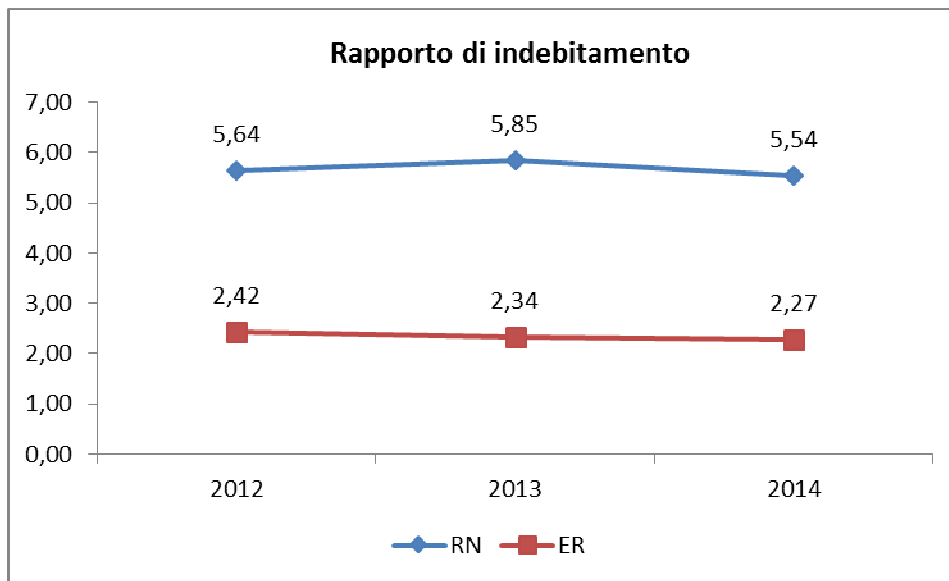




Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 5,64 del 2012 a un valore di 5,54 del 2014, denotando però una situazione fortemente squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto d'indebitamento si mantiene su soglie decisamente più basse rispetto alle imprese del comparto provinciale e appare in costante diminuzione nel triennio in esame: l'indice passa da un valore di 2,42 nel 2012 a 2,34 nel 2013 per poi diminuire ulteriormente nell'ultimo anno fino a quota 2,27.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un forte miglioramento nel 2013 e nel 2014 rispetto al dato 2012. A fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 grazie ai proventi straordinari il reddito netto risulta pari a 180 se consideriamo il dato più recente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>-1.764</b>		<b>-146</b>		<b>1.607</b>	
Oneri finanziari	3.198	-181,28%	2.945	-2017,64%	2.347	146,03%
Imposte	-256	14,52%	238	-163,21%	780	48,54%

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2013	%	2012	%	2011	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>1.149</b>		<b>431</b>		<b>265</b>	
Imposte	-256	-22,29%	238	55,29%	780	294,29%
Risultato netto	1.405	122,29%	193	44,71%	-515	-194,29%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale nel triennio ha registrato un peggioramento; si è passati da un valore del TIGEC pari a 0,45 nel 2012 a 0,39 nel 2014; ciò significa che la gestione extra-caratteristica ha assorbito nel 2012 il 55% del risultato operativo globale mentre nel 2014 ne ha assorbito il 61% (+10,9%).

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	4,85%	0,77%	-2,14%
Emilia-Romagna	3,43%	4,60%	4,64%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	-1,10%	-0,10%	1,18%
Emilia-Romagna	3,85%	4,60%	4,26%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	5,54	5,85	5,64
Emilia-Romagna	2,27	2,34	2,42
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	-0,80	-1,32	-0,32
Emilia-Romagna	0,39	0,47	0,45
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	-1,94%	-0,64%	0,15%
Emilia-Romagna	2,01%	2,42%	2,26%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,57	0,16	7,96
Emilia-Romagna	1,91	1,74	1,88
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	-1,67%	-0,67%	0,16%
Emilia-Romagna	1,51%	1,76%	1,70%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,16	0,96	0,95
Emilia-Romagna	1,33	1,37	1,33

### Analisi dell'efficienza

I ricavi per addetto hanno registrato un aumento nel triennio 2012-2014, passando da circa € 212.400 nel 2012 a € 239.600 nel 2014; l'incremento del numero degli addetti, progressivo nel triennio, si è infine tradotto in un analogo incremento dei ricavi delle vendite, mostrando livelli di efficienza per addetto superiori rispetto ai livelli iniziali.

Anche il costo del lavoro per addetto registra, nel corso del triennio, un incremento passando da un valore di circa € 35.400 nel 2012 a un valore di € 37.800 nel 2014.

L'indice del valore aggiunto per addetto (produttività) registra, invece, un progressivo peggioramento passando da € 55.100 nel 2012 a € 52.300 nel 2014 per via di un aumento congiunto delle incidenze di costi per servizi e per materie.

A livello regionale si rilevano andamenti concordi con quelli provinciali per quanto riguarda il numero degli addetti impiegati (variazione percentuale 2012-2014 pari a +3,00%); i ricavi per addetto, contrariamente a quanto accade per le imprese della provincia, diminuiscono nell'ultimo biennio (2013-2014). Seguono, invece, lo stesso trend caratterizzante le imprese della provincia il costo del lavoro per addetto, che passa da € 44.200 nel 2012 a € 46.400 nel 2014, e il valore aggiunto che diminuisce tra 2012 e 2014.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti dal settore in analisi si dimostrano scarsamente soddisfacenti a livello provinciale, con una rotazione del capitale investito che si attesta a 0,95 nel 2014 anche se con un trend in aumento costante a partire dal 2012, anno in cui il suo valore era pari a 0,87.

A livello regionale, l'indice di rotazione del capitale investito si attesta al 2014 sulle stesse soglie rilevate a livello provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	239,6	217,5	212,4
Emilia-Romagna	528,4	546,3	541,2
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	52,3	53,0	55,1
Emilia-Romagna	76,7	76,8	77,2
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	37,8	36,8	35,4
Emilia-Romagna	46,4	45,5	44,2
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,95	0,88	0,87
Emilia-Romagna	0,96	1,00	0,97
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	4,51	4,53	3,98
Emilia-Romagna	6,97	6,91	6,02
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	4,18	4,00	3,76
Emilia-Romagna	4,72	4,85	4,53
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	9,76	7,49	7,39
Emilia-Romagna	5,13	5,34	5,10

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano, a livello provinciale, una difficoltà sempre maggiore nella solvibilità di breve periodo per le imprese riminesi. Il rapporto corrente passa, infatti, da 0,87 del 2012 a valori via via inferiori fino a raggiungere nel 2014 quota 0,78.

Le imprese della provincia mostravano quindi già nel 2012 una situazione di potenziale illiquidità come viene mostrato dall'indice di liquidità primaria (Test Acido). Tale indice confronta la passività del breve con le sole liquidità immediate e differite, in modo tale da non considerare le potenziali rimanenze di magazzino a lento rigiro che potrebbero falsare la validità informativa del sopracitato indice.

Il ciclo finanziario mostra una situazione in miglioramento con una durata che passa dai 44 giorni ai 31 del 2014.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA superiori a quelli calcolati per le imprese della provincia. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento nel corso del triennio, scendendo da 52 giorni del 2012 a 46 nel 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

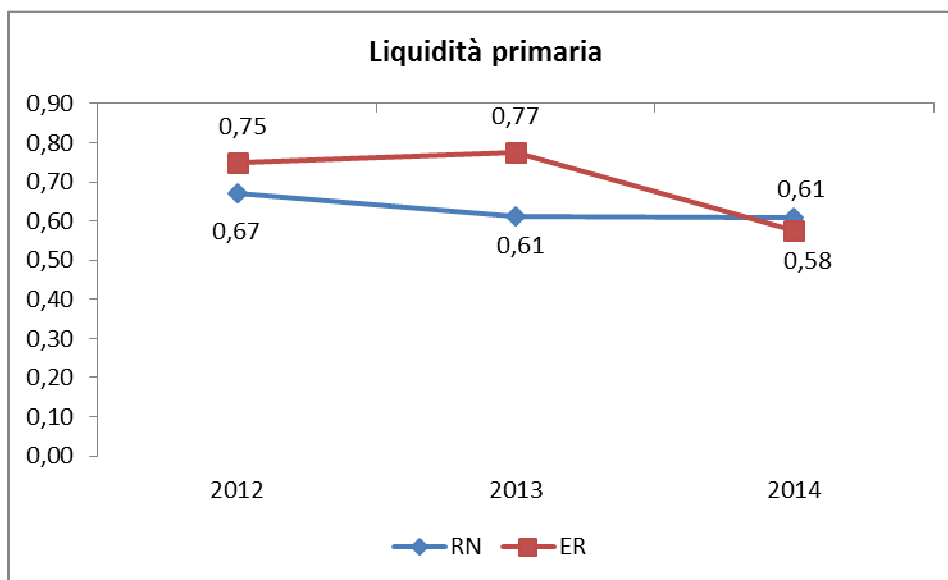


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,78	0,83	0,87
Emilia-Romagna	0,99	1,19	1,16
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,61	0,61	0,67
Emilia-Romagna	0,58	0,77	0,75
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	81	81	92
Emilia-Romagna	52	53	61
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	87	91	97
Emilia-Romagna	77	75	81
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	31	38	44
Emilia-Romagna	46	46	52

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una situazione di scarsa patrimonializzazione delle imprese a livello provinciale. Nel 2012 gli investimenti in attività immobilizzate erano finanziati per circa il 36% da capitale netto d'impresa. Nell'ultimo biennio si è assistito a un ulteriore calo dell'indice il quale è sceso dal 36% al 32%. A livello di IMASA la situazione è più rassicurante anche se l'indice non supera mai il valore considerato come soglia (l'unità).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sicuramente più rassicuranti rispetto a quelli calcolati per le imprese del comparto provinciale.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,32	0,31	0,36
Emilia-Romagna	0,80	0,93	0,89
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,79	0,84	0,85
Emilia-Romagna	0,99	1,19	1,16

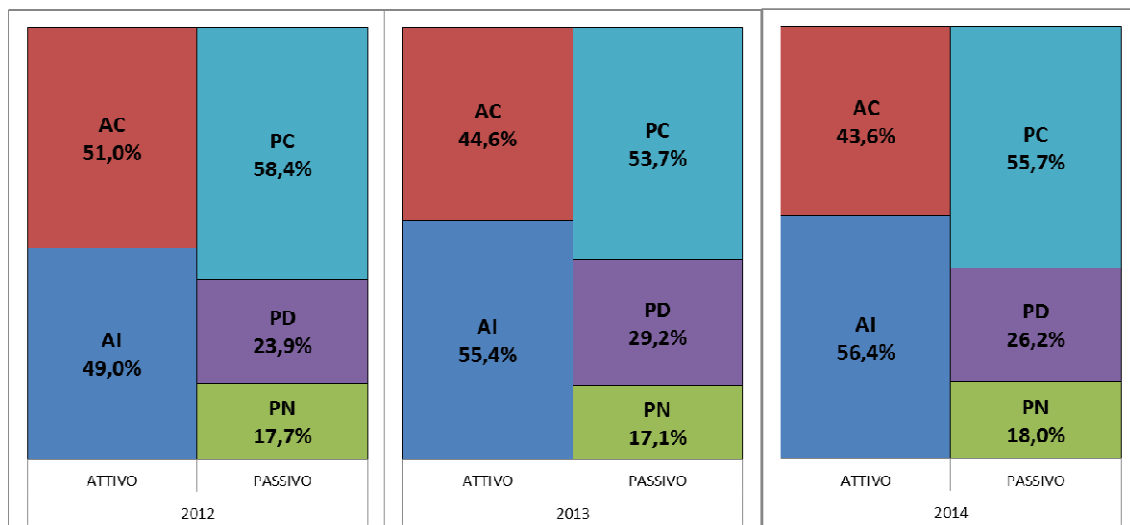
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione. L'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti diminuisce passando dal 17,7% al 18,0%.

Il capitale sociale aumenta costantemente nel triennio, così come le riserve grazie agli utili d'esercizio conseguiti in special modo nell'ultimo biennio.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un incremento dell'incidenza dell'indebitamento a lungo sul totale delle fonti: dal 23,9% nel 2012 al 26,2% nel 2014; si registra, di contro, una diminuzione del passivo corrente nel triennio: dal 58,4% al 55,7%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un forte decremento, rispetto al 2012, dei debiti diversi a breve termine (dal 40,1% al 28,2% delle fonti di finanziamento) quasi totalmente bilanciato da un incremento sia dei debiti commerciali che di quelli a carattere finanziario a breve termine. Sul fronte del medio-lungo termine si segnala un cospicuo incremento dei debiti finanziari la cui incidenza passa dal 6,2% del totale delle fonti al 20,8%, calano di contro i debiti diversi a lungo.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Alimentare evidenzia un incremento netto e costante, del fatturato, pari complessivamente a +28,6%.

In aumento la redditività netta aziendale per effetto però principalmente della gestione straordinaria mentre in calo risulta la performance della gestione caratteristica a fronte di un peso via via maggiore dei costi operativi.

La struttura patrimoniale complessiva è fortemente squilibrata a causa di un basso grado di patrimonializzazione e dell'elevata incidenza dell'attivo immobilizzato sul capitale investito. Sul fronte della liquidità la situazione è in peggioramento e segnala possibili tensioni nel brevissimo periodo.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	3.910	2,4%	4.371	3,0%	4.061	3,0%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.707	1,1%	1.593	1,1%	1.028	0,8%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>5.616</b>	<b>3,5%</b>	<b>5.965</b>	<b>4,1%</b>	<b>5.089</b>	<b>3,7%</b>
Crediti commerciali a breve termine	20.526	12,8%	10.965	7,5%	11.884	8,7%
Crediti diversi a breve termine	28.387	17,7%	30.935	21,2%	36.344	26,8%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>48.913</b>	<b>30,5%</b>	<b>41.900</b>	<b>28,7%</b>	<b>48.228</b>	<b>35,5%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>15.567</b>	<b>9,7%</b>	<b>17.183</b>	<b>11,8%</b>	<b>15.971</b>	<b>11,8%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>70.097</b>	<b>43,6%</b>	<b>65.048</b>	<b>44,6%</b>	<b>69.289</b>	<b>51,0%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>5.626</b>	<b>3,5%</b>	<b>4.327</b>	<b>3,0%</b>	<b>5.517</b>	<b>4,1%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>76.910</b>	<b>47,9%</b>	<b>74.136</b>	<b>50,9%</b>	<b>58.972</b>	<b>43,4%</b>
Partecipazioni e titoli	139	0,1%	523	0,4%	481	0,4%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	7.834	4,9%	1.718	1,2%	1.563	1,2%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>7.973</b>	<b>5,0%</b>	<b>2.240</b>	<b>1,5%</b>	<b>2.044</b>	<b>1,5%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>90.509</b>	<b>56,4%</b>	<b>80.703</b>	<b>55,4%</b>	<b>66.533</b>	<b>49,0%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>160.606</b>	<b>100%</b>	<b>145.751</b>	<b>100%</b>	<b>135.821</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	23.970	14,9%	11.947	8,2%	13.558	10,0%
Debiti commerciali a breve termine	18.710	11,6%	9.887	6,8%	10.111	7,4%
Debiti diversi a breve termine	45.287	28,2%	55.402	38,0%	54.418	40,1%
Fondo rischi e oneri	1.558	1,0%	1.065	0,7%	1.233	0,9%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>89.526</b>	<b>55,7%</b>	<b>78.302</b>	<b>53,7%</b>	<b>79.320</b>	<b>58,4%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	33.381	20,8%	9.623	6,6%	8.481	6,2%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	4.185	2,6%	27.956	19,2%	19.388	14,3%
Fondo TFR	4.527	2,8%	4.957	3,4%	4.542	3,3%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>42.093</b>	<b>26,2%</b>	<b>42.536</b>	<b>29,2%</b>	<b>32.411</b>	<b>23,9%</b>
Capitale	10.972	6,8%	8.429	5,8%	8.144	6,0%
Riserve	16.610	10,3%	16.292	11,2%	16.461	12,1%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	1.405	0,9%	193	0,1%	-515	-0,4%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>28.987</b>	<b>18,0%</b>	<b>24.913</b>	<b>17,1%</b>	<b>24.090</b>	<b>17,7%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>160.606</b>	<b>100%</b>	<b>145.751</b>	<b>100%</b>	<b>135.821</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>149.804</b>	<b>100%</b>	<b>129.921</b>	<b>100%</b>	<b>118.834</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	151.875	101,4%	128.735	99,1%	118.071	99,4%
Consumi	78.418	52,3%	66.623	51,3%	59.243	49,9%
Costi per servizi	38.231	25,5%	31.936	24,6%	28.931	24,3%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>33.155</b>	<b>22,1%</b>	<b>31.363</b>	<b>24,1%</b>	<b>30.660</b>	<b>25,8%</b>
Costo del lavoro	23.942	16,0%	21.762	16,8%	19.679	16,6%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>9.213</b>	<b>6,1%</b>	<b>9.601</b>	<b>7,4%</b>	<b>10.981</b>	<b>9,2%</b>
Costi per godimento beni di terzi	4.691	3,1%	4.286	3,3%	5.428	4,6%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	7.058	4,7%	6.175	4,8%	5.368	4,5%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>152.341</b>	<b>101,7%</b>	<b>130.782</b>	<b>100,7%</b>	<b>118.650</b>	<b>99,8%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>-2.537</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-861</b>	<b>-0,7%</b>	<b>184</b>	<b>0,2%</b>
Proventi Accessori	150	0,1%	33	0,0%	154	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	622	0,4%	683	0,5%	1.269	1,1%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>-1.764</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-146</b>	<b>-0,1%</b>	<b>1.607</b>	<b>1,4%</b>
Oneri finanziari	3.198	2,1%	2.945	2,3%	2.347	2,0%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>-4.963</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-3.091</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-740</b>	<b>-0,6%</b>
Risultato gestione straordinaria	6.112	4,1%	3.522	2,7%	1.005	0,8%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>1.149</b>	<b>0,8%</b>	<b>431</b>	<b>0,3%</b>	<b>265</b>	<b>0,2%</b>
Imposte	-256	-0,2%	238	0,2%	780	0,7%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>1.405</b>	<b>0,9%</b>	<b>193</b>	<b>0,1%</b>	<b>-515</b>	<b>-0,4%</b>

Codice Ateco 13 - 15

**SISTEMA MODA****Andamento del settore**

Il settore Sistema moda registra complessivamente nel triennio un incremento del fatturato pari a +4,66%. Stesso trend per il capitale investito caratterizzato da una variazione positiva pari a +1,55% tra 2012 e 2014.

A livello regionale le imprese registrano un +3,93% dei ricavi netti tra 2012 e 2014 mentre, per quanto riguarda il capitale investito, si segnala un aumento nel triennio pari a 7,11%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

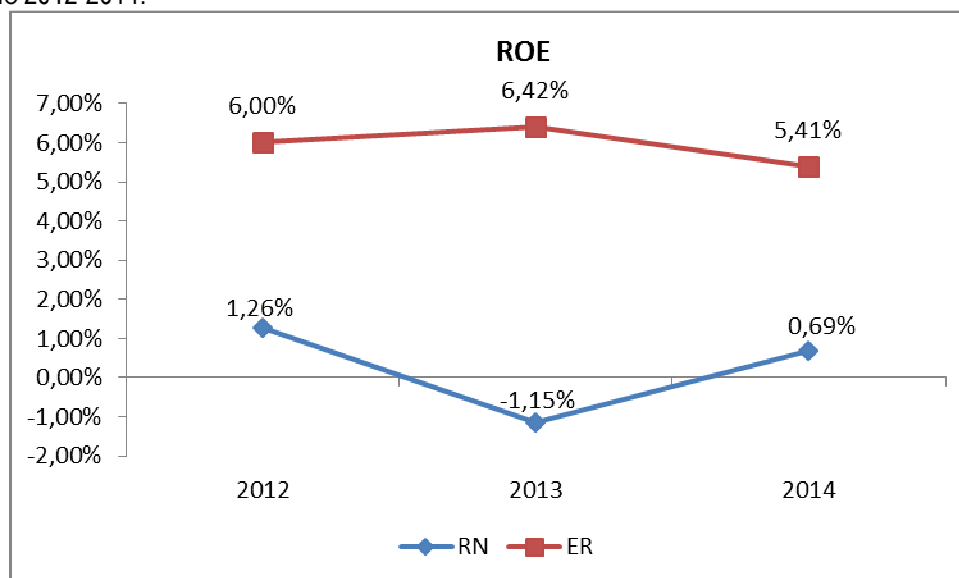
<i>Crescita:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>Var.% 14/12</b>
<b>Fatturato</b>				
Rimini	338.328	323.254	323.267	4,66%
Emilia-Romagna	5.148.573	4.963.265	4.953.736	3,93%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	531.198	518.978	523.071	1,55%
Emilia-Romagna	5.137.716	4.957.130	4.796.830	7,11%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva, a livello provinciale, una situazione diametralmente opposta rispetto a quella regionale nel triennio nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE. Complessivamente l'indice perde nel 2013 oltre 2 punti percentuali attestandosi a un valore di -1,15%. Nel 2014, invece, il settore moda a livello provinciale mostra cenni di ripresa con un ROE al 2014 pari a 0,69%.

Tale andamento non è confermato a livello regionale: le imprese emiliano-romagnole mostrano nel 2013 una redditività netta aziendale in aumento rispetto al 2012; il ROE passa, infatti, da +6,00% del 2012 a +6,42% nel 2013. Nell'ultimo anno invece, si assiste a un calo di circa un punto percentuale nel valore del ROE (5,41%).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

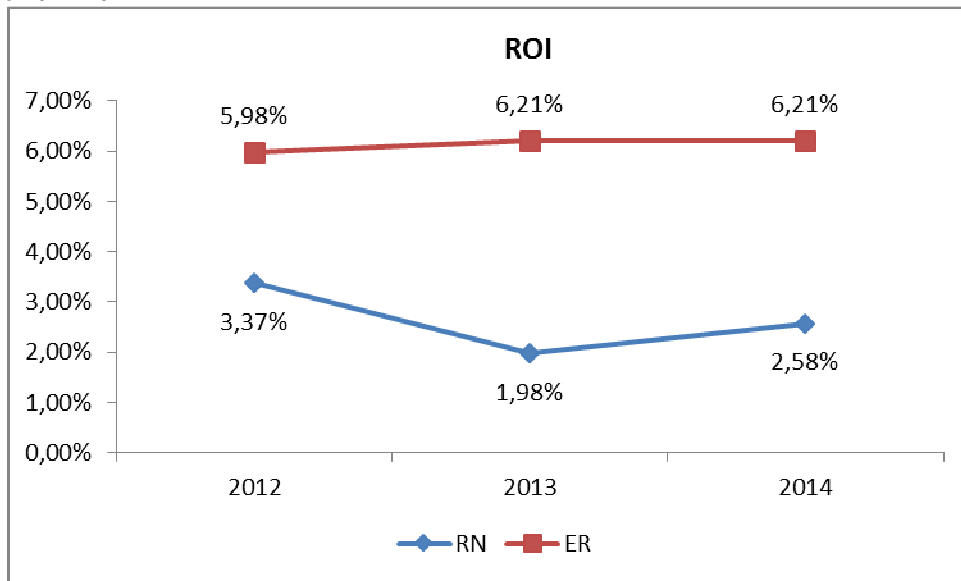
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un brusco calo nel 2013 portando la redditività operativa a 1,98% (nel 2012 il ROI era a quota 3,37%).

Nel 2014 il ROI recupera poco più di mezzo punto percentuale (variazione percentuale positiva pari a +30%). Su tale andamento ha influito principalmente quello della componente accessoria, la quale ha avuto un effetto fortemente positivo sulla realizzazione della redditività operativa nel 2014 riuscendo a sollevare le sorti di una gestione caratteristica negativa e fortemente in calo: il ROI tipico nel triennio 2012-2014 ha perso, infatti, 6,34 punti percentuali attestandosi, nell'ultimo anno a -1,46%.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCl') permette di evidenziare che è il ROS, indice di redditività delle vendite, piuttosto che l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'), il responsabile del trend del ROI tipico. Mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico non registra variazioni degne di nota nel triennio, il ROS diminuisce in modo critico passando dal 5,00% nel 2012 al -1,45% nel 2014.



GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

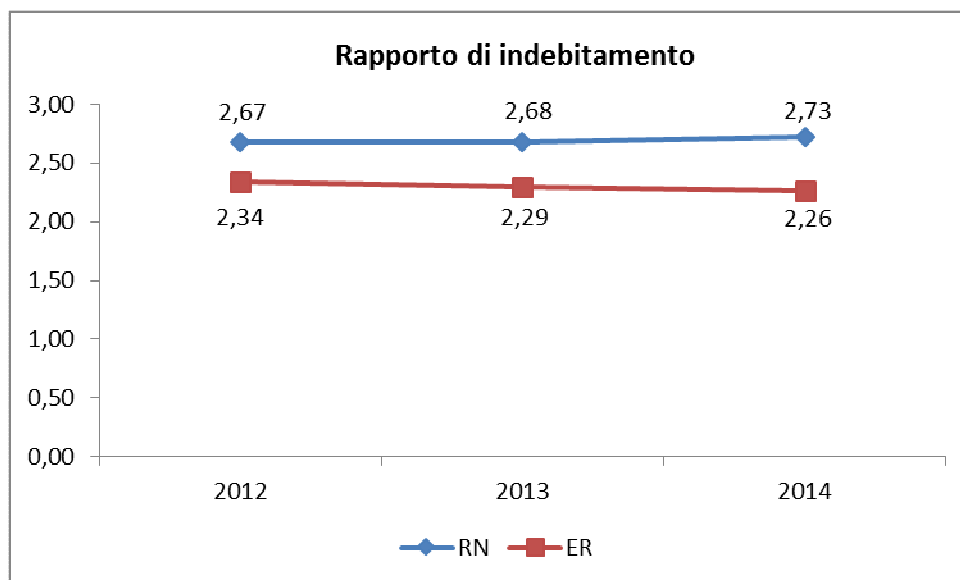


A livello regionale è possibile leggere un andamento differente rispetto a quello provinciale, in quanto la redditività del capitale investito registra un aumento durante il biennio 2012-2013 e rimane poi costante nel biennio successivo a quota 6,21%. A incidere su tale andamento è la dinamica associata sia alla componente tipica d'impresa che a quella accessoria. Il ROI caratteristico aumenta nel 2013 e poi cala nel 2014 fino ad attestarsi su valori inferiori rispetto a quelli registrati nel 2012. Al contrario la redditività della gestione caratteristica si mantiene praticamente costante nel biennio 2012-2013 e aumenta poi di poco più dell'11% nel 2014. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il suo andamento è da giustificarsi in relazione all'aumento registrato a livello del ROS tra 2012 e 2013 (da 4,81% a 5,25%), e alla sua contrazione nel 2014 (variazione pari a -10,47%).

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, registra un trend pressoché costante tra 2012 e 2014 e in leggero peggioramento nei confronti dell'anno 2012. Esso passa da un valore di 2,67 nel 2012 a 2,73 nel 2014.

A livello regionale il rapporto di indebitamento presenta un lieve miglioramento nel triennio attestandosi nell'anno più recente a quota 2,26. Le soglie rilevate a livello provinciale rimangono al di sopra di quelle registrate per il comparto regionale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un forte peggioramento focalizzato soprattutto tra il 2012 e il 2013, passando da 0,10 a -0,22. Ciò significa che a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 122 nel 2013. Nel 2014 l'indice ha riportato un valore positivo e in miglioramento pari a 0,14 segno che la gestione extra caratteristica assorbe l'86% del risultato operativo globale d'impresa.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota il forte aumento nel 2013 dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 57,57% del 2012 al 91,56%; il carico per imposte registra anch'esso un aumento: da 21,51% del 2012 a 27,54% nel 2013. La situazione poi migliora nell'ultimo anno riportando l'incidenza degli oneri finanziari pari a 62,09% e quella delle imposte pari al 22,04% del ROG.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>13.681</b>		<b>10.289</b>		<b>17.626</b>	
Oneri finanziari	8.495	62,09%	9.421	91,56%	10.147	57,57%
Imposte	3.015	22,04%	2.834	27,54%	3.792	21,51%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>4.356</b>		<b>607</b>		<b>6.260</b>	
Imposte	3.015	69,22%	2.834	466,44%	3.792	60,57%
Risultato netto	1.341	30,78%	-2.226	-366,44%	2.468	39,43%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul ROG mostra un peggioramento nel 2014 rispetto al biennio precedente, assorbendo nell'anno più recente circa il 62% del ROG.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	0,69%	-1,15%	1,26%
Emilia-Romagna	5,41%	6,42%	6,00%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	2,58%	1,98%	3,37%
Emilia-Romagna	6,21%	6,21%	5,98%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	2,73	2,68	2,67
Emilia-Romagna	2,26	2,29	2,34
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,10	-0,22	0,14
Emilia-Romagna	0,38	0,45	0,43
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	-1,46%	1,95%	4,88%
Emilia-Romagna	5,31%	5,91%	5,62%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	-1,76	1,02	0,69
Emilia-Romagna	1,17	1,05	1,06
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	-1,45%	1,98%	5,00%
Emilia-Romagna	4,70%	5,25%	4,81%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,01	0,98	0,98
Emilia-Romagna	1,13	1,13	1,17

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano rimasti tendenzialmente costanti tra il 2012 e il 2013, migliorando poi sensibilmente durante il 2014. Tale trend è dovuto a un decremento nel numero di addetti impiegati a livello provinciale e a un aumento del fatturato (variazione percentuale 2013-2014 pari a +4,7%).

Il costo del lavoro per addetto registra un incremento nell'ultimo biennio segnalando un aumento di specializzazione della forza lavoro.

Diminuisce nel triennio 2012-2014 il valore aggiunto per addetto, che passa da € 63.966 a € 52.424.

A livello regionale si rilevano andamenti concordi con quelli provinciali, eccezion fatta per il valore aggiunto per addetto, che aumenta lievemente nel 2013 per poi crescere nuovamente nel 2014 di un altro 3%.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale investito che si attesta di molto al di sotto dell'unità per tutto il triennio e con un trend tendenzialmente costante; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale principalmente per quanto riguarda la rotazione delle scorte: 5,13 volte nel 2014 contro le 3,58 del comparto provinciale. La rotazione del capitale investito risulta nel complesso nettamente migliore rispetto a quella evidenziata dalle imprese della provincia e pari all'unità in tutto il triennio analizzato.

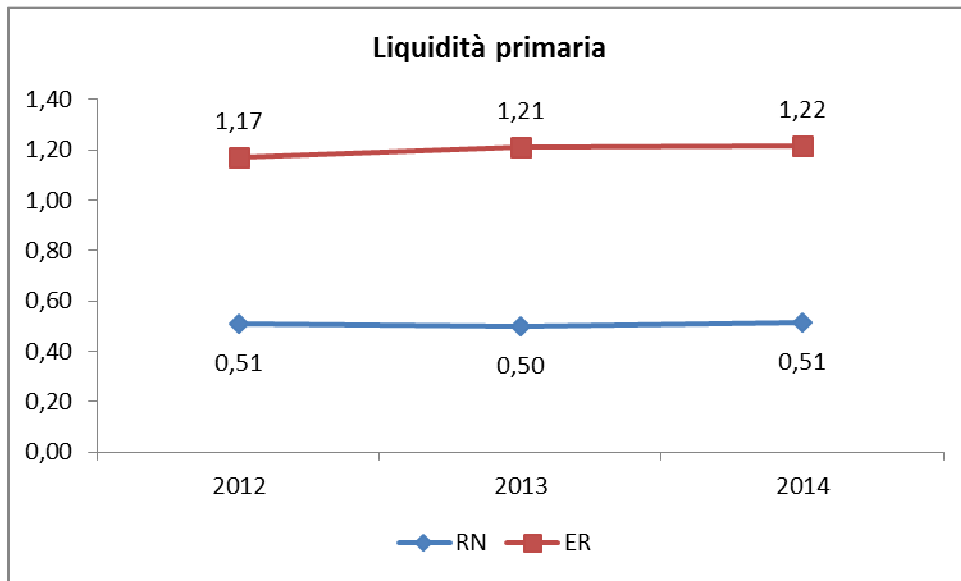
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	235,9	224,0	224,0
Emilia-Romagna	272,1	264,6	267,0
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	52,4	60,1	63,0
Emilia-Romagna	70,8	68,7	68,5
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	40,8	38,8	38,0
Emilia-Romagna	37,4	36,2	35,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,64	0,62	0,62
Emilia-Romagna	1,00	1,00	1,03
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	7,58	7,60	6,71
Emilia-Romagna	4,00	3,81	3,64
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	1,98	1,92	1,75
Emilia-Romagna	3,78	3,61	3,80
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	3,58	3,36	3,54
Emilia-Romagna	5,13	5,25	5,32

### Analisi finanziaria

L'indice di liquidità primaria denota una situazione a dir poco preoccupante e immutata nel triennio; i valori del rapporto corrente dimostrano poi che la liquidità del settore è fortemente legata allo smobilizzo delle rimanenze. Le fonti di liquidità correnti, infatti, comprensive del magazzino, nel 2014 riescono a far fronte circa per il 90% alle passività con analoghi tempi di scadenza; mentre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), pari nell'anno più recente a 0,51, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio. Tale variazione trova la sua giustificazione nel decremento della durata dei debiti commerciali (da 209 nel 2012 a 184 giorni nel 2014), e all'incremento della durata delle scorte (da 110 a 117 giorni); la durata dei crediti commerciali risulta invece al 2014 in lieve miglioramento rispetto al 2012 e pari a 48 giorni (contro i 54 del 2012).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA più confortanti rispetto a quelli provinciali, e oltretutto in miglioramento. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento, passando da 73 a 66 giorni dal 2012 al 2014.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,88	0,89	0,87
Emilia-Romagna	1,65	1,63	1,59
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,51	0,50	0,51
Emilia-Romagna	1,22	1,21	1,17
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	48	48	54
Emilia-Romagna	91	96	100
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	184	190	209
Emilia-Romagna	97	101	96
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	-34	-34	-51
Emilia-Romagna	66	64	73

## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale squilibrata e tendenzialmente costante nel triennio. Le attività immobilizzate non sono assolutamente coperte dai mezzi propri (IMS) e nemmeno sommando mezzi propri e passività consolidate le imprese riescono a far fronte al fabbisogno finanziario originato dagli investimenti di medio/lungo periodo, come testimoniato dall'indice IMASA, a quota 0,90 nel 2014. A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA molto più rassicuranti di quelli rilevati nel comparto provinciale, essendo le attività immobilizzate coperte sia dai mezzi propri che dalla somma tra i mezzi propri e le passività consolidate in tutto il triennio.

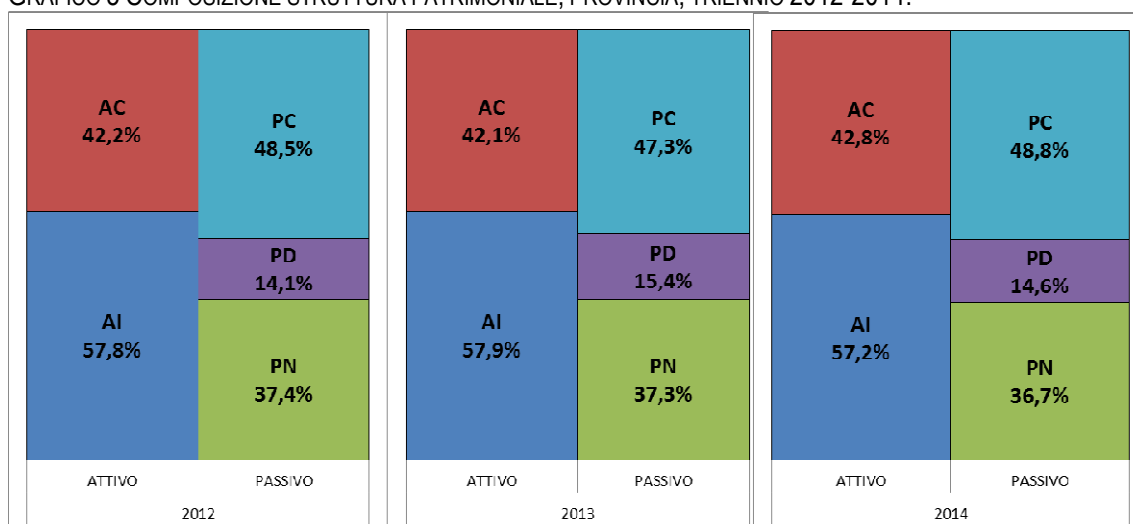
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,64	0,64	0,65
Emilia-Romagna	1,74	1,66	1,62
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,90	0,91	0,89
Emilia-Romagna	2,15	2,09	2,04

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce leggermente passando dal 37,4% del 2012 al 36,7% nel 2014.

Il capitale sociale rimane costante nell'arco temporale di riferimento. Il risultato di esercizio concorre negativamente solo nel 2013 alla formazione del patrimonio netto. Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una complessiva variazione positiva dell'incidenza dell'indebitamento a lungo sul totale delle fonti che si attesta nel 2014 a 14,6% contro il 14,1% del 2012. Si registra un leggero aumento dell'incidenza del passivo corrente sul totale delle fonti (dal 48,5% al 48,8% tra 2012 e 2014).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

---

L'analisi complessiva del settore Sistema moda evidenzia una ripresa in termini di fatturato rispetto al biennio 2012-2013, dopo una stagnazione delle vendite. Il calo del numero degli addetti ha incrementato i parametri di efficienza produttiva mostrando però peggioramenti in termini di redditività delle vendite. Dal lato patrimoniale, il settore, almeno a livello provinciale, mostra squilibri tra fonti e impieghi sia nel breve che nel medio e lungo termine con indici di liquidità e di copertura finanziaria che non riescono a raggiungere i livelli definiti come soglia (l'unità).

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	27.730	5,2%	18.559	3,6%	15.123	2,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.359	0,3%	524	0,1%	574	0,1%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>29.089</b>	<b>5,5%</b>	<b>19.082</b>	<b>3,7%</b>	<b>15.697</b>	<b>3,0%</b>
Crediti commerciali a breve termine	39.110	7,4%	33.427	6,4%	37.431	7,2%
Crediti diversi a breve termine	64.788	12,2%	69.833	13,5%	76.181	14,6%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>103.898</b>	<b>19,6%</b>	<b>103.260</b>	<b>19,9%</b>	<b>113.612</b>	<b>21,7%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>94.597</b>	<b>17,8%</b>	<b>96.243</b>	<b>18,5%</b>	<b>91.191</b>	<b>17,4%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>227.584</b>	<b>42,8%</b>	<b>218.585</b>	<b>42,1%</b>	<b>220.500</b>	<b>42,2%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>12.181</b>	<b>2,3%</b>	<b>11.289</b>	<b>2,2%</b>	<b>12.102</b>	<b>2,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>86.329</b>	<b>16,3%</b>	<b>87.918</b>	<b>16,9%</b>	<b>90.875</b>	<b>17,4%</b>
Partecipazioni e titoli	116.262	21,9%	111.206	21,4%	112.139	21,4%
Crediti Commerciali a lungo termine	44	0,0%	0	0,0%	77	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	88.798	16,7%	89.981	17,3%	87.378	16,7%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>205.104</b>	<b>38,6%</b>	<b>201.187</b>	<b>38,8%</b>	<b>199.593</b>	<b>38,2%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>303.614</b>	<b>57,2%</b>	<b>300.393</b>	<b>57,9%</b>	<b>302.571</b>	<b>57,8%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>531.198</b>	<b>100%</b>	<b>518.978</b>	<b>100%</b>	<b>523.071</b>	<b>100%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Debiti finanziari a breve termine	74.117	14,0%	72.033	13,9%	86.151	16,5%
Debiti commerciali a breve termine	123.035	23,2%	102.825	19,8%	107.489	20,5%
Debiti diversi a breve termine	49.574	9,3%	58.763	11,3%	48.320	9,2%
Fondo rischi e oneri	12.309	2,3%	11.898	2,3%	11.902	2,3%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>259.035</b>	<b>48,8%</b>	<b>245.520</b>	<b>47,3%</b>	<b>253.862</b>	<b>48,5%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	51.608	9,7%	51.277	9,9%	47.652	9,1%
Debiti commerciali a lungo termine	9	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	11.968	2,3%	14.639	2,8%	11.927	2,3%
Fondo TFR	13.724	2,6%	13.889	2,7%	13.950	2,7%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>77.309</b>	<b>14,6%</b>	<b>79.804</b>	<b>15,4%</b>	<b>73.529</b>	<b>14,1%</b>
Capitale	55.942	10,5%	55.942	10,8%	55.942	10,7%
Riserve	137.571	25,9%	139.937	27,0%	137.269	26,2%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	1.341	0,3%	-2.226	-0,4%	2.468	0,5%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>194.854</b>	<b>36,7%</b>	<b>193.653</b>	<b>37,3%</b>	<b>195.679</b>	<b>37,4%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>531.198</b>	<b>100%</b>	<b>518.978</b>	<b>100%</b>	<b>523.071</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>339.836</b>	<b>100%</b>	<b>327.566</b>	<b>100%</b>	<b>328.797</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	338.328	99,6%	323.254	98,7%	323.267	98,3%
Consumi	138.548	40,8%	123.625	37,7%	120.694	36,7%
Costi per servizi	126.112	37,1%	117.226	35,8%	117.242	35,7%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>75.176</b>	<b>22,1%</b>	<b>86.714</b>	<b>26,5%</b>	<b>90.861</b>	<b>27,6%</b>
Costo del lavoro	58.513	17,2%	55.989	17,1%	54.881	16,7%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>16.663</b>	<b>4,9%</b>	<b>30.725</b>	<b>9,4%</b>	<b>35.979</b>	<b>10,9%</b>
Costi per godimento beni di terzi	12.891	3,8%	11.216	3,4%	10.118	3,1%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	8.666	2,6%	13.094	4,0%	9.704	3,0%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>344.729</b>	<b>101,4%</b>	<b>321.151</b>	<b>98,0%</b>	<b>312.640</b>	<b>95,1%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>-4.894</b>	<b>-1,4%</b>	<b>6.415</b>	<b>2,0%</b>	<b>16.157</b>	<b>4,9%</b>
Proventi Accessori	1.294	0,4%	1.229	0,4%	1.533	0,5%
Saldo ricavi/oneri diversi	17.280	5,1%	2.646	0,8%	-64	0,0%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>13.681</b>	<b>4,0%</b>	<b>10.289</b>	<b>3,1%</b>	<b>17.626</b>	<b>5,4%</b>
Oneri finanziari	8.495	2,5%	9.421	2,9%	10.147	3,1%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>5.186</b>	<b>1,5%</b>	<b>869</b>	<b>0,3%</b>	<b>7.478</b>	<b>2,3%</b>
Risultato gestione straordinaria	-830	-0,2%	-261	-0,1%	-1.218	-0,4%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>4.356</b>	<b>1,3%</b>	<b>607</b>	<b>0,2%</b>	<b>6.260</b>	<b>1,9%</b>
Imposte	3.015	0,9%	2.834	0,9%	3.792	1,2%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>1.341</b>	<b>0,4%</b>	<b>-2.226</b>	<b>-0,7%</b>	<b>2.468</b>	<b>0,8%</b>



Codice Ateco 16

**LEGNO E PRODOTTI DEL LEGNO****Andamento del settore**

Il settore Legno e prodotti del legno registra nell'ultimo biennio un decremento del fatturato (-6,51%), accompagnato da un decremento anche del capitale investito e pari a -6,75% tra 2013 e 2014. Gli andamenti registrati a livello regionale risultano nel complesso simili a quelli rilevati a livello provinciale dal momento che sia il fatturato che il capitale investito sono in progressivo calo nel triennio, con variazioni 2012-2014 rispettivamente pari a -4,10% e -12,63%.

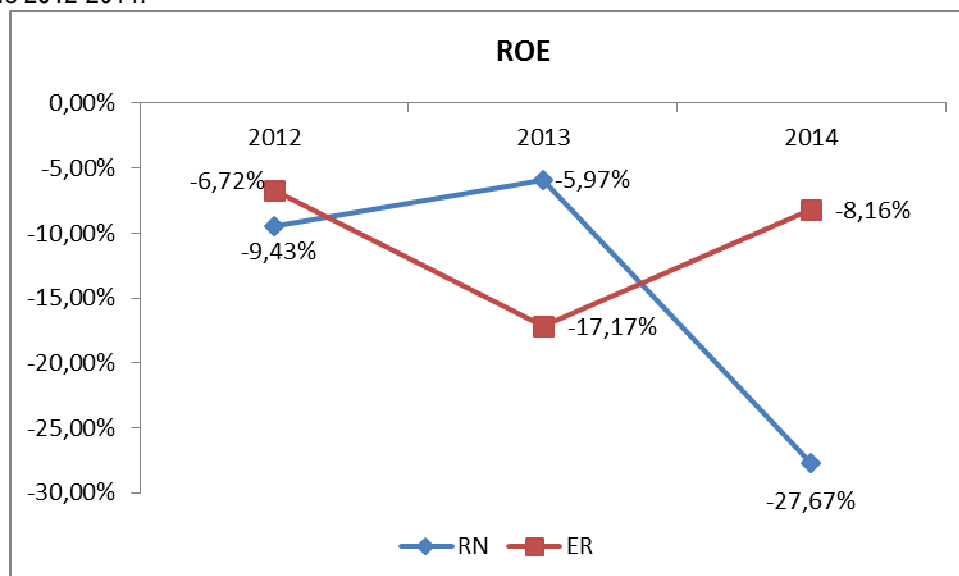
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	137.386	146.965	146.111	-5,97%
Emilia-Romagna	950.285	966.298	990.886	-4,10%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	138.341	148.351	162.540	-14,89%
Emilia-Romagna	1.160.551	1.213.519	1.328.271	-12,63%

**Analisi della redditività**

Dall'analisi della redditività nel 2014 si rileva un tragico calo per quanto riguarda il rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE rispetto al 2012. È da notare come, in tutto il triennio, le imprese della provincia, non siano riuscite a fornire alcuna sicurezza ai portatori di capitale di rischio nell'impresa e questo per via di un risultato di esercizio negativo in tutto il triennio e in forte peggioramento nell'anno più recente. Trend opposto ma stessa sorte per il ROE calcolato per le imprese del comparto regionale: la redditività netta aziendale 2014, seppur il rilancio rispetto al 2013, si attesta su valori inferiori allo zero e pari a -8,16%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

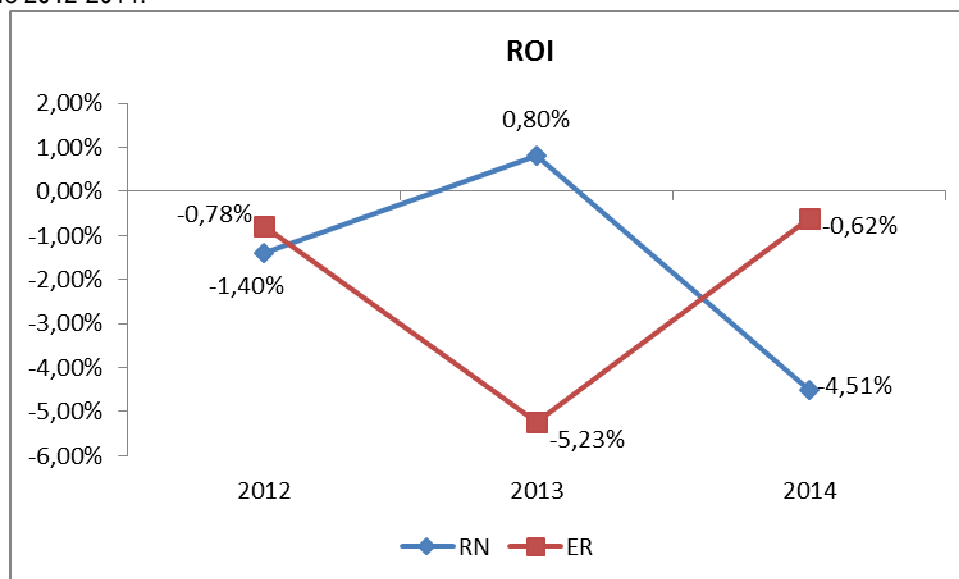
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia nel 2014 un forte peggioramento dopo il lieve cenno di ripresa del 2013, anno in cui il ROI era salito fino a quota +0,80% (rispetto al -1,40 registrato nel 2012). Nel 2014 la redditività del capitale investito è pari a -4,51%.

Andando nel dettaglio di tale trend del ROI si può notare come nel 2014 abbia influito alla sua formazione principalmente un ROI tipico sempre negativo ma nettamente più basso rispetto a quello caratterizzante il 2013, segno di una gestione caratteristica critica. La restante componente del ROI, la redditività della gestione accessoria (RGA), ha invece sempre generato nel triennio un contributo positivo, seppur limitato, alla formazione del risultato operativo globale d'impresa. L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCI') fa comprendere come il suo trend sia frutto quasi esclusivamente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS), dato che l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') oscilla nel triennio tra 0,91 e 1,01. Il ROS, che esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato, segnala una forte perdita di efficienza gestionale nel 2014: esso passa da -1,73% nel 2013 a -5,75% nel 2014.

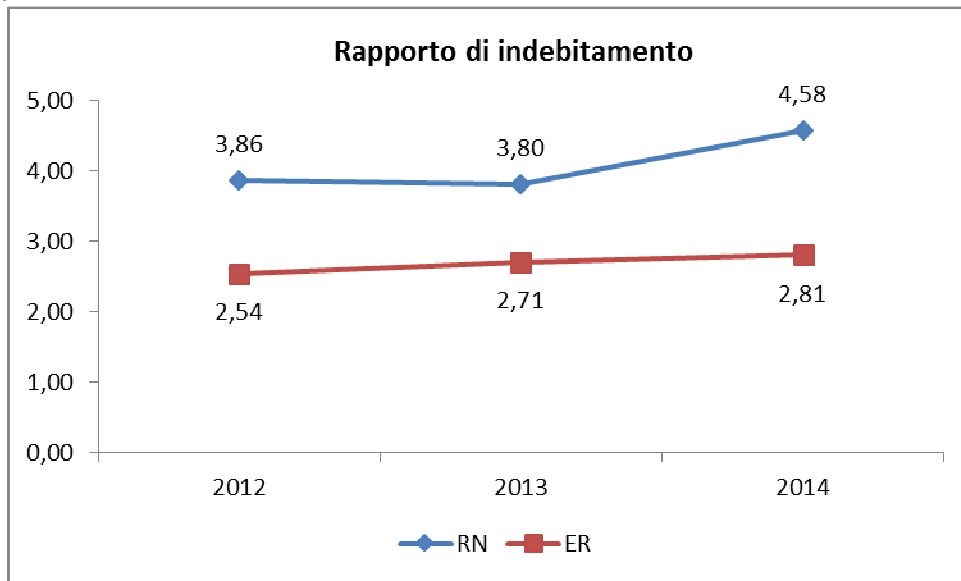
GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Le imprese della regione presentano un trend opposto, registrando, dapprima un decremento dell'indice di redditività del capitale investito, che passa da -0,78% del 2012 a -5,23% nel 2013; per poi passare al -0,62% nel 2014.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta complessivamente un peggioramento nel corso del triennio, nonostante una leggera contrazione nel 2013, attestandosi nel 2014 a 4,58 (contro il 3,86 del 2012). A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra anch'esso un peggioramento lungo tutto il triennio con un complessivo +10,63% nei confronti del dato al 2012.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è fortemente migliorata nell'ultimo biennio passando da un grado di assorbimento del ROG al 2013 del 295% al 34% nel 2014.

Il peggioramento della gestione extra-operativa al 2013 è sicuramente frutto di un carico finanziario e fiscale sul reddito operativo oneroso e in aumento.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>-6.243</b>		<b>1.193</b>		<b>-2.271</b>	
Oneri finanziari	1.904	-30,50%	2.385	199,82%	2.145	-94,46%
Imposte	156	-2,49%	1.043	87,42%	372	-16,36%

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>-8.205</b>		<b>-1.287</b>		<b>-3.602</b>	
Imposte	156	-1,90%	1.043	-81,06%	372	-10,32%
Risultato netto	-8.360	101,90%	-2.330	181,06%	-3.974	110,32%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

A livello regionale la gestione extra caratteristica al 2014 grava in maniera consistente sulla formazione del risultato netto: a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 368 al 2014 contro il 21 del 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	-27,67%	-5,97%	-9,43%
Emilia-Romagna	-8,16%	-17,17%	-6,72%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	-4,51%	0,80%	-1,40%
Emilia-Romagna	-0,62%	-5,23%	-0,78%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	4,58	3,80	3,86
Emilia-Romagna	2,81	2,71	2,54
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	1,34	-1,95	1,75
Emilia-Romagna	4,68	1,21	3,41
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	-5,79%	-1,72%	-2,26%
Emilia-Romagna	-2,16%	-7,89%	-1,31%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,78	-0,47	0,62
Emilia-Romagna	0,29	0,66	0,59
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	-5,75%	-1,73%	-2,49%
Emilia-Romagna	-2,01%	-7,75%	-1,37%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,01	1,00	0,91
Emilia-Romagna	1,08	1,02	0,96

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati progressivamente nel corso del triennio, passando da € 188.774 nel 2012 a € 196.546 nel 2014. L'andamento di tale indice è frutto della riduzione del numero degli addetti che supera il decremento subito dal fatturato nel triennio.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si nota un andamento crescente, da € 49.442 nel 2012 a € 51.927 nel 2014.

Anche il costo del lavoro per addetto ha subito un lieve miglioramento nel triennio passando da € 37.300 nel 2012 a € 36.600.

Le aziende del comparto regionale registrano un +4,33% dei ricavi per addetto tra 2012 e 2014 e un incremento del valore aggiunto e del costo del lavoro per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano, a livello provinciale, più soddisfacenti rispetto alla regione, con una rotazione del capitale che si attesta pari circa all'unità nel biennio 2013-2014; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è praticamente sufficiente per rigenerare il capitale investito. Nei confronti del 2012 migliorano le rotazioni dei crediti e delle scorte mentre quella dei debiti rimane pressoché invariata.

Gli indici di rotazione del capitale investito sul piano regionale registrano un trend sostanzialmente crescente, evidenziando però, nel complesso, una situazione meno favorevole rispetto a quella provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	196,5	192,9	188,8
Emilia-Romagna	202,3	197,2	193,9
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	51,9	50,6	49,4
Emilia-Romagna	46,8	46,0	44,3
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	36,6	38,0	37,3
Emilia-Romagna	34,8	34,3	33,9
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,99	0,99	0,90
Emilia-Romagna	0,82	0,80	0,75
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	2,88	2,41	2,30
Emilia-Romagna	2,80	2,64	2,29
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	2,40	2,36	2,41
Emilia-Romagna	3,60	3,60	3,49
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	5,00	4,76	4,26
Emilia-Romagna	4,32	4,11	3,77

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, e in peggioramento nei confronti del 2013. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità nel corso del triennio. Tale risultato denota l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un complessivo miglioramento tra 2012 e 2014: esso passa da 93 a 48 giorni. Tale variazione positiva è data principalmente dalla contrazione dei giorni medi di incasso dei crediti commerciali.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con i dati provinciali seppur lievemente più rassicuranti. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento progressivo, passando da 152 giorni del 2012 a 113 del 2014; tale andamento deriva sostanzialmente dalla contrazione della durata dei crediti commerciali (da 160 nel 2012 a 130 giorni nel 2014). Nel complesso tuttavia la situazione non appare equilibrata, dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è superiore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

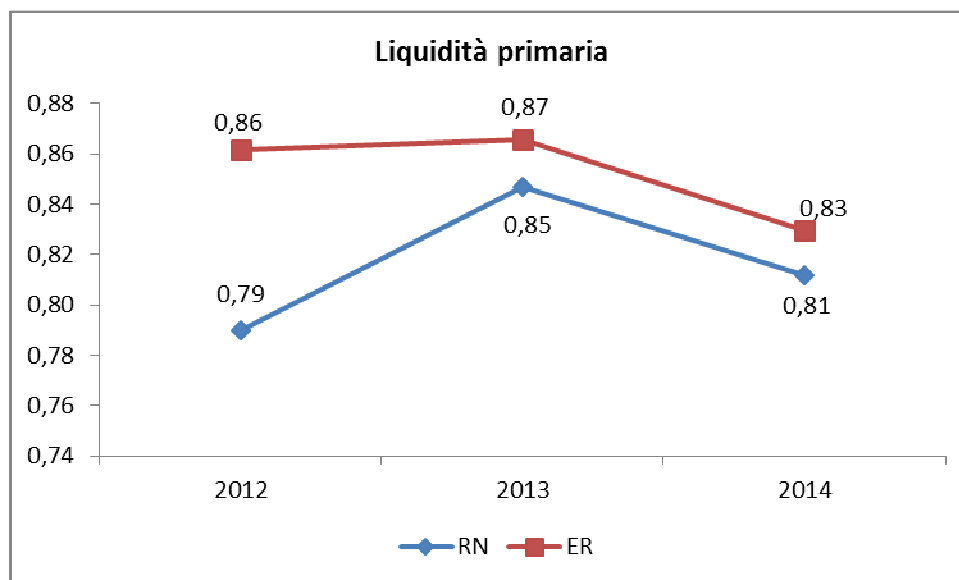


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,11	1,19	1,13
Emilia-Romagna	1,23	1,29	1,29
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,81	0,85	0,79
Emilia-Romagna	0,83	0,87	0,86
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	127	151	159
Emilia-Romagna	130	138	160
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	152	154	151
Emilia-Romagna	101	102	105
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	48	74	93
Emilia-Romagna	113	126	152

### Analisi patrimoniale

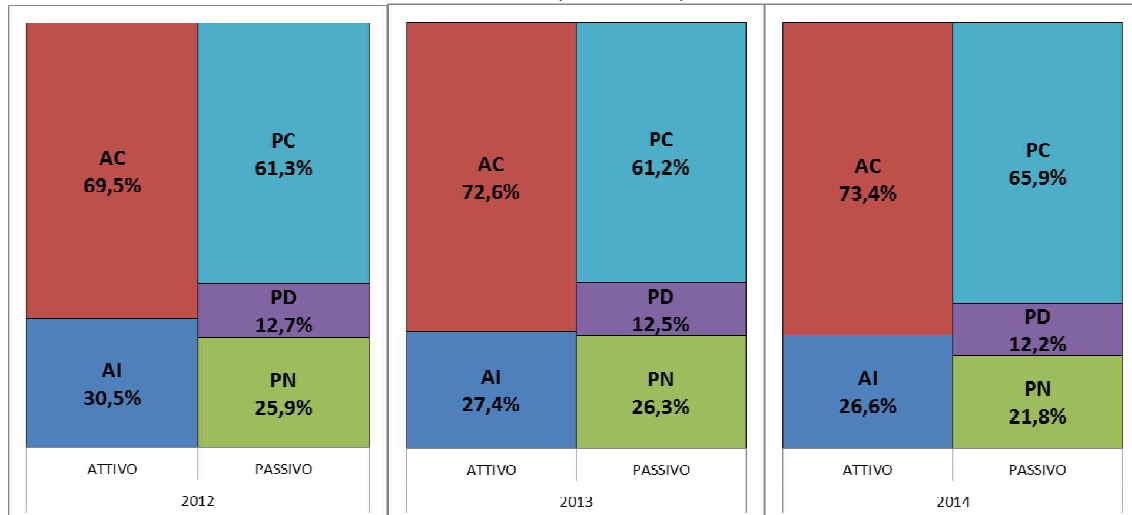
Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso faticano nell'essere integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), che si attesta a un valore per l'ultimo anno di 0,82 contro lo 0,96 del 2013 e lo 0,85 del 2012. Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per tutto il triennio raggiunge valori ampiamente superiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,82	0,96	0,85
Emilia-Romagna	0,85	0,91	0,96
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,28	1,42	1,27
Emilia-Romagna	1,26	1,32	1,33

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in leggera variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce a favore delle passività correnti.

Il capitale sociale tra 2012 e 2013 incrementa del 63% mentre le riserve calano del 30,5%, rimane invece pressoché stabile la situazione nel 2014.

Nell'ultimo anno tra le passività correnti aumentano principalmente la loro incidenza i debiti finanziari a breve passando dal 19,3% del capitale investito al 2013 al 23,3% nel 2014.

### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Legno e prodotti del legno evidenzia nel triennio 2012-2014 una diminuzione del fatturato complessivamente pari al 6,0%. A pesare sul risultato complessivo di gestione è in primis la gestione caratteristica come confermato dalla redditività delle vendite pari a -5,75% (per ogni 100 euro di fatturato gli oneri caratteristici risultano pari a 105,75 euro) e in secondo luogo la gestione finanziaria.

La struttura patrimoniale complessiva è sbilanciata verso il capitale di terzi, come testimoniato dagli alti valori del rapporto di indebitamento in tutto il triennio. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di criticità nel brevissimo periodo.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	16.273	11,8%	7.997	5,4%	6.555	4,0%
Attività finanziarie non immobilizzate	127	0,1%	125	0,1%	192	0,1%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>16.400</b>	<b>11,9%</b>	<b>8.122</b>	<b>5,5%</b>	<b>6.747</b>	<b>4,2%</b>
Crediti commerciali a breve termine	38.701	28,0%	50.661	34,1%	52.662	32,4%
Crediti diversi a breve termine	18.948	13,7%	18.068	12,2%	19.340	11,9%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>57.648</b>	<b>41,7%</b>	<b>68.729</b>	<b>46,3%</b>	<b>72.002</b>	<b>44,3%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>27.488</b>	<b>19,9%</b>	<b>30.859</b>	<b>20,8%</b>	<b>34.273</b>	<b>21,1%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>101.536</b>	<b>73,4%</b>	<b>107.710</b>	<b>72,6%</b>	<b>113.021</b>	<b>69,5%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>6.408</b>	<b>4,6%</b>	<b>8.396</b>	<b>5,7%</b>	<b>10.724</b>	<b>6,6%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>25.848</b>	<b>18,7%</b>	<b>26.404</b>	<b>17,8%</b>	<b>28.379</b>	<b>17,5%</b>
Partecipazioni e titoli	120	0,1%	74	0,0%	83	0,1%
Crediti Commerciali a lungo termine	435	0,3%	563	0,4%	640	0,4%
Crediti Diversi a lungo termine	3.993	2,9%	5.203	3,5%	9.693	6,0%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>4.548</b>	<b>3,3%</b>	<b>5.840</b>	<b>3,9%</b>	<b>10.416</b>	<b>6,4%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>36.805</b>	<b>26,6%</b>	<b>40.641</b>	<b>27,4%</b>	<b>49.519</b>	<b>30,5%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>138.341</b>	<b>100%</b>	<b>148.351</b>	<b>100%</b>	<b>162.540</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	32.210	23,3%	28.618	19,3%	35.139	21,6%
Debiti commerciali a breve termine	36.320	26,3%	39.811	26,8%	41.410	25,5%
Debiti diversi a breve termine	21.996	15,9%	21.631	14,6%	22.386	13,8%
Fondo rischi e oneri	669	0,5%	687	0,5%	763	0,5%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>91.195</b>	<b>65,9%</b>	<b>90.745</b>	<b>61,2%</b>	<b>99.698</b>	<b>61,3%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	8.392	6,1%	10.405	7,0%	10.868	6,7%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	2.599	1,9%	2.094	1,4%	3.529	2,2%
Fondo TFR	5.943	4,3%	6.059	4,1%	6.299	3,9%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>16.934</b>	<b>12,2%</b>	<b>18.558</b>	<b>12,5%</b>	<b>20.695</b>	<b>12,7%</b>
Capitale	16.269	11,8%	16.275	11,0%	9.975	6,1%
Riserve	22.302	16,1%	25.102	16,9%	36.144	22,2%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-8.360	-6,0%	-2.330	-1,6%	-3.974	-2,4%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>30.211</b>	<b>21,8%</b>	<b>39.047</b>	<b>26,3%</b>	<b>42.146</b>	<b>25,9%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>138.341</b>	<b>100%</b>	<b>148.351</b>	<b>100%</b>	<b>162.540</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>135.766</b>	<b>100%</b>	<b>144.985</b>	<b>100%</b>	<b>150.527</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	137.386	101,2%	146.965	101,4%	146.111	97,1%
Consumi	62.819	46,3%	65.973	45,5%	69.401	46,1%
Costi per servizi	36.650	27,0%	40.436	27,9%	42.858	28,5%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>36.297</b>	<b>26,7%</b>	<b>38.576</b>	<b>26,6%</b>	<b>38.268</b>	<b>25,4%</b>
Costo del lavoro	25.596	18,9%	28.942	20,0%	28.838	19,2%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>10.702</b>	<b>7,9%</b>	<b>9.634</b>	<b>6,6%</b>	<b>9.430</b>	<b>6,3%</b>
Costi per godimento beni di terzi	6.267	4,6%	5.951	4,1%	5.820	3,9%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	12.333	9,1%	6.218	4,3%	7.252	4,8%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>143.664</b>	<b>105,8%</b>	<b>147.520</b>	<b>101,7%</b>	<b>154.169</b>	<b>102,4%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>-7.898</b>	<b>-5,8%</b>	<b>-2.535</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-3.642</b>	<b>-2,4%</b>
Proventi Accessori	370	0,3%	384	0,3%	440	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	1.285	0,9%	3.345	2,3%	930	0,6%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>-6.243</b>	<b>-4,6%</b>	<b>1.193</b>	<b>0,8%</b>	<b>-2.271</b>	<b>-1,5%</b>
Oneri finanziari	1.904	1,4%	2.385	1,6%	2.145	1,4%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>-8.148</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-1.191</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-4.417</b>	<b>-2,9%</b>
Risultato gestione straordinaria	-57	0,0%	-96	-0,1%	815	0,5%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>-8.205</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-1.287</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-3.602</b>	<b>-2,4%</b>
Imposte	156	0,1%	1.043	0,7%	372	0,2%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-8.360</b>	<b>-6,2%</b>	<b>-2.330</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-3.974</b>	<b>-2,6%</b>



Codice Ateco 17 - 18

**CARTA E STAMPA****Andamento del settore**

Il settore Carta e stampa ottiene nell'ultimo triennio un incremento di fatturato del +2,36% a livello provinciale, così come a livello regionale ove si assiste complessivamente a un incremento del 2,56%. Allo stesso modo il settore registra, nel triennio, anche un incremento nel capitale investito sia a livello provinciale che regionale, rispettivamente pari a +5,77% e +1,80%.

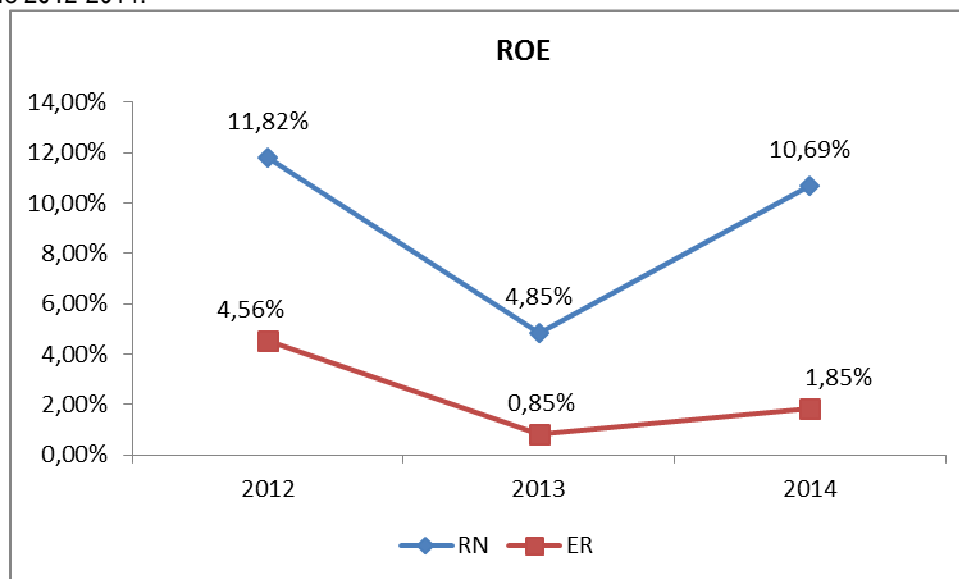
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	61.172	57.258	59.763	2,36%
Emilia-Romagna	1.988.949	1.950.208	1.939.373	2,56%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	57.626	54.559	54.484	5,77%
Emilia-Romagna	1.886.840	1.861.733	1.853.553	1,80%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività mostra un andamento fortemente altalenante del ROE nel triennio; esso passa da 11,82% nel 2012 a 4,85% nel 2013 per poi riprendersi nell'ultimo anno attestandosi a quota 10,69%. A livello regionale si è assistito al medesimo trend della redditività netta aziendale con una variazione tra 2012 e 2013 pari a -81,35% mentre nell'ultimo biennio il ROE ha guadagnato un punto percentuale.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



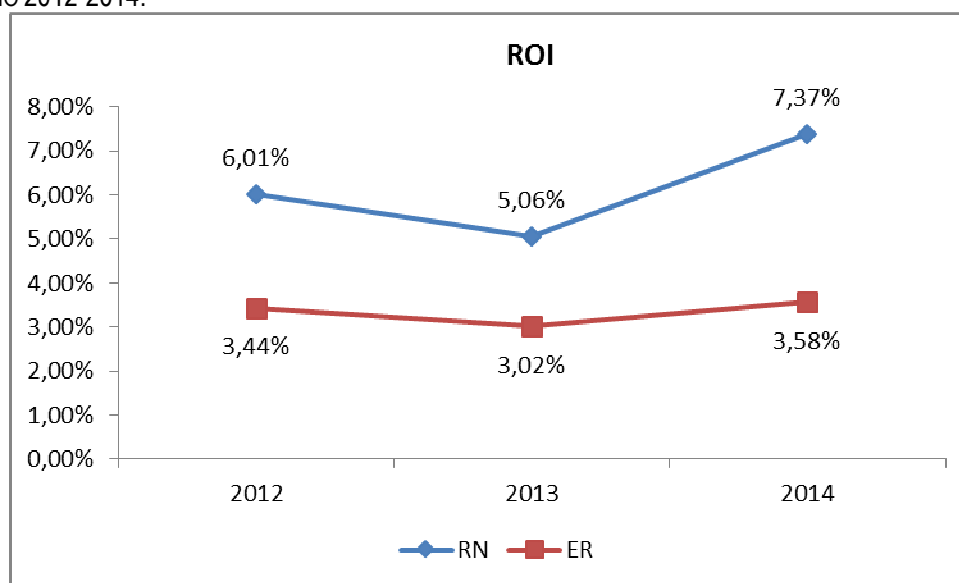
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento simile al ROE nel triennio, passando da 6,01% nel 2012 a 5,06% nel 2013 e poi a 7,37% nel 2014. Su tale andamento ha influito principalmente la componente tipica misurata dal ROI tipico, che è diminuita tra 2012 e 2013 per un complessivo -15,80% ed è poi aumentata nell'anno più recente fino a quota 7,32%. La componente accessoria ha generato un contributo positivo solo nell'ultimo anno. L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCl) suggerisce che è principalmente l'andamento della redditività delle vendite ad aver influenzato il suo trend. Il ROS passa infatti dal 5,84% nel 2012 al 4,89% nel 2013 per aumentare poi nel 2014 fino al 6,64%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

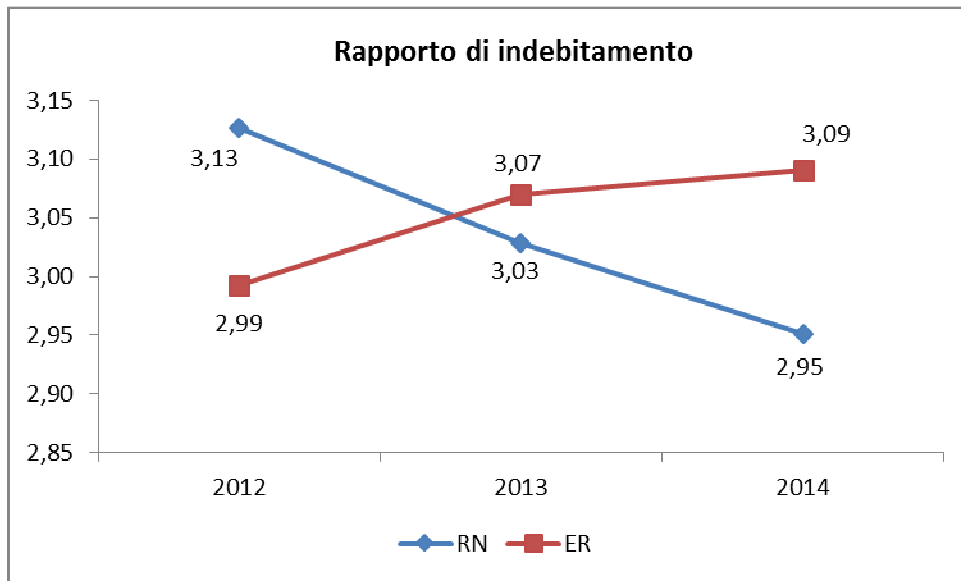


A livello regionale si assiste a un andamento della redditività degli investimenti simile a quello registrato a livello provinciale. Anche in questo caso tale trend dipende principalmente da quello del ROI tipico e in modo principale dalla redditività delle vendite (che passa dal 2,27% del 2012 al 2,13% del 2013, per riportarsi nel 2014 sul valore di 2,75%). Il TCl mostra invece un andamento caratterizzato da una crescita costante passando da 1,24 nel 2012 a 1,29 nel 2014.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 3,13 del 2012 a 2,95 nel 2014, denotando una situazione comunque sia squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra un trend differente; esso, infatti, passa da 2,99 nel 2012 a 3,09 nel 2014 segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia complessivamente un peggioramento nel triennio: essa assorbe circa il 37% del reddito operativo nell'esercizio 2012 contro il 51% del 2014 (68% nel 2013). In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 51, se consideriamo il dato più recente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>4.246</b>		<b>2.759</b>		<b>3.274</b>	
Oneri finanziari	596	14,04%	669	24,23%	592	18,08%
Imposte	1.533	36,11%	1.108	40,18%	1.161	35,47%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale mostra un evidente peggioramento, essa infatti assorbe nel 2012 il 56% del risultato operativo globale, mentre al 2014 l'83%.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>3.620</b>		<b>1.983</b>		<b>3.221</b>	
Imposte	1.533	42,36%	1.108	55,90%	1.161	36,05%
Risultato netto	2.087	57,64%	874	44,10%	2.060	63,95%

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	10,69%	4,85%	11,82%
Emilia-Romagna	1,85%	0,85%	4,56%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	7,37%	5,06%	6,01%
Emilia-Romagna	3,58%	3,02%	3,44%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	2,95	3,03	3,13
Emilia-Romagna	3,09	3,07	2,99
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,49	0,32	0,63
Emilia-Romagna	0,17	0,09	0,44
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	7,32%	5,14%	6,41%
Emilia-Romagna	3,53%	2,66%	2,82%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,01	0,98	0,94
Emilia-Romagna	1,01	1,13	1,22
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	6,64%	4,89%	5,84%
Emilia-Romagna	2,75%	2,13%	2,27%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,10	1,05	1,10
Emilia-Romagna	1,29	1,25	1,24

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano dapprima diminuiti (-2,30%), passando da € 142.973 nel 2012 a € 139.654 nel 2013, e poi aumentati del 7,08%.

Stessa sorte per il valore aggiunto per addetto che passa da € 49.322 del 2012 a € 50.310 del 2014. Il costo del lavoro per addetto al 2014 segnala una situazione stabile rispetto al 2013 e una leggera perdita di efficienza rispetto alla situazione al 2012.

A livello regionale tutti e tre gli indici pro-capite mostrano andamenti in crescita costante così che se da un lato aumenta l'efficienza in termini di ricavi e valore aggiunto, dall'altra si registra anche una perdita generata dal maggior ammontare dei costi del lavoro per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano appena sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta nell'intorno dell'unità ma con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito. A livello regionale i dati mostrano un rapporto costante di input/output in termini di capitale investito. In termini di rotazione dei crediti, scorte e debiti non si registrano variazioni significative nel triennio.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	149,6	139,7	143,0
Emilia-Romagna	242,3	235,8	233,4
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	50,3	47,5	49,3
Emilia-Romagna	63,9	61,9	61,2
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	27,1	27,2	26,7
Emilia-Romagna	40,2	39,6	38,7
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	1,06	1,05	1,10
Emilia-Romagna	1,05	1,05	1,05
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	2,74	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	3,21	3,13	3,23
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,54	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	3,41	3,51	3,67
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	17,87	14,67	17,73
Emilia-Romagna	10,06	10,21	9,96

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata e in netto miglioramento in tutto il triennio. Sia l'indice del rapporto corrente (RC) che l'indice di liquidità primaria (TA) si attestano per tutto il triennio sopra l'unità, valore soglia al di sopra del quale viene definita positiva la situazione in termini di liquidità. Non è possibile effettuare valutazioni in merito all'andamento del ciclo finanziario, data l'impossibilità di pervenire a stime in relazione alla durata dei crediti e dei debiti commerciali a causa della mancata disponibilità dei dati necessari per il calcolo degli indicatori di durata per gli anni 2012 e 2013.

A livello regionale i valori di TA e RC registrati si mantengono pressappoco costanti; per quanto riguarda l'indice di liquidità primaria i valori denotano una situazione al limite della sufficienza mentre il rapporto corrente si trova al di sopra dell'unità in tutto il periodo considerato.

Il ciclo finanziario pressoché stabile nel 2012 e 2013 a 50 giorni, ne guadagna 7 nell'anno più recente grazie a una maggiore dilazione concessa in termini di giorni debito.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

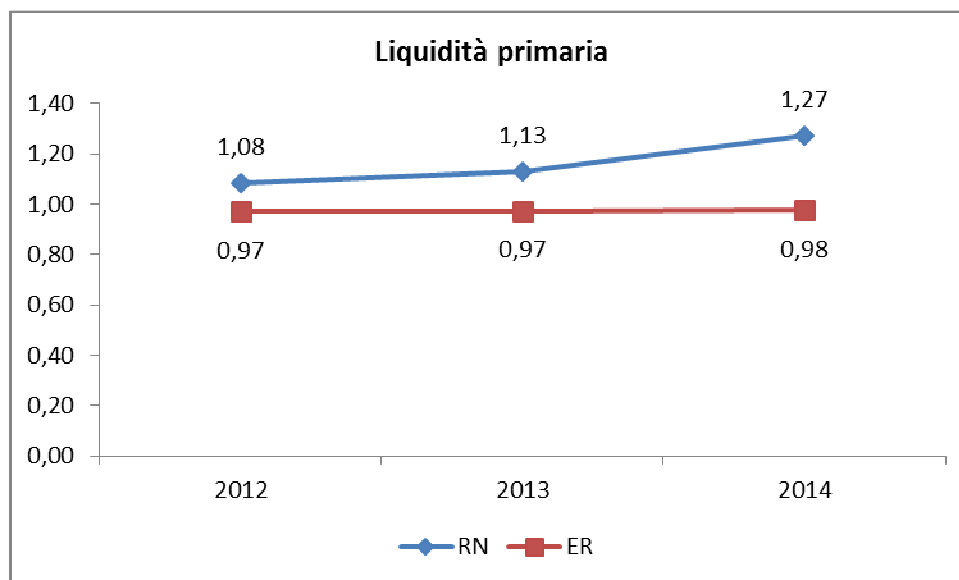


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,40	1,27	1,21
Emilia-Romagna	1,17	1,17	1,18
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	1,27	1,13	1,08
Emilia-Romagna	0,98	0,97	0,97
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	133	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	114	117	113
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	103	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	107	104	99
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	51	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	43	49	50

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata nel 2014 e in miglioramento. Nel biennio 2012-2013 gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi nel 2012 a 0,84 e nel 2013 a 0,94) mentre tale condizione è soddisfatta nel 2014, anno in cui l'IMS è a quota 1,03. Garantita, invece, per tutto il triennio la copertura delle attività immobilizzate con il complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 1,58.

A livello regionale si registrano valori stabili degli indici nel triennio; l'IMS è costantemente al di sotto della soglia definita come limite, l'unità, mentre l'IMASA è soddisfacente e praticamente costante nel triennio (1,23 nel biennio 2012-2013 mentre 1,25 nel 2014).

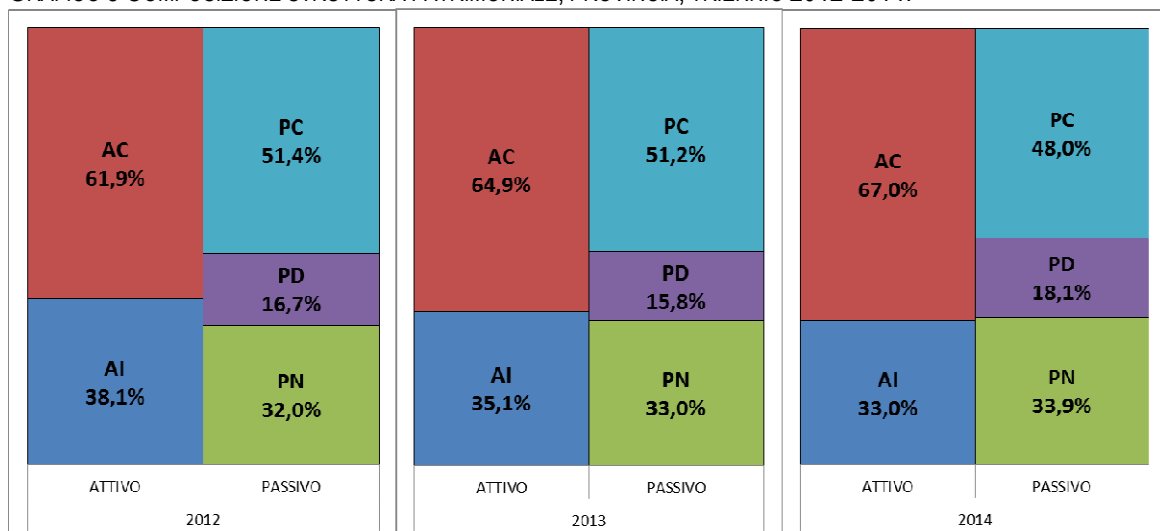
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	1,03	0,94	0,84
Emilia-Romagna	0,86	0,84	0,85
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,58	1,39	1,28
Emilia-Romagna	1,25	1,23	1,23

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile (aumenta l'incidenza delle passività consolidate e aumenta anche quella relativa al patrimonio netto).

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti, non è possibile analizzare l'andamento dei debiti, finanziari e commerciali, a breve e a lungo termine, a causa della forma abbreviata dei bilanci analizzati.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Carta e stampa evidenzia un incremento del valore della produzione, pari al +2,36% nei confronti del dato 2012, che si accompagna a un incremento della redditività caratteristica ed extra-operativa oltre che del reddito netto.

Buona la situazione patrimoniale e finanziaria come testimoniato da indicatori superiori alla soglia dell'unità.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	7.998	13,9%	5.511	10,1%	4.075	7,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	5	0,0%	4	0,0%	1	0,0%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>8.003</b>	<b>13,9%</b>	<b>5.515</b>	<b>10,1%</b>	<b>4.077</b>	<b>7,5%</b>
Crediti commerciali a breve termine	8.028	13,9%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti diversi a breve termine	19.156	33,2%	25.995	47,6%	26.286	48,2%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>27.184</b>	<b>47,2%</b>	<b>25.995</b>	<b>47,6%</b>	<b>26.286</b>	<b>48,2%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>3.423</b>	<b>5,9%</b>	<b>3.902</b>	<b>7,2%</b>	<b>3.371</b>	<b>6,2%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>38.610</b>	<b>67,0%</b>	<b>35.412</b>	<b>64,9%</b>	<b>33.734</b>	<b>61,9%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>2.610</b>	<b>4,5%</b>	<b>2.899</b>	<b>5,3%</b>	<b>3.019</b>	<b>5,5%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>15.911</b>	<b>27,6%</b>	<b>15.837</b>	<b>29,0%</b>	<b>17.224</b>	<b>31,6%</b>
Partecipazioni e titoli	113	0,2%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	382	0,7%	412	0,8%	507	0,9%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>495</b>	<b>0,9%</b>	<b>412</b>	<b>0,8%</b>	<b>507</b>	<b>0,9%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>19.016</b>	<b>33,0%</b>	<b>19.148</b>	<b>35,1%</b>	<b>20.750</b>	<b>38,1%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>57.626</b>	<b>100%</b>	<b>54.559</b>	<b>100%</b>	<b>54.484</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	2.437	4,2%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	4.058	7,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a breve termine	20.553	35,7%	27.417	50,3%	27.423	50,3%
Fondo rischi e oneri	617	1,1%	497	0,9%	562	1,0%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>27.665</b>	<b>48,0%</b>	<b>27.914</b>	<b>51,2%</b>	<b>27.985</b>	<b>51,4%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	1.601	2,8%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	5.180	9,0%	4.889	9,0%	5.507	10,1%
Fondo TFR	3.654	6,3%	3.742	6,9%	3.566	6,5%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>10.434</b>	<b>18,1%</b>	<b>8.631</b>	<b>15,8%</b>	<b>9.073</b>	<b>16,7%</b>
Capitale	1.750	3,0%	1.750	3,2%	1.740	3,2%
Riserve	15.690	27,2%	15.390	28,2%	13.625	25,0%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	2.087	3,6%	874	1,6%	2.060	3,8%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>19.526</b>	<b>33,9%</b>	<b>18.015</b>	<b>33,0%</b>	<b>17.425</b>	<b>32,0%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>57.626</b>	<b>100%</b>	<b>54.559</b>	<b>100%</b>	<b>54.484</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>61.186</b>	<b>100%</b>	<b>57.486</b>	<b>100%</b>	<b>59.789</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	61.172	100,0%	57.258	99,6%	59.763	100,0%
Consumi	26.359	43,1%	24.623	42,8%	25.440	42,5%
Costi per servizi	14.250	23,3%	13.393	23,3%	13.732	23,0%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>20.577</b>	<b>33,6%</b>	<b>19.469</b>	<b>33,9%</b>	<b>20.617</b>	<b>34,5%</b>
Costo del lavoro	11.082	18,1%	11.133	19,4%	11.152	18,7%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>9.495</b>	<b>15,5%</b>	<b>8.336</b>	<b>14,5%</b>	<b>9.465</b>	<b>15,8%</b>
Costi per godimento beni di terzi	3.052	5,0%	2.860	5,0%	3.017	5,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	2.379	3,9%	2.674	4,7%	2.957	4,9%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>57.122</b>	<b>93,4%</b>	<b>54.684</b>	<b>95,1%</b>	<b>56.298</b>	<b>94,2%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>4.064</b>	<b>6,6%</b>	<b>2.802</b>	<b>4,9%</b>	<b>3.491</b>	<b>5,8%</b>
Proventi Accessori	91	0,1%	86	0,1%	81	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	91	0,1%	-129	-0,2%	-298	-0,5%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>4.246</b>	<b>6,9%</b>	<b>2.759</b>	<b>4,8%</b>	<b>3.274</b>	<b>5,5%</b>
Oneri finanziari	596	1,0%	669	1,2%	592	1,0%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>3.650</b>	<b>6,0%</b>	<b>2.090</b>	<b>3,6%</b>	<b>2.682</b>	<b>4,5%</b>
Risultato gestione straordinaria	-30	0,0%	-107	-0,2%	539	0,9%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>3.620</b>	<b>5,9%</b>	<b>1.983</b>	<b>3,4%</b>	<b>3.221</b>	<b>5,4%</b>
Imposte	1.533	2,5%	1.108	1,9%	1.161	1,9%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>2.087</b>	<b>3,4%</b>	<b>874</b>	<b>1,5%</b>	<b>2.060</b>	<b>3,4%</b>



Codice Ateco 19-22

**CHIMICO, FARMACEUTICO, GOMMA E PLASTICA****Andamento del settore**

Il settore Chimico, farmaceutico, gomma e plastica registra nel triennio un decremento del fatturato complessivamente pari a -2,51%. Il capitale investito mostra, invece, una variazione positiva nel triennio pari a +12,95%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano, per quel che concerne il fatturato, meno favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale: nel triennio i ricavi guadagnano un +5,47%, mentre il capitale investito è in progressivo aumento con una variazione 2012-2014 di +11,16% dovuta principalmente a un crescente ammontare negli anni di investimenti di lungo periodo, sia di carattere materiale che immateriale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

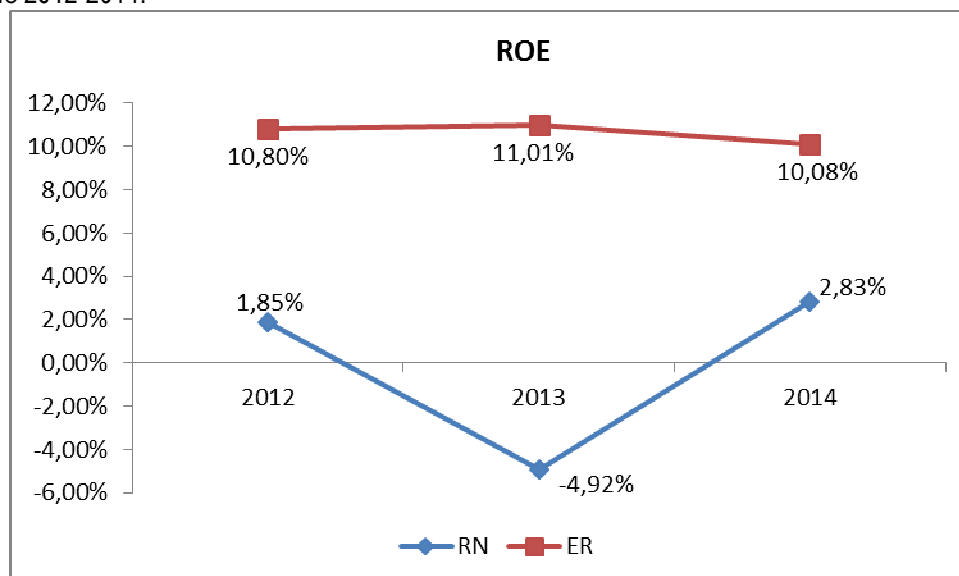
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	110.756	111.484	113.608	-2,51%
Emilia-Romagna	7.562.762	7.291.240	7.170.537	5,47%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	126.003	113.912	111.559	12,95%
Emilia-Romagna	7.785.307	7.263.542	7.003.550	11,16%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel biennio 2012-2013 e una sua variazione positiva nell'ultimo anno in cui si attesta a +2,83%.

A livello regionale l'indice mostra risultati nettamente più favorevoli rispetto a quelli rilevati nel comparto provinciale, anche se in lieve diminuzione.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

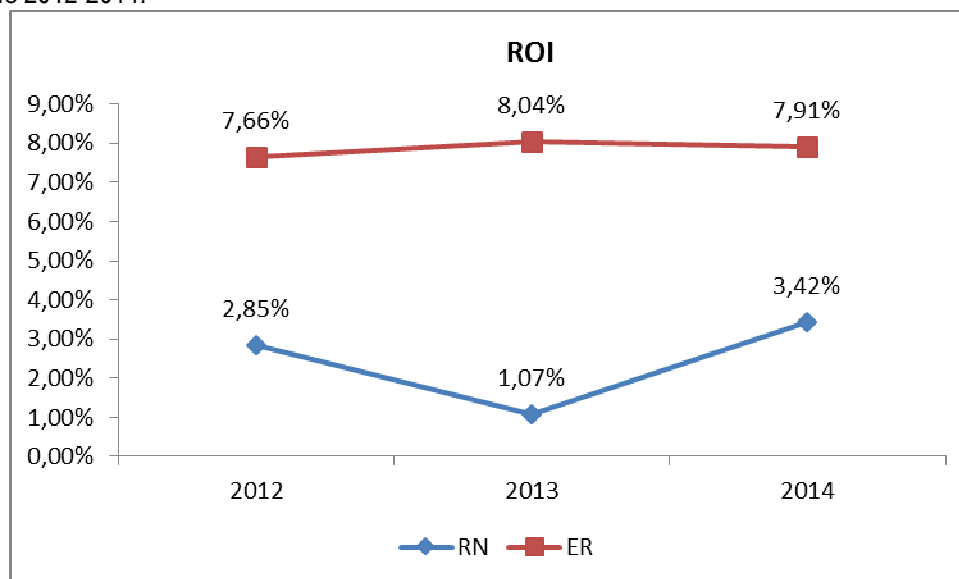
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend altalenante nel triennio preso in esame. Nel biennio 2012-2013, infatti, il valore dell'indice decresce del 62,24% per poi crescere nell'ultimo anno fino a valori più elevati di quelli registrati al 2012 (variazione 2012-2014 pari a +20%). La voce che ha influenzato maggiormente i risultati del primo biennio è stata quella relativa alla gestione accessoria la quale ha risollevato le sorti di una non esaltante gestione caratteristica. Nell'ultimo anno si assiste, invece, a un contributo maggiore da parte della redditività tipica d'impresa (ROI tipico 2014 pari a 3,96% contro lo 0,77% del 2013).

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCl') mostra che l'indice di redditività delle vendite (ROS) ha inciso in modo rilevante sul suo andamento. Mentre l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl') dapprima diminuisce, l'indice di redditività delle vendite (ROS), al contrario, aumenta progressivamente (da 0,01% del 2012 a -0,77% del 2013) evidenziando, quindi, un incremento di economicità complessiva (maggiori margini sulle vendite). Nel 2014 sia il ROS che il TCl' mostrano trend crescenti, migliorando ulteriormente la redditività tipica d'impresa.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



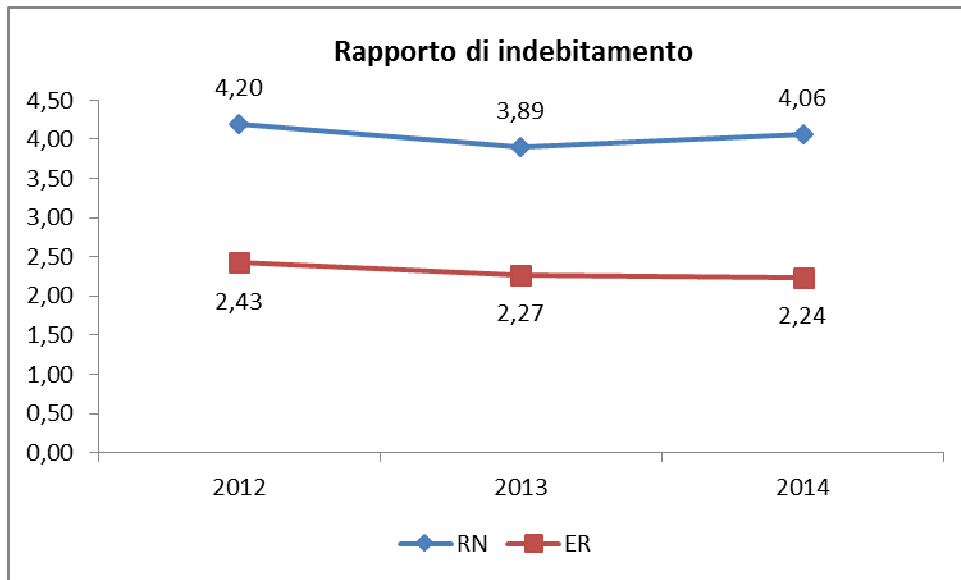
A livello regionale la redditività degli investimenti non registra variazioni degne di nota; al 2012 il suo valore risulta pari a 7,66% mentre al 2014 sale a 7,91%. Scendendo nel dettaglio delle sue determinanti, si assiste a una crescita costante nel valore del ROI tipico, dettata in particolar modo dal valore crescente del ROS e del TCl'.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento nel biennio 2012-2013 seguito da un peggioramento nell'anno più recente, con una variazione complessiva pari a -3,33%. La situazione appare comunque ancora squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente (al 2014 il

capitale investito è pari a circa 4 volte il capitale proprio).

A livello regionale il rapporto di indebitamento migliora, invece, nel triennio, mostrando soglie che rimangono significativamente al di sotto di quelle registrate dal comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese riminesi.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone ogni anno una componente rilevante e portando il risultato netto d'esercizio in territorio negativo nel 2013. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100, il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 80 (contro 218 del 2013).

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>4.304</b>		<b>1.218</b>		<b>3.180</b>	
Oneri finanziari	2.101	48,81%	1.769	145,16%	1.530	48,11%
Imposte	1.387	32,23%	496	40,67%	1.531	48,16%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>2.267</b>		<b>-945</b>		<b>2.023</b>	
Imposte	1.387	61,21%	496	-52,44%	1.531	75,70%
Risultato netto	879	38,79%	-1.441	152,44%	492	24,30%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra livelli molto più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello provinciale anche se in lieve peggioramento: nel 2014 la gestione extra-operativa assorbe circa il 43% del reddito operativo globale contro il 40% del 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	2,83%	-4,92%	1,85%
Emilia-Romagna	10,08%	11,01%	10,80%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	3,42%	1,07%	2,85%
Emilia-Romagna	7,91%	8,04%	7,66%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	4,06	3,89	4,20
Emilia-Romagna	2,24	2,27	2,43
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,20	-1,18	0,15
Emilia-Romagna	0,57	0,60	0,58
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	3,96%	0,77%	0,01%
Emilia-Romagna	8,59%	8,34%	7,27%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,86	1,39	257,10
Emilia-Romagna	0,92	0,96	1,05
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	3,63%	0,77%	0,01%
Emilia-Romagna	6,89%	6,86%	5,96%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,09	1,00	1,07
Emilia-Romagna	1,25	1,21	1,22

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano dapprima diminuiti, passando da € 170.326 nel 2012 a € 159.719 nel 2013 per poi attestarsi, nel 2014 a € 162.637.

Il valore aggiunto rimane pressoché costante nel corso del triennio.

Il costo del lavoro per addetto è, invece, aumentato dal 2012 al 2014, passando da un valore di € 32.952 del 2012 a € 33.863 del 2014, determinando quindi, anche in questo caso, una lieve perdita di efficienza.

A livello regionale l'indice dei ricavi per addetto aumenta timidamente nel 2014 dopo un trend tendenzialmente stabile registrato nel biennio 2012-2013. Andamento crescente anche per il costo del lavoro e per il valore aggiunto pro capite.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi non si dimostrano sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta nel 2014 a 0,88 e in peggioramento costante nel triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito. Anche a livello regionale i dati mostrano un rapporto di input/output in termini di capitale investito in diminuzione ma con soglie più elevate rispetto a quelle raggiunte dalle imprese riminesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	162,6	159,7	170,3
Emilia-Romagna	324,9	322,3	322,4
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	52,7	51,3	52,5
Emilia-Romagna	90,6	89,2	85,0
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	33,9	33,1	33,0
Emilia-Romagna	47,8	47,0	45,7
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,88	0,98	1,02
Emilia-Romagna	0,97	1,00	1,02
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	4,25	4,38	4,52
Emilia-Romagna	3,84	3,78	3,78
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	2,92	2,51	2,59
Emilia-Romagna	4,05	4,06	4,07
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	6,39	6,40	6,74
Emilia-Romagna	6,64	6,76	6,86

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, anche se in miglioramento rispetto al 2013. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), tuttavia, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un discreto peggioramento nel 2014 riportando l'indice ad assumere valori positivi. La ragione risiede principalmente nell'andamento dei debiti commerciali, segno che l'impresa ha perso terreno in termini di dilazioni concesse dai fornitori. Nel complesso, tuttavia, la situazione appare equilibrata dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è inferiore rispetto a quella ottenuta dai fornitori.

A livello regionale si registrano valori di entrambi gli indici RC e TA superiori all'unità, testimoniando quindi la capacità delle imprese regionali di far fronte ai propri impegni di breve periodo, attingendo sia alle proprie attività correnti che alle stesse epurate però da eventuali problemi di smobilizzo legati alle scorte. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario è sostanzialmente stabile sui 60 giorni e si denota una situazione squilibrata tra incassi e pagamenti per tutto il triennio dal momento che la durata dei crediti è superiore a quella dei debiti di carattere commerciale.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

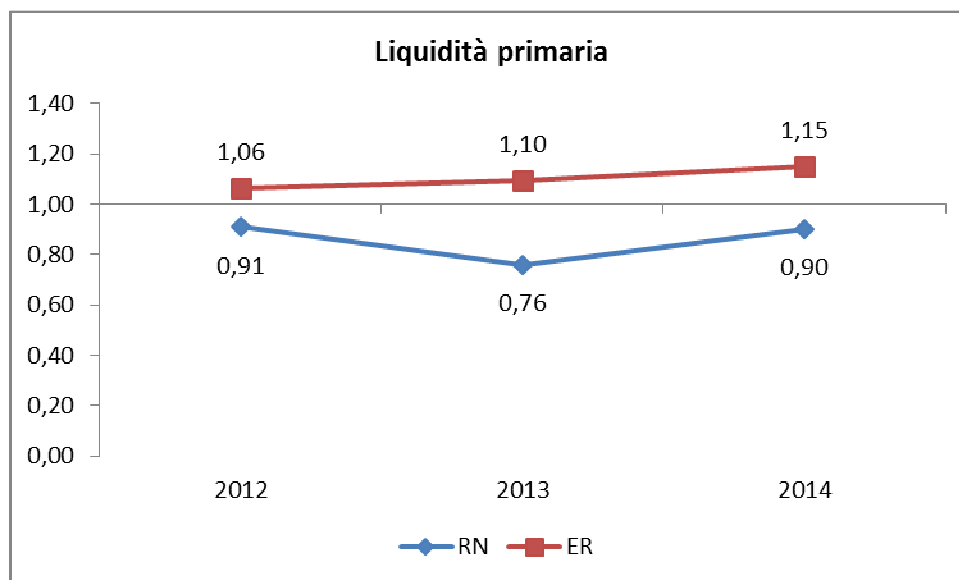


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,20	1,03	1,18
Emilia-Romagna	1,51	1,44	1,40
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,90	0,76	0,91
Emilia-Romagna	1,15	1,10	1,06
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	86	83	81
Emilia-Romagna	95	96	97
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	125	145	141
Emilia-Romagna	90	90	90
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	18	-5	-6
Emilia-Romagna	60	61	60

### Analisi patrimoniale

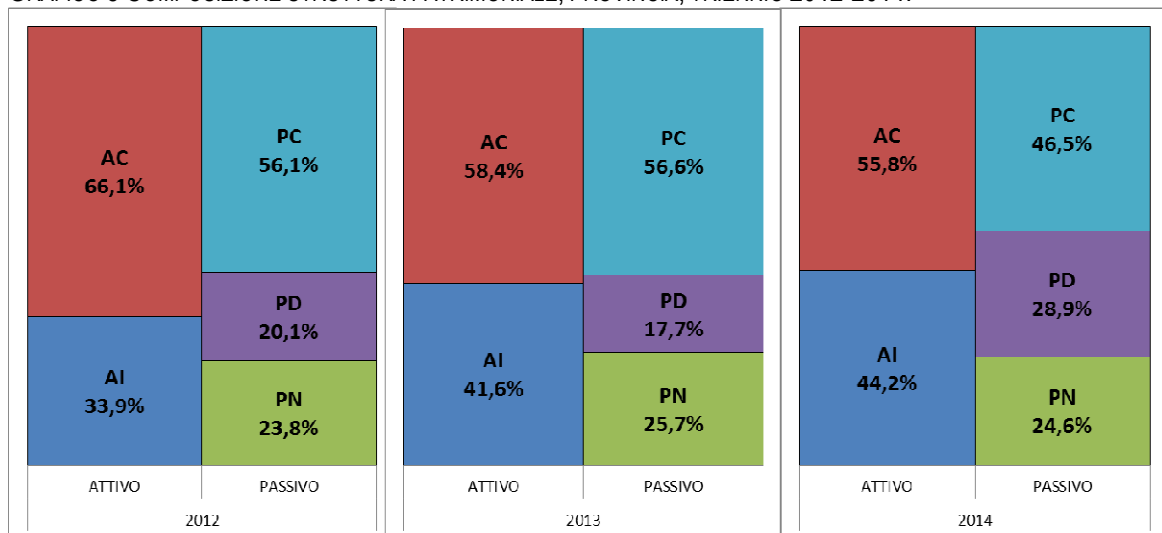
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale non equilibrata e in progressivo peggioramento. Il progressivo incremento dell'attivo immobilizzato comporta che per tutto il triennio le attività di lungo termine non siano integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), che rimane costantemente al di sotto dell'unità (nel 2014 è pari a 0,56). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per tutto il triennio raggiunge valori superiori all'unità (1,21 nel 2014).

A livello regionale si registrano invece valori di entrambi gli indici IMS e IMASA positivi, dal momento che gli investimenti in capitale fisso sono integralmente finanziati sia da capitale proprio, che dal complesso delle fonti di finanziamento con analoghi tempi di smobilizzo. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono molto più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,56	0,62	0,70
Emilia-Romagna	1,18	1,15	1,09
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,21	1,04	1,29
Emilia-Romagna	1,55	1,50	1,47

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che registra un incremento nel 2013 e poi una contrazione nell'anno più recente, in cui si attesta a 24,6%.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un forte aumento rispetto al 2013 dell'incidenza dell'indebitamento a lungo sul totale delle fonti, e una diminuzione consistente dell'incidenza delle passività correnti.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare rispetto al 2013 un incremento considerevole dei debiti finanziari a lungo termine, la cui incidenza sul totale del capitale investito passa dal 4% del 2013 al 18,4% nel 2014.

### Considerazioni conclusive

Il settore Chimico, farmaceutico, gomma e plastica evidenzia una contrazione lieve ma costante dei ricavi delle vendite nel triennio analizzato ma una performance ascendente in termini di redditività.

Buona la situazione in termini di efficienza; la struttura patrimoniale complessiva non appare del tutto equilibrata essendo ancora fortemente sbilanciata verso il patrimonio di terzi, così come evidenziato dal rapporto di indebitamento in crescita del 4,37% tra 2013 e 2014. Sul fronte della liquidità la situazione, non appare, invece, ancora preoccupante.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	3.689	2,9%	2.000	1,8%	2.668	2,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	170	0,1%	164	0,1%	148	0,1%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>3.859</b>	<b>3,1%</b>	<b>2.164</b>	<b>1,9%</b>	<b>2.816</b>	<b>2,5%</b>
Crediti commerciali a breve termine	16.002	12,7%	13.906	12,2%	14.026	12,6%
Crediti diversi a breve termine	33.058	26,2%	32.986	29,0%	40.015	35,9%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>49.060</b>	<b>38,9%</b>	<b>46.892</b>	<b>41,2%</b>	<b>54.041</b>	<b>48,4%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>17.344</b>	<b>13,8%</b>	<b>17.413</b>	<b>15,3%</b>	<b>16.866</b>	<b>15,1%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>70.263</b>	<b>55,8%</b>	<b>66.469</b>	<b>58,4%</b>	<b>73.722</b>	<b>66,1%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>2.779</b>	<b>2,2%</b>	<b>6.681</b>	<b>5,9%</b>	<b>5.829</b>	<b>5,2%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>48.099</b>	<b>38,2%</b>	<b>36.849</b>	<b>32,3%</b>	<b>28.297</b>	<b>25,4%</b>
Partecipazioni e titoli	2.365	1,9%	411	0,4%	278	0,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	2.497	2,0%	3.501	3,1%	3.433	3,1%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>4.862</b>	<b>3,9%</b>	<b>3.912</b>	<b>3,4%</b>	<b>3.711</b>	<b>3,3%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>55.740</b>	<b>44,2%</b>	<b>47.442</b>	<b>41,6%</b>	<b>37.837</b>	<b>33,9%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>126.003</b>	<b>100%</b>	<b>113.912</b>	<b>100%</b>	<b>111.559</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	9.590	7,6%	12.637	11,1%	5.881	5,3%
Debiti commerciali a breve termine	15.181	12,0%	13.809	12,1%	18.206	16,3%
Debiti diversi a breve termine	28.925	23,0%	33.257	29,2%	35.891	32,2%
Fondo rischi e oneri	4.916	3,9%	4.763	4,2%	2.589	2,3%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>58.612</b>	<b>46,5%</b>	<b>64.465</b>	<b>56,6%</b>	<b>62.566</b>	<b>56,1%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	23.208	18,4%	4.558	4,0%	9.100	8,2%
Debiti commerciali a lungo termine	1.510	1,2%	4.085	3,6%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	5.932	4,7%	6.074	5,3%	8.351	7,5%
Fondo TFR	5.706	4,5%	5.473	4,8%	4.981	4,5%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>36.356</b>	<b>28,9%</b>	<b>20.190</b>	<b>17,7%</b>	<b>22.432</b>	<b>20,1%</b>
Capitale	8.981	7,1%	8.003	7,0%	8.302	7,4%
Riserve	21.175	16,8%	22.694	19,9%	17.767	15,9%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	879	0,7%	-1.441	-1,3%	492	0,4%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.036</b>	<b>24,6%</b>	<b>29.257</b>	<b>25,7%</b>	<b>26.561</b>	<b>23,8%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>126.003</b>	<b>100%</b>	<b>113.912</b>	<b>100%</b>	<b>111.559</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>112.492</b>	<b>100%</b>	<b>112.230</b>	<b>100%</b>	<b>112.974</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	110.756	98,5%	111.484	99,3%	113.608	100,6%
Consumi	49.881	44,3%	50.247	44,8%	50.653	44,8%
Costi per servizi	26.714	23,7%	26.165	23,3%	27.274	24,1%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>35.897</b>	<b>31,9%</b>	<b>35.819</b>	<b>31,9%</b>	<b>35.047</b>	<b>31,0%</b>
Costo del lavoro	23.061	20,5%	23.085	20,6%	21.979	19,5%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>12.836</b>	<b>11,4%</b>	<b>12.734</b>	<b>11,3%</b>	<b>13.068</b>	<b>11,6%</b>
Costi per godimento beni di terzi	3.442	3,1%	6.409	5,7%	7.644	6,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.370	4,8%	5.465	4,9%	5.412	4,8%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>108.468</b>	<b>96,4%</b>	<b>111.371</b>	<b>99,2%</b>	<b>112.962</b>	<b>100,0%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>4.024</b>	<b>3,6%</b>	<b>860</b>	<b>0,8%</b>	<b>12</b>	<b>0,0%</b>
Proventi Accessori	81	0,1%	79	0,1%	137	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	200	0,2%	280	0,2%	3.031	2,7%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>4.304</b>	<b>3,8%</b>	<b>1.218</b>	<b>1,1%</b>	<b>3.180</b>	<b>2,8%</b>
Oneri finanziari	2.101	1,9%	1.769	1,6%	1.530	1,4%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>2.203</b>	<b>2,0%</b>	<b>-550</b>	<b>-0,5%</b>	<b>1.650</b>	<b>1,5%</b>
Risultato gestione straordinaria	63	0,1%	-395	-0,4%	373	0,3%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>2.267</b>	<b>2,0%</b>	<b>-945</b>	<b>-0,8%</b>	<b>2.023</b>	<b>1,8%</b>
Imposte	1.387	1,2%	496	0,4%	1.531	1,4%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>879</b>	<b>0,8%</b>	<b>-1.441</b>	<b>-1,3%</b>	<b>492</b>	<b>0,4%</b>



Codice Ateco 23

**VETRO, CERAMICA ED ALTRI MATERIALI EDILI****Andamento del settore**

Il settore Vetro, ceramica ed altri materiali edili registra nel triennio, a livello provinciale, un decremento del fatturato complessivamente pari a -15,02%, a cui si aggiunge, nello stesso arco temporale di riferimento, una variazione negativa relativamente al capitale investito (-3,75%).

Gli andamenti registrati a livello regionale testimoniano, invece, un aumento progressivo del fatturato (+3,44%) ma una contrazione del capitale investito (-2,94%).

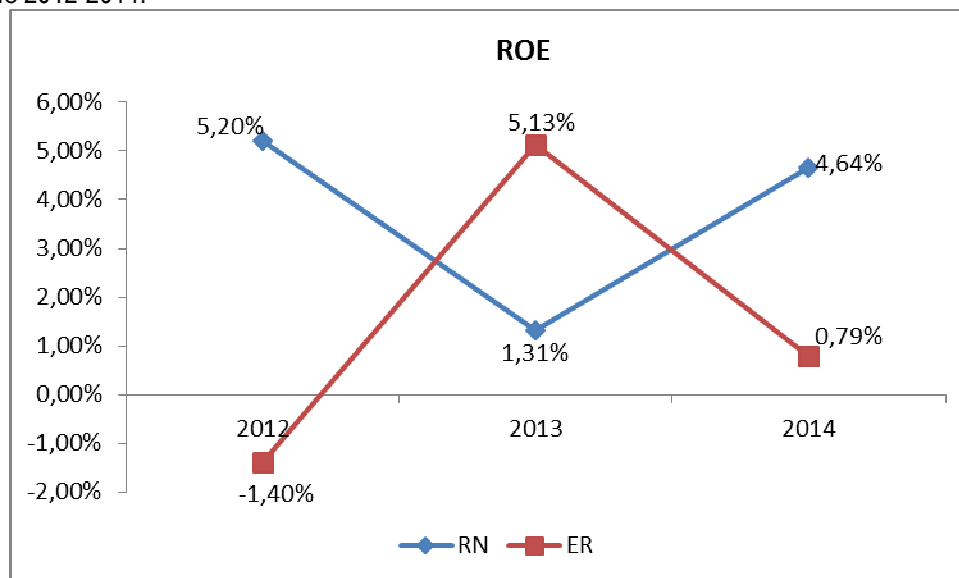
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	132.598	142.855	156.041	-15,02%
Emilia-Romagna	5.999.801	5.852.985	5.800.106	3,44%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	167.586	171.287	174.108	-3,75%
Emilia-Romagna	9.016.985	9.130.494	9.290.120	-2,94%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva, nel corso del 2013, un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, passando dal 5,20% del 2012 all'1,31%. Tuttavia la variazione tra 2013 e 2014 risulta fortemente positiva e pari a 3,33 punti percentuali (ROS al 2014 pari a 4,64%). L'andamento è praticamente opposto a livello regionale: la redditività complessiva aumenta tra 2012 e 2013 del 466% ma successivamente diminuisce nel 2014 con una variazione 2013-2014 pari a -84,6%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



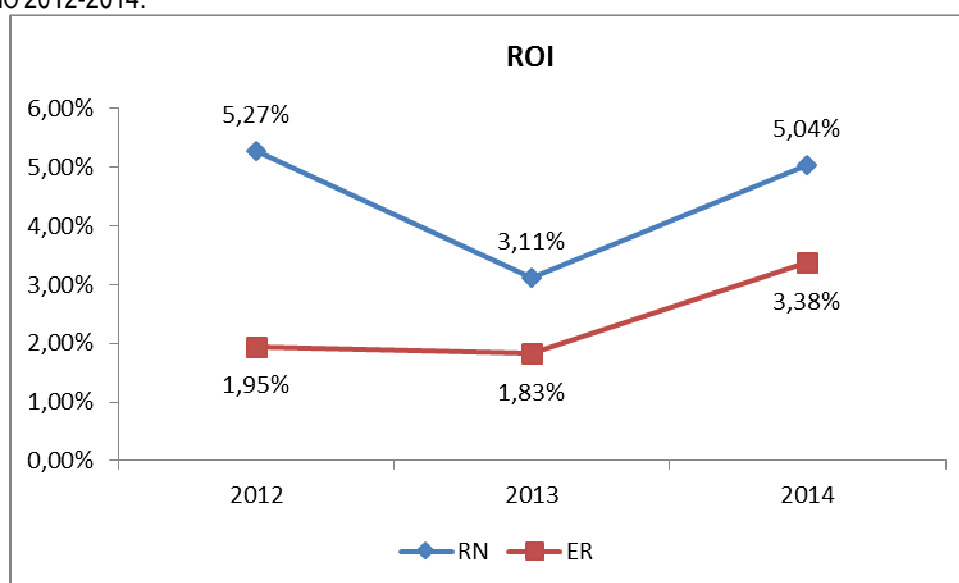
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend altalenante nel triennio, tale indice passa, infatti, dal 5,27% del 2012 al 3,11% nel 2013, raggiungendo poi quota 5,04% nell'anno più recente. Su tale andamento ha influito sia quello della componente tipica (ROI tipico) che quello della componente accessoria misurata dalla redditività della gestione accessoria (RGA). Nel 2014 mentre la redditività caratteristica risulta pari a 5,16%, valore più elevato rispetto a quanto registrato nel biennio 2012-2013, la gestione accessoria non contribuisce come negli anni precedenti alla formazione del ROI facendo sì che la redditività del capitale investito 2014 sia inferiore rispetto a quanto registrato nel 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il suo andamento è principalmente influenzato da quello della redditività delle vendite, contando che il TCI' rimane pressoché stabile sull'unità nel corso del triennio; il ROS passa dal 3,99% del 2012 al 2,73% del 2013 per poi risalire a quota 5,14% nel 2014.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

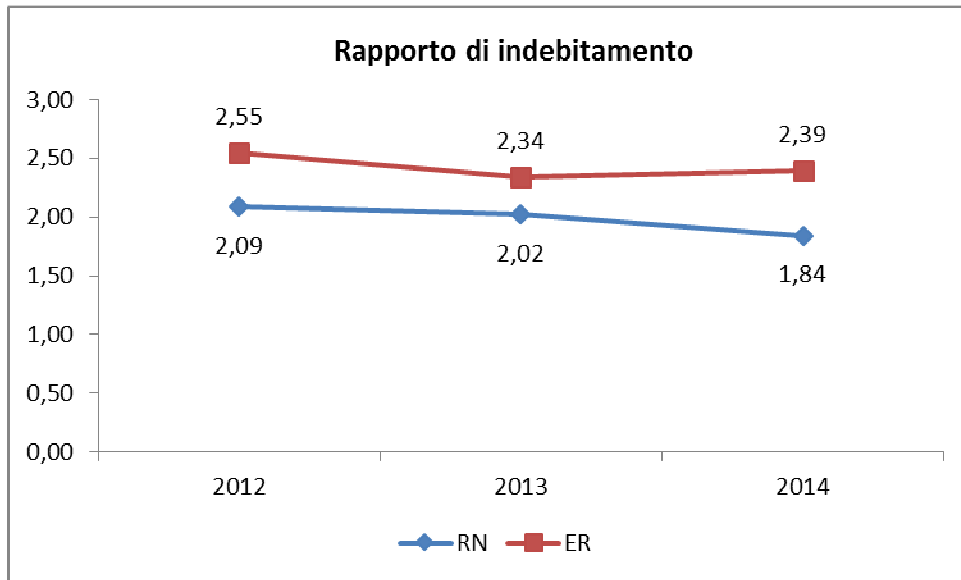


Gli andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, le soglie del ROI sono, tuttavia, molto più contenute rispetto a quelle registrate dalla provincia. Tale dato risulta essere conseguenza diretta dell'andamento registrato a livello di ROI tipico (che passa dall'1,29% del 2012 all'1,22% del 2013 per poi risalire a quota 2,65% nel corso del 2014) nonché dell'andamento della redditività della gestione accessoria, che aumenta notevolmente, nel triennio, il risultato della gestione operativa. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite mostra un andamento in calo in particolar modo tra 2012 e 2013: il ROS, infatti, passa dall'1,48% all'1,37% mentre nel 2014 è a quota 2,86%. Il TCI' è in leggero aumento ma si mantiene, seppur di poco, al di sotto dell'unità.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento nel corso del triennio passando da 2,09 a 1,84.

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend in calo nel biennio 2012-2013 e una leggera ascesa nel 2014. Le soglie rilevate a livello regionale rimangono sempre al di sopra di quelle registrate sul comparto provinciale segno di una patrimonializzazione meno spiccata in tale contesto.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento rispetto al 2013, similmente a quanto registrato nel 2012. A fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari nel 2014 ha gravato sul risultato di esercizio per 50 contro il 79 del 2013 e il 53 del 2012.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota al 2014 la minor incidenza sul ROG sia degli oneri finanziari, che passa dal 24,9% del 2013 al 9,65% che del carico per imposte (da 56,55% a 39,27%). Tale variazione è da imputare anche al risultato della gestione tipica e accessoria per merito delle quali il ROG ha subito un forte incremento nel corso del biennio.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>8.449</b>		<b>5.334</b>		<b>9.169</b>	
Oneri finanziari	815	9,65%	1.328	24,90%	1.209	13,19%
Imposte	3.318	39,27%	3.016	56,55%	3.933	42,89%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>7.547</b>		<b>4.124</b>		<b>8.272</b>	
Imposte	3.318	43,96%	3.016	73,14%	3.933	47,54%
Risultato netto	4.229	56,04%	1.108	26,86%	4.340	52,46%

A livello regionale l'incidenza della gestione straordinaria si fa sentire principalmente nel 2012, affossando il TIGEC in territorio negativo e pari a -0,28. Nel 2013 è da rilevare un valore pari a 1,20 grazie all'effetto molto positivo del saldo proventi/oneri straordinari.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (R/N)</b>			
Rimini	4,64%	1,31%	5,20%
Emilia-Romagna	0,79%	5,13%	-1,40%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	5,04%	3,11%	5,27%
Emilia-Romagna	3,38%	1,83%	1,95%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	1,84	2,02	2,09
Emilia-Romagna	2,39	2,34	2,55
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,50	0,21	0,47
Emilia-Romagna	0,10	1,20	-0,28
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	5,16%	2,75%	3,98%
Emilia-Romagna	2,65%	1,22%	1,29%
<b>RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,98	1,13	1,32
Emilia-Romagna	1,27	1,51	1,52
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	5,14%	2,73%	3,99%
Emilia-Romagna	2,86%	1,37%	1,48%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,00	1,01	1,00
Emilia-Romagna	0,93	0,89	0,87

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano progressivamente contratti dal 2012 al 2014 passando da € 323.067 a € 280.927. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante da un decremento dei ricavi netti più consistente rispetto a quello riguardante il numero degli addetti (-15,0% contro un -2,3%).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, si registra una perdita di efficienza nei confronti del 2012 ma un leggero guadagno rispetto al 2013. L'indice passa da circa € 73.680 nel 2012 a € 64.676 nel 2013. Nel corso del 2014 si assiste a una ripresa in termini di efficienza pari a circa +3,0%.

È da segnalare un lieve miglioramento dell'efficienza per quanto riguarda il costo del lavoro per addetto, che diminuisce nel biennio 2012-2013 passando da € 38.270 del 2012 a € 37.800 del 2013, per poi rimanere stabile nel 2014 sulle soglie 2013.

A livello regionale si rilevano andamenti discordanti rispetto a quelli provinciali: I ricavi e il valore aggiunto per addetto subiscono un incremento mentre il costo per addetto aumenta leggermente.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano non

sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in peggioramento nel triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale registrano un trend in leggero aumento e denotano una situazione peggiore rispetto a quella caratterizzante le imprese della provincia (il valore dell'indice di rotazione del capitale investito, infatti, si attesta a 0,67 nell'ultimo anno, contro un valore pari a 0,79 registrato a livello provinciale sempre al 2014).

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	280,9	297,6	323,1
Emilia-Romagna	235,8	222,3	218,4
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	66,5	64,7	73,7
Emilia-Romagna	78,2	72,0	70,2
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	37,8	37,8	38,3
Emilia-Romagna	50,2	48,6	47,7
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,79	0,83	0,90
Emilia-Romagna	0,67	0,64	0,62
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	3,20	3,22	2,65
Emilia-Romagna	3,43	3,19	2,93
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,00	3,05	2,94
Emilia-Romagna	2,53	2,53	2,40
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	5,37	6,13	6,56
Emilia-Romagna	3,55	3,40	3,23

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione più che equilibrata anche se in peggioramento. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino, riescono in tutto il triennio a far fronte pienamente alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità di entrambi i parametri.

Il ciclo finanziario registra dapprima un miglioramento passando da 69 giorni del 2012 a 53 del 2013 per poi peggiorare nell'ultimo anno a quota 61 giorni. Tale variazione è da attribuire principalmente all'andamento dei crediti commerciali.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, mentre prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario passa da 86 giorni nel 2012 a 65 giorni nel 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

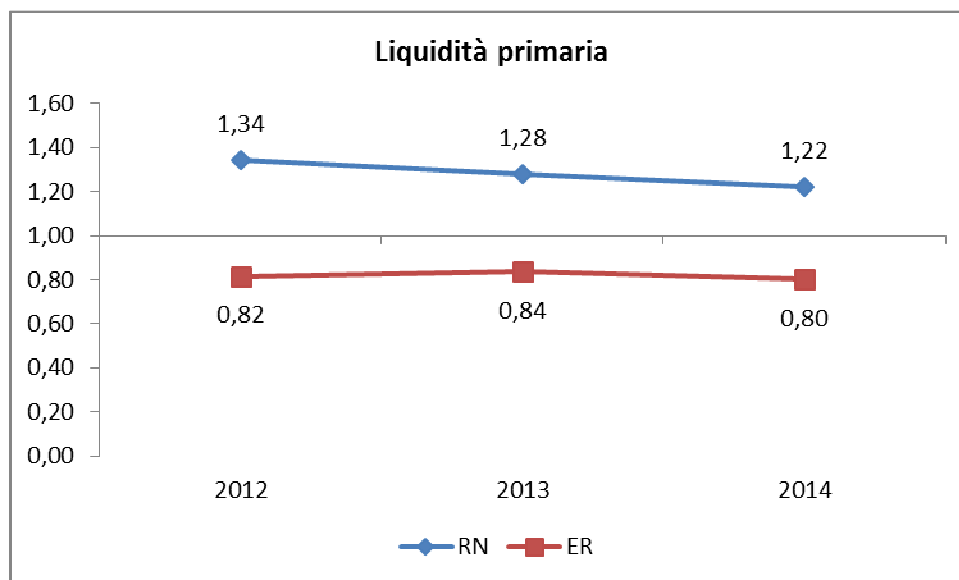


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,60	1,61	1,65
Emilia-Romagna	1,25	1,31	1,30
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	1,22	1,28	1,34
Emilia-Romagna	0,80	0,84	0,82
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	114	113	138
Emilia-Romagna	106	114	125
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	122	120	124
Emilia-Romagna	144	144	152
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	61	53	69
Emilia-Romagna	65	77	86

### Analisi patrimoniale

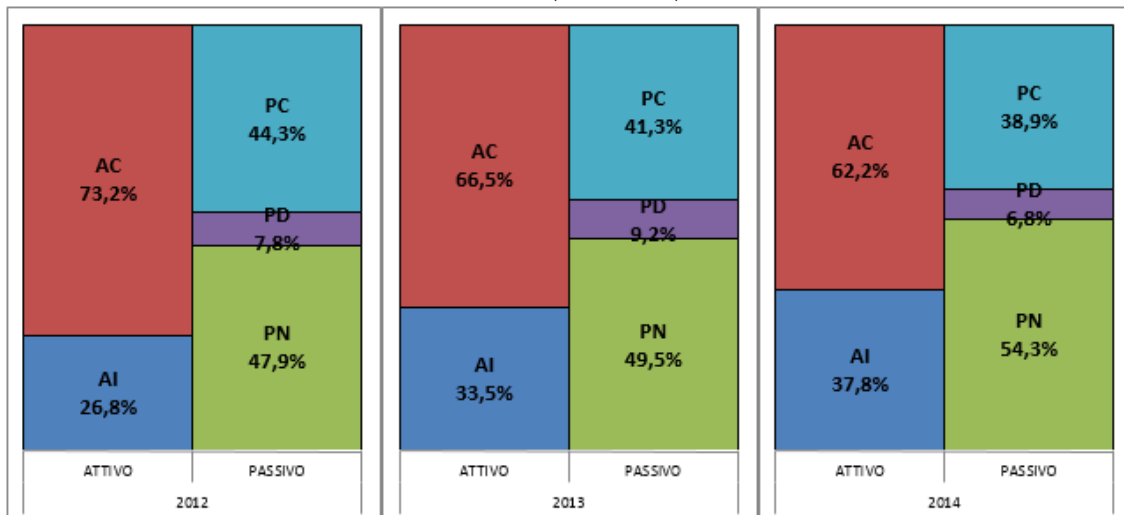
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale più che equilibrata, anche se in leggero peggioramento. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA che denotano una situazione meno favorevole di quella riscontrata a livello provinciale e tendenzialmente costante nel triennio: le attività immobilizzate non sono mai integralmente finanziate dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), mentre risultano esserlo considerando il complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA). Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	1,44	1,48	1,79
Emilia-Romagna	0,88	0,90	0,82
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,62	1,75	2,08
Emilia-Romagna	1,22	1,26	1,25

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che aumenta dal 2012 al 2014 di 6,4 punti percentuali (dal 47,9% al 54,3%).

Il capitale sociale rimane pressoché costantemente nel triennio; le riserve, aumentano e il risultato d'esercizio fornisce un buon contributo alla solidità finanziaria dell'impresa.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare complessivamente una diminuzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 44,3% del 2012 al 38,9% del 2014 (nel 2013 era pari a 41,3%); si registra poi un lieve aumento del passivo consolidato nel biennio 2012-2013, che passa dal 7,8% al 9,2% per poi diminuire nell'anno più recente fino al 6,8%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare principalmente una diminuzione dei debiti finanziari a breve, e una diminuzione dei debiti commerciali, la cui incidenza sul totale delle fonti passa dal 20,3% del 2012 al 18,2% del 2014.

### **Considerazioni conclusive**

---

L'analisi complessiva del settore Vetro, ceramica ed altri materiali edili evidenzia un decremento del valore della produzione nel triennio 2012-2014, pari a -15,02%. Un miglioramento della gestione operativa, dovuto a una minore incidenza nell'anno più recente dei costi operativi, migliora il risultato d'esercizio.

La rigidità ha portato a perdite progressive di efficienza per quanto riguarda gli indicatori connessi ai ricavi per addetto, al valore aggiunto per addetto e al costo del lavoro per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, grazie anche a un buon grado di patrimonializzazione e alla diminuzione del grado di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione a livello provinciale è ottima.



## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	29.656	17,7%	39.567	23,1%	36.671	21,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	6	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>29.662</b>	<b>17,7%</b>	<b>39.567</b>	<b>23,1%</b>	<b>36.671</b>	<b>21,1%</b>
Crediti commerciali a breve termine	35.392	21,1%	37.075	21,6%	47.315	27,2%
Crediti diversi a breve termine	14.418	8,6%	13.908	8,1%	19.665	11,3%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>49.809</b>	<b>29,7%</b>	<b>50.983</b>	<b>29,8%</b>	<b>66.980</b>	<b>38,5%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>24.712</b>	<b>14,7%</b>	<b>23.308</b>	<b>13,6%</b>	<b>23.801</b>	<b>13,7%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>104.184</b>	<b>62,2%</b>	<b>113.858</b>	<b>66,5%</b>	<b>127.452</b>	<b>73,2%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>1.739</b>	<b>1,0%</b>	<b>2.107</b>	<b>1,2%</b>	<b>2.604</b>	<b>1,5%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>40.317</b>	<b>24,1%</b>	<b>40.764</b>	<b>23,8%</b>	<b>42.488</b>	<b>24,4%</b>
Partecipazioni e titoli	20.076	12,0%	13.233	7,7%	568	0,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	1.271	0,8%	1.324	0,8%	996	0,6%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>21.347</b>	<b>12,7%</b>	<b>14.558</b>	<b>8,5%</b>	<b>1.564</b>	<b>0,9%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>63.402</b>	<b>37,8%</b>	<b>57.429</b>	<b>33,5%</b>	<b>46.656</b>	<b>26,8%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>167.586</b>	<b>100%</b>	<b>171.287</b>	<b>100%</b>	<b>174.108</b>	<b>100%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Debiti finanziari a breve termine	9.935	5,9%	13.457	7,9%	10.681	6,1%
Debiti commerciali a breve termine	30.474	18,2%	32.402	18,9%	35.387	20,3%
Debiti diversi a breve termine	22.054	13,2%	22.437	13,1%	28.817	16,6%
Fondo rischi e oneri	2.656	1,6%	2.451	1,4%	2.245	1,3%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>65.119</b>	<b>38,9%</b>	<b>70.747</b>	<b>41,3%</b>	<b>77.130</b>	<b>44,3%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	1.334	0,8%	5.664	3,3%	1.878	1,1%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	4.246	2,5%	4.015	2,3%	5.737	3,3%
Fondo TFR	5.828	3,5%	6.058	3,5%	5.967	3,4%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>11.408</b>	<b>6,8%</b>	<b>15.737</b>	<b>9,2%</b>	<b>13.582</b>	<b>7,8%</b>
Capitale	10.704	6,4%	10.844	6,3%	10.844	6,2%
Riserve	76.149	45,4%	72.852	42,5%	68.213	39,2%
Azioni proprie (-)	-22	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	4.229	2,5%	1.108	0,6%	4.340	2,5%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>91.059</b>	<b>54,3%</b>	<b>84.803</b>	<b>49,5%</b>	<b>83.396</b>	<b>47,9%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>167.586</b>	<b>100%</b>	<b>171.287</b>	<b>100%</b>	<b>174.108</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>133.110</b>	<b>100%</b>	<b>143.057</b>	<b>100%</b>	<b>158.123</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	132.598	99,6%	142.855	99,9%	156.041	98,7%
Consumi	60.791	45,7%	66.276	46,3%	74.046	46,8%
Costi per servizi	40.928	30,7%	45.736	32,0%	48.491	30,7%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>31.391</b>	<b>23,6%</b>	<b>31.045</b>	<b>21,7%</b>	<b>35.587</b>	<b>22,5%</b>
Costo del lavoro	17.832	13,4%	18.144	12,7%	18.485	11,7%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>13.559</b>	<b>10,2%</b>	<b>12.900</b>	<b>9,0%</b>	<b>17.102</b>	<b>10,8%</b>
Costi per godimento beni di terzi	2.404	1,8%	3.334	2,3%	4.026	2,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	4.337	3,3%	5.672	4,0%	6.848	4,3%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>126.293</b>	<b>94,9%</b>	<b>139.162</b>	<b>97,3%</b>	<b>151.895</b>	<b>96,1%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>6.817</b>	<b>5,1%</b>	<b>3.895</b>	<b>2,7%</b>	<b>6.228</b>	<b>3,9%</b>
Proventi Accessori	606	0,5%	1.164	0,8%	1.007	0,6%
Saldo ricavi/oneri diversi	1.026	0,8%	275	0,2%	1.934	1,2%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>8.449</b>	<b>6,3%</b>	<b>5.334</b>	<b>3,7%</b>	<b>9.169</b>	<b>5,8%</b>
Oneri finanziari	815	0,6%	1.328	0,9%	1.209	0,8%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>7.634</b>	<b>5,7%</b>	<b>4.005</b>	<b>2,8%</b>	<b>7.960</b>	<b>5,0%</b>
Risultato gestione straordinaria	-87	-0,1%	118	0,1%	313	0,2%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>7.547</b>	<b>5,7%</b>	<b>4.124</b>	<b>2,9%</b>	<b>8.272</b>	<b>5,2%</b>
Imposte	3.318	2,5%	3.016	2,1%	3.933	2,5%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>4.229</b>	<b>3,2%</b>	<b>1.108</b>	<b>0,8%</b>	<b>4.340</b>	<b>2,7%</b>



Codice Ateco 24 - 25

**METALLURGIA, FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO****Andamento del settore**

Il settore Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo registra complessivamente nel triennio un incremento del fatturato, con una variazione pari a +7,14%. Anche il capitale investito aumenta e in misura maggiore rispetto al fatturato (+10,77%).

A livello regionale si rilevano andamenti in aumento sia per il fatturato che per il capitale investito ma con variazioni 2012-2014 più contenute rispetto a quelle caratterizzanti il contesto provinciale e rispettivamente pari a +4,25% e +5,46%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

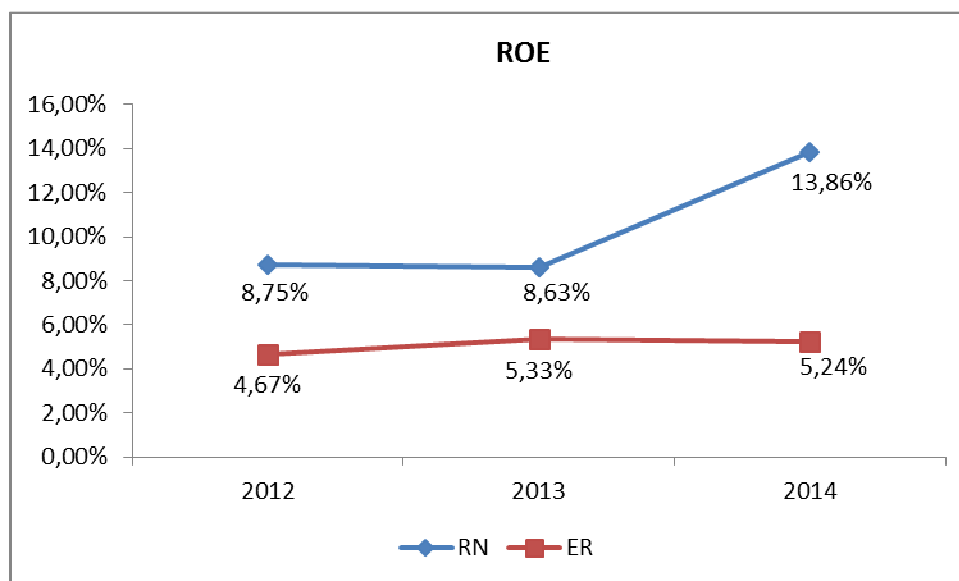
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	232.822	214.928	217.310	7,14%
Emilia-Romagna	10.084.182	9.826.225	9.673.373	4,25%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	278.648	252.759	251.546	10,77%
Emilia-Romagna	11.014.624	10.726.348	10.444.586	5,46%

**Analisi della redditività**

L'analisi della performance economica rileva un forte incremento nella redditività del capitale proprio (ROE), che passa dall'8,63% del 2013 al 13,86% del 2014.

A livello regionale le variazioni registrate in termini di ROE sono più contenute; l'indice passa dal 5,33% del 2013 al 5,24% del 2014.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

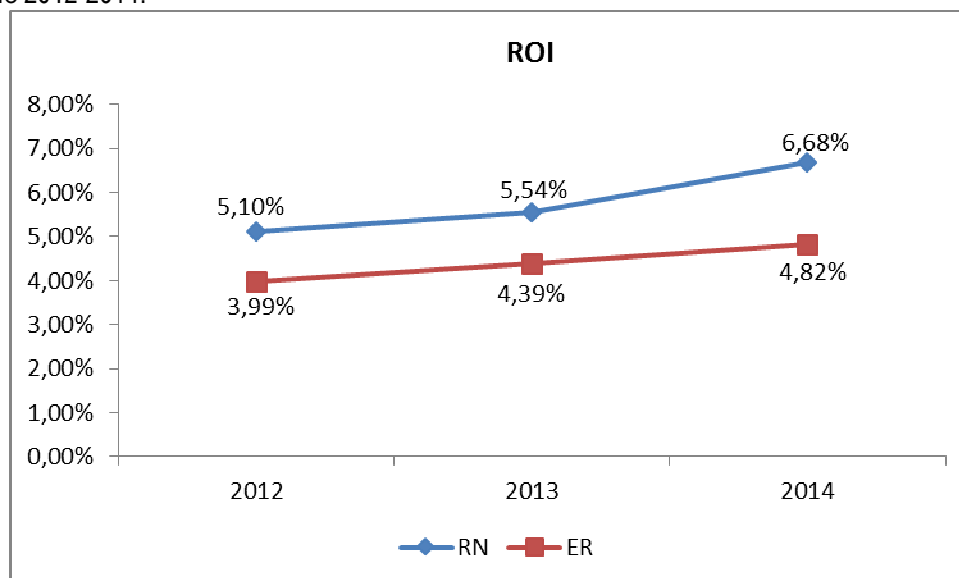
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un costante incremento nel triennio, l'indice passa, infatti, dal 5,10% del 2012 al 6,68% del 2014. Tale andamento è frutto principalmente del trend della componente caratteristica del settore: il ROI tipico è passato dal 4,24% del 2012 al 5,28% nel 2013 per attestarsi poi a quota 5,99% nell'anno più recente.

Il ROI tipico può essere scomposto nelle sue due determinanti (ROS\*TCI'): l'indice di redditività delle vendite (ROS) e l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico si mantiene piuttosto costante (0,92 nel 2012, 0,89 nel 2013 e 0,88 nel 2014), l'indice ROS cresce notevolmente nel triennio, passando dal 4,62% del 2012 al 6,78% del 2014, evidenziando un complessivo incremento di economicità della gestione (maggiori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



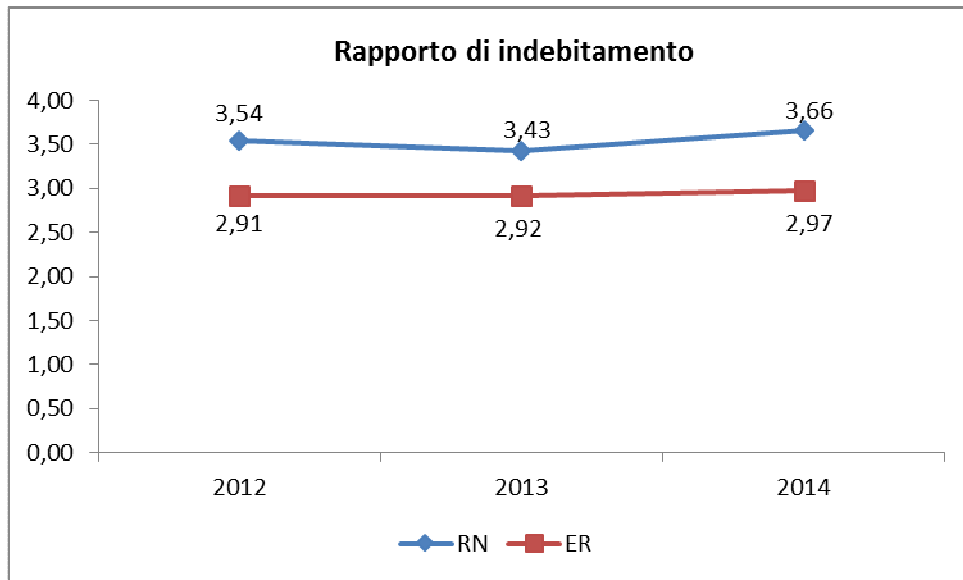
Gli andamenti regionali del ROI rispecchiano in parte i trend della dimensione provinciale, facendo registrare comunque valori più contenuti. Il 2012 si è rivelato anche in questo caso l'esercizio peggiore per il comparto (ROI pari a 3,99%). Come nel caso provinciale, le determinanti che pesano di più sul risultato aggregato sono il ROI tipico e il ROS.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un complessivo peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 3,54 del 2012 a 3,66 del 2014 (nel 2013 era pari a 3,43), denotando una situazione squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a

capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente.

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend negativo rispetto al 2012, quando il suo valore era pari a 2,91, attestandosi a 2,97 nel 2014. Le imprese della regione appaiono, quindi, più patrimonializzate rispetto a quelle della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, migliora nel corso dell'ultimo biennio, assorbendone circa il 55% nell'esercizio 2013 e il 43% nel 2014. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 43, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota un decremento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 15,19% nel 2013 all'11,29% nel 2014, il carico per imposte registra, invece, un graduale anche se lento incremento, passando dal 35,14% del 2012 al 36,46% del 2014.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>18.600</b>		<b>14.007</b>		<b>12.834</b>	
Oneri finanziari	2.100	11,29%	2.128	15,19%	2.328	18,14%
Imposte	6.782	36,46%	4.980	35,55%	4.509	35,14%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>17.331</b>		<b>11.341</b>		<b>10.732</b>	
Imposte	6.782	39,13%	4.980	43,91%	4.509	42,02%
Risultato netto	10.550	60,87%	6.361	56,09%	6.222	57,98%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale si mantiene piuttosto costante, passando da 0,40 nel 2012 a 0,37 nel 2014, con un picco positivo di 0,42 nel 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RNN)</b>			
Rimini	13,86%	8,63%	8,75%
Emilia-Romagna	5,24%	5,33%	4,67%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	6,68%	5,54%	5,10%
Emilia-Romagna	4,82%	4,39%	3,99%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	3,66	3,43	3,54
Emilia-Romagna	2,97	2,92	2,91
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,57	0,45	0,48
Emilia-Romagna	0,37	0,42	0,40
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	5,99%	5,28%	4,24%
Emilia-Romagna	4,53%	4,31%	3,72%
<b>RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,11	1,05	1,20
Emilia-Romagna	1,06	1,02	1,07
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	6,78%	5,91%	4,62%
Emilia-Romagna	4,12%	4,02%	3,44%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,88	0,89	0,92
Emilia-Romagna	1,10	1,07	1,08

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano caratterizzati da un andamento altalenante nel corso del triennio, passando da € 178.122 nel 2012 a € 173.608 nel 2013, per poi salire a € 185.220 nel 2014, evidenziando quindi un complessivo guadagno in termini di efficienza. L'andamento di tale indice nel biennio 2013-2014 è dovuto a un incremento dei ricavi netti di vendita (pari a 8,3%) più che proporzionale rispetto a quello registrato dal numero degli addetti (1,5%).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si registra una variazione positiva: da € 60.218 nel 2012 a € 66.031 nel 2014.

Anche il costo del lavoro per addetto è in aumento nel corso del triennio (da € 36.014 del 2012 a € 37.998 del 2014) segnalando però, in questo caso, una perdita di efficienza che caratterizza in particolar modo l'anno più recente.

A livello regionale il valore aggiunto per addetto e il costo del lavoro per addetto sono caratterizzati da un trend crescente, mentre i ricavi per addetto evidenziano un lieve ma costante peggioramento nel corso del triennio (dovuto essenzialmente a una variazione nel numero degli addetti superiore rispetto a quella caratterizzante i ricavi netti).

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano non ottimali; il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito come mostrato da un valore della rotazione del capitale investito pari a 0,84 nel 2014. A livello regionale si registrano andamenti simili anche se con valori leggermente più rassicuranti.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	185,2	173,6	178,1
Emilia-Romagna	207,8	208,3	208,8
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	66,0	62,4	60,2
Emilia-Romagna	65,0	64,1	62,2
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	38,0	36,9	36,0
Emilia-Romagna	41,7	41,1	40,1
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,84	0,85	0,86
Emilia-Romagna	0,92	0,92	0,93
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	2,74	2,83	2,61
Emilia-Romagna	3,30	3,14	3,19
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	1,82	1,40	1,45
Emilia-Romagna	2,73	2,51	2,52
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	2,28	2,33	2,66
Emilia-Romagna	4,68	4,65	4,57

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione abbastanza equilibrata e in leggero miglioramento nel triennio. Tuttavia le passività a breve termine non risultano integralmente coperte prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA) al di sotto dell'unità.

Il ciclo finanziario registra un forte peggioramento nel 2014 rispetto al biennio precedente passando da 25 giorni del 2013 a 93 nel 2014. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (da 260 a 201 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali anche se più rassicuranti. Sul fronte del ciclo finanziario i risultati sono migliori di quelli registrati dalle imprese della provincia con un valore in giorni medi pari a 55 nel 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

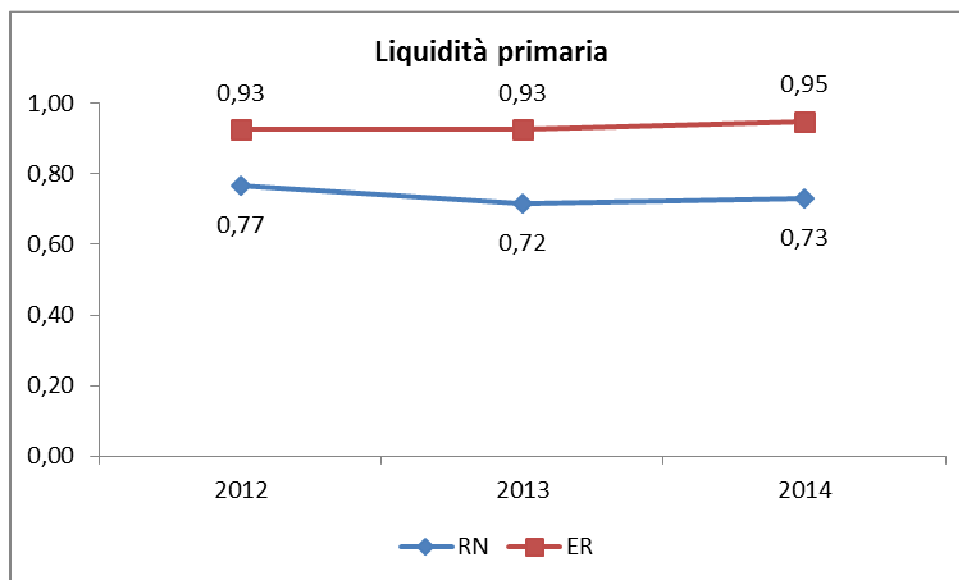


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,33	1,32	1,30
Emilia-Romagna	1,35	1,32	1,33
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,73	0,72	0,77
Emilia-Romagna	0,95	0,93	0,93
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	133	129	140
Emilia-Romagna	111	116	114
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	201	260	252
Emilia-Romagna	134	146	145
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	93	25	25
Emilia-Romagna	55	49	49

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale equilibrata. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine) in tutto il triennio.

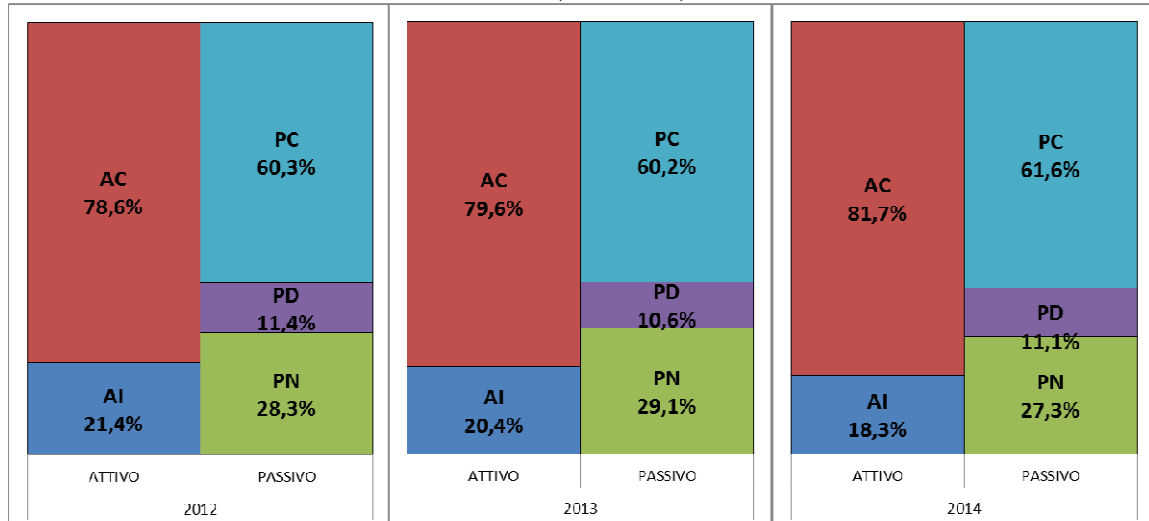
Anche a livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA positivi, pur mantenendosi su soglie inferiori rispetto a quelle calcolate per le imprese della provincia.



TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	1,49	1,43	1,32
Emilia-Romagna	1,00	1,02	1,02
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	2,10	1,95	1,85
Emilia-Romagna	1,51	1,48	1,49

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente costante nel triennio, con una leggera flessione del patrimonio netto in favore delle passività correnti.

Il capitale sociale subisce un lieve incremento nel corso del 2014; tra le passività a breve termine aumenta l'incidenza dei debiti di natura diversa passando dal 22,8% del 2012 a 26,0% del 2014.

### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo evidenzia un incremento del valore della produzione, nel biennio 2013-2014, pari a +8,3% (variazione 2012-2014 pari a 7,1%).

Nel 2014 si assiste a un aumento dei principali indici di redditività nonché a un incremento degli indicatori di efficienza tra cui i ricavi per addetto e il valore aggiunto per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, anche se si registra un peggioramento nel rapporto di indebitamento, a testimonianza di un maggior ricorso al capitale di terzi piuttosto che al capitale proprio, così come confermato dalle variazioni dell'incidenza nello stato patrimoniale passivo a discapito del patrimonio netto e a favore delle passività correnti. La situazione in termini di liquidità risulta soddisfacente in termini di Rapporto Corrente, meno per il Test Acido che rimane al di sotto dell'unità in tutto il triennio considerato.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	17.120	6,1%	12.335	4,9%	12.508	5,0%
Attività finanziarie non immobilizzate	331	0,1%	151	0,1%	2.439	1,0%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>17.450</b>	<b>6,3%</b>	<b>12.486</b>	<b>4,9%</b>	<b>14.946</b>	<b>5,9%</b>
Crediti commerciali a breve termine	57.295	20,6%	41.560	16,4%	47.194	18,8%
Crediti diversi a breve termine	50.723	18,2%	54.955	21,7%	53.985	21,5%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>108.018</b>	<b>38,8%</b>	<b>96.515</b>	<b>38,2%</b>	<b>101.179</b>	<b>40,2%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>102.167</b>	<b>36,7%</b>	<b>92.212</b>	<b>36,5%</b>	<b>81.570</b>	<b>32,4%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>227.635</b>	<b>81,7%</b>	<b>201.213</b>	<b>79,6%</b>	<b>197.695</b>	<b>78,6%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>3.030</b>	<b>1,1%</b>	<b>3.342</b>	<b>1,3%</b>	<b>3.722</b>	<b>1,5%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>39.529</b>	<b>14,2%</b>	<b>39.231</b>	<b>15,5%</b>	<b>40.087</b>	<b>15,9%</b>
Partecipazioni e titoli	3.836	1,4%	3.223	1,3%	3.322	1,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	259	0,1%	530	0,2%	991	0,4%
Crediti Diversi a lungo termine	4.360	1,6%	5.219	2,1%	5.727	2,3%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>8.455</b>	<b>3,0%</b>	<b>8.973</b>	<b>3,5%</b>	<b>10.040</b>	<b>4,0%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>51.013</b>	<b>18,3%</b>	<b>51.546</b>	<b>20,4%</b>	<b>53.850</b>	<b>21,4%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>278.648</b>	<b>100%</b>	<b>252.759</b>	<b>100%</b>	<b>251.546</b>	<b>100%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Debiti finanziari a breve termine	30.820	11,1%	20.963	8,3%	29.816	11,9%
Debiti commerciali a breve termine	65.998	23,7%	66.785	26,4%	62.767	25,0%
Debiti diversi a breve termine	72.560	26,0%	62.286	24,6%	57.247	22,8%
Fondo rischi e oneri	2.182	0,8%	2.209	0,9%	1.894	0,8%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>171.560</b>	<b>61,6%</b>	<b>152.243</b>	<b>60,2%</b>	<b>151.724</b>	<b>60,3%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	9.021	3,2%	4.374	1,7%	6.217	2,5%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	9.100	3,3%	10.148	4,0%	10.800	4,3%
Fondo TFR	12.876	4,6%	12.325	4,9%	11.665	4,6%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>30.998</b>	<b>11,1%</b>	<b>26.847</b>	<b>10,6%</b>	<b>28.682</b>	<b>11,4%</b>
Capitale	17.524	6,3%	17.482	6,9%	17.482	6,9%
Riserve	48.016	17,2%	49.826	19,7%	47.436	18,9%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	10.550	3,8%	6.361	2,5%	6.222	2,5%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>76.090</b>	<b>27,3%</b>	<b>73.669</b>	<b>29,1%</b>	<b>71.140</b>	<b>28,3%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>278.648</b>	<b>100%</b>	<b>252.759</b>	<b>100%</b>	<b>251.546</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>242.700</b>	<b>100%</b>	<b>226.395</b>	<b>100%</b>	<b>216.515</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	232.822	95,9%	214.928	94,9%	217.310	100,4%
Consumi	104.527	43,1%	97.005	42,8%	92.046	42,5%
Costi per servizi	55.171	22,7%	52.108	23,0%	51.002	23,6%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>83.002</b>	<b>34,2%</b>	<b>77.283</b>	<b>34,1%</b>	<b>73.466</b>	<b>33,9%</b>
Costo del lavoro	47.764	19,7%	45.715	20,2%	43.938	20,3%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>35.238</b>	<b>14,5%</b>	<b>31.567</b>	<b>13,9%</b>	<b>29.528</b>	<b>13,6%</b>
Costi per godimento beni di terzi	12.312	5,1%	11.465	5,1%	12.250	5,7%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	7.150	2,9%	7.392	3,3%	7.238	3,3%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>226.924</b>	<b>93,5%</b>	<b>213.685</b>	<b>94,4%</b>	<b>206.474</b>	<b>95,4%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>15.776</b>	<b>6,5%</b>	<b>12.711</b>	<b>5,6%</b>	<b>10.040</b>	<b>4,6%</b>
Proventi Accessori	462	0,2%	656	0,3%	1.016	0,5%
Saldo ricavi/oneri diversi	2.361	1,0%	640	0,3%	1.778	0,8%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>18.600</b>	<b>7,7%</b>	<b>14.007</b>	<b>6,2%</b>	<b>12.834</b>	<b>5,9%</b>
Oneri finanziari	2.100	0,9%	2.128	0,9%	2.328	1,1%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>16.500</b>	<b>6,8%</b>	<b>11.880</b>	<b>5,2%</b>	<b>10.506</b>	<b>4,9%</b>
Risultato gestione straordinaria	831	0,3%	-538	-0,2%	226	0,1%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>17.331</b>	<b>7,1%</b>	<b>11.341</b>	<b>5,0%</b>	<b>10.732</b>	<b>5,0%</b>
Imposte	6.782	2,8%	4.980	2,2%	4.509	2,1%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>10.550</b>	<b>4,3%</b>	<b>6.361</b>	<b>2,8%</b>	<b>6.222</b>	<b>2,9%</b>

Codice Ateco 26 - 30

**MECCANICA ED ELETTRONICA****Andamento del settore**

Il settore della Meccanica ed elettronica registra complessivamente nel triennio un incremento del fatturato pari a +9,44%. Il capitale investito aumenta, come i ricavi di vendita, costantemente dal 2012 al 2014 ma con una variazione complessiva molto più contenuta e pari a +2,51%.

Gli andamenti del fatturato registrati a livello regionale risultano più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello provinciale con una variazione 2012-2014 pari a +11,14%. Stesso trend per il capitale investito che fa segnalare un +10,01% tra 2012 e 2014.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

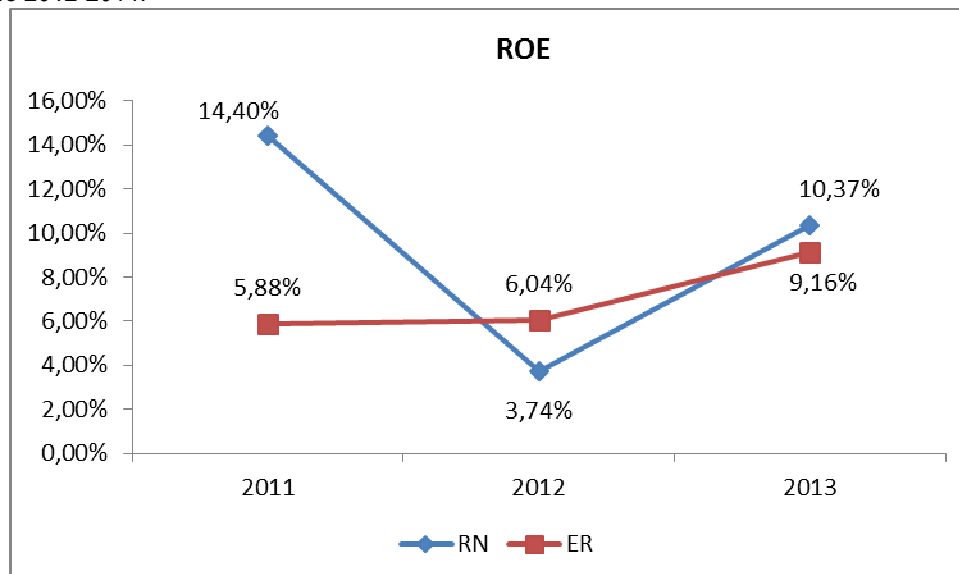
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	892.503	843.274	815.511	9,44%
Emilia-Romagna	33.838.134	32.073.467	30.447.504	11,14%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	878.927	849.206	857.431	2,51%
Emilia-Romagna	38.123.271	36.242.953	34.653.570	10,01%

**Analisi della redditività**

La redditività netta aziendale, misurata dall'indice ROE, rileva un forte calo nel 2013 e un'altrettanto forte ripresa nell'anno più recente. Il dato al 2013 è fortemente influenzato sia da un'elevata onerosità della gestione finanziaria che da un importo più contenuto dei proventi accessori rispetto all'anno precedente.

A livello regionale il trend del ROE è invece in costante aumento: il suo valore passa dal 5,88% del 2012 al 6,04% del 2013 per attestarsi a quota 9,16% nel 2014.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



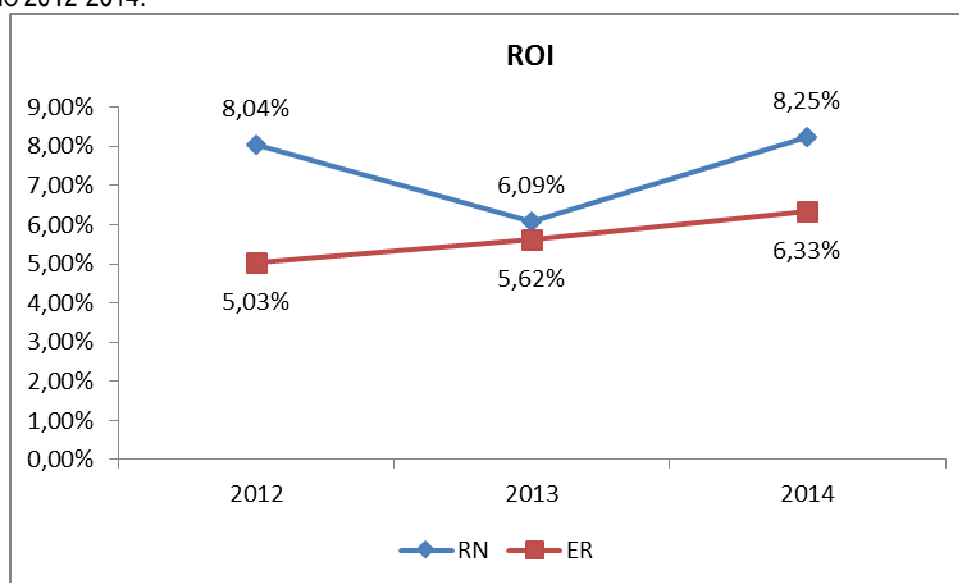
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

Il trend della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI si dimostra altalenante come quello della redditività netta aziendale: decresce nel 2013 per poi aumentare nell'anno più recente portandosi al di sopra delle soglie registrate nel 2012. Su tale andamento ha influito in maniera significativa quello della componente accessoria (RGA). Dal momento che la componente tipica (misurata dal ROI tipico) segnala un miglioramento nel triennio della gestione caratteristica delle imprese si evince che, nel 2013, il valore più contenuto dell'RGA ha inficiato sulla performance delle imprese provinciali in termini di ROI. L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCI') rileva che il suo trend è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Sia il ROS che il TCI' mostrano un andamento in costante e in progressivo miglioramento nel triennio.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



A livello regionale si registra un andamento in ascesa per la redditività del capitale investito: da un valore di 5,03% del 2012 a 6,33% nel 2014. Il trend del ROI risulta essere influenzato principalmente dall'andamento dei ROI tipici che mostra un trend in progressivo aumento nel triennio. L'andamento del ROI tipico è essenzialmente frutto di quello della redditività delle vendite che mostra, infatti, lo stesso trend nel triennio, mentre la rotazione del capitale investito tipico si mantiene tendenzialmente costante oscillando da 1,16 a 1,19 tra 2012 e 2014.

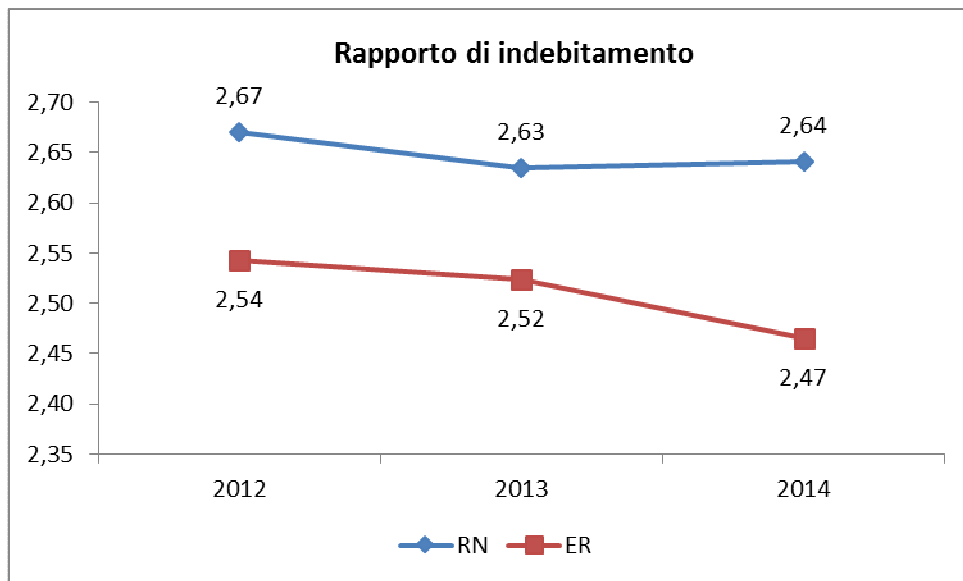
Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un andamento in leggero miglioramento nel corso del triennio con una variazione tra 2012 e 2014 pari a -1,12%. Esso passa da un valore di 2,67 del 2012 a un valore di 2,64 del 2014, denotando comunque una situazione ancora squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la

seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 37,9%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Stesso trend ma più marcato per le imprese della regione: la variazione complessiva è pari a -2,75%. Il ricorso a capitale di terzi è inoltre meno accentuato rispetto a quello caratterizzante le imprese del comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione più spiccata per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è in miglioramento nel 2014. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 52, in miglioramento però rispetto il dato del 2013 quando ogni 100 euro di reddito operativo la gestione extra-caratteristica ne erodeva 77.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota come sia diminuita nel 2014 l'incidenza degli oneri finanziari, che mostra un peso inferiore anche rispetto al dato al 2012; in diminuzione anche il carico fiscale che si mantiene però superiore rispetto alle soglie registrate nel 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>72.532</b>		<b>51.755</b>		<b>68.924</b>	
Oneri finanziari	10.276	14,17%	21.948	42,41%	23.129	33,56%
Imposte	17.909	24,69%	14.464	27,95%	4.770	6,92%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>52.420</b>		<b>26.516</b>		<b>51.008</b>	
Imposte	17.909	34,16%	14.464	54,55%	4.770	9,35%
Risultato netto	34.511	65,84%	12.052	45,45%	46.238	90,65%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale è in miglioramento costante nel triennio: essa ha assorbito il 41% del Reddito Operativo Globale contro il 57% del 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (R/N)</b>			
Rimini	10,37%	3,74%	14,40%
Emilia-Romagna	9,16%	6,04%	5,88%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/C)</b>			
Rimini	8,25%	6,09%	8,04%
Emilia-Romagna	6,33%	6,04%	5,03%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	2,64	2,63	2,67
Emilia-Romagna	2,47	2,52	2,54
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,48	0,23	0,67
Emilia-Romagna	0,59	0,43	0,46
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	5,23%	1,15%	-0,61%
Emilia-Romagna	4,53%	4,03%	2,84%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,58	5,31	-13,27
Emilia-Romagna	1,40	1,39	1,77
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/V)</b>			
Rimini	4,36%	0,99%	-0,55%
Emilia-Romagna	3,79%	3,44%	2,44%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,20	1,16	1,11
Emilia-Romagna	1,19	1,17	1,16

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati dal 2012 al 2014 passando da € 189.600 a € 206.500. Allo stesso modo aumenta anche il valore aggiunto per addetto, da € 52.700 del 2012 a 61.400 € nel 2014.

Il costo del lavoro per addetto è lievemente aumentato tra 2012 e 2014 di circa 300 euro.

A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali per tutti e tre gli indicatori di efficienza menzionati.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano appena sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta di poco al di sopra dell'unità ma caratterizzata da un trend in ascesa progressiva nel triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend costante, con una rotazione del capitale investito che si attesta nel 2014 a 0,89 (valore pari a 0,88 per il 2012).

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	206,5	199,5	189,6
Emilia-Romagna	310,5	294,1	284,0
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	61,4	55,4	52,7
Emilia-Romagna	82,6	77,7	73,0
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	41,7	41,6	41,4
Emilia-Romagna	51,0	49,6	48,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	1,02	0,99	0,95
Emilia-Romagna	0,89	0,88	0,88
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	5,49	5,04	4,73
Emilia-Romagna	5,17	4,66	4,49
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,54	3,36	3,60
Emilia-Romagna	3,40	3,01	3,16
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	4,83	4,47	4,36
Emilia-Romagna	5,06	5,05	4,75

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione abbastanza equilibrata e in forte miglioramento nel triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono totalmente soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), che mostra però valori in forte crescita e si attesta al 2014 a quota 0,99.

Anche il ciclo finanziario registra un netto miglioramento nel 2014 passando da 60 giorni del 2012 a 39. Tale variazione trova la sua giustificazione nella diminuzione combinata della durata dei crediti e delle scorte.

A livello regionale si registrano indici RC e TA sostanzialmente stabili ma leggermente più contenuti rispetto a quelli registrati dalle imprese riminesi. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento nell'arco del triennio, attestandosi a 35 giorni nell'anno più recente (nel 2012 la sua durata era di 42 giorni).

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

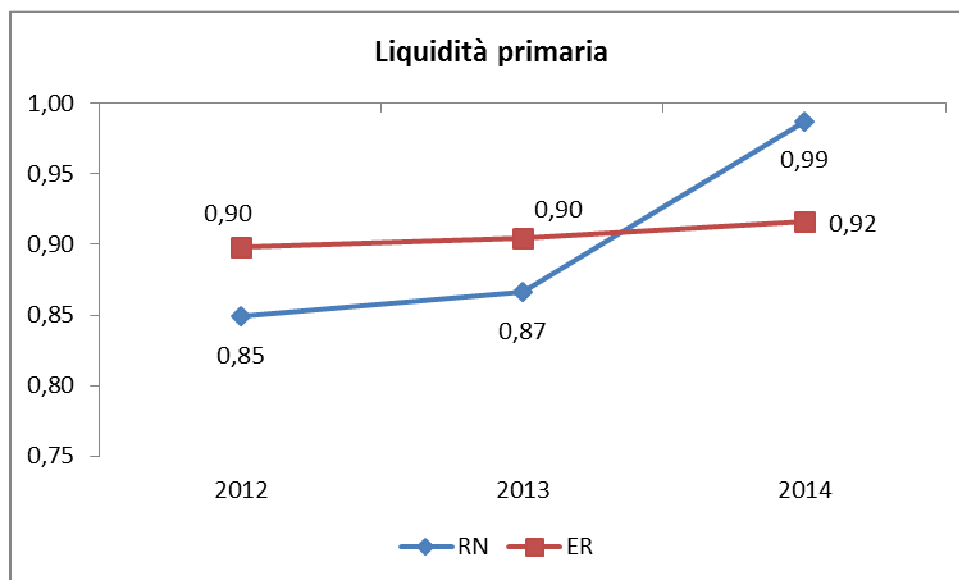


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,39	1,29	1,27
Emilia-Romagna	1,28	1,26	1,28
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,99	0,87	0,85
Emilia-Romagna	0,92	0,90	0,90
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	66	72	77
Emilia-Romagna	71	78	81
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	103	109	101
Emilia-Romagna	107	121	116
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	39	45	60
Emilia-Romagna	35	29	42

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale ottima e in progressivo miglioramento. Le attività immobilizzate sono coperte sia dai soli mezzi propri (IMS) che, ovviamente, dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate. Anche a livello regionale si registra una forte solidità patrimoniale dal momento che per tutto il triennio sia l'IMS che l'IMASA si attestano al di sopra dell'unità.



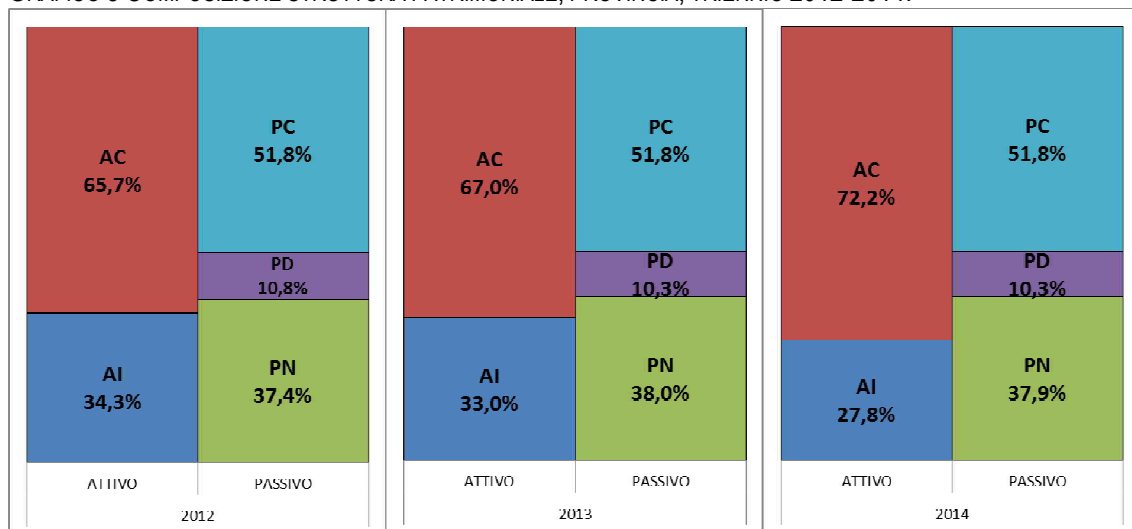
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	1,36	1,15	1,09
Emilia-Romagna	1,05	1,05	1,04
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,73	1,46	1,41
Emilia-Romagna	1,35	1,34	1,36

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile nel triennio con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti a quota 37,9% nel 2014.

Allo stesso modo non si registrano particolari variazioni nelle incidenze di passivo corrente e consolidato la cui incidenza sul totale delle fonti risulta rispettivamente pari al 51,8% e al 10,3%, se si considera il dato più recente.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore della Meccanica ed elettronica evidenzia un buon incremento del fatturato tra 2012 e 2014 pari a +9,4%. Stesso trend per il capitale investito e per il numero degli addetti anche se con variazioni decisamente più contenute.

Dopo il crollo della redditività del 2013 si assiste a una forte ripresa nel 2014 grazie principalmente a un minor peso dei costi operativi e a una più contenuta gestione finanziaria.

Dal punto di vista dell'efficienza gestionale aumentano il valore aggiunto per addetto e i ricavi per addetto, mentre il costo del lavoro per addetto segnala una lieve perdita di efficienza. La struttura patrimoniale complessiva evidenzia un buon grado di patrimonializzazione come confermato dagli indicatori patrimoniali. Sul fronte della liquidità l'indice di liquidità primaria si attesta prossimo al valore definito come soglia, l'unità, denotando una situazione equilibrata nonché in progressivo miglioramento.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	92.197	10,5%	67.080	7,9%	65.708	7,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.433	0,3%	2.005	0,2%	2.152	0,3%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>94.630</b>	<b>10,8%</b>	<b>69.086</b>	<b>8,1%</b>	<b>67.859</b>	<b>7,9%</b>
Crediti commerciali a breve termine	132.317	15,1%	130.421	15,4%	125.815	14,7%
Crediti diversi a breve termine	223.009	25,4%	181.310	21,4%	183.002	21,3%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>355.327</b>	<b>40,4%</b>	<b>311.731</b>	<b>36,7%</b>	<b>308.817</b>	<b>36,0%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>184.796</b>	<b>21,0%</b>	<b>188.452</b>	<b>22,2%</b>	<b>186.966</b>	<b>21,8%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>634.752</b>	<b>72,2%</b>	<b>569.268</b>	<b>67,0%</b>	<b>563.642</b>	<b>65,7%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>34.750</b>	<b>4,0%</b>	<b>34.354</b>	<b>4,0%</b>	<b>35.359</b>	<b>4,1%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>98.445</b>	<b>11,2%</b>	<b>98.898</b>	<b>11,6%</b>	<b>105.311</b>	<b>12,3%</b>
Partecipazioni e titoli	91.866	10,5%	87.698	10,3%	83.535	9,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	496	0,1%	941	0,1%	3.512	0,4%
Crediti Diversi a lungo termine	18.616	2,1%	58.048	6,8%	66.072	7,7%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>110.979</b>	<b>12,6%</b>	<b>146.686</b>	<b>17,3%</b>	<b>153.118</b>	<b>17,9%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>244.175</b>	<b>27,8%</b>	<b>279.938</b>	<b>33,0%</b>	<b>293.788</b>	<b>34,3%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>878.927</b>	<b>100%</b>	<b>849.206</b>	<b>100%</b>	<b>857.431</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	68.884	7,8%	85.984	10,1%	103.884	12,1%
Debiti commerciali a breve termine	148.368	16,9%	151.252	17,8%	131.361	15,3%
Debiti diversi a breve termine	210.946	24,0%	180.103	21,2%	184.983	21,6%
Fondo rischi e oneri	27.411	3,1%	22.387	2,6%	23.562	2,7%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>455.609</b>	<b>51,8%</b>	<b>439.726</b>	<b>51,8%</b>	<b>443.790</b>	<b>51,8%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	21.511	2,4%	14.052	1,7%	18.266	2,1%
Debiti commerciali a lungo termine	706	0,1%	0	0,0%	165	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	19.668	2,2%	24.866	2,9%	26.487	3,1%
Fondo TFR	48.597	5,5%	48.264	5,7%	47.641	5,6%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>90.482</b>	<b>10,3%</b>	<b>87.182</b>	<b>10,3%</b>	<b>92.559</b>	<b>10,8%</b>
Capitale	91.131	10,4%	91.056	10,7%	89.856	10,5%
Riserve	207.302	23,6%	219.189	25,8%	184.988	21,6%
Azioni proprie (-)	-108	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	34.511	3,9%	12.052	1,4%	46.238	5,4%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>332.836</b>	<b>37,9%</b>	<b>322.298</b>	<b>38,0%</b>	<b>321.082</b>	<b>37,4%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>878.927</b>	<b>100%</b>	<b>849.206</b>	<b>100%</b>	<b>857.431</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>898.667</b>	<b>100%</b>	<b>859.265</b>	<b>100%</b>	<b>831.849</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	892.503	99,3%	843.274	98,1%	815.511	98,0%
Consumi	477.239	53,1%	472.615	55,0%	454.026	54,6%
Costi per servizi	156.114	17,4%	152.336	17,7%	150.990	18,2%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>265.314</b>	<b>29,5%</b>	<b>234.314</b>	<b>27,3%</b>	<b>226.833</b>	<b>27,3%</b>
Costo del lavoro	180.270	20,1%	175.913	20,5%	178.304	21,4%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>85.044</b>	<b>9,5%</b>	<b>58.401</b>	<b>6,8%</b>	<b>48.529</b>	<b>5,8%</b>
Costi per godimento beni di terzi	19.238	2,1%	19.537	2,3%	22.564	2,7%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	26.889	3,0%	30.542	3,6%	30.414	3,7%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>859.750</b>	<b>95,7%</b>	<b>850.943</b>	<b>99,0%</b>	<b>836.299</b>	<b>100,5%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>38.917</b>	<b>4,3%</b>	<b>8.321</b>	<b>1,0%</b>	<b>-4.450</b>	<b>-0,5%</b>
Proventi Accessori	26.564	3,0%	38.715	4,5%	63.704	7,7%
Saldo ricavi/oneri diversi	7.051	0,8%	4.719	0,5%	9.670	1,2%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>72.532</b>	<b>8,1%</b>	<b>51.755</b>	<b>6,0%</b>	<b>68.924</b>	<b>8,3%</b>
Oneri finanziari	10.276	1,1%	21.948	2,6%	23.129	2,8%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>62.256</b>	<b>6,9%</b>	<b>29.807</b>	<b>3,5%</b>	<b>45.795</b>	<b>5,5%</b>
Risultato gestione straordinaria	-9.836	-1,1%	-3.291	-0,4%	5.213	0,6%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>52.420</b>	<b>5,8%</b>	<b>26.516</b>	<b>3,1%</b>	<b>51.008</b>	<b>6,1%</b>
Imposte	17.909	2,0%	14.464	1,7%	4.770	0,6%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>34.511</b>	<b>3,8%</b>	<b>12.052</b>	<b>1,4%</b>	<b>46.238</b>	<b>5,6%</b>

Codice Ateco 31

**FABBRICAZIONE DI MOBILI****Andamento del settore**

Il settore Fabbricazione di mobili registra nel triennio, a livello complessivo, un incremento del fatturato che si concretizza con una variazione percentuale pari a +11,23%. Per quel che concerne il capitale investito si assiste, nel complesso, a un incremento dei volumi per un ammontare pari a +5,41%.

A livello regionale il trend del fatturato è strettamente crescente, con una variazione complessiva pari a +8,91%; Il capitale investito, dopo un lieve arresto nel 2013, cresce nel 2014 segnando un +8,15% nei confronti del dato al 2012.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

<i>Crescita:</i>	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	33.328	28.660	29.963	11,23%
Emilia-Romagna	782.197	749.566	718.181	8,91%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	36.586	34.854	34.709	5,41%
Emilia-Romagna	778.436	719.613	719.760	8,15%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un forte incremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio 2012-2014. Esso è passato, infatti, da un valore di -7,55% nel 2012 a 4,01% nel 2013 per poi salire, nel 2014, a quota 6,15%.

L'andamento non è invece confermato a livello regionale ove si rileva una leggera ripresa del ROE al 2013 seguita da una sua contrazione nel 2014; l'indice rimane per tutto il triennio su valori negativi.

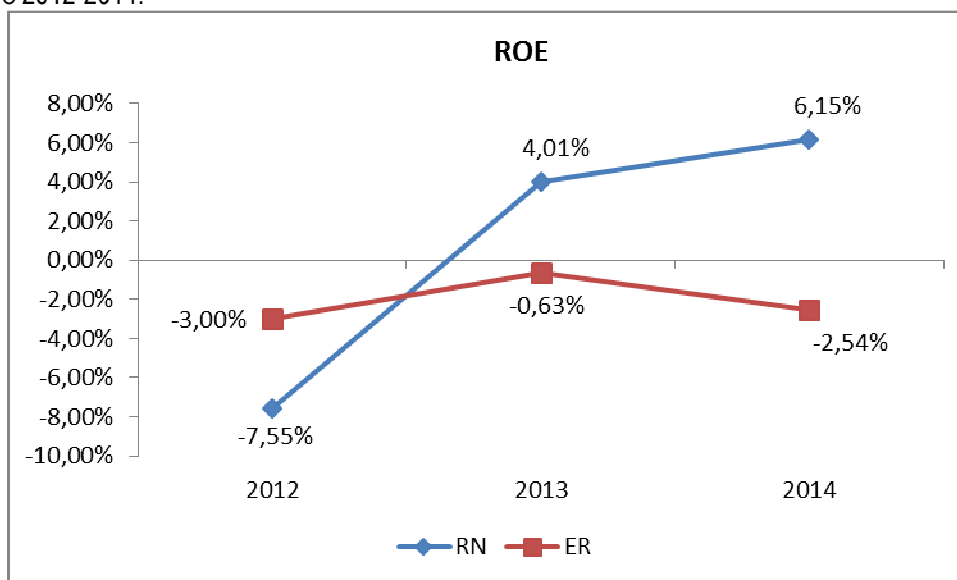
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

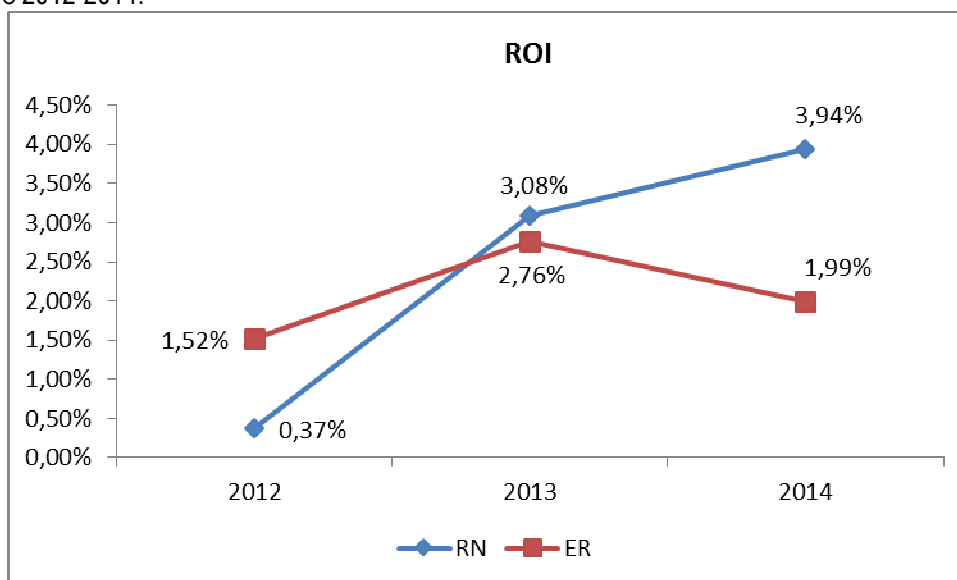
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia nel complesso un netto miglioramento rispetto al 2012. Il ROI passa dallo 0,37% del 2012 a 3,08% nel 2013, per poi crescere ulteriormente nel corso dell'anno più recente fino a 3,94%. Su tale miglioramento ha influito principalmente la componente caratteristica d'impresa, misurata dall'indice ROI', dal momento che il contributo della gestione accessoria è stato poco significativo in tutto il triennio. Del ROI tipico è quindi bene osservare l'andamento delle sue due componenti (ROS e TCI).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il ROS misura la redditività delle vendite mentre il TCI esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Il ROS ha subito un incremento notevole soprattutto nel biennio 2012-2013 (+26,4%) raggiungendo quota 3,78% nel 2014. Il TCI', invece, non è stato interessato da significative variazioni nonostante l'indice sia in crescita costante nel triennio.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

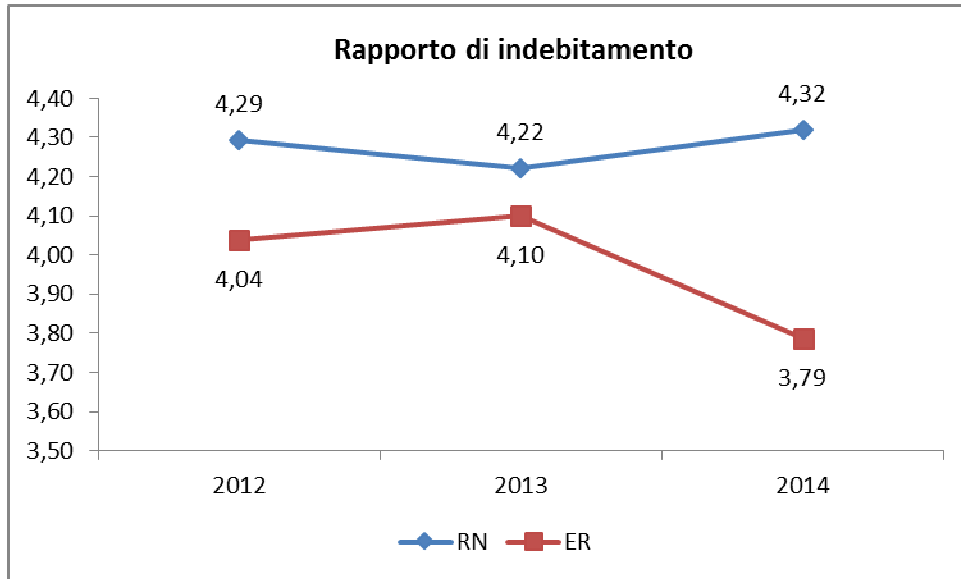


Le imprese della regione mostrano al 2014 un ROI in calo rispetto al dato 2013 ma leggermente superiore rispetto a quanto realizzato nel 2012; Tale dato è conseguenza dell'andamento registrato a livello di ROI tipico il quale passa dall'1,15% del 2012 al 2,97% del 2013 fino all'1,86% del 2014. La gestione accessoria registra un peggioramento nell'anno 2013 quando sia nel 2012 che nel 2014 funge da moltiplicatore positivo per la redditività degli investimenti. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite passa dall'1,04% del 2012 all'1,61% del 2014 dopo aver raggiunto il 2,58% nel 2013. Nulla di interessante da segnalare, invece, in riferimento al TCI' che si è mantenuto costante nell'ultimo biennio sul valore di 1,15.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento nel corso del 2013 e un successivo peggioramento nel 2014, attestandosi nell'ultimo anno a quota 4,32 e denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra, invece, un trend in netto miglioramento nell'ultimo biennio. Le soglie rimangono inoltre al di sotto di quelle registrate dal comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione più pronunciata per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, nel 2014 è pari a 0,36 segnalando che la gestione extra-operativa assorbe circa il 64% del reddito operativo globale, contro il 69% del 2013.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota una diminuzione progressiva dell'incidenza degli oneri finanziari sul ROG nel triennio, così come per le imposte.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>1.442</b>		<b>1.075</b>		<b>129</b>	
Oneri finanziari	466	32,35%	437	40,69%	435	336,84%
Imposte	480	33,31%	397	36,89%	404	312,69%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>1.001</b>		<b>728</b>		<b>-207</b>	
Imposte	480	47,99%	397	54,48%	404	-194,74%
Risultato netto	521	52,01%	331	45,52%	-611	294,74%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale è sempre risultata tale da compromettere la redditività netta d'impresa, portandola a registrare nel triennio valori negativi. Nel 2014 a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100, il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 134 (106 nel 2013 e 149 nel 2012).

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	6,15%	4,01%	-7,55%
Emilia-Romagna	-2,54%	-0,63%	-3,00%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	3,94%	3,08%	0,37%
Emilia-Romagna	1,99%	2,76%	1,52%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	4,32	4,22	4,29
Emilia-Romagna	3,79	4,10	4,04
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,36	0,31	-4,73
Emilia-Romagna	-0,34	-0,06	-0,49
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGGA):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	3,75%	2,77%	0,80%
Emilia-Romagna	1,86%	2,97%	1,15%
<b>RGGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,05	1,11	0,46
Emilia-Romagna	1,07	0,93	1,32
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/V)</b>			
Rimini	3,78%	3,35%	0,92%
Emilia-Romagna	1,61%	2,58%	1,04%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,99	0,83	0,87
Emilia-Romagna	1,15	1,15	1,10

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano incrementati dal 2012 al 2014 passando da € 117.500 a € 134.385. L'andamento di tale indice è dovuto a un incremento dei ricavi netti di vendita non bilanciato da un analogo incremento del numero degli addetti (le variazioni 2012-2014 sono, infatti, rispettivamente di +11,2% e -2,7%).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, l'indicatore fa registrare un aumento di efficienza nei confronti del 2013 e del 2012; l'indice è passato da € 39.596 del 2012 a € 45.560 del 2014.

Una perdita di efficienza è invece da rilevare con riferimento al costo del lavoro per addetto, che è lievemente aumentato nel 2014 rispetto al biennio precedente, passando da un valore di € 27.550 del 2012 a € 29.253 del 2014.

A livello regionale si rilevano andamenti simili a quelli provinciali: il valore aggiunto per addetto subisce un incremento rispetto al dato 2012, mentre il costo del lavoro per addetto rimane tendenzialmente costante nell'ultimo biennio dopo essere cresciuto nel corso del 2013. I ricavi per addetto mostrano un incremento, seppur lieve, dell'efficienza d'impresa.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità ma con un trend in lieve miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno, al momento, non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Sul piano regionale gli indici di rotazione registrano un trend in leggero peggioramento nel 2014 ma denotano una situazione nel complesso migliore rispetto a quella caratterizzante le imprese della provincia.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	134,4	117,5	117,5
Emilia-Romagna	178,1	174,9	174,4
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	46,6	42,8	39,6
Emilia-Romagna	50,2	50,6	48,2
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	29,3	27,7	27,6
Emilia-Romagna	33,7	33,7	33,2
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,91	0,82	0,86
Emilia-Romagna	1,00	1,04	1,00
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	n.d.	1,42	n.d.
Emilia-Romagna	n.d.	3,40	3,15
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	n.d.	3,11	n.d.
Emilia-Romagna	2,90	2,90	2,91
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	3,39	3,14	3,35
Emilia-Romagna	6,36	6,27	5,98

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione tendenzialmente stabile tra 2012 e 2014. In tutto il triennio le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), ma non prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto del valore soglia, l'unità. Non è possibile effettuare valutazioni in merito all'andamento del ciclo finanziario, data l'impossibilità di pervenire a stime in relazione alla durata dei crediti e dei debiti commerciali a causa della mancata disponibilità dei dati di bilancio per gli anni 2014 e 2012.

A livello regionale si registrano valori di TA e RC inferiori a quelli calcolati per le imprese della provincia e in lieve peggioramento. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario è migliorato rispetto al biennio precedente, passando da 52 giorni del 2012 a 39 giorni del 2014, principalmente grazie a una diminuzione dei giorni di incasso dei crediti commerciali, dai 116 del 2012 ai 108 del 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

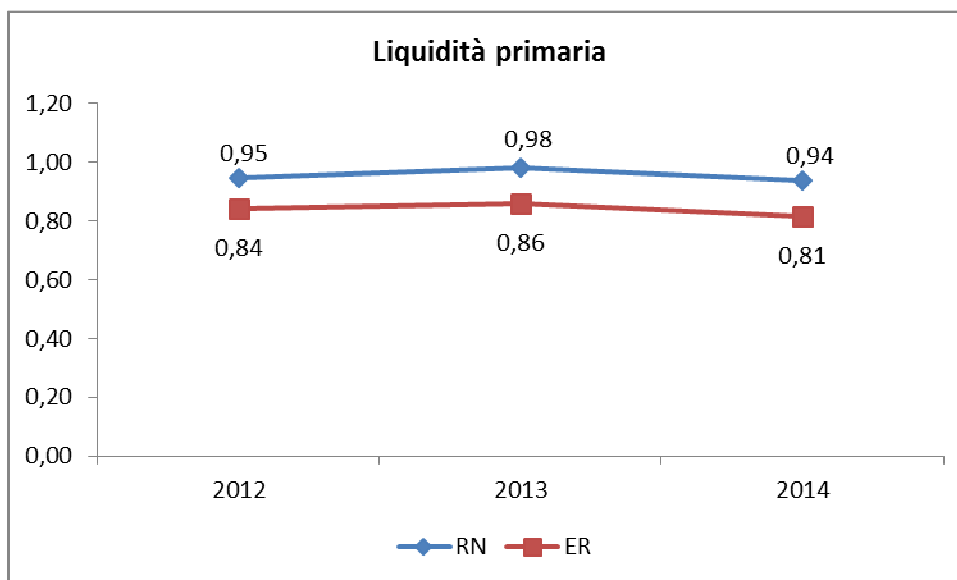


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,57	1,63	1,56
Emilia-Romagna	1,12	1,17	1,16
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,94	0,98	0,95
Emilia-Romagna	0,81	0,86	0,84
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	n.d.	257	n.d.
Emilia-Romagna	108	107	116
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	n.d.	117	n.d.
Emilia-Romagna	126	126	126
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	n.d.	256	n.d.
Emilia-Romagna	39	40	52

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale sostanzialmente stabile nel triennio ma squilibrata. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,70). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi a un valore per il 2014 di 1,74.



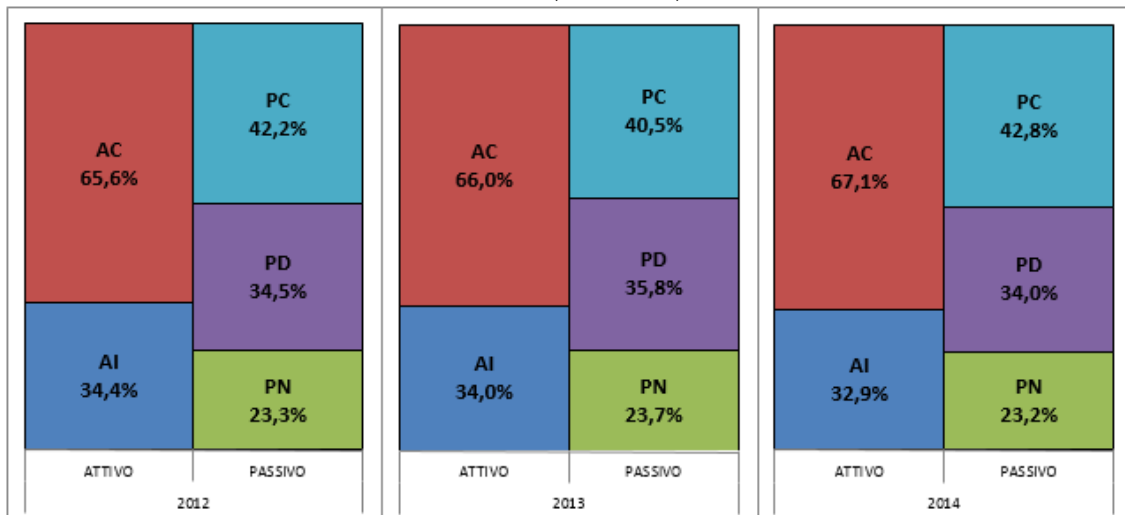
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali anche se leggermente più preoccupanti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono dunque più labili rispetto a quelli rilevati a livello provinciale.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,70	0,70	0,68
Emilia-Romagna	0,63	0,65	0,63
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,74	1,75	1,68
Emilia-Romagna	1,15	1,24	1,21

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente costante nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti al 2014 pari a 23,2% (23,3% nel 2012).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



Non si registrano nel triennio movimentazioni rilevanti nemmeno sul fronte del patrimonio di terzi dal momento che le incidenze sul totale del capitale investito si mantengono pressoché costanti e pari a 42,8% per le passività correnti e 34,0% per quelle consolidate.

### Considerazioni conclusive

L'analisi del settore Fabbricazione di mobili evidenzia forte aumento del fatturato nel triennio, che si concretizza in realtà nel 2014 dal momento che nel 2013 si era assistito a una sua contrazione. Nel complesso la variazione è pari a +11,2% accompagnata da un incremento del capitale investito (+5,4%) ma non del numero degli addetti che fanno registrare un trend in diminuzione del 2,7%.

Nel 2014 si segnala un diffuso aumento dell'efficienza, come segnalato dai principali indicatori per addetto nonché dagli indici di rotazione.

Nonostante un eccessivo sbilanciamento verso il capitale di terzi, come confermato dagli alti valori del rapporto d'indebitamento, la struttura patrimoniale complessiva non appare eccessivamente squilibrata; sul fronte della liquidità la situazione non è preoccupante anche se in lieve peggioramento nel corso del triennio.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	3.088	8,4%	1.472	4,2%	2.142	6,2%
Attività finanziarie non immobilizzate	173	0,5%	228	0,7%	210	0,6%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>3.261</b>	<b>8,9%</b>	<b>1.700</b>	<b>4,9%</b>	<b>2.352</b>	<b>6,8%</b>
Crediti commerciali a breve termine	0	0,0%	257	0,7%	0	0,0%
Crediti diversi a breve termine	11.445	31,3%	11.896	34,1%	11.496	33,1%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>11.445</b>	<b>31,3%</b>	<b>12.154</b>	<b>34,9%</b>	<b>11.496</b>	<b>33,1%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>9.825</b>	<b>26,9%</b>	<b>9.142</b>	<b>26,2%</b>	<b>8.932</b>	<b>25,7%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>24.531</b>	<b>67,1%</b>	<b>22.996</b>	<b>66,0%</b>	<b>22.780</b>	<b>65,6%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>3.197</b>	<b>8,7%</b>	<b>2.858</b>	<b>8,2%</b>	<b>2.729</b>	<b>7,9%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>7.386</b>	<b>20,2%</b>	<b>6.846</b>	<b>19,6%</b>	<b>7.418</b>	<b>21,4%</b>
Partecipazioni e titoli	1.411	3,9%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	244	0,7%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	61	0,2%	1.910	5,5%	1.782	5,1%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>1.472</b>	<b>4,0%</b>	<b>2.154</b>	<b>6,2%</b>	<b>1.782</b>	<b>5,1%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>12.055</b>	<b>32,9%</b>	<b>11.858</b>	<b>34,0%</b>	<b>11.929</b>	<b>34,4%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>36.586</b>	<b>100%</b>	<b>34.854</b>	<b>100%</b>	<b>34.709</b>	<b>100%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	302	0,9%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	0	0,0%	94	0,3%	0	0,0%
Debiti diversi a breve termine	15.443	42,2%	13.519	38,8%	14.396	41,5%
Fondo rischi e oneri	226	0,6%	192	0,6%	241	0,7%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>15.669</b>	<b>42,8%</b>	<b>14.107</b>	<b>40,5%</b>	<b>14.637</b>	<b>42,2%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	3.110	8,9%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	9.505	26,0%	6.538	18,8%	9.353	26,9%
Fondo TFR	2.942	8,0%	2.844	8,2%	2.634	7,6%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>12.447</b>	<b>34,0%</b>	<b>12.492</b>	<b>35,8%</b>	<b>11.986</b>	<b>34,5%</b>
Capitale	1.558	4,3%	1.558	4,5%	2.668	7,7%
Riserve	6.678	18,3%	6.367	18,3%	6.029	17,4%
Azioni proprie (-)	-286	-0,8%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	521	1,4%	331	1,0%	-611	-1,8%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>8.471</b>	<b>23,2%</b>	<b>8.255</b>	<b>23,7%</b>	<b>8.086</b>	<b>23,3%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>36.586</b>	<b>100%</b>	<b>34.854</b>	<b>100%</b>	<b>34.709</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>33.740</b>	<b>100%</b>	<b>28.520</b>	<b>100%</b>	<b>30.318</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	33.328	98,8%	28.660	100,5%	29.963	98,8%
Consumi	13.957	41,4%	11.517	40,4%	14.116	46,6%
Costi per servizi	8.235	24,4%	6.567	23,0%	6.105	20,1%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>11.547</b>	<b>34,2%</b>	<b>10.436</b>	<b>36,6%</b>	<b>10.097</b>	<b>33,3%</b>
Costo del lavoro	7.255	21,5%	6.750	23,7%	7.025	23,2%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>4.292</b>	<b>12,7%</b>	<b>3.686</b>	<b>12,9%</b>	<b>3.072</b>	<b>10,1%</b>
Costi per godimento beni di terzi	1.933	5,7%	1.759	6,2%	1.901	6,3%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	1.100	3,3%	968	3,4%	894	2,9%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>32.481</b>	<b>96,3%</b>	<b>27.561</b>	<b>96,6%</b>	<b>30.041</b>	<b>99,1%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>1.259</b>	<b>3,7%</b>	<b>959</b>	<b>3,4%</b>	<b>277</b>	<b>0,9%</b>
Proventi Accessori	238	0,7%	175	0,6%	83	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	-55	-0,2%	-58	-0,2%	-230	-0,8%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>1.442</b>	<b>4,3%</b>	<b>1.075</b>	<b>3,8%</b>	<b>129</b>	<b>0,4%</b>
Oneri finanziari	466	1,4%	437	1,5%	435	1,4%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>975</b>	<b>2,9%</b>	<b>638</b>	<b>2,2%</b>	<b>-306</b>	<b>-1,0%</b>
Risultato gestione straordinaria	26	0,1%	90	0,3%	98	0,3%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>1.001</b>	<b>3,0%</b>	<b>728</b>	<b>2,6%</b>	<b>-207</b>	<b>-0,7%</b>
Imposte	480	1,4%	397	1,4%	404	1,3%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>521</b>	<b>1,5%</b>	<b>331</b>	<b>1,2%</b>	<b>-611</b>	<b>-2,0%</b>

Codice Ateco 32 - 33

**ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI E RIPARAZIONI****Andamento del settore**

Gli Altri settori manifatturieri e riparazioni registrano complessivamente nel triennio un forte incremento sia del fatturato (15,47%) che relativamente al capitale investito (7,12%).

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano in linea con quelli provinciali sebbene più contenuti per quanto riguarda il fatturato, con una variazione 2012-2014 pari a +6,25%, ma superiori dal punto di vista del capitale investito che registra un aumento dell'11,47% in larga parte da imputare al biennio 2012-2013.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

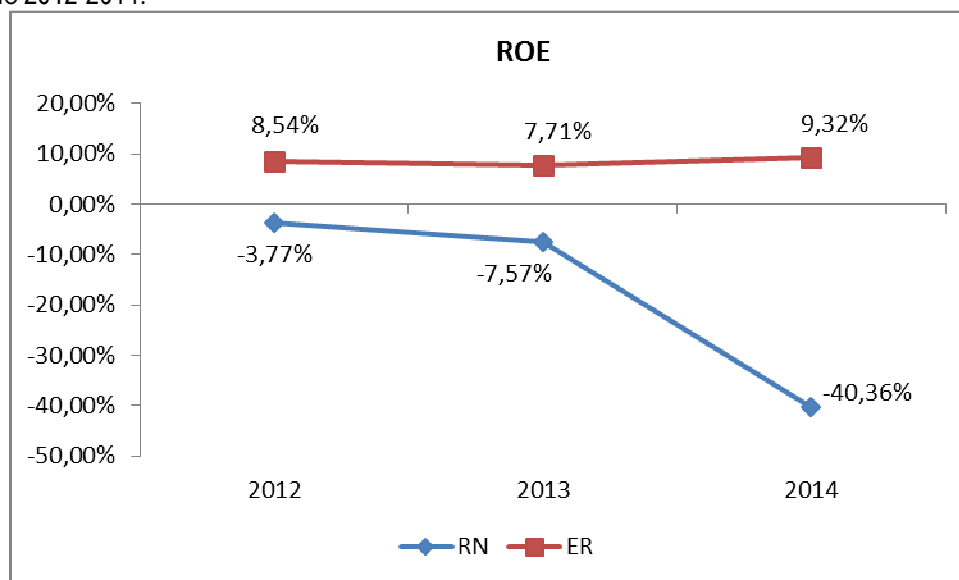
<i>Crescita:</i>	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	130.372	119.196	112.903	15,47%
Emilia-Romagna	2.653.243	2.691.150	2.497.228	6,25%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	149.392	145.123	139.464	7,12%
Emilia-Romagna	2.564.338	2.550.214	2.300.480	11,47%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio che si concretizza principalmente tra 2013 e 2014 anno in cui il ROE si attesta a quota -40,36%. Il brusco decremento (variazione 2012-2014 pari a -97%) è dovuto sia a una contrazione del risultato d'esercizio nell'ultimo anno, dovuta principalmente a un incremento degli investimenti tra cui in particolare quelli materiali che ovviamente causano un forte incremento degli ammortamenti a conto economico, che a una diminuzione del patrimonio netto.

L'andamento a livello regionale si discosta molto da quello provinciale: il ROE è in aumento nell'ultimo biennio registrando nell'anno più recente un valore di 9,32% (+9,13% rispetto al dato 2012).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

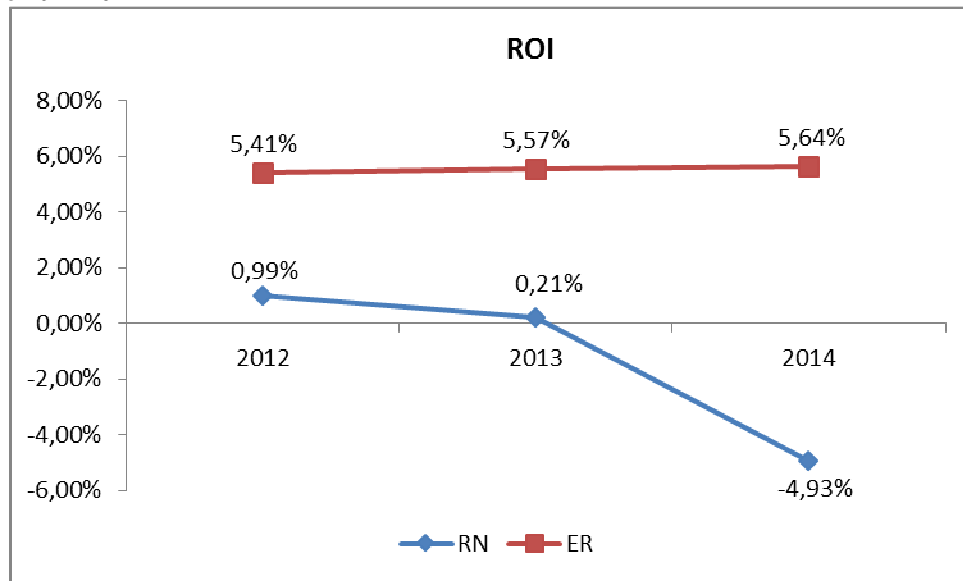
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

Analizzando la redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, si riscontra il medesimo trend del ROE. Esso passa dallo 0,99% del 2012 al -4,93% nel 2014. Su tale andamento ha influito sia il trend del ROI tipico che la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA). Il primo passa dal 2,75% del 2012 al -3,21% del 2014 mentre l'RGA, per effetto di ingenti oneri diversi, peggiora ulteriormente il risultato caratteristico non soddisfacente del 2014.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCl') segnala che il suo trend è frutto principalmente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) piuttosto che di quello dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Il ROS peggiora fortemente nell'ultimo anno per effetto, come precedentemente accennato, del maggiore peso degli ammortamenti, e passa dal 2,72% del 2012 al -3,50% del 2014. Il TCl', d'altro canto, registra una lievissima contrazione.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

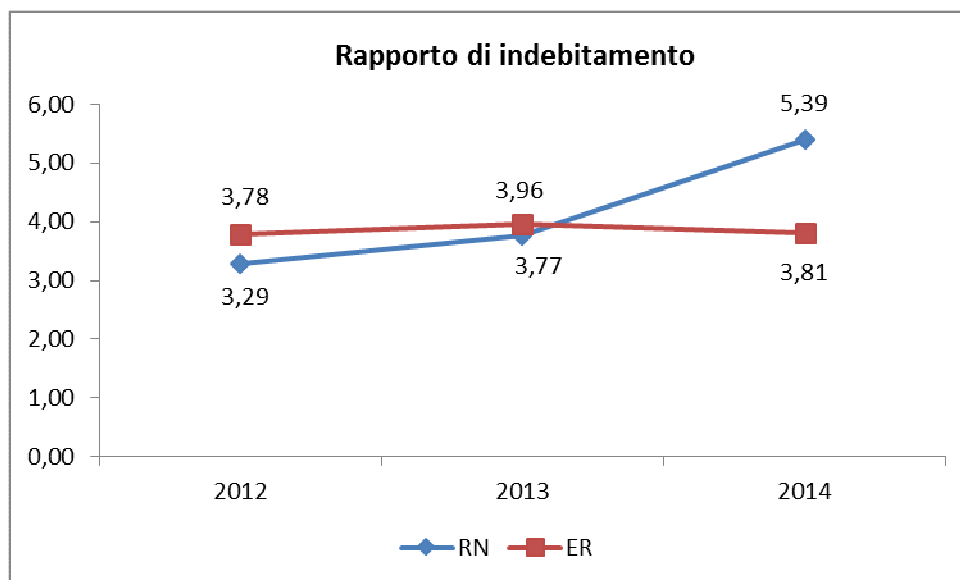


Gli andamenti regionali si mostrano migliori rispetto a quelli provinciali. L'indice di redditività del capitale investito, infatti, si attesta a 5,64% nel 2014, in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Tale andamento risulta essere collegato sia al trend del ROI tipico che a quello della redditività della gestione accessoria che funge, specialmente nel 2014, da moltiplicatore positivo per la redditività degli investimenti nonostante il ROI tipico si sia leggermente contratto rispetto al 2013. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite contribuisce in maniera essenziale a spiegare il trend evidenziato: il ROS infatti passa dal 4,08% del 2012 al 4,24% del 2014. Stabile, invece, la rotazione del capitale investito (TCI') che nel 2014 si attesta a 1,15 come registrato nel 2013.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta una situazione in forte peggioramento specialmente per quanto concerne il biennio 2013-2014: l'RI passa dal 3,29 del 2012 a 5,39 nel 2014 (nel 2013 il suo valore era pari a 3,77). Sorte inevitabile dato l'aumento del capitale investito e la concomitante diminuzione del patrimonio netto al 2014.

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un miglioramento nel 2014; mentre nel biennio 2012-2013 le soglie regionali dell'RI coincidevano con quelle provinciali, nel 2014 il rapporto d'indebitamento scende a quota 3,81 denotando una patrimonializzazione più elevata, ma pur sempre contenuta, per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un lieve miglioramento nel biennio 2013-2014: nel 2013 il reddito netto è oltre 10 volte più basso del ROG mentre al 2014, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100, il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 52, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. A fronte di un ROG più o meno stabile nel triennio, si nota la forte incidenza della componente finanziaria e fiscale al 2013 che affossa la gestione extra operativa; nel 2014, nonostante le minori incidenze delle due gestioni a la forte negatività del ROG compromette anche il reddito netto.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>-7.372</b>		<b>310</b>		<b>1.384</b>	
Oneri finanziari	2.734	-37,09%	2.326	749,54%	2.453	177,21%
Imposte	992	-13,46%	1.099	354,11%	1.155	83,43%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>-10.193</b>		<b>-1.819</b>		<b>-444</b>	
Imposte	992	-9,73%	1.099	-60,41%	1.155	-259,87%
Risultato netto	-11.186	109,73%	-2.918	160,41%	-1.599	359,87%

A livello regionale il TIGEC registra un miglioramento nel 2014 attestandosi a 0,43 contro lo 0,35 del 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	-40,36%	-7,57%	-3,77%
Emilia-Romagna	9,32%	7,71%	8,54%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	-4,93%	0,21%	0,99%
Emilia-Romagna	5,64%	5,57%	5,41%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	5,39	3,77	3,29
Emilia-Romagna	3,81	3,96	3,78
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	1,52	-9,40	-1,16
Emilia-Romagna	0,43	0,35	0,42
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	-3,21%	1,39%	2,75%
Emilia-Romagna	4,86%	5,05%	4,85%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,54	0,15	0,36
Emilia-Romagna	1,16	1,10	1,12
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	-3,50%	1,47%	2,72%
Emilia-Romagna	4,24%	4,40%	4,08%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,92	0,94	1,01
Emilia-Romagna	1,15	1,15	1,19

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti nel biennio 2013-2014 passando da € 153.000 a € 141.200. L'andamento di tale sconta l'effetto derivante da un forte incremento del numero degli addetti nel triennio non compensato da un proporzionale aumento del fatturato.

Al contrario, il valore aggiunto per addetto nel 2014 aumenta attestandosi su valori superiori anche nei confronti del dato al 2012 e pari a € 60.000. Il costo del lavoro per addetto diminuisce progressivamente attestandosi nell'ultimo anno a un valore pari a € 31.400.

A livello regionale si rileva un andamento simile per quanto riguarda i Ricavi per addetto anche se il dato al 2014 risulta superiore a quanto raggiunto nel 2012; sia il valore aggiunto per addetto che il Costo del lavoro aumentano rispetto al 2012.

Per quanto riguarda il rapporto input/output la rotazione del capitale si attesta al di sotto dell'unità per le imprese della provincia anche se in miglioramento nel triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito, e questo in tutto il triennio considerato.

Nel contesto regionale l'indice di rotazione del capitale investito supera di poco l'unità in tutto il triennio nonostante il dato sia in calo dal 2012.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	141,2	153,0	150,5
Emilia-Romagna	203,9	209,1	196,6
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	60,0	56,2	59,6
Emilia-Romagna	70,6	69,9	63,2
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	31,4	32,3	33,3
Emilia-Romagna	40,3	39,3	38,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,87	0,82	0,81
Emilia-Romagna	1,03	1,06	1,09
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	2,46	2,21	2,77
Emilia-Romagna	3,44	4,28	3,73
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	1,97	1,85	2,01
Emilia-Romagna	3,40	4,00	3,33
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	5,41	5,85	4,61
Emilia-Romagna	6,86	7,08	6,60

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano al 2014 una situazione non equilibrata anche se in miglioramento sia rispetto al 2013 che al 2012. Sebbene le passività a breve termine siano coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC) (che in ogni caso presenta valori prossimi a quello soglia), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo (il valore del TA per il 2014 è pari a 0,88).

Il ciclo finanziario si mantiene pressoché stabile nel triennio sui 30 giorni denotando una situazione equilibrata tra incasso dei crediti commerciali e pagamento dei debiti verso fornitori.

A livello regionale si registrano andamenti degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali ma con valori più elevati. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un lieve peggioramento nel triennio passando da 44 giorni nel 2012 a 52 giorni nel 2014.



GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

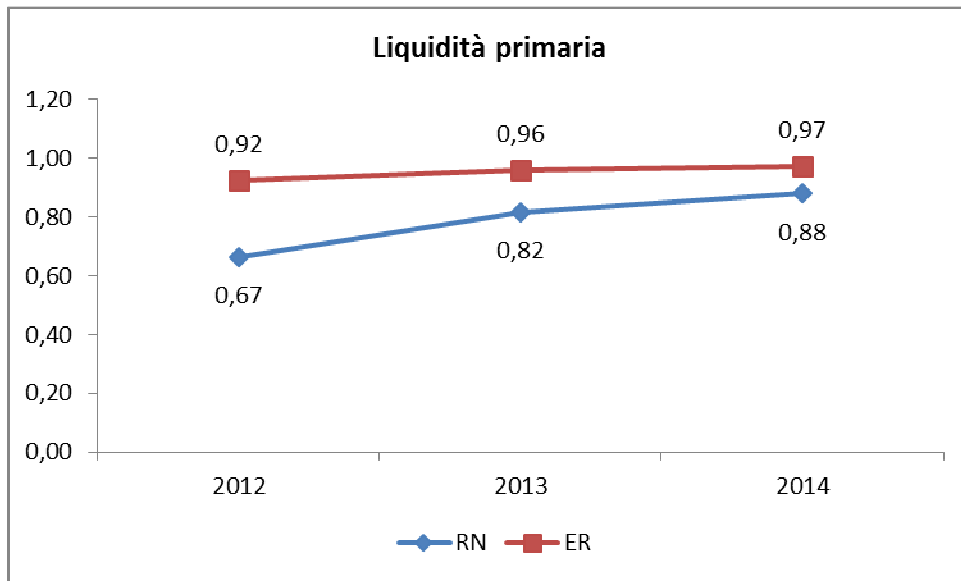


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,16	1,08	1,00
Emilia-Romagna	1,23	1,21	1,20
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,88	0,82	0,67
Emilia-Romagna	0,97	0,96	0,92
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	148	165	132
Emilia-Romagna	106	85	98
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	186	198	182
Emilia-Romagna	107	91	109
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	30	30	29
Emilia-Romagna	52	45	44

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale assolutamente non equilibrata e in peggioramento. Gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,58). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 1,28.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene più rassicuranti soprattutto per quanto riguarda l'indice IMS. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,58	0,62	0,64
Emilia-Romagna	0,92	0,94	0,92
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,28	1,10	1,00
Emilia-Romagna	1,47	1,47	1,42

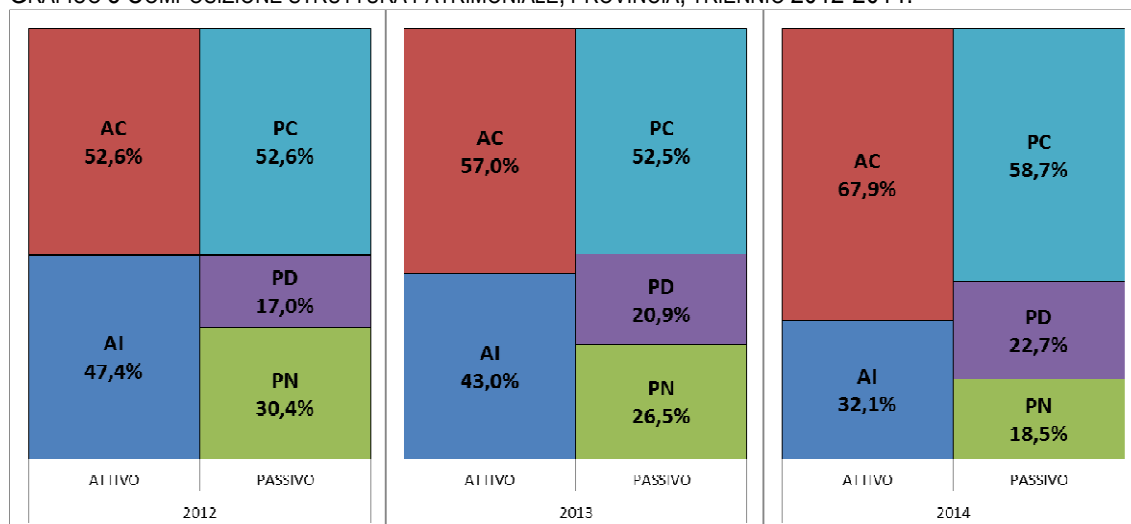
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in forte variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che registra un deciso decremento dal 2012 al 2014 passando dal 30,4% al 18,5%.

Tale diminuzione è da ricondurre al calo delle riserve e all'impatto negativo del risultato d'esercizio.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un complessivo aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 52,6% del 2012 al 58,7% del 2014; allo stesso modo si registra un incremento del passivo consolidato, che passa dal 17,0% nel 2012 al 22,7% nel 2014.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un incremento nell'incidenza specialmente per quanto riguarda i debiti commerciali a breve, che passano dal 14,9% del 2012 al 23,7% nel 2014. Con riferimento alle fonti a medio/lungo termine, l'incidenza dei debiti di diversa natura aumenta, passando dal 5,1% del 2012 all'11,4% del 2014.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

---

L'analisi complessiva degli Altri settori manifatturieri e riparazioni evidenzia nel complesso un netto aumento dei ricavi rispetto al 2012 pari complessivamente a +15,5% unitamente a un forte incremento nel numero degli addetti (+23,1%) e del capitale investito (+7,1%). Il maggiore investimento e la minore patrimonializzazione causano il peggioramento della redditività come testimoniato dal valore del ROE e del ROI.

Data la rigidità del capitale investito si è assistito a perdite di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore dei ricavi per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare squilibrata come segnalato dai valori elevati del rapporto d'indebitamento, in aumento rispetto al biennio precedente.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione non è preoccupante ma si evidenziando comunque segnali di possibile tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	13.375	9,0%	5.383	3,7%	5.817	4,2%
Attività finanziarie non immobilizzate	112	0,1%	221	0,2%	228	0,2%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>13.487</b>	<b>9,0%</b>	<b>5.604</b>	<b>3,9%</b>	<b>6.046</b>	<b>4,3%</b>
Crediti commerciali a breve termine	42.460	28,4%	30.403	20,9%	22.497	16,1%
Crediti diversi a breve termine	21.382	14,3%	26.309	18,1%	20.295	14,6%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>63.842</b>	<b>42,7%</b>	<b>56.711</b>	<b>39,1%</b>	<b>42.792</b>	<b>30,7%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>24.093</b>	<b>16,1%</b>	<b>20.369</b>	<b>14,0%</b>	<b>24.496</b>	<b>17,6%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>101.421</b>	<b>67,9%</b>	<b>82.684</b>	<b>57,0%</b>	<b>73.335</b>	<b>52,6%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>14.693</b>	<b>9,8%</b>	<b>17.646</b>	<b>12,2%</b>	<b>12.575</b>	<b>9,0%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>30.360</b>	<b>20,3%</b>	<b>26.601</b>	<b>18,3%</b>	<b>25.951</b>	<b>18,6%</b>
Partecipazioni e titoli	575	0,4%	15.450	10,6%	24.365	17,5%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	648	0,5%
Crediti Diversi a lungo termine	2.342	1,6%	2.743	1,9%	2.592	1,9%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>2.917</b>	<b>2,0%</b>	<b>18.193</b>	<b>12,5%</b>	<b>27.605</b>	<b>19,8%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>47.970</b>	<b>32,1%</b>	<b>62.439</b>	<b>43,0%</b>	<b>66.130</b>	<b>47,4%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>149.392</b>	<b>100%</b>	<b>145.123</b>	<b>100%</b>	<b>139.464</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	24.612	16,5%	18.857	13,0%	18.552	13,3%
Debiti commerciali a breve termine	35.418	23,7%	21.471	14,8%	20.763	14,9%
Debiti diversi a breve termine	26.979	18,1%	34.872	24,0%	33.432	24,0%
Fondo rischi e oneri	742	0,5%	1.045	0,7%	657	0,5%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>87.751</b>	<b>58,7%</b>	<b>76.244</b>	<b>52,5%</b>	<b>73.404</b>	<b>52,6%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	10.740	7,2%	11.653	8,0%	11.514	8,3%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	17.038	11,4%	13.050	9,0%	7.132	5,1%
Fondo TFR	6.151	4,1%	5.659	3,9%	5.003	3,6%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>33.929</b>	<b>22,7%</b>	<b>30.362</b>	<b>20,9%</b>	<b>23.649</b>	<b>17,0%</b>
Capitale	29.609	19,8%	29.609	20,4%	29.923	21,5%
Riserve	9.288	6,2%	11.825	8,1%	14.087	10,1%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-11.186	-7,5%	-2.918	-2,0%	-1.599	-1,1%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>27.712</b>	<b>18,5%</b>	<b>38.517</b>	<b>26,5%</b>	<b>42.411</b>	<b>30,4%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>149.392</b>	<b>100%</b>	<b>145.123</b>	<b>100%</b>	<b>139.464</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>135.717</b>	<b>100%</b>	<b>116.198</b>	<b>100%</b>	<b>115.530</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	130.372	96,1%	119.196	102,6%	112.903	97,7%
Consumi	40.828	30,1%	37.142	32,0%	32.583	28,2%
Costi per servizi	39.516	29,1%	35.242	30,3%	38.278	33,1%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>55.373</b>	<b>40,8%</b>	<b>43.815</b>	<b>37,7%</b>	<b>44.669</b>	<b>38,7%</b>
Costo del lavoro	28.936	21,3%	25.129	21,6%	25.010	21,6%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>26.437</b>	<b>19,5%</b>	<b>18.686</b>	<b>16,1%</b>	<b>19.659</b>	<b>17,0%</b>
Costi per godimento beni di terzi	8.416	6,2%	6.304	5,4%	7.583	6,6%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	22.583	16,6%	10.627	9,1%	9.009	7,8%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>140.278</b>	<b>103,4%</b>	<b>114.443</b>	<b>98,5%</b>	<b>112.463</b>	<b>97,3%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>-4.562</b>	<b>-3,4%</b>	<b>1.755</b>	<b>1,5%</b>	<b>3.067</b>	<b>2,7%</b>
Proventi Accessori	48	0,0%	131	0,1%	62	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	-2.858	-2,1%	-1.576	-1,4%	-1.744	-1,5%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>-7.372</b>	<b>-5,4%</b>	<b>310</b>	<b>0,3%</b>	<b>1.384</b>	<b>1,2%</b>
Oneri finanziari	2.734	2,0%	2.326	2,0%	2.453	2,1%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>-10.106</b>	<b>-7,4%</b>	<b>-2.015</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-1.069</b>	<b>-0,9%</b>
Risultato gestione straordinaria	-88	-0,1%	197	0,2%	624	0,5%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>-10.193</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-1.819</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-444</b>	<b>-0,4%</b>
Imposte	992	0,7%	1.099	0,9%	1.155	1,0%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-11.186</b>	<b>-8,2%</b>	<b>-2.918</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-1.599</b>	<b>-1,4%</b>



# ANALISI DEL SETTORE COMMERCIO

**COMMERCIO, MANUTENZIONI E RIPARAZIONI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**

**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)**

**COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)**



Codice Ateco 45

**COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI****Andamento del settore**

Il settore Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli registra nel triennio un cospicuo e progressivo decremento nel capitale investito nel complesso pari a -6,18%, accompagnato da un andamento decrescente anche relativamente al fatturato (-9,28%).

Le variazioni relative solo all'ultimo anno registrano perdite meno ingenti pari a -0,6% per il capitale investito e a -5,3% per il fatturato.

Gli andamenti registrati a livello regionale non risultano in linea con quelli rilevati a livello provinciale: il fatturato è in costante aumento nel triennio considerato e registra complessivamente una variazione pari a +6,19%; allo stesso modo il capitale investito tra 2012 e 2014 incrementa del 4,54%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

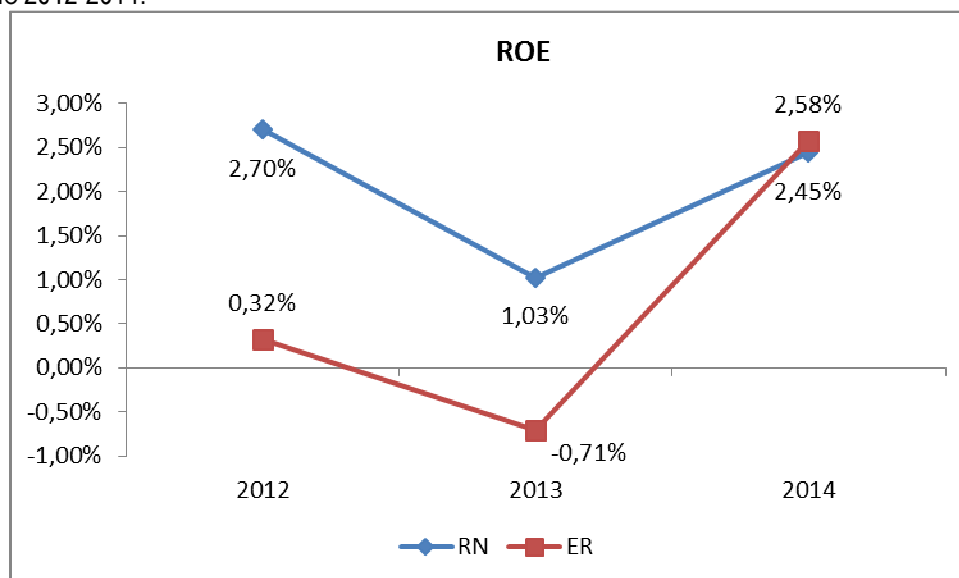
<i>Crescita:</i>	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	217.430	229.694	239.685	-9,28%
Emilia-Romagna	5.745.585	5.524.089	5.410.809	6,19%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	132.593	133.496	141.326	-6,18%
Emilia-Romagna	3.191.927	3.068.327	3.053.273	4,54%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva una performance in netta ripresa nel 2014 dopo un crollo registrato tra 2012 e 2013. L'indice ROE passa, infatti, dal 2,70% del 2012 all'1,03% nel 2013 per poi attestarsi nel 2014 a quota 2,45%.

L'andamento è confermato a livello regionale ove il ROE si attesta, nel biennio 2012-2013, su soglie inferiori rispetto a quelle caratterizzanti il contesto provinciale; anche in questo contesto nel 2014 si assiste a un incremento della redditività netta aziendale che raggiunge quota 2,58% superando così la performance provinciale.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

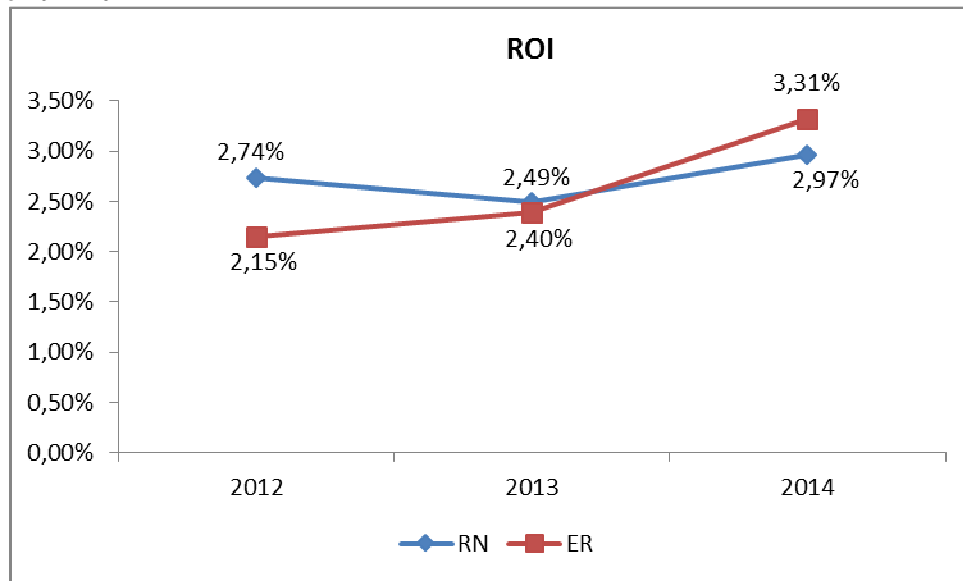
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia una situazione in leggero aumento tra 2012 e 2014 con un picco in discesa nel 2013. Il ROI passa, infatti dal 2,74% del 2012 al 2,49% nel 2013 per salire a quota 2,97% nell'anno più recente.

Su tale andamento ha influito significativamente sia quello della componente tipica (ROI tipico), che passa dallo 0,77% nel 2012 al 2,26% nel 2014 che il trend della redditività della gestione accessoria (RGA) la quale, passando da un valore di 3,56 caratterizzante il 2012 a 1,31 nel 2014, stempera in parte i migliori risultati a livello di ROI tipico raggiunti nel 2014.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCI) segnala che il suo trend è frutto prevalentemente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) dal momento che l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI) si mantiene tendenzialmente costante in tutto l'arco temporale considerato. Il ROS, al contrario, registra un forte aumento nel 2014 passando da un valore di circa 0,50% caratterizzante sia il 2012 che il 2013 a 1,27%.



GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



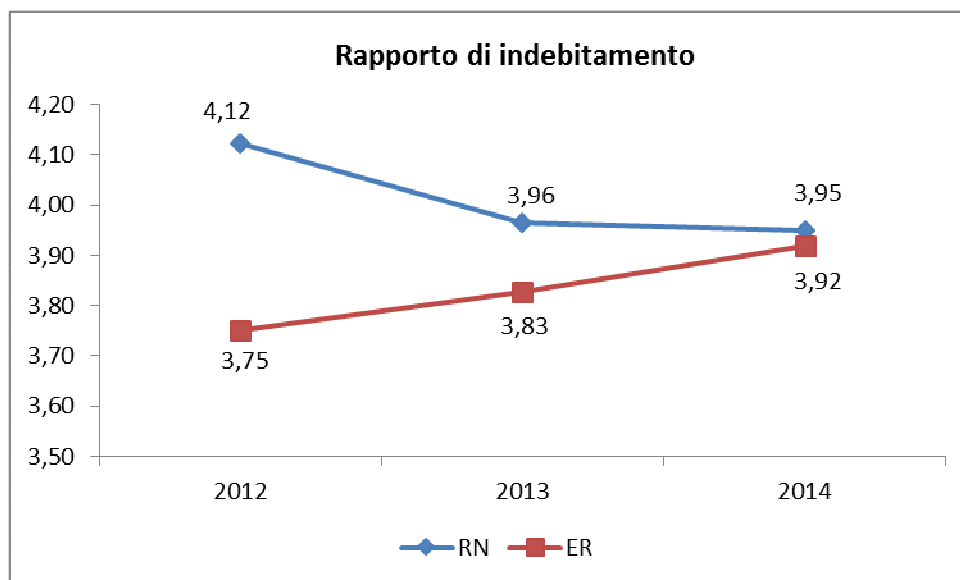
Le imprese della regione mostrano un ROI in ascesa nel triennio; l'indice aumenta complessivamente del 53,9% passando dal 2,15% del 2012 al 3,31% del 2014. Tale andamento è diretta conseguenza di una gestione accessoria fortemente positiva in tutto il triennio considerato che riesce a risollevarne ampiamente le sorti di una redditività caratteristica negativa anche se in miglioramento. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico è la redditività delle vendite che incide in primis sul suo andamento; il ROS si trova in territorio negativo per tutto il triennio denotando una pessima efficienza gestionale.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 4,12 nel 2012 a 3,95 nel 2014, denotando comunque una situazione squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 25%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra, invece, un trend in peggioramento, passando da un valore di 3,75 a 3,92; le soglie regionali al 2014 tendono perciò quasi a coincidere con quelle registrate dal comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione di pari grado nei due contesti analizzati.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, migliora nel 2014 quando il 79% del risultato operativo globale è assorbito nella creazione del risultato netto di esercizio contro il 90% del 2013.

Nel 2014 diminuisce l'incidenza sul ROG degli oneri finanziari rispetto al biennio precedente passando dal 54,96% del 2013 a 43,02% (nel 2012 essa era pari a 45,63); mentre aumenta quella delle imposte (dal 41,21% del 2012 al 44,00% del 2014), comportando nel complesso un guadagno di efficienza delle gestioni extra-operative e quindi un miglioramento del Tigec come detto precedentemente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>3.934</b>		<b>3.329</b>		<b>3.867</b>	
Oneri finanziari	1.692	43,02%	1.830	54,96%	1.765	45,63%
Imposte	1.731	44,00%	1.257	37,75%	1.594	41,21%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>2.553</b>		<b>1.602</b>		<b>2.521</b>	
Imposte	1.731	67,80%	1.257	78,42%	1.594	63,21%
Risultato netto	822	32,20%	346	21,58%	928	36,79%

A livello regionale si registra un forte miglioramento della gestione extra caratteristica principalmente focalizzato nell'anno più recente; nel 2014, infatti, la gestione extra caratteristica, che nel 2013 ha assorbito il 108% del ROG, nel 2014 ne assorbe l'80%.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	2,45%	1,03%	2,70%
Emilia-Romagna	2,58%	-0,71%	0,32%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	2,97%	2,49%	2,74%
Emilia-Romagna	3,31%	2,40%	2,15%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	3,95	3,96	4,12
Emilia-Romagna	3,92	3,83	3,75
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,21	0,10	0,24
Emilia-Romagna	0,20	-0,08	0,04
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	2,26%	0,87%	0,77%
Emilia-Romagna	-1,82%	-2,55%	-3,19%
<b>RG ((CI/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,31	2,87	3,56
Emilia-Romagna	-1,82	-0,94	-0,67
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	1,27%	0,50%	0,45%
Emilia-Romagna	-0,88%	-1,27%	-1,62%
<b>TCI' (V/CI)</b>			
Rimini	1,78	1,75	1,72
Emilia-Romagna	2,07	2,02	1,97

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano ridotti progressivamente dal 2012 al 2014 passando da € 352.000 a € 346.200. L'andamento di tale indice sconta principalmente gli effetti negativi derivanti da una contrazione dei ricavi netti di vendita (pari al -9,3%, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore), più che proporzionale rispetto a quella caratterizzante il numero di addetti impiegati (-7,8% tra 2012 e 2014).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si registra, invece, un guadagno di efficienza nel triennio con una variazione positiva complessivamente pari a 5,98%.

In leggera diminuzione il costo del lavoro per addetto segnalando un leggero guadagno di efficienza del comparto nei confronti del biennio precedente.

A livello regionale si registrano miglioramenti di tutti gli indicatori legati all'efficienza, principalmente per quanto riguarda ricavi per addetto e valore aggiunto pro capite in aumento costante nel triennio.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi evidenziano una rotazione del capitale che raggiunge valori nettamente superiori all'unità in tutto il triennio anche se in lieve diminuzione nel 2014; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale una situazione in linea a quella rilevata a livello provinciale, assumendo valori nettamente superiori all'unità ma in questo caso tendenzialmente costanti.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	346,2	348,5	352,0
Emilia-Romagna	482,0	464,1	454,9
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	49,6	47,7	46,8
Emilia-Romagna	46,7	45,3	43,3
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	33,2	34,0	33,7
Emilia-Romagna	36,9	36,8	36,2
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	1,64	1,72	1,70
Emilia-Romagna	1,80	1,80	1,77
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	5,70	6,70	6,02
Emilia-Romagna	9,42	8,58	8,17
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	4,42	4,34	3,76
Emilia-Romagna	5,64	5,64	5,42
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	4,76	5,25	4,70
Emilia-Romagna	4,91	5,12	4,84

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata ma in miglioramento. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio passando da 41 a 58 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione principalmente nella contrazione dei giorni debito (da 97 giorni del 2012 a 83 nel 2014).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, anche se inferiori. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento nel triennio, passando da 53 a 48 giorni tra 2012 e 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

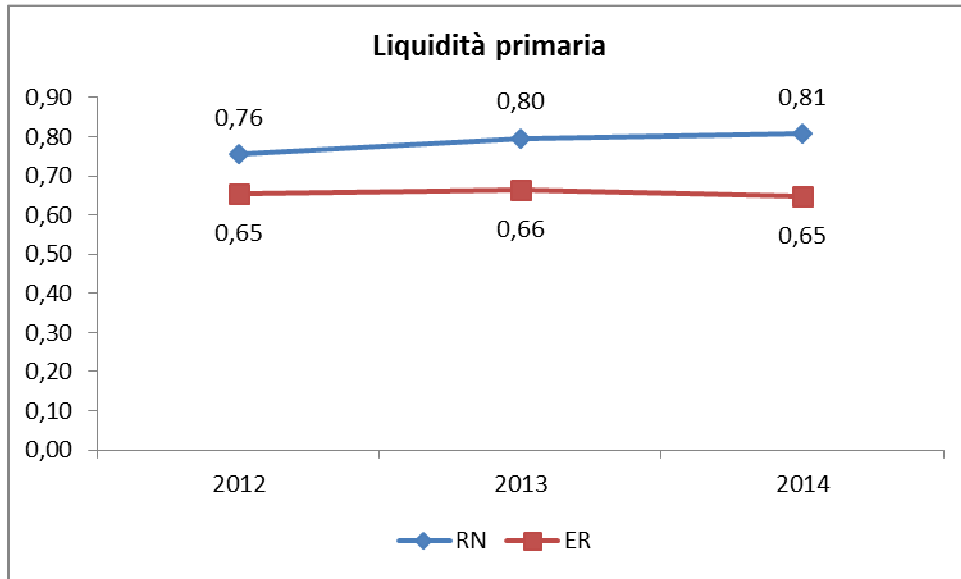


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,39	1,33	1,33
Emilia-Romagna	1,24	1,24	1,26
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,81	0,80	0,76
Emilia-Romagna	0,65	0,66	0,65
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	64	54	61
Emilia-Romagna	39	43	45
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	83	84	97
Emilia-Romagna	65	65	67
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	58	40	41
Emilia-Romagna	48	49	53

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra al 2014 una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale equilibrata e in miglioramento rispetto al biennio precedente. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA più contenuti rispetto a quelli calcolati per le imprese della provincia ma comunque soddisfacenti.

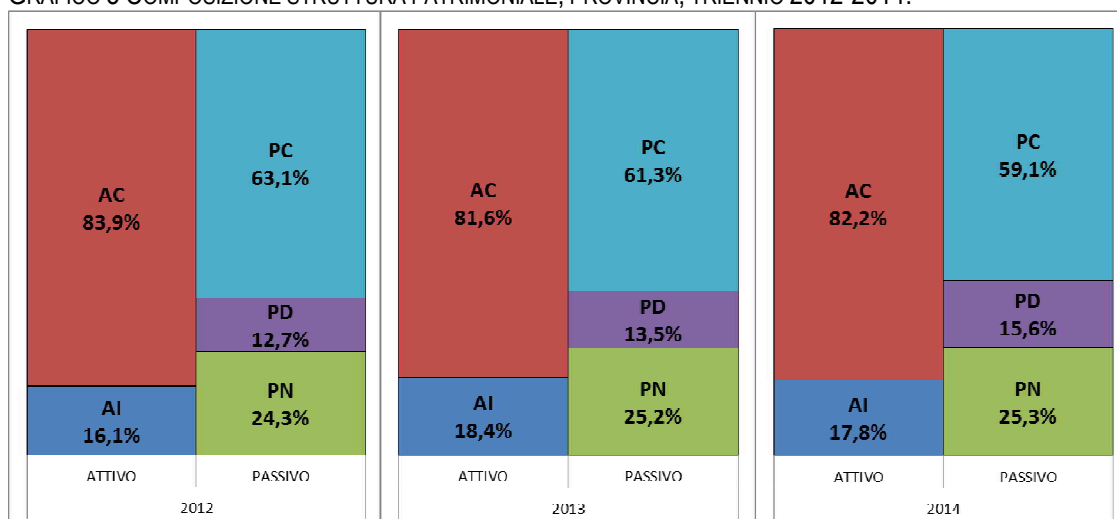
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	1,42	1,37	1,50
Emilia-Romagna	1,09	1,08	1,12
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	2,30	2,10	2,29
Emilia-Romagna	1,63	1,60	1,65

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che aumenta leggermente dal 2012 al 2014 passando dal 24,3% al 25,3%.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare che l'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti diminuisce, raggiungendo un valore pari al 59,1% se si considera l'esercizio più recente; dall'altro lato, si registrano variazioni in aumento dei debiti a lungo termine che passano da un'incidenza sul totale delle fonti del 12,7% nel 2012 al 15,6% nel 2014. Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare una contrazione dei debiti diversi a breve (dal 44,5% al 38,6%) mentre aumenta leggermente l'incidenza della loro componente a lungo termine (dal 7,1% al 9,4%).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli evidenzia un progressivo e marcato decremento del valore della produzione che si concretizza nel complesso con un -9,3% tra 2012 e 2014 e che si accompagna a una flessione del capitale investito e del numero degli addetti.

Buona la performance reddituale che consente una ripresa anche a livello del reddito netto e a cui hanno contribuito maggiormente la gestione accessoria e il minor peso di quella extra caratteristica.

Nonostante l'assenza di rigidità nel capitale investito e del fattore lavoro, si è registrata una perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene agli indicatori del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, nonostante il progressivo incremento dell'indebitamento a lungo sul totale delle fonti; stabile rispetto al 2013 ma in miglioramento nei confronti dell'anno 2012 il rapporto di indebitamento che risulta comunque ancora elevato.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione, ancorché non preoccupante, evidenzia segnali di possibile tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	14.126	10,7%	14.796	11,1%	14.024	9,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	678	0,5%	696	0,5%	691	0,5%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>14.804</b>	<b>11,2%</b>	<b>15.492</b>	<b>11,6%</b>	<b>14.715</b>	<b>10,4%</b>
Crediti commerciali a breve termine	16.868	12,7%	13.014	9,7%	13.984	9,9%
Crediti diversi a breve termine	31.651	23,9%	36.697	27,5%	38.778	27,4%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>48.519</b>	<b>36,6%</b>	<b>49.710</b>	<b>37,2%</b>	<b>52.762</b>	<b>37,3%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>45.692</b>	<b>34,5%</b>	<b>43.724</b>	<b>32,8%</b>	<b>51.047</b>	<b>36,1%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>109.015</b>	<b>82,2%</b>	<b>108.926</b>	<b>81,6%</b>	<b>118.524</b>	<b>83,9%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>4.429</b>	<b>3,3%</b>	<b>4.310</b>	<b>3,2%</b>	<b>3.999</b>	<b>2,8%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>16.526</b>	<b>12,5%</b>	<b>17.065</b>	<b>12,8%</b>	<b>16.477</b>	<b>11,7%</b>
Partecipazioni e titoli	969	0,7%	657	0,5%	818	0,6%
Crediti Commerciali a lungo termine	443	0,3%	649	0,5%	283	0,2%
Crediti Diversi a lungo termine	1.212	0,9%	1.888	1,4%	1.224	0,9%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>2.624</b>	<b>2,0%</b>	<b>3.195</b>	<b>2,4%</b>	<b>2.326</b>	<b>1,6%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>23.579</b>	<b>17,8%</b>	<b>24.570</b>	<b>18,4%</b>	<b>22.802</b>	<b>16,1%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>132.593</b>	<b>100%</b>	<b>133.496</b>	<b>100%</b>	<b>141.326</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	6.704	5,1%	5.980	4,5%	5.292	3,7%
Debiti commerciali a breve termine	20.043	15,1%	18.655	14,0%	20.545	14,5%
Debiti diversi a breve termine	51.186	38,6%	56.940	42,7%	62.836	44,5%
Fondo rischi e oneri	368	0,3%	270	0,2%	455	0,3%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>78.300</b>	<b>59,1%</b>	<b>81.845</b>	<b>61,3%</b>	<b>89.128</b>	<b>63,1%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	374	0,3%	273	0,2%	364	0,3%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	12.408	9,4%	9.794	7,3%	10.035	7,1%
Fondo TFR	7.931	6,0%	7.910	5,9%	7.506	5,3%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>20.712</b>	<b>15,6%</b>	<b>17.976</b>	<b>13,5%</b>	<b>17.905</b>	<b>12,7%</b>
Capitale	5.379	4,1%	5.579	4,2%	5.513	3,9%
Riserve	27.379	20,6%	27.749	20,8%	27.853	19,7%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	822	0,6%	346	0,3%	928	0,7%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>33.581</b>	<b>25,3%</b>	<b>33.674</b>	<b>25,2%</b>	<b>34.293</b>	<b>24,3%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>132.593</b>	<b>100%</b>	<b>133.496</b>	<b>100%</b>	<b>141.326</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>219.666</b>	<b>100%</b>	<b>230.213</b>	<b>100%</b>	<b>239.368</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	217.430	99,0%	229.694	99,8%	239.685	100,1%
Consumi	162.158	73,8%	170.530	74,1%	179.768	75,1%
Costi per servizi	26.377	12,0%	28.241	12,3%	27.734	11,6%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>31.131</b>	<b>14,2%</b>	<b>31.442</b>	<b>13,7%</b>	<b>31.867</b>	<b>13,3%</b>
Costo del lavoro	20.864	9,5%	22.401	9,7%	22.921	9,6%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>10.267</b>	<b>4,7%</b>	<b>9.041</b>	<b>3,9%</b>	<b>8.946</b>	<b>3,7%</b>
Costi per godimento beni di terzi	4.899	2,2%	5.165	2,2%	5.228	2,2%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	2.607	1,2%	2.733	1,2%	2.651	1,1%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>216.905</b>	<b>98,7%</b>	<b>229.070</b>	<b>99,5%</b>	<b>238.301</b>	<b>99,6%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>2.761</b>	<b>1,3%</b>	<b>1.143</b>	<b>0,5%</b>	<b>1.067</b>	<b>0,4%</b>
Proventi Accessori	430	0,2%	479	0,2%	502	0,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	743	0,3%	1.708	0,7%	2.298	1,0%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>3.934</b>	<b>1,8%</b>	<b>3.329</b>	<b>1,4%</b>	<b>3.867</b>	<b>1,6%</b>
Oneri finanziari	1.692	0,8%	1.830	0,8%	1.765	0,7%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>2.242</b>	<b>1,0%</b>	<b>1.499</b>	<b>0,7%</b>	<b>2.103</b>	<b>0,9%</b>
Risultato gestione straordinaria	311	0,1%	103	0,0%	418	0,2%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>2.553</b>	<b>1,2%</b>	<b>1.602</b>	<b>0,7%</b>	<b>2.521</b>	<b>1,1%</b>
Imposte	1.731	0,8%	1.257	0,5%	1.594	0,7%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>822</b>	<b>0,4%</b>	<b>346</b>	<b>0,2%</b>	<b>928</b>	<b>0,4%</b>





Codice Ateco 46

**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)****Andamento del settore**

Il settore Commercio all'ingrosso (esclusi autoveicoli) registra nel triennio un forte e costante incremento sia del capitale investito (+10,18%) che del fatturato (+6,71%).

La variazione del fatturato relativa solo all'ultimo biennio 2013-2014 risulta pari a +1,9%, mentre la variazione del capitale investito nello stesso arco temporale è pari a +7,9%.

Le variazioni registrate a livello regionale risultano più contenute rispetto a quelle rilevate a livello provinciale; si segnalano incrementi nel fatturato pari a +4,07% e nel capitale investito di +5,41%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

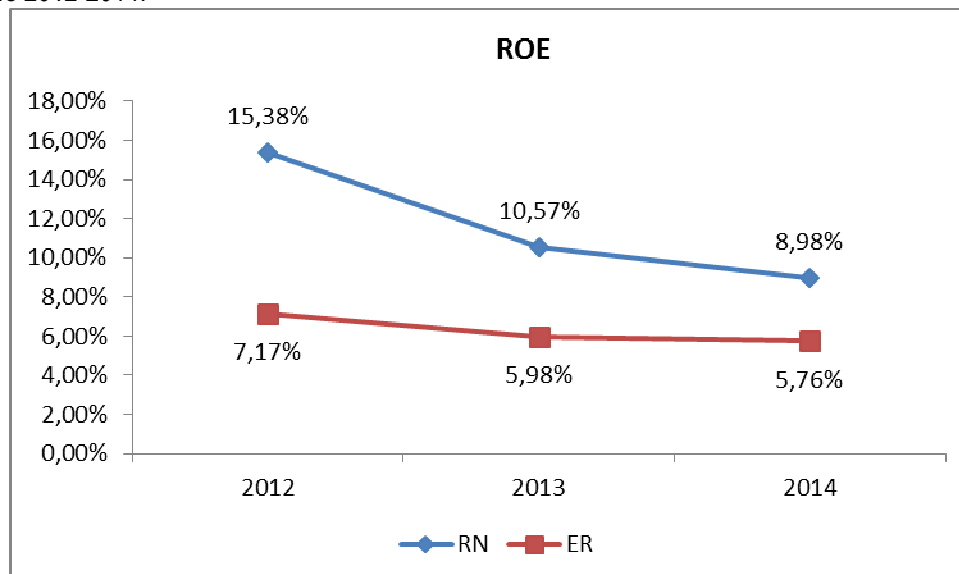
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	3.264.308	3.203.356	3.059.189	6,71%
Emilia-Romagna	43.165.852	42.939.029	41.476.747	4,07%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	2.270.674	2.103.483	2.060.857	10,18%
Emilia-Romagna	28.212.859	27.191.550	26.763.632	5,41%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un progressivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di oltre 6 punti percentuali, passando dal 15,38% del 2012 all'8,98% nel 2014 (-41,6%).

L'andamento è confermato anche a livello regionale, anche se in forma molto più contenuta: l'indice passa, infatti, dal 7,17% del 2012 al 5,76% nel 2014.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

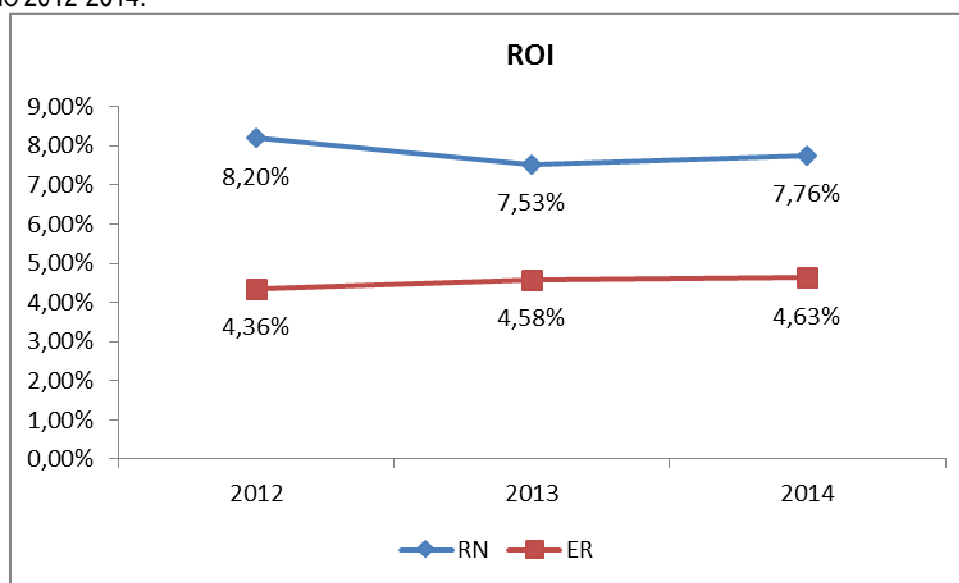
Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento in leggera diminuzione nel biennio 2012-2013 e una timida ripresa nel 2014, anno in cui si attesta a quota 7,76%.

Su tale andamento ha influito sia la componente tipica (ROI tipico), che passa dal 5,60% del 2012 al 6,11% del 2013, per poi scendere nel 2014 a quota 5,61%, che l'andamento della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), che ha svolto un effetto moltiplicativo positivo in tutto il triennio ma in special modo nel 2012 e nel 2014 mitigando così i risultati della gestione caratteristica più elevati raggiunti nel 2013.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCI') permette di comprendere come il suo trend sia frutto principalmente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS). Il ROS esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. L'indice di redditività delle vendite (ROS) passa dal 3,49% del 2012 al 3,67% nel 2013 mentre nel 2014 è pari a 3,44%, evidenziando quindi una perdita di economicità complessiva nell'anno più recente (minori margini sulle vendite). Il TCI', che esprime un giudizio di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico, mostra il suo valore più elevato al 2013 (1,66) per poi contrarsi, su soglie comunque leggermente più elevate di quelle registrate nel 2012, al 2014.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

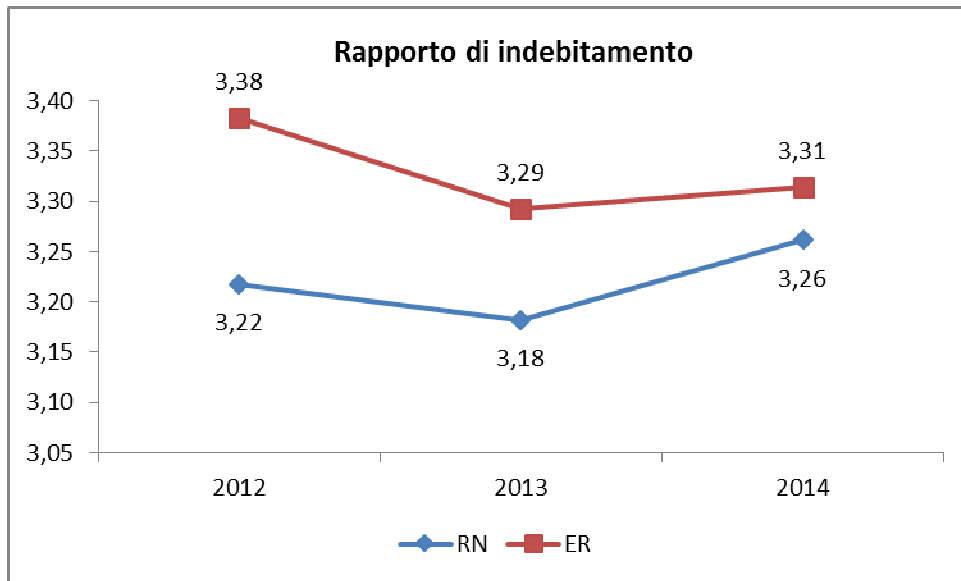


Trend differente per il ROI a livello regionale, l'indice aumenta progressivamente nel triennio attestandosi al 2014 su quote comunque più contenute rispetto a quelle raggiunte dalle imprese della provincia. Tale andamento risulta essere conseguenza sia del trend registrato a livello di ROI tipico che della redditività della gestione accessoria la quale svolge un ruolo moltiplicativo e fortemente positivo specialmente nel 2012. I due indicatori registrano infatti trend opposti, il ROI tipico aumenta costantemente nel triennio mentre l'RGA diminuisce. Il trend del ROI tipico è sicuramente frutto di quello del ROS che passa dallo 0,63% del 2012 allo 0,95% del 2014. Poco significativo, invece, l'apporto del TCI'.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nell'ultimo anno passando da 3,18 nel 2013 a 3,26 nel 2014. Tale valore denota una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente; l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 30,7%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale Il rapporto di indebitamento presenta un peggioramento nell'ultimo biennio: da 3,29 del 2013 a 3,31 nel 2014. Le soglie regionali rimangono di poco al di sopra di quelle registrate dal comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione leggermente meno spiccata per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, peggiora nel triennio, assorbendone circa il 65% nell'anno più recente (nel 2012 e nel 2013 l'assorbimento del ROG è stato rispettivamente pari al 42% e al 56%). In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 65, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Nel biennio 2012-2013 si nota un aumento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 12,38% al 14,61%; stessa sorte per il carico fiscale: le imposte pesano nel 2012 per il 32,62% sul ROG contro il 33,18% del 2013. Dal momento che al 2014 le incidenze sul ROG delle gestioni finanziarie e fiscali diminuiscono rispetto al 2013, si può concludere affermando che il peggioramento del Tigec al 2014 è opera principalmente dell'onerosità della gestione straordinaria.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>176.249</b>		<b>158.441</b>		<b>169.083</b>	
Oneri finanziari	24.836	14,09%	23.144	14,61%	20.934	12,38%
Imposte	57.743	32,76%	52.578	33,18%	55.147	32,62%

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>120.253</b>		<b>122.424</b>		<b>153.619</b>	
Imposte	57.743	48,02%	52.578	42,95%	55.147	35,90%
Risultato netto	62.510	51,98%	69.846	57,05%	98.472	64,10%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale peggiora, seppur lievemente, nel triennio, assorbendone circa il 62% nell'anno più recente a fronte del 51% caratterizzante il 2012. I valori del TIGEC evidenziano, quindi, una situazione simile sia per il comparto provinciale che per quello regionale.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (R/N)</b>			
Rimini	8,98%	10,57%	15,38%
Emilia-Romagna	5,76%	5,98%	7,17%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	7,76%	7,53%	8,20%
Emilia-Romagna	4,63%	4,58%	4,36%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	3,26	3,18	3,22
Emilia-Romagna	3,31	3,29	3,38
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,35	0,44	0,58
Emilia-Romagna	0,38	0,40	0,49
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	5,61%	6,11%	5,60%
Emilia-Romagna	1,79%	1,75%	1,19%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,38	1,23	1,46
Emilia-Romagna	2,58	2,61	3,68
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/V)</b>			
Rimini	3,44%	3,67%	3,49%
Emilia-Romagna	0,95%	0,91%	0,63%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,63	1,66	1,61
Emilia-Romagna	1,89	1,92	1,87

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati nel 2013 e poi diminuiti nell'anno più recente attestandosi a quota € 648.200. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dall'incremento complessivo dei ricavi netti di vendita (pari a +6,7% rispetto al 2012), che non compensa però l'incremento del numero di addetti impiegati (con una variazione 2012-2014 di +7,2%).

Il valore aggiunto per addetto scende da € 86.700 nel 2013 a € 85.800 nel 2014, attestandosi però al di sopra del valore registrato nel 2012 (€ 84.400).

Il costo del lavoro per addetto si mantiene, invece, pressoché stabile rispetto al 2013 seppur lievemente più elevato nei confronti del dato al 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti discordanti con quelli provinciali: aumentano progressivamente il valore aggiunto per addetto e il costo del lavoro per addetto mentre i ricavi per addetto diminuiscono rispetto a quanto registrato nel 2013 ma si attestano su soglie superiori rispetto al dato al 2012.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si evidenzia una rotazione del capitale investito che raggiunge un valore nettamente superiore all'unità in tutto il triennio anche se in lieve peggioramento rispetto al dato 2013; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale una situazione in linea con quella rilevata a livello provinciale, assumendo valori nettamente superiori all'unità e riuscendo quindi a rinnovare il capitale investito più di una volta nel corso dei dodici mesi.

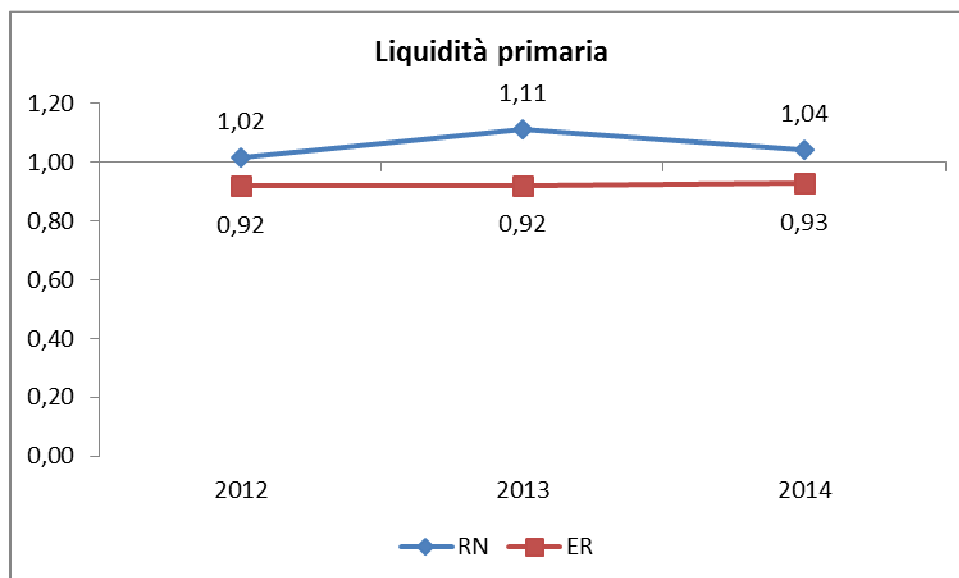
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	648,2	655,4	651,3
Emilia-Romagna	717,1	726,5	709,2
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	85,8	86,7	84,4
Emilia-Romagna	68,3	67,4	64,7
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	37,9	38,0	36,9
Emilia-Romagna	40,2	39,9	38,8
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	1,44	1,52	1,48
Emilia-Romagna	1,53	1,58	1,55
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	3,40	3,36	3,38
Emilia-Romagna	5,03	5,10	4,86
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	4,33	4,30	4,17
Emilia-Romagna	5,53	5,47	5,30
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	8,67	10,16	9,48
Emilia-Romagna	8,99	9,41	9,21

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata ma in leggero peggioramento nell'ultimo biennio. Sia il rapporto corrente (RC) che il Test Acido (TA) si attestano per tutto il triennio al di sopra dell'unità.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento costante passando da 59 giorni del 2012 a 65 nel 2014. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione della durata dei debiti commerciali (da 88 a 84 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali, ma tendenzialmente stabili; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, mentre prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite) come testimoniato da valori del TA costantemente al di sotto dell'unità. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario si mantiene tendenzialmente stabile nel triennio attestandosi per l'ultimo anno a 47 giorni, dato migliore di quello caratterizzante le imprese riminesi.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,34	1,39	1,28
Emilia-Romagna	1,21	1,20	1,19
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	1,04	1,11	1,02
Emilia-Romagna	0,93	0,92	0,92
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	107	109	108
Emilia-Romagna	73	72	75
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	84	85	88
Emilia-Romagna	66	67	69
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	65	60	59
Emilia-Romagna	47	44	46

## Analisi patrimoniale

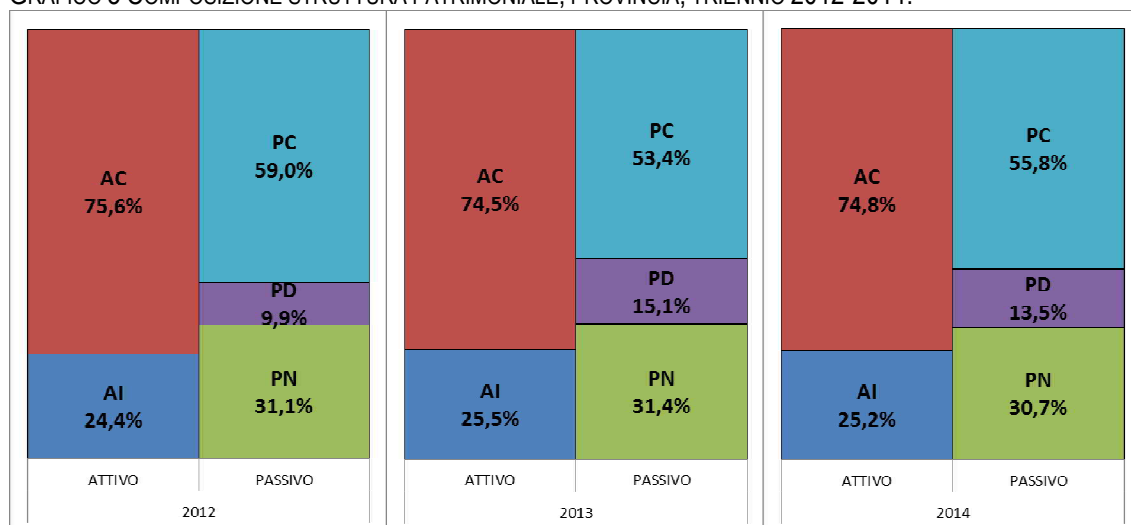
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale equilibrata e stabile su valori ampiamente al di sopra dell'unità. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA che denotano una situazione meno favorevole di quella riscontrata a livello provinciale ma pur sempre ottima: nell'intero triennio le attività immobilizzate sono integralmente finanziate sia dai soli mezzi propri che, ovviamente, dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine).

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	1,22	1,23	1,27
Emilia-Romagna	1,11	1,10	1,11
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,75	1,83	1,68
Emilia-Romagna	1,47	1,44	1,45

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che passa dal 31,1% nel 2012 al 30,7% nel 2014. Da segnalare è però l'incremento progressivo del capitale sociale nel corso del triennio che culmina nel 2014 con un aumento di 5,6 milioni di euro rispetto al dato 2013, segno che la proprietà ha immesso nuove risorse a titolo di capitale di rischio; incrementano anche le riserve per effetto dei risultati economici positivi registrati nei vari esercizi.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una diminuzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 59,0% del 2012 al 55,8% del 2014; allo stesso modo si registra un aumento del passivo consolidato, che passa dal 9,9% nel 2012 al 13,5% nel 2014. I debiti finanziari a breve subiscono una contrazione tra 2012 e 2014 passando da un'incidenza sul totale delle fonti di 14,3% del 2012 a 11,7% nel 2014. Anche i debiti diversi a breve termine diminuiscono da 18,0% nel 2012 a 15,5% nel 2014. Con riferimento all'indebitamento a lungo termine sono principalmente i debiti di carattere oneroso che aumentano, passando da un'incidenza del 3,9% nel 2012 a 6,1% del 2014.

### **Considerazioni conclusive**

---

L'analisi complessiva del settore Commercio all'ingrosso (esclusi autoveicoli) evidenzia un incremento costante del valore della produzione, complessivamente pari a +6,7% tra 2012 e 2014; di contro, però, si assiste a una diminuzione della redditività caratteristica e accessoria e a un aumento dell'onerosità della gestione extra operativa a causa principalmente della gestione straordinaria.

Nonostante l'assenza di rigidità del capitale investito e del fattore lavoro, si è registrata una perdita di efficienza per quanto attiene all'indicatore dei ricavi per addetto.

Nonostante il calo della patrimonializzazione la struttura patrimoniale complessiva appare pienamente equilibrata.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione risulta equilibrata anche se in lieve peggioramento, grazie anche alla progressiva riduzione del ricorso all'indebitamento oneroso a breve.



## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	119.155	5,2%	105.057	5,0%	124.721	6,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	34.383	1,5%	3.017	0,1%	3.712	0,2%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>153.538</b>	<b>6,8%</b>	<b>108.074</b>	<b>5,1%</b>	<b>128.432</b>	<b>6,2%</b>
Crediti commerciali a breve termine	795.717	35,0%	753.361	35,8%	716.644	34,8%
Crediti diversi a breve termine	372.932	16,4%	390.324	18,6%	389.551	18,9%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>1.168.648</b>	<b>51,5%</b>	<b>1.143.685</b>	<b>54,4%</b>	<b>1.106.195</b>	<b>53,7%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>376.523</b>	<b>16,6%</b>	<b>315.252</b>	<b>15,0%</b>	<b>322.854</b>	<b>15,7%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>1.698.710</b>	<b>74,8%</b>	<b>1.567.010</b>	<b>74,5%</b>	<b>1.557.481</b>	<b>75,6%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>145.196</b>	<b>6,4%</b>	<b>136.353</b>	<b>6,5%</b>	<b>138.985</b>	<b>6,7%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>219.283</b>	<b>9,7%</b>	<b>194.036</b>	<b>9,2%</b>	<b>175.837</b>	<b>8,5%</b>
Partecipazioni e titoli	124.762	5,5%	103.325	4,9%	92.083	4,5%
Crediti Commerciali a lungo termine	14.482	0,6%	19.638	0,9%	7.378	0,4%
Crediti Diversi a lungo termine	68.243	3,0%	83.122	4,0%	89.093	4,3%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>207.487</b>	<b>9,1%</b>	<b>206.085</b>	<b>9,8%</b>	<b>188.554</b>	<b>9,1%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>571.965</b>	<b>25,2%</b>	<b>536.473</b>	<b>25,5%</b>	<b>503.376</b>	<b>24,4%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>2.270.674</b>	<b>100%</b>	<b>2.103.483</b>	<b>100%</b>	<b>2.060.857</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	266.224	11,7%	195.593	9,3%	294.530	14,3%
Debiti commerciali a breve termine	571.788	25,2%	531.286	25,3%	522.201	25,3%
Debiti diversi a breve termine	351.091	15,5%	363.216	17,3%	371.716	18,0%
Fondo rischi e oneri	79.020	3,5%	33.733	1,6%	27.235	1,3%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>1.268.123</b>	<b>55,8%</b>	<b>1.123.827</b>	<b>53,4%</b>	<b>1.215.683</b>	<b>59,0%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	138.416	6,1%	194.967	9,3%	80.937	3,9%
Debiti commerciali a lungo termine	4.867	0,2%	2.339	0,1%	1.790	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	123.384	5,4%	82.613	3,9%	85.208	4,1%
Fondo TFR	39.720	1,7%	38.703	1,8%	36.793	1,8%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>306.388</b>	<b>13,5%</b>	<b>318.622</b>	<b>15,1%</b>	<b>204.727</b>	<b>9,9%</b>
Capitale	153.616	6,8%	147.986	7,0%	143.181	6,9%
Riserve	480.894	21,2%	443.750	21,1%	402.794	19,5%
Azioni proprie (-)	-857	0,0%	-548	0,0%	-4.000	-0,2%
Risultato esercizio	62.511	2,8%	69.846	3,3%	98.472	4,8%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>696.164</b>	<b>30,7%</b>	<b>661.034</b>	<b>31,4%</b>	<b>640.447</b>	<b>31,1%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>2.270.674</b>	<b>100%</b>	<b>2.103.483</b>	<b>100%</b>	<b>2.060.857</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>3.308.449</b>	<b>100%</b>	<b>3.206.949</b>	<b>100%</b>	<b>3.057.819</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	3.264.308	98,7%	3.203.356	99,9%	3.059.189	100,0%
Consumi	2.430.909	73,5%	2.349.356	73,3%	2.250.431	73,6%
Costi per servizi	445.679	13,5%	433.636	13,5%	411.109	13,4%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>431.860</b>	<b>13,1%</b>	<b>423.957</b>	<b>13,2%</b>	<b>396.280</b>	<b>13,0%</b>
Costo del lavoro	190.964	5,8%	185.718	5,8%	173.287	5,7%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>240.896</b>	<b>7,3%</b>	<b>238.239</b>	<b>7,4%</b>	<b>222.993</b>	<b>7,3%</b>
Costi per godimento beni di terzi	68.942	2,1%	64.290	2,0%	60.269	2,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	59.681	1,8%	56.325	1,8%	55.973	1,8%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>3.196.176</b>	<b>96,6%</b>	<b>3.089.325</b>	<b>96,3%</b>	<b>2.951.068</b>	<b>96,5%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>112.273</b>	<b>3,4%</b>	<b>117.624</b>	<b>3,7%</b>	<b>106.751</b>	<b>3,5%</b>
Proventi Accessori	14.606	0,4%	12.782	0,4%	11.272	0,4%
Saldo ricavi/oneri diversi	49.371	1,5%	28.035	0,9%	51.059	1,7%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>176.249</b>	<b>5,3%</b>	<b>158.441</b>	<b>4,9%</b>	<b>169.083</b>	<b>5,5%</b>
Oneri finanziari	24.836	0,8%	23.144	0,7%	20.934	0,7%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>151.413</b>	<b>4,6%</b>	<b>135.296</b>	<b>4,2%</b>	<b>148.149</b>	<b>4,8%</b>
Risultato gestione straordinaria	-31.160	-0,9%	-12.872	-0,4%	5.470	0,2%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>120.253</b>	<b>3,6%</b>	<b>122.424</b>	<b>3,8%</b>	<b>153.619</b>	<b>5,0%</b>
Imposte	57.743	1,7%	52.578	1,6%	55.147	1,8%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>62.510</b>	<b>1,9%</b>	<b>69.846</b>	<b>2,2%</b>	<b>98.472</b>	<b>3,2%</b>



Codice Ateco 47

**COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)**

**Andamento del settore**

Il settore del Commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli) registra complessivamente nel triennio un incremento nel fatturato pari a +10,81%, accompagnato da un andamento in lieve crescita del capitale investito (+2,05%). È da sottolineare però che il trend del capitale investito non risulta lineare dal momento che registra un decremento nel biennio 2013-2014.

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano affini a quelli rilevati a livello provinciale: il fatturato segna un +5,04% tra 2012 e 2014, il capitale investito mostra una variazione complessiva superiore a quella registrata dal fatturato e pari a +6,21% nel triennio in esame.

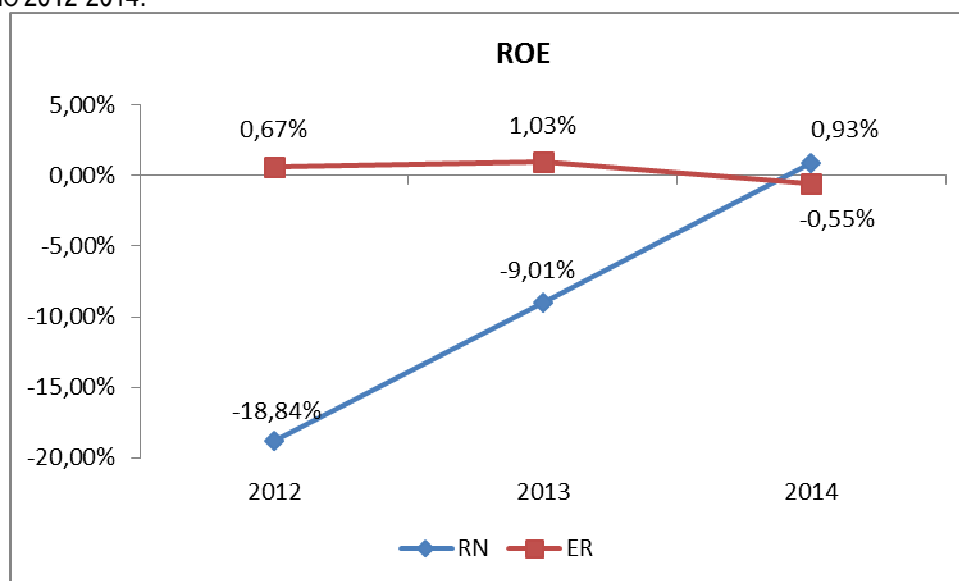
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	318.984	303.069	287.858	10,81%
Emilia-Romagna	7.301.345	7.186.562	6.950.768	5,04%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	209.736	210.590	205.516	2,05%
Emilia-Romagna	7.387.399	7.113.981	6.955.589	6,21%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un forte incremento nel rendimento del capitale proprio nel corso del triennio passando da un valore al 2012 pari a -18,84% a un valore pari a 0,93% nel 2014 (+105%).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Andamento in discesa per il ROE delle imprese della regione che registrano complessivamente un calo del valore dell'indice pari a 1,58 punti percentuali, nel corso dell'ultimo biennio di riferimento. Il ROE, pari a 0,67% nel 2012 si attesta su valori di 1,03% nel 2013 e scende poi in territorio negativo nell'anno più recente, su valori prossimi a -0,55%.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

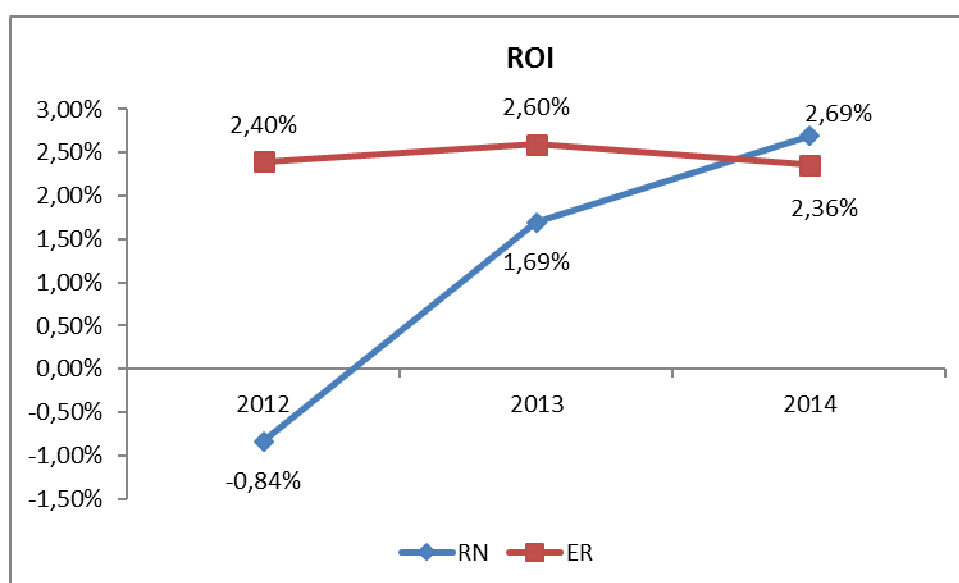
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia, similmente al ROE, un incremento nel corso di tutto il triennio; il ROI passa infatti da -0,84% del 2012 a 1,69% nel 2013 per concludere al 2014 con un valore pari a 2,69%. Su tale andamento ha influito significativamente la combinazione degli andamenti crescenti del ROI tipico e quelli altalenanti della componente accessoria. Il ROI tipico al 2014 è pari a 2,64%, valore nettamente superiore rispetto a quello registrato sia nel 2013 che nel 2012 (rispettivamente 2,01% e -1,56%).

Il progressivo aumento del ROI tipico è da imputare essenzialmente al trend della redditività delle vendite misurata dal ROS e dal valore assunto dal tasso di rotazione del capitale investito tipico. Il ROS, che esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato, presenta un trend in forte crescita con una variazione positiva nel triennio pari a 2,75 punti percentuali (nel 2013 il ROS è stato pari a 1,38%, mentre nel 2012 a -1,10%). L'indice di rotazione del capitale investito tipico, che rappresenta un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico, si dimostra crescente anche se con variazioni inferiori rispetto a quelle caratterizzanti il ROS.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

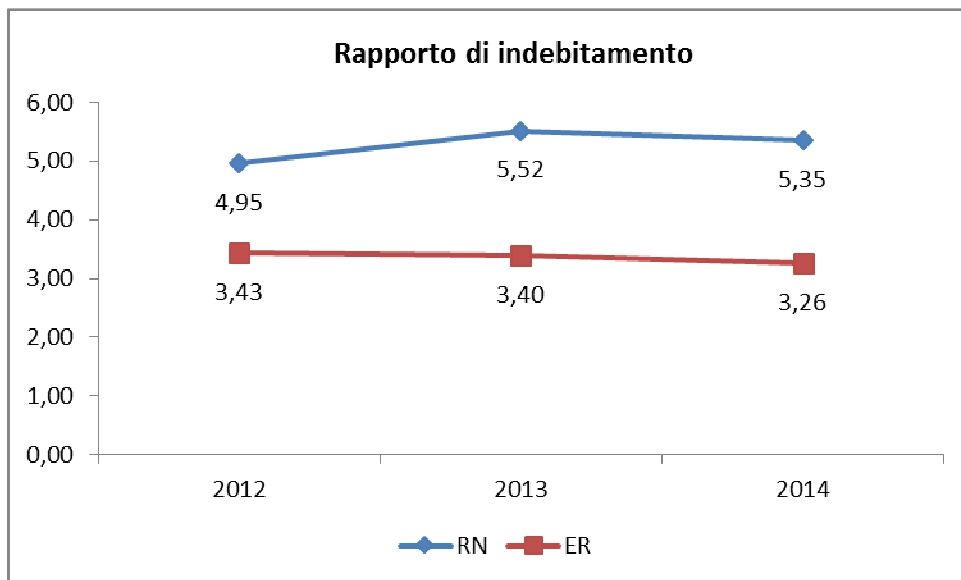


Gli andamenti provinciali si mostrano diversi rispetto a quelli regionali; si registra dapprima un progressivo aumento dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 2,40% del 2012 al 2,60% del 2013 per poi diminuire nel 2014 attestandosi su valori prossimi al 2,36%. La componente accessoria ha sempre contribuito positivamente, nel corso del triennio, alla realizzazione del risultato operativo globale. Il reddito operativo caratteristico ha invece fatto sempre registrare valori negativi e quindi una redditività del core business d'impresa non soddisfacente; come poi dimostrato dai valori assunti dal ROI tipico nel corso del triennio (sempre negativi).

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta complessivamente un trend stabile a livello provinciale, non presentando variazioni significative tra 2012 e 2014. Tuttavia è da segnalare la presenza di una situazione squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto di indebitamento subisce variazioni in diminuzione nel corso del triennio e quindi un progressivo miglioramento della condizione patrimoniale d'impresa (mediamente le imprese a livello regionale mostrano un maggior grado di patrimonializzazione rispetto alle imprese della provincia).

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, ha sempre contribuito negativamente al conseguimento del reddito netto d'impresa.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>5.641</b>		<b>3.564</b>		<b>-1.724</b>	
Oneri finanziari	2.520	44,68%	3.153	88,46%	3.031	-175,83%
Imposte	2.756	48,85%	2.534	71,10%	3.190	-185,05%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>3.120</b>		<b>-906</b>		<b>-4.628</b>	
Imposte	2.756	88,31%	2.534	-279,62%	3.190	-68,91%
Risultato netto	365	11,69%	-3.440	379,62%	-7.818	168,91%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale si dimostra gravosa in tutto il triennio e in special modo nell'anno più recente.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	0,93%	-9,01%	-18,84%
Emilia-Romagna	-0,55%	1,03%	0,67%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	2,69%	1,69%	-0,84%
Emilia-Romagna	2,36%	2,60%	2,40%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	5,35	5,52	4,95
Emilia-Romagna	3,26	3,40	3,43
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,06	-0,97	4,54
Emilia-Romagna	-0,07	0,12	0,08
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	2,64%	2,01%	-1,56%
Emilia-Romagna	-1,09%	-1,26%	-1,71%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	1,02	0,84	0,54
Emilia-Romagna	-2,16	-2,06	-1,40
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/V)</b>			
Rimini	1,65%	1,38%	-1,10%
Emilia-Romagna	-0,76%	-0,87%	-1,16%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,59	1,46	1,42
Emilia-Romagna	1,43	1,45	1,47

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano costantemente aumentati nel triennio segnando un complessivo +10,46% tra 2012 e 2014.

Analogo trend si legge con riferimento all'indice del valore aggiunto per addetto, che aumenta rispetto al 2012 da € 39.856 a € 45.684 (nel 2012 eri pari a € 44.279).

Il costo del lavoro per addetto rimane pressoché costante, intorno a € 24.700, ma in leggero aumento nell'ultimo triennio.

A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali per quanto concerne tutti e tre gli indicatori precedentemente analizzati.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi evidenziano una rotazione del capitale che raggiunge un valore superiore all'unità in tutto il triennio, e in miglioramento nel corso del triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale una situazione peggiore rispetto a quella provinciale, dal momento che il capitale investito riesce al limite a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	235,4	222,2	213,1
Emilia-Romagna	237,5	235,9	226,7
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	45,7	44,3	39,9
Emilia-Romagna	49,1	48,0	45,4
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	24,8	24,7	24,3
Emilia-Romagna	31,4	31,1	30,0
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	1,52	1,44	1,40
Emilia-Romagna	0,99	1,01	1,00
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	13,66	9,34	19,83
Emilia-Romagna	17,07	15,56	15,46
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	4,87	2,72	3,50
Emilia-Romagna	5,34	4,73	4,86
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	4,16	4,09	4,07
Emilia-Romagna	5,33	5,57	5,42

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, in miglioramento tra 2013 e 2014, ma tendenzialmente stabile nel complesso dopo un decremento nel biennio 2012-2013. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità. Tale situazione denota l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un cospicuo peggioramento passando da -6 giorni del 2013 a 44 giorni nel 2014 (nel 2012 la sua durata era di 4 giorni). Il netto peggioramento rispetto al dato del 2013 è dovuto al forte decremento dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, che passano da 134 a 75 tra 2013 e 2014.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC lievemente peggiori (anche se in miglioramento) rispetto a quelli rilevati dal comparto provinciale mentre a livello di TA i valori risultano più soddisfacenti: le passività a breve termine non sono integralmente coperte dalle liquidità immediate e da quelle differite, dal

momento che i valori di Test Acido assumono valori inferiori all'unità nell'intero triennio. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario segnala un leggero peggioramento rispetto al biennio 2012-2013, passando da 12 giorni del 2013 a 21 nel 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

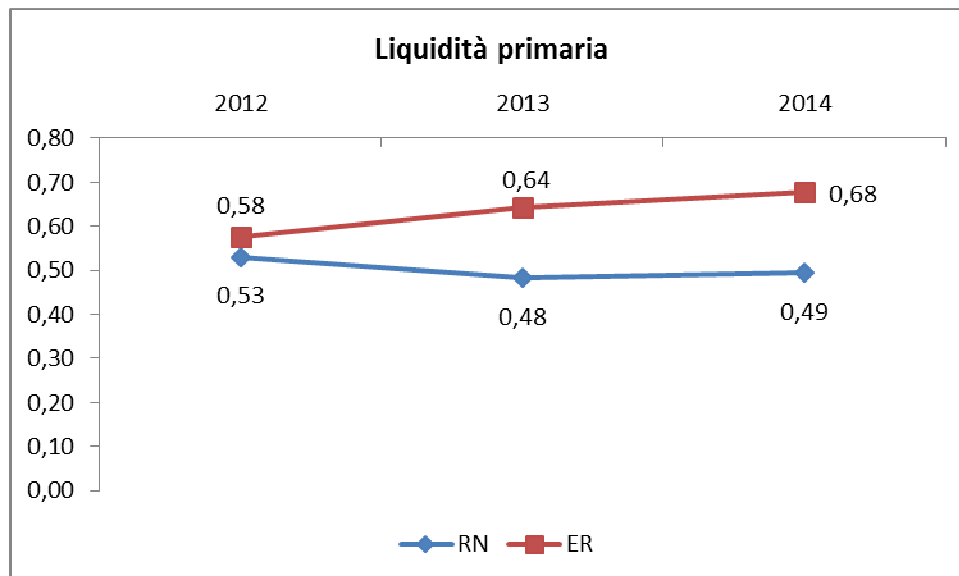


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,05	1,01	1,06
Emilia-Romagna	1,01	0,96	0,90
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,49	0,48	0,53
Emilia-Romagna	0,68	0,64	0,58
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	27	39	18
Emilia-Romagna	21	23	24
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	75	134	104
Emilia-Romagna	68	77	75
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	40	-6	4
Emilia-Romagna	21	12	16

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata, e in miglioramento nei confronti dei dati al 2013. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,60). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato



dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA), che nel triennio rimane sempre superiore all'unità attestandosi a un valore di 1,11 nel 2014.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS superiori rispetto a quelli rilevati dal comparto provinciale: le attività immobilizzate non sono integralmente finanziate dai soli mezzi propri, mentre risultano esserlo nel corso del 2014 se si prende in considerazione l'indice IMASA.

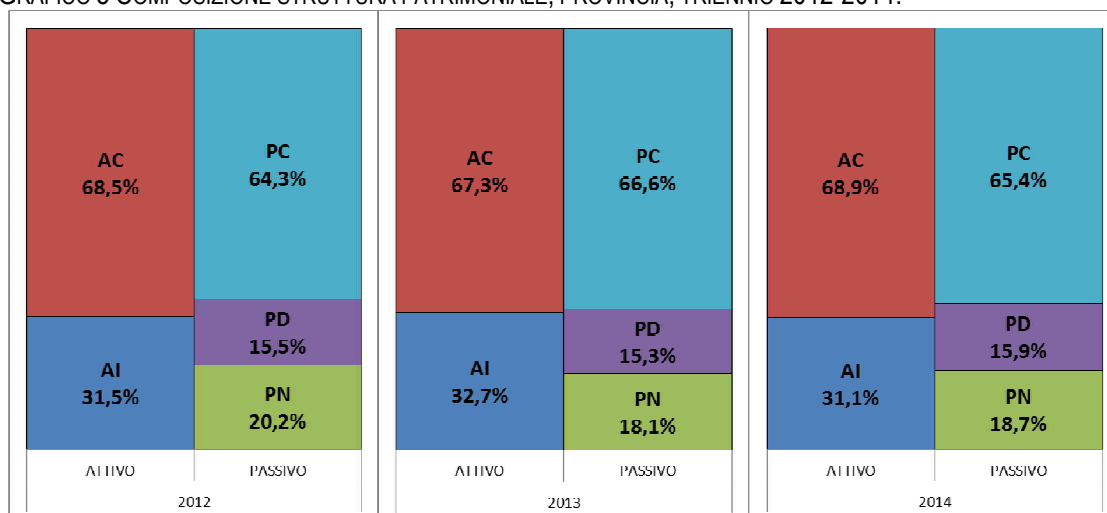
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,60	0,55	0,64
Emilia-Romagna	0,71	0,65	0,60
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,11	1,02	1,13
Emilia-Romagna	1,01	0,95	0,88

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si mantiene pressoché costante nel triennio 2012-2014 su una quota di poco superiore al 18%.

Il capitale sociale non subisce sostanziali variazioni mentre, al contrario, le riserve incrementano costantemente nel triennio.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore del Commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli) evidenzia un complessivo incremento del valore della produzione, che si concretizza nel biennio 2013-2014 e pari a +5,19%. A questo non si accompagna un miglioramento del reddito netto che sia nel 2013, che nel corso del 2012 aveva fatto registrare valori negativi.

Nel corso del triennio si è assistito a un miglioramento dell'efficienza d'impresa, sia a livello di indicatori per addetto sia a livello dei tassi di rotazione del capitale investito.

La struttura patrimoniale complessiva non appare squilibrata, nonostante un contenuto grado di patrimonializzazione.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione nel breve periodo essendo la liquidità aziendale troppo legata allo smobilizzo delle rimanenze di magazzino.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	15.490	7,4%	15.286	7,3%	16.551	8,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	708	0,3%	674	0,3%	519	0,3%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>16.198</b>	<b>7,7%</b>	<b>15.960</b>	<b>7,6%</b>	<b>17.071</b>	<b>8,3%</b>
Crediti commerciali a breve termine	7.241	3,5%	8.373	4,0%	2.889	1,4%
Crediti diversi a breve termine	44.336	21,1%	43.196	20,5%	50.170	24,4%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>51.578</b>	<b>24,6%</b>	<b>51.569</b>	<b>24,5%</b>	<b>53.058</b>	<b>25,8%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>76.686</b>	<b>36,6%</b>	<b>74.191</b>	<b>35,2%</b>	<b>70.674</b>	<b>34,4%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>144.462</b>	<b>68,9%</b>	<b>141.719</b>	<b>67,3%</b>	<b>140.803</b>	<b>68,5%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>30.128</b>	<b>14,4%</b>	<b>31.649</b>	<b>15,0%</b>	<b>29.039</b>	<b>14,1%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>31.960</b>	<b>15,2%</b>	<b>32.268</b>	<b>15,3%</b>	<b>31.087</b>	<b>15,1%</b>
Partecipazioni e titoli	1.778	0,8%	332	0,2%	331	0,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	1.409	0,7%	4.621	2,2%	4.256	2,1%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>3.187</b>	<b>1,5%</b>	<b>4.953</b>	<b>2,4%</b>	<b>4.587</b>	<b>2,2%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>65.274</b>	<b>31,1%</b>	<b>68.871</b>	<b>32,7%</b>	<b>64.713</b>	<b>31,5%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>209.736</b>	<b>100%</b>	<b>210.590</b>	<b>100%</b>	<b>205.516</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	3.279	1,6%	12.697	6,0%	10.536	5,1%
Debiti commerciali a breve termine	17.619	8,4%	25.161	11,9%	14.378	7,0%
Debiti diversi a breve termine	112.947	53,9%	99.081	47,0%	104.294	50,7%
Fondo rischi e oneri	3.309	1,6%	3.242	1,5%	3.013	1,5%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>137.154</b>	<b>65,4%</b>	<b>140.181</b>	<b>66,6%</b>	<b>132.220</b>	<b>64,3%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	796	0,4%	442	0,2%	274	0,1%
Debiti commerciali a lungo termine	29	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	23.594	11,2%	23.188	11,0%	23.529	11,4%
Fondo TFR	8.952	4,3%	8.597	4,1%	7.989	3,9%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>33.371</b>	<b>15,9%</b>	<b>32.227</b>	<b>15,3%</b>	<b>31.791</b>	<b>15,5%</b>
Capitale	27.091	12,9%	27.662	13,1%	27.686	13,5%
Riserve	11.756	5,6%	13.960	6,6%	21.637	10,5%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	363	0,2%	-3.440	-1,6%	-7.818	-3,8%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>39.209</b>	<b>18,7%</b>	<b>38.182</b>	<b>18,1%</b>	<b>41.505</b>	<b>20,2%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>209.735</b>	<b>100%</b>	<b>210.590</b>	<b>100%</b>	<b>205.516</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>320.180</b>	<b>100%</b>	<b>304.387</b>	<b>100%</b>	<b>289.992</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	318.984	99,6%	303.069	99,6%	287.858	99,3%
Consumi	229.877	71,8%	216.106	71,0%	208.692	72,0%
Costi per servizi	28.399	8,9%	27.885	9,2%	27.454	9,5%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>61.903</b>	<b>19,3%</b>	<b>60.397</b>	<b>19,8%</b>	<b>53.846</b>	<b>18,6%</b>
Costo del lavoro	33.667	10,5%	33.732	11,1%	32.802	11,3%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>28.235</b>	<b>8,8%</b>	<b>26.665</b>	<b>8,8%</b>	<b>21.043</b>	<b>7,3%</b>
Costi per godimento beni di terzi	17.419	5,4%	16.820	5,5%	16.715	5,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.538	1,7%	5.673	1,9%	7.488	2,6%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>314.901</b>	<b>98,4%</b>	<b>300.215</b>	<b>98,6%</b>	<b>293.152</b>	<b>101,1%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>5.279</b>	<b>1,6%</b>	<b>4.173</b>	<b>1,4%</b>	<b>-3.160</b>	<b>-1,1%</b>
Proventi Accessori	231	0,1%	317	0,1%	301	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	131	0,0%	-925	-0,3%	1.135	0,4%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>5.641</b>	<b>1,8%</b>	<b>3.564</b>	<b>1,2%</b>	<b>-1.724</b>	<b>-0,6%</b>
Oneri finanziari	2.520	0,8%	3.153	1,0%	3.031	1,0%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>3.120</b>	<b>1,0%</b>	<b>411</b>	<b>0,1%</b>	<b>-4.754</b>	<b>-1,6%</b>
Risultato gestione straordinaria	0	0,0%	-1.317	-0,4%	126	0,0%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>3.120</b>	<b>1,0%</b>	<b>-906</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-4.628</b>	<b>-1,6%</b>
Imposte	2.756	0,9%	2.534	0,8%	3.190	1,1%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>365</b>	<b>0,1%</b>	<b>-3.440</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-7.818</b>	<b>-2,7%</b>



# **ANALISI DEL SETTORE SERVIZI**

**RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUA E RIFIUTI**

**TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**

**ALBERGHI**

**RISTORAZIONE**

**INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

**ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE**

**ATTIVITÀ IMMOBILIARI**

**ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**

**NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO E SERVIZI SUPPORTO IMPRESE**

**ALTRI SERVIZI**



Codice Ateco 36 - 39

**RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUA E RIFIUTI****Andamento del settore**

Il settore Raccolta e trattamento acqua e rifiuti registra nel triennio un aumento del fatturato che si concretizza con un guadagno complessivo del 191,05%. Anche il capitale investito presenta un andamento crescente nel triennio con una variazione complessiva pari a +19,01%.

A livello regionale il fatturato aumenta nei tre anni presi in considerazione con una variazione complessiva pari a +3,30%; il capitale investito, allo stesso modo, aumenta in tutto il triennio registrando tra 2012 e 2014 una significativa variazione: +12,87%.

Deve essere precisato che il dato riferito alla variazione del fatturato è da ascrivere in particolar modo a un'impresa inclusa nel campione. Dato il peso sostanzialmente irrilevante del settore in oggetto sulla macrocategoria dei Servizi, tale andamento anomalo non incide gli andamenti a livello complessivo.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

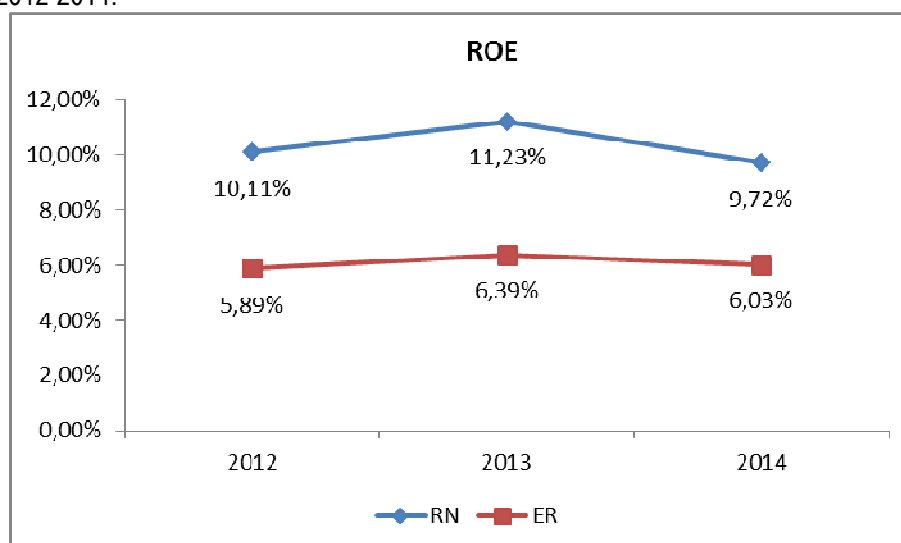
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	120.207	67.733	41.301	191,05%
Emilia-Romagna	3.583.257	3.547.104	3.468.802	3,30%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	271.762	252.681	228.357	19,01%
Emilia-Romagna	10.015.365	9.825.542	8.873.201	12,87%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un aumento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel corso del biennio 2012-2013 e una sua successiva diminuzione nell'ultimo anno. L'indice raggiunge quota 9,72% nel 2014 segnando una contrazione di circa 1,5 punti percentuali rispetto al dato 2013.

L'andamento a livello regionale è simile a quello provinciale in quanto il ROE diminuisce nel corso del 2014, passando da 6,39% del 2013 a 6,03% nell'anno più recente.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

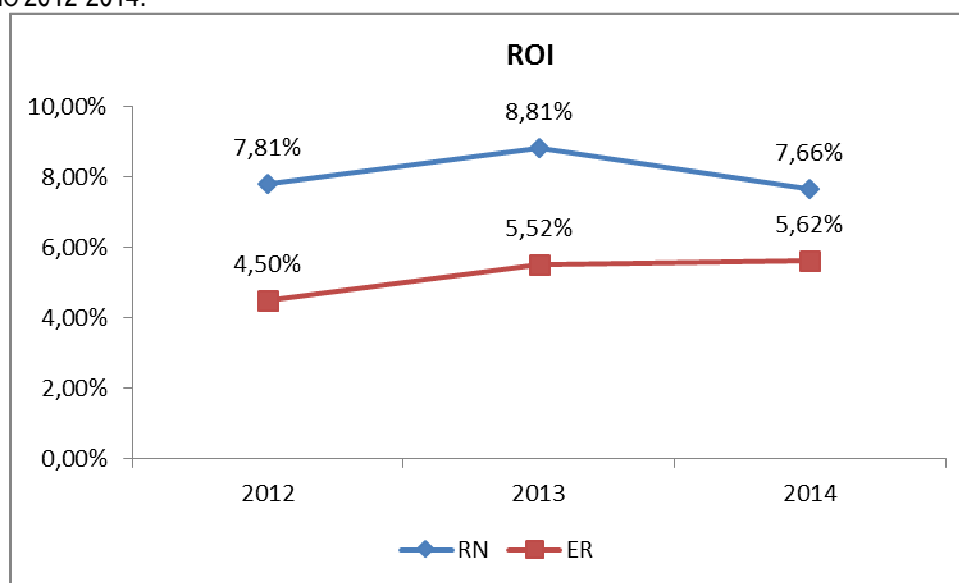
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento simile a quello del ROE, passando dall'8,81% del 2013 al 7,66% nel 2014. Su tale andamento ha influito principalmente la componente accessoria. Infatti nel corso del 2014 la gestione operativa caratteristica d'impresa aveva fatto registrare un incremento rispetto al dato del 2013; la gestione accessoria non ha però contribuito in egual misura e il reddito operativo globale ne ha risentito riportando un valore complessivo, al 2014, inferiore rispetto a quanto riportato nel corso del 2013.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCI') permette di comprendere che il suo trend è frutto sia dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che di quello dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Il ROS perde progressivamente quota nel corso del triennio in esame, passando dal 4,32% nel 2012 al 2,35% nel corso del 2013 e infine all'1,89% nel 2014. Tale perdita è mitigata però dal miglioramento dell'indice di rotazione del capitale investito tipico che passa dallo 0,69 del 2013 all'1,45 del 2014.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

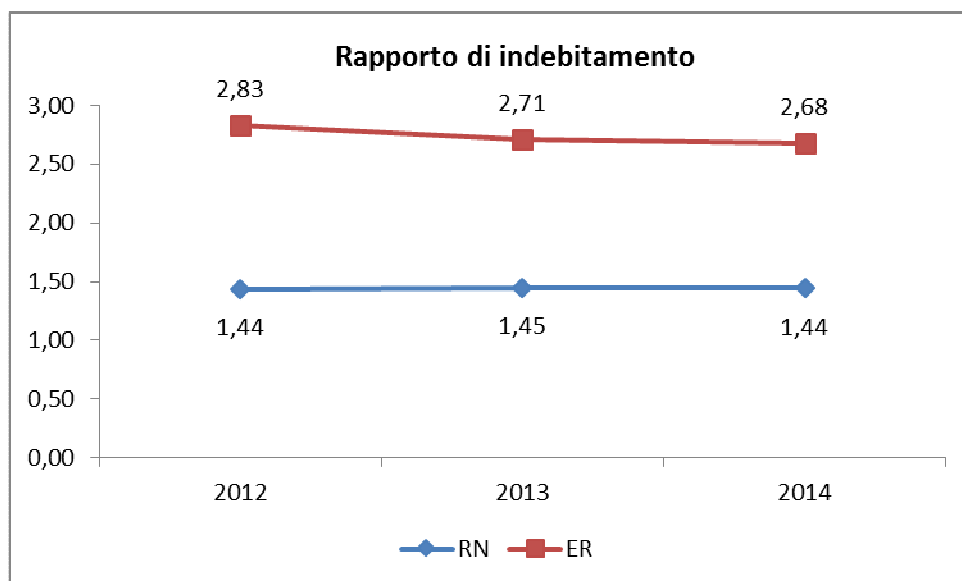


A livello regionale il ROI mostra un trend in ascesa nel triennio passando dal 4,50% del 2012 al 5,52% del 2013, per poi salire a 5,62% nel 2014. Tale andamento è frutto della combinazione di quello della redditività caratteristica e della redditività della gestione accessoria, la prima in forte aumento nel 2013 cala poi nel 2014 mentre la seconda, al contrario, cala nel 2013 per poi aumentare nuovamente nel 2014. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite, il ROS, influisce maggiormente sul suo trend, in quanto l'indice di rotazione del capitale investito tipico rimane pressoché costante nel triennio.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, rimane costante nel corso del triennio a quota 1,44; denotando una situazione abbastanza equilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi.

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend in progressivo miglioramento, passando da un valore di 2,83 per il 2012 a 2,68 per il 2014. Com'è facile notare, le soglie rilevate a livello provinciale sono al di sotto di quelle registrate dal comparto regionale, segno di una patrimonializzazione più spiccata caratterizzante le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia una situazione stabile nel corso del triennio; essa assorbe nel 2013 e 2014 il 12% del ROG a fronte di un 10% caratterizzante il 2012. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 12, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota come l'incidenza degli oneri finanziari sul reddito operativo globale sia diminuita, passando dal 4,94% del 2012 al 3,33% del 2014; allo stesso modo il carico per imposte registra un decremento nel 2013, passando dal 5,84% del 2012 al 3,95% del 2013, per poi aumentare nel corso del 2014 portandosi a 5,98%.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>20.812</b>		<b>22.271</b>		<b>17.837</b>	
Oneri finanziari	693	3,33%	882	3,96%	881	4,94%
Imposte	1.244	5,98%	880	3,95%	1.041	5,84%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>19.556</b>		<b>20.442</b>		<b>17.100</b>	
Imposte	1.244	6,36%	880	4,30%	1.041	6,09%
Risultato netto	18.312	93,64%	19.562	95,70%	16.059	93,91%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra variazioni in aumento nel corso del triennio, assorbendo circa il 60% di risorse nel 2014 contro il 57% del 2013. Risultato quindi peggiore di quello registrato dal comparto provinciale.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	9,72%	11,23%	10,11%
Emilia-Romagna	6,03%	6,39%	5,89%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	7,66%	8,81%	7,81%
Emilia-Romagna	5,62%	5,52%	4,50%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	1,44	1,45	1,44
Emilia-Romagna	2,68	2,71	2,83
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,88	0,88	0,90
Emilia-Romagna	0,40	0,43	0,46
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	2,75%	1,63%	2,39%
Emilia-Romagna	1,21%	1,41%	0,97%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	2,79	5,41	3,27
Emilia-Romagna	4,64	3,93	4,63
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	1,89%	2,35%	4,32%
Emilia-Romagna	2,69%	3,17%	2,04%
<b>TCI' (VIC/CI)</b>			
Rimini	1,45	0,69	0,55
Emilia-Romagna	0,45	0,44	0,48

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza si nota come i ricavi per addetto siano fortemente aumentati nel triennio, passando da € 217.373 nel 2012 a € 580.709 nel 2014. L'andamento di tale indice è frutto del significativo incremento dei ricavi netti che ha caratterizzato il triennio.

Stesso trend per il valore aggiunto per addetto che passa da un valore di € 68.600 nel 2012 a € 80.700 nel 2014.

Il costo del lavoro per addetto segnala, al contrario, un lieve peggioramento in termini di efficienza nei confronti del dato al 2012, attestandosi nel 2014 a € 43.673 contro € 37.862 del 2012.



A livello regionale si rilevano andamenti in parziale controtendenza rispetto a quelli provinciali in quanto è possibile leggere un guadagno di efficienza sotto il profilo del valore aggiunto per addetto, mentre si ha una perdita di efficienza in riferimento ai ricavi per dipendente.

In merito al rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta significativamente al di sotto dell'unità anche se in miglioramento; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale registrano una situazione ancor meno favorevole di quella provinciale (e con un trend costante), in quanto l'indice di rotazione del capitale si attesta su soglie inferiori rispetto a quelle rilevate per le imprese della provincia (0,36 al 2014).

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

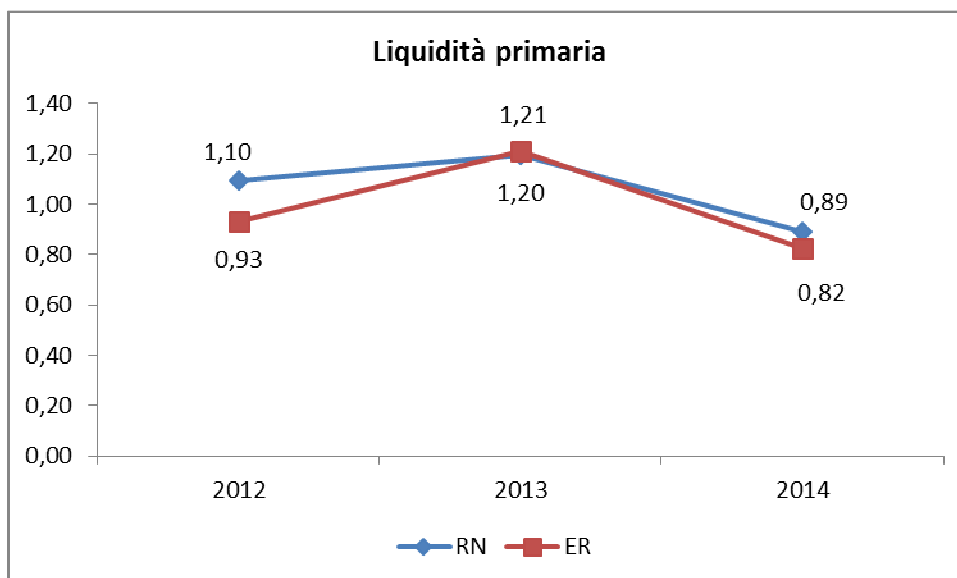
<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	580,7	327,2	217,4
Emilia-Romagna	294,7	314,9	325,7
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	80,7	70,0	68,6
Emilia-Romagna	96,9	99,3	95,1
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	43,7	38,6	37,9
Emilia-Romagna	51,7	49,7	48,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,44	0,27	0,18
Emilia-Romagna	0,36	0,36	0,39
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	7,56	4,16	2,37
Emilia-Romagna	3,76	3,44	3,35
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	4,14	1,68	2,39
Emilia-Romagna	3,29	3,22	3,37
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	35,79	64,23	149,63
Emilia-Romagna	30,18	32,20	31,54

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione preoccupante in riferimento all'ultimo anno di analisi. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive che non comprensive del magazzino, non riescono a far fronte alle passività correnti, dato il valore inferiore all'unità sia del rapporto corrente che dell'indice di liquidità primaria.

Il ciclo finanziario registra un forte peggioramento nel biennio 2013-2014, aumentando di 94 giorni rispetto al 2013 e portandosi a -30 nell'anno più recente. Tale andamento è frutto del crollo registrato dalla durata dei debiti commerciali, i quali passano da 217 giorni del 2013 a 88. Si assiste però a un miglioramento della situazione relativa ai crediti commerciali anche se non è sufficiente a compensare l'effetto negativo derivante dalla componente debiti.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali per quanto riguarda il 2014 e il 2012, ma superiori per quanto riguarda il 2013 (unico esercizio in cui la situazione finanziaria è risultata sufficiente sia in termini di RC sia in termini di Test Acido). Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 4 a -2 giorni tra 2013 e 2014.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,93	1,21	1,10
Emilia-Romagna	0,87	1,26	0,98
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,89	1,20	1,10
Emilia-Romagna	0,82	1,21	0,93
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	48	88	154
Emilia-Romagna	97	106	109
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	88	217	153
Emilia-Romagna	111	113	108
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	-30	-124	4
Emilia-Romagna	-2	4	12

## Analisi patrimoniale

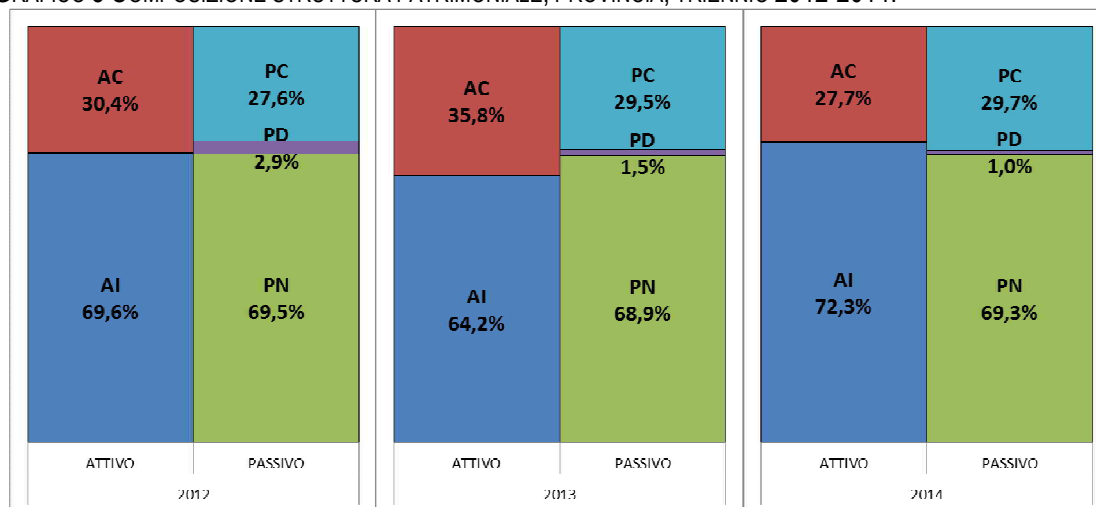
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e stabile. Nell'ultimo anno gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane però di poco inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,96). Anche considerando nel computo totale anche le passività consolidate, in riferimento all'ultimo anno di esercizio, emerge un quadro non completamente soddisfacente, infatti l'indice IMASA rimane, anche se di poco, inferiore all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA meno favorevoli di quelli provinciali, a esclusione del 2013, anno in cui seppur gli investimenti in capitale fisso non fossero integralmente finanziati dai soli mezzi propri (essendo l'IMS significativamente inferiore all'unità), la somma tra i mezzi propri e le passività consolidate, permetteva di coprire tali investimenti (IMASA superiore all'unità).

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,96	1,07	1,00
Emilia-Romagna	0,48	0,55	0,49
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,97	1,10	1,04
Emilia-Romagna	0,96	1,10	0,99

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti pari al 69,3%, e in aumento rispetto ai dati 2013.

Sul fronte del patrimonio di terzi, l'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti incrementa, nel triennio, passando dal 27,6% del 2012 al 29,7% del 2014. Ciò è dovuto principalmente all'incremento dei debiti finanziari a breve che passano dal 5,0% del totale delle fonti nel 2012 all'11,8% del 2014, e dal decremento dei debiti diversi a breve, che passano dal 13,7% del 2012 all'8,6% del 2014.

### **Considerazioni conclusive**

---

L'analisi complessiva del settore Raccolta e trattamento acqua e rifiuti evidenzia un cospicuo incremento dei ricavi delle vendite tra 2012 e 2014 (+191,1%). Tale aumento si concretizza in un aumento del reddito netto nei confronti del dato al 2012, mentre ciò non accade nel biennio 2013-2014 pur avendo registrato un incremento dei ricavi pari a +77,5% (a causa del cospicuo aumento dell'incidenza dei consumi sul valore della produzione).

Sul fronte dell'efficienza si segnalano miglioramenti sia in termini di ricavi per addetto che in termini di valore aggiunto per addetto, mentre si è registrato un incremento dell'indice relativo al costo del lavoro pro capite.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata come testimoniato dall'alto livello di patrimonializzazione suggerito dal contenuto valore del rapporto di indebitamento (1,44 nel 2014).

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione che non si dimostra ottima è in peggioramento rispetto all'anno precedente.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	25.035	9,2%	12.583	5,0%	30.194	13,2%
Attività finanziarie non immobilizzate	202	0,1%	202	0,1%	703	0,3%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>25.237</b>	<b>9,3%</b>	<b>12.785</b>	<b>5,1%</b>	<b>30.897</b>	<b>13,5%</b>
Crediti commerciali a breve termine	14.736	5,4%	12.277	4,9%	11.248	4,9%
Crediti diversi a breve termine	31.948	11,8%	64.390	25,5%	26.927	11,8%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>46.684</b>	<b>17,2%</b>	<b>76.667</b>	<b>30,3%</b>	<b>38.175</b>	<b>16,7%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>3.358</b>	<b>1,2%</b>	<b>1.055</b>	<b>0,4%</b>	<b>276</b>	<b>0,1%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>75.279</b>	<b>27,7%</b>	<b>90.506</b>	<b>35,8%</b>	<b>69.348</b>	<b>30,4%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>3.896</b>	<b>1,4%</b>	<b>2.535</b>	<b>1,0%</b>	<b>1.014</b>	<b>0,4%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>22.726</b>	<b>8,4%</b>	<b>22.774</b>	<b>9,0%</b>	<b>23.377</b>	<b>10,2%</b>
Partecipazioni e titoli	169.396	62,3%	135.065	53,5%	132.811	58,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	463	0,2%	1.800	0,7%	1.807	0,8%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>169.859</b>	<b>62,5%</b>	<b>136.865</b>	<b>54,2%</b>	<b>134.618</b>	<b>59,0%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>196.482</b>	<b>72,3%</b>	<b>162.175</b>	<b>64,2%</b>	<b>159.009</b>	<b>69,6%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>271.762</b>	<b>100%</b>	<b>252.681</b>	<b>100%</b>	<b>228.357</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	31.984	11,8%	12.731	5,0%	27.172	11,9%
Debiti commerciali a breve termine	25.205	9,3%	26.992	10,7%	8.723	3,8%
Debiti diversi a breve termine	23.296	8,6%	34.610	13,7%	26.845	11,8%
Fondo rischi e oneri	310	0,1%	313	0,1%	312	0,1%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>80.796</b>	<b>29,7%</b>	<b>74.646</b>	<b>29,5%</b>	<b>63.052</b>	<b>27,6%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	7	0,0%	1.429	0,6%	4.381	1,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	754	0,3%	751	0,3%	640	0,3%
Fondo TFR	1.840	0,7%	1.657	0,7%	1.514	0,7%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>2.601</b>	<b>1,0%</b>	<b>3.837</b>	<b>1,5%</b>	<b>6.535</b>	<b>2,9%</b>
Capitale	55.699	20,5%	55.667	22,0%	55.632	24,4%
Riserve	114.354	42,1%	98.969	39,2%	87.080	38,1%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	18.312	6,7%	19.562	7,7%	16.059	7,0%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>188.365</b>	<b>69,3%</b>	<b>174.198</b>	<b>68,9%</b>	<b>158.770</b>	<b>69,5%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>271.762</b>	<b>100%</b>	<b>252.681</b>	<b>100%</b>	<b>228.357</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>120.337</b>	<b>100%</b>	<b>68.246</b>	<b>100%</b>	<b>41.303</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	120.207	99,9%	67.733	99,2%	41.301	100,0%
Consumi	72.538	60,3%	26.346	38,6%	3.646	8,8%
Costi per servizi	31.098	25,8%	27.404	40,2%	24.632	59,6%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>16.701</b>	<b>13,9%</b>	<b>14.496</b>	<b>21,2%</b>	<b>13.025</b>	<b>31,5%</b>
Costo del lavoro	9.040	7,5%	7.995	11,7%	7.194	17,4%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>7.661</b>	<b>6,4%</b>	<b>6.501</b>	<b>9,5%</b>	<b>5.831</b>	<b>14,1%</b>
Costi per godimento beni di terzi	2.622	2,2%	2.554	3,7%	2.177	5,3%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	2.767	2,3%	2.359	3,5%	1.871	4,5%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>118.065</b>	<b>98,1%</b>	<b>66.657</b>	<b>97,7%</b>	<b>39.520</b>	<b>95,7%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>2.272</b>	<b>1,9%</b>	<b>1.589</b>	<b>2,3%</b>	<b>1.782</b>	<b>4,3%</b>
Proventi Accessori	18.666	15,5%	20.716	30,4%	16.061	38,9%
Saldo ricavi/oneri diversi	-126	-0,1%	-34	0,0%	-6	0,0%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>20.812</b>	<b>17,3%</b>	<b>22.271</b>	<b>32,6%</b>	<b>17.837</b>	<b>43,2%</b>
Oneri finanziari	693	0,6%	882	1,3%	881	2,1%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>20.118</b>	<b>16,7%</b>	<b>21.389</b>	<b>31,3%</b>	<b>16.956</b>	<b>41,1%</b>
Risultato gestione straordinaria	-562	-0,5%	-947	-1,4%	144	0,3%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>19.556</b>	<b>16,3%</b>	<b>20.442</b>	<b>30,0%</b>	<b>17.100</b>	<b>41,4%</b>
Imposte	1.244	1,0%	880	1,3%	1.041	2,5%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>18.312</b>	<b>15,2%</b>	<b>19.562</b>	<b>28,7%</b>	<b>16.059</b>	<b>38,9%</b>



Codice Ateco 49 - 53

**TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO****Andamento del settore**

Il settore Trasporto e magazzinaggio registra nel triennio un decremento consistente nel fatturato (-10,24%), accompagnato da un decremento anche relativamente al capitale investito (-8,03%).

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano in controtendenza rispetto a quelli rilevati a livello regionale, dal momento che per le imprese della regione sia fatturato che capitale investito aumentano tra 2012 e 2014, segnando rispettivamente un +5,78% e un +2,81%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

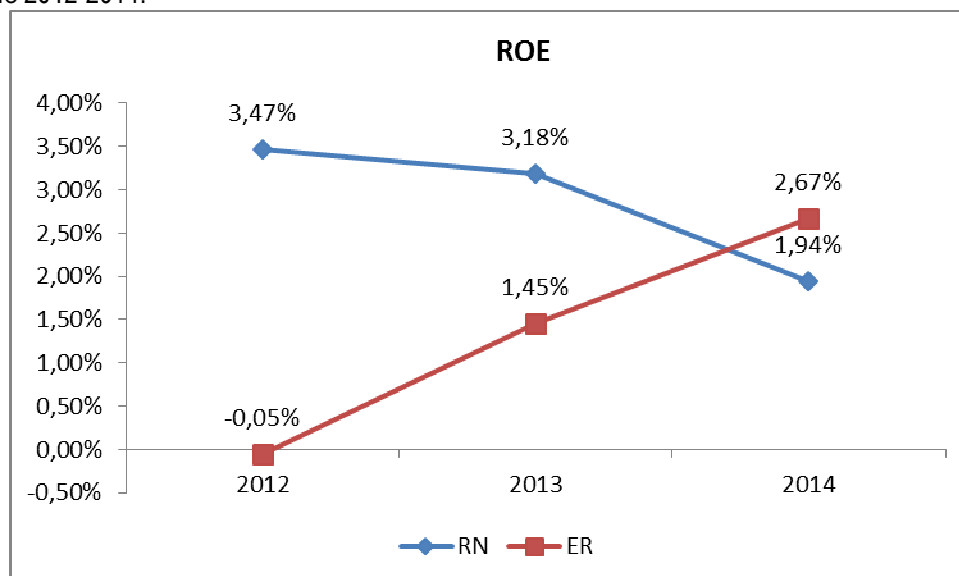
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	180.859	190.268	201.487	-10,24%
Emilia-Romagna	7.208.972	7.040.009	6.815.297	5,78%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	187.038	192.901	203.372	-8,03%
Emilia-Romagna	6.812.439	6.712.431	6.626.374	2,81%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un decremento costante nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE nel triennio di riferimento; la redditività netta aziendale passa, infatti, dal 3,47% del 2012 all'1,94% nel 2014.

L'andamento non è confermato a livello regionale: il ROE registra un progressivo aumento tra 2012 e 2014 nel complesso pari a 2,72 punti percentuali con una redditività netta aziendale al 2014 a quota 2,67%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

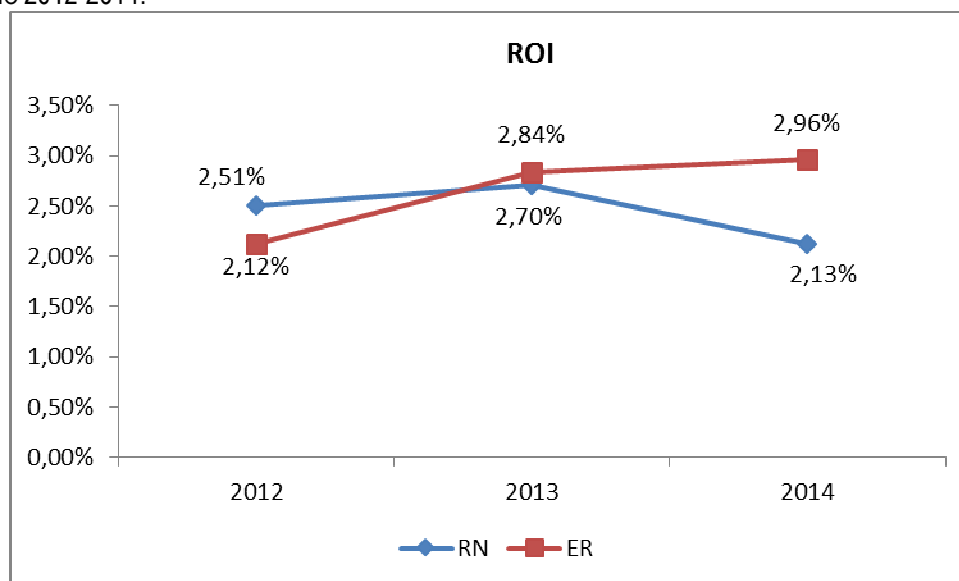
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un decremento tra 2012 e 2014. L'indice passa, infatti, dal 2,51% del 2012 al 2,13% nel 2014. Su tale andamento ha influito principalmente l'andamento della redditività della gestione caratteristica d'impresa (ROI'); nel 2013, tale indice assumeva un valore pari a 0,82% mentre nell'anno più recente il ROI' si è attestato a quota 0,09%. Tale dinamica è spiegata principalmente dal cospicuo calo nei volumi di fatturato (variazione percentuale pari a -4,9% tra 2013 e 2014) al quale non si è contrapposto, però, un calo proporzionale dei costi operativi.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCl') segnala che il suo trend è frutto principalmente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS). Quest'ultimo, infatti, nel 2014 si attesta sullo 0,05% contro lo 0,78% del 2013 e lo 0,69% del 2012. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico aumenta in modo soddisfacente, portandosi a quota 1,58 nel corso dell'ultimo anno.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Le imprese della regione registrano per il ROI un trend in crescita nel triennio. La redditività degli investimenti passa, infatti, dal 2,12% del 2012 al 2,84% del 2013 e poi a 2,96% nel 2014. Tale andamento è dovuto sia al risultato della gestione caratteristica d'impresa la quale ha registrato valori in aumento a seguito della crescita dei volumi di fatturato, che al contributo della gestione accessoria sempre in grado di riportare valori negativi del reddito operativo caratteristico su territorio positivo. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico è chiaro cogliere come il suo trend sia frutto di quello della redditività delle vendite, la quale, pur sempre negativa, migliora costantemente tra 2012 e 2014.

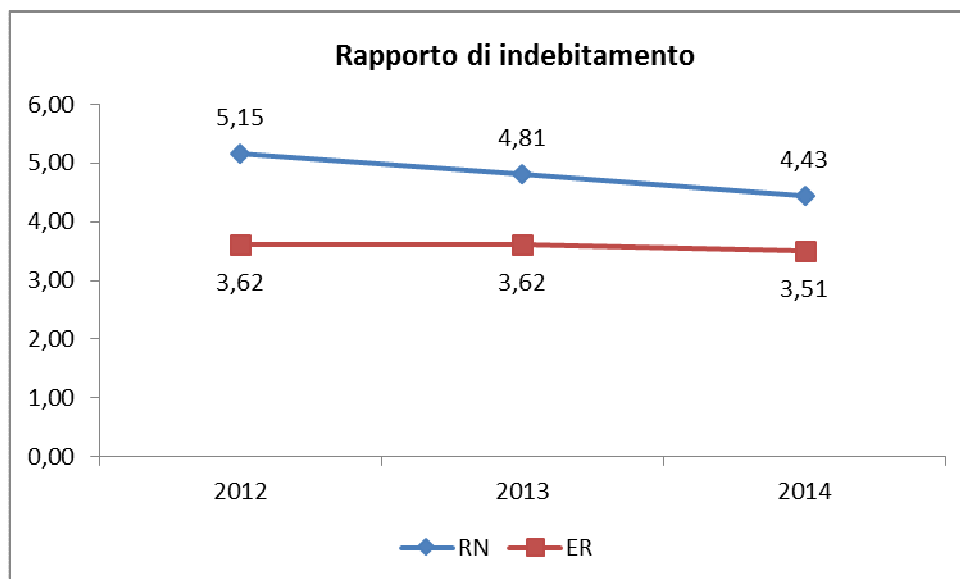
Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento complessivo nel corso del triennio, passando da un valore di 5,15 del 2012 a 4,43 nel 2014, denotando comunque una situazione fortemente squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di



terzi, sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend in lieve diminuzione e miglioramento della copertura patrimoniale. Il rapporto passa da 3,62 del 2012 a 3,51 nel 2014. Le soglie rimangono di molto al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un peggioramento nel corso del triennio, assorbendone circa il 73% nell'esercizio 2012 e il 79% nel 2014. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 79, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Il peggioramento del TIGEC tra 2012 e 2014 è essenzialmente da imputare al peggioramento del risultato operativo globale, essendo infatti la componente finanziaria al 2014 in valore assoluto pressoché identica rispetto a quella caratterizzante il 2013 ed essendo rimasto stabile il contributo delle altre due componenti (straordinaria e fiscale)

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>3.981</b>		<b>5.215</b>		<b>5.100</b>	
Oneri finanziari	2.132	53,57%	2.163	41,48%	2.374	46,55%
Imposte	1.711	42,99%	2.189	41,98%	2.062	40,43%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>2.528</b>		<b>3.466</b>		<b>3.430</b>	
Imposte	1.711	67,69%	2.189	63,16%	2.062	60,11%
Risultato netto	817	32,31%	1.277	36,84%	1.368	39,89%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra invece un miglioramento nel 2014 rispetto ai dati del 2013 e 2012; essa assorbe circa il 74% del ROG nell'esercizio 2014 contro l'86% del 2013 e il 101% del 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (R/N)</b>			
Rimini	1,94%	3,18%	3,47%
Emilia-Romagna	2,67%	1,45%	-0,05%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	2,13%	2,70%	2,51%
Emilia-Romagna	2,96%	1,45%	2,12%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	4,43	4,81	5,15
Emilia-Romagna	3,51	3,62	3,62
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,21	0,24	0,27
Emilia-Romagna	0,26	0,14	-0,01
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	0,09%	0,82%	0,74%
Emilia-Romagna	-4,15%	-8,11%	-8,50%
<b>RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	24,60	3,30	3,40
Emilia-Romagna	-0,71	-0,35	-0,25
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	0,05%	0,78%	0,69%
Emilia-Romagna	-3,20%	-6,19%	-6,56%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,58	1,05	1,07
Emilia-Romagna	1,30	1,31	1,30

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti costantemente nel triennio, segnalando una variazione nel complesso pari a -24,62%.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, l'indice cala tra 2013 e 2014 passando da € 43.300 a € 41.000 e denotando una cospicua perdita di efficienza dovuta essenzialmente a un aumento del numero degli addetti più che proporzionale rispetto a quello caratterizzante il valore aggiunto nel 2014.

Anche il costo del lavoro per addetto registra variazioni in negativo tra 2012 e 2014 attestandosi a quota € 31.700 nell'anno più recente.

A livello regionale si rilevano andamenti leggermente discordanti rispetto a quelli provinciali, in quanto è possibile leggere un valore costante, nel triennio, dell'indice dei ricavi per addetto. Si registra però una lieve perdita di efficienza per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente e un miglioramento in termini di valore aggiunto pro-capite.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano non sufficienti, con una rotazione del capitale investito che si attesta, anche se di poco, al di sotto dell'unità e in lieve peggioramento; in altri termini il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend tendenzialmente crescente denotando una situazione leggermente migliore rispetto a quella provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

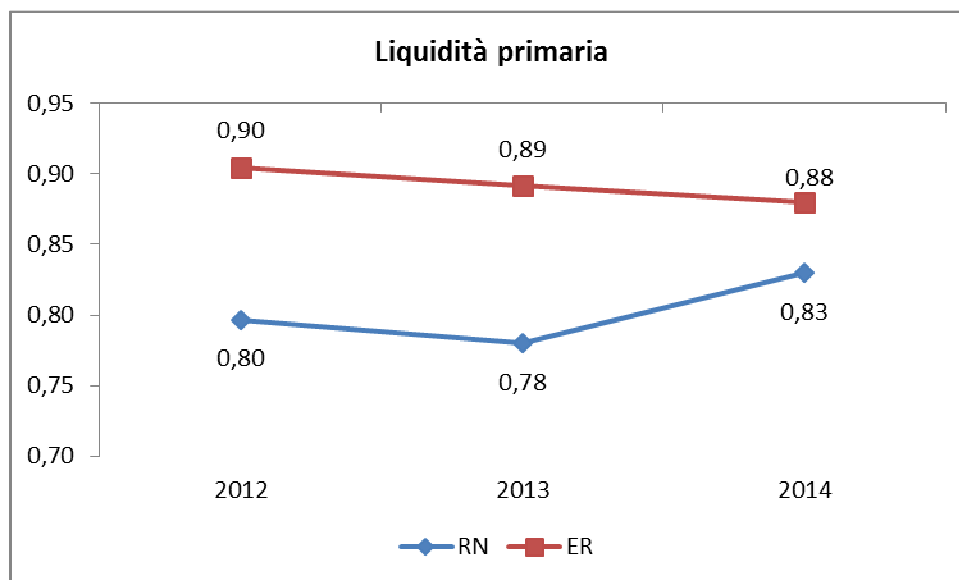
<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	114,2	130,4	151,5
Emilia-Romagna	186,7	187,6	187,3
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	41,0	43,3	42,9
Emilia-Romagna	46,7	40,7	40,1
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	31,7	31,8	30,7
Emilia-Romagna	38,1	37,5	36,9
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,97	0,99	0,99
Emilia-Romagna	1,06	1,05	1,03
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	2,82	2,99	2,32
Emilia-Romagna	3,86	3,67	3,69
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,62	3,65	2,28
Emilia-Romagna	3,62	3,62	3,49
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	40,22	41,76	44,59
Emilia-Romagna	37,50	42,34	42,54

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione non ottimale anche se in lieve ripresa nel corso del triennio, come confermato sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità. Tale situazione denota l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un peggioramento tra 2012 e 2014, passando da 5 giorni del 2012 a 38 del 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA leggermente più rassicuranti. Tuttavia anche in questo caso l'indice di liquidità primaria si mantiene sotto la soglia dell'unità. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario si mantiene costante tra 2012 e 2014 a quota 3 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,87	0,82	0,83
Emilia-Romagna	0,93	0,94	0,95
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,83	0,78	0,80
Emilia-Romagna	0,88	0,89	0,90
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	129	122	157
Emilia-Romagna	95	99	99
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	101	100	160
Emilia-Romagna	101	101	104
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	38	31	5
Emilia-Romagna	3	7	3

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale squilibrata, e tendenzialmente instabile. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA leggermente più rassicuranti. Gli equilibri del comparto provinciale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

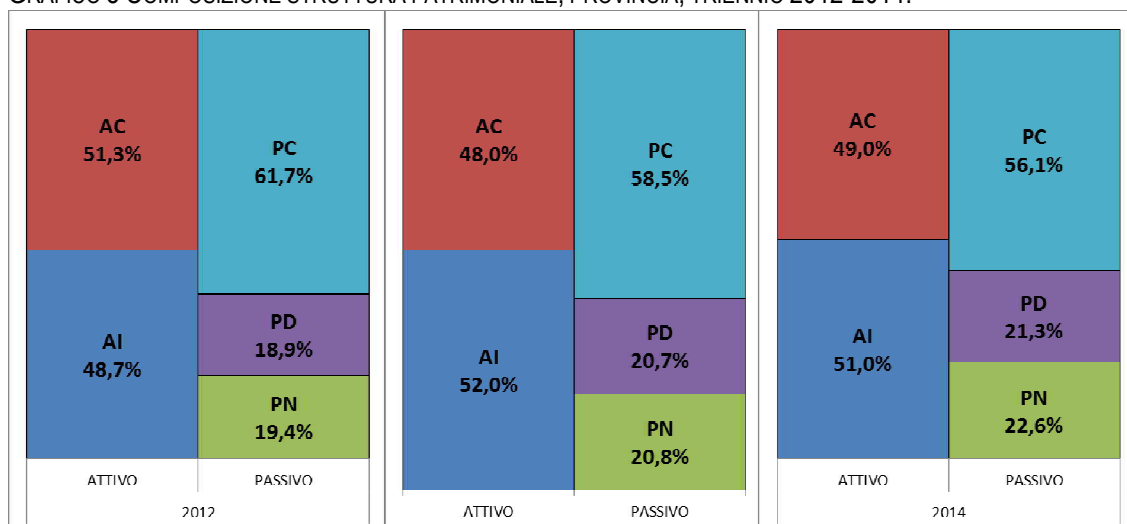
Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,44	0,40	0,40
Emilia-Romagna	0,59	0,60	0,59
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,86	0,80	0,79
Emilia-Romagna	0,92	0,92	0,94

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione tra 2012 e 2014 con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che passa dal 19,4% del 2012 al 22,6% del 2014.

Il passivo corrente subisce una decisa contrazione con un peso al 2014 di 56,1% contro il 61,7% caratterizzante il 2012. Nello specifico si è assistito a una contrazione dei debiti commerciali a breve dal 16,0% al 9,2% del totale delle fonti tra 2012 e 2014.

Specularmente il passivo consolidato aumenta la sua incidenza anche se in maniera meno marcata con una variazione complessiva pari a +12,69%; questo per effetto di un aumento nell'incidenza dei debiti diversi a lungo termine, dal 13,2% del 2012 al 14,7% del 2014.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Trasporto e magazzinaggio evidenzia un decremento consistente tra 2012 e 2014 del valore della produzione pari a -10,2%.

Data la rigidità del capitale investito si è registrata una diffusa perdita di efficienza che ha colpito tutti i principali parametri.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata con una situazione tendenzialmente stagnante per quanto riguarda gli indici di copertura finanziaria. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	11.714	6,3%	13.084	6,8%	14.739	7,2%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.065	0,6%	1.333	0,7%	707	0,3%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>12.779</b>	<b>6,8%</b>	<b>14.417</b>	<b>7,5%</b>	<b>15.446</b>	<b>7,6%</b>
Crediti commerciali a breve termine	33.351	17,8%	26.460	13,7%	37.711	18,5%
Crediti diversi a breve termine	41.044	21,9%	47.088	24,4%	46.754	23,0%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>74.394</b>	<b>39,8%</b>	<b>73.548</b>	<b>38,1%</b>	<b>84.465</b>	<b>41,5%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>4.497</b>	<b>2,4%</b>	<b>4.556</b>	<b>2,4%</b>	<b>4.518</b>	<b>2,2%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>91.670</b>	<b>49,0%</b>	<b>92.522</b>	<b>48,0%</b>	<b>104.430</b>	<b>51,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>5.281</b>	<b>2,8%</b>	<b>5.003</b>	<b>2,6%</b>	<b>5.229</b>	<b>2,6%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>77.908</b>	<b>41,7%</b>	<b>82.927</b>	<b>43,0%</b>	<b>84.691</b>	<b>41,6%</b>
Partecipazioni e titoli	9.316	5,0%	7.629	4,0%	7.492	3,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	7	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	2.862	1,5%	4.820	2,5%	1.523	0,7%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>12.178</b>	<b>6,5%</b>	<b>12.449</b>	<b>6,5%</b>	<b>9.022</b>	<b>4,4%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>95.367</b>	<b>51,0%</b>	<b>100.379</b>	<b>52,0%</b>	<b>98.943</b>	<b>48,7%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>187.038</b>	<b>100%</b>	<b>192.901</b>	<b>100%</b>	<b>203.372</b>	<b>100%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Debiti finanziari a breve termine	7.973	4,3%	7.093	3,7%	9.473	4,7%
Debiti commerciali a breve termine	17.190	9,2%	14.726	7,6%	32.627	16,0%
Debiti diversi a breve termine	78.810	42,1%	90.046	46,7%	82.332	40,5%
Fondo rischi e oneri	1.046	0,6%	957	0,5%	983	0,5%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>105.019</b>	<b>56,1%</b>	<b>112.822</b>	<b>58,5%</b>	<b>125.414</b>	<b>61,7%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	4.766	2,5%	4.303	2,2%	5.500	2,7%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	27.540	14,7%	28.743	14,9%	26.770	13,2%
Fondo TFR	7.533	4,0%	6.917	3,6%	6.217	3,1%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>39.840</b>	<b>21,3%</b>	<b>39.963</b>	<b>20,7%</b>	<b>38.486</b>	<b>18,9%</b>
Capitale	4.876	2,6%	4.756	2,5%	4.657	2,3%
Riserve	36.486	19,5%	34.083	17,7%	33.447	16,4%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	817	0,4%	1.276	0,7%	1.368	0,7%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>42.179</b>	<b>22,6%</b>	<b>40.115</b>	<b>20,8%</b>	<b>39.472</b>	<b>19,4%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>187.038</b>	<b>100%</b>	<b>192.901</b>	<b>100%</b>	<b>203.372</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>180.949</b>	<b>100%</b>	<b>190.438</b>	<b>100%</b>	<b>201.353</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	180.859	100,0%	190.268	99,9%	201.487	100,1%
Consumi	29.680	16,4%	35.935	18,9%	47.022	23,4%
Costi per servizi	86.278	47,7%	91.295	47,9%	97.246	48,3%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>64.991</b>	<b>35,9%</b>	<b>63.209</b>	<b>33,2%</b>	<b>57.084</b>	<b>28,4%</b>
Costo del lavoro	50.169	27,7%	46.341	24,3%	40.844	20,3%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>14.822</b>	<b>8,2%</b>	<b>16.867</b>	<b>8,9%</b>	<b>16.240</b>	<b>8,1%</b>
Costi per godimento beni di terzi	9.582	5,3%	9.877	5,2%	9.753	4,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.140	2,8%	5.505	2,9%	5.092	2,5%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>180.850</b>	<b>99,9%</b>	<b>188.953</b>	<b>99,2%</b>	<b>199.959</b>	<b>99,3%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>99</b>	<b>0,1%</b>	<b>1.485</b>	<b>0,8%</b>	<b>1.394</b>	<b>0,7%</b>
Proventi Accessori	996	0,6%	1.529	0,8%	868	0,4%
Saldo ricavi/oneri diversi	2.885	1,6%	2.202	1,2%	2.839	1,4%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>3.981</b>	<b>2,2%</b>	<b>5.215</b>	<b>2,7%</b>	<b>5.100</b>	<b>2,5%</b>
Oneri finanziari	2.132	1,2%	2.163	1,1%	2.374	1,2%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>1.848</b>	<b>1,0%</b>	<b>3.052</b>	<b>1,6%</b>	<b>2.726</b>	<b>1,4%</b>
Risultato gestione straordinaria	680	0,4%	414	0,2%	704	0,3%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>2.528</b>	<b>1,4%</b>	<b>3.466</b>	<b>1,8%</b>	<b>3.430</b>	<b>1,7%</b>
Imposte	1.711	0,9%	2.189	1,1%	2.062	1,0%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>817</b>	<b>0,5%</b>	<b>1.277</b>	<b>0,7%</b>	<b>1.368</b>	<b>0,7%</b>

Codice Ateco 55

**ALBERGHI****Andamento del settore**

Il settore degli Alberghi registra nel triennio 2012-2014 un incremento nel capitale investito pari a +3,63%; stessa sorte per il fatturato, che sale del 5,99% dal 2012 al 2014.

Le imprese della regione mostrano trend simili: il capitale investito cresce dell'1,93%, e allo stesso modo il fatturato fa segnare un incremento pari a +6,53%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

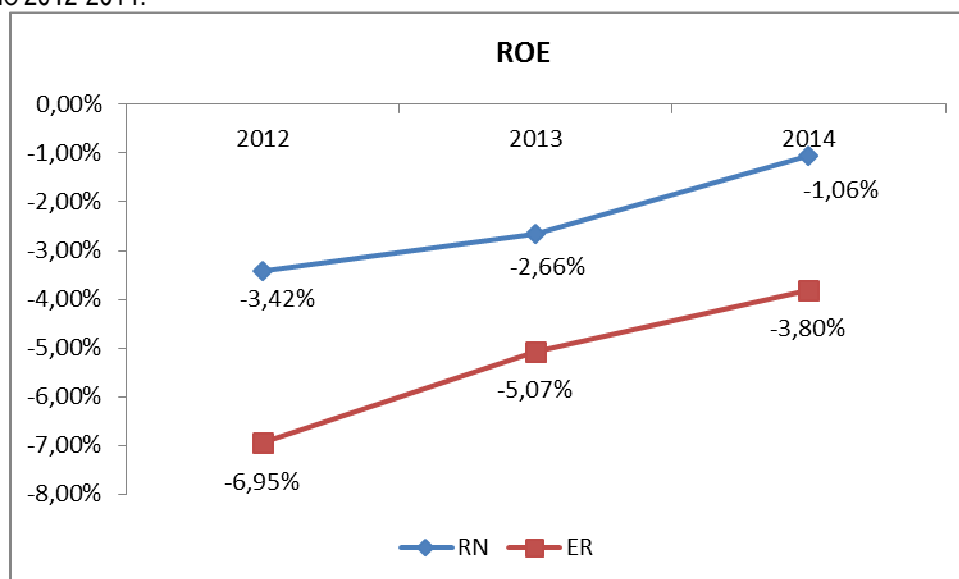
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	158.548	156.696	149.593	5,99%
Emilia-Romagna	563.476	544.937	528.928	6,53%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	281.730	277.432	271.851	3,63%
Emilia-Romagna	1.735.402	1.714.472	1.702.460	1,93%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un andamento crescente nel triennio nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da un valore di -3,42% nel 2012 a -1,06% nel 2014.

L'andamento è confermato anche a livello regionale, dove la redditività del capitale proprio passa dal -6,95% del 2012 al -3,80% del 2014.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

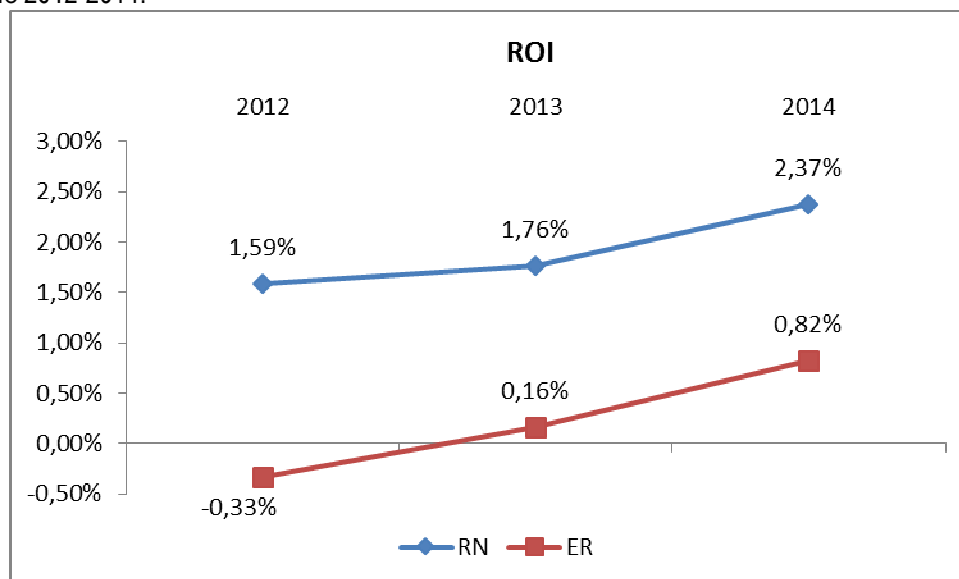
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend in ascesa come quello del ROE; esso passa, infatti, dall'1,59% del 2012 al 2,37% del 2014. Su tale andamento ha influito principalmente la componente tipica (ROI tipico), che è passata dal 2,77% del 2012 a 2,64% del 2013 per poi crescere nel 2014 attestandosi a 4,38%. La componente accessoria, nel corso del triennio ha contribuito negativamente alla formazione del risultato operativo globale d'impresa e in modo particolare nel corso del 2014.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCl) suggerisce che il suo trend è frutto principalmente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) piuttosto che di quello dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl). L'indice di redditività delle vendite (ROS), che esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato, passa dal 4,84% del 2012 al 6,16% nel 2014 evidenziando, quindi, un aumento di economicità complessiva (maggiori margini sulle vendite). D'altro canto il TCl, che esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico, aumenta fino a raggiungere quota 0,71 nel corso del 2014 (nel 2012 era a quota 0,57).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

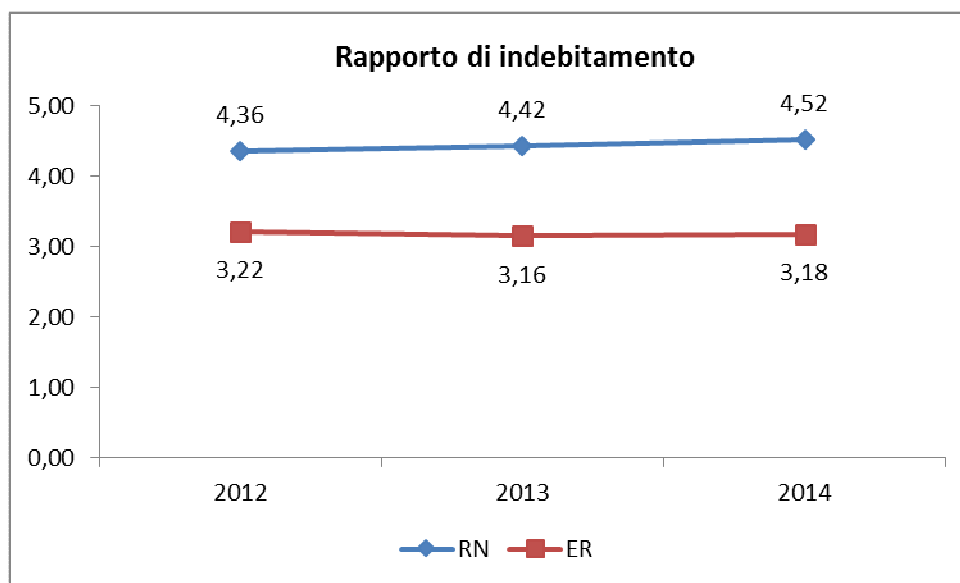


L'andamento del ROI a livello regionale si mostra simile a quello caratterizzante le imprese della provincia: esso passa dal -0,33% del 2012 allo 0,16% del 2013 e sale poi nel 2014 a 0,82%. Tale andamento risulta essere diretta conseguenza dell'incremento registrato a livello del ROI tipico, che passa dallo 0,50% del 2013 all'1,97% nel 2014. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, è possibile affermare che il suo andamento è frutto principalmente di quello del ROS che aumenta nel corso del 2014 passando da un valore pari a 1,29% caratterizzante il 2013 a 3,65%. L'indice di rotazione del capitale investito tipico aumenta e passa dallo 0,38 del 2013 allo 0,54 nel 2014.



Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, aumenta nel triennio, attestandosi a un valore pari a 4,52 nell'ultimo anno e denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente. A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra lo stesso trend del contesto provinciale attestandosi nell'ultimo anno a un valore di 3,18. Le soglie regionali dell'RI rimangono, per tutto il triennio, al di sotto di quelle registrate dal comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione più spiccata per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, portando il risultato netto d'esercizio in territorio negativo nel corso di tutto il triennio. A fronte di un risultato pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri straordinari ha gravato sulla formazione del risultato di esercizio per 110 se consideriamo i dati al 2014.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>6.687</b>		<b>4.894</b>		<b>4.314</b>	
Oneri finanziari	4.065	60,78%	3.904	79,78%	4.183	96,97%
Imposte	3.137	46,92%	2.582	52,77%	2.261	52,42%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>2.473</b>		<b>916</b>		<b>128</b>	
Imposte	3.137	126,83%	2.582	281,97%	2.261	1760,61%
Risultato netto	-664	-26,83%	-1.666	-181,97%	-2.133	-1660,61%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale è ancora più rovinosa di quanto non lo sia per le imprese della provincia, assorbendo al 2014 oltre il 246% del ROG.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	-1,06%	-2,66%	-3,42%
Emilia-Romagna	-3,80%	-5,07%	-6,95%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	2,37%	1,76%	1,59%
Emilia-Romagna	0,82%	0,16%	-0,33%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	4,52	4,42	4,36
Emilia-Romagna	3,18	3,16	3,22
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	-0,10	-0,34	-0,49
Emilia-Romagna	-1,46	-10,27	6,45
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	4,38%	2,64%	2,77%
Emilia-Romagna	1,97%	0,50%	-0,14%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,54	0,67	0,57
Emilia-Romagna	0,42	0,32	2,34
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	6,16%	4,55%	4,84%
Emilia-Romagna	3,65%	1,29%	-0,39%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,71	0,58	0,57
Emilia-Romagna	0,54	0,38	0,36

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati, attestandosi nell'anno più recente a quota € 72.500. Stesso andamento anche con riferimento al valore aggiunto per addetto, che segnala nel 2014 un recupero di efficienza nei confronti del biennio precedente. Peggiora il dato del costo del lavoro per addetto che passa da € 16.400 nel 2012 a € 17.500 nel 2014.

A livello regionale si rilevano andamenti simili per tutti gli indicatori di efficienza.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta di molto al di sotto all'unità mantenendosi costante nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione si mantengono costanti nel triennio anche sul piano regionale e denotano una situazione ancor peggiore di quella caratterizzante le imprese della provincia.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	72,5	68,0	65,6
Emilia-Romagna	89,3	82,9	80,4
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	38,5	35,9	34,8
Emilia-Romagna	48,5	44,6	43,4
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	17,5	17,0	16,4
Emilia-Romagna	23,7	23,0	22,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,56	0,56	0,55
Emilia-Romagna	0,32	0,32	0,31
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	11,05	12,06	14,91
Emilia-Romagna	11,63	11,88	11,37
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	2,76	2,38	3,30
Emilia-Romagna	3,45	2,32	3,33
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	97,14	90,26	81,67
Emilia-Romagna	18,87	24,72	24,43

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non equilibrata come evidenza sia il rapporto corrente (RC) che l'indice di liquidità primaria (TA). Le liquidità correnti, considerate sia comprensive che non comprensive del magazzino, in tutto il triennio non riescono a fare fronte alle passività correnti, denotando una situazione di evidente squilibrio finanziario.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da -82 a -96 giorni grazie principalmente a un incremento dei giorni debito, da 111 del 2012 a 132 del 2014.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un peggioramento tra 2012 e 2014, passando da -63 a -55 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

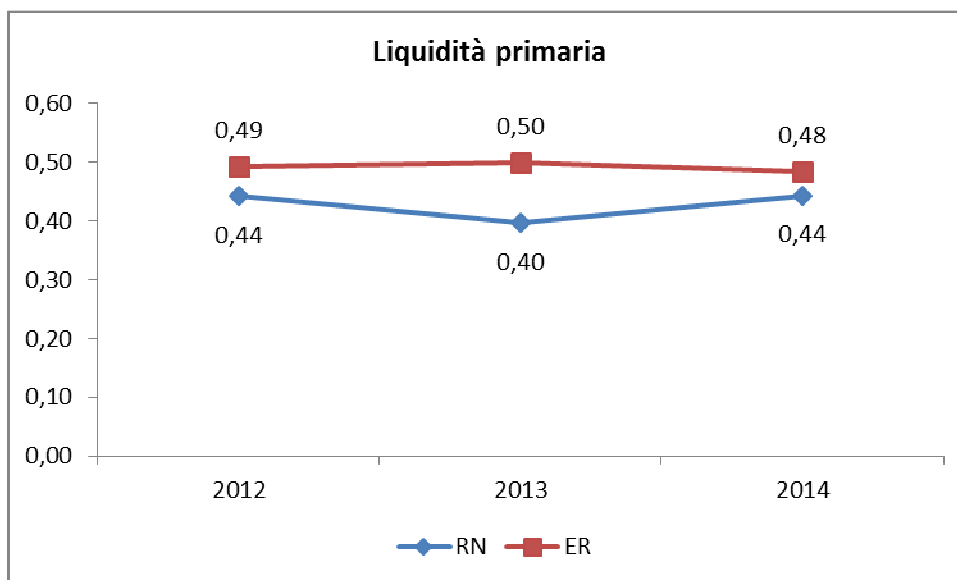


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,46	0,41	0,46
Emilia-Romagna	0,54	0,55	0,54
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,44	0,40	0,44
Emilia-Romagna	0,48	0,50	0,49
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	33	30	24
Emilia-Romagna	31	31	32
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	132	153	111
Emilia-Romagna	106	157	110
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	-96	-119	-82
Emilia-Romagna	-55	-112	-63

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale a dir poco squilibrata nonché stabile nel tempo. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti.

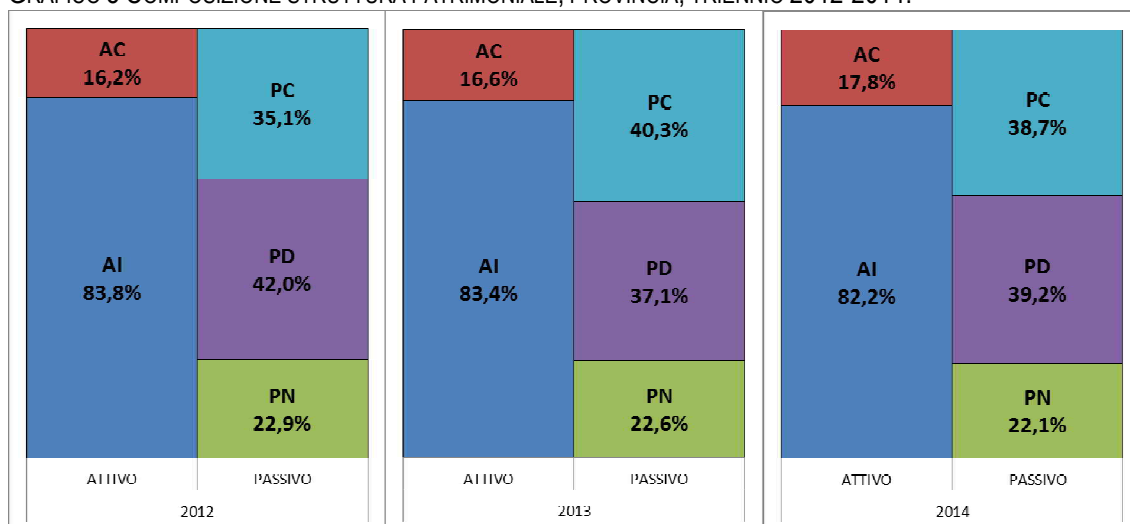
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,27	0,27	0,27
Emilia-Romagna	0,37	0,37	0,36
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,75	0,72	0,77
Emilia-Romagna	0,84	0,85	0,85

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi sostanzialmente stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si attesta al 22,1% nel 2014 (22,9% nel 2012). Il capitale sociale nell'arco temporale di riferimento diminuisce leggermente mentre il valore delle riserve non subisce particolari variazioni.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una variazione negli anni nell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 35,1% del 2012 al 40,3% del 2013 fino al 38,7% del 2014; si registra di conseguenza una variazione in diminuzione del passivo consolidato, che passa dal 42,0% del 2012 al 39,2% nel 2014.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

Nel complesso il settore degli Alberghi a livello provinciale evidenzia tra 2012 e 2014 un incremento del fatturato pari a +6,0%, a cui si accompagna un aumento costante del reddito netto, il quale rimane comunque negativo.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro ha pregiudicato solo in parte l'efficienza gestionale, difatti i ricavi per addetto e il valore aggiunto per addetto sono aumentati rispetto all'anno precedente.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata e la situazione risulta invariata dal 2012, così come confermato dal trend del rapporto d'indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia forti segnali di tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	10.706	3,8%	9.320	3,4%	9.206	3,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	230	0,1%	312	0,1%	341	0,1%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>10.937</b>	<b>3,9%</b>	<b>9.632</b>	<b>3,5%</b>	<b>9.547</b>	<b>3,5%</b>
Crediti commerciali a breve termine	2.471	0,9%	2.137	0,8%	959	0,4%
Crediti diversi a breve termine	35.009	12,4%	32.499	11,7%	31.679	11,7%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>37.479</b>	<b>13,3%</b>	<b>34.635</b>	<b>12,5%</b>	<b>32.637</b>	<b>12,0%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.632</b>	<b>0,6%</b>	<b>1.736</b>	<b>0,6%</b>	<b>1.832</b>	<b>0,7%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>50.048</b>	<b>17,8%</b>	<b>46.004</b>	<b>16,6%</b>	<b>44.016</b>	<b>16,2%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>11.984</b>	<b>4,3%</b>	<b>10.984</b>	<b>4,0%</b>	<b>9.810</b>	<b>3,6%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>198.399</b>	<b>70,4%</b>	<b>199.238</b>	<b>71,8%</b>	<b>196.770</b>	<b>72,4%</b>
Partecipazioni e titoli	12.371	4,4%	120	0,0%	16	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	8.928	3,2%	21.088	7,6%	21.239	7,8%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>21.299</b>	<b>7,6%</b>	<b>21.207</b>	<b>7,6%</b>	<b>21.255</b>	<b>7,8%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>231.682</b>	<b>82,2%</b>	<b>231.429</b>	<b>83,4%</b>	<b>227.835</b>	<b>83,8%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>281.730</b>	<b>100%</b>	<b>277.432</b>	<b>100%</b>	<b>271.851</b>	<b>100%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Debiti finanziari a breve termine	3.254	1,2%	3.716	1,3%	1.808	0,7%
Debiti commerciali a breve termine	6.008	2,1%	7.429	2,7%	2.962	1,1%
Debiti diversi a breve termine	96.945	34,4%	98.094	35,4%	88.599	32,6%
Fondo rischi e oneri	2.859	1,0%	2.460	0,9%	1.938	0,7%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>109.066</b>	<b>38,7%</b>	<b>111.699</b>	<b>40,3%</b>	<b>95.307</b>	<b>35,1%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	6.912	2,5%	1.319	0,5%	1.303	0,5%
Debiti commerciali a lungo termine	586	0,2%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	99.890	35,5%	98.549	35,5%	109.794	40,4%
Fondo TFR	2.916	1,0%	3.130	1,1%	3.085	1,1%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>110.303</b>	<b>39,2%</b>	<b>102.997</b>	<b>37,1%</b>	<b>114.183</b>	<b>42,0%</b>
Capitale	15.021	5,3%	16.369	5,9%	17.437	6,4%
Riserve	48.003	17,0%	48.034	17,3%	47.057	17,3%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-664	-0,2%	-1.666	-0,6%	-2.133	-0,8%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>62.360</b>	<b>22,1%</b>	<b>62.737</b>	<b>22,6%</b>	<b>62.362</b>	<b>22,9%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>281.729</b>	<b>100%</b>	<b>277.432</b>	<b>100%</b>	<b>271.851</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>158.616</b>	<b>100%</b>	<b>156.698</b>	<b>100%</b>	<b>149.600</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	158.548	100,0%	156.696	100,0%	149.593	100,0%
Consumi	23.512	14,8%	23.571	15,0%	22.820	15,3%
Costi per servizi	50.782	32,0%	50.472	32,2%	47.419	31,7%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>84.322</b>	<b>53,2%</b>	<b>82.655</b>	<b>52,7%</b>	<b>79.360</b>	<b>53,0%</b>
Costo del lavoro	38.202	24,1%	39.264	25,1%	37.480	25,1%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>46.120</b>	<b>29,1%</b>	<b>43.392</b>	<b>27,7%</b>	<b>41.880</b>	<b>28,0%</b>
Costi per godimento beni di terzi	25.344	16,0%	25.255	16,1%	24.261	16,2%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	11.003	6,9%	11.008	7,0%	10.384	6,9%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>148.843</b>	<b>93,8%</b>	<b>149.570</b>	<b>95,5%</b>	<b>142.365</b>	<b>95,2%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>9.773</b>	<b>6,2%</b>	<b>7.129</b>	<b>4,5%</b>	<b>7.235</b>	<b>4,8%</b>
Proventi Accessori	148	0,1%	165	0,1%	173	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	-3.234	-2,0%	-2.400	-1,5%	-3.094	-2,1%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>6.687</b>	<b>4,2%</b>	<b>4.894</b>	<b>3,1%</b>	<b>4.314</b>	<b>2,9%</b>
Oneri finanziari	4.065	2,6%	3.904	2,5%	4.183	2,8%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>2.622</b>	<b>1,7%</b>	<b>989</b>	<b>0,6%</b>	<b>131</b>	<b>0,1%</b>
Risultato gestione straordinaria	-149	-0,1%	-74	0,0%	-2	0,0%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>2.473</b>	<b>1,6%</b>	<b>916</b>	<b>0,6%</b>	<b>128</b>	<b>0,1%</b>
Imposte	3.137	2,0%	2.582	1,6%	2.261	1,5%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-664</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-1.666</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-2.133</b>	<b>-1,4%</b>

Codice Ateco 56

## RISTORAZIONE

### Andamento del settore

Il settore della Ristorazione registra nel triennio un incremento nel fatturato (+1,98%), accompagnato da un andamento crescente anche relativamente al capitale investito (+1,63%).

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano in linea con quelli provinciali; per le imprese della regione si segnala un incremento del fatturato tuttavia più consistente e pari a +4,90% mentre il capitale investito registra una crescita progressiva che nel complesso si attesta al +2,19%, in linea con il dato provinciale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

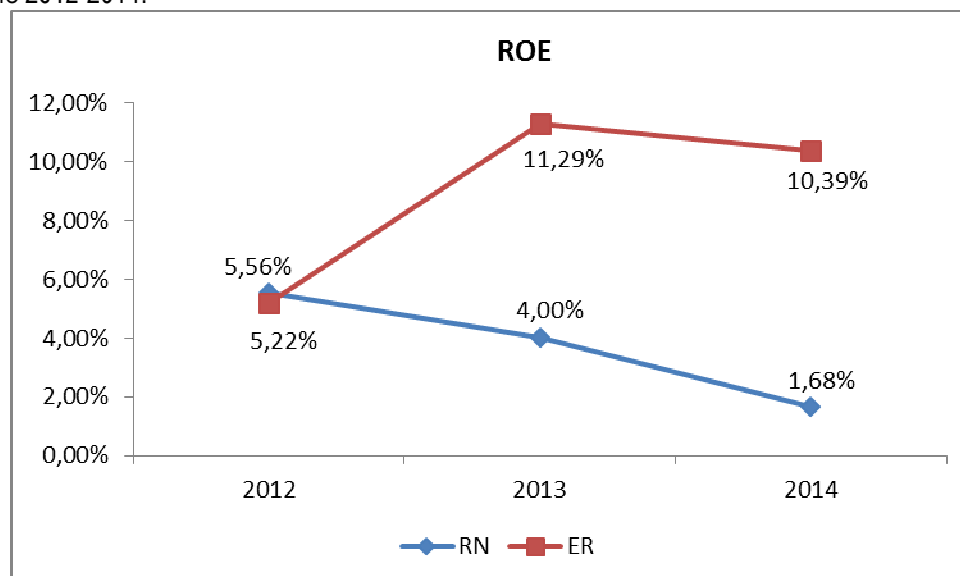
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	98.074	95.549	96.165	1,98%
Emilia-Romagna	2.289.002	2.212.981	2.182.086	4,90%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	68.112	67.969	67.019	1,63%
Emilia-Romagna	2.150.378	2.129.692	2.104.321	2,19%

### Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di circa 4 punti percentuali, passando da un valore di 5,56% nel 2012 a 1,68% nel 2014.

L'andamento non è confermato a livello regionale ove si rileva, infatti, un miglioramento della redditività netta aziendale che passa dal 5,22% nel 2012 all'11,29% nel 2013 per poi contrarsi leggermente nel corso del 2014 fino a 10,39%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



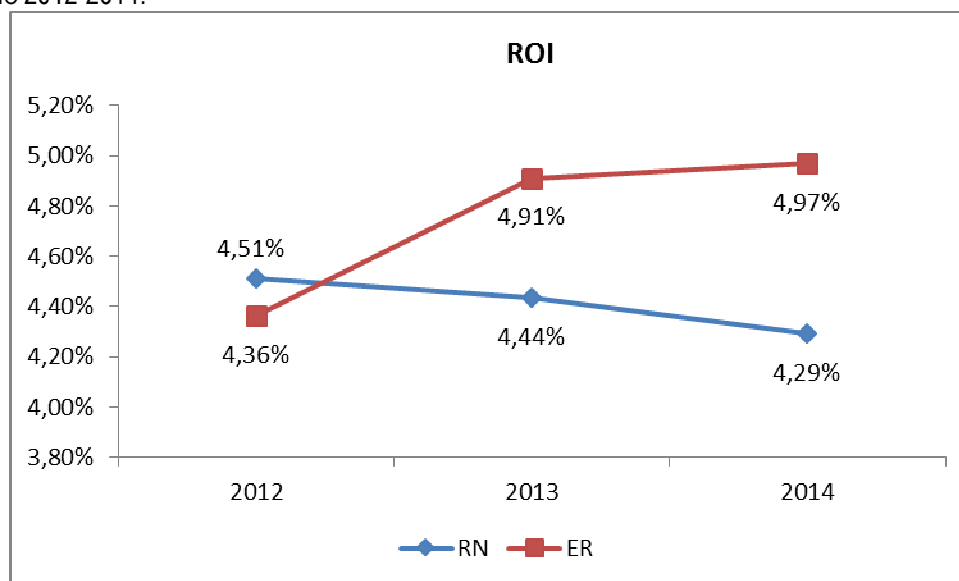
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un decremento nel corso del triennio con una complessiva variazione 2012-2014 negativa e pari a -4,87%. Il ROI passa dal 4,51% del 2012 al 4,29% nel 2014. Su tale andamento hanno influito, in modo altalenante, entrambe le gestioni, quella tipica e quella accessoria; la prima fa segnalare nel 2014 un guadagno di efficienza rispetto al 2013 mentre la seconda erode parte della redditività guadagnata facendo segnalare un valore al 2014 del ROI inferiore rispetto a quanto registrato nel 2013. Il trend del ROI tipico, se scomposto nelle sue determinanti (ROS\*TCI'), è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Il ROS ha registrato un incremento nel corso del 2014 (variazione percentuale positiva e pari a 15,63% tra 2013 e 2014) allo stesso modo il TCI ha registrato un miglioramento pari a +13,48%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



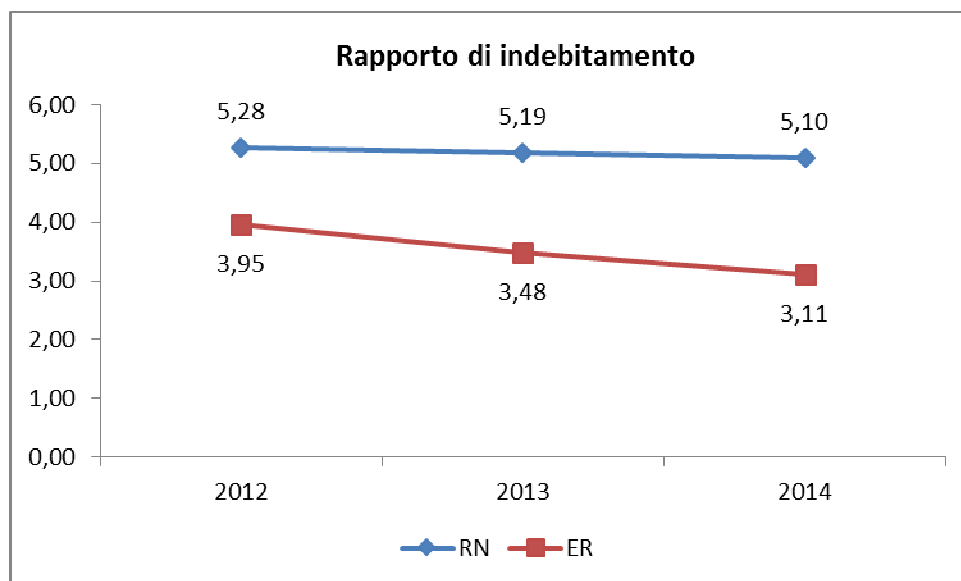
A livello regionale il ROI mostra un andamento, costante e crescente lungo tutto il triennio: la redditività del capitale investito passa dal 4,36% del 2012 al 4,91% del 2013, per poi salire, nell'anno più recente, a quota 4,97%. Tale andamento risulta dalla combinazione di entrambe le componenti, tipica e accessoria. La prima segnala una forte crescita nel 2013 frenata però da una gestione accessoria non particolarmente brillante e pari a 1,21 contro l'1,65 del 2012 e l'1,93 del 2014. Analizzando le determinanti del ROI tipico si evince che è il ROS a dettare il suo trend, registrando un valore al 2013 in netto aumento e una sua contrazione al 2014.



Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento nel corso del triennio attestandosi su un valore di 5,10 nell'anno più recente. Si intuisce subito che la situazione è alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

Anche a livello regionale il rapporto d'indebitamento registra un trend in costante miglioramento con una conseguente maggiore copertura patrimoniale; l'RI passa, infatti, da un valore di 3,95 nel 2012 a 3,11 nel 2014. Le soglie al 2014 rimangono di molto al di sotto di quelle registrate dal comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone ogni anno una componente rilevante: 77% nel 2012, 83% nel 2013 e 92% nel 2014. In altre parole a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 92, se si considera il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la maggior incidenza nel 2014 della componente finanziaria che passa, dal 43,00% del ROG al 2013 al 43,83% nel 2014 e una maggior incidenza del carico fiscale che dal 49,02% del 2013 passa a 50,75% del 2014.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>2.923</b>		<b>3.015</b>		<b>3.023</b>	
Oneri finanziari	1.281	43,83%	1.296	43,00%	1.198	39,62%
Imposte	1.483	50,75%	1.478	49,02%	1.546	51,14%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>1.708</b>		<b>2.001</b>		<b>2.253</b>	
Imposte	1.483	86,86%	1.478	73,85%	1.546	68,63%
Risultato netto	224	13,14%	523	26,15%	707	31,37%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale migliora nel corso del triennio, assorbendone circa il 70% nell'esercizio 2012 e il 33% nel 2014.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	1,68%	4,00%	5,56%
Emilia-Romagna	10,39%	11,29%	5,22%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	4,29%	4,44%	4,51%
Emilia-Romagna	4,97%	4,91%	4,36%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	5,10	5,19	5,28
Emilia-Romagna	3,11	3,48	3,95
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,08	0,17	0,23
Emilia-Romagna	0,67	0,66	0,30
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	5,09%	3,88%	5,96%
Emilia-Romagna	2,58%	4,06%	2,65%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,84	1,14	0,76
Emilia-Romagna	1,93	1,21	1,65
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	3,18%	2,75%	4,13%
Emilia-Romagna	1,66%	2,68%	1,73%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,60	1,41	1,44
Emilia-Romagna	1,55	1,51	1,53

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati costantemente nel corso del triennio, attestandosi a quota € 65.600 nel 2014.

Mostra, invece, un andamento altalenante il valore aggiunto per addetto il quale dapprima diminuisce nel corso del 2013 per poi aumentare nell'ultimo anno di riferimento attestandosi su valori superiori a quelli del 2012.

Il costo del lavoro per addetto aumenta progressivamente dal 2012 al 2014, attestandosi in un intorno di € 17.400.

A livello regionale tutti e tre gli indicatori subiscono un aumento, mostrando quindi un aumento in termini di efficienza per quel che concerne i ricavi e il valore aggiunto per addetto ma una perdita di efficienza in termini dei costi pro capite.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta al di sopra dell'unità, segnando un trend costante nel corso del triennio (valore dell'indice pari a 1,44 nel 2014); in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione anche sul piano regionale evidenziano una situazione stabile anche se leggermente più labile di quella caratterizzante il contesto provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	65,6	63,1	62,4
Emilia-Romagna	56,5	55,1	54,1
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	28,4	27,6	28,3
Emilia-Romagna	26,9	26,3	25,4
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	17,4	17,1	16,8
Emilia-Romagna	19,0	18,6	18,1
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	1,44	1,41	1,43
Emilia-Romagna	1,06	1,04	1,04
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	9,57	9,46	8,03
Emilia-Romagna	4,75	4,49	4,26
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	5,50	6,15	6,02
Emilia-Romagna	3,39	3,45	3,25
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	36,16	31,23	31,32
Emilia-Romagna	29,74	29,54	30,37

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica, anche se in progressivo miglioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento rispetto al 2012 passando da -3 giorni a -18 nel 2014. Tale variazione trova la sua giustificazione principalmente nella contrazione dei giorni medi di pagamento dei crediti commerciali (da 45 a 38 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario migliora, con un valore pari a -15 giorni nel 2012 e -19 nel 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

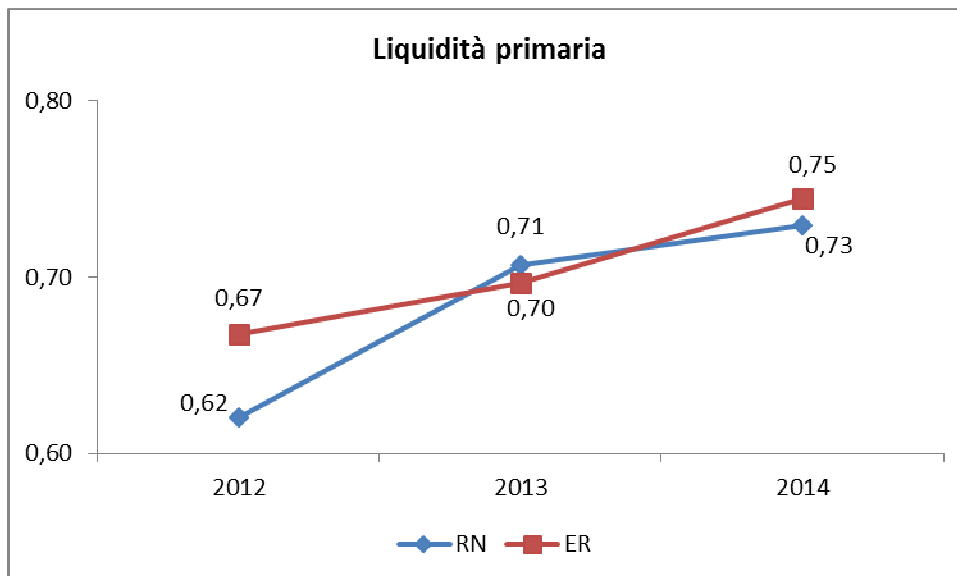


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,81	0,79	0,70
Emilia-Romagna	0,81	0,76	0,73
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,73	0,71	0,62
Emilia-Romagna	0,75	0,70	0,67
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	38	39	45
Emilia-Romagna	77	81	86
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	66	59	61
Emilia-Romagna	108	106	112
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	-18	-9	-3
Emilia-Romagna	-19	-12	-15

## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale fortemente squilibrata, anche se in miglioramento. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

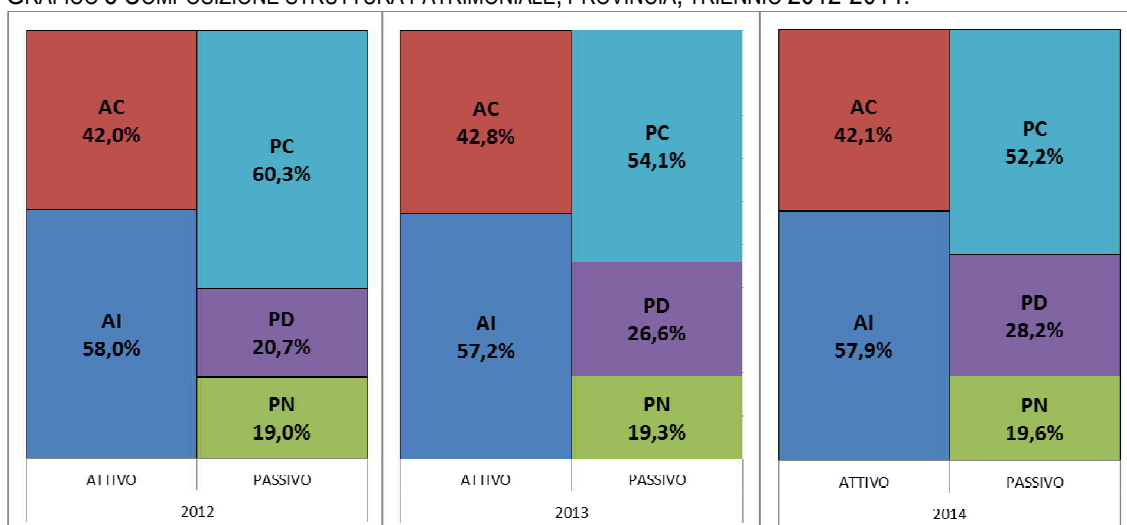
Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,34	0,34	0,33
Emilia-Romagna	0,56	0,48	0,41
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,83	0,80	0,68
Emilia-Romagna	0,83	0,79	0,77

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile nel corso del triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che registra un lieve incremento passando dal 19,0% del 2012 al 19,6% del 2014.

Il capitale sociale aumenta leggermente nel corso degli anni mentre le riserve registrano una variazione positiva più consistente, tra 2012 e 2014.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una progressiva diminuzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 60,3% del 2012 al 52,2% del 2014; specularmente si registra un incremento del passivo consolidato, che passa dal 20,7% nel 2012 al 28,2% nel 2014. Si assiste quindi a uno spostamento delle scadenze a breve termine verso quelle a medio/lungo termine che riguarda principalmente i debiti diversi.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### **Considerazioni conclusive**

---

L'analisi complessiva del settore della Ristorazione evidenzia un incremento costante nel triennio del fatturato nel complesso pari a +2,6%; Di contro si assiste, però, a una diminuzione del reddito netto con riferimento particolare all'anno più recente in cui l'incidenza del risultato netto d'esercizio sul valore della produzione si attesta a 0,2% contro lo 0,5% del 2013 e lo 0,7% del 2014.

Dal punto di vista dell'efficienza si registrano miglioramenti di tutti i principali indicatori di efficienza per addetto in primis i ricavi per addetto e il valore aggiunto per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata così come confermato anche dall'elevato rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	8.135	11,9%	8.259	12,2%	7.238	10,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	288	0,4%	310	0,5%	247	0,4%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>8.423</b>	<b>12,4%</b>	<b>8.569</b>	<b>12,6%</b>	<b>7.485</b>	<b>11,2%</b>
Crediti commerciali a breve termine	2.492	3,7%	1.210	1,8%	1.585	2,4%
Crediti diversi a breve termine	15.018	22,0%	16.224	23,9%	15.992	23,9%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>17.510</b>	<b>25,7%</b>	<b>17.434</b>	<b>25,6%</b>	<b>17.576</b>	<b>26,2%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.712</b>	<b>4,0%</b>	<b>3.060</b>	<b>4,5%</b>	<b>3.071</b>	<b>4,6%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>28.645</b>	<b>42,1%</b>	<b>29.062</b>	<b>42,8%</b>	<b>28.132</b>	<b>42,0%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>8.041</b>	<b>11,8%</b>	<b>8.225</b>	<b>12,1%</b>	<b>7.901</b>	<b>11,8%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>28.683</b>	<b>42,1%</b>	<b>28.834</b>	<b>42,4%</b>	<b>29.397</b>	<b>43,9%</b>
Partecipazioni e titoli	1.056	1,6%	3	0,0%	7	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	1.686	2,5%	1.845	2,7%	1.582	2,4%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>2.743</b>	<b>4,0%</b>	<b>1.848</b>	<b>2,7%</b>	<b>1.589</b>	<b>2,4%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>39.467</b>	<b>57,9%</b>	<b>38.907</b>	<b>57,2%</b>	<b>38.887</b>	<b>58,0%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>68.112</b>	<b>100%</b>	<b>67.969</b>	<b>100%</b>	<b>67.019</b>	<b>100%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Debiti finanziari a breve termine	832	1,2%	884	1,3%	1.365	2,0%
Debiti commerciali a breve termine	2.788	4,1%	1.041	1,5%	1.152	1,7%
Debiti diversi a breve termine	30.649	45,0%	34.426	50,6%	37.541	56,0%
Fondo rischi e oneri	1.279	1,9%	422	0,6%	355	0,5%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>35.547</b>	<b>52,2%</b>	<b>36.773</b>	<b>54,1%</b>	<b>40.414</b>	<b>60,3%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	959	1,4%	436	0,6%	730	1,1%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	15.348	22,5%	14.858	21,9%	10.435	15,6%
Fondo TFR	2.906	4,3%	2.804	4,1%	2.739	4,1%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>19.214</b>	<b>28,2%</b>	<b>18.098</b>	<b>26,6%</b>	<b>13.904</b>	<b>20,7%</b>
Capitale	3.640	5,3%	3.633	5,3%	3.602	5,4%
Riserve	9.487	13,9%	8.943	13,2%	8.395	12,5%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	224	0,3%	523	0,8%	705	1,1%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>13.351</b>	<b>19,6%</b>	<b>13.099</b>	<b>19,3%</b>	<b>12.701</b>	<b>19,0%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>68.112</b>	<b>100%</b>	<b>67.969</b>	<b>100%</b>	<b>67.019</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>98.132</b>	<b>100%</b>	<b>95.551</b>	<b>100%</b>	<b>96.293</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	98.074	99,9%	95.549	100,0%	96.165	99,9%
Consumi	39.155	39,9%	37.064	38,8%	36.275	37,7%
Costi per servizi	16.572	16,9%	16.701	17,5%	16.380	17,0%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>42.405</b>	<b>43,2%</b>	<b>41.786</b>	<b>43,7%</b>	<b>43.637</b>	<b>45,3%</b>
Costo del lavoro	26.019	26,5%	25.931	27,1%	25.891	26,9%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>16.386</b>	<b>16,7%</b>	<b>15.855</b>	<b>16,6%</b>	<b>17.746</b>	<b>18,4%</b>
Costi per godimento beni di terzi	9.094	9,3%	9.178	9,6%	9.282	9,6%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	4.173	4,3%	4.051	4,2%	4.490	4,7%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>95.013</b>	<b>96,8%</b>	<b>92.924</b>	<b>97,3%</b>	<b>92.319</b>	<b>95,9%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>3.119</b>	<b>3,2%</b>	<b>2.626</b>	<b>2,7%</b>	<b>3.974</b>	<b>4,1%</b>
Proventi Accessori	68	0,1%	99	0,1%	143	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	-264	-0,3%	290	0,3%	-1.094	-1,1%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>2.923</b>	<b>3,0%</b>	<b>3.015</b>	<b>3,2%</b>	<b>3.023</b>	<b>3,1%</b>
Oneri finanziari	1.281	1,3%	1.296	1,4%	1.198	1,2%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>1.642</b>	<b>1,7%</b>	<b>1.719</b>	<b>1,8%</b>	<b>1.825</b>	<b>1,9%</b>
Risultato gestione straordinaria	66	0,1%	283	0,3%	427	0,4%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>1.708</b>	<b>1,7%</b>	<b>2.001</b>	<b>2,1%</b>	<b>2.253</b>	<b>2,3%</b>
Imposte	1.483	1,5%	1.478	1,5%	1.546	1,6%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>224</b>	<b>0,2%</b>	<b>523</b>	<b>0,5%</b>	<b>707</b>	<b>0,7%</b>





Codice Ateco 58 - 63

**INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE****Andamento del settore**

Il settore Informazione e comunicazione registra nel triennio un complessivo decremento del fatturato pari a -0,83% concretizzatosi nel biennio 2012-2013 a fronte di un aumento, nel 2014, dei ricavi netti pari a +1,47% rispetto al dato 2013. Anche il capitale investito registra un trend complessivo in diminuzione con una variazione 2012-2014 pari a -0,65% (anche se nel 2013 il valore del capitale investito era aumentato dell'1,25%).

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano meno favorevoli di quelli rilevati a livello regionale sia per quanto attiene al fatturato che dal punto di vista delle variazioni intervenute nel capitale investito: il fatturato cresce del 9,93% e allo stesso modo il capitale investito registra un aumento tra 2012 e 2014 del 10,27%.

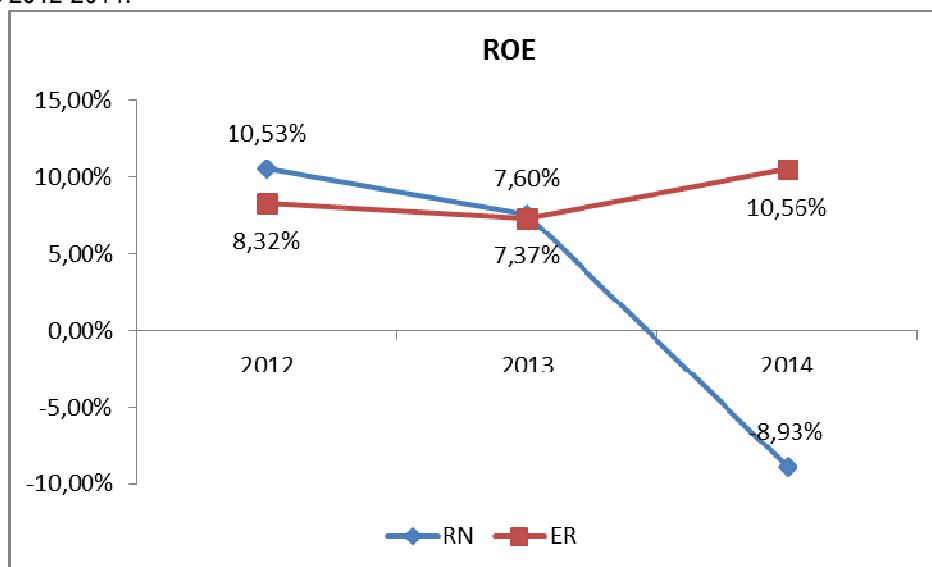
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	177.804	175.216	179.290	-0,83%
Emilia-Romagna	3.498.977	3.269.504	3.182.782	9,93%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	269.147	274.299	270.917	-0,65%
Emilia-Romagna	4.895.096	4.753.769	4.439.320	10,27%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio avvenuto in particolare tra 2013 e 2014 (-16,53 punti percentuali) per effetto del crollo del reddito netto nel biennio di riferimento. L'andamento non è confermato, però, a livello regionale, ove si rileva un aumento della redditività netta aziendale nel 2014 a seguito di una sua contrazione nel 2013, anno in cui il ROE si trova a quota 7,37%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

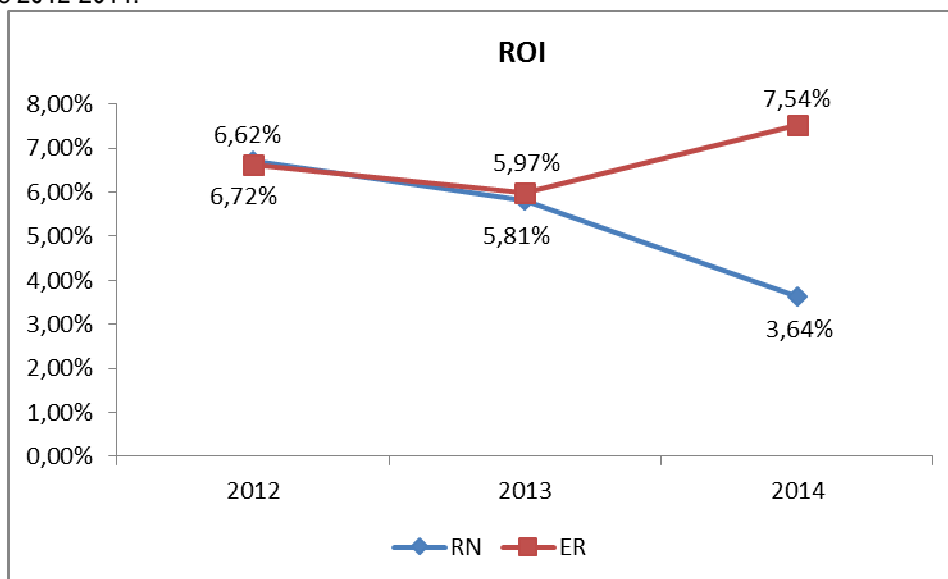
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento costantemente decrescente: il ROI passa, infatti, dal 6,72% del 2012 al 5,81% del 2013 per attestarsi poi nel 2014 a quota 3,64%. Su tale andamento ha influito principalmente il trend della componente tipica (ROI tipico), che passa dal -1,47% del 2012 al -5,84% nel 2014. La componente accessoria ha contribuito sempre positivamente lungo tutto il triennio, riportando il valore del risultato operativo globale a valori positivi.

Le determinanti del ROI tipico sono l'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende principalmente dall'indice di redditività delle vendite (ROS) piuttosto che dall'indice di rotazione del capitale investito tipico; il ROS passa dal -1,94% del 2012 al -4,08% nel 2013 fino al -7,22% nel 2014.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

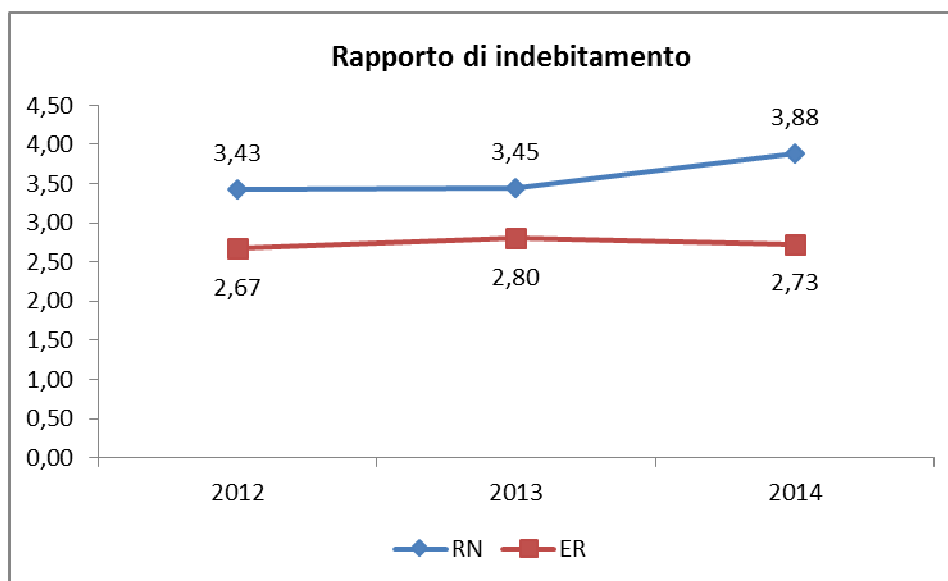


Gli andamenti provinciali si mostrano in controtendenza rispetto a quelli regionali, le imprese della regione presentano al 2014 un ROI superiore rispetto a quanto raggiunto nel 2012. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento registrato dal ROI tipico che passa dal 4,96% del 2012 al 6,52% del 2014; l'RGa funge da moltiplicatore positivo in tutto il triennio. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico è possibile imputare il suo andamento al ROS, in quanto l'indice di rotazione del capitale investito tipico varia solo di qualche centesimo di punto nel triennio. Al contrario il ROS passa da 5,62% nel 2012 a 7,01% nel 2014 mostrando un andamento in linea con quello del ROI tipico.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, mantiene un trend lievemente crescente nel triennio, attestandosi a un valore pari a 3,88 nell'ultimo anno, denotando una situazione squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

Anche a livello regionale si registra una variazione prossima allo zero tra 2012 e 2014 per quanto concerne il rapporto d'indebitamento. Le soglie rimangono al di sotto di quelle registrate dal comparto provinciale per tutto il triennio, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a livello provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, registra, nel corso del 2012-2013, un lieve peggioramento, arrivando ad assorbire circa il 62% del ROG. Nel 2014, per effetto di consistenti oneri straordinari, la gestione extra-operativa ha avuto un effetto fortemente negativo generando un risultato netto negativo e pari al 163% in meno del ROG.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la progressiva maggior consistenza degli oneri finanziari nonché del carico per imposte la cui incidenza varia negli anni per effetto di un ROG sempre più contenuto generato dalle imprese della provincia nel triennio 2012-2014.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>9.804</b>		<b>15.946</b>		<b>18.213</b>	
Oneri finanziari	3.345	34,12%	3.158	19,80%	3.246	17,82%
Imposte	5.490	56,00%	6.891	43,21%	6.875	37,75%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>-703</b>		<b>12.938</b>		<b>15.188</b>	
Imposte	5.490	-781,34%	6.891	53,26%	6.875	45,27%
Risultato netto	-6.193	881,34%	6.047	46,74%	8.313	54,73%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un lieve miglioramento nel triennio, assorbendone circa il 53% nell'esercizio 2012 e il 49% nel 2014.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	-8,93%	7,60%	10,53%
Emilia-Romagna	10,56%	7,37%	8,32%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	3,64%	5,81%	6,72%
Emilia-Romagna	7,54%	5,97%	6,62%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	3,88	3,45	3,43
Emilia-Romagna	2,73	2,80	2,67
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	-0,63	0,38	0,46
Emilia-Romagna	0,51	0,44	0,47
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	-5,84%	-3,03%	-1,47%
Emilia-Romagna	6,52%	4,58%	4,96%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	-0,62	-1,92	-4,57
Emilia-Romagna	1,16	1,31	1,33
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	-7,22%	-4,08%	-1,94%
Emilia-Romagna	7,01%	5,43%	5,62%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,81	0,74	0,76
Emilia-Romagna	0,93	0,84	0,88

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti nel corso del triennio attestandosi su valori pari a € 105.300 al 2014. Anche il valore aggiunto per addetto evidenzia una perdita di efficienza costante passando da € 45.200 nel 2012 a € 42.200 nel 2014.

Il costo del lavoro per addetto è rimasto, invece, pressoché costante nel triennio 2012-2014 a quota circa € 35.500.

A livello regionale si rilevano andamenti in controtendenza rispetto a quelli provinciali in quanto è possibile leggere nel triennio un guadagno di efficienza sotto il profilo dei ricavi per addetto e di valore aggiunto per addetto mentre per quel che riguarda il costo del lavoro per addetto è possibile assistere a un valore pro capite in crescita e inoltre superiore rispetto a quanto registrato a livello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend pressoché costante nel corso del triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un trend costante ma denotano una situazione lievemente migliore rispetto a quella provinciale specialmente con riferimento al 2014.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	105,3	111,4	113,3
Emilia-Romagna	149,9	128,0	81,9
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	42,2	43,3	45,2
Emilia-Romagna	72,9	61,9	39,3
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	35,5	36,8	35,9
Emilia-Romagna	41,7	37,0	23,0
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,66	0,64	0,66
Emilia-Romagna	0,71	0,69	0,72
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	1,84	1,71	1,64
Emilia-Romagna	3,66	3,28	3,12
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	2,27	2,17	2,41
Emilia-Romagna	2,72	2,38	2,73
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	18,65	16,52	17,72
Emilia-Romagna	24,31	24,03	23,74

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non pienamente sufficiente a livello provinciale. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino non riescono nel corso del 2014 a far fronte alle passività correnti, dato il valore inferiore all'unità di entrambi i parametri.

Il ciclo finanziario passa da 92 giorni del 2012 a 57 nel 2014 segnalando, quindi, un miglioramento dovuto principalmente alla contrazione dei giorni credito e alle maggiori dilazioni concesse dai fornitori. Nel complesso la situazione appare però non equilibrata dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è superiore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori e questo per tutto il triennio.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA superiori rispetto a quelli provinciali anche se costanti lungo tutto il triennio; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte, per tutto il triennio, sia dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo che prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario migliora passando da -1 giorno del 2012 a -20 giorni del 2014.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

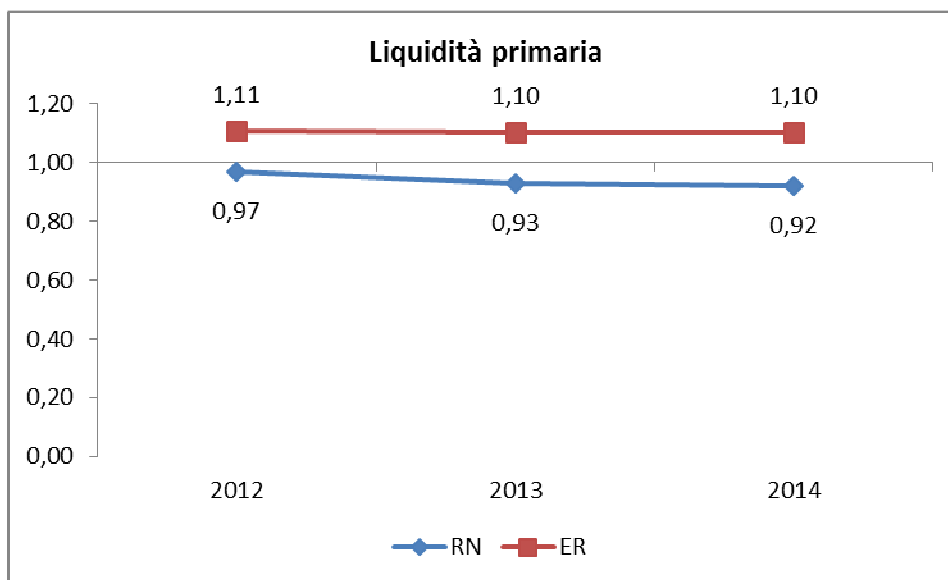


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,98	1,00	1,04
Emilia-Romagna	1,16	1,16	1,17
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,92	0,93	0,97
Emilia-Romagna	1,10	1,10	1,11
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	199	213	223
Emilia-Romagna	100	111	117
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	161	168	151
Emilia-Romagna	134	153	134
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	57	67	92
Emilia-Romagna	-20	-27	-1

## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale sostanzialmente squilibrata, e in peggioramento nel corso del triennio. Nell'intero arco temporale, infatti, gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,58). Tale situazione si verifica, nell'ultimo anno di riferimento, anche considerando il complesso delle fonti consolidate (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel biennio 2012-2013 rimane sempre superiore all'unità mentre nel 2014 risulta pari a 0,98.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello provinciale, infatti gli indici registrano trend in crescita costante e il patrimonio netto è quasi in grado, da solo, di finanziare integralmente gli investimenti in immobilizzazioni, come suggerito dal valore dell'IMS.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

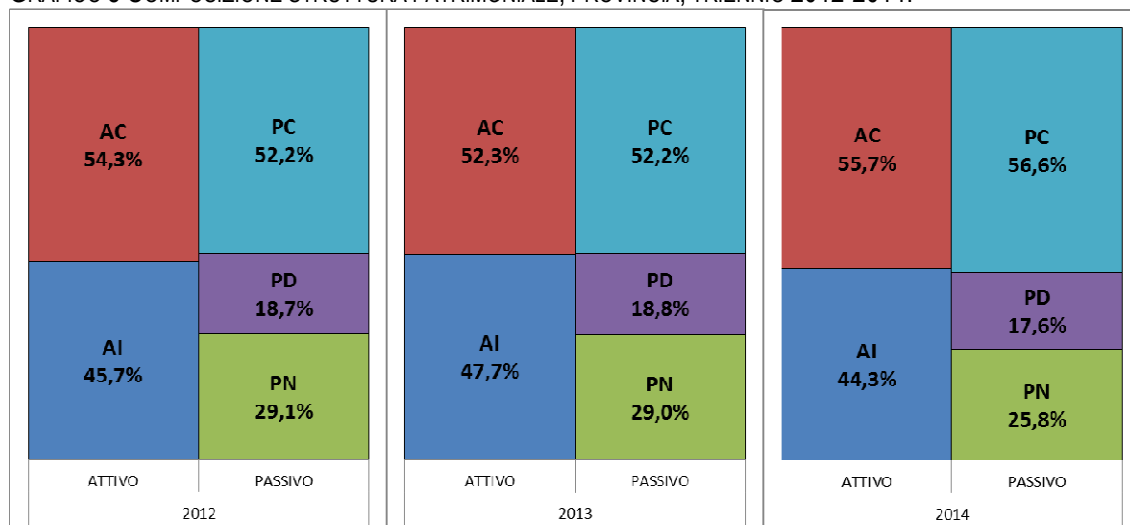
Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,58	0,61	0,64
Emilia-Romagna	0,90	0,86	0,88
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,98	1,00	1,05
Emilia-Romagna	1,20	1,20	1,20

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si attesta nel 2014 a 25,8% contro il 29,1% del 2012.

La diminuzione del patrimonio netto al 2014 è dovuta agli utili negativi registrati.

Dal punto di vista del capitale di terzi si registra una variazione 2012-2014 positiva (+8.43%) dell'incidenza delle fonti di finanziamento di terzi a breve a discapito di quelle a medio e lungo termine, principalmente per via dell'aumento dell'incidenza dei debiti finanziari a breve termine (11,7% al 2012 rispetto al 14,4% del 2014).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### **Considerazioni conclusive**

---

L'analisi complessiva del settore Informazione e comunicazione evidenzia un incremento complessivo del fatturato pari +1,5%, con una variazione 2012-2013 negativa e pari a -2,3%. Se non per effetti dovuti a circostanze straordinarie il reddito netto al 2014 avrebbe registrato valori positivi.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro ha causato la perdita di efficienza relativamente ai ricavi per addetto e al valore aggiunto per addetto nei confronti dei dati al 2012, mentre si registra un lieve guadagno di efficienza in termini di costo del lavoro pro-capite.

La struttura patrimoniale complessiva appare sostanzialmente squilibrata con un valore dell'IMASA inferiore all'unità nel corso dell'ultimo anno di riferimento e un rapporto d'indebitamento in peggioramento lungo tutto il triennio.

Sul fronte dell'analisi della liquidità si evidenziano segnali di possibile tensione dettati da valori di RC e di Test Acido inferiori all'unità.



## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	19.201	7,1%	14.512	5,3%	19.915	7,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	6.321	2,3%	8.238	3,0%	5.442	2,0%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>25.522</b>	<b>9,5%</b>	<b>22.750</b>	<b>8,3%</b>	<b>25.357</b>	<b>9,4%</b>
Crediti commerciali a breve termine	62.413	23,2%	58.836	21,4%	64.024	23,6%
Crediti diversi a breve termine	52.477	19,5%	51.360	18,7%	47.551	17,6%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>114.890</b>	<b>42,7%</b>	<b>110.196</b>	<b>40,2%</b>	<b>111.575</b>	<b>41,2%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>9.533</b>	<b>3,5%</b>	<b>10.605</b>	<b>3,9%</b>	<b>10.119</b>	<b>3,7%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>149.945</b>	<b>55,7%</b>	<b>143.550</b>	<b>52,3%</b>	<b>147.052</b>	<b>54,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>15.492</b>	<b>5,8%</b>	<b>13.813</b>	<b>5,0%</b>	<b>13.167</b>	<b>4,9%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>60.924</b>	<b>22,6%</b>	<b>67.285</b>	<b>24,5%</b>	<b>67.217</b>	<b>24,8%</b>
Partecipazioni e titoli	23.814	8,8%	26.689	9,7%	26.251	9,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	87	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	18.970	7,0%	22.874	8,3%	17.230	6,4%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>42.785</b>	<b>15,9%</b>	<b>49.650</b>	<b>18,1%</b>	<b>43.481</b>	<b>16,0%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>119.202</b>	<b>44,3%</b>	<b>130.748</b>	<b>47,7%</b>	<b>123.866</b>	<b>45,7%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>269.147</b>	<b>100%</b>	<b>274.299</b>	<b>100%</b>	<b>270.917</b>	<b>100%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Debiti finanziari a breve termine	38.643	14,4%	30.460	11,1%	31.773	11,7%
Debiti commerciali a breve termine	35.157	13,1%	35.782	13,0%	32.829	12,1%
Debiti diversi a breve termine	75.173	27,9%	74.269	27,1%	74.832	27,6%
Fondo rischi e oneri	3.474	1,3%	2.611	1,0%	1.907	0,7%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>152.447</b>	<b>56,6%</b>	<b>143.123</b>	<b>52,2%</b>	<b>141.341</b>	<b>52,2%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	1.605	0,6%	2.265	0,8%	5.247	1,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	29.717	11,0%	34.444	12,6%	31.141	11,5%
Fondo TFR	16.042	6,0%	14.912	5,4%	14.255	5,3%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>47.364</b>	<b>17,6%</b>	<b>51.621</b>	<b>18,8%</b>	<b>50.643</b>	<b>18,7%</b>
Capitale	12.621	4,7%	11.840	4,3%	12.545	4,6%
Riserve	62.908	23,4%	61.668	22,5%	58.076	21,4%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-6.193	-2,3%	6.047	2,2%	8.313	3,1%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>69.336</b>	<b>25,8%</b>	<b>79.554</b>	<b>29,0%</b>	<b>78.934</b>	<b>29,1%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>269.147</b>	<b>100%</b>	<b>274.299</b>	<b>100%</b>	<b>270.917</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>176.780</b>	<b>100%</b>	<b>175.994</b>	<b>100%</b>	<b>180.482</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	177.804	100,6%	175.216	99,6%	179.290	99,3%
Consumi	14.575	8,2%	14.562	8,3%	15.328	8,5%
Costi per servizi	90.849	51,4%	93.272	53,0%	93.615	51,9%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>71.355</b>	<b>40,4%</b>	<b>68.160</b>	<b>38,7%</b>	<b>71.539</b>	<b>39,6%</b>
Costo del lavoro	59.956	33,9%	57.933	32,9%	56.781	31,5%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>11.399</b>	<b>6,4%</b>	<b>10.227</b>	<b>5,8%</b>	<b>14.758</b>	<b>8,2%</b>
Costi per godimento beni di terzi	10.143	5,7%	9.798	5,6%	10.337	5,7%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	14.093	8,0%	7.575	4,3%	7.892	4,4%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>189.617</b>	<b>107,3%</b>	<b>183.141</b>	<b>104,1%</b>	<b>183.953</b>	<b>101,9%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>-12.837</b>	<b>-7,3%</b>	<b>-7.147</b>	<b>-4,1%</b>	<b>-3.471</b>	<b>-1,9%</b>
Proventi Accessori	1.432	0,8%	1.668	0,9%	1.985	1,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	21.209	12,0%	21.425	12,2%	19.698	10,9%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>9.804</b>	<b>5,5%</b>	<b>15.946</b>	<b>9,1%</b>	<b>18.213</b>	<b>10,1%</b>
Oneri finanziari	3.345	1,9%	3.158	1,8%	3.246	1,8%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>6.459</b>	<b>3,7%</b>	<b>12.788</b>	<b>7,3%</b>	<b>14.967</b>	<b>8,3%</b>
Risultato gestione straordinaria	-7.162	-4,1%	149	0,1%	222	0,1%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>-703</b>	<b>-0,4%</b>	<b>12.938</b>	<b>7,4%</b>	<b>15.188</b>	<b>8,4%</b>
Imposte	5.490	3,1%	6.891	3,9%	6.875	3,8%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-6.193</b>	<b>-3,5%</b>	<b>6.047</b>	<b>3,4%</b>	<b>8.313</b>	<b>4,6%</b>



Codice Ateco 64 - 66

## ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE

### Andamento del settore

Il settore Attività Finanziarie ed Assicuratriche registra nel triennio un forte decremento del capitale investito (-14,16%), accompagnato da un andamento decrescente anche relativamente al fatturato (-6,22%). L'andamento a livello regionale mostrato dal capitale investito è risultato molto più favorevole rispetto al comparto provinciale, con una variazione complessiva pari a +2,59%; anche per quanto attiene al fatturato la variazione è stata positiva e pari a +5,69%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

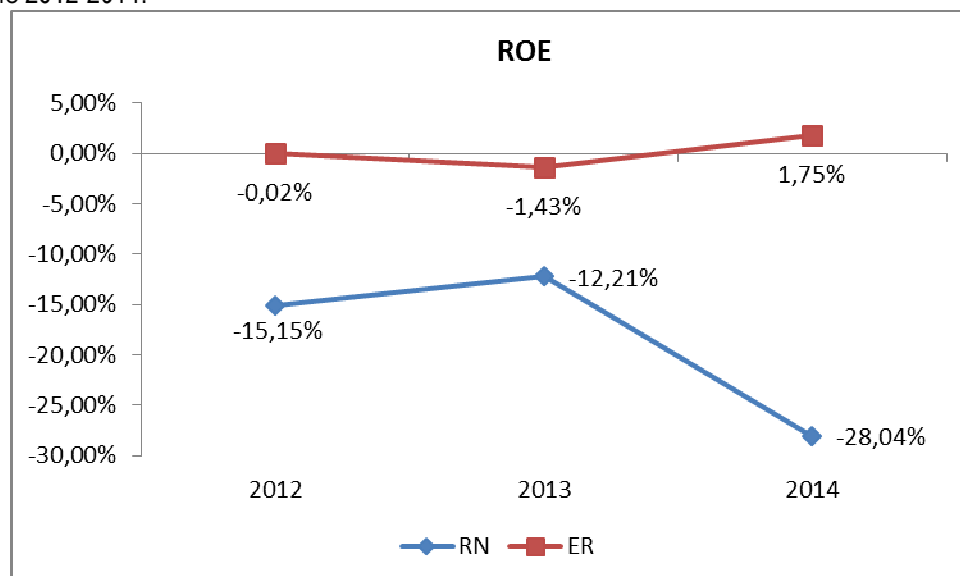
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	8.703	8.571	9.280	-6,22%
Emilia-Romagna	608.099	594.532	575.339	5,69%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	124.278	144.624	144.779	-14,16%
Emilia-Romagna	3.433.235	3.347.427	3.346.459	2,59%

### Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che si concretizza nel biennio 2013-2014; il ROE passa, infatti, dal -12,21% del 2013 al -28,04% del 2014. L'andamento della redditività netta aziendale a livello regionale risulta, al contrario, crescente tra 2013 e 2014 passando dal -1,43% all'1,75%.

L'andamento del ROE nel contesto provinciale è imputabile al forte effetto negativo della gestione straordinaria, caratterizzante tutto il triennio ma specialmente 2012 e 2014. Nel 2012, tuttavia, una cospicua gestione accessoria ne aveva limitato i danni.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



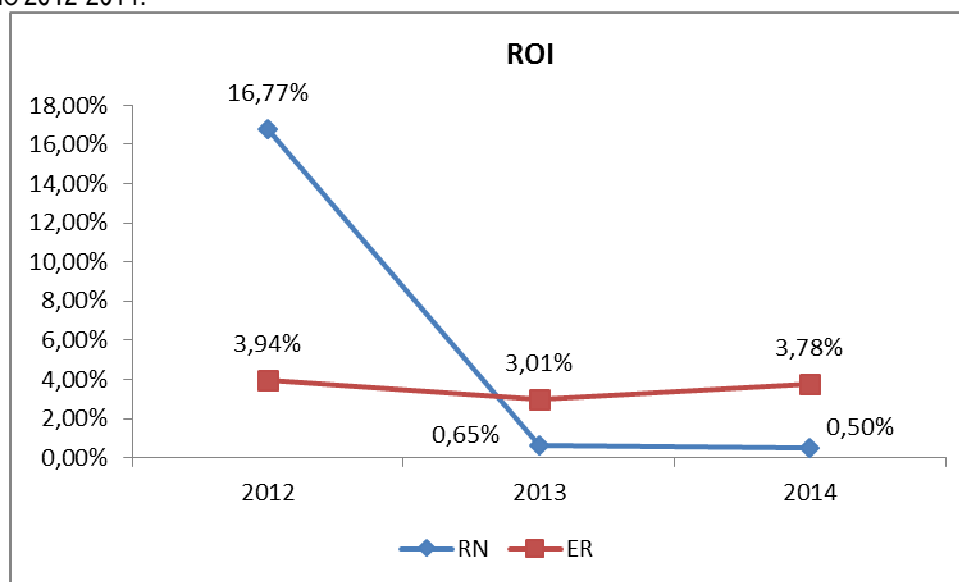
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un tracollo a partire dal 2013: l'indice è passato da quota 16,77% a 0,65% per poi attestarsi nel corso dell'ultimo anno a 0,50%. Scomponendo il ROI è possibile notare come questo risultato sia da imputare principalmente alla componente accessoria piuttosto che a quella caratteristica. Infatti mentre quest'ultima si mantiene nell'ordine di grandezza dell'anno precedente, la componente accessoria ha subito un forte calo mostrando quindi un risultato operativo globale non in linea con quanto registrato al 2012. Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende prevalentemente dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un andamento tendenzialmente costante (eccetto per l'ultimo esercizio), attestandosi al 2014 al valore di 0,16; al contrario, il ROS, è sceso costantemente nel corso di tutto il triennio passando dal 15,32% del 2012 al 4,30% del 2014 per effetto di un aumento congiunto delle principali voci di costo operative registrato a partire dal 2013.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

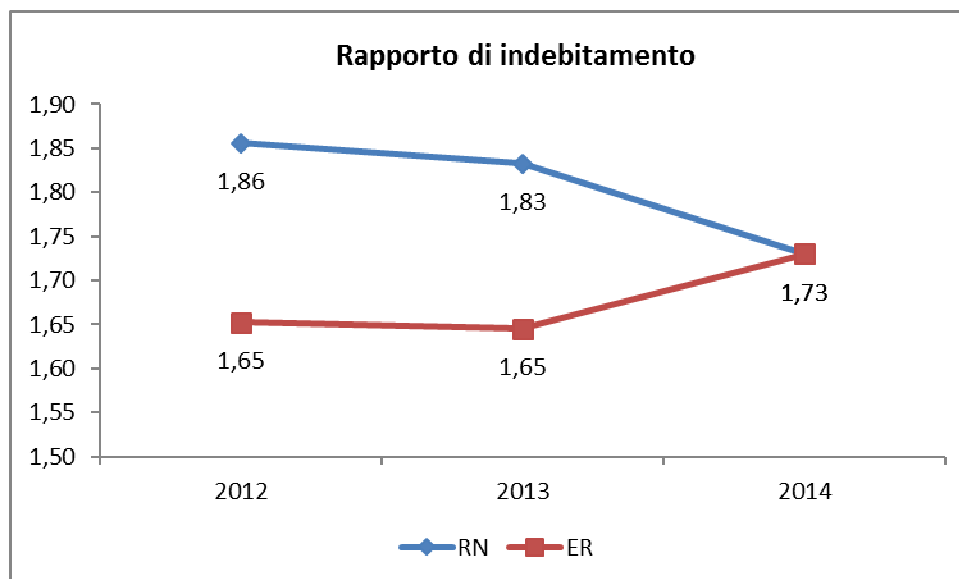


Il comportato regionale mostra invece un andamento pressoché costante, se si tiene conto del risultato complessivo, in termini di ROI; l'indice passa dal 3,94% del 2012 al 3,78% del 2014. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento del ROI tipico, che passa dallo 0,86% del 2012 all'1,44% del 2013 fino al 2,68% del 2014; da sottolineare è però l'azione da moltiplicatore positivo dell'indice di redditività della gestione accessoria per tutto il triennio (con valori che si attestano sempre superiori all'unità). I valori positivi (e in aumento) per tutto il triennio del ROI tipico derivano dall'andamento del ROS, che passa dal 2,87% del 2012 al 7,47% del 2014, che segnala maggiori margini sulle vendite. Il TCI', invece, si mantiene pressoché costante nel triennio, attestandosi nell'ultimo anno a un valore di 0,36.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un trend in diminuzione nel triennio (passando da 1,86 del 2012 a 1,73 del 2014).

A livello regionale il rapporto di indebitamento, costante nel primo biennio, registra un leggero aumento nell'anno più recente in cui si attesta alla stessa quota raggiunta dall'indicatore a livello provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un marcato peggioramento nel corso del triennio. Un simile andamento è principalmente dovuto, come già accennato, alla componente straordinaria.

Per effetto di un forte calo registrato dalla componente accessoria si nota inoltre una complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta nel 2014 a 57,14% quando nel 2012 era pari a 2,49% e nel 2013 a 41,81%; il carico per imposte registra allo stesso modo un considerevole incremento, passando dal 2,39% del 2012 al 41,75% nel 2014.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>623</b>		<b>943</b>		<b>24.282</b>	
Oneri finanziari	356	57,14%	394	41,81%	605	2,49%
Imposte	260	41,75%	333	35,27%	581	2,39%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>-19.876</b>		<b>-9.302</b>		<b>-11.239</b>	
Imposte	260	-1,31%	333	-3,58%	581	-5,17%
Risultato netto	-20.136	101,31%	-9.634	103,58%	-11.820	105,17%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale ha nel tempo contribuito a rendere negativo il risultato d'esercizio, a eccezione dell'ultimo anno. A fronte di un risultato pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri straordinari ha gravato sulla formazione del risultato di esercizio per 73 nel 2014 contro 129 del 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	-28,04%	-12,21%	-15,15%
Emilia-Romagna	1,75%	-1,43%	-0,02%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	0,50%	0,65%	16,77%
Emilia-Romagna	3,78%	3,01%	3,94%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	1,73	1,83	1,86
Emilia-Romagna	1,73	1,65	1,65
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	-32,33	-10,22	-0,49
Emilia-Romagna	0,27	-0,29	0,00
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	0,67%	0,56%	1,01%
Emilia-Romagna	2,68%	1,44%	0,86%
<b>RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,74	1,16	16,68
Emilia-Romagna	1,41	2,10	4,59
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	4,30%	9,35%	15,32%
Emilia-Romagna	7,47%	4,86%	2,87%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,16	0,06	0,07
Emilia-Romagna	0,36	0,30	0,30

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano dapprima diminuiti passando da € 127.100 del 2012 a € 112.800 nel 2013, per poi aumentare leggermente nel corso dell'ultimo esercizio fino a € 114.500.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si registra, invece, un progressivo peggioramento: da quota € 61.600 del 2012 a € 45.900 del 2014.

Il costo del lavoro per addetto è rimasto nel complesso costante attestandosi nel 2014 a quota € 21.300.

I trend a livello regionale si discostano rispetto a quelli provinciali, infatti la regione riesce a guadagnare efficienza sia considerando l'indice ricavi per addetto che il valore aggiunto per addetto; per quel che concerne il costo del lavoro pro capite non ci sono, invece, variazioni significative da segnalare.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano estremamente deboli, con una rotazione del capitale che si attesta di molto al di sotto dell'unità, prossima allo zero, e con un trend praticamente costante; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è in grado di rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano invece un trend costante sul piano regionale, denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale ma comunque decisamente non sufficiente (Rotazione CI al 2014 pari a 0,18).

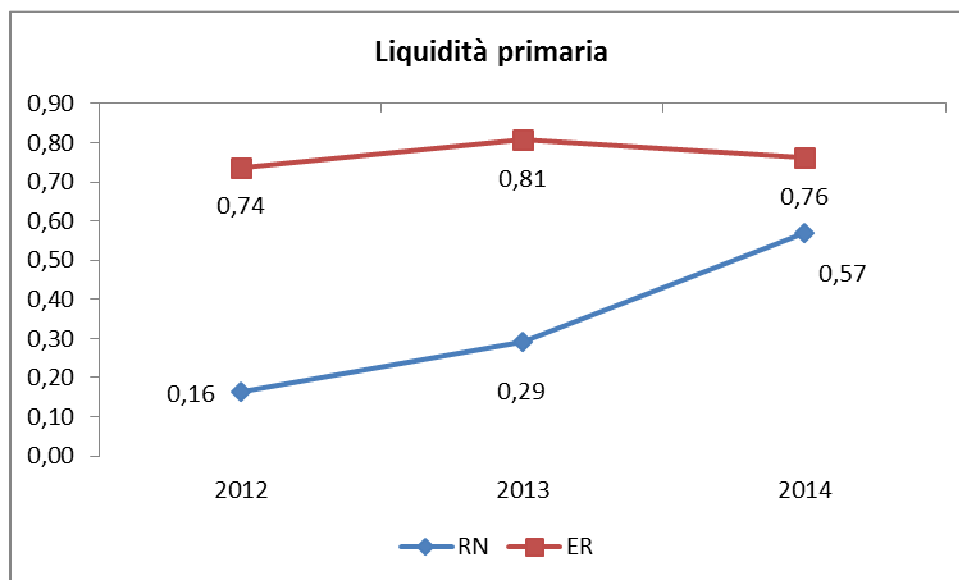
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	114,5	112,8	127,1
Emilia-Romagna	218,9	214,8	208,6
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	45,9	51,3	61,6
Emilia-Romagna	77,6	75,9	75,5
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	21,3	20,6	22,2
Emilia-Romagna	38,5	38,2	37,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,07	0,06	0,06
Emilia-Romagna	0,18	0,18	0,17
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	1,44	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	4,50	4,50	4,10
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	0,88	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	2,89	3,15	3,04
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	1,23	1,26	1,42
Emilia-Romagna	2,02	2,22	2,43

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione non rosea, anche se in progressivo miglioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Non è possibile fornire, per il contesto provinciale, informazioni in merito alla durata del ciclo finanziario a causa della mancanza dei dati sulle durate dei giorni debito e credito.

A livello regionale si registrano andamenti degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, seppur leggermente migliori (in particolar modo se si considera il Rapporto Corrente). Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario ha riportato valori in progressivo peggioramento: da 119 giorni del 2012 a 135 nel 2014.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,74	0,47	0,32
Emilia-Romagna	1,07	1,13	1,03
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,57	0,29	0,16
Emilia-Romagna	0,76	0,81	0,74
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	253	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	81	81	89
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	416	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	126	116	120
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	134	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	135	130	119



## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale non equilibrata ma in miglioramento. Nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,77). Se si considerano anche i mezzi di terzi oltre ai mezzi propri si riscontra comunque una situazione di squilibrio patrimoniale, così come testimoniato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta a valori costantemente inferiori all'unità.

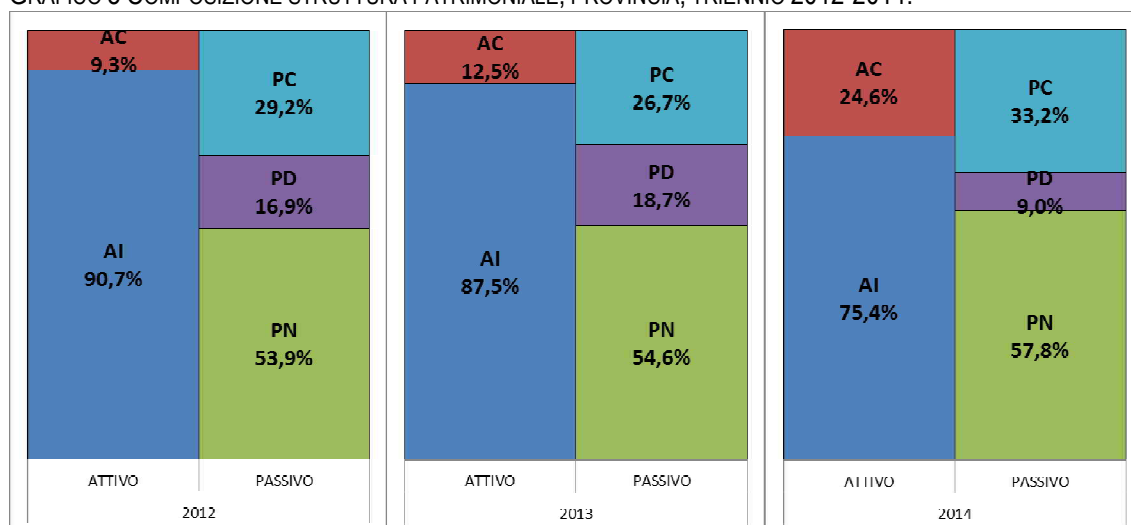
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali anche se più confortanti specialmente in riferimento all'IMASA.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,77	0,62	0,59
Emilia-Romagna	0,83	0,84	0,81
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,89	0,84	0,78
Emilia-Romagna	1,03	1,05	1,01

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in sostanziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti in aumento dal 53,9% nel 2012 al 57,8% nel 2014. Il capitale sociale subisce un leggero ridimensionamento in termini assoluti nel corso del 2014 mentre aumentano le riserve nonostante le perdite registrate negli anni precedenti. Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un incremento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti dal 29,2% del 2012 al 33,2% del 2014; si registra di contro un decremento del passivo consolidato, dal 16,9% del 2012 al 9,0% del 2014 per via principalmente della contrazione dei debiti a lungo classificati come debiti diversi.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### **Considerazioni conclusive**

---

L'analisi complessiva del settore Attività Finanziarie evidenzia, nel triennio, un complessivo peggioramento del valore della produzione, pari al -6,2% che si accompagna a un sensibile peggioramento del reddito netto, dovuto in gran parte al risultato della gestione straordinaria da sommare all'aumento dell'incidenza dei costi extra operativi.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro non hanno pregiudicato eccessivamente l'efficienza gestionale complessiva del triennio, che continua però a mantenersi molto al di sotto dei valori registrati dal comparto regionale per quanto attiene agli indicatori per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare ancora molto squilibrata; sul fronte della liquidità la situazione, seppur in miglioramento, evidenzia ancora segnali di possibile tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	2.800	2,3%	3.138	2,2%	2.738	1,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.552	2,1%	2.622	1,8%	3.416	2,4%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>5.352</b>	<b>4,3%</b>	<b>5.759</b>	<b>4,0%</b>	<b>6.154</b>	<b>4,3%</b>
Crediti commerciali a breve termine	522	0,4%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti diversi a breve termine	17.669	14,2%	5.481	3,8%	728	0,5%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>18.191</b>	<b>14,6%</b>	<b>5.481</b>	<b>3,8%</b>	<b>728</b>	<b>0,5%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>7.084</b>	<b>5,7%</b>	<b>6.820</b>	<b>4,7%</b>	<b>6.530</b>	<b>4,5%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>30.627</b>	<b>24,6%</b>	<b>18.060</b>	<b>12,5%</b>	<b>13.412</b>	<b>9,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>362</b>	<b>0,3%</b>	<b>421</b>	<b>0,3%</b>	<b>486</b>	<b>0,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>5.709</b>	<b>4,6%</b>	<b>6.270</b>	<b>4,3%</b>	<b>5.052</b>	<b>3,5%</b>
Partecipazioni e titoli	65.085	52,4%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	22.495	18,1%	119.874	82,9%	125.829	86,9%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>87.581</b>	<b>70,5%</b>	<b>119.874</b>	<b>82,9%</b>	<b>125.829</b>	<b>86,9%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>93.652</b>	<b>75,4%</b>	<b>126.564</b>	<b>87,5%</b>	<b>131.367</b>	<b>90,7%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>124.278</b>	<b>100%</b>	<b>144.624</b>	<b>100%</b>	<b>144.779</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	692	0,6%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a breve termine	40.168	32,3%	38.186	26,4%	41.838	28,9%
Fondo rischi e oneri	448	0,4%	422	0,3%	432	0,3%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>41.307</b>	<b>33,2%</b>	<b>38.608</b>	<b>26,7%</b>	<b>42.270</b>	<b>29,2%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	10.622	8,5%	26.552	18,4%	24.003	16,6%
Fondo TFR	527	0,4%	551	0,4%	510	0,4%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>11.149</b>	<b>9,0%</b>	<b>27.103</b>	<b>18,7%</b>	<b>24.514</b>	<b>16,9%</b>
Capitale	8.714	7,0%	9.229	6,4%	9.210	6,4%
Riserve	83.244	67,0%	79.318	54,8%	80.606	55,7%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-20.136	-16,2%	-9.634	-6,7%	-11.820	-8,2%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>71.822</b>	<b>57,8%</b>	<b>78.913</b>	<b>54,6%</b>	<b>77.996</b>	<b>53,9%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>124.278</b>	<b>100%</b>	<b>144.624</b>	<b>100%</b>	<b>144.779</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>8.732</b>	<b>100%</b>	<b>8.698</b>	<b>100%</b>	<b>9.587</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	8.703	99,7%	8.571	98,5%	9.280	96,8%
Consumi	40	0,5%	55	0,6%	90	0,9%
Costi per servizi	5.207	59,6%	4.745	54,6%	5.001	52,2%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>3.485</b>	<b>39,9%</b>	<b>3.898</b>	<b>44,8%</b>	<b>4.496</b>	<b>46,9%</b>
Costo del lavoro	1.616	18,5%	1.565	18,0%	1.621	16,9%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>1.869</b>	<b>21,4%</b>	<b>2.333</b>	<b>26,8%</b>	<b>2.876</b>	<b>30,0%</b>
Costi per godimento beni di terzi	1.111	12,7%	1.146	13,2%	1.085	11,3%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	384	4,4%	386	4,4%	369	3,9%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>8.358</b>	<b>95,7%</b>	<b>7.897</b>	<b>90,8%</b>	<b>8.165</b>	<b>85,2%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>374</b>	<b>4,3%</b>	<b>801</b>	<b>9,2%</b>	<b>1.421</b>	<b>14,8%</b>
Proventi Accessori	595	6,8%	659	7,6%	23.550	245,6%
Saldo ricavi/oneri diversi	-346	-4,0%	-518	-6,0%	-689	-7,2%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>623</b>	<b>7,1%</b>	<b>943</b>	<b>10,8%</b>	<b>24.282</b>	<b>253,3%</b>
Oneri finanziari	356	4,1%	394	4,5%	605	6,3%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>267</b>	<b>3,1%</b>	<b>549</b>	<b>6,3%</b>	<b>23.677</b>	<b>247,0%</b>
Risultato gestione straordinaria	-20.143	-230,7%	-9.850	-113,2%	-34.916	-364,2%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>-19.876</b>	<b>-227,6%</b>	<b>-9.302</b>	<b>-106,9%</b>	<b>-11.239</b>	<b>-117,2%</b>
Imposte	260	3,0%	333	3,8%	581	6,1%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-20.136</b>	<b>-230,6%</b>	<b>-9.634</b>	<b>-110,8%</b>	<b>-11.820</b>	<b>-123,3%</b>



Codice Ateco 68

**ATTIVITÀ IMMOBILIARI****Andamento del settore**

Il settore Attività Immobiliari registra nel triennio un decremento sia nel capitale investito (-5,10%), sia nel fatturato (-13,54%).

L'andamento a livello regionale per fatturato e capitale investito risulta simile a quanto mostrato a livello provinciale, con la differenza che per entrambi i parametri, gli scostamenti tra 2012 e 2014, risultano più contenuti.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

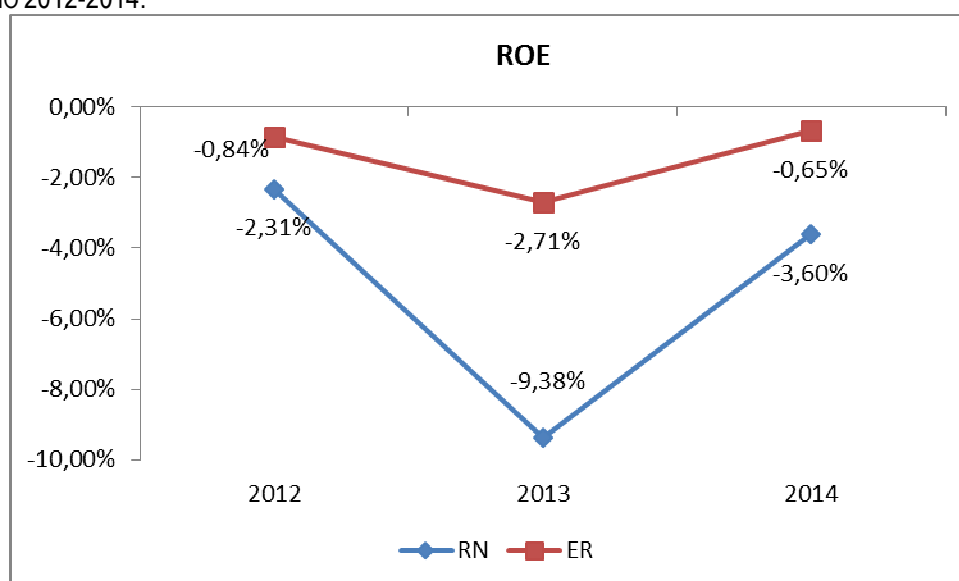
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	174.899	186.583	202.284	-13,54%
Emilia-Romagna	3.508.417	3.804.896	3.856.883	-9,03%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	1.775.397	1.818.706	1.870.903	-5,10%
Emilia-Romagna	27.246.194	27.781.051	28.108.359	-3,07%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel biennio 2012-2013; il ROE passa, infatti, dal -2,31% del 2012 a -9,38% del 2013 per poi risalire, nel corso del 2014, a quota -3,60%.

L'andamento della redditività netta aziendale a livello regionale è simile a quella provinciale con l'unica differenza che i valori assunti da tale indice risultano più soddisfacenti.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

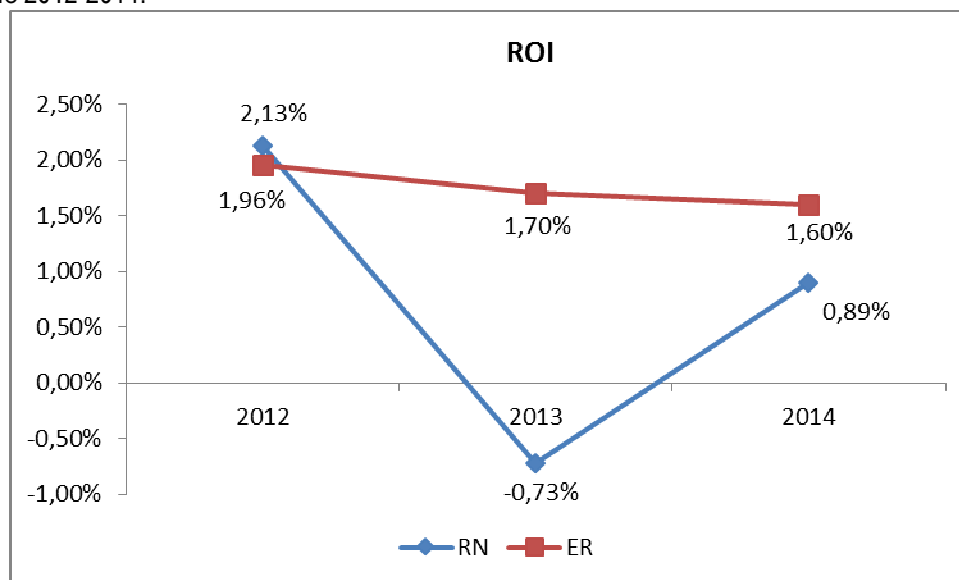
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento molto simile a quello del ROE, passando dall'1,96% del 2012 al -0,73% del 2013, per poi risalire considerevolmente fino a quota 0,89% nel 2014. Scomponendo il ROI è possibile notare come questo risultato sia da imputare principalmente al risultato della gestione caratteristica (misurata tramite il ROI) piuttosto che a quella accessoria (misurata tramite l'RGa). Il ROI tipico subisce, infatti, una contrazione dall'1,27% del 2012 all'-1,47% del 2013, per poi risalire a 1,52% nel corso del 2014.

Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende prevalentemente dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un andamento tendenzialmente costante attestandosi al 2014 al valore di 0,15, il ROS prima scende dal 10,90% del 2012 al -13,46% del 2013, e poi sale nel 2014 fino a un valore di 10,24%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

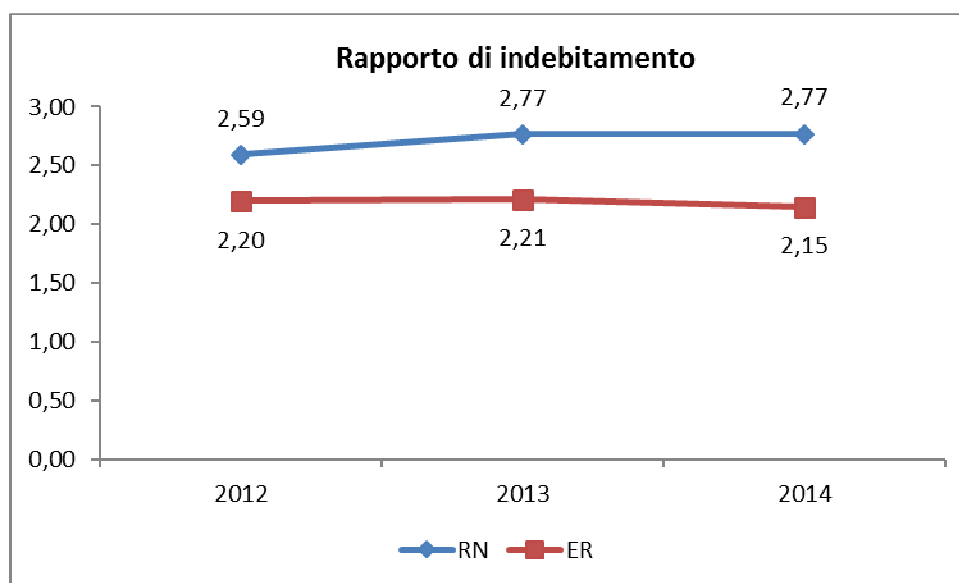


A livello regionale il ROI mostra un andamento in lieve calo nel triennio passando dall'1,96% del 2012 all'1,70% del 2013 fino all'1,60% del 2014. Tale trend decrescente è da imputare sia a quello del ROI tipico, il quale passa dall'1,97% del 2012 all'1,41% del 2013 per poi salire all'1,81% del 2014 sia alla gestione accessoria che nel 2013 funge da moltiplicatore più che positivo della redditività mitigando in parte gli effetti negativi della gestione tipica. I valori in diminuzione del ROI tipico sono principalmente causati da una diminuzione dei margini sulle vendite come confermato dall'andamento del ROS; esso passa dal 10,83% del 2012 all'8,68% del 2014. Il TCI', invece, si mantiene pressoché costante nel triennio, attestandosi nell'ultimo anno a un valore di 0,21.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un trend in crescita nel triennio (passando da 2,59 del 2012 a 2,77 nel 2014), denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto di indebitamento è piuttosto costante nel triennio facendo segnare un valore pari a 2,15 nel 2014, dato inferiore e quindi migliore rispetto a quello registrato a livello provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



La gestione extra caratteristica abbatte in misura considerevole il risultato operativo globale portando il reddito netto d'esercizio in territorio negativo in tutto il triennio. Il Tigec segnala però un miglioramento tra 2013 e 2014; l'incidenza della gestione extra caratteristica sul ROG passa, infatti, dal 365% del 2013 a 245% nel 2014.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta al 2014 a quota 137,96% quando nel 2012 era pari a 63,94%; il carico per imposte registra allo stesso modo un considerevole incremento, passando dal 29,15% del 2012 al 55,17% nel 2014.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>15.875</b>		<b>-13.259</b>		<b>39.774</b>	
Oneri finanziari	21.901	137,96%	23.140	-174,53%	25.431	63,94%
Imposte	8.758	55,17%	11.489	-86,65%	11.594	29,15%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>-14.290</b>		<b>-50.165</b>		<b>-5.084</b>	
Imposte	8.758	-61,29%	11.489	-22,90%	11.594	-228,05%
Risultato netto	-23.048	161,29%	-61.654	122,90%	-16.678	328,05%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un contributo fortemente negativo lungo tutto il triennio di riferimento per effetto principalmente di un'onerosa componente di carattere finanziario.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RNN)</b>			
Rimini	-3,60%	-9,38%	-2,31%
Emilia-Romagna	-0,65%	-2,71%	-0,84%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	0,89%	-0,73%	2,13%
Emilia-Romagna	1,60%	1,70%	1,96%
<b>RI (C/N)</b>			
Rimini	2,77	2,77	2,59
Emilia-Romagna	2,15	2,21	2,20
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	-1,45	4,65	-0,42
Emilia-Romagna	-0,19	-0,72	-0,20
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	1,52%	-1,47%	1,27%
Emilia-Romagna	1,81%	1,41%	1,97%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,59	0,50	1,68
Emilia-Romagna	0,88	1,21	0,99
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	10,24%	-13,46%	10,90%
Emilia-Romagna	8,68%	7,83%	10,83%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,15	0,11	0,12
Emilia-Romagna	0,21	0,18	0,18

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano leggermente aumentati dal 2013 al 2014 passando da € 306.400 a € 317.400 (nel 2012 essi erano pari a circa € 324.200).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si registra un lieve guadagno di efficienza nel triennio, da € 156.800 a € 158.700.

Anche il costo del lavoro per addetto è lievemente aumentato tra 2012 e 2014, passando da € 19.400 a € 21.200.

I trend a livello regionale mostrano una situazione più critica rispetto a quella caratterizzante la provincia di Rimini. Mentre il costo del lavoro per addetto rimane costante nel tempo a quota € 23.000, i ricavi per addetto, € 164.900 nell'ultimo esercizio, e il valore aggiunto per addetto, € 77.700 nel 2014, evidenziano una situazione di minor efficienza rispetto a quanto registrato nel biennio 2012-2013.



Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend costante nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è in grado di rigenerare il capitale investito. Gli indici di rotazione registrano, invece, un trend costante sul piano regionale, e denotano una situazione migliore rispetto a quella provinciale ma comunque non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi nemmeno una volta nel corso di dodici mesi.

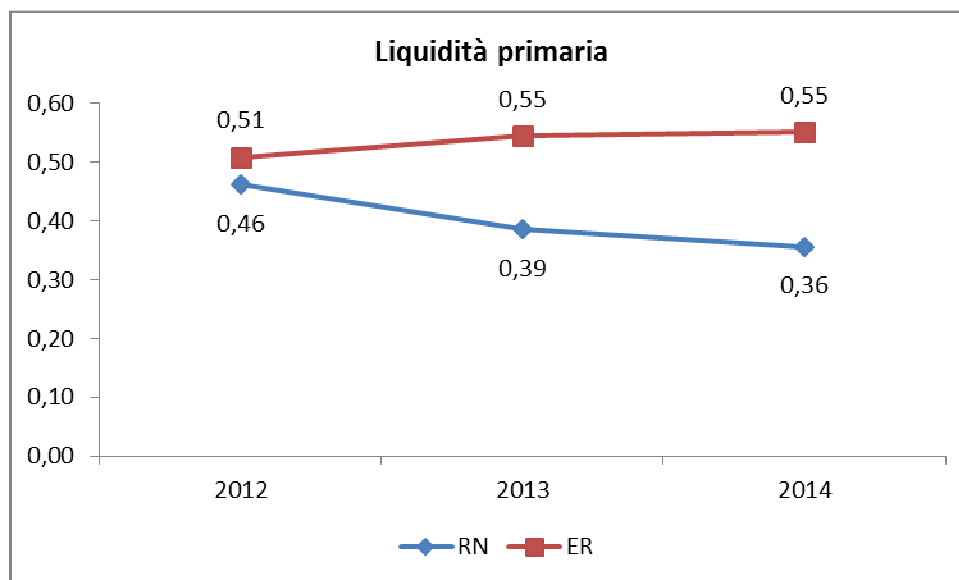
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	317,4	306,4	324,2
Emilia-Romagna	164,9	180,5	190,4
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	158,7	153,1	156,8
Emilia-Romagna	77,7	83,4	87,4
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	21,2	19,6	19,4
Emilia-Romagna	23,1	23,7	23,9
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,10	0,10	0,11
Emilia-Romagna	0,13	0,14	0,14
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	3,30	6,22	6,62
Emilia-Romagna	3,14	2,93	2,92
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	1,42	1,61	1,48
Emilia-Romagna	2,03	2,09	2,19
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	0,74	0,76	0,79
Emilia-Romagna	1,09	1,19	1,21

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione non rosea, e in progressivo peggioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio passando da 274 giorni a 345 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'effetto negativo derivante dall'incremento dei giorni medi riferiti ai crediti commerciali (da 55 a 110). Anche se nel complesso la situazione appare equilibrata, dal momento che la durata dei crediti risulta di gran lunga inferiore a quella dei debiti commerciali, è da notare che l'elevata durata dei debiti potrebbe essere sintomo di problemi nei pagamenti piuttosto che riflettere le reali condizioni di pagamento proposte alle aziende dai fornitori.

A livello regionale si registrano andamenti degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene più rassicuranti. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario registra un valore in leggero aumento rispetto a quanto mostrato nel corso del 2013 attestandosi nel 2014 a quota 270 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,83	0,93	1,06
Emilia-Romagna	1,02	0,98	0,93
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,36	0,39	0,46
Emilia-Romagna	0,55	0,55	0,51
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	110	59	55
Emilia-Romagna	116	124	125
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	258	227	246
Emilia-Romagna	180	175	166
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	345	312	274
Emilia-Romagna	270	256	261

## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale non equilibrata e in leggero peggioramento. Nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,47). Se si considerano anche i mezzi di terzi oltre ai mezzi propri si riscontra comunque una situazione di squilibrio patrimoniale, così come testimoniato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta su valori costantemente inferiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali ma leggermente più rassicuranti.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

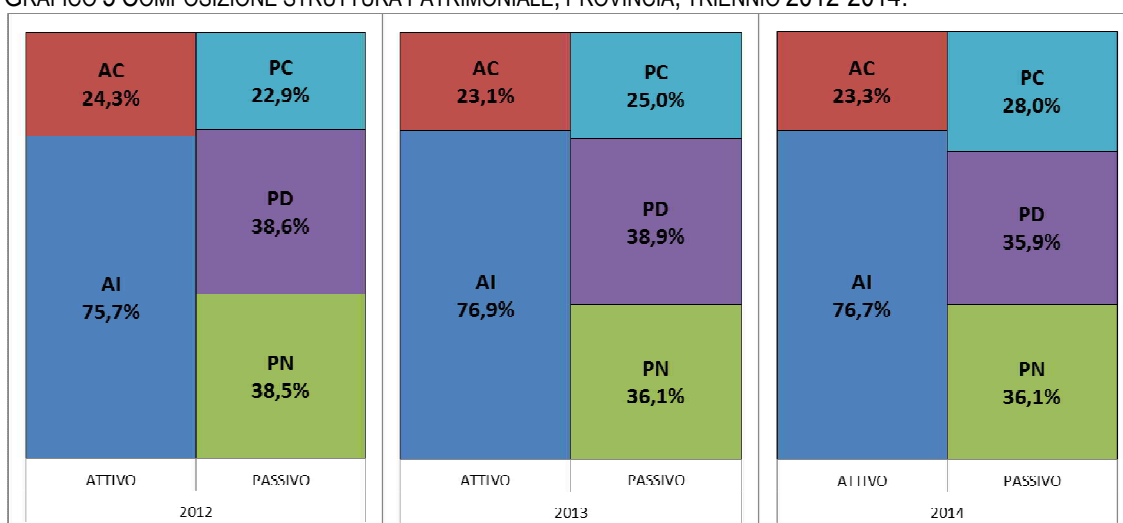
Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,47	0,47	0,51
Emilia-Romagna	0,63	0,61	0,61
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,94	0,98	1,02
Emilia-Romagna	1,01	0,99	0,97

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile nel corso del triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti pari al 36,1% sia nel 2013 che al 2014 (nel 2012 essa era pari a 38,5%).

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un incremento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, dal 22,9% del 2012 al 28,0% del 2014. Specularmente si registra un decremento del passivo consolidato, dal 38,6% del 2012 al 35,9% del 2014.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare una diminuzione dell'incidenza dei debiti diversi a lungo termine contestualmente a un aumento dei debiti finanziari a breve.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### **Considerazioni conclusive**

L'analisi complessiva del settore Attività Immobiliari evidenzia un forte decremento del valore della produzione, pari a -13,5% tra 2012 e 2014 che si accompagna a un reddito netto in diminuzione nonché costantemente negativo lungo tutto l'arco temporale di riferimento principalmente per effetto di un'onerosa gestione extra caratteristica.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro non ha pregiudicato l'efficienza gestionale complessiva del triennio e gli indici per addetto continuano a mantenersi molto al di sopra dei valori registrati dal comparto regionale.

La struttura patrimoniale complessiva appare molto squilibrata e anche sul fronte della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	36.572	2,1%	35.066	1,9%	34.813	1,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	6.904	0,4%	8.260	0,5%	8.304	0,4%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>43.476</b>	<b>2,4%</b>	<b>43.327</b>	<b>2,4%</b>	<b>43.117</b>	<b>2,3%</b>
Crediti commerciali a breve termine	12.036	0,7%	5.459	0,3%	4.789	0,3%
Crediti diversi a breve termine	121.557	6,8%	126.524	7,0%	149.969	8,0%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>133.592</b>	<b>7,5%</b>	<b>131.982</b>	<b>7,3%</b>	<b>154.758</b>	<b>8,3%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>236.091</b>	<b>13,3%</b>	<b>245.659</b>	<b>13,5%</b>	<b>257.532</b>	<b>13,8%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>413.160</b>	<b>23,3%</b>	<b>420.968</b>	<b>23,1%</b>	<b>455.407</b>	<b>24,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>21.299</b>	<b>1,2%</b>	<b>22.606</b>	<b>1,2%</b>	<b>18.500</b>	<b>1,0%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>1.148.878</b>	<b>64,7%</b>	<b>1.162.905</b>	<b>63,9%</b>	<b>1.187.430</b>	<b>63,5%</b>
Partecipazioni e titoli	137.128	7,7%	30.971	1,7%	45.014	2,4%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	41	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	54.932	3,1%	181.214	10,0%	164.551	8,8%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>192.060</b>	<b>10,8%</b>	<b>212.227</b>	<b>11,7%</b>	<b>209.565</b>	<b>11,2%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>1.362.238</b>	<b>76,7%</b>	<b>1.397.738</b>	<b>76,9%</b>	<b>1.415.496</b>	<b>75,7%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>1.775.397</b>	<b>100%</b>	<b>1.818.706</b>	<b>100%</b>	<b>1.870.903</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	46.664	2,6%	31.097	1,7%	20.837	1,1%
Debiti commerciali a breve termine	13.784	0,8%	11.300	0,6%	13.115	0,7%
Debiti diversi a breve termine	369.263	20,8%	351.414	19,3%	384.407	20,5%
Fondo rischi e oneri	66.910	3,8%	60.121	3,3%	9.775	0,5%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>496.621</b>	<b>28,0%</b>	<b>453.932</b>	<b>25,0%</b>	<b>428.133</b>	<b>22,9%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	98.874	5,6%	57.794	3,2%	53.611	2,9%
Debiti commerciali a lungo termine	968	0,1%	1.466	0,1%	1.835	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	535.493	30,2%	644.349	35,4%	663.599	35,5%
Fondo TFR	2.421	0,1%	4.027	0,2%	2.518	0,1%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>637.755</b>	<b>35,9%</b>	<b>707.636</b>	<b>38,9%</b>	<b>721.563</b>	<b>38,6%</b>
Capitale	227.421	12,8%	228.094	12,5%	234.201	12,5%
Riserve	459.763	25,9%	513.808	28,3%	526.797	28,2%
Azioni proprie (-)	-23.113	-1,3%	-23.113	-1,3%	-23.113	-1,2%
Risultato esercizio	-23.049	-1,3%	-61.651	-3,4%	-16.678	-0,9%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>641.022</b>	<b>36,1%</b>	<b>657.138</b>	<b>36,1%</b>	<b>721.207</b>	<b>38,5%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>1.775.398</b>	<b>100%</b>	<b>1.818.706</b>	<b>100%</b>	<b>1.870.903</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>170.830</b>	<b>100%</b>	<b>171.911</b>	<b>100%</b>	<b>193.115</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	174.899	102,4%	186.583	108,5%	202.284	104,7%
Consumi	27.332	16,0%	24.733	14,4%	36.394	18,8%
Costi per servizi	56.053	32,8%	53.938	31,4%	58.882	30,5%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>87.446</b>	<b>51,2%</b>	<b>93.241</b>	<b>54,2%</b>	<b>97.838</b>	<b>50,7%</b>
Costo del lavoro	11.693	6,8%	11.944	6,9%	12.089	6,3%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>75.753</b>	<b>44,3%</b>	<b>81.296</b>	<b>47,3%</b>	<b>85.750</b>	<b>44,4%</b>
Costi per godimento beni di terzi	13.943	8,2%	14.670	8,5%	15.497	8,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	43.893	25,7%	91.743	53,4%	48.199	25,0%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>152.913</b>	<b>89,5%</b>	<b>197.028</b>	<b>114,6%</b>	<b>171.062</b>	<b>88,6%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>17.917</b>	<b>10,5%</b>	<b>-25.117</b>	<b>-14,6%</b>	<b>22.053</b>	<b>11,4%</b>
Proventi Accessori	5.558	3,3%	10.899	6,3%	12.552	6,5%
Saldo ricavi/oneri diversi	-7.600	-4,4%	959	0,6%	5.170	2,7%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>15.875</b>	<b>9,3%</b>	<b>-13.259</b>	<b>-7,7%</b>	<b>39.774</b>	<b>20,6%</b>
Oneri finanziari	21.901	12,8%	23.140	13,5%	25.431	13,2%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>-6.026</b>	<b>-3,5%</b>	<b>-36.398</b>	<b>-21,2%</b>	<b>14.343</b>	<b>7,4%</b>
Risultato gestione straordinaria	-8.264	-4,8%	-13.767	-8,0%	-19.427	-10,1%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>-14.290</b>	<b>-8,4%</b>	<b>-50.165</b>	<b>-29,2%</b>	<b>-5.084</b>	<b>-2,6%</b>
Imposte	8.758	5,1%	11.489	6,7%	11.594	6,0%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-23.048</b>	<b>-13,5%</b>	<b>-61.654</b>	<b>-35,9%</b>	<b>-16.678</b>	<b>-8,6%</b>



Codice Ateco 69 - 74

**ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE****Andamento del settore**

Il settore Attività Professionali registra nel triennio un consistente incremento del capitale investito (+6,98%), accompagnato da un andamento leggermente in aumento anche relativamente al fatturato (+0,54%). A livello regionale il capitale investito mostra una variazione complessiva pari a +7,15% tra 2012 e 2014; per quanto riguarda il fatturato la variazione è superiore a quella della provincia di Rimini, e pari a +0,70%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

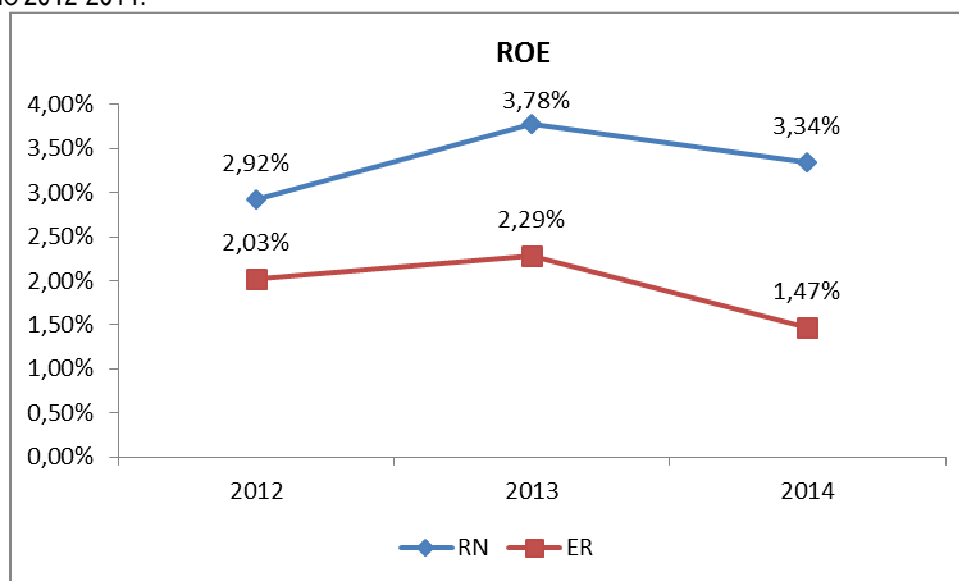
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	128.394	127.562	127.704	0,54%
Emilia-Romagna	4.516.494	4.446.654	4.485.003	0,70%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	744.890	726.224	696.264	6,98%
Emilia-Romagna	12.356.901	11.966.164	11.532.591	7,15%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che si concretizza nel biennio 2013-2014; il ROE passa, infatti, dal 3,78% del 2013 al 3,34% del 2014.

L'andamento della redditività netta aziendale a livello regionale è simile a quella caratterizzante il comparto provinciale; il ROE passa dal 2,29% del 2013 all'1,47% del 2014 mantenendosi, quindi, su soglie inferiori rispetto a quanto registrato dalle imprese riminesi.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



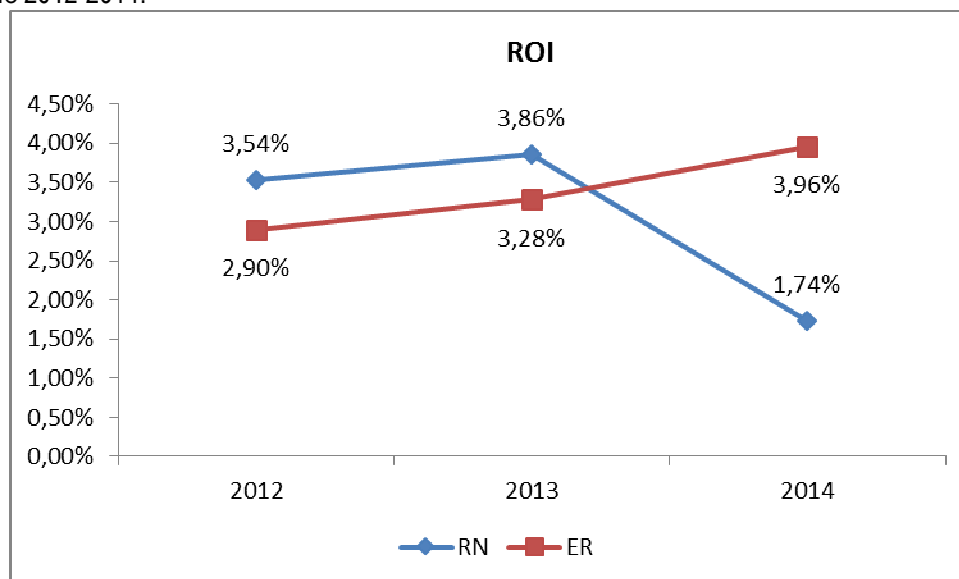
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento in ascesa tra 2012 e 2013 e in calo nel 2014. Esso passa dal 3,54% nel 2012 al 3,86% nel 2013, per poi scendere a 1,74% nel 2014. Scomponendo il ROI è possibile notare come questo risultato sia da imputare sia all'andamento della componente tipica che a quello della gestione accessoria (misurata tramite l'RGa). Il ROI tipico subisce un considerevole aumento nel corso dell'ultimo anno di esercizio ma non tale da riuscire a recuperare la perdita di redditività dovuta al crollo dei proventi accessori nel 2014. Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende sia dall'andamento della prima componente (ROS) sia da quello del TCI', infatti il ROS passa dal 4,96% del 2013 al 4,90% del 2014 mentre il TCI' passa da 0,22 a 0,58 sempre nel medesimo arco temporale.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



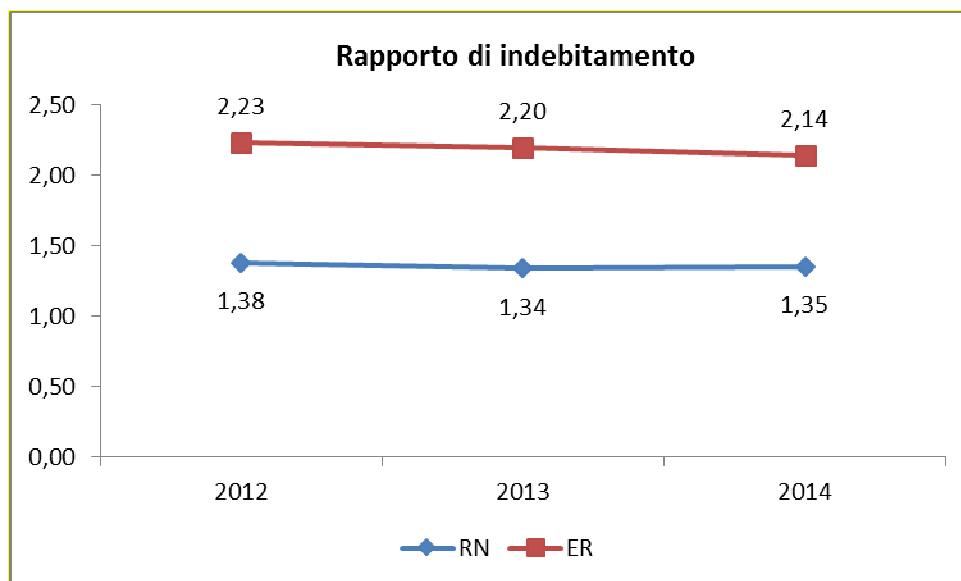
Il comparto regionale mostra nel triennio un andamento crescente in termini di ROI in antitesi con la situazione provinciale; l'indice passa dal 2,90% del 2012 al 3,96% del 2014. Tale dato risulta essere conseguenza del contributo fortemente positivo e in aumento della gestione accessoria dal momento che il ROI tipico risulta, al contrario, in calo nel triennio e a quota -0,16% nel 2014. A sua volta l'andamento del ROI tipico è frutto di quello della redditività delle vendite (ROS) che passa dal -0,03% del 2012 al -0,25% del 2014.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un trend in leggera diminuzione nel triennio passando da 1,38 del 2012 a 1,35 del 2014, denotando tutto sommato una situazione equilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi soprattutto se confrontata con quella caratterizzante gli altri settori merceologici. Nello specifico l'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti si attesta al 2014 a quota 73,9%.

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento è in leggero miglioramento nel triennio facendo segnare un valore pari a 2,14 nel 2014, dato superiore e quindi peggiore rispetto a quello registrato a livello provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un marcato miglioramento nel corso del triennio (in particolare al 2014), passando da un assorbimento del ROG del 40% caratterizzante il 2012 a un contributo addirittura positivo nel corso del 2014: il reddito netto risulta 1,42 volte il reddito operativo globale e questo per effetto della gestione straordinaria.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta nel 2014 a 27,78% quando nel 2012 era pari a 15,20% e nel 2013 a 13,11%; il carico per imposte registra allo stesso modo un considerevole incremento, passando dal 14,00% del 2012 al 26,53% nel 2014.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>12.945</b>		<b>28.004</b>		<b>24.626</b>	
Oneri finanziari	3.596	27,78%	3.671	13,11%	3.744	15,20%
Imposte	3.435	26,53%	3.113	11,12%	3.448	14,00%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>21.851</b>		<b>23.591</b>		<b>18.167</b>	
Imposte	3.435	15,72%	3.113	13,20%	3.448	18,98%
Risultato netto	18.416	84,28%	20.478	86,80%	14.719	81,02%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento in forte peggioramento dovuto principalmente alla componente straordinaria, fortemente gravosa specialmente nel corso del 2014. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 83.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici di redditività:</i>	2014	2013	2012
<b>ROE (R/N)</b>			
Rimini	3,34%	3,78%	2,92%
Emilia-Romagna	1,47%	2,29%	2,03%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	1,74%	3,86%	3,54%
Emilia-Romagna	3,96%	2,29%	2,90%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	1,35	1,34	1,38
Emilia-Romagna	2,14	2,20	2,23
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	1,42	0,73	0,60
Emilia-Romagna	0,17	0,32	0,31
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	2,86%	1,11%	1,19%
Emilia-Romagna	-0,16%	-0,04%	-0,02%
<b>RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,61	3,48	2,97
Emilia-Romagna	-25,55	-80,01	-161,52
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	4,90%	4,96%	5,43%
Emilia-Romagna	-0,25%	-0,08%	-0,03%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,58	0,22	0,22
Emilia-Romagna	0,61	0,50	0,52

## Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano rimasti pressoché costanti tra 2012 al 2014 intorno a € 132.000.

Anche con riferimento al valore aggiunto per addetto e al costo del lavoro per dipendente non si segnalano sostanziali variazioni tra 2012 e 2014.

I trend a livello regionale risultano differenti rispetto a quelli caratterizzanti la provincia di Rimini: il costo del lavoro per addetto aumenta così come il valore aggiunto per addetto (a quota € 54.500 nel 2014) mentre i ricavi per addetto diminuiscono passando da € 180.500 nel 2012 a € 172.700 nel 2014. Nel complesso le soglie di efficienza delle imprese del contesto regionale risultano molto più elevate rispetto a quanto mostrato dalle imprese riminesi.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità (0,17 nel 2014) e con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è in grado di rigenerare il capitale investito.

Sul piano regionale gli indici di rotazione registrano un trend tendenzialmente costante e denotano una situazione lievemente migliore rispetto a quella provinciale ma comunque non ottimale, in quanto, anche in questo caso, il capitale investito non riesce a rinnovarsi nemmeno una volta nel corso dei dodici mesi.

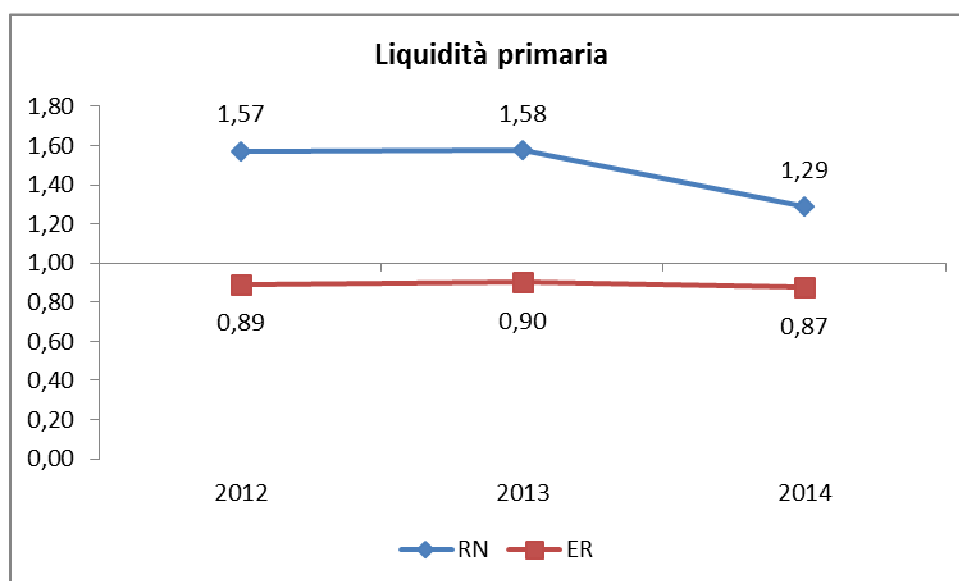
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	2014	2013	2012
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	132,4	134,4	132,6
Emilia-Romagna	172,7	172,0	180,5
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	48,5	49,8	48,4
Emilia-Romagna	54,5	53,7	54,4
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	30,1	30,4	29,1
Emilia-Romagna	37,7	37,3	36,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,17	0,18	0,18
Emilia-Romagna	0,37	0,37	0,39
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	2,51	2,08	1,69
Emilia-Romagna	2,20	1,85	2,85
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,04	3,72	3,85
Emilia-Romagna	2,52	1,99	2,25
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	17,68	19,09	28,84
Emilia-Romagna	7,67	6,71	6,26

## Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione ottima, anche se in peggioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti risultano soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sopra dell'unità, denotando una più che positiva situazione finanziaria di brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il ciclo finanziario registra un netto miglioramento nel triennio passando da 134 giorni del 2012 a 46 giorni nel 2014. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'effetto positivo derivante dalla diminuzione dei giorni medi riferiti ai crediti commerciali (da 216 a 145) e dall'aumento dei giorni debito (da 95 a 120). Nel complesso la situazione appare però squilibrata dal momento che la durata dei crediti risulta di gran lunga superiore a quella dei debiti commerciali e questo per tutto il triennio considerato.

A livello regionale si registrano andamenti degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, pur denotando una situazione peggiore. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario si attesta a valori prossimi ai 69 giorni quando al 2012 la durata del ciclo finanziario era pari a 24 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici finanziari:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	1,34	1,63	1,61
Emilia-Romagna	1,00	1,05	1,06
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	1,29	1,58	1,57
Emilia-Romagna	0,87	0,90	0,89
<i>Indici di durata:</i>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	145	175	216
Emilia-Romagna	166	198	128
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	120	98	95
Emilia-Romagna	145	184	162
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	46	96	134
Emilia-Romagna	69	68	24

### Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale equilibrata e in leggerissimo miglioramento. Nell'intero triennio le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai soli mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane superiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 1,02) che, ovviamente, dalla somma tra mezzi propri e mezzi di terzi, così come testimoniato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta a valori costantemente superiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali sebbene più contenuti.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

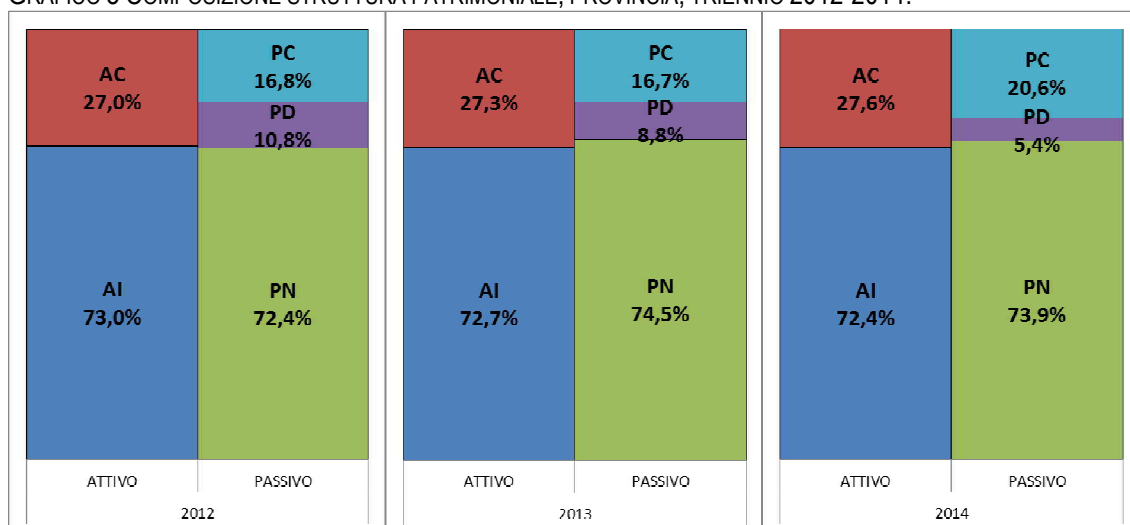
<i>Indici di copertura:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	1,02	1,03	0,99
Emilia-Romagna	0,76	0,75	0,75
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	1,10	1,15	1,14
Emilia-Romagna	1,00	1,03	1,04

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti in aumento dal 72,4% del 2012 al 73,9% del 2014.

Il capitale sociale è in aumento costante così come le riserve che aumentano nel corso del triennio grazie anche agli utili conseguiti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un incremento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti che si concretizza principalmente nell'ultimo biennio; si registra inoltre un decremento del passivo consolidato, che passa dal 10,8% del 2012 a 5,4% del 2014. Sul fronte del breve termine aumenta l'incidenza dei debiti diversi sul totale delle fonti, dal 15,3% delle fonti nel 2012 al 18,2% nel 2014. Mentre nel medio-lungo termine il loro peso diminuisce, dal 9,4% nel 2012 al 4,1% nel 2014.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Attività Professionali evidenzia un complessivo, anche se lieve, aumento del valore della produzione, pari al +0,54%, che si accompagna però a un sensibile peggioramento del reddito operativo per effetto del minor contributo al 2014 da parte della gestione accessoria significativa, invece, nel biennio precedente.

Tendenzialmente stabile la situazione in termini di efficienza nonostante le imprese riminesi mostrino indicatori per addetto molto più contenuti rispetto a quelli caratterizzanti le imprese della regione.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata; sul fronte della liquidità la situazione, seppur in peggioramento, non evidenzia segnali di tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	48.281	6,5%	37.667	5,2%	45.376	6,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	29.607	4,0%	32.651	4,5%	13.068	1,9%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>77.888</b>	<b>10,5%</b>	<b>70.319</b>	<b>9,7%</b>	<b>58.444</b>	<b>8,4%</b>
Crediti commerciali a breve termine	10.652	1,4%	6.921	1,0%	8.415	1,2%
Crediti diversi a breve termine	109.535	14,7%	114.458	15,8%	116.858	16,8%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>120.187</b>	<b>16,1%</b>	<b>121.379</b>	<b>16,7%</b>	<b>125.273</b>	<b>18,0%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>7.261</b>	<b>1,0%</b>	<b>6.681</b>	<b>0,9%</b>	<b>4.428</b>	<b>0,6%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>205.336</b>	<b>27,6%</b>	<b>198.380</b>	<b>27,3%</b>	<b>188.145</b>	<b>27,0%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>4.843</b>	<b>0,7%</b>	<b>4.816</b>	<b>0,7%</b>	<b>4.611</b>	<b>0,7%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>43.508</b>	<b>5,8%</b>	<b>42.073</b>	<b>5,8%</b>	<b>44.546</b>	<b>6,4%</b>
Partecipazioni e titoli	484.725	65,1%	122.278	16,8%	99.194	14,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	6.477	0,9%	358.678	49,4%	359.768	51,7%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>491.203</b>	<b>65,9%</b>	<b>480.955</b>	<b>66,2%</b>	<b>458.962</b>	<b>65,9%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>539.554</b>	<b>72,4%</b>	<b>527.844</b>	<b>72,7%</b>	<b>508.119</b>	<b>73,0%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>744.890</b>	<b>100%</b>	<b>726.224</b>	<b>100%</b>	<b>696.264</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	5.114	0,7%	5.328	0,7%	5.696	0,8%
Debiti commerciali a breve termine	6.192	0,8%	2.212	0,3%	2.215	0,3%
Debiti diversi a breve termine	135.568	18,2%	111.995	15,4%	106.215	15,3%
Fondo rischi e oneri	6.837	0,9%	1.901	0,3%	2.623	0,4%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>153.711</b>	<b>20,6%</b>	<b>121.436</b>	<b>16,7%</b>	<b>116.749</b>	<b>16,8%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	1.958	0,3%	2.022	0,3%	1.234	0,2%
Debiti commerciali a lungo termine	180	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	30.603	4,1%	52.641	7,2%	65.720	9,4%
Fondo TFR	7.716	1,0%	8.945	1,2%	8.136	1,2%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>40.456</b>	<b>5,4%</b>	<b>63.609</b>	<b>8,8%</b>	<b>75.090</b>	<b>10,8%</b>
Capitale	186.949	25,1%	180.105	24,8%	179.770	25,8%
Riserve	345.357	46,4%	340.596	46,9%	309.935	44,5%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	18.416	2,5%	20.478	2,8%	14.719	2,1%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>550.722</b>	<b>73,9%</b>	<b>541.179</b>	<b>74,5%</b>	<b>504.425</b>	<b>72,4%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>744.890</b>	<b>100%</b>	<b>726.224</b>	<b>100%</b>	<b>696.264</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>129.027</b>	<b>100%</b>	<b>128.232</b>	<b>100%</b>	<b>127.856</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	128.394	99,5%	127.562	99,5%	127.704	99,9%
Consumi	15.932	12,3%	16.662	13,0%	17.378	13,6%
Costi per servizi	66.092	51,2%	64.291	50,1%	63.880	50,0%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>47.003</b>	<b>36,4%</b>	<b>47.279</b>	<b>36,9%</b>	<b>46.598</b>	<b>36,4%</b>
Costo del lavoro	29.197	22,6%	28.886	22,5%	28.030	21,9%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>17.807</b>	<b>13,8%</b>	<b>18.393</b>	<b>14,3%</b>	<b>18.568</b>	<b>14,5%</b>
Costi per godimento beni di terzi	7.470	5,8%	7.806	6,1%	7.680	6,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	4.048	3,1%	4.265	3,3%	3.948	3,1%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>122.739</b>	<b>95,1%</b>	<b>121.910</b>	<b>95,1%</b>	<b>120.916</b>	<b>94,6%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>6.289</b>	<b>4,9%</b>	<b>6.322</b>	<b>4,9%</b>	<b>6.940</b>	<b>5,4%</b>
Proventi Accessori	6.525	5,1%	21.725	16,9%	16.775	13,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	131	0,1%	-44	0,0%	911	0,7%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>12.945</b>	<b>10,0%</b>	<b>28.004</b>	<b>21,8%</b>	<b>24.626</b>	<b>19,3%</b>
Oneri finanziari	3.596	2,8%	3.671	2,9%	3.744	2,9%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>9.348</b>	<b>7,2%</b>	<b>24.333</b>	<b>19,0%</b>	<b>20.882</b>	<b>16,3%</b>
Risultato gestione straordinaria	12.502	9,7%	-742	-0,6%	-2.715	-2,1%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>21.851</b>	<b>16,9%</b>	<b>23.591</b>	<b>18,4%</b>	<b>18.167</b>	<b>14,2%</b>
Imposte	3.435	2,7%	3.113	2,4%	3.448	2,7%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>18.416</b>	<b>14,3%</b>	<b>20.478</b>	<b>16,0%</b>	<b>14.719</b>	<b>11,5%</b>





Codice Ateco 77 - 82

**NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO E SERVIZI SUPPORTO IMPRESE****Andamento del settore**

Il settore Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese registra nel triennio un decremento del capitale investito (-1,85%) mentre il fatturato è interessato da una variazione complessiva positiva e pari a +3,81%. Tale andamento non è stato tuttavia costante dal momento che nel biennio 2012-2013 il fatturato è stato interessato da una variazione negativa e pari a -1,29%.

Il comparto regionale registra nel triennio una variazione negativa sia per il capitale investito (-3,71%) che per il fatturato (-1,43%).

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

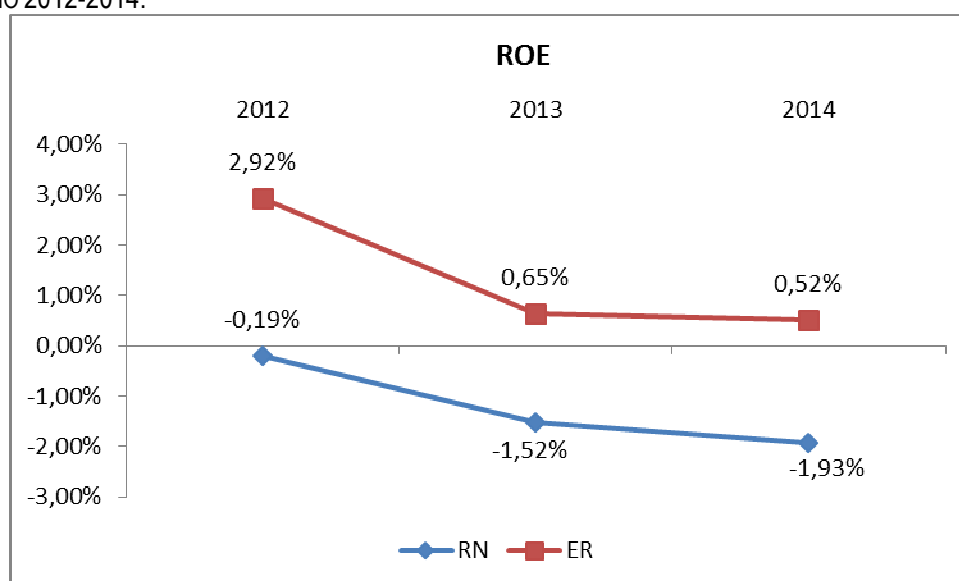
Crescita:	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	564.079	536.361	543.367	3,81%
Emilia-Romagna	5.385.638	5.641.396	5.463.926	-1,43%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	670.433	662.319	683.045	-1,85%
Emilia-Romagna	6.259.711	6.422.922	6.501.171	-3,71%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva una situazione critica del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da -0,19% nel 2012 a -1,93% nel 2014 (nel 2013 il suo valore era pari a -1,52%).

L'andamento è in ribasso anche per il comparto regionale; il ROE passa, infatti, dal 2,92% del 2012 allo 0,52% nel 2014.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



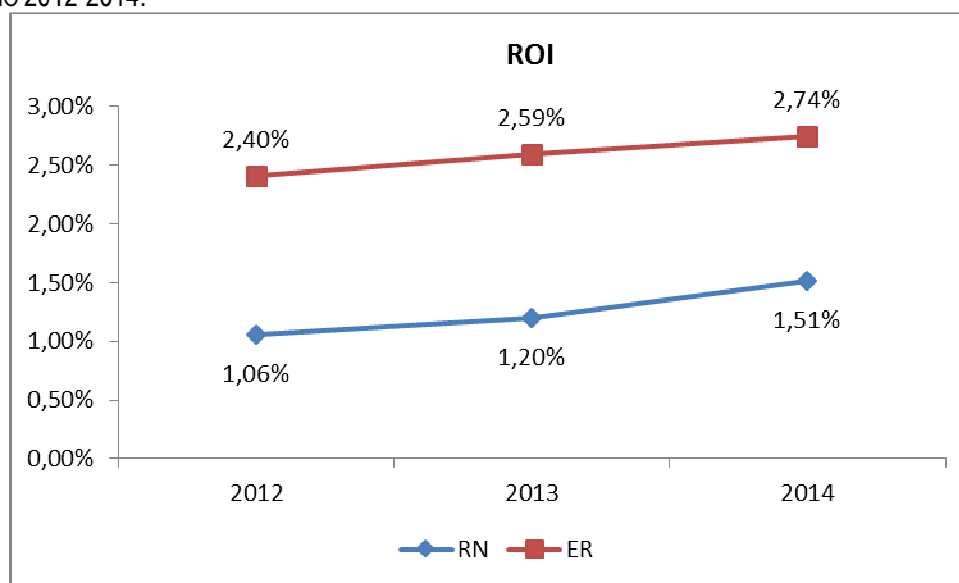
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dal ROI, evidenzia un incremento nel corso del triennio, passando dall'1,06% all'1,51%. Su tale andamento ha influito maggiormente la componente tipica (ROI tipico), che dallo 0,85% del 2012 è passata all'1,64% del 2014. Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende da entrambe le componenti: infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico aumenta passando da 1,21 del 2012 a 1,30 del 2014, il ROS passa da 0,70% a 1,26%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

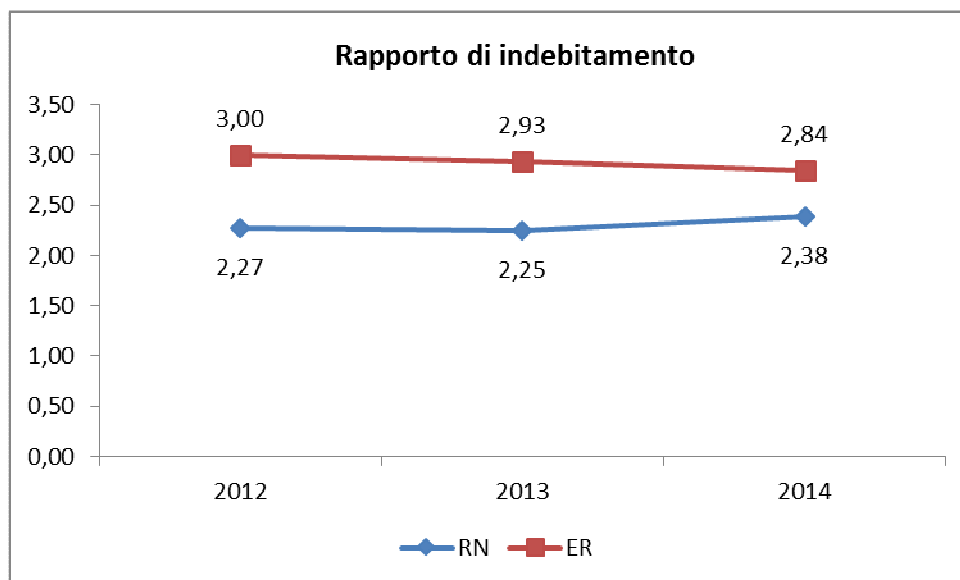


Anche il comparto regionale mostra un andamento del ROI in crescita costante nel triennio. Scomponendo tale indice nelle sue determinanti è però possibile notare come il ROI tipico mostri un risultato negativo e in costante diminuzione. A rendere positivo il valore del ROI è quindi la gestione accessoria, che con valori molto elevati per tutto il triennio riesce a compensare il risultato negativo della gestione tipica. Scomponendo ulteriormente il ROI è possibile identificare che la causa di tali risultati negativi è la bassa marginalità delle vendite espressa dal ROS. La redditività delle vendite passa, infatti, dal -0,77% del 2012 al -0,91% del 2014 a fronte di un tasso di rotazione del capitale investito tipico in lieve aumento nel triennio.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si mantiene pressoché costante nel triennio attestandosi nel 2014 a 2,38 (leggermente in crescita rispetto al dato al 2013) e denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra, al contrario, un trend in lieve diminuzione con valori però peggiori rispetto a quelli caratterizzanti il comparto provinciale (RI pari a 2,84 nell'anno più recente).

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un andamento in progressivo peggioramento nel corso del triennio. Sulla formazione del risultato netto d'impresa ha influito sempre di più la componente straordinaria.

L'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo diminuisce nel triennio, mentre il carico per imposte dapprima aumenta per poi diminuire nel corso del 2014 attestandosi a quota 52,58%.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>10.119</b>		<b>7.924</b>		<b>7.217</b>	
Oneri finanziari	4.919	48,61%	5.450	68,77%	5.750	79,68%
Imposte	5.321	52,58%	4.343	54,81%	3.419	47,38%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>-121</b>		<b>-132</b>		<b>2.856</b>	
Imposte	5.321	-4412,66%	4.343	-3291,58%	3.419	119,73%
Risultato netto	-5.441	4512,66%	-4.475	3391,58%	-563	-19,73%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento in forte peggioramento, in modo particolare nel biennio 2012-2013. Le gestioni extra caratteristiche non compromettono però la positività del risultato d'esercizio a differenza di quanto avviene per le imprese della provincia.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	-1,93%	-1,52%	-0,19%
Emilia-Romagna	0,52%	0,65%	2,92%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	1,51%	1,20%	1,06%
Emilia-Romagna	2,74%	2,59%	2,40%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	2,38	2,25	2,27
Emilia-Romagna	2,84	2,93	3,00
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	-0,54	-0,56	-0,08
Emilia-Romagna	0,07	0,09	0,41
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	1,64%	0,88%	0,85%
Emilia-Romagna	-1,06%	-0,92%	-0,82%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,92	1,37	1,25
Emilia-Romagna	-2,60	-2,83	-2,95
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	1,26%	0,71%	0,70%
Emilia-Romagna	-0,91%	-0,81%	-0,77%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	1,30	1,24	1,21
Emilia-Romagna	1,16	1,13	1,07

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti passando da € 203.700 a € 186.000, mentre il valore aggiunto per addetto sia invece aumentato, passando € 42.300 nel 2012 a € 44.600 nel 2014.

Anche il costo del lavoro per addetto è aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 29.600 del 2012 a € 30.900 del 2014.

A livello regionale i trend dei tre principali indici per addetto sono leggermente crescenti denotando, tuttavia, una situazione meno performante rispetto a quella caratterizzante il comparto provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano costanti in tutto il triennio ma deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità (0,84 nel 2014); in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è in grado di rigenerare il capitale investito.

Anche sul piano regionale gli indici di rotazione denotano una situazione non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi nemmeno una volta nel corso dei dodici mesi.

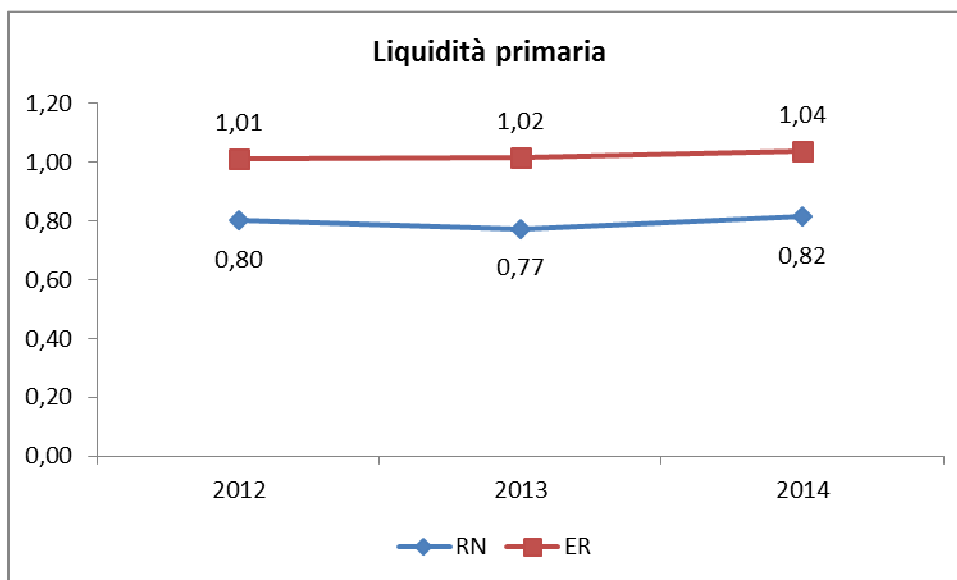
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	186,0	183,4	203,7
Emilia-Romagna	98,6	90,3	90,0
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	44,6	41,5	42,3
Emilia-Romagna	31,5	30,1	29,8
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	30,9	29,7	29,6
Emilia-Romagna	23,9	23,7	23,4
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,84	0,81	0,80
Emilia-Romagna	0,86	0,88	0,84
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	4,55	4,78	4,66
Emilia-Romagna	2,94	2,92	2,47
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	3,91	3,93	4,10
Emilia-Romagna	2,83	2,53	2,26
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	114,19	112,09	104,87
Emilia-Romagna	44,24	39,89	28,35

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica ma in miglioramento nel corso del triennio (pur avendo fatto segnare una battuta di arresto nel biennio 2012-2013), confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento nel triennio passando da -7 a -10 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento della durata dei giorni debito (da 89 giorni del 2012 a 93 del 2014).

A livello regionale si registrano valori di RC e TA stabili nel tempo e superiori all'unità in tutto il triennio, testimoniando quindi la capacità delle imprese regionali di far fronte ai propri impegni di breve periodo, attingendo sia alle proprie attività correnti che alle stesse epurate però da eventuali problemi di smobilizzo legati alle scorte. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario peggiora, passando da -1 a 3 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,83	0,79	0,82
Emilia-Romagna	1,08	1,06	1,07
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,82	0,77	0,80
Emilia-Romagna	1,04	1,02	1,01
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	80	76	78
Emilia-Romagna	124	125	148
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	93	93	89
Emilia-Romagna	129	144	162
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	-10	-13	-7
Emilia-Romagna	3	-10	-1

## Analisi patrimoniale

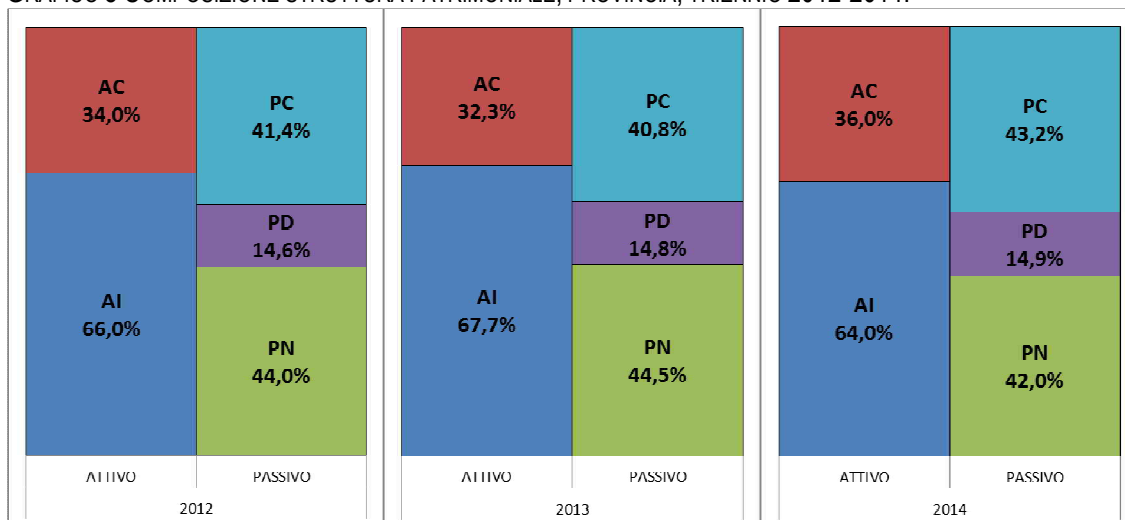
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale non equilibrata. Nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,66). Se si considerano anche i mezzi di terzi oltre ai mezzi propri si riscontra comunque una situazione di leggero squilibrio patrimoniale, così come confermato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta a valori costantemente inferiori all'unità (0,89 nel 2014).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA più rassicuranti, dal momento che gli investimenti in capitale fisso, sebbene non integralmente finanziati da capitale proprio, risultano essere coperti dal complesso delle fonti di finanziamento con analoghi tempi di smobilizzo. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,66	0,66	0,67
Emilia-Romagna	0,77	0,77	0,78
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,89	0,87	0,89
Emilia-Romagna	1,08	1,07	1,09

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si attesta nel 2014 a un valore pari a 42,0% contro il 44,0% del 2012.

L'incidenza delle passività consolidate rimane pressoché stabile mentre aumenta lievemente quella delle passività correnti, dal 41,4% del 2012 al 43,2% del 2014, per effetto principalmente dell'aumento dell'incidenza dei debiti finanziari a breve sul totale delle fonti di finanziamento (da 11,0% a 12,3%).

### **Considerazioni conclusive**

---

L'analisi complessiva del settore Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese evidenzia un aumento del valore della produzione pari a +3,81% tra 2012 e 2014, che si accompagna però a un decremento del risultato netto d'esercizio (la sua incidenza sul fatturato passa dal -0,8% del 2013 a -1,0% del 2014).

Nonostante la rigidità del capitale investito l'efficienza produttiva in termini di indici per addetto è maggiore rispetto al comparto regionale, tranne che sul fronte del costo del lavoro per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare non del tutto equilibrata, così come la situazione in termini di liquidità.



## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	51.400	7,7%	41.033	6,2%	39.285	5,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.043	0,3%	1.681	0,3%	3.055	0,4%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>53.444</b>	<b>8,0%</b>	<b>42.714</b>	<b>6,4%</b>	<b>42.340</b>	<b>6,2%</b>
Crediti commerciali a breve termine	87.878	13,1%	78.970	11,9%	74.593	10,9%
Crediti diversi a breve termine	94.833	14,1%	87.269	13,2%	110.264	16,1%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>182.711</b>	<b>27,3%</b>	<b>166.239</b>	<b>25,1%</b>	<b>184.857</b>	<b>27,1%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>4.940</b>	<b>0,7%</b>	<b>4.785</b>	<b>0,7%</b>	<b>5.181</b>	<b>0,8%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>241.094</b>	<b>36,0%</b>	<b>213.739</b>	<b>32,3%</b>	<b>232.378</b>	<b>34,0%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>15.153</b>	<b>2,3%</b>	<b>13.998</b>	<b>2,1%</b>	<b>14.399</b>	<b>2,1%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>342.259</b>	<b>51,1%</b>	<b>348.613</b>	<b>52,6%</b>	<b>357.348</b>	<b>52,3%</b>
Partecipazioni e titoli	46.436	6,9%	41.500	6,3%	41.228	6,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	3.573	0,5%	3.764	0,6%	4.821	0,7%
Crediti Diversi a lungo termine	21.917	3,3%	40.706	6,1%	32.871	4,8%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>71.927</b>	<b>10,7%</b>	<b>85.970</b>	<b>13,0%</b>	<b>78.920</b>	<b>11,6%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>429.339</b>	<b>64,0%</b>	<b>448.580</b>	<b>67,7%</b>	<b>450.667</b>	<b>66,0%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>670.433</b>	<b>100%</b>	<b>662.319</b>	<b>100%</b>	<b>683.045</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	35.276	5,3%	39.041	5,9%	37.126	5,4%
Debiti commerciali a breve termine	82.588	12,3%	81.904	12,4%	75.014	11,0%
Debiti diversi a breve termine	157.465	23,5%	136.584	20,6%	157.818	23,1%
Fondo rischi e oneri	14.007	2,1%	12.458	1,9%	12.741	1,9%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>289.336</b>	<b>43,2%</b>	<b>269.987</b>	<b>40,8%</b>	<b>282.701</b>	<b>41,4%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	25.979	3,9%	24.879	3,8%	24.041	3,5%
Debiti commerciali a lungo termine	1.358	0,2%	1.152	0,2%	923	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	53.912	8,0%	55.130	8,3%	58.830	8,6%
Fondo TFR	18.508	2,8%	16.585	2,5%	15.943	2,3%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>99.758</b>	<b>14,9%</b>	<b>97.746</b>	<b>14,8%</b>	<b>99.737</b>	<b>14,6%</b>
Capitale	169.794	25,3%	147.286	22,2%	148.100	21,7%
Riserve	116.987	17,4%	151.962	22,9%	153.256	22,4%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	-186	0,0%	-186	0,0%
Risultato esercizio	-5.441	-0,8%	-4.475	-0,7%	-563	-0,1%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>281.339</b>	<b>42,0%</b>	<b>294.586</b>	<b>44,5%</b>	<b>300.607</b>	<b>44,0%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>670.433</b>	<b>100%</b>	<b>662.319</b>	<b>100%</b>	<b>683.045</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>564.235</b>	<b>100%</b>	<b>536.376</b>	<b>100%</b>	<b>542.803</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	564.079	100,0%	536.361	100,0%	543.367	100,1%
Consumi	96.633	17,1%	108.195	20,2%	97.029	17,9%
Costi per servizi	332.367	58,9%	306.756	57,2%	332.933	61,3%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>135.235</b>	<b>24,0%</b>	<b>121.425</b>	<b>22,6%</b>	<b>112.841</b>	<b>20,8%</b>
Costo del lavoro	93.828	16,6%	86.904	16,2%	78.872	14,5%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>41.407</b>	<b>7,3%</b>	<b>34.521</b>	<b>6,4%</b>	<b>33.969</b>	<b>6,3%</b>
Costi per godimento beni di terzi	14.284	2,5%	13.160	2,5%	11.493	2,1%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	19.988	3,5%	17.565	3,3%	18.669	3,4%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>557.100</b>	<b>98,7%</b>	<b>532.580</b>	<b>99,3%</b>	<b>538.996</b>	<b>99,3%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>7.135</b>	<b>1,3%</b>	<b>3.796</b>	<b>0,7%</b>	<b>3.807</b>	<b>0,7%</b>
Proventi Accessori	3.183	0,6%	3.899	0,7%	3.418	0,6%
Saldo ricavi/oneri diversi	-199	0,0%	228	0,0%	-9	0,0%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>10.119</b>	<b>1,8%</b>	<b>7.924</b>	<b>1,5%</b>	<b>7.217</b>	<b>1,3%</b>
Oneri finanziari	4.919	0,9%	5.450	1,0%	5.750	1,1%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>5.200</b>	<b>0,9%</b>	<b>2.474</b>	<b>0,5%</b>	<b>1.467</b>	<b>0,3%</b>
Risultato gestione straordinaria	-5.321	-0,9%	-2.606	-0,5%	1.389	0,3%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>-121</b>	<b>0,0%</b>	<b>-132</b>	<b>0,0%</b>	<b>2.856</b>	<b>0,5%</b>
Imposte	5.321	0,9%	4.343	0,8%	3.419	0,6%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>-5.441</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-4.475</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-563</b>	<b>-0,1%</b>



Codice Ateco 85 - 96

**ALTRI SERVIZI****Andamento del settore**

Il settore Altri servizi registra nel triennio un consistente incremento del capitale investito (+14,94%), accompagnato da un andamento in crescita anche relativamente al fatturato (+7,26%). Il trend di crescita del fatturato, a dispetto di quello del capitale investito, non risulta però costante come confermato dalla battuta di arresto registrata nel 2013.

A livello regionale il capitale investito cresce anche se con ritmi meno intensi rispetto a quelli caratterizzanti le imprese della provincia (variazione complessiva pari a +5,32%); anche per quanto attiene al fatturato, la variazione è più contenuta, e pari a +6,23%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

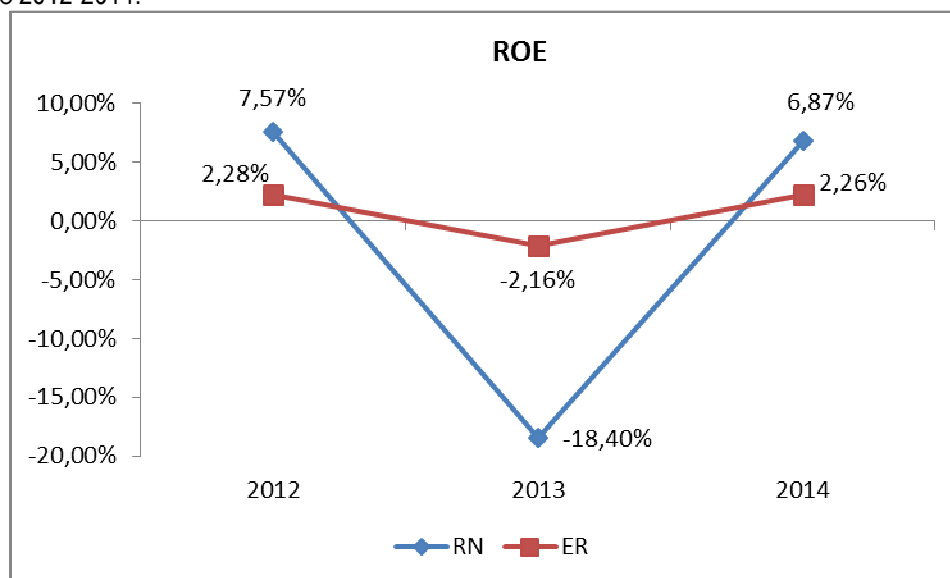
<i>Crescita:</i>	2014	2013	2012	Var.% 14/12
<b>Fatturato</b>				
Rimini	443.574	412.741	413.535	7,26%
Emilia-Romagna	4.434.012	4.251.781	4.173.911	6,23%
<b>Capitale investito</b>				
Rimini	937.774	848.366	815.853	14,94%
Emilia-Romagna	5.829.249	5.625.892	5.534.990	5,32%

**Analisi della redditività**

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che si concretizza nel biennio 2012-2013; il ROE passa, infatti, dal 7,57% del 2012 al -18,40% del 2013. L'andamento della redditività netta aziendale a livello regionale mostra lo stesso trend anche se con variazioni più contenute, si passa, infatti, da un ROE del 2,28% al 2012 al -2,16% del 2013.

Il brusco crollo della redditività netta aziendale è da imputare per entrambi i contesti alla gravosa gestione straordinaria che ha interessato il 2013; tale situazione di natura eccezionale non si è poi ripresentata nel 2014, anno in cui le imprese mostrano valori del ROE in linea con i dati al 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

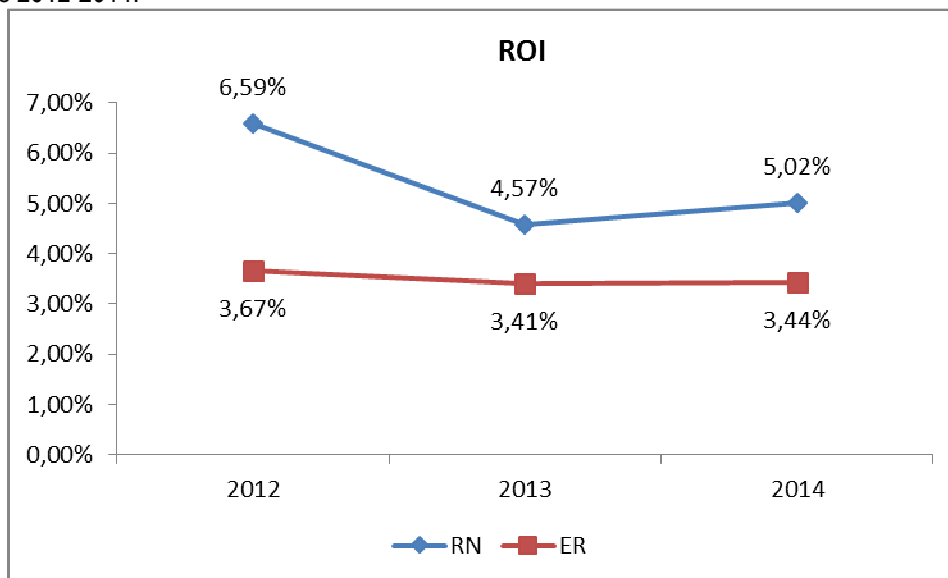
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento altalenante nel triennio, passando dal 6,59% del 2012 al 4,57% del 2013, per poi salire leggermente fino a quota 5,02% nel 2014. Scomponendo il ROI è possibile notare come questo risultato sia da imputare principalmente alla gestione tipica d'impresa, misurata dal ROI'. Il ROI tipico subisce infatti una contrazione pari al -37,12% tra 2012 e 2013 per poi riprendersi nel corso dell'ultimo anno di riferimento; la componente accessoria funge, invece, da moltiplicatore positivo sia nel corso del 2012 che del 2013, mentre nel 2014 essa contribuisce negativamente alla formazione del risultato operativo globale.

Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende prevalentemente dall'indice di redditività delle vendite (ROS): a fronte, infatti, di un tasso di rotazione del capitale investito tipico tendenzialmente costante, il ROS prima crolla dal 12,07% del 2012 al 7,46% del 2013, per poi risalire nel 2014 fino a un valore di 11,18%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.

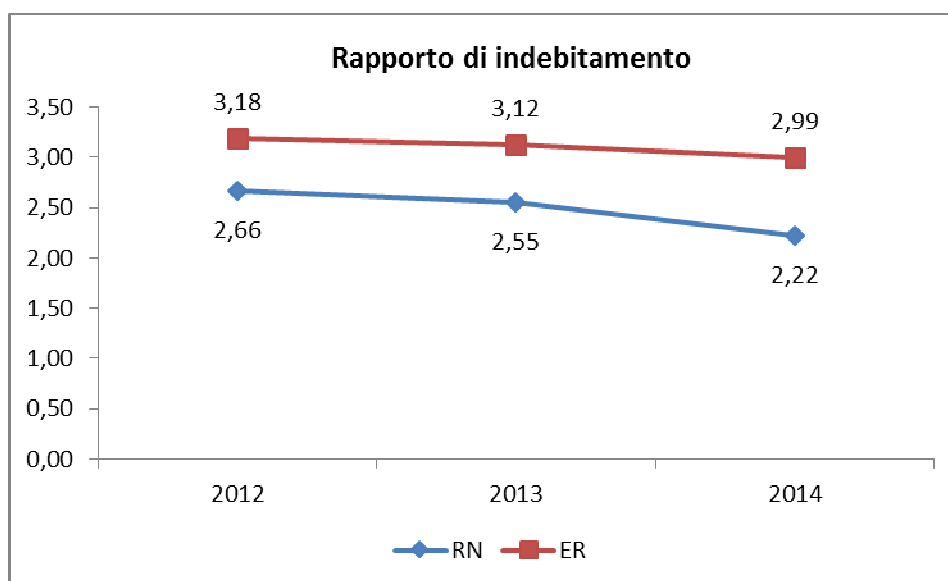


Il comportato regionale mostra invece un andamento in lieve diminuzione in termini di ROI; l'indice passa dal 3,67% del 2012 al 3,44% del 2014. Tale dato risulta essere diretta conseguenza dell'andamento del ROI tipico, che passa dal -1,29% del 2012 al -1,01% del 2013, fino al -0,66% del 2014; da sottolineare è però l'azione della gestione accessoria, in quanto è a quest'ultima che si deve il risultato comunque positivo del ROI. I valori negativi (e in diminuzione) del ROI tipico sono da imputare al ROS, che passa dal -1,36% del 2012 al -0,64% del 2014. Il TCI, in leggero aumento nel triennio, si attesta nell'ultimo anno a un valore di 1,03.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un trend in diminuzione nel triennio (passando da 2,66 del 2012 a 2,22 del 2014), denotando comunque una situazione squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

A livello regionale il rapporto di indebitamento è piuttosto costante nel triennio facendo segnare un valore pari a 2,99 nel 2014, dato superiore e quindi peggiore rispetto a quanto registrato a livello provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un marcato peggioramento nel corso del biennio 2012-2013, a seguito di una componente straordinaria fortemente negativa e capace quindi di trainare il risultato operativo globale d'impresa in territorio negativo. Nel 2014 la ripresa, con un grado di assorbimento del ROG pari al 48% da parte delle componenti finanziarie, straordinarie e fiscali.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la costante incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo (in modo particolare nell'ultimo biennio), che si attesta nel 2014 a 27,40% quando nel 2012 era pari a 24,97% e nel 2013 a 28,71%; il carico per imposte passa invece dal 31,26% del 2012 al 32,16% nel 2014.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>ROG</b>	<b>47.050</b>		<b>38.780</b>		<b>53.742</b>	
Oneri finanziari	12.893	27,40%	11.134	28,71%	13.421	24,97%
Imposte	15.130	32,16%	13.035	33,61%	16.800	31,26%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2014-2012.

	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Reddito pre-imposte</b>	<b>44.110</b>		<b>-48.232</b>		<b>39.992</b>	
Imposte	15.130	34,30%	13.035	-27,02%	16.800	42,01%
Risultato netto	28.980	65,70%	-61.266	127,02%	23.193	57,99%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento in peggioramento nel corso del 2013 e una ripresa nel 2014 (tigec pari a 0,22).

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici di redditività:	2014	2013	2012
<b>ROE (RN/N)</b>			
Rimini	6,87%	-18,40%	7,57%
Emilia-Romagna	2,26%	-2,16%	2,28%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
<b>ROI (ROG/CI)</b>			
Rimini	5,02%	4,57%	6,59%
Emilia-Romagna	3,44%	3,41%	3,67%
<b>RI (CI/N)</b>			
Rimini	2,22	2,55	2,66
Emilia-Romagna	2,99	3,12	3,18
<b>TIGEC (RN/ROG)</b>			
Rimini	0,62	-1,58	0,43
Emilia-Romagna	0,22	-0,20	0,20
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
<b>ROI' (ROS/TCI')</b>			
Rimini	8,65%	5,30%	8,43%
Emilia-Romagna	-0,66%	-1,01%	-1,29%
<b>RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))</b>			
Rimini	0,58	0,86	0,78
Emilia-Romagna	-5,19	-3,37	-2,85
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
<b>ROS (ROC/N)</b>			
Rimini	11,18%	7,46%	12,07%
Emilia-Romagna	-0,64%	-1,06%	-1,36%
<b>TCI' (V/CIC)</b>			
Rimini	0,77	0,71	0,70
Emilia-Romagna	1,03	0,96	0,95

### Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano rimasti pressoché costanti attestandosi a quota € 101.400 nel corso del 2014.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice registra un lieve guadagno di efficienza nel triennio, passando da un valore di € 58.900 a € 63.600.

Il costo del lavoro per addetto è lievemente ma costantemente aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 25.000 del 2012 a € 25.600 del 2014.

I trend a livello regionale confermano quelli della provincia di Rimini.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è in grado di rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano invece un trend costante sul piano regionale e denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale ma comunque non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi nemmeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

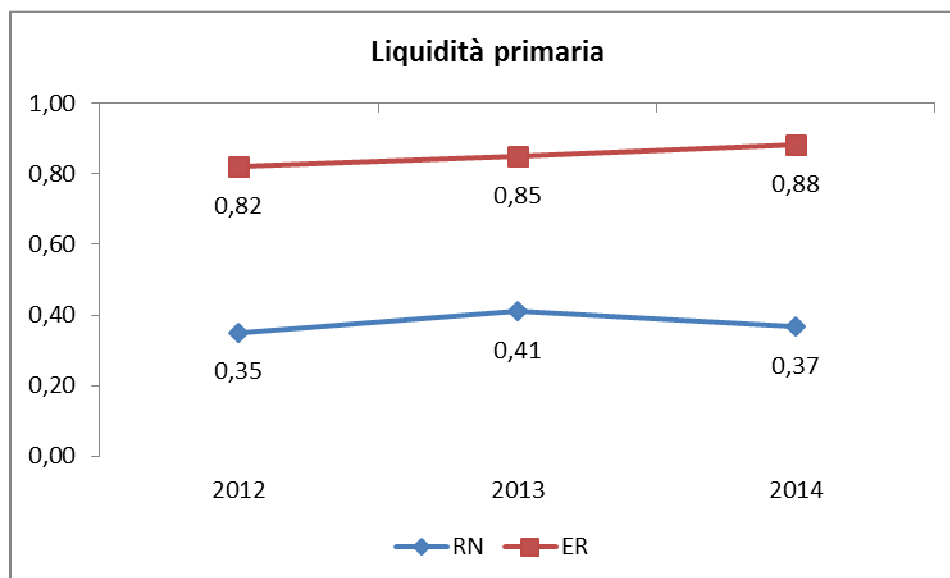
<i>Indici per addetto:</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Ricavi per addetto</b>			
Rimini	101,4	98,6	100,2
Emilia-Romagna	66,7	66,5	65,4
<b>Valore aggiunto per addetto</b>			
Rimini	63,6	57,8	58,9
Emilia-Romagna	34,1	33,8	32,6
<b>Costo del lavoro per addetto</b>			
Rimini	25,6	25,6	25,0
Emilia-Romagna	25,1	25,2	24,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
<b>Rotazione CI</b>			
Rimini	0,47	0,49	0,51
Emilia-Romagna	0,76	0,76	0,75
<b>Rotazione Crediti</b>			
Rimini	4,39	3,36	2,65
Emilia-Romagna	2,92	2,72	2,45
<b>Rotazione Debiti</b>			
Rimini	4,43	4,41	1,72
Emilia-Romagna	2,34	2,18	1,87
<b>Rotazione Scorte</b>			
Rimini	29,81	23,06	27,64
Emilia-Romagna	34,77	32,98	35,56

### Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente e pesantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.



GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2012-2014.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio passando da -61 giorni a 13 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'effetto negativo derivante dalla diminuzione dei giorni medi riferiti ai debiti commerciali tra 2012 e 2014 (da 212 giorni a 82). Nel complesso la situazione al 2014 appare leggermente squilibrata dal momento che la durata dei crediti risulta essere superiore a quella dei debiti commerciali.

A livello regionale si registrano andamenti degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario al 2014 si attesta a -21 giorni, in peggioramento rispetto al dato 2012.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2014-2012.

Indici finanziari:	2014	2013	2012
<b>RC (AC/PC)</b>			
Rimini	0,43	0,49	0,41
Emilia-Romagna	0,93	0,90	0,87
<b>TA ((Li+Ld)/PC)</b>			
Rimini	0,37	0,41	0,35
Emilia-Romagna	0,88	0,85	0,82
<b>Indici di durata:</b>			
<b>Durata dei crediti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	83	109	138
Emilia-Romagna	125	134	149
<b>Durata dei debiti commerciali (giorni)</b>			
Rimini	82	83	212
Emilia-Romagna	156	167	196
<b>Durata del ciclo finanziario (giorni)</b>			
Rimini	13	42	-61
Emilia-Romagna	-21	-22	-36

## Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi di capitale non equilibrata ma in leggero miglioramento. Nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi a un valore per l'ultimo anno di 0,51). Se si considerano anche i mezzi di terzi oltre ai mezzi propri si riscontra comunque una situazione di squilibrio patrimoniale, così come testimoniato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta a valori costantemente inferiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali sebbene leggermente più rassicuranti.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2014	2013	2012
<b>IMS (N/AI)</b>			
Rimini	0,51	0,45	0,43
Emilia-Romagna	0,58	0,55	0,54
<b>IMASA ((N+PD)/AI)</b>			
Rimini	0,83	0,84	0,80
Emilia-Romagna	0,95	0,92	0,89

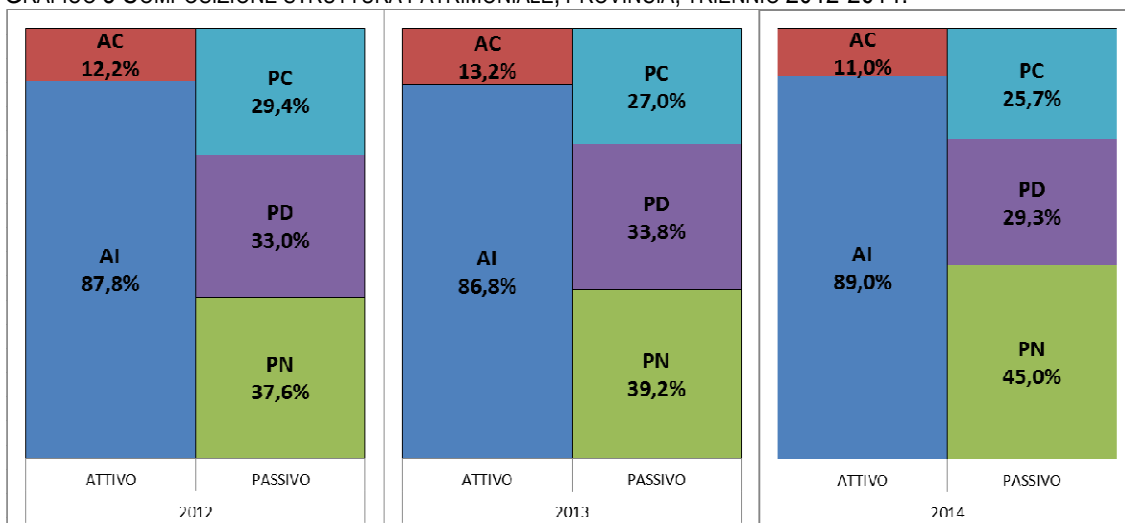
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in forte variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti in aumento dal 37,6% del 2012 al 45,0% del 2014.

Il capitale sociale presenta una variazione significativa nell'ultimo biennio pari a +9,42% circa, mentre le riserve registrano un calo pari a -1,92%.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un duplice decremento dell'incidenza delle voci di debito a breve e a medio lungo termine sul totale delle fonti di finanziamento. L'incidenza delle passività correnti passa dal 29,4% del totale delle fonti al 2012 al 25,7% del 2014; mentre quelle di lungo termine passano dal 33,0% al 29,3%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare una diminuzione dell'incidenza dei debiti finanziari a breve e a lungo tra 2013 e 2014 e un decremento dei debiti diversi a breve e a lungo costante in tutto il triennio.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2012-2014.



### Considerazioni conclusive

---

L'analisi del settore Altri servizi evidenzia un complessivo incremento del valore della produzione pari a +7,3% accompagnato da un incremento del risultato netto d'esercizio, eccezion fatta per il 2013, anno in cui la componente straordinaria ha abbattuto il risultato operativo d'impresa.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro non ha pregiudicato l'efficienza gestionale complessiva nel triennio, che ha continuato a mantenersi di molto al di sopra dei valori fatti registrare dal comparto regionale in termini di indicatori per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare ancora molto squilibrata; sul fronte della liquidità la situazione evidenzia forti segnali di tensione.

## Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Disponibilità Liquide	44.888	4,8%	42.249	5,0%	35.464	4,3%
Attività finanziarie non immobilizzate	561	0,1%	241	0,0%	281	0,0%
<b>LIQUIDITA' IMMEDIATE</b>	<b>45.449</b>	<b>4,8%</b>	<b>42.489</b>	<b>5,0%</b>	<b>35.745</b>	<b>4,4%</b>
Crediti commerciali a breve termine	72.979	7,8%	82.323	9,7%	90.813	11,1%
Crediti diversi a breve termine	-29.942	-3,2%	-30.858	-3,6%	-42.389	-5,2%
<b>LIQUIDITA' DIFFERITE</b>	<b>43.036</b>	<b>4,6%</b>	<b>51.464</b>	<b>6,1%</b>	<b>48.424</b>	<b>5,9%</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>14.880</b>	<b>1,6%</b>	<b>17.902</b>	<b>2,1%</b>	<b>14.961</b>	<b>1,8%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>103.366</b>	<b>11,0%</b>	<b>111.856</b>	<b>13,2%</b>	<b>99.130</b>	<b>12,2%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>38.993</b>	<b>4,2%</b>	<b>39.004</b>	<b>4,6%</b>	<b>43.622</b>	<b>5,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>287.307</b>	<b>30,6%</b>	<b>298.328</b>	<b>35,2%</b>	<b>297.782</b>	<b>36,5%</b>
Partecipazioni e titoli	233.160	24,9%	148.146	17,5%	105.392	12,9%
Crediti Commerciali a lungo termine	5	0,0%	987	0,1%	686	0,1%
Crediti Diversi a lungo termine	274.944	29,3%	250.045	29,5%	269.241	33,0%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>508.108</b>	<b>54,2%</b>	<b>399.178</b>	<b>47,1%</b>	<b>375.320</b>	<b>46,0%</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>834.408</b>	<b>89,0%</b>	<b>736.510</b>	<b>86,8%</b>	<b>716.724</b>	<b>87,8%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>937.774</b>	<b>100%</b>	<b>848.366</b>	<b>100%</b>	<b>815.853</b>	<b>100%</b>
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2014	%	2013	%	2012	%
Debiti finanziari a breve termine	51.209	5,5%	55.502	6,5%	34.672	4,2%
Debiti commerciali a breve termine	36.363	3,9%	35.290	4,2%	67.240	8,2%
Debiti diversi a breve termine	123.915	13,2%	126.191	14,9%	125.179	15,3%
Fondo rischi e oneri	29.705	3,2%	11.938	1,4%	13.170	1,6%
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>241.192</b>	<b>25,7%</b>	<b>228.922</b>	<b>27,0%</b>	<b>240.260</b>	<b>29,4%</b>
Debiti finanziari a lungo termine	45.248	4,8%	73.101	8,6%	31.298	3,8%
Debiti commerciali a lungo termine	714	0,1%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	209.057	22,3%	195.079	23,0%	220.300	27,0%
Fondo TFR	19.664	2,1%	18.385	2,2%	17.620	2,2%
<b>PASSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>274.682</b>	<b>29,3%</b>	<b>286.565</b>	<b>33,8%</b>	<b>269.218</b>	<b>33,0%</b>
Capitale	61.168	6,5%	55.901	6,6%	55.778	6,8%
Riserve	332.088	35,4%	338.581	39,9%	227.741	27,9%
Azioni proprie (-)	-337	0,0%	-336	0,0%	-336	0,0%
Risultato esercizio	28.980	3,1%	-61.266	-7,2%	23.193	2,8%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>421.900</b>	<b>45,0%</b>	<b>332.879</b>	<b>39,2%</b>	<b>306.375</b>	<b>37,6%</b>
<b>PASSIVO E NETTO</b>	<b>937.774</b>	<b>100%</b>	<b>848.366</b>	<b>100%</b>	<b>815.853</b>	<b>100%</b>

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2014-2012 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2014	%	2013	%	2012	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>446.474</b>	<b>100%</b>	<b>416.708</b>	<b>100%</b>	<b>414.652</b>	<b>100%</b>
<i>di cui Ricavi Netti</i>	443.574	99,4%	412.741	99,0%	413.535	99,7%
Consumi	40.121	9,0%	42.676	10,2%	36.458	8,8%
Costi per servizi	128.122	28,7%	132.118	31,7%	135.130	32,6%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>278.232</b>	<b>62,3%</b>	<b>241.914</b>	<b>58,1%</b>	<b>243.063</b>	<b>58,6%</b>
Costo del lavoro	111.902	25,1%	107.183	25,7%	103.390	24,9%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>166.330</b>	<b>37,3%</b>	<b>134.731</b>	<b>32,3%</b>	<b>139.673</b>	<b>33,7%</b>
Costi per godimento beni di terzi	64.494	14,4%	56.607	13,6%	44.786	10,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	52.258	11,7%	47.340	11,4%	44.980	10,8%
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>396.896</b>	<b>88,9%</b>	<b>385.924</b>	<b>92,6%</b>	<b>364.745</b>	<b>88,0%</b>
<b>Reddito Operativo Caratteristico</b>	<b>49.578</b>	<b>11,1%</b>	<b>30.784</b>	<b>7,4%</b>	<b>49.907</b>	<b>12,0%</b>
Proventi Accessori	5.185	1,2%	8.873	2,1%	8.382	2,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	-7.714	-1,7%	-877	-0,2%	-4.547	-1,1%
<b>Reddito Operativo Globale</b>	<b>47.050</b>	<b>10,5%</b>	<b>38.780</b>	<b>9,3%</b>	<b>53.742</b>	<b>13,0%</b>
Oneri finanziari	12.893	2,9%	11.134	2,7%	13.421	3,2%
<b>Reddito di competenza</b>	<b>34.156</b>	<b>7,7%</b>	<b>27.646</b>	<b>6,6%</b>	<b>40.321</b>	<b>9,7%</b>
Risultato gestione straordinaria	9.953	2,2%	-75.878	-18,2%	-329	-0,1%
<b>Reddito pre - imposte</b>	<b>44.110</b>	<b>9,9%</b>	<b>-48.232</b>	<b>-11,6%</b>	<b>39.992</b>	<b>9,6%</b>
Imposte	15.130	3,4%	13.035	3,1%	16.800	4,1%
<b>Reddito netto d'esercizio</b>	<b>28.980</b>	<b>6,5%</b>	<b>-61.266</b>	<b>-14,7%</b>	<b>23.193</b>	<b>5,6%</b>



# CONCLUSIONI



Prima di avviarci ai commenti conclusivi occorre forse rimarcare le avvertenze già desumibili dalle note metodologiche: le modalità di selezione dell'universo indagato fanno sì che le imprese di cui sono stati esaminati i bilanci siano solo quelle che hanno superato o stanno superando la crisi.

Per esigenze di comparabilità sono stati, infatti, esclusi i bilanci delle imprese in liquidazione o soggette a procedure concorsuali, i bilanci con evidenti anomalie, i bilanci delle imprese che non hanno una storia almeno quinquennale e che non sono presenti in tutti i tre esercizi oggetto di indagine. Ciò significa che i bilanci delle imprese che non hanno superato il "periodo nero" sono stati esclusi dall'analisi.

Dall'universo sono state inoltre escluse le imprese che non depositano i propri bilanci presso il registro delle imprese, ossia di quelle rette da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici, o gestite in forma individuale.

Data la particolarità del territorio riminese, formato da moltissime micro-imprese, tale limitazione, peraltro non ovviabile, ha escluso dall'analisi una parte importante dei soggetti economici operanti.

L'immagine che ne risulta è quindi in parte edulcorata. Ciò nonostante, i risultati dell'indagine sono assolutamente rappresentativi della situazione complessiva dei diversi settori sottoposti ad esame, poiché fotografano la situazione delle imprese che "sono rimaste", ossia di quelle che compongono il comparto produttivo della provincia di Rimini al termine dell'esercizio 2014, consentendo così di trarre utili giudizi sulle variabili indagate anche in una logica prospettica.

Ciò premesso, l'analisi dei bilanci delle imprese della provincia di Rimini, raggruppate per aggregati settoriali in conformità ai codici Ateco, ha fornito informazioni sugli andamenti economici, finanziari e patrimoniali interessanti sotto molteplici punti di vista.

In primo luogo occorre osservare un comportamento non uniforme per quel che riguarda l'andamento del fatturato, che mostra una crescita nel macrosettore più rilevante come il Commercio, e al contempo segnala una crescita sugli altri due macrosettori importanti, ovvero Manifatturiero e Servizi. I descritti andamenti sono tali da determinare un effettivo incremento della crescita del fatturato a livello di comparto provinciale complessivo, il quale registra nel triennio un +4,1% e con un trend che vede una maggiore ripresa tra il 2013 e il 2014.

La circostanza è utile pertanto ai fini di segnalare che il periodo di crisi economica sta probabilmente allentando le briglie, consentendo una ripresa delle vendite e dei consumi, in considerazione del periodo preso in analisi.

L'analisi della redditività evidenzia tuttavia una visibile contrazione nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da +4,18% nell'anno 2012, a -0,90% del 2013, per tornare a crescere significativamente nel 2014 ad un valore di +1,42%. La redditività complessiva, appare, quindi in complessivo declino con particolare riguardo al biennio però meno recente, mentre nel passaggio 2013-2014 è possibile segnalare una ripresa, coerentemente con il dato sul fatturato.

L'indicato andamento della redditività netta non appare in linea con il dato regionale, dove si registrano variazioni decisamente meno brusche e in tendenziale lieve miglioramento. Inoltre l'indice regionale per l'anno 2014 si attesta superiore rispetto al dato provinciale.

La crescita del fatturato ha determinato un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente e valore aggiunto per dipendente. Il costo del lavoro mostra segni di lieve crescita in termini assoluti, e di incidenza sul fatturato, evidenziando così il ricorso a nuova forza lavoro in coerenza con la crescita del fatturato e la ripresa delle attività. Tale circostanza consegue anche alla probabile volontà delle imprese di non perdere risorse umane sebbene la redditività presenti un trend complessivamente decrescente.

Dal punto di vista dell'analisi finanziaria alcuni settori mostrano situazioni di evidente e preoccupante squilibrio tra impegni e risorse a breve. La maggioranza dei settori versa però in una situazione, ancorché non ottimale, non immediatamente allarmante, essendo in grado di far fronte alle passività a breve termine attraverso l'impiego di disponibilità liquide, di liquidità differite (come i crediti finanziari e commerciali) e delle risorse ricomprese nel magazzino (disponibilità). La circostanza che la situazione di equilibrio finanziario sia raggiunta solo attraverso il necessario smobilizzo di parte del magazzino può evidentemente portare a tensioni di cassa dato il minor grado di liquidabilità dell'aggregato.

L'analisi patrimoniale ha evidenziato una situazione di generalizzata sottocapitalizzazione, in alcuni casi a causa di un evidente e preoccupante squilibrio patrimoniale. La maggioranza dei settori però, pur non versando in una situazione ottimale, è in sostanziale equilibrio, poiché le attività immobilizzate sono integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine). Tuttavia non si raggiunge quasi mai la situazione ottimale di copertura delle immobilizzazioni con i soli apporti dei soci.

Relativamente a ciò, occorre segnalare movimenti, ancorché quasi impercettibili, in direzione opposta rispetto ad una situazione di equilibrio, denunciati da un rapporto di indebitamento crescente nel triennio, e da un incremento in particolare del passivo corrente a fronte di una lieve contrazione delle componenti del netto di lunga durata. Complessivamente non si osservano movimenti verso una ristrutturazione dell'indebitamento.

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento esterne si nota una contrazione complessiva del credito a medio e lungo termine, sebbene la componente concessa da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) incrementi la sua incidenza sul totale delle fonti, mentre il credito di natura commerciale (nei confronti dei fornitori), a breve e lungo termine registra appare sostanzialmente inalterato. Tali circostanze segnalano come l'afflusso di risorse di tipo finanziario, ancorché non imponente, sia un elemento indispensabile per consentire alle imprese di sopravvivere alla crisi. Infine, va segnalato un incremento sia in termini assoluti che di incidenza sul totale delle fonti dei fondi rischi ed oneri, segno di un atteggiamento prudente nella esposizione dei valori a bilancio anche in considerazione del sentimento di incertezza rispetto ad un imminente superamento dello stato di crisi economico-finanziaria.

L'impressione complessiva è di un comparto territoriale che, nonostante gli sconquassi creati dalla crisi in fase di attraversamento, ha tenuto ed in cui tutti hanno fatto la loro parte, creando le condizioni per la ripresa: il credito complessivamente concesso alle imprese non si è incrementato, ma neppure ridotto; gli imprenditori hanno mantenuto i nervi saldi, hanno creduto nelle loro imprese reinvestendo gli utili e arricchendole di ulteriori dotazioni patrimoniali. Tuttavia i segnali di una ristrutturazione del debito verso fonti con scadenze medio lunghe appaiono ancora molto flebili.

A tali comportamenti, desumibili dai dati contabili, si può aggiungere l'osservazione, ritraibile dall'esperienza di chi vive sul territorio, di un atteggiamento dei lavoratori dipendenti e delle loro organizzazioni responsabile, nonostante le tensioni che la situazione straordinaria ha inevitabilmente creato ed i sacrifici che ha richiesto a tutti.

Prof. Giuseppe Savioli





# APPENDICE

**CODIFICA ATECO 2007**



## CODIFICA ATECO 2007

- A A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**
- A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- A 03 Pesca e acquacoltura
- B B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE**
- B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)
- B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
- B 07 Estrazione di minerali metalliferi
- B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
- B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione
- C C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**
- C 10 Industrie alimentari
- C 11 Industria delle bevande
- C 12 Industria del tabacco
- C 13 Industrie tessili
- C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
- C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili  
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
- C 16 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
- C 17 Stampa e riproduzione di supporti registrati
- C 18 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- C 19 Fabbricazione di prodotti chimici
- C 20 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- C 21 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- C 22 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- C 23 Metallurgia
- C 24 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature  
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di
- C 25 misurazione e di orologi
- C 26 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
- C 27 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- C 28 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- C 29 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- C 30 Fabbricazione di mobili
- C 31 Altre industrie manifatturiere
- C 32 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
- D D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA**
- D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO**
- E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- E 37 Gestione delle reti fognarie
- E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
- E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
- F F COSTRUZIONI**
- F 41 Costruzione di edifici
- F 42 Ingegneria civile
- F 43 Lavori di costruzione specializzati
- G G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
- G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
- G 46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
- G 47 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
- H H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**
- H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
- H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua
- H 51 Trasporto aereo

H	52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
H	53	Servizi postali e attività di corriere
<b>I</b>	<b>I</b>	<b>ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE</b>
I	55	Alloggio
I	56	Attività dei servizi di ristorazione
<b>J</b>	<b>J</b>	<b>SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>
J	58	Attività editoriali
J	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
J	60	Attività di programmazione e trasmissione
J	61	Telecomunicazioni
J	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
J	63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
<b>K</b>	<b>K</b>	<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE</b>
K	64	Attività di servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
K	65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
K	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
<b>L</b>	<b>L</b>	<b>ATTIVITÀ IMMOBILIARI</b>
L	68	Attività immobiliari
<b>M</b>	<b>M</b>	<b>ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE</b>
M	69	Attività legali e contabilità
M	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
M	71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche
M	72	Ricerca scientifica e sviluppo
M	73	Pubblicità e ricerche di mercato
M	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
M	75	Servizi veterinari
<b>N</b>	<b>N</b>	<b>NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE</b>
N	77	Attività di noleggio e leasing operativo
N	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
N	79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
N	80	Servizi di vigilanza e investigazione
N	81	Attività di servizi per edifici e paesaggio
N	82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
<b>O</b>	<b>O</b>	<b>AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA</b>
O	84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
<b>P</b>	<b>P</b>	<b>ISTRUZIONE</b>
P	85	Istruzione
<b>Q</b>	<b>Q</b>	<b>SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE</b>
Q	86	Assistenza sanitaria
Q	87	Servizi di assistenza sociale residenziale
Q	88	Assistenza sociale non residenziale
<b>R</b>	<b>R</b>	<b>ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO</b>
R	90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento
R	91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
R	92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
R	93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
<b>S</b>	<b>S</b>	<b>ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI</b>
S	94	Attività di organizzazioni associative
S	95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
S	96	Altre attività di servizi per la persona
		<b>ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE</b>
<b>T</b>	<b>T</b>	<b>CONVIVENZE</b>
T	97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
T	98	Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
<b>U</b>	<b>U</b>	<b>ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI</b>
U	99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali



## **Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2012 – 2014)**

Camera di Commercio di Rimini  
Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini

Il presente volume è stato redatto dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini: Prof. Giuseppe Savioli, D.ssa Silvia Gardini, D.ssa Eva Bornaccini.

Inoltre si ringraziano tutti coloro che con cortesia e disponibilità hanno fornito dati e informazioni rendendo possibile la realizzazione di questo volume.

Progettazione grafica: Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio Rimini  
Stampa: Pazzini Stampatore Editore Srl

MAGGIO 2016